

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 55.681 - CODICE DI AVVIAM. POSTALE 10126 - SPEDIZIONE IN ABBON. POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE 500 (ARRETRATI IL DOPIO)

AFFITTANSI UFFICI

«a spazio aperto»
pezzature da 400 a 5000 mq.

ZONA SEMICENTRALE

con possibilità parcheggio
per informazioni



537066

Amministrazione Stabili

**ARRIVA
PERTINI:
«E' IL
LUTTO
DI TUTTO
IL PAESE»**

A PAGINA 3.

MERCOLEDÌ 16 FEBBRAIO - ANNO 115 - NUMERO 46

Alle 14 i funerali delle sessantaquattro vittime dello «Statuto»

Tante lacrime...

Migliaia di torinesi intorno al Duomo già alcune ore prima del rito



NELLA NAVATA CENTRALE DEL DUOMO 44 FERETRI, 20 VITTIME AVRANNO ESEQUIE PRIVATE



La città si stringe intorno alle vittime del cinema

UNA LUNGA VEGLIA DI DOLORE TORINO DAVANTI A QUELLE BARE

Dodici ore di lacrime, al Duomo, per le vittime dell'incendio allo «Statuto» - Alcune famiglie hanno scelto, per motivi diversi, la sepoltura privata - Malori nella chiesa - Pronto soccorso in sacrestia

Una lunga veglia di dolore, dodici ore di lacrime ininterrotte per le vittime dell'incendio allo «Statuto». Nella navata centrale del duomo, divise sui due lati, raggruppate per famiglie o per affetti, quarantaquattro bare coperte di fiori. Singhiozzi sommessi, qualche grido. Ma soprattutto un'angoscia schiacciante che soffocava parole e respiri.

Dal momento in cui, pochi istanti dopo le tredici e trenta, i primi corpi sono arrivati in duomo, nelle casse di legno chiaro, con davanti a tutti la piccola bara bianca di Giuseppina Vario, Torino ha iniziato a vivere un funerale lunghissimo che si concluderà solo oggi quando dieci, venti piccoli cortei si allontaneranno dalla cattedrale per raggiungere i loro camposanti.

Ma già qualche ora prima, intorno alle undici, c'era folla sul sagrato. Una folla incredibile, gonfiata dal tempo che passava fino ad arrivare oltre le cinquemila persone, incurante del freddo che attanagliava mani e volti.

Dopo le prime bare sono arrivate tutte le altre, solo alcune famiglie, per motivi diversi, hanno scelto una sepoltura privata. Nella navata centrale, dove erano allineate le casse, soltanto i parenti stretti potevano arrivare. Il resto della folla è rimasto fuori, al freddo, fino alle 17,30, quando si è deciso di aprire le porte laterali e consentire alla gente di sfilare nella chiesa, come nei giorni della Sindone, passando da una porta, girando attorno all'altare ed uscendo



UNA DELLE BARE TRASPORTATA IN DUOMO, PRIMA DELLA CERIMONIA FUNEBRE

dalla porta opposta.

Una sfilata silenziosa, dove la componente di curiosità, già ridotta ai minimi termini dalla durata e dall'asprezza dell'attesa nel gelo, lasciava il posto ad un senso di commozione profonda. Questo funerale ha una caratteristica diversa da tutti gli altri precedenti: quando la città vive una grossa emozione sono in molti a par-

tecipare alla cerimonia funebre, ma là, sull'altare, c'è una cassa sola. Pochi fra quelli che stanno fra la folla conoscevano quel morto.

Ora, invece, i morti sono decine. Ognuno di essi aveva parenti, amici, conoscenti. Sono centinaia e centinaia di persone che non sono venute in duomo solo «per vedere». E' gente che, in un modo o nell'altro, quelle po-

vere vittime le conosceva, magari le aveva salutate la sera prima di quella tragica domenica con un «arrivederci» che non ha più senso.

E' gente che piange i suoi cari, i suoi amici, con lacrime vere e non solo di solidarietà. Ognuno o quasi di quelli che sono entrati, che si sono fermati a guardare facendosi il segno della croce, cercava nella piccola folla di pa-

renti stretta intorno alle bare il volto d'una persona amica. Molti si affacciavano alle transenne, chiamavano chi stava dentro (e che solo per quel fatto era «privilegiato») e diceva un nome.

«Era mio amico, era mia compagna di scuola, andavamo nella stessa discoteca...». Ognuno ha un «titolo» per chiedere di accostarsi un po' di più, sfiorare quella ba-

ra, lasciare le sue lacrime più vicine.

Sull'altare la voce lenta del sacerdote scandisce preghiere e, di tanto in tanto, ricorda a quelli che stanno sfilando che, fuori, ancora migliaia di persone aspettano il loro turno, li invita a fare un po' più in fretta. Contro le transenne, nell'aria che diventa più buia e più fredda, qualcuno cede, si vola a terra, sta male. Accorrono infermieri, portano dentro la chiesa chi non ce la fa più; nella sacrestia è stata improvvisata una salletta per le prime cure, una dottoressa con lo stetoscopio al collo corre dall'uno all'altro.

Sintomi di assideramento, più che altro, o affanno per la troppa calca. Ma niente di grave, basta qualcosa di caldo ed un attimo di respiro per riprendersi. Intanto nella chiesa le scene stridenti si ripetono con una frequenza che stordisce. Arriva sempre gente, parenti stretti delle vittime. Si abbracciano, si mormorano nelle orecchie parole disperate. Le famiglie dei fidanzati morti, e sono tanti, vivono insieme questa tragedia come avrebbero vissuto il giorno del matrimonio.

E per molti il desiderio è stato proprio questo: vestiamoli da sposi, seppelliamoli vicini. Si volevano bene, se ne vorranno per sempre. Il dolore, quando è così grande, non si misura più. Negli occhi stravolti, nei visi angosciati, si legge una tragedia che è della città intera. Forse mai Torino ha sentito come una sciagura così. Il pianto è di tutti noi.



PIAZZA SAN GIOVANNI BLOCCATA PER TUTTO IL POMERIGGIO DA UNA FOLLA IMMENSA

La città si stringe intorno alle vittime del cinema

PERTINI SUBITO IN DUOMO E MANTIENE UNA PROMESSA

L'aveva detto con voce rotta lunedì: «Il lutto di Torino è quello di tutto il Paese» - Ha stretto mani e abbracciato molti parenti di vittime - Ripartirà subito dopo la funzione

Il presidente Pertini è giunto a Torino per assistere ai funerali delle 54 vittime perite nell'incendio del cinema Statuto in forma strettamente privata. Il suo aereo, un DC9 dell'aeronautica siglato 3113, è atterrato a Caselle poco prima della cerimonia in Duomo. A riceverlo, a differenza di lunedì scorso, non c'erano le autorità cittadine, ma solamente il prefetto, dottor Sparano.

Sandro Pertini ha voluto incontrarsi direttamente in Duomo con le altre autorità, all'inizio della cerimonia funebre, per evitare lunghi cortei di macchine nelle vie del centro storico già affollato dalla presenza di decine di migliaia di torinesi venuti, seppur all'esterno della chiesa, a render l'ultimo omaggio agli innocenti spettatori soffocati dal fumo.

Il presidente ha voluto così mantenere la promessa fatta lunedì scorso quando, con voce rotta dall'emozione (dopo essersi recato prima al cimitero tra le bare e poi sul luogo del disastro), aveva dichiarato: «Devo esser vicino al popolo italiano ed in questo momento il lutto di Torino, a me particolarmente ca-

ra, è il lutto di tutto il Paese. Io voglio tornare a Torino per essere vicino ai torinesi ed ai famigliari delle vittime».

Sandro Pertini era ancora emozionato per l'incontro, nello stanzone in cui sono state raggruppate le salme, con una madre venuta a riconoscere il figlio. Le urla di dolore e di angoscia della donna hanno profondamente impressionato il presidente che è rimasto qualche istante impietrito. Forse anche per questo episodio si è lasciato andare ad uno sfogo: «Da tempo non faccio che seguire funerali, la mia presidenza è la più tormentata. Ho partecipato a funerali al Sud per il terremoto e poi ho presenziato a cerimonie per vittime del terrorismo e della mafia».

Lunedì aveva anche affermato: «Non è vero che i torinesi sono dei "boganen". I torinesi io li conosco bene e quando è ora i torinesi si muovono, eccome se si muovono. Ora dobbiamo fare tutto il possibile perché non si ripetano simili disastri».

Ed i torinesi hanno voluto già da ieri sera dimostrare la loro solidarietà alle famiglie

delle vittime recandosi in massa, almeno 5 mila persone, a sfilare davanti ai feretri malgrado pomeriggio e serata estremamente freddi. Le lunghe code davanti al Duomo hanno fatto venire in mente a più di una persona l'attesa che aveva circondato l'esposizione della Sindone.

Questa mattina la folla è stata ancora più fitta sin da parecchie ore prima della funzione. Il nereggiare della gente ha riempito le vie adiacenti a piazza San Giovanni: tutti con il volto proteso verso la facciata della chiesa.

Sandro Pertini, secondo il rigido programma predisposto, ripartirà subito dopo la cerimonia funebre per Caselle e quindi per Roma. La sua presenza ha il significato di una testimonianza rivolta ai parenti ed ad una città toccata dalla più grave tragedia del dopoguerra. Una città che oggi ha rivissuto, ripiegandosi su se stessa mentre ogni attività era sospesa, le terribili ore di domenica notte quando la galleria di un cinema è diventata una camera a gas.

Marco Vaglietti



PERTINI, ROGNONI, NOVELLI, DAVANTI ALL'INGRESSO DEL CINEMA STATUTO, IL GIORNO DOPO

Perché tanto veloce la corsa del fuoco?

I periti stanno cercando di capire quale materiale abbia fatto propagare tanto in fretta l'incendio

Le risposte agli interrogativi sul tragico rogo del cinema «Statuto» saranno date dai periti tecnici. Ieri mattina, alle 8,30 erano già al lavoro, sul luogo della sciagura, assieme al sostituto procuratore della Repubblica, dottor Francesco Marzachi, l'ingegner Vito Carrescia e il chimico professor Aldo Grosso, nominati dal magistrato e l'ingegner Edoardo Speranza, nominato dal gestore del cinema.

I due punti essenziali che i periti dovranno risolvere sono due: dove si è originato l'incendio e come abbia fatto a propagarsi ad una velocità tale da impedire a tutti gli occupanti la galleria di mettersi in salvo.

Proprio su quest'ultimo punto è utile riferire la testimonianza di Renato Gheller, 50 anni, commercialista: «Ero seduto nella penultima fila — racconta — assieme alla mia bambina, Ursula, di undici anni. Io occupavo il posto estremo della fila, proprio sul lato del corridoio che porta alla toilette. Ho visto, attraverso la tenda, delle fiamme levarsi alte. Ho subito preso la bambina e mi sono incamminato verso l'uscita. Quando sono arrivato alla porta avevo il fumo alle spalle. Ero appena arrivato sul marciapiede che dalla

porta del cinema è uscita una colonna tale di fumo da oscurare la strada».

Qualunque sia la sostanza che ha consentito al fuoco di propagarsi con quella incredibile rapidità e producendo fumo altamente tossico, si tratta di una sostanza in commercio e di largo uso. Ciò significa che tutti i locali e le abitazioni in cui questa sostanza si trova, rischiano di diventare, magari a causa di una scintilla, delle trappole mortali.



FOLLA DI OLTRE 5 MILA PERSONE SOSTA IN RACCOLIMENTO

«Non c'è il coraggio di chiudere certi locali pubblici non idonei»

«Queste stragi possono essere evitate. Ieri Todì, oggi Torino. Dolore, indignazione, inchieste, promesse. E poi? Senza contare che, ogni giorno, qualcuno muore per mancata prevenzione. Fatti "minori" che passano spesso sotto silenzio, ma che messi assieme rappresentano una tragedia di proporzioni analoghe se non superiori a quelle degli ultimi mesi. Eppure, tutto resta come prima».

Bruno Raccio, leader Cgil vigili del fuoco, parla a nome delle segreterie nazionali Cgil, Cisl, Uil: «Lo schieramento è unitario. Su questi

fatti lottiamo tutti da anni, insieme. Non ci sono divisioni. Semmai, solo, tante delusioni. Vuoi parlare delle carenze strutturali gravi che impediscono — oggettivamente — ai vigili del fuoco in tutta Italia di compiere fino in fondo la loro opera di prevenzione, di controllo sulla sicurezza dei locali pubblici? Rognoni è volato subito a Torino, lunedì. Suo dovere. Ma è suo dovere, anche, riceverci: sono tre volte che chiediamo un incontro al ministro dell'Interno per discutere problemi di primaria importanza per il Paese; sono tre volte che l'incontro slitta».

«Si dice che le norme inerenti la sicurezza nei locali pubblici siano vecchie, da aggiornare...»

«Non è vero. La normativa di prevenzione antincendi è all'avanguardia rispetto a tutta Europa. Una legge che molti Paesi non hanno e ci copiano. Ma, per essere efficace, va applicata. Qui, non ci siamo. Carenze di mezzi, di strumenti, di uomini».

«Problemi di controllo sistematico e severo, dunque».

«Certo. Non basta la sola ispezione per rilasciare il certificato di prevenzione, necessario per la licenza. C'è bisogno di visite a scandaglio in ogni città, in ogni quartiere; di verificare se le norme sono seguite costantemente. Come si fa? Una vi-

sita ogni tre anni; poi più nulla».

«E' vero che i vigili del fuoco, molto spesso, firmano un parere negativo all'apertura di certi locali non in regola, ma le commissioni provinciali di vigilanza non ne tengono conto?»

«Sì, l'opinione dei vigili del fuoco non è vincolante. Anzi, devo dire che, salvo casi eccezionali, non se ne tiene mai conto. Prevalgono altre ragioni: i posti di lavoro... Così, come capita spesso che noi segnagliamo l'esigenza di chiudere quei locali in cui non vengono garantite le condizioni di sicurezza, ma nessuno si muove: né la prefettura, né il Comune, né la questura. Prenda i "teatri tenda": non c'è nulla di più pericoloso. Noi lo segnaliamo da tempo, ma tutto continua come prima».

«Potenziamento degli organici, riforma generale del corpo, decentramento, qualificazione del personale: sono le richieste qualificanti del vostro contratto '82-'84. Come vengono accolte?»

«C'è una sostanziale apatia dell'amministrazione. Di fronte ai problemi globali di riforma, che è bloccata in Parlamento, ma anche nei confronti di quelle cose essenziali che possono anticiparla. L'esigenza di una adeguata formazione del personale, innanzitutto. Il ministero dell'Interno stan-

già ogni anno una somma ridicola per l'aggiornamento: 120-130 milioni l'anno per tutta Italia. Una "provocazione" per chi conosce dall'interno questi problemi, li vive ogni giorno. Noi abbiamo un programma di qualificazione predisposto da tempo che non può decollare per mancanza di fondi. Pen-

si che a Torino, per poter realizzare un corso di formazione sul pronto soccorso, i colleghi si sono decisi di impegnare gratuitamente il loro tempo libero, dopo una giornata di lavoro massacrante. Altrimenti, non si poteva fare. Quando capitano le tragedie e ci troviamo con 54 morti sulla coscienza, allora, tutti ci danno ragione. Senza che nulla cambi da quindici anni a questa parte».

«Si può fare qualcosa per coinvolgere gli stessi cittadini nell'opera di prevenzione?»

«Deve crescere maggiormente la coscienza civica. Diciamo chiaramente: di chi gestisce un locale pubblico, innanzitutto. Anche la gente, lo spettatore deve sentirsi più coinvolto. Ci sono problemi di sicurezza di un locale che possono essere sollevati da chiunque. Facciamolo, è il contributo più importante, in attesa che le autorità si decidano ad intervenire».

m. tor.

La città si stringe intorno alle vittime del cinema

Era stato un corazziere di Pertini ma oggi il Presidente «scorta» lui

Giacomo Fracchia, è morto nella galleria dello «Statuto» con la fidanzata Annalisa - I genitori avrebbero voluto che il parroco delle Vallette li sposasse, anche da morti - «I piccoli segni umani sono niente. Ora sono insieme per l'eternità»

Era stato «uno della scorta di Pertini» e oggi pomeriggio il presidente della Repubblica scorterà lui. Dietro la sua bara, Giacomo Fracchia, neanche vent'anni, corazziere. Nel condominio di via Sansovino in cui abitava ne erano orgogliosi: un gran bel ragazzo, attualmente in convalida dalle armi per una breve licenza, dopo un lieve incidente a una mano.

Hanno raccontato gli amici: «Lo abbiamo riconosciuto dalle foto sui giornali, abbracciato alla fidanzata e ancora seduto sugli ultimi sedili della galleria. Si erano incontrati per la prima volta un anno e mezzo fa a Borghetto Santo Spirito e ora avevano deciso di sposarsi. Forse ha preferito proteggere lei piuttosto che tentare di fuggire».

Ma è un racconto, il loro, vero solo in parte. La realtà — e lo precisa una parente, mentre le bare di questi due innamorati diciannovesenni stanno per essere trasferite in Duomo dopo la benedizione di ieri al cimitero — è ancora più struggente. «Li hanno trovati abbracciati, lui grande e forte com'era chino sulla sua ragazza, Annalisa, come per proteggerla. Con Annalisa bella come una sposa, bianca bianca, diversa da tutti gli altri morti. Addormentata, difesa dal suo ragazzo che le ha fatto scudo contro il terrore, il fumo, le urla. La tragedia l'aveva scritta in faccia soltanto lui, sui suoi lineamenti sconvolti. Lei invece niente. In pace».

Erano sul fondo della galleria. Il posto preferito dagli innamorati. Giacomo l'ha raccolto col viso tormentato, un dente addirittura spezzato.

«Avevano accanto una porta. Lui ha cercato inutilmente di forarla, con chissà quale disperazione. Poi, lucido, è tornato da lei. Forse appena la pellicola si è interrotta, quando il locale è piombato nel buio. Impossibile cercare una via di salvezza. Così lui l'ha abbracciata stretta, come in una nicchia. E non si sono mossi più. Tra i loro corpi, i soccorritori arrivati troppo tardi hanno trovato un orsetto. Giacomo l'aveva regalato ad Annalisa per san Valentino, lei era uscita di casa tenendolo in pugno».

La gente guarda i genitori di Annalisa Fantoni, lei bionda e luminosa lui bruno e vigoroso, e li scambia per fratelli della morte. Loro si schermiscono, intimiditi: «No, noi siamo il padre e la madre». Poi, si preoccupano della mamma di Giacomo, l'unica che chissà come ha trovato il tempo e la lucidità di vestirsi di nero. La più sicura, la più tesa. E chi la guarda così svelta, così tragica nella sua apparente normalità sull'orlo del col-



GIACOMO FRACCHIA E ANNALISA FANTONI

lasso, prova disagio.

Informa rapida, seccamente: «I nostri ragazzi, i bambini sono a posto. A lui ho messo una bella orchidea sul petto. Stanno sigillando la bara, non resta che aspettare il furgone». Le fa eco la mamma di Annalisa, come se parlasse tra sé: «Le due fedeli sono state scambiate, le abbiamo messo accanto il suo mazzolino da sposa».

Nelle ore precedenti, i genitori dei due ragazzi hanno chiesto ai loro reciproci parroci di unirli in matrimonio. I quotidiani hanno dato spazio alla notizia.

Ripete la mamma di Annalisa: «La cerimonia in Duomo con gli altri è giusta, in fondo con morti tutti insieme. Subito dopo però speriamo ci lascino fare a modo nostro. Solo una benedizione

particolare, chiediamo. Senza far nulla di male...».

Dopo la tragedia, l'avevano chiesta al loro parroco di Mirafiori Sud e a don Canavesio, che si occupa della zona «E» alle Vallette dove abitava Giacomo. I due sacerdoti si sono consultati, poi la risposta è arrivata all'unisono. Spiega don Canavesio: «Sposarli, scambiare i loro anelli è impossibile. Dio è amore, ho cercato di spiegare con tenerezza e rispetto alle famiglie. E di fronte alla verità che ha accolto i vostri figli, i nostri piccoli segni umani sono niente. Ormai, Giacomo e Annalisa sono uniti per l'eternità».

Dalla parrocchia di San Giacomo, confusa tra le case popolari all'estrema periferia della città, si vede in lontananza la casa dove Giacomo con la sua famiglia abitava. Continua don Canavesio: «In queste ore non mi muovo di qui, dato che dopo la strage tanta gente di questa zona sente più che mai necessità di un punto di riferimento. Abbiamo avuto tanti morti, qui. Non solo Giacomo ma anche i coniugi Massimetti, lui commercialista e lei maestra in pensione. Erano impegnati in parrocchia, anche domenica scorsa ma li ricordo davanti durante la messa. Ieri, quando ci siamo riuniti in una cerimonia commemorativa tutti

abbiamo sentito che non li avevamo perduti, che nella preghiera continuavano ad essere presenti tra noi».

C'erano anche i familiari di Giacomo, compresi i due fratelli minori che ancora frequentano i corsi di catechismo. «Tutta brava gente. La gente che va ad un film come quello che davano domenica allo Statuto, divertente ma dignitoso, un buon film».

Più tardi, in Duomo, le bare di Giacomo e Annalisa saranno tra le prime ad arrivare. Vicine vicine, i parenti sistemano sul due coperchi, in diagonale, mazzi di fiori che li uniscono come una cosa sola. Quando i genitori di Annalisa, stravolti e storditi, si allontanano un attimo dalla chiesa, trovano ancora la forza di fermarsi sul portale per ringraziare con un automatico, povero sorriso i conoscenti.

Gli stessi che ieri, all'obitorio, pregavano: «Parlate bene di Annalisa, fate capire a suo padre che lavora tra noi, ambulanti di Porta Palazzo, che in tanti la ricorderemo». Ripete a tutti la mamma: «Grazie, grazie, grazie». Poi con straziante, inerme ostinazione si rivolge agli stessi che prima aveva allontanato «perché, a parlar troppo del matrimonio postumo dei nostri figli, si rischia di non poter far più

niente». «Dopo la cerimonia comune noi faremo benedire i nostri figli, è deciso. Loro due soli, insieme per sempre...».

Luisella Re

Momenti terribili per la moglie del gestore

Sono momenti terribili quelli che sta vivendo la famiglia di Raimondo Capella, il gestore dello Statuto, arrestato domenica notte in seguito ad accuse gravissime.

La moglie, ieri mattina, si è recata all'ospedale per avere notizie del marito che, nel frattempo, era stato ricoverato alle Molinette, colto da malore. Ma non ha potuto vederlo. Per visitare i detenuti, soprattutto se detenuti sotto inchiesta, occorre un permesso speciale.

Tornata a casa, la donna ha dovuto chiamare il medico di famiglia che è arrivato nel pomeriggio e le ha prescritto sedativi che sono riusciti, per qualche ora, a smorzare la tensione tremenda accumulata con l'accavalarsi degli eventi.

«Se scoppia un incendio nel mio cinema»

Parlano le maschere dei locali torinesi - «Ma per dare una risposta a queste situazioni bisogna viverle»

In un caso simile a quello accaduto domenica pomeriggio al cinema Statuto, come vi sareste comportati? È una domanda che abbiamo posto ieri pomeriggio a direttori, cassieri, maschere ed operatori cinematografici di alcune sale cittadine.

«Per dare una risposta, queste situazioni bisogna viverle — dice Fulvia Rota, cassiera del cinema Vittoria —. Per ora l'unico dato che posso fornire è relativo agli

spettatori in sala: 4 persone (ore 16,30, n.d.r.) tutte in platea».

«Tra l'altro — prosegue — una mamma con bambino ancor prima di entrare mi ha chiesto: «Le porte di sicurezza sono aperte?».

«Avete un piano di pronto intervento se scoppiasse un incendio?»

«Con il fuoco cosa mai si può fare? Le maschere possono spalancare per prime le porte, sapendo anche come

aprirle; a parte che basta una spinta. In sala comunque io non potrei fare assolutamente nulla».

«Un incendio? Correrai subito a spalancare le uscite di sicurezza — afferma la maschera, Armando Giacobelli —. Poi prenderai un estintore. Insomma, mi daresti da fare visto che rientra nel nostro compito far fronte anche a questa eventualità. Comunque da noi la galleria è sufficientemente servita.

Non vi sono porte, solo tende. La gente potrebbe fuggire agevolmente attraverso i corridoi e le scale che portano ai passaggi di emergenza».

«Strano che le porte del cinema Statuto fossero sbarrate — afferma Elia Taglietta, cassiera del cinema Doria —. Da noi il personale come arriva spalancando proprio questi accessi di sicurezza».

Lauretta Spigolon, la maschera, ci prega invece di verificare le varie uscite di soccorso. «Alla domenica — spiega — lascio addirittura i battenti accostati. Con tanta gente ho sempre paura che accada qualcosa e così mi premunisco in anticipo».

«Oggi — aggiunge ancora la cassiera — prima di venire, un paio di persone hanno telefonato per sapere se questi passaggi fossero sbarrati o meno». In sala, in attesa della prima proiezione, abbiamo contato una decina di spettatori.

«Non abbiamo presenze, almeno finora. Questa è la prima reazione del pubblico al fatto di domenica»: così sentenzia Laura Musso, cassiera del cinema Nazionale, che aggiunge: «In città certi cinema fanno effettivamente

te paura per la loro ubicazione».

Se si fosse trovata al posto della sua collega?

«Premesso che ci si trova sempre di fronte a situazioni di panico, anche personale, credo che per prima cosa avrei telefonato all'operatore che c'è in cabina di proiezione avvisandolo di accendere le luci in sala e interrompere il film».

«Se c'è il fuoco non vado a gettarmi dentro — chiarisce la maschera, Angelo Ghignone —. Però se vedo una persona che ha bisogno di aiuto è logico che faccio tutto quanto è possibile. In una situazione analoga a quella accaduta domenica sarei andato anch'io, senz'altro, in galleria e platea, a spalancare il maggior numero di porte possibile».

«Di solito al pomeriggio abbiamo sempre un po' di gente in più — dice al cinema La Perla la cassiera Clelia Capelli —. Alcuni, domenica sera, prima di acquistare il biglietto, dicevano, con ostentata disinvoltura: «Siamo sicuri che qui non accadrà nulla?». Non erano molti per la verità perché proprio da quello spettacolo si è verificato un calo di presenze impressionante».

Ivano Barbiero

La giovane farmacista aspettava un bambino

Maria Luisa Chierici, morta con il marito, nel giorno del primo anniversario di nozze

Un particolare agghiacciante rende ancora più terribile la tragedia di via Cibrario. Maria Luisa Chierici, una delle vittime, attendeva un bambino. Domenica, il giorno del suo primo anniversario di matrimonio, era andata col marito, Roberto Pepino, al cinema Statuto.

Doveva essere un pomeriggio di festa: non erano assidui frequentatori di spettacoli cinematografici. Avevano scelto un film comico («La ca-

pra») per ricordare in allegria due avvenimenti in uno: il giorno del «sì», ancora fresco nella memoria e quella vita che Maria Luisa si portava in grembo.

Hanno trovato la morte entrambi, insieme. Una fine orribile, nello sgabuzzino dove avevano cercato la salvezza invano.

Lei aveva 25 anni, Roberto, 30. Abitavano in via Cibrario 42, entrambi laureati farmacisti, aiutavano i genitori nella

farmacia del SS. Angeli Custodi di corso Vercelli 197.

Maria Luisa, Isa per i familiari e gli amici, era una ragazza dolce, impegnata in attività sociali. Da anni, nella parrocchia di San Vincenzo de' Paoli, in via Sospello, animava con don Fedele Villa molte iniziative a favore del Terzo Mondo. Roberto la seguiva in ogni cosa; una coppia felice, che attendeva con ansia questa nuova vita.

La città si stringe intorno alle vittime del cinema

NESSUNO AVEVA BLOCCATO LE USCITE DI SICUREZZA

Almeno quelle al piano terra - Erano perfettamente regolari, ma il meccanismo di apertura era in grado di funzionare solo spingendo un battente e lasciando fermo l'altro - Ma chi poteva immaginarlo?

La domanda che tutti si rivolgono, scaturita fin dai primi momenti successivi alla tragedia, è una sola: come mai le porte antincendio del cinema «Statuto» non si sono aperte quando la gente, nella galleria invasa dal fumo, ha tentato di uscire?

Le commissioni di periti che stanno indagando sulla meccanica della sciagura forniranno, certamente, una risposta ufficiale. E' proprio possibile, fin da ora, chiarire alcuni punti ancora oscuri della «vicenda porte», relativi al meccanismo di apertura ed alle cause che possono aver impedito a chi stava dentro il cinema di trovare la salvezza.

Aiutandoci con il disegno vediamo intanto come sono fatte queste serrature «a prova d'emergenza». Si vede chiaramente, guardando la seconda e la terza figura, la struttura del chiavistello di chiusura: esso è formato non da un blocco unico d'acciaio, come al solito, ma da una serie di lamine sovrapposte e scalate, esattamente come le foglie di una balestra d'automobile. Ognuna di esse, dello spessore di tre millimetri circa, è estremamente flessibile.

Ora cerchiamo di capire com'è possibile che questo chiavistello si apra spingendo la porta. Occorre studiare il primo disegno e confron-

tarlo con il secondo che è un particolare ingrandito: la parte destra della serratura, montata sul battente di destra della porta (guardandola dall'interno), è quella che porta il nottolino con la chiave. Quella di sinistra, con la conformazione a lamelle, si infila nella parte «femmina» del gruppo serratura.

E' intuitivo anche solo guardando il disegno che se si esercita una certa pressione sulla parte sinistra della porta la serratura avvitata su di essa «scorre» sulle lamine, le fa scattare una per una verso l'esterno a causa della loro flessibilità e il battente si apre.

Abbiamo provato personalmente e lo sforzo occorrente a muovere la porta è ridottissimo, lo può esercitare anche un bambino.

Perché, allora, le porte non hanno ceduto? Tralasciamo, per ora, l'ipotesi che esse fossero chiuse all'esterno, ventilata nel momento dopo la tragedia. Essa non è certamente vera per le porte al piano terra (e lì non sarebbe stata comunque influente, alla luce anche della testimonianza riportata qui sotto, visto che da quelle porte pare che non sia uscito nessuno anche quando sono state spalancate) ed è ancora da provare per quelle della galleria.

Entra in gioco, qui, il meccanismo stesso di apertura: la dinamica che abbiamo descritto sopra, che è quella corretta, è valida solo se il battente di destra sta fermo. E' una condizione indispensabile. Se esso si muove contemporaneamente all'altro l'apertura diventa difficilissima, quasi impossibile. Se guardiamo ancora il secondo disegno, infatti, vediamo che spingendo i due battenti insieme non si provoca l'effetto «a scatti» del caso precedente, ma si preme esattamente dalla parte opposta, dove il chiavistello è costruito proprio per resistere.

E' questo il motivo per il quale i battenti di destra, come si vede chiaramente dalla foto in alto, hanno altri chiavistelli, verticali, che servono appunto a tener fermo il legno e favorire la spinta dalla parte opposta. La presenza di questi chiavistelli, tutti forzati nelle porte a piano strada, ha fatto pensare in un primo tempo ad una «impossibilità» da parte di chi stava dentro di aprire. In realtà la loro funzione è proprio di tener chiuso il relativo battente. Aprirli o comunque forzarli significa mettersi nell'impossibilità quasi assoluta di spalancare le porte.

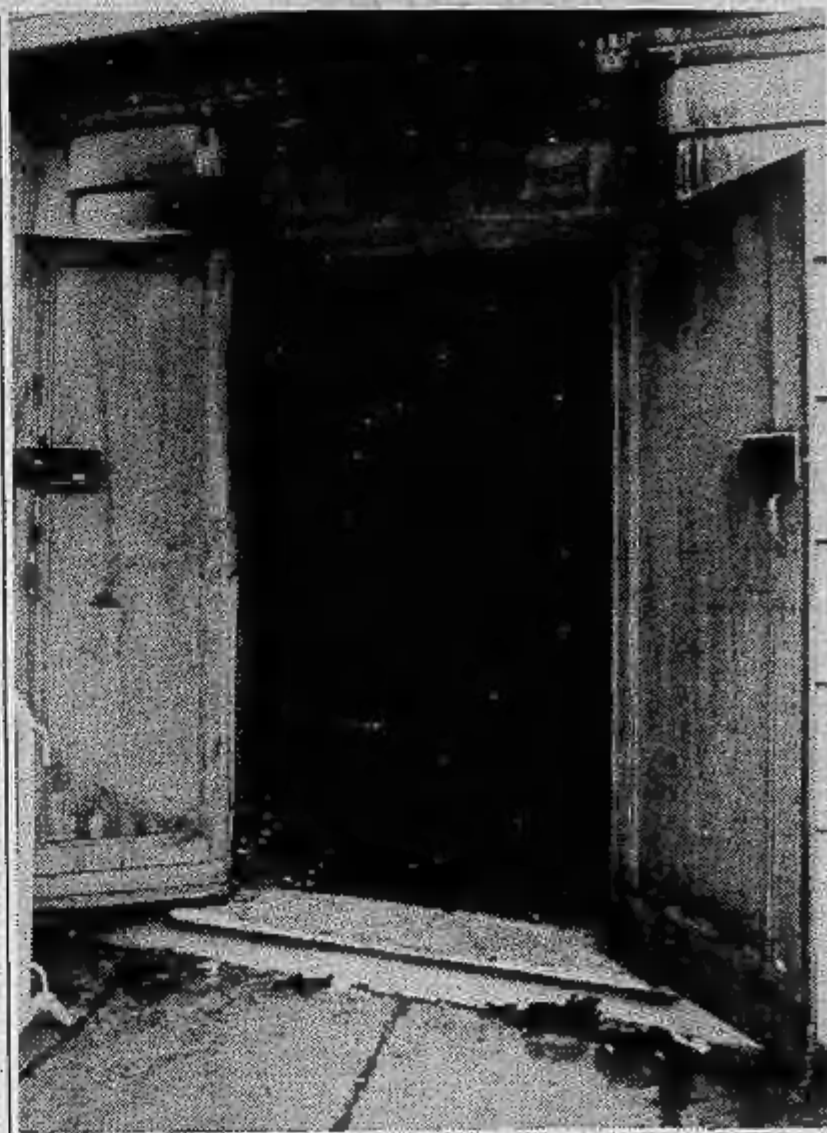
Dunque le porte erano «giuste» e in grado di funzionare regolarmente. Che co-

sa, allora, ha impedito agli spettatori di uscire? Qui si entra nel campo delle ipotesi: nessuno degli scampati, fino ad ora, ha riferito di essere uscito dalle porte di sicurezza, anche se risulta che qualcuno forse lo ha fatto. Questo qualcuno potrebbe, «casualmente», aver operato nel modo corretto. Diciamo casualmente perché, come si vede ancora nella foto, sul battente di sinistra non c'è alcuna indicazione sul fatto che sia questo battente e solo questo a dover essere aperto a spinta in caso di emergenza.

Probabilmente un grande cartello su ogni porta con scritte solo due parole, «spingere qui», sarebbe stato sufficiente a salvare qualche vita, forse molte vite.

Ripetiamo: l'inchiesta darà delle risposte ufficiali, noi abbiamo solo tentato di ricostruire i meccanismi che regolano questo particolare tipo di uscita di sicurezza. Indipendentemente dalle conclusioni dei periti, crediamo che una porta, per funzionare che sia, se non reca ben chiare le «istruzioni per l'uso» sia pericolosa per chi, nel buio, con il fuoco alle spalle, in preda al panico, debba adoperarla. Un cartello contro molte vite. Nessun cinema lo ha. E' chiedere troppo?

Mauro Benedetti



PARTICOLARE DEL CHIAVISTELLO «A BALESTRA»

«No, non ho visto spettatori uscire»

Andare in auto nel traffico pigro della domenica pomeriggio, gettando occhiate distratte ai pochi passanti che si affrettano sotto una neve ritardataria che già si sta facendo acqua, e improvvisamente «vedere». E subito sentire un brivido lungo la schiena, inchiodare la macchina, scendere di corsa e cercare di «fare qualcosa».

Agostino Presepi, 33 anni, idraulico, non dimenticherà la più tragica domenica di carnevale che Torino possa mettere nella sua storia. Non la dimenticherà come tutti coloro che riporranno le immagini della morte e il senso d'impotenza assoluta di fronte a quel che resta del cinema Statuto, in un angolo della memoria, in uno di quegli angoli che non vengono più cancellati.

Sono da poco passate le 18. Agostino Presepi guida la sua auto. Accanto a lui è seduta la moglie Daniela. Percorre via Cibrario e giunge all'altissima dello Statuto. «Ho visto subito il fumo che usciva da sotto le porte — racconta — c'erano quattro o cinque ragazzi che dal marciapiede tentavano di aprirle».

L'uomo non esita un attimo. Ferma la macchina, scende e si unisce al gruppetto. «C'è un incendio, le porte non si aprono. Cerchiamo di buttarle

giù». A spallate, fino a farsi male, picchiano contro i battenti. Intanto altra gente si ferma. «Ricordo di aver visto qualcuno che ci veniva incontro con un estintore in mano. Forse era un dipendente del cinema».

La soddisfazione per essere riusciti «a fare qualcosa» cede, però, al posto allo stupore. «Mi aspettavo di essere travolto da una folla in preda al panico, ma da quelle uscite non è venuto fuori nessuno».

Nessuno? «Sono sicuro di quello che dico. Al punto che per un attimo ho anche creduto che non ci fosse spettacolo in quella sala. Invece, purtroppo... Poco dopo sono arrivati i vigili del fuoco, le ambulanze, tutto... Non erano usciti perché erano morti».

Ma si dice che alcuni siano scampati passando proprio da una delle uscite di sicurezza. «Sono pronto a ripetere a chi sta seguendo le indagini che dalle porte di via Cibrario non è passato nessuno».

Ho letto che la magistratura ha fatto appello ai testimoni. Dice che bisogna presentarsi. Bene, mi chiamo Agostino Presepi, abito in corso Monte Grappa 57. Sono stato tra i primi ad arrivare davanti a quel cinema maledetto. La mia testimonianza può servire?».

«Ho visto un uomo grande e grosso con in mano un piccolo estintore»

«Un uomo grande e grosso, il Capella, camminava su e giù davanti all'ingresso del cinema. In mano aveva un piccolo estintore. Mia madre ha visto bene la scena. Ha visto prima il fumo che usciva da sopra la tettoia dell'ingresso principale, poi degli spettatori che correvano fuori, alla spicciolata, per la stessa porta. Le altre, quelle di sicurezza, erano chiuse. Quando sono riusciti ad aprirle, nessuno è uscito per quei varchi. Intanto il gestore era lì davanti. Camminava e guardava dentro».

La signora Boeris abita al secondo piano del palazzo dirimpetto allo Statuto. Sul portone il numero civico è il 19. Domenica, alle diciotto, non era ancora a casa. «Ma mia madre, che vive nell'alloggio accanto al mio, c'era — racconta come se volesse liberarsi da un peso —. Ha chiamato mio figlio Luca. Eccolo, lui può raccontarcelo quello che ha visto. Sono tre giorni che ne parliamo. Ci dovete scusare: domenica sera è salito un suo collega a chiederci se avevamo seguito quei momenti terribili dalle nostre finestre. Ero sconvolta, gli ho risposto di no».

Luca, un ragazzo robusto, sui quindici anni, compare accanto alla madre. Confer-

ma: «Sul marciapiede c'era gente che premeva contro le porte di sicurezza. Dall'interno dovevano spingere. Sono trascorsi sei o sette minuti prima che le spalancasse».

ro, tutte meno una. I pompieri sono arrivati subito dopo. La nonna, però, ha visto di più, sin dai primi attimi. Il fumo, in quegli istanti, non era ancora dappertutto. Io, il

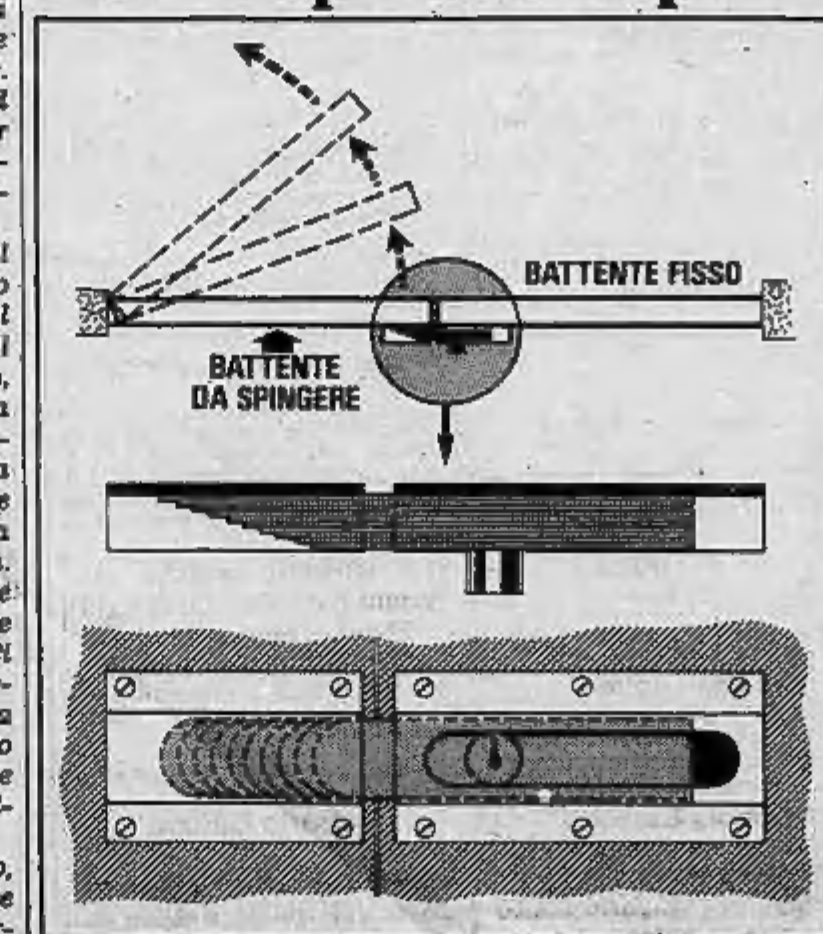
gestore, l'ho notato appena. Stava lì».

Tre giorni dopo le testimonianze dei «vicini di casa», pur nella loro naturale contraddittorietà, si fanno più nitide. Chi non era riuscito ad aprir bocca nelle prime ore, annichilito dall'immagine di quei cadaveri allineati sul marciapiede, ha avuto tempo di rendersi conto di essere stato testimone di una orrenda tragedia.

Anche solo l'idea di essersi trovato lì, per lunghissimi minuti, a guardare verso il cinema mentre, all'interno del locale, morivano sessantatré persone, è un terribile peso. Quasi nessuno aveva compreso sul momento quanti corpi senza più vita nascondesse quel fumo nero, densissimo. La consapevolezza acquisita poco per volta, con il passare delle ore, che le urla udite erano di moribondi è diventata angosciosa.

La signora Frezzato vive al quarto piano dello stesso stabile. Gli occhi arrossati, lo sguardo teso, cerca le parole: «Sentivamo tanti urli. Sono durati parecchio. Penso proprio che provenissero dalla galleria. E' terribile immaginare che cosa stesse accadendo là dentro».

Così si aprivano le porte



Nel primo anniversario delle nozze, con la gioia di un bimbo nel suo seno, bella, buona, dolce, caritatevole, a soli 25 anni bruciava nel rogo di Torino, insieme al suo caro Roberto

**Maria Luisa Chierici
Roberto Pepino**
dottori in Farmacia

Strazianti, inconsolabili, sconvolti da così allucinante prova lo annunciano: papà, mamma, Silvia con Dario, Cristina, mamma Lucia Pepino con Oscar e parenti tutti; nonna Rosa Valenzasca; zie Maria Teresa e Margherita; zia Rosanna e Giovanni Macchiorlatti con Clara, Paola con Gianni, Titi, Luigi, Carlo, Elisabetta; zia Teresa e Renato Cortese con Nicoletta e Anna; zia Silvana e Tommy Valenzasca con Marco e Laura. Non fiori, ma offerte da depositare presso la Parrocchia di S. Vincenzo dei Paoli, per Don Villa, alla cui opera a favore del Terzo Mondo, ISA partecipa sempre con ardore. Le esequie avranno luogo giovedì 17 alle ore 10 nella Chiesa di S. Vincenzo dei Paoli, via Sospello. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 febbraio 1983.

ISA, li abbiamo tanto amati e sarei sempre con noi nei nostri cuori: tua Silvia e Cristina.

Onella Macchiorlatti prende parte al dolore.

Ricordano la cara ISA i compagni di Università:
Sandro Albertini
Laura Albertini
Susanna Bartolozzi
Gae Bocchini
Renata Boschetti
Paola Casazza
Emilio Chiodini
Enrica Nigla

Li ricordano gli amici:
Gabriella Ivan
Tiziana Bertnera
Maurizio Marchionni
Mimma e Fabrizio Ferri
Silvana Imario
Elisabetta Ravaglia
Alberto Girino
Silvana Sica

Rosemaria Nebiolo li unisce agli amici nel ricordo di ISA.

Don Fedele Villa
Laura e Gigi Strocchi
Anna Natta
partecipano al dolore della famiglia Chierici.

Partecipano al dolore della famiglia Chierici i commercianti: Gabe, Ghislenello, Castiglione, Maccioni, Clemente, Fogli, Villata, Rovetto, Zuccaro, Coni, Peretti, Florio, Clara, Bruno, Gatti, Roberto, Tribocco, Biscio, Barrera, Braga, Pantino, Scilliano, Arbano.

Sinceramente uniti al dolore dei familiari i compagni di Università e gli amici di ISA e RDBY:

prof. Gianni Proserpio, Massimo e Claudia, Franco e Daria, Guido, Anna e Diego, Domenico, Stefano D., Carla, Laura, Silvia e Gianni, Irene, Patrizia e Piero, Stefano A., Filippo, Paolo e Silvia S., Daniela, Gabriella, Maria Grazia, Anna e Dario.

I Professori e gli Studenti del quarto anno della Facoltà di Farmacia partecipano commossi al dolore di Silvia Chierici.

Compagni e Insegnanti della H-F sono affettuosamente vicini a Cristina e a tutta la famiglia Chierici.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Torinese Farmacia della Provincia di Torino prende viva parte al dolore che ha colpito il Consigliere Dottor Gian Maria Chierici e la sua famiglia per la tragica scomparsa della figlia e del genero.
DOTT.SSA

**Maria Luisa Chierici
Roberto Pepino**

— Torino, 14 febbraio 1983.

Prendono viva parte al dolore per la tragica scomparsa della figlia e del genero, gli amici e colleghi:
Maria Angela Avalone
Giuseppe Barbone
Rinaldo Bogatto
Domenico Cavanna e famiglia
Augusto Damonte
Gustavo Doglia
Paolo Anna Emanuela Doglia
Francesco Fasano
Francesco Ferrero
Grazie Gani
Umberto Guidetti
Nichola Maria Maggiora
Adriano Morici
Luciano Platzer
Francesco Roagna
Piero Oretta Samplero
Giuseppe Saraceno
Emilio Milly Giorgio Vecco
— Torino, 14 febbraio 1983.

Giuseppe Edda Angelo Ventura partecipano al dolore della famiglia Chierici Pepino.

Irene e Daria Luciani sono affettuosamente vicini a Tommy e Silvana Valenzasca per la perdita dei cari NIPOTI.

La famiglia Parenti commossa partecipa al dolore degli amici Chierici.

Giorgio Massimo Adalberto e Grazietta Traversa profondamente commossi partecipano al grave lutto della famiglia Chierici.

Ricordano con affetto

Romana Zambon

— Torino, 16 febbraio 1983.

Romana Zambon

Giorgio, Anna, Daniele, Emma, Mariangela, Vittorio, Maria.

Sentimentalmente commossi i cugini Carletta sono vicini a Pina, Maria e Mauro in questo dolorosissimo momento per la scomparsa di

Renato Alasia

— Torino, 16 febbraio 1983.

I Compagni di Architetture in memoria di ROMANA e RENATO.

Partecipano al grande dolore della famiglia per la tragica scomparsa di

Domenico Bradascio

Michela D'Andrea

Colleghi e gli Amici di Mimmo:
dott. Natale Monzaglio
dott. Cesare Piovano
Vanni Amoulet
Maria Basso
Bruna Bocco
Piero Borsato
Vilma Bosio
Giancarlo Brignone
Antonio Casanelli
Vittorio Cordero
Angela Costanzo
Andrea Curti
Susanna Del Poz
Patrizia De Cesare
Marilena Di Domenico
Graziella Forlano
Silvano Garbarino
Gianpiero Gola
Angela Leuzzi
Marisa Maffei
Roberto Marazzina
Eleonora Monte
Francesco Montrucchio
Mario Pagano
Mario Papeti
Giovanni Picardi
Tiziana Porceddu
Tommasino Sandrone
Silvana Simonetti
Manuela Tosini
Pier Carlo Trucco
Giuliano Vallari.
— Torino, 15 febbraio 1983.

Gli Ex Allievi, i Professori ed il Preside dell'I.T.C. «Guidino Sella» sono vicini al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di

Mimmo Bradascio

— Torino, 15 febbraio 1983.

Tragica notizia ha rapito all'attento dei suoi cari

Michela Marmo

— Torino, 14 febbraio 1983.

Partecipiamo al dolore di Lucia: colleghi Togo e Vercesi, via Frejus, alla Oriani.

Aia e Paolo Olino con grande dolore ricordano la loro figliuola

Germana Jelo

— Asti, 15 febbraio 1983.

Ricordando di

Germana Jelo

dolcezza, sensibilità e coraggio preside, insegnante, collaboratore partecipano al dolore della famiglia: Barco, Arlorio, Anzani, Bava, Secarelli, Bertinetti, Cossu, Cottini, Finocchiaro, Florio, Modaro, Porta, Ricci, Scilabre, Silva, Tondella.

— Torino, 15 febbraio 1983.

La Scuola Media Pascoli prende viva parte al lutto della famiglia del collega prof. Jelo per la tragica scomparsa della figlia

Germana Jelo

— Torino, 15 febbraio 1983.

Sono tragicamente mancati

Palmari Galvani

Lorenzo Racca

I genitori e la sorella affranta lo annunciano.

— Torino, 15 febbraio 1983.

Segreteria Apparato Florica Ciel Comprensoriale Regionale Nazionale, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Lorenzo Racca

— Torino, 15 febbraio 1983.

Per desiderio dell'esito verrà devoluta una offerta alle organizzazioni assistenziali che verranno indicate dalla famiglia.

— Torino, 15 febbraio 1983.

Il mancata

Angela Bonadè-Bottino

ved. Enrietta

Addolorati lo annunciano le figlie Domenica, Maria e rispettive famiglie. Funerali giovedì 17 corr. ore 10,30 in Chiesa Lambertini partendo da Torino corso XI Febbraio 25 alle ore 9,30.

— Torino, 14 febbraio 1983.

E' improvvisamente mancata

Gluseppina Montrucchio

vedova Bonello (dalla Rosella)

Ne danno il triste annuncio figlio, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,15 parrocchia N.S. della Salute.

— Torino, 16 febbraio 1983.

Direzione e Personale della Banca Nazionale del Lavoro partecipano commossi al dolore dei familiari per la immatura scomparsa del collega

Pasquale De Toma

— Torino, 15 febbraio 1983.

Il Rotary Club Suse Val Susa partecipa al dolore della famiglia Taglia per la scomparsa del socio ed amico

Luigi Taglia

— Torino, 15 febbraio 1983.

Luigi e Giovanni Durbiano nel ricordo dell'amico fratello

Luigi Taglia

partecipano al grave lutto della famiglia.

Ortensia Barbero

La ricordano con infinito affetto il figlio Mario Bodo e famiglia, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 17, alle ore 15, partendo dalla chiesa parrocchiale di Mottalciata.

— Pessione, 15 febbraio 1983.

Partecipano al dolore di Elsa e Riccardo per la scomparsa di

Anna Clara Goltre

Grazia Abba
Carla e Giovanni Acciai
Angelo Agazzani
Nerea Albertini
Walter Bich
Giovanni Bocco
Paola e Franco Bruschetti
Clara e Domenico Canina
Claudio Chivazza
Silvana Dotti
Dino Dolce
Luigi Donatà
Paolo Ferrara
Maria e Giorgio Ferrari
Anna Galliano
Angela e Vito Griva
Ester e Floriano Guglielminotti
Giorgio Magnocavallo
Rosa Motta
Enrico Ferraro
Anna e Paolo Manno
Lidia Palomba
Carla Papini
Mirella e Sergio Pastarà
Margherita e Felice Quaranta
Bruna Regaldi
Annunziata Ricotti
Umberto Solati
Dario Tabella
Antonino Talamo
Mauro Uberti.
— Torino, 15 febbraio 1983.

Giulia, Caterina, Ninnina, Bruno Casalegno piangono la dolcissima amica ANNACLAIRA.

Colleghi, ex colleghi, ed amici tutti della Corale Usheriana di Torino sono vicini alla carissima Elsa per la tragica scomparsa di

Anna Clara Goltre

— Torino, 15 febbraio 1983.

Si uniscono:
Loredana Alberto Basso
Lidia Gianfranco Barbieri
Luciana Barbieri
Anna Maria Bertotto
Fulvia Luigi Bonaiuti
Lidia Piero Bonzano
Franco Borsello
Carla Campana
Anna Arnaldo Cecchetti
Mariano Cravero
Daniela Danelli
Federica De Mari
Olga Paolo Duchemino
Adriana Fattini
Paola Bruno Francesca
Katy Mimmo Galdrano
Lidia Germano
Elsa Arturo Giotini
Manuela Nuzzo Gola
Magda Sigrido Laschiutta
Leo Luisa Viney
Ugo Lutae
Anna Lavi Bassano
Remo Magnone
Elsa Margaria
Rosella Alberto Masino
Gloria Renato Migliore
Caterina Giancarlo Montanaro
Anna Eva Paolo Nanni
Maria Paolo Navesano
Elisa Prochet
Edina Prochet Secher
Enrica Diego Pannoni
Paola Perrini
Nora Luciano Ratto e famiglia
Anna Paolo Righetti
Mihia Antonio Rizzi
Angela Giorgio Solera
Maristella Velabrega
Marina Franco Versato
Lidia Versato
Angioletta Franco Videtta
Clara Vitolo
Lorenza Giuseppe Volante
Maria Mario Zappagno

E' mancata ai suoi cari

Cleopatra Nanzati

ved. Bergeretti

Addolorati lo annunciano la Nigla Ida con il marito Pier Luigi Mortarotti, la nipote Flaminia. Funerali parrocchia di Rolletto giovedì 17 ore 15. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Rolletto, 15 febbraio 1983.

Stefano e Valentina Curi partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Roberto Galizia

— Torino, 15 febbraio 1983.

Le segretarie regionali e comprensoriali della Cgil Scuola, costernate per la immatura e tragica scomparsa del loro compagno

Roberto Galizia

— Torino, 15 febbraio 1983.

La città Sita-Tau e i suoi dipendenti partecipano con profondo cordoglio alla tragica scomparsa di

Roberto Galizia

— Torino, 15 febbraio 1983.

Condomini ed Amministratore di via Poletti 14 partecipano commossi al dolore per la scomparsa della sig.ra

Maria Grossa

— Torino, 15 febbraio 1983.

Nenni, Cate Mazzarino partecipano al dolore di Carlo e Lucia.

I Colleghi del Servizio Commerciale da «La Stampa» prendono parte al dolore di Aronov per l'improvvisa morte del fratello

Celestino Ferretti

— Torino, 16 febbraio 1983.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Dipendenti dell'Ad.Ea. S.p.A. partecipano al lutto dell'amministratore delegato signor Gian Carlo Barbelli per la scomparsa della madre signora

Maria Lombardi

ved. Barbieri

Prendono viva parte al dolore dei signori Gian Carlo Barbieri:

Dario Capriolo
Giancarlo Chabotti
Rodolfo Ravetti
Marco Schneider
Ferdinando Simondi
Giuseppe Venturoli.
— Torino, 16 febbraio 1983.

La Scuola media «A. Corelli» prende viva parte al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del loro bimbo

Rossana Cima

— Bergamo, 16 febbraio 1983.

Prendono viva parte al dolore dei signori Gian Carlo Barbieri:

Dario Capriolo
Giancarlo Chabotti
Rodolfo Ravetti
Marco Schneider
Ferdinando Simondi
Giuseppe Venturoli.
— Torino, 16 febbraio 1983.

La Scuola media «A. Corelli» prende viva parte al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del loro bimbo

Rossana Cima

— Bergamo, 16 febbraio 1983.

Prendono viva parte al dolore dei signori Gian Carlo Barbieri:

Dario Capriolo
Giancarlo Chabotti
Rodolfo Ravetti
Marco Schneider
Ferdinando Simondi
Giuseppe Venturoli.
— Torino, 16 febbraio 1983.

La Scuola media «A. Corelli» prende viva parte al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del loro bimbo

Rossana Cima

— Bergamo, 16 febbraio 1983.

Prendono viva parte al dolore dei signori Gian Carlo Barbieri:

Dario Capriolo
Giancarlo Chabotti
Rodolfo Ravetti
Marco Schneider
Ferdinando Simondi
Giuseppe Venturoli.
— Torino, 16 febbraio 1983.

Il Consiglio Direttivo dello Sci Club Boverale esprime il più vivo cordoglio a nome di tutti i soci per la tragica scomparsa di

Marco Palazzini

— Torino, 15 febbraio 1983.

La famiglia Bardella, Bartacchini, Bisio e Alda partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di

Marco Palazzini

— Torino, 15 febbraio 1983.

Famiglia Ferro partecipa al dolore della famiglia Palazzini.

Amici e compagni della Trattoria Piemontese partecipano al dolore della famiglia.

La Rappresentanza Torino partecipa al dolore per l'improvvisa scomparsa del caro amico

Marco Palazzini

— Torino, 15 febbraio 1983.

Partecipano al dolore della famiglia Palazzini per la tragica scomparsa di MARCO, i suoi amici:

Stefania Paolo Donadio
Marina Marco Gallarate
Patrizia Luca Gallarate
Simona Walter Giaccone
Alberto Gresso e Simonetta Cavazza
Aldo Parigi e Rossana Ferrando.

Uniti al dolore della famiglia, Paola Osello e genitori ricordano

Marco Palazzini

— Torino, 15 febbraio 1983.

Fiorino, Giancarlo Paolo e Sergio Ferraro partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro

Marco Palazzini

— Pinerolo, 16 febbraio 1983.

Giovanni Azia Caporale, Lidia Fabbro, Giuseppe Bazzola sono affettuosamente vicini a Ines per l'angosciata perdita della sua adorata

Yvonne Facciano

— Torino, 15 febbraio 1983.

Addolorati partecipano gli amici: Enzo e Wellela Alabio

Maurizio e Daniela Antognoni
Enrico Bassano
Carlo Alberto Cagliari
Enrico Calcagno
Maurizio Cloone
Patrizia Fenoglio
Riccardo Forte
Simona Fratta
Rosella Mosca
Riccardo e Annalisa Olet
Enrico e Laura Roncallo
Nino e Gigliola Topino
Federico Carrascone
Ezio De Francesco
Maurizio e Barbara Frari
Chiara Lobbio
Piero Zuppello

Riccardo Bagni e famiglia affranta ricordano la cara

Yvonne Facciano

amica di sempre.

— Torino, 15 febbraio 1983.

Marcella Ferro e famiglia partecipano commossi al dolore per la scomparsa della cara amica

Yvonne Facciano

— Torino, 15 febbraio 1983.

Nonna Teresa con gli zii Cravetto e Caracci e tutti i cugini partecipano fraternamente al dolore di Gui per la perdita di YVONNE.

Paola, Luigino con Mimò, Paolo e Annaroberta sono tristemente vicini a Gui nel ricordo della sua cara YVONNE.

Marlene e Sergio
Rosanna e Giancarlo
Simone e Claudia
Valeria e Paolo
Teresa e Roby
sono vicini a Gui con affetto.

Profondamente commosso il prof. F. Adema al dolore, ricordandone l'impegno nello svolgimento della tesi di laurea e la doti di studiosa.

Condomini ed Amministratore di via Poletti 14 partecipano commossi al dolore per la scomparsa della sig.ra

Maria Grossa

— Torino, 15 febbraio 1983.

Nenni, Cate Mazzarino partecipano al dolore di Carlo e Lucia.

I Colleghi del Servizio Commerciale da «La Stampa» prendono parte al dolore di Aronov per l'improvvisa morte del fratello

Celestino Ferretti

— Torino, 16 febbraio 1983.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Dipendenti dell'Ad.Ea. S.p.A. partecipano al lutto dell'amministratore delegato signor Gian Carlo Barbelli per la scomparsa della madre signora

Maria Lombardi

ved. Barbieri

Prendono viva parte al dolore dei signori Gian Carlo Barbieri:

Dario Capriolo
Giancarlo Chabotti
Rodolfo Ravetti
Marco Schneider
Ferdinando Simondi
Giuseppe Venturoli.
— Torino, 16 febbraio 1983.

La Scuola media «A. Corelli» prende viva parte al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del loro bimbo

Rossana Cima

— Bergamo, 16 febbraio 1983.

Prendono viva parte al dolore dei signori Gian Carlo Barbieri:

Dario Capriolo
Giancarlo Chabotti
Rodolfo Ravetti
Marco Schneider
Ferdinando Simondi
Giuseppe Venturoli.
— Torino, 16 febbraio 1983.

La Scuola media «A. Corelli» prende viva parte al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del loro bimbo

Rossana Cima

— Bergamo, 16 febbraio 1983.

Prendono viva parte al dolore dei signori Gian Carlo Barbieri:

Dario Capriolo
Giancarlo Chabotti
Rodolfo Ravetti
Marco Schneider
Ferdinando Simondi
Giuseppe Venturoli.
— Torino, 16 febbraio 1983.

La Scuola media «A. Corelli» prende viva parte al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del loro bimbo

Rossana Cima

— Bergamo, 16 febbraio 1983.

Prendono viva parte al dolore dei signori Gian Carlo Barbieri:

Dario Capriolo
Giancarlo Chabotti
Rodolfo Ravetti
Marco Schneider
Ferdinando Simondi
Giuseppe Venturoli.
— Torino, 16 febbraio 1983.

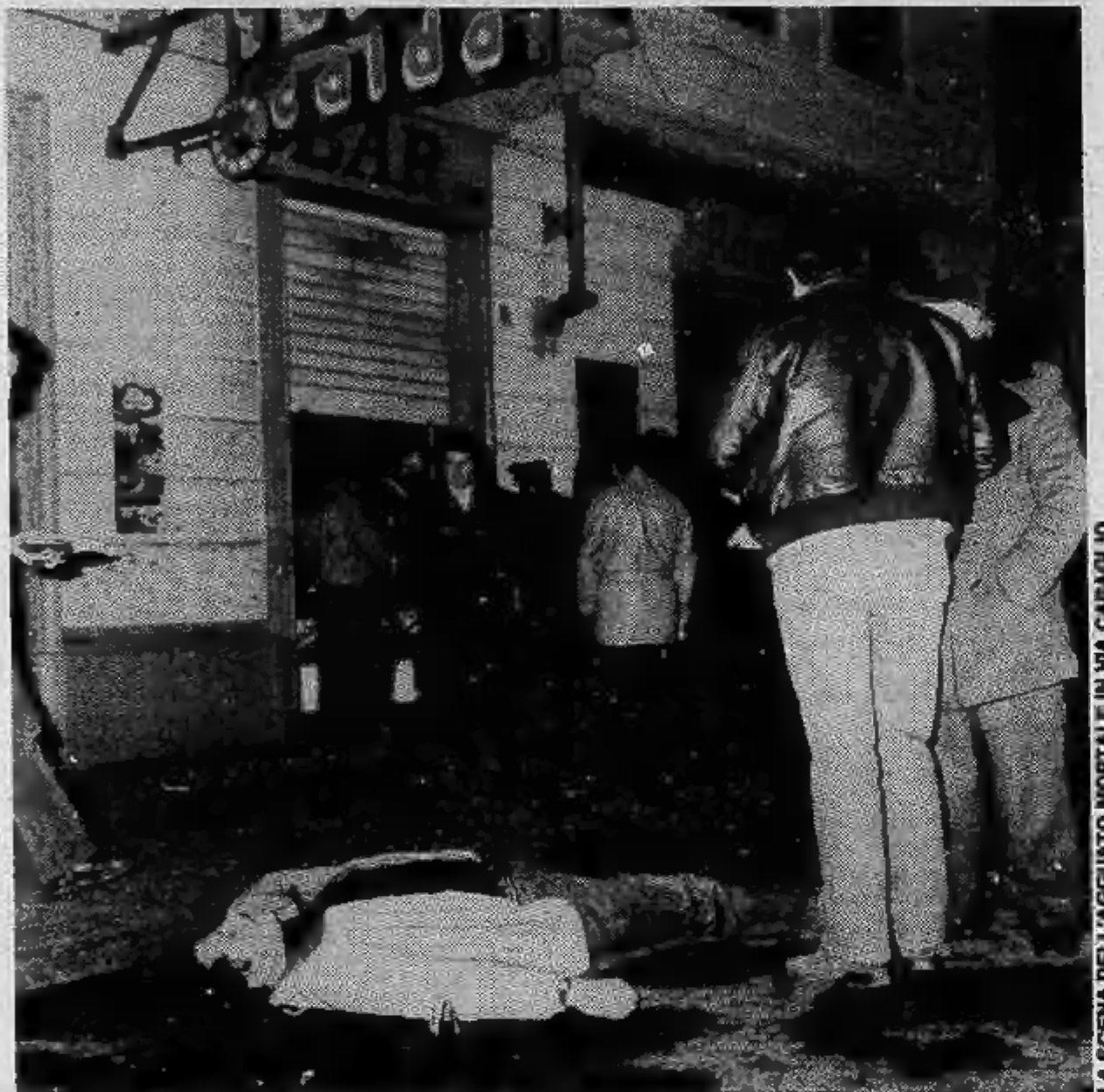
Tragica incidente stradale ha troncato la vita di

BOSS DELLA DROGA ASSASSINATO DAVANTI A UN BAR: TRE FERMATI

Spietato regolamento di conti ieri sera in via Caraglio - La vittima un pregiudicato di 43 anni - Ucciso con tre colpi di pistola sparati da un'auto in corsa, abbandonata poi in via Carrù - Era appena sceso dalla sua lussuosa auto munita di radiotelefono



PIER LUIGI MEINARDI



LA SCENA DELL'AGGUATO MORTALE IN VIA CARAGLIO

E' morto un boss della droga. Ucciso ieri sera in via Caraglio a fianco del vecchio stabilimento Lancia di borgo San Paolo da quattro killer con una «357 Magnum». Cinque colpi sparati in rapida sequenza da una «132» grigia metallizzata attraverso il lunotto posteriore senza nemmeno fermarsi. Agguato teso a Pier Luigi Meinardi, 43 anni, con un esteso curriculum criminale alle spalle (furto, ricettazione, sfruttamento, gioco d'azzardo, spaccio di droga), proprietario di una ditta di comodo per la disinfezione e la derattizzazione in via Frassineto 22.

Un delinquente comune che aveva fatto il suo «salto di qualità» proprio dopo l'ultimo suo arresto nel '73 eseguito dalla Guardia di Finanza assieme alla sua convivente Maria Erminia Padovan, 44 anni. Un solo anno di carcere per una difesa astuta, senza mai aprire bocca sull'organizzazione che gli stava alle spalle, e poi, definitivamente in libertà con la referenza di uomo sicuro, deciso, intelligente. Buon conoscitore del sottobosco cittadino, meno sospettabile per un traffico che fa capo a siciliani e a calabresi.

Da quel momento la vita di Pier Luigi Meinardi è diven-

tata irreprensibile anche se polizia e carabinieri non l'hanno mai perso completamente di vista e il suo nome è affiorato in alcune inchieste. Viaggia su una «Saab turbo» nera, con telefono installato a bordo, targata Milano. Aveva acquistato, oltre la ditta, alcuni alloggi. Le sue residenze erano in via Buvina 11, in via Caraglio 143, in via Corte d'Appello 13 presso la madre, in corso Rosselli e presso la ditta.

L'ha fermato ieri sera alle 19,20 la legge spietata della mafia per regolamenti di conti. Diceva ieri sera il dirigente della sezione omicidi dottor Minetti: «Ormai tutti questi delitti hanno origine dall'ambiente della droga e del racket». Pier Luigi Meinardi è stato ucciso davanti al bar «Jus» di via Caraglio, quasi all'angolo con via Monginevro, a cento metri da un altro bar, «L'aligie», che c'è nella stessa via.

Una strada, via Caraglio, centro di rifornimento di droga per piccoli spacciatori. Dove girano armi e delinquenza. Anche Mario Biani, ucciso il 29 gennaio 1981, mentre giocava a briscola nel bar, era nel giro della droga e si aspettava facesse parte del «clan dei catanesi». Quattro

killer (gli stessi di ieri sera?), gli avevano teso l'agguato dopo averlo mancato già altre quattro volte.

Pier Luigi Meinardi l'hanno atteso mentre si recava ad un appuntamento di cui evidentemente gli assassini o i mandanti erano a conoscenza. Ieri sera, aveva appena parcheggiato la sua «Saab turbo» in via Monginevro, proprio sull'angolo dello stabilimento Lancia, dove ad attenderlo c'era la sua convivente. I due hanno parlato per qualche istante, e poi lei si è allontanata. Soltanto a questo punto sono entrati in azione i killer con la «132» rubata. Hanno affiancato il Meinardi mentre stava per entrare nel bar «Jus» e l'hanno freddato con tre proiettili alla schiena alle natiche e un altro alla gamba sparati da una sola arma. Senza nemmeno fermarsi, direttamente dal vetro posteriore, che è stato trovato frantumato, poi un colpo di acceleratore per dileguarsi lungo via Caraglio, girare in via Pollenzo e abbandonare l'auto in mezzo a via Carrù, una corta strada molto buia.

La vittima indossava jeans con vistose bretelle su un maglione blu a collo alto, e sopra una giacca a vento.

Alessandro Rinaldo

Risparmia la luce l'Enel ti insegna

Un concorso per studenti delle medie

L'Enel, nel quadro di una politica d'informazione dedicata alla migliore e più economica utilizzazione dell'energia elettrica, sta svolgendo, da alcuni anni nelle scuole italiane di ogni ordine e grado un'azione di diffusione di notizie sull'energia elettrica, attività che ha portato, nel corso dell'anno scolastico 1981-82, a prendere contatti con la bellezza di mezzo milione di studenti.

Affiancandosi, in questo, all'azione svolta dal governo, dalle autorità locali, dai partiti e dai sindacati, l'Enel, al fine di approfondire questa azione informativa scolastica sul risparmio energetico, ha bandito due concorsi per gli studenti delle scuole medie inferiori, sia pubbliche, sia private, sul tema specifico del «risparmio elettrico».

Il primo dei due concorsi ha per tema: «L'elettricità nella tua regione: la produzione, il consumo, il risparmio», e consiste in una ricerca di gruppo di studenti di una stessa classe (ogni gruppo può essere formato da un massimo di 5 alunni). I temi svolti non potranno superare le otto pagine formate protocollo e potranno essere corredati con disegni e illustrazioni.

Il secondo concorso ha per tema: «Disegna l'elettricità», e consiste in un disegno (formato 20x30 centimetri) presentato dai singoli alunni.

Il termine massimo per presentare elaborati e disegni

scade il 15 marzo ed entro questa data i singoli studenti potranno presentare anche racconti sul tema del risparmio, che parteciperanno a un premio speciale. Una prima selezione dei lavori verrà effettuata da rappresentanti dei vari Compartimenti Enel delle regioni di appartenenza degli studenti. La giuria per l'assegnazione dei premi, invece, sarà formata da giornalisti, grafici e rappresentanti del ministero della Pubblica Istruzione e dell'Enel.

I premi: consistono in libretti di risparmio del valore di 400 mila lire per ciascuno dei componenti del «gruppo di ricerca» primo classificato e per il singolo studente nel caso del disegno. Un libretto da 250 mila lire per i secondi e di 150 mila lire per i terzi. Dal quarto al decimo posto, libretti da 100 mila lire. Premio speciale di 400 mila lire per il racconto sul risparmio energetico.

Un premio anche per gli insegnanti che avranno assistito agli studenti vincitori nel loro lavoro e un dono didattico a tutti gli istituti scolastici cui appartengono gli studenti dal primo al decimo posto. Infine ai primi tre classificati dei due concorsi verrà offerto un viaggio a Roma, ospiti della direzione generale Enel. Altri particolari potranno essere richiesti direttamente presso gli uffici Enel in corso Regina Margherita 267, tel. 57.771, Torino.

Un italiano su due se ne va in ferie Ma per tutti domani è «Expovacanze»

A Torino-esposizioni fino al 28 del mese idee e proposte per l'estate - Padiglioni specialmente dedicati ai giovani - Un ristorante austriaco per mangiare come l'Imperatore - Indagine Doxa

Da domani sino a lunedì 28 febbraio ancora una volta Torino sarà la capitale europea del turismo grazie ad «Expovacanze», prima grande rassegna del settore nel 1983. Tutti coloro che amano pensare in tempo alle proprie ferie estive troveranno nei saloni di Torino Esposizioni proposte ed idee per ogni gusto.

Al tradizionale appuntamento torinese partecipano

nome al solito ditte e società che operano nel campo del turismo con barche da diporto e caravan, con tende da campeggio e fuoristrada, con articoli sportivi e case prefabbricate. Oltre naturalmente alle aziende di soggiorno venute ad illustrare le attrattive delle località da loro rappresentate.

Rispetto alle scorse edizioni

vi sono però moltissime novità, capaci di accontentare sia chi ama le vacanze tradizionali sia chi preferisce quelle «esotiche» ed all'estero. Ai giovani soprattutto il salone offre la più ampia rassegna di proposte. Ampi spazi saranno occupati dalle mode più in voga di questi tempi quali trial, surf, nautica e campeggio.

Chi vorrà visitare il Salone

la sera potrà anche godersi la cena nello stand dell'Austria che ha allestito un ristorante ed un caffè tipici. Sono gestiti da «chef» austriaci con menti e piatti tradizionali dell'imperial cucina asburgica.

L'importanza del Salone delle vacanze di Torino è spiegata da alcune cifre che illustrano il significato che hanno assunto le «ferie» per gli italiani da un decennio a questa parte. Un sondaggio eseguito dalla Doxa riassume il fenomeno: il 48 per cento degli italiani si è concesso almeno una volta all'anno un periodo di permanenza superiore alla settimana fuori dal proprio comune di residenza. Rispetto a 15 anni fa è raddoppiato il numero dei cittadini che si concede una vacanza.

Il 9 per cento ha fatto le vacanze in due distinti periodi ed il 7 per cento in più di due. Inoltre l'8 per cento sceglie una destinazione oltre frontiera, mentre più della metà predilige località marittime lasciando alla montagna estiva non più del 20 per cento delle preferenze.

Il mese d'agosto è, logicamente, quello più «vacanziero», con il 60 per cento dei soggiorni (qualche cosa come 16 milioni di italiani) ma sta sempre più aumentando la quota di persone che prediligono luglio o settembre e si organizzano in tale senso.

Tutto esaurito nelle cliniche private Ma non c'entra lo sciopero dei medici

Nessun contraccolpo fatta eccezione forse per la Cellini - Si fanno soprattutto ricoveri urgenti - E' un altro tipo di malato quello che va in casa di cura

Come ha influito sulla medicina privata lo sciopero di quella pubblica? Per il momento, a giudicare dalle risposte di alcune direzioni sanitarie ed amministrative delle più note cliniche cittadine, il contraccolpo non s'è avvertito.

Fatta eccezione, forse, per la Cellini. «In effetti», spiega il direttore amministrativo De Gregori — negli ultimi giorni abbiamo avuto un aumento di ricoveri. Francamente, però, non sono in grado di dire se questo sia dovuto alle aperturazioni negli ospedali, oppure ad altri motivi».

Si fanno i ricoveri urgenti e si fanno slittare gli altri. Probabilmente qualcuno non vuole aspettare più del necessario e si rivolge alla struttura privata. «Può darsi. E' difficile, comunque, che il nostro malato sia lo stesso dell'ospedale, di quello, per intenderci, che in ospedale ha assistenza e cure gratuite, mentre qui, ovviamente, paga».

Alla casa di cura Fornaca, Nerina Marrone, dell'ufficio amministrativo, non ha dubbi: «Nessuna ripercussione. I ricoveri sono sempre gli stessi. E posso dire la stessa cosa anche per Villa Pia, della quale

curo la parte amministrativa e che è convenzionata con la Regione».

«Certo — commenta il direttore della San Paolo —. E il motivo è semplicissimo: il numero di letti convenzionati è limitato, di conseguenza più di quei ricoveri, sicuramente, non è consentito fare. Altro discorso è per le cliniche completamente private che fanno quello che vogliono».

C'è poi chi per lo sciopero dei medici non si scompone. Il direttore sanitario della San Camillo: «Da noi è sempre tutto pieno, dunque...».

(Segue da pagina 6)

La Ellegi 2 si associa al dolore che ha colpito Antonella per la tragica morte, nel rogo di via Cibrario, del fratello

Angelo Vago
e della cognata

Loretta Artoli
— Torino, 15 febbraio 1983.

Presidenza, Comitato di Gestione, Direzione e Personale tutto dell'U.S.L. 32 partecipano commossi al dolore per la tragica scomparsa della propria dipendente

Lorena Artoli
della FIGLIA, del MARITO, della SORELLA e del COGNATO.

— Moncalieri, 16 febbraio 1983.

Si uniscono al dolore di Antonella e Claudio per la tragica scomparsa del loro caro le famiglie:

Sandro Gallo, Marianna, Gian Trovati, Claudia Affiand, Anna Francese, Angelo Canale, Mario Canale, Pier Luigi Olivetta.

La Cooperativa COO.E.P.I. si unisce al dolore di Cosimo Vago per la perdita dei suoi cari.

Amelia Angelini

Amedeo Massimetti

Uniti come sempre, sono passati da questo mondo al Padre. Giorgio, Giovanna, Carla, Gabriella e i familiari tutti li ricordano agli amici con struggente affetto. La sepoltura avverrà giovedì 17 febbraio ore 10 presso la parrocchia di S. Ambrogio, c.so Giosuè 371. Non inviare fiori. Eventuali offerte saranno devolute all'associazione per la ricerca contro il cancro, oppure alla parrocchia.

— Torino, 16 febbraio 1983.

Rita, Riccardo, Danilo, Nello si stringono con affetto a Gio, Carla, Gabriella Massimetti.

I Colleghi tutti dell'Istituto Bancario San Paolo - Succursale di Collegno partecipano al dolore di Giorgio per la immatura scomparsa dei genitori.

La Direzione dell'Area Torino - Zona Ovest dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa al triste lutto che ha colpito la famiglia del collega Giorgio Massimetti.

Maria e Umberto Fabbri sono vicini ai figli e a Lucio nel ricordo affettuoso di.

Amelia e Amedeo Massimetti

— Torino, 15 febbraio 1983.

Titolari e dipendenti Autocagno s.r.l. si uniscono al grande dolore.

Personale e collaboratori studio Consul di Massimetti e Angelini partecipano al dolore.

Partecipano al dolore Gabriella Mario Mosca.

Sono vicini a Carla, Gabriella, Giorgio e Giovanna gli amici:

Silvana Alberti, Federico Anselmo, Daniela Angeloro, Michele Angeloro, Liliana Autelli, Valerio Cavallucci, Miriam Chamello, Giorgio Chierro, Francesco Comazzi, Massimo Donn, Michele Elia, Gianni Finocchietti, Tonio Finocchietti, Mary Frati, Marco Gatti, Lionello Gennaro, Elena Graziosi, Alberto Guglielmotto, Cencio Jacomuzzi, Ulfes Jacomuzzi, Daniela Libertucci, Danilo Mandrino, Massimo Marzullo, Franco Masocco, Concetta Meslerio, Nanni Orroto, Grazia Palumbo, Germana Pasquero, Michele Peradotto, Orietta Reotti, Donatella Riposte, Angela Robert, Gian Sacchi, Claudio Seestona, Irene Savardi, Carlo Viberi, Giorgio Viberi, Paolo Viberi, Gabriella Zini.

Famiglia Mottura Giovanni partecipa commossa al lutto della famiglia Angelini-Massimetti.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Trabbia

24 anni

Angosciati lo annunciano papà mamma ai cugini parenti tutti.

— Torino, 15 febbraio 1983.

Maria mamma Gianni Brunetta Valentiniana piangono la scomparsa del caro indimenticabile amico RICCARDO.

I Condomini, Inquilini, Amministratori del Condominio di c. B. Telesio 28-30-32 a Valgiole 88 partecipano al grave lutto della famiglia Trabbia per la perdita del loro caro RICCARDO.

Le Dittie Ale Brillante Panelli Sacca prendono parte al dolore della signora Trabbia per la scomparsa del FIGLIO.

Serennamente è mancata

Diva Gallino ved. Saccaggi

Ne danno il doloroso annuncio le figlie: Maria e Tina con Giulio, la sorella Tullia e nipoti. I funerali giovedì 17 alle ore 8,30 nella parrocchia di San Giorgio, via Berrilli 12. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 febbraio 1983.

Con il cuore straziato ed ancora increduli annunciano la tragica dipartita congiunta di

Dori - Alberto Bonomo

I figli Aldo e Luca; i genitori: Giuseppina Argano vedova Bonomo ed Elena ed Elio Morbidelli, le sorelle Mary con il marito Oscar Bocca e figlio Fabrizio, Anna Maria e Franca con il marito Edoardo Motta e figli, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo giovedì 17 alle ore 10,15 nella Parrocchia del SS. Angeli Custodi. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 febbraio 1983.

Dori - Alberto Bonomo

parte sempre con noi Isabella e Aldo.

— Torino, 15 febbraio 1983.

Aldo e Teresa Motta, Giuseppe, Carla, Maria e Simonetta Vitali partecipano al lutto della famiglia Bonomo e Morbidelli per la dolorosa scomparsa di

Alberto e Dori Bonomo

— Torino, 15 febbraio 1983.

Il Direttore del Compartimento Enel di Torino ed i Vice Direttori, il Direttore ed i Vice Direttori del Centro Progettazione e Costruzione Idraulica ed Elettrica, i Direttori ed i Vice Direttori di Settore, dei Distretti ed Esercizi Distrettuali, i Capiservizi, i Dirigenti ed i Collaboratori tutti, partecipano al dolore delle famiglie per la tragica scomparsa di

dott. Ing. Alberto Bonomo

p.l. Sergio Marzullo

rispettivamente Dirigente presso il Settore Commerciale e tecnico presso il Servizio Elaborazione Dati e della signora

Dorina Morbidelli

consorte dell'ing. Bonomo.

— Torino, 15 febbraio 1983.

Amici e Collaboratori del Settore Commerciale dell'Enel prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa dei coniugi

dott. Ing. Alberto Bonomo

e

Dorina Morbidelli

— Torino, 15 febbraio 1983.

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'

Ing. Alberto Bonomo

e della consorte amici e colleghi:

Mario Abbà, Antonio Accellin, Orlando Agostini, Antonio Agrippino, Renato Alessio, Antonio Allemanni, Eugenio Amelotti, Giuseppe Anselmetti, Pietro Arcangeli, Pietro Avalluto, Enrico Averani, Nicola Azzariti, Walter Bellavico, Paolo Balpo, Vittorio Balzi, Sergio Barla, Franco Barbano, Giacomo Barbero, Ferdinando Barera, Amelia Benedetti, Renato Benedetti, Temistocle Bergamo, Mauro Bergamo, Alberto Bertio, Antonio Bertotti, Agostino Bertonecchi, Luciano Bertusconi, Gabriella Biora, Sergio Biglio, Pietro Bonifazi, Roberto Bonzano, Paolo Boria, Aldo Borgnino, Stefano Bortolotti, Achille Bortoli, Luigi Borsatti, Roberto Bosco, Fulvio Bogatto, Attilio Brignone, Maria Rosa Buelpa, Graziella Bussolino, Giovanni Butera, Giacomo Caffasso, Stefano Campora, Elide Capirone, Ezio Casadei, Sergio Casale, Adriana Calcagno, Renato Carta, Anna Cantara, Carla Carosio, Piero Carraro, Primo Carrara, Walter Cavallini, Emilio Cavallotti, Mario Cecchi, Franco Celoria, Giuseppe Cesa, Francesco Carrà, Giuseppe Chiara, Franco Cioni, Paolo Cirindone, Elisea Colombi, Roberto Comini, Cesare Chiesa, Dante Corio, Renzo Corio, Alvio Cortese, Mario Cucco, Claudio Cucurini, Guido De Alexandria, Giorgio Dalmasco, Franco Del Noca, Giorgio De Donà, Adriano Derocchi, Enrico Dellapiane, Rita Dell'Aglio, Angela Demetelia, Vittorio Didier, Vittorio Donazzan, Anita Dondoglio, Michele Dotto, Ezio Emanueli, Maria Luisa Enza Splimbergo, Silvano Farnesi, Elisea Farca, Alberto Fatti, Mario Fasano, Augusto Falletti, Vincenzo Ferraro, Michele Ferraro, Umberto Ferraro, Roberto Ferrari, Mario Fino, Francesco Fioravanti, Carlo Fontana, Giovanni Fornara, Silvano Freni, Mita Francalacci.

Colleghi e amici di

Sergio Marzullo

si uniscono al dolore delle famiglie nel ricordo di Paola e Sergio.

— Torino, 15 febbraio 1983.

Renata e Silvia Nazzari, Guido Guidetti partecipano commossi al dolore dei familiari.

La famiglia Ballarini partecipa con affetto al gravissimo lutto della famiglia Morbidelli e Bonomo.

Dori e Alberto Bonomo

Non dimenticheremo il vostro sorriso, la vostra sensibilità, la luce che c'era intorno a voi. Maria e Antonio Donatello, Anna e Ciro Bassani sono affettuosamente vicini a Mary e Oscar.

— Torino, 15 febbraio 1983.

Luigi Goffi

Sebastiano Gambino

Alberto Galliani

Roberto Gallo

Aldo Garaventa

Adolfo Garbi

Maurizio Gastaldi

Giorgio Garrone

Francesco Garzotto

Ignazio Giannone

Mario Giordano

Ennio Gloria

Carlo Gioiolo

Alma Giordano

Maurizio Giberti

Grazia Giuliani

Filippo Giusto

Rita Grappolo

Giovanni Gramaci

Piera Grassi

Giancarlo Graziosi

Margherita Grimaldi

Luigi Grosso

Renzo Guidini

Domenico Gugliemetti

Domenico Iaccarino

Domenico Infranca

Sirole Iozzi

Mario Iulio

Giampaolo Ivaldi

Andrea Lacquaniti

Francesco Lasorte

Carmela Ligio

Giacomo Loco

Giuseppe Lo Curto

Pier Domenico Lunetti

Concetta Liguoro

Cesare Mahane

Luciano Manara

Bruno Maranetti

Giancarlo Marzucchi

Piero Mazza

Emilio Mazzola

Alberto Mellinotti

Giancarlo Melano

Fidelio Mellio

Anna Maria Merlino

Franco Mezzavilla

Giuseppe Mazzino

Aldo Miglio

Sergio Milano

Fernando Molina

Umberto Monacelli

Carlo Mondo

Ezio Mosca

Gino Murro

Gianfranco Naldi

Giuseppe Neco

Sergio Notario

Giuseppe Noera

Adriano Notti

Cesare Orato

Maria Orso Giacosa

Gianfranco Ottani

Luciano Otona

Gianni Oddone

Carlo Pagella

Renato Paulina

Roberto Palmaria

Ariano Panicuoli

Giuseppe Pastore

Ernesto Patriglia

Domenico Perge

Adriano Pettenazzo

Emilio Petrini

Daniela Piccoli

Simone Pittari

Giuseppe Piglia

Pietro Piovano

Giuseppe Pirone

Vittorio Poma

Giulio Porta

Guido Pozzuolo

Tommaso Prinetti

Caterina Rebbio

Giulio Rezo

Paola Rasetto

Giovanni Re

Secondo Regia

Carlo Ribaudi

Mario Ricca

Piero Rogai

Florenzo Roffe

Virginio Rosa

Anna Rossetti

Paolo Rossi

Andriana Rosco

Igino Rovati

Giovanni Scaglia

Giulio Sacco

Giovanni Sacco

Giorgio Sala

Sergio Sandri

Guido Santoni

Claudio Sandroni

Giovanna Sertor

Luigi Scatino

Pietro Schino

Michele Scianetta

Antonio Serati

Giuseppe Servati

Eugenio Serra

Luca Siberti

Giuseppe Spada

Pietro Stangalino

Franco Stella

Paolo Stenunghi

Renzo Solero

Guido Tadolino

Renato Tamagnone

Silvano Testi

Alberto Tardani

Piermarco Tollerio

Benedo Tomassini

Luciano Tressani

Vincenzo Tricarico

Angelo Ubbi

Francesco Vaili

Pierdomenico Vergano

Luigi Vergano

Maria Teresa Vietti

Giuseppe Vio

Francesco Vigna

Lorenzo Vittore

Giovanni Zanetti

Giulia Zocca

Guilino Zoffa

— Torino, 15 febbraio 1983.

Le famiglie Antonini e Brunoldi partecipano al dolore dei familiari per la morte di

Dory Morbidelli

Alberto Bonomo

— Novara, 16 febbraio 1983.

Giorgio, Antonietta e Filippo Chiesa, commossi e addolorati, partecipano al gravissimo lutto dei familiari per la tragica scomparsa di

Dorina Morbidelli

in Bonomo

Alberto Bonomo

— Milano, 15 febbraio 1983.

La Ditta Sealup di Milano partecipa profondamente commossa al dolore del dottor Morbidelli e della sua famiglia per la tragica scomparsa della figlia

Dorina

e del marito

Alberto Bonomo

— Milano, 15 febbraio 1983.

Roberto Francopan è particolarmente vicino al dottor Morbidelli per il gravissimo lutto che lo ha colpito con la tragica scomparsa della figlia DORINA e del GENERO.

— Milano, 15 febbraio 1983.

Piangono la scomparsa di ALBERTO e DORY gli amici di sempre:

Nino Pinuccia, Aldo, Roberto, Gabriella, Bellerio, Giancarlo, Rita, Calvetti, Vittorio, Renzo, Ferraro, Elio, Rosanna, Ferraro, Romano, Mariuccia, Ferraro, Fulvio, Piero, Gussio, Alfredo, Magda, Pagella, Paolo, Piero, Parocchi, Rinaldo, Mity, Ravetto, Placida, Varvelli, Filiberto, Carla, Vercellino.

Sono viciniissimi al grande dolore della famiglia

Piera e Lucio Galgani con Elisabetta e Luigi.

Boni e Gulli Debanadeti, Fernanda e Gigi Santà con Lilla e Elena.

Ciana e Roberto Fratini, Luigi e Lia Ramo.

Gli amici:

Sergio Calzetti, Annamaria Franco, Canonico, Simonetta, Giorgio, Capra, Elena, Ghiron, Luisa, Paola, Flaminia, Vercellotti, partecipano profondamente addolorati al grave lutto.

Con fraterno affetto partecipano al lutto di Oscar e Mary Morbidelli Bocca gli amici: Gianni, Gloria, Gianfranco, Chiappe.

Si uniscono al cordoglio: Piero Tina, Nigla.

Rita Franco, Bortello, Teresa Riccardo, Carosio, Titti, Gabriele, Morfondo, Patrizia, Montepagni, Mariella, Pastore, dello Studio Morbidelli.

Mario e Maria, Marco e Eddy Miglietti sono affettuosamente vicini alla famiglia Morbidelli.

Gli amici Pier Paolo Antonietti, Franco Colmarini, Lorenzo Cubito, Donetta Todeschini partecipano al grande dolore di Maria e tutta la famiglia.</

Già all'opera le commissioni che devono far luce sull'incidente del Crest

Champoluc, un metal detector potrà chiarire la tragedia?

L'iniziativa è della società che gestisce l'ovovia dove domenica scorsa sono morte dieci persone - Da ieri mattina al lavoro gli esperti incaricati dal sostituto procuratore Riccomagno e dal ministero

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHAMPOLUC — Le cabine dell'ovovia del Crest dove sono morte dieci persone sono ancora lì, sul posto a mezza costa, semisepolte dalla neve caduta di fresco.

Scheletri informi. L'urto — tremendo — ha piegato le lamiere e le ha stracciate come se fossero stoffa. E, tutt'intorno, i segni della tragedia: un fazzoletto bianco a pois gialli, gli occhiali da sci che non sono stati raccolti, le orme degli scarponi dei soccorritori.

Portati via i dieci corpi massacrati dalla caduta, nessuno ha potuto toccare niente. Quel rottami e tutto l'impianto dell'ovovia sono sotto sequestro in attesa che

i periti possano esaminare tutto quanto. Un controllo delicato. Dalle relazioni degli esperti deve venire la risposta a tanti perché.

Il lavoro delle commissioni s'è iniziato ieri mattina. I primi a mettersi all'opera sono stati il professor Giorgio Paolini, insegnante al Politecnico di Milano e l'ingegner Francesco Marcossano, esperto in costruzioni di impianti a fune. L'incarico è stato loro affidato dal sostituto procuratore della Repubblica di Aosta Luigi Riccomagno che dirige l'inchiesta sulla sciagura.

Da domani il collegio dei periti sarà affiancato dagli esperti indicati dalla direzione del ministero dei Tra-

sporti che, in questa vicenda, vuole vederci chiaro. Sono l'ingegner Renzo Giunti di Roma che avrà l'incarico di presidente e di coordinatore dei lavori, l'ingegner Salvatore Percibosco, segretario, il professor Walter Nicodemi, insegnante al Politecnico di Milano e l'ingegner Erick Bruger direttore dell'ufficio dei trasporti e della motorizzazione di Bolzano.

Dalla commissione nominata d'ufficio si pretendono risposte sulla «tenuta» e sulla vetustà dei materiali, sul funzionamento dell'impianto, sulla manutenzione e sulla gestione dell'ovovia. I tecnici dovrebbero poter dire se si è trattato di fatalità o se

c'è la responsabilità di qualcuno.

I periti hanno sessanta giorni di tempo per completare la loro relazione sull'accaduto. Ma il sostituto procuratore Riccomagno vuole che gli riferiscano anche durante il corso dell'esame.

«Mi rendo conto — dice il magistrato — che la gente è l'opinione pubblica vuole delle risposte immediate. Ma non è possibile. Con polizia e carabinieri ci siamo preoccupati di raccogliere tutte le testimonianze e tutti gli elementi oggettivi che potranno servire. Abbiamo conservato lo stato dei luoghi così com'erano al momento dell'incidente. Non sono possibili inquinamenti di prova».

Indagini per accertare le cause del disastro sono state avviate dalla giunta del Consiglio regionale della Val d'Aosta, dalla società assicuratrice — Sai — cui tocca il dovere di liquidare i danni alle vittime (si parla di un miliardo e mezzo) e dallo stesso consiglio di amministrazione dell'ovovia del Crest.

«Abbiamo incaricato — dice l'amministratore delegato Ferruccio Fournier — il professor Mario Marocchi del Politecnico di Torino e l'ingegner Silvio Canestrini. Noi crediamo di essere a posto. Tutto ciò che la legge dice di fare l'abbiamo fatto. L'ultimo collaudo a Natale, quaranta giorni fa: era tutto a posto: materiali in ordine e strumentazioni efficienti. L'incidente appare inspiegabile. Come mai i morsi



L'OVOVIA DEL CREST A CHAMPOLUC

delle cabine hanno ceduto di schianto, tutti insieme, provocando la caduta delle «uova» con il loro carico di vite umane? «Un motivo deve esserci — aggiunge Fournier — vogliamo trovarlo. Ho chiesto alla scuola alpina di

Aosta un metal-detector per poter recuperare tutti i pezzi sparsi intorno e nascosti dalla neve. Forse qualche indicazione che ci aiuti a capire il perché verrà da quei piccoli frammenti di ferro».

Lorenzo Del Boca



IL SOPRALLUOGO: DA DESTRA IL SOSTITUTO PROCURATORE RICCOMAGNO, IL CAPITANO DEI CARABINIERI ULANDI, IL CAPO DELLA MOBILE DI AOSTA ZINGALES

Doveva sposarsi presto, l'hanno sepolto stamattina

Franco Femia, 25 anni, abitava ad Orbassano - E' precipitato nella cabina da 20 metri - Il dolore dei parenti

ORBASSANO — Franco Femia, una delle dieci vittime della sciagura dell'ovovia del Crest, a Champoluc, è stato sepolto nella tomba di famiglia.

Aveva 25 anni, abitava a Orbassano dove i genitori avevano trasferito la resi-

denza dal Sud, lavorava con il fratello in un deposito di marmo.

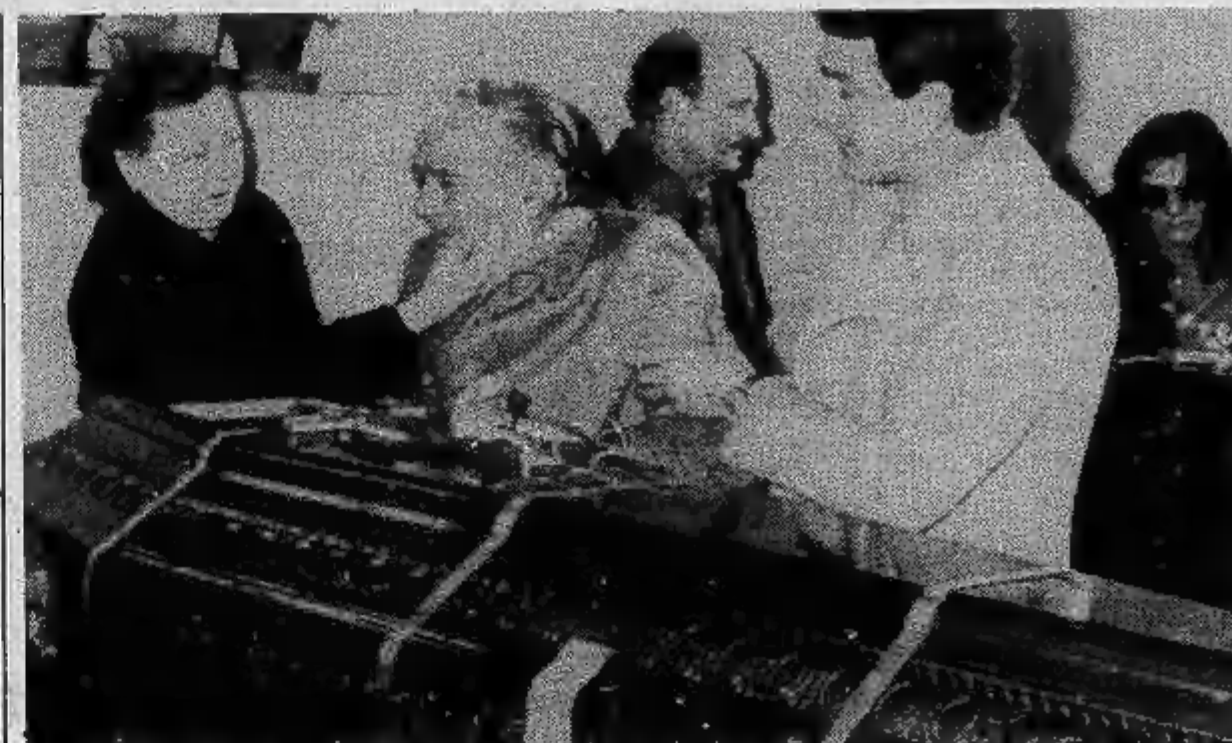
Era fidanzato: stava combinando di sposarsi. Domenica mattina il partito con altra gente di Orbassano per la Val d'Ayas. In pullman. Sul piazzale, davanti all'ovo-

via, è stato il più veloce della sua compagnia a fare il biglietto e a mettersi in coda per salire in cima alla montagna.

Gli altri hanno perso qualche minuto in più per prendere gli sci dal bagagliaio dell'autobus e il ritardo li ha salvati. Franco Femia è precipitato nella cabina da venti metri. Un salto a filo di roccia a strapiombo. Quando i soccorsi sono arrivati non c'era più nulla da fare.

E' stato composto in una bara, vestito da sci com'era, con giacca a vento e pantaloni elasticizzati. Gli hanno levato soltanto gli scarponi.

La famiglia è stata avvertita in serata. Padre, madre, fratello e io ci sono arrampicati, nella notte, per i tornanti della montagna verso Champoluc. La morte ha anche i suoi strazianti penosi di burocrazia. I familiari hanno dovuto riconoscere il cadavere. Ed è stata scena straziante. Hanno dovuto guardare un povero ragazzo che voleva divertirsi una domenica in montagna e che



IL PADRE E LA MADRE DI SILVANA BERTON, AI FUNERALI DELLA FIGLIA A MILANO

che, sì, era proprio il figlio e il fratello morto.

La madre non l'hanno fatto entrare nell'obitorio del piccolo cimitero di Perle di Champoluc. Non hanno voluto che vedesse il suo ragazzo in quello stato. E lei, fuori,

trattenuta fra le braccia da altra gente, gridava il suo dolore: «Vita mia, disgraziata mia. Franco, portami via con te».

Il vento gelido, la neve diventata ghiaccio, il cielo livido. La donna ha continuato

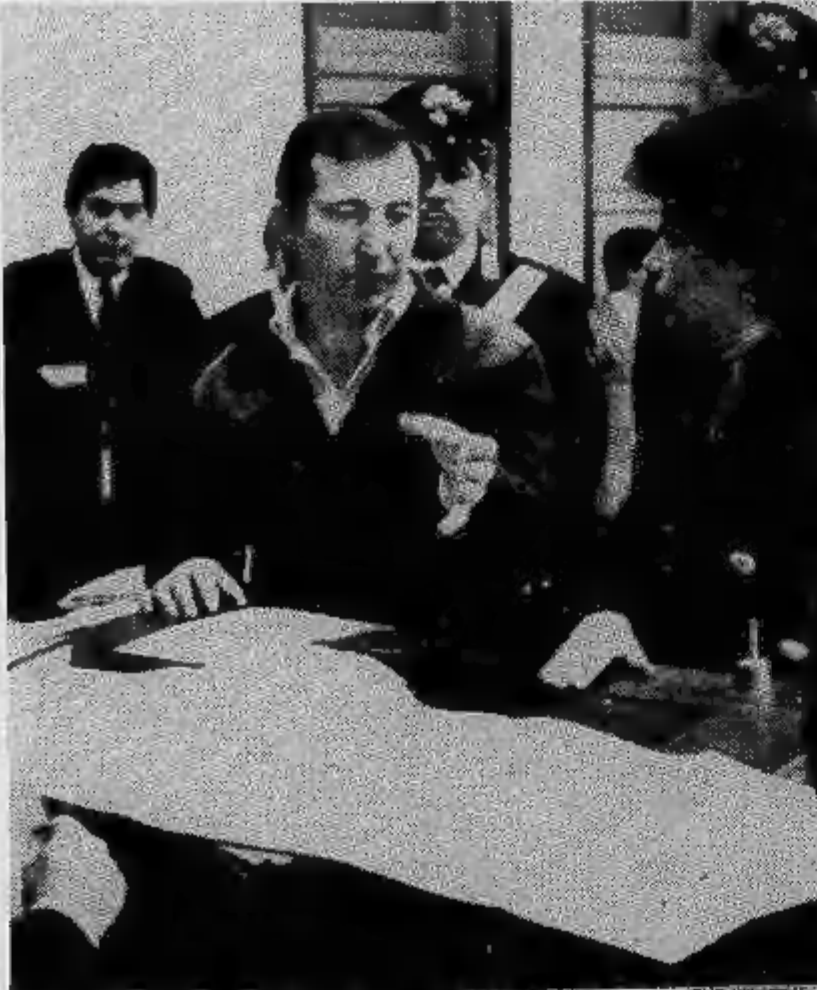
a urlare fin quando non l'hanno portata via in automobile. «Ieri a quest'ora eri ancora vivo. Ma dimmi, Franco, qual è la montagna da dove sei caduto. Albiati, vieni, portami con te».

L.d.b.



FRANCO FEMIA, UNA DELLE VITTIME, CON LA FIDANZATA

Condannato a 5 anni l'autista inglese che in uno scontro ammazzò 5 novaresi



JAN PAWINSKI IN TRIBUNALE

NOVARA — La motrice di un «Tir» inglese in fase di sorpasso si scontrò frontalmente con due auto uccidendo tutti i cinque occupanti. Su una «Alfasud» morirono due giovani fidanzati, sulla «Lancia Flavia» che seguiva andò distrutta un'intera famiglia: padre, madre e la loro piccola di appena due mesi. Era il 6 luglio dell'anno scorso, pochi minuti prima della mezzanotte, a San Martino di Trecate sul ponte del Ticino. Il responsabile di una fra le sciagure stradali più terrificanti avvenute sulle strade del Novaresse è stato condannato ieri dal tribunale di Novara a cinque anni di reclusione e due mesi d'arresto per omicidio colposo plurimo e disastro stradale.

Janek Henry Pawinski, di 37 anni, l'autista inglese comparso in stato d'arresto, dovrà pagare anche una provvisoria immediatamente esecutiva di 100 milioni alle quattro famiglie delle vittime. Gli è stata ritirata anche la patente e dovrà restare in carcere. Antonio Macri, 23 anni, di Cuggiono (Milano) era alla guida della sua auto ed accompagnava a casa la fidanzata Laura Ferri di 19 anni, abitante a Novara, via Zara 28. I due giovani, investiti frontalmente dalla motrice del «Tir» che aveva invaso, come impazzita, la corsia di sinistra, viaggiando a 120 chilometri l'ora (come registrato sul cronotachigrafo), morirono sul colpo.

Dopo il primo impatto la motrice piombò su una «Lancia Flavia» che seguiva dove trovarono la morte: Bartolo Polimeni un impiegato postale di 30 anni, la moglie ventiduenne Alida Romano e la loro unica figlia Mattia Daniela di appena due mesi. Erano residenti a Trecate in corso Garibaldi 33.

La dinamica della sciagura è stata ricostruita ieri in tribunale. Il camionista inglese, che doveva raggiungere Firenze, era partito da Novara intorno alle 22.30 dopo aver cenato. Viaggiava a velocità sostenuta, come hanno riferito alcuni testimoni sorpassati

dalla motrice nei pressi di Trecate. Sul ponte del Ticino ha iniziato il sorpasso di una colonna, piombando sulla corsia di sinistra dove provenivano le due auto andate poi distrutte. Aiutato da un interprete, il camionista ha detto dapprima di non ricordare nulla. **Renato Ambiel**

Studente ferito da un ladro

VERBANIA — Se la caverà in una quindicina di giorni lo studente di Intra ferito ieri sera, con un colpo di pistola, da un ladro che aveva sorpreso a rubare nell'alloggio ove abita coi genitori e la sorella minore. Massimiliano Caretti, 18 anni, rientrando alle 17.30 da alcune compere, si era trovato faccia a faccia con un giovane che indossava una giacca a vento blu col bavero rialzato fin sotto gli occhi, il quale stava frugando. Il ladro gli ha puntato una pistola, l'ha fatto entrare nella camera da letto della sorella, l'ha legato alla spalliera, gli ha sottratto dal portafoglio le 10 mila lire che aveva, ha arraffato 40 mila lire da un cassetto e il televisore portatile che si trovava sul comodino; è arretrato verso il corridoio e ancora minacciando ha esploso un colpo.

(Segue da pagina 8)

E' mancato

Eugenio Oliva
Addolorati lo annunciano: figlia, figli, nuora, generi, nipoti e parenti tutti. Funerale giovedì 17 ore 8.30 partendo dall'abitazione corso Belgio 47. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 febbraio 1983.

E' mancata

Esterina Marcanzin
La piangono il papà, i fratelli, le cognate, i nipoti. La cara salma partirà dal Cimitero Mauriziano di Torino alle ore 14 di giovedì 17 corrente mese per Montebelluna d'Assi dove avverranno i funerali.
— Montebelluna d'Assi, 15 febbraio '83.

Le famiglie Rella e Saglio partecipano al lutto della famiglia Marcanzin.

Gli Amici del Reparto Corso Fiat-Lancia ed i Colleghi della ditta Abassi partecipano con profondo dolore alla tragica perdita di

Renata Di Giacomo
— Torino, 15 febbraio 1983.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, munita dei confort religiosi è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pastrone In Magni

Ne danno il doloroso annuncio il marito Pietro, la figlia Grazia, il genero Pierluigi Pissolati e gli adorati nipotini Elena e Davide, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico della Casa di Cura Villa Papa Giovanni XXIII di Pianezza per l'amorevole assistenza. I funerali avranno luogo giovedì 17 c.m. alle ore 10.30 parrocchia S. Giuseppe Cafasso.
— Torino, 15 febbraio 1983.

Gli zii Mariuccia e Gino Cagliero con Gabriella, Silvana e famiglia partecipano al dolore di Grazia e Pierluigi.

Partecipano: Andrea, Isabella, Giorgio, Menaldo.

Cristianamente è mancata Gina Chialotto ved. Sooso anni 84

Lo annunciano i figli Francesco con Maria Claudia, Rossella con Marino Bili, i nipoti Lulietta con Vittorio Magnano, Donatella con Carlo Ajme, Giovanni, cognate, parenti tutti. Funerale giovedì 17 corr. ore 15.30 dall'abitazione via 25 Aprile 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Leini, 15 febbraio 1983.

Rita e Maria Claudia partecipano al dolore di Francesco e Maria.

Gli amici dell'A.C.A.I. e della Cooperativa Artigiana di Genova di Torino sono vicini alla signora Rossella Bili per la perdita della cara MAMMA.

Costernati si uniscono al dolore di Tizi per la tragica perdita del genitor

Luciano Bergonzi e consorte

gli amici:
Giovanni Cornaglia
cav. Mario Baudouco e famiglia
Michela Franchetto e ing. Maria Chialotto ditta C.B.L.
Giovanni Anselmi e famiglia.
— La Loggia, 16 febbraio 1983.

Dirigenti e Amici del Gruppo Sportivo Fela partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del caro amico e dirigente

Luciano Bergonzi — Torino, 15 febbraio 1983.

Nicola Carina e Sergio Sereni partecipano profondamente commossi al dolore della figlia Tiziana e dei nonni per la tragica e immatura scomparsa dell'amico LUCIANO e della moglie GIUSEPPINA.

Partecipano al dolore della famiglia Saglia per la perdita della FIGLIA e del GENERO gli amici: famiglia Notti, famiglia Asselle, famiglia Gatti, famiglia Bassini, famiglia Grillo, famiglia Lucchini, famiglia Berni, famiglia Prini, famiglia Ciccotti, famiglia Baroni, famiglia Ozzati.

Angela Mica piange i cari amici PINUCCIA e LUCIANO.

La SEPA S.p.A. partecipa al dolore per la tragica scomparsa di

Luciano Bergonzi e consorte

— Torino, 16 febbraio 1983.

Le famiglie Formisano e Occhiena partecipano al dolore di Tizi per la scomparsa di

Giuseppina Saglia e Luciano Bergonzi

— Torino, 14 febbraio 1983.

Nicoletta e Angela Pascarella partecipano al dolore della famiglia di

Giacomo Fracchia

— Torino, 15 febbraio 1983.

ARRT - Ricambi autocarri Sas partecipa con dolore alla scomparsa di

Giacomo Fracchia

— Torino, 16 febbraio 1983.

Frederico Bertoni, Piero Ongero si uniscono al dolore.

Adalberto Enrico Edda Rovada sono vicini al papà Piero Fracchia.

Partecipano al dolore di Clara, della signora Albertina e dei famigliari, Lilla Toti e famiglia Pasco.

Le famiglie Fantone - Di Ranzo - Pascarella unite, ricordano e piangono

Giacomo e Annalisa Fracchia

Un romantico amore, un fatale destino. Neanche la fatalità li ha divisi.
— Torino, 15 febbraio 1983.

I titolari della Eikon S.p.A. con rispettive famiglie, Collaboratori e Dipendenti commossi prendono viva parte al dolore della famiglia per la tragica scomparsa della cara

Annalisa Fantone

— Torino, 15 febbraio 1983.

Condomini, Inquilini, Amministratore via Portofino 38 - 36 - 42 - 44 - 46 partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa di

Annalisa Fantone

— Torino, 15 febbraio 1983.

Improvvisamente è mancata

prof. Aldo Utari
Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti i suoi cari.
— A Ravenna Montebelluna, 15 febbraio 1983.

E' prematuramente venuto a mancare

Sergio Ganovelli

Era un ragazzo lieto, il destino ha voluto sottrarlo all'affetto dei suoi cari e degli amici.
— Torino, 15 febbraio 1983.

Maria e Delfino Borelli vicini a Franco ed Elisa, piangono con loro per la perdita di SERGIO.

Manuela, Mariolina, Barbara, Daniela, Mariella, Sandra, Paolo, Rodolfo, ricordano con affetto e rimpianto l'amico

Sergio Ganovelli

— Torino, 15 febbraio 1983.

Il Consiglio regionale, la Giunta regionale, il Presidente della Regione Piemonte partecipano al dolore della famiglia tragicamente colpita nell'immane sciagura del 13 febbraio 1983.

Il presidente Eugenio Maocari, la Giunta, il Consiglio provinciale di Torino uniti a tutti i Dipendenti della Provincia, partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del loro congiunto nell'incendio del Cinema Statuto.
— Torino, 16 febbraio 1983.

La Comunità israelitica di Torino partecipa commossa al lutto che ha colpito la città ed esprime viva condoglianza alle famiglie delle vittime.

Federazione Lavoratori Enti locali e l'Esecutivo dei delegati del Comune di Torino partecipano al dolore della cittadina per il grave lutto che l'ha colpita.
— Torino, 15 febbraio 1983.

Il Consorzio Mobiliari di Torino e Provincia partecipa al lutto della Città di Torino per la vittima del Cinema Statuto.
— Torino, 15 febbraio 1983.

Messinese Frigostamp Spa partecipa al lutto della Città per la tragedia del Cinema Statuto.

Barbarico esempio di marito e padre, ci ha preceduti il papà e Dio

Giacomo Vigo

Lo annunciano costernati la moglie Anna Calò e i figli Marina, Renzo con Maria, Davide e Gabriele e la sorella Maria Luisa. I funerali avranno luogo a Corio Caravasse giovedì 17 c.m. alle ore 15 partendo dalla casa. Non fiori ma offerte alla parrocchia di Corio.
— Torino, 16 febbraio 1983.

Partecipano e si associano al lutto improvviso che ha colpito la famiglia Vigo la famiglia Brasso e Orambello.

E' mancato ai suoi cari

Melania Ferrario

Addolorati lo partecipano la moglie Giuseppina, la figlia Carla col marito Giorgio Beccolo e l'adorato nipote Riccardo, parenti tutti. Funerale giovedì 17 corr. alle ore 10.30 nella Chiesa Parrocchiale di Quarto d'Assi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 febbraio 1983.

Partecipano al dolore la famiglia Gardino, Betti, De Leon.

Condomini, Amministratore Corso Duca degli Abruzzi 80, prendono parte al dolore della famiglia Ferrario.

Improvvisamente è mancata

Luigia Fortano ved. Brunetti

La piangono la figlia Silvia, il fratello, parenti tutti. Funerale giovedì ore 14.30 Parrocchia Corpus Domini.
— Torino, 16 febbraio 1983.

Lulietta ricorda con tanto, tanto affetto la sua cara MADRINA.

L'Amministratore e i Condomini di Via S. Francesco d'Assisi 1 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Luigia Fortano ved. Brunetti

— Torino, 16 febbraio 1983.

Margherita e Maria Croizat con tutta la famiglia Turinetti condividono con profonda commozione il grande dolore di Silvia.

Il Consiglio d'Istituto, la Preside, tutti i Colleghi, la Sezione sindacale, il Personale non docente e gli Studenti dell'I.T.C. «Lunenburg» si uniscono alla professoressa Gianna Sacchi nell'immenso dolore che l'ha colpita per la tragica morte del marito

Glancarlo

e del figlio

Andrea Morando

— Torino, 16 febbraio 1983.

Il circolo «Amici del Rum» partecipa al dolore di Davide Morando per la scomparsa del papà GLANCARLO e del fratello ANDREA.

I compagni e le compagne della Cgil Scuola e della sezione sindacale Cgil, Cisl, Uil dell'ITC «Lunenburg», costernati dall'immenso e improvviso dolore che ha colpito la compagna Gianna Sacchi per la tragica morte del marito

Glancarlo Morando

e del figlio

Andrea

si uniscono a lei nel ricordo e nel rimpianto.
— Torino, 16 febbraio 1983.

Famiglia Ruschitto partecipa al dolore di Gianna e Davide per la scomparsa di

Glancarlo

Andrea Morando
— Torino, 16 febbraio 1983.

Addolorati per l'improvvisa scomparsa

Rossana e Roberto Barsalini

partecipano al lutto della famiglia gli amici tutti di linea.
— Ivrea, 15 febbraio 1983.

Il Condominio di via Ornavasso 1 partecipa al dolore che ha colpito la famiglia per la scomparsa di

Roberto Barsalini

Rossana Cima
— Torino, 15 febbraio 1983.

Dirigenti, Tecnici ed Atleti del C.U.S. Torino partecipano al dolore per la tragica scomparsa.

Mirella e Nardo Quadri con Lella e Tonino Vitelli si uniscono al dolore per la tragica perdita.

Giovanna Carpentieri
Giuseppe Cioccarolo
Franca e Giulio Coppa
Terapia De Giorgis
Bruna e Luigi Forato
Maurizio Fucelli
Maria Luisa Geroglio
Ida e Franco Leone
Leonardo Martorano
Angelo Micheloni
Erisberto Nodde
Carlo e Paolo Pagella
Manolo Pelissero
Marianna e Giuseppe Pellegrino
Enzo Piola
Rosa e Silvano Prandi
Pisa Puggioni
Sergio Scaccabarozzi
Marta Tedini
Carlo Tessera
Antonella Versace
partecipano commossi al tragico lutto.

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Rossana e Roberto Barsalini

Massimo Matteo
Marco Matteo
Germano Del Re
Paolo Torchio
Mauro Bianconi
Lilly Bolzoni
Valter Pozzato
Luciano Pilli e famiglia con Riccardo
Dirigenti Atleti Compagni di squadra
Unione Sportiva La Salle.
— Torino, 16 febbraio 1983.

La Lars Spa partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Ing. Roberto Garavaglia

— Torino, 15 febbraio 1983.

Titolari e Massenza della Ditta C.B. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Ing. Roberto Garavaglia

— Torino, 15 febbraio 1983.

Annunziata Arnoldi Micheloni e mamma partecipano al dolore di Giovanni e Claudio.

Il Mobilificio Paolo Lamperti partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Ing. Roberto Garavaglia

— Somma Lombardo (Varese), 16-2-83.

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione e il Personale tutto delle Società AE Borge - Associated Engineering Italy - AERT partecipano al lutto per la scomparsa di

Ing. Roberto Garavaglia

— Torino, 15 febbraio 1983.

Morte e Renata Kalk partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Ing. Roberto Garavaglia

— Torino, 15 febbraio 1983.

Emilio, Gabriella e Massimo Ciro partecipano con affetto al dolore di Giovanni e Claudio per la perdita dell'amico

Roberto Garavaglia

— Torino, 16 febbraio 1983.

Ricordano con affetto e stima i

Ing. Roberto Garavaglia

Collaboratori:
Fernando Balducci
Stefania Bernardini
Emmano Bigatto
Guido Biglino
Franco Borio
Carla Ceruti
Mario Cusi
Franco Ferraro
Pierpaolo Gerardo
Daniela Isotta
Renzo Mattion
Filippo Montanaro
Giuseppe Peca
Anna Pepe
Gianna Rosati
Adriana Santarino
Giuseppe Tagliaventi
— Torino, 16 febbraio 1983.

I Colleghi del Amici:
Luigi Cusi
Alberto Flocci
Mirella Kalk
Giovanni Lazzaroni
Bruno Maloff
Livio Marzilli
Orfeo Melossi
Giorgio Morra
Carlo Pancrazi
Lodovico Raggi
Giordano Tomopoulos
con la rispettiva famiglia partecipano commossi all'improvvisa scomparsa di

Ing. Roberto Garavaglia

— Torino, 16 febbraio 1983.

Achille Basso e famiglia partecipano al lutto con sincero cordoglio.

La ditta Verdi prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita di

Ing. Roberto Garavaglia

— Rivoli, 15 febbraio 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

prof. dott. Giulio Ceruti

Addolorati lo annunciano la moglie Thea, i figli Lina con Diego Giori, Rossana vedova Ravel, Grazia, Lilliana, Michele con Clara Curoi, i nipoti Paolo, Giulietta e Marco. Funerale giovedì 17 ore 8.30 Parrocchia di Sant'Agnes. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 febbraio 1983.

Le famiglie Marino, Puoti, Raimondi sono affettuosamente vicine alla signora Thea e figli.

Teresa e Celestino Ferrara partecipano al dolore per la scomparsa del caro

prof. dott. Giulio Ceruti

e sono vicini a Thea a ricordare l'impareggiabile amico e medico.
— Torino, 15 febbraio 1983.

Rossana Ruvio partecipa al dolore della famiglia Ceruti.

Marissa, Marco, Carlo, Montanari e collaboratori della Farmacia San Carlo partecipano al dolore della famiglia Ceruti.

Il titolare e il personale dell'O.M.B. partecipano al dolore dei familiari.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

prof. Emanuele Micheli

I colleghi dell'Ospedale «San Lazzaro» di Alba:
dott. Eugenio Bruni
prof. Costanzo Bubbio
dott. Franco Crevero
dott. Valerio Curoi
dott. Edoardo Dellavalle
prof. Giovanni Farinet
dott. Giuseppe Giacosa
dott. Piero Grimaldi
dott. Giovanni Loporao
prof. Giacomo Pisoni
dott. Enrico Settimo
— Alba, 15 febbraio 1983.

Franco e Maria Berta ricordano affettuosamente il

prof. Emanuele Micheli

e partecipano al dolore della famiglia.
— Cuneo, 15 febbraio 1983.

RINGRAZIAMENTI

A due mesi dalla tristissima scomparsa, Mary Mariotti e familiari tutti ringraziano i cari amici del

DOTTOR Ennio Leonardo Mariotti

chirurgo
— che la Sua mani ha sacrificato nella ricerca per lo spegnimento del fuoco negli stabilimenti, alberghi e luoghi pubblici;

— che la Sua vita ha dedicato al problema di ecologia;

— che in cerca di pace e vita semplice aveva scelto la via del disimpegno dalle bombe nucleari piuttosto di scendere sul nemico, in attesa di poter rispondere ad personam, la famiglia desidera fin da ora ringraziare tutti gli amici che hanno manifestato profondo affetto e partecipazione.

— Torino, 16 febbraio 1982.

ANNIVERSARI

1978 1983

Margi Brage
Affettuosamente ricordata.

1974 1983

prof. Paolo Ricaldona
La moglie e le figlie lo ricordano con immutato affetto ed infinito rimpianto.

1982 1983

**DOTTOR
Giuseppe Piacenza**
I suoi cari lo ricordano. S. Maria vanelli ore 16.15 Sacro Cuore di Maria.

1982 1983

Piero Sitta
Non siamo soli, viviamo nel ricordo di te. S. Maria oggi ore 16.30 chiesa S. Maria di Piazza.

1977 1983

avv. Enzo Pugliese
Sempre ricordato con affetto e rimpianto.

1975 1983

Mario Luino
Adelaide Deppo Luigi lo ricordano.

1982 1983

**Maria Morra
ved. Fantino**
I suoi cari ricordano.

1973 1983

Maurizio Tamburini
Il sonno è morte, la morte vera vita (dal suo scritto).

1981 1983

«Sui cartelli sta scritto - Non calpestate i fiori - ma poi vento li inverte, non sa leggere»

Carlo Roagna</

«Voci» non smentite finora e che se risultassero vere potrebbero mettere in ginocchio un'intera città, i ■■■ imprenditori sono molto legati (troppo legati forse) gli uni agli altri. ■■■

Si presume che il depurato
re possa essere ultimato

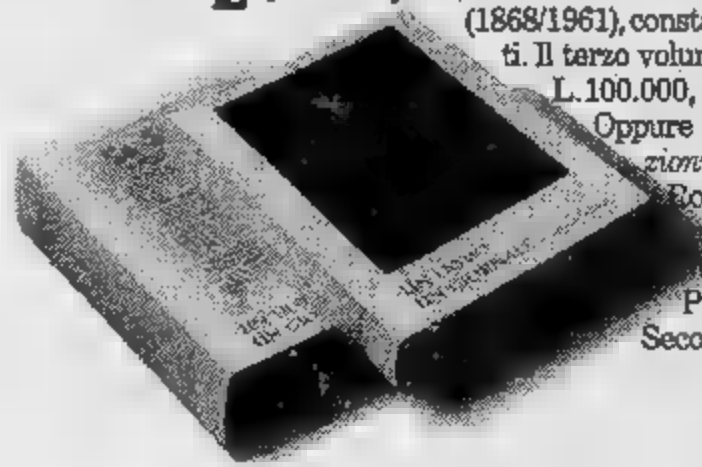
La grande tradizione laica e liberale de La Stampa
attraverso la vita e il pensiero del suo ideatore

ALFREDO FRASSATI UN UOMO UN GIORNALE



Con il terzo volume, uscito in questi giorni,
Luciana Frassati conclude la biografia del padre

L'opera completa, un'affettuosa e lucida analisi della figura di Alfredo Frassati (1868/1961), consta di tre volumi, ognuno suddiviso in due parti. Il terzo volume, in due tomi, è ora disponibile al prezzo di L. 100.000, presso il Salone La Stampa di via Roma 80. Oppure può essere richiesto contrassegno alle Edizioni di Storia e Letteratura, Lancellotti 18 Roma, tramite l'apposito coupon. I due volumi precedenti sono disponibili, in un limitato numero di copie, alle seguenti condizioni: Primo volume, due tomi, L. 80.000. Secondo volume, due tomi, L. 80.000.



Ritagliare, compilare e inviare in busta a: Edizioni di Storia e Letteratura - Via Lancellotti 18 - 00186 Roma

Desidero ricevere contrassegno al prezzo speciale di L. 100.000 (compreso di spese postali) il terzo volume di UN UOMO, UN GIORNALE di Luciana Frassati.

Nome _____
Cognome _____
Via _____
CAP _____ Città _____

nuova concessionaria
Autobianchi spazio e il più vasto
di vetture usate a prezzi
e condizioni

150 vetture collaudate e ricondizionate. Minimo anticipo massime rateazioni senza cambiali anche con permute. Sede: corso Francia 353, telefono 713.113 (aperto tutto il giorno).

200 vetture (fari regolabili) chiu-
porte metallizzate antifurto
zionalmente bella L. 8 milioni 500
rateato vende Giannetti Auto, via
Bardonecchia - Torino, tel. 338.544.

PANDA 45 mesi 8 vetture aprile L. 8
milioni 500 mila anche
vende Giannetti Auto, via Bardonecchia
89 - Torino, tel. 011 338.544.

LA SCELTA
della auto d'occasione sempre di
più Auto. Vi offriamo autovetture
con rateazioni fino a 36 mesi, anche sen-
za anticipo, con mensili a partire
da L. 80 mila. Solima Auto, via
Cesare 188, telefono 205.1977.

60 CL 1979 perfetta garanzia
L. 5 milioni 800 mila rateato
vende Giannetti Auto, Bardonecchia
89 - Torino, telefono 011 338.544.
RITMO 65 CL 1978 unico proprietario
L. 8 milioni 500 mila e
rateato vende Giannetti Auto, via
Bardonecchia - Torino, telefono 011 338.544.
SAAB Turbo 2 porte Silver
fine 100000 km. poco
occasione in garanzia vende permute
rateato. Fiorauto corso Turati 13 D.

vendiamo 128, Panda,
112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Celta,
BMW, Volvo, Fiat 127, tel. 558.001.
VOLKSWAGEN Golf GL diesel '82 fine
nero 5 porte cerchi in lega tutti gli
accessori nuova splendida occasione
garanzia Volkswagen vende permute
rateato. Fiorauto, corso Turati 13 D.
VOLVO GL 1000 amaro fine
motore nuovo tutti gli accessori in
garanzia vende rateato. Fiorauto
corso Turati 13 D.
Diesel 1000 km. 15.000 uni-
proprietario Lincarauto concessionaria
Lancia Principe Oddone. Tel. 472.047.

Acquisto alloggi

ACQUISTO proprietario 2
cucine 539.722 negozio 840.7437 pa-
ri.

ALLOGGI stabili ville rustiche
casette in ogni zona? Case-
mercato pagabile in contanti.
Aperto sabato pomeriggio.
011 850.3805, corso Mas-
simo d'Azeglio 23.

solo privato alloggio libero
Torino 1-2 camera (o cucina)
bagno no piani rialzati. Tel. 587.712.
RICERCA in zona S. Maurizio - Van-
dighia, alloggio libero da ristrut-
turare pagamento in contanti. Tel. 587.712.
SOLO dal proprietario acquisto camera
linea servizi pago in contanti casa deco-
rata con ascensore. Telefonare 532.198.

Vendita alloggi

AAA, signorile
salone 2 servizi 2
stigli lav. ogni
447.484/5.

LIBERO piano 2 camera lineale
cucina via Tripoli ottima posizione 62
milioni 600 mila. Tel. 517.591.

palazzina stanziosa 2 camera cucina
vizi mq 110 L. 95 milioni. Tel. 517.591.

ABICASE 3 camera corso G. Cesare in pe-
lazzina 3 camera cucina mq
piano 1 L. 43 milioni. Tel. 510.853.

ABICASE F libero corso G. Cesare signorile
attico: soggiorno 2 camera lineale cu-
cina bilivoli mq 120 terrazzo. L. 115
milioni. Telefonare 510.853.

ADIACENTE libero
struttura con termo-scambiatore tra gran-
di camera lineale cucina bilivoli
prezzo conveniente. Immobili-
are 558.956.

ADIACENTE corso Racconigi libero 2 ca-
mera lineale cucina bilivoli 63 mi-
lioni diageonabili. Centralide 530.163.

ADIACENTE piazza Statuto libero 2 ca-
mera cucina ingresso bagno 40 milioni
più mutuo vende Centralide 530.163.

ADIACENTE piazza Adriano libero in-
cucina bagno, 33 milioni,
ufficianti 15. Vende Sefim,
487.741.

APPARE vende in stabile
via 3 Comuni 1 camera bilivoli
Tralano: 1-2 camera bilivoli bagno anche
liberi. Prezzi da 22 milioni 900 mila
mutuo. Personal loco.

AFF

510.388 vende 33 adiacente
corso Svizzera in stabile ri-
monacore soffitta magazzini da 8 milioni
800 mila e 28 milioni 900 mila per
in loco.

AZIMMOBIARE vende libero corso Sa-
bato 2 camera bilivoli servizi ristrut-
turato L. 63 milioni. Tel. 755.659.

AZIMMOBIARE vende libero corso
Tralano 2 camera lineale cucina bilivoli
L. 79 milioni 500 mila. Tel. 755.659.

Switzerland libera indipendente
centrale L. 8 milioni. Tel. 755.659.

CASERTA libera abitazione
3 camera bilivoli bagno e
milioni. Fidiaria Immobiliare
558.956.

COLLENO libero ingresso 2 camera
lineale cucina bilivoli 62 mi-
lioni diageonabili. Fidiaria 558.956.

COLLENO Oberdan libero recente
spazioso salotto camera bilivoli cu-
cina bagno ripostiglio mutuo. Gabetti 5767.

CORNO Brin via Ciamarella piano rialzato
2 camera lineale cucina bilivoli bagno
25 milioni 500 mila. Tel. 539.982.

CORNO Einaudi 27 miniappartamento ristrut-
turato libero con riscaldamento - cu-
cina camera bagno. Vero affare. Fidiaria
Immobiliare 558.956.

CORNO Francia 5° ultimo piano 110
mq di alloggio con garage possibili di-
visioni con proprietario: Terra Serena, tel.
938.873 931.1995.

CORNO San Maurizio 75 camera cu-
cina bilivoli bagno 3 camera cu-
cina bilivoli bagno 107 mi-
lioni. Per info 558.956.

CORNO ampio: 2 camera lineale
cucina bilivoli bagno 68 mi-
lioni. Telefonare 740.270 - 749.5000.

(continua)

ECONOMICI

In offerta di impiego o lavoro,
l'editore ricorda che la legge 8.12.1977
n° 110 vieta discriminazioni sul
lavoro e impone a rispettare
tale legge.

2 Affari e capitali

AAA. ASSILOGNANDI
prestiti fiduciarie e su auto a tasso
Corso S. Emanuele, tel. 515.221 -
517.005

A. PRESTITI rapidissimi a commercianti,
artigiani, dipendenti e casalinghe. Telefo-
no 011 ore ufficio.
ATTENZIONE finanziamenti fiduciarie mul-
ticipotenziali artigiani commercianti pic-
cole e medie industrie. S. Teresa 80.
Telefonare 539.026.

concede finanziamenti ipote-
cari su immobili minimo 5 milioni. Per in-
formazioni e appuntamenti telefonare

3 Aziende, negozi

650.21.75 compravendite di ogni
genere e
ALIMENTARI corso Francia punto di for-
passaggio ottimo giro affari facilitazio-
pagamento. Tel. 539.026.
Latteria bar corso Francia
incasso giornaliero dimostrabile buo-
posizione vende. Tel. 590.810.
BAR superalcolico centralissimo
1 milione giornaliero alloggio 5
poco. Tel. 537.213 517.280.

BAR superalcolico piccolo ottima po-
sizione zona forte passaggio alloggio poco
anticipando 15 milioni. Telefonare
537.213 517.280.

BAR torrefazione zona centro angolare
alloggio arredamento nuovo chiusa-
ra serale domenicale incasso giornaliero
dimostrabile vende. Telefonare 383.298.

trasferimento bar
incasso 220 mila zona Poveri Vecchi vero
affare milioni diageonabili. Tel.
505.872.

DROGHERIA alloggio zona Crocetta
incasso incrementabile 45 milioni
diazioni cede Torino 2000 tel. 540.948.

RIVOLI centro trentennale
foto e modellismo. XII e
informazioni telefonare 958.7295.

5 Locali e negozi

domande
da otto anni la ga-
ranzia nome acquistiamo
mentre solo Torino magazzini seminterati
e locali in genere. Tel. 781.459.

AAA interno lo-
330 moderno riscaldamento rampa
auto milioni. Tel. 788.132.

capannone mq più 200
interato 3300 mq di terreno con
edificabilità (tali o ven-
dei). Sereno, tel. 938.873 -
931.1995.

Largo Toscana (corso
Potenza angola) Gorresio L. 19 mi-
lioni 700 mila diageonabili. 857.392.
RUBOLENO nuovo tabbatoio
mq 400 con 1200 mq di terreno 600 mila
mensili. Terra Serena, tel. 938.873 -
931.1995.

capannone mq con pa-
e uffici mq adatto a qualsiasi
attività. Terra Serena, tel. 938.873 -
931.1995.

libero via in buono stato
basso mq adatto a qualsiasi
circa con doppio passo carichi 3 in-
gressi. Agevolazioni. Telefonare 512.012.

affitto c. e Pe-
130 ufficio. 011 5767.

negozio ristrutturato ri-
scaldamento indipendente otto vetrine
mq supercilie corso Vercelli angolo
via Cervino 7 convenientissimo 800
mq. Fidiaria immobiliare 558.956.

IMMOBILIARETORE vende via
negozio più magazzino minimo contanti
e di. Tel. 517.591.

IMMOBILIARETORE vende box auto
adiacente corso minimo con-
diazioni. Tel. 553.204.

libero Guastalla (corso
Maurizio) di 45 mq occasione e
L. 35 milioni trattabili. Tel. 657.392.

via Pinerolo per una
vetture vero affare possibili diageonabili.
Terra Serena, tel. 938.873 - 931.1995.

VIA Sanclivio Monginevro vendesi
capannone attrezzati laboratori uffici
costruzione disponibilità diverse
costruzioni. Tel. 545.796.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini
A.L. casual gio-
vari ambasciati per lavoro facile via Ma-
zini 3 nel cortile angolo via Lagrange.
referenziate come colla-
mentali. Tel. 830.581 877.374.

15 Autovetture

AAAAAA. IRREPETIBILE la Savia la
occasione dell'investimento in Torino co-
nuova concessionaria Lancia Auto-
bi propone la gamma
A112 tutte le versioni, Delta a
coupé e Hpe, Trevi e Gamma in pronta
consegna e da condizioni di lancio. Sa-
corso Francia 353, telefono 713.113
(aperto tutto il giorno).

Concessionaria
Lancia Autobianchi Lincarauto
A112 Junior Elite e Abarth LK,
Delta, Trevi, coupé e HPE Executive
a Prisma. Lunghe rateazioni impor-
tante esposizione vetture Fiat,
Lancia, Romeo, Renault, Volkswa-
gen; rateazioni 36 mesi, minimo anti-
cipio, consegna 28 ore. Lincarauto, corso
Principe Oddone 88, tel. 472.047; Lincarauto,
corso Orbasano 72, tel. 472.047.

AAAAA. TORAUTO, corso Belgio 108, tel.
895.771, vende revisionato e pa-
ranziato 131 diesel Ritmo
Golf benzina Panda. Permute, ratea-
zioni.

A.A. TORAUTO, corso Belgio
895.771, vende Honda Civic '77-78
Accord '79 in garanzia. Permuta.

ACQUISTA e usate
vendite nuove e usate permuta facilitazio-
ni, corso Umbria 35, telefonare 481.674.

ACQUISTA pagando il massimo
anche semestrali. Tel. 739.2384
Automanno piazza Manno 18.

ACQUISTANSI auto piccole e ol-
anche semestrali. Massima valu-
tazione. Pagamento contanti. Via S. Otta-
vio 32, tel. 877.242 (aperto il sabato).

ACQUISTANSI pagando massimo 128,
Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Del-
ta, BMW, Fiat, R4, R6, R8. Corso Ra-
ffaele 3, tel. 858.001.

ACQUISTIAMO vetture pagando il massi-
mo in contanti. Lincarauto, corso Prin-
cipe Oddone 88 e corso Orbasano 72 (an-
che il sabato). Telefonare 472.047 -
581.

ALFA ROMEO Giulietta 1800 1978 perlat-
ta apribile garanzia mesi 3 L. 8 mi-
lioni 500 mila anche rateato vende
auto, via Bardonecchia 89, telefono
338.544.

CD 5 marce apribile aria
accessoriata recent-
issima vendesi Lincarauto concessionaria
Lancia Principe Oddone.
Tel. 472.047.

AUTOVIP usato in garanzia
la marca pagamento sino a mesi sen-
za anticipo in Torino. S. S. 51,
241.761.

CX 14 mesi vendesi uni-
proprietario rivolgersi Lincarauto con-
cessionaria Lancia corso Principe Oddo-
ne. Tel. 472.047.

CITROEN CX 2200 1978 unico
proprietario grigio metallizzato garanzia
3 L. 8 milioni trattabili rateato
Giannetti Auto, via Bardonecchia
89 - Torino, tel. 011 338.544.

Orbasano 72 concessionaria
offre vestissimo esportamento auto co-
prezzi migliori. Anche il
503.481.

DELTA 1300 5 anno 1981 unico
proprietario vende Lincarauto Conces-
sionaria Lancia, c. P. 88, tel.
472.047.

Volvo champagne
proprietario vende permuta
Fiorauto, via
215.743.

FIAT 127 serie dell'82 in ga-
ranzia F. permuta rateato. Fiorauto
via 82, tel. 215.743.

**Paghe
Previdenza
Pensioni**

**I VOSTRI
PROBLEMI**



A cura di **Stratta**

**Gli anni perduti
si recuperano**

LETTORIE giornalmente la Stampa Sera, mi rivolgo, tramite la rubrica, alla vostra cortesia per avere un chiarimento altrimenti più da ottenere attraverso altre vie.

La moglie ha ottenuto, a seguito richiesta presentata in data 30-6-1972, l'autorizzazione dell'Inps alla prosecuzione volontaria del limite minimo 7° di contribuzione. Comunque provveduto versamento minimo a quello della prima intendendo coprire, tra contributi versati dall'ex datore lavoro e contributi volontari, i 15 di contribuzione per l'ottenimento della pensione.

Per disguidi, mi sono accorto che tali versamenti sono stati il 24 giugno 1976 e relativi al 1° trimestre 1976 senza peraltro raggiungere il minimo anzianità contributiva.

La mia domanda a questo punto è ovvia: 1) è possibile riprendere da oggi versamenti od occorre ottenere ulteriore autorizzazione?

2) Sono sufficienti 15 di contribuzione, versando la classe minima, per l'ottenimento della pensione?

Ringrazio anticipatamente al d'ora e più distanti.

P. C. Massala, Torino

Non possiamo che confermare i dubbi del lettore: il periodo che dal secondo trimestre '75 sino a tutto il terzo dello scorso anno, e durante il quale sono sospesi i versamenti volontari, non è più recuperabile. Cioè possibile versare oggi i contributi per gli anni in questione. Questa volta dimettendo o sbadaggiando sono veramente carenti.

E' tuttavia possibile riprendere prosecuzione

volontaria ripresentare all'Inps una domanda di autorizzazione, essendo tuttora valida quella tempo concessa. La moglie del lettore potrà pertanto versare, entro non oltre il 31 marzo 1983, il quarto trimestre dell'82. Per tale periodo il contributo minimo è elevato a 10.324 lire settimanale. Da gennaio '83, probabilmente, i contributi volontari aumenteranno ancora, per cui consigliamo il lettore ed quanti si avvalgono questa particolare forma di assicurazione prestare attenzione alla nostra rubrica: daremo z'altro notizia degli eventuali aumenti.

Per quanto riguarda l'ultimo quesito è risposta è affermativa.

**Non raggiunge
il limite del 67%**

Leggo con interesse le vostre rubriche e vorrei prospettare il mio caso personale.

La mia domanda per avere la pensione di invalidità, perché ammalato da tempo, però completamente guarito.

Quindi dopo sette mesi ho avuto una visita medica, in quel breve colloquio un membro della commissione mi ha detto per mia fortuna ho non raggiunge il 67 per cento di invalidità.

Ora le chiedo se è vero o meno quanto mi hanno detto, visto che non ho avuto l'esito. La prego di rispondermi.

Un lettore, Torino

La risposta che è data al lettore corrisponde alla norma di legge che precisa che: «... si considera invalido l'assicurato la cui capacità di guadagno, in occupazioni confacenti alle attitudini, sia ridotta in modo permanente, per infermità o malattia mentale, a meno del terzo della normale...».

Il che, in definitiva, porta al 67 per cento di invalidità che il lavoratore deve possedere per ottenere appunto la pensione.

**Compenso inadeguato
alle sue mansioni**

Seguo la vostra rubrica sui nostri problemi. Vi sarei infinitamente grato poteste delucidarmi il mio problema.

Vengo a descrivervi la mia posizione: sono un torinese autentico dal 1910, attualmente in pensione, ma ancora molto autosufficiente, ed il problema.

Da più di un anno sono stato custode in una grande villa nei dintorni di Torino.

Il mio lavoro consiste, oltre che custodire la villa giorno e notte, devo pulire il cortile, 2 giardini, balconi, tagliare l'erba nei giardini, neve in inverno togliere le foglie, in autunno. Una giornata di riposo alla settimana, tutto ricompensato con un alloggio gratis, alloggio di 3 vani e servizi, però devo pagare il riscaldamento, luce, gas e i rifiuti.

A voi è giusto questo? Con la mia pensione di 500.000 lire al mese mangiare e pagare queste spese. Dovrei mangiare la mia moglie non è pensionata presta nei lavori di casa a villa con 3 ore al giorno con un salario di 14.000 lire al mese la mia di L. 500.000.

Vi prego poteste illuminarmi in quanto mi comportarmi. Premetto che quando sono solo mangio una mela, essendo il mio primo vizio di lavoro. Sono sempre stato un lavoratore ma la mia età mi ha dovuto lasciare il mio scritto, la mia primavera.

Grazie di rispondere e vi prego di non fare il mio vero solo le mie. Non che i miei signori mi riconoscessero.

R. M., Torino

E' un discorso piuttosto delicato quello che ci accingiamo a fare con il nostro lettore.

Innanzitutto detto che l'attività



davvero essere inquadrata nella categoria dei rapporti di lavoro domestico come tale va regolata sotto il profilo delle assicurazioni sociali. Il padrone casa ha l'obbligo di assicurare il lettore (ancorché sia pensionato) «collaboratore familiare», trattandosi appunto un'attività prestata come custode di villa privata. Diverso sarebbe il caso in cui il nostro lettore svolgesse attività di custodia e di portierato, ad esempio, di un condominio.

Fatta questa premessa, sembra che le condizioni offerte dal datore di lavoro siano piuttosto modeste (e raffigurino un tipico esempio di sfruttamento) rispetto alle prestazioni richieste, anche tenuto conto che, in definitiva, viene concesso l'uso gratuito della abitazione, esclusione riscaldamento, luce, ecc...

In conclusione non possiamo che suggerire al lettore di aprire il padrone casa un franco dialogo, facendogli presente che l'attività lavorativa svolta è piuttosto onerosa e che la corresponsione di uno stipendio vero e proprio sarebbe poi tanto fuori luogo.

Chiaro che il datore di lavoro fa orecchi mercante resta che licenziarsi.

Come abbiamo detto all'inizio, il rapporto di lavoro domestico è un'attività «sui generis», difficile tutela sindacale. Pur esistendo un contratto collettivo di lavoro, dobbiamo precisare che ha valore solamente nei confronti delle parti che l'hanno sottoscritto.

FRANCOBOLLI, CHE PASSIONE!

di **Renzo Rosselli**

La nuova — Le Poste italiane hanno adottato una nuova linea per quanto i bollettini illustrativi accompagnano ogni emissione. Il nuovo tipo è più pratico, tecnicamente migliore, più vicino a quelli che danno importanza alla filatelia e la seguono in tutti i suoi aspetti.

E' cambiato, veste editoriale bella e apprezzabile, il modo di presentare il programma delle emissioni che appariranno. E' un insieme di progressi che merita apprezzamento. Errori ve ne sono ancora e le critiche, purché costruttive, sono accettabili, riconosciamo, almeno per ora, che l'Italia sta facendo qualcosa e che al ministero Poste si muovono meglio. La Federazione delle Società Filateliche Italiane tutto o.k.

Importante è andare avanti cercando di migliorare il prodotto cioè il francobollo e la sua presentazione. Dopo anni di critiche, quando qualcosa bene: perché non scriverlo? Almeno la buona volontà va riconosciuta.

Scienza e tecnologia Usa — Le Poste hanno stampato un francobollo dedicato al 50° anniversario del Museo della Scienza e della Tecnologia di Chicago. La cerimonia del primo giorno di emissione si è svolta a Chicago nei locali del museo della Scienza e della Tecnologia di Chicago fu fondato da un ricco filantropo, Julius Rosenwald, nel 1933, ed ha sede nel Museo delle Arti.

Il dinamico mondo del XX secolo ha visto numerosi mutamenti dovuti al progresso scientifico e tecnico. Progresso che, ad un superiore livello di vita, ha offerto la possibilità di scoprire nuovi orizzonti. Esistono la grafica del bozzetto che sottolinea la continuità delle linee, il carattere evolutivo della scienza e della tecnica.

Cipro non — Le poste cipriote registrano una flessione nella vendita dei francobolli. Il numero dei collezionisti che seguono Cipro è in diminuzione per il «pasticciaccio» delle emissioni ufficiali, da quelle cosiddette «Cipro turca» e le emissioni più o meno di fantasia che sono inserite tra le altre cause notevole confusione. Grecia un lato e Turchia dall'altro hanno fatto nulla propagandare i francobolli dell'isola contesa.

La che torna — Segni insofferenza parte di molti collezionisti per la ripetitività troppi personaggi sembrano ormai il mondo dei francobolli per celebrità che vengono onorate contemporaneamente più paesi. Garibaldi, uno dei personaggi che maggiormente ricorre negli esemplari del Regno d'Italia in quelli della Repubblica, è ricordato per la seconda volta dalle poste sovietiche.

Francesco ha già avuto decine di riele ed eccolo ricomparire in Usa, ricordato dalle poste americane. Lo avvenendo per Teresa d'Avila. Si «ciòli», le proprie ondate. Chi colle-

zione un solo Paese è fortunato, chi invece ne segue quattro cinque, rischia imbattersi sempre negli stessi personaggi, e il gioco si fa monotono.

Collezionisti insoddisfatti — Filatelici protestano perché i tabaccai e anche gli uffici postali sono quasi sempre privi di esemplari commemorativi. E' un fenomeno che è stato segnalato più volte che sembra trovare soluzione.

Chi cerca le ultime novità rivolgersi allo sportello per filatelici poste centrali (facendo spesso lunga coda) oppure deve acquistare le novità dai commercianti, ovviamente pagandole a un prezzo maggiorato. Le tirature dei commemorativi italiani rimangono alte, superano in genere i cinque o sei milioni, per cui la domanda dove vada a finire questa massa di carte.

E' chiaro che con il tempo salta poi fuori, quando è più di attualità, viene così gravare sul mercato che non è in grado di assorbirla. Ciò impedisce qualsiasi impreziosimento di tale materiale che difficilmente potrà aumentare di prezzo.



DUE COMMEMORATIVI D'ANDORRA. IL PRINCIPATO SI PREPARA A UN RILANCIO DEI PROPRI FRANCOBOLLI

Lavare l'Austria — Un lettore ci domanda fare perfettamente gli antichi esemplari dell'Austria. Come noto, sono dotati di gomma tenacissima unita a una sostanza speciale. Per pulirli del tutto occorre lasciarli a bagno in acqua tiepida dopo avervi disciolto un pizzico di bicarbonato. Dopo circa un quarto d'ora le gomme dovrebbero andate.

Le poste del Liechtenstein — Le poste del Granducato del Liechtenstein hanno emesso una nuova serie, finemente incisa, composta da quattro valori con effigi di personaggi. L'esemplare che raffigura è dedicato alla pittrice Angelica Kauffmann (1741-1807). Si è scelto per il bozzetto un celebre autoritratto.

Un signore molto — Le poste della Svezia hanno ricordato Nils Ferlin (1898-1961), poeta che seppe esprimere una filosofia essenzialmente pessimistica, una indifferenza verso la riuscita sociale e un'attenzione per tutti i diseredati. Il bozzettista ha ritratto Ferlin appare nella che gli dedicò K. E. Sejemark. Ferlin ha in capo il cilindro ed è assorto, triste come sempre, preso in sulla solitudine, l'amore e la morte.

Andorra si lancia — Le poste di Andorra stanno iniziando una campagna pubblicitaria per far meglio conoscere i propri francobolli collezionisti. Andorra è già acquistata, abitualmente, che seguono le emissioni della Spagna e Portogallo. Un suo rilancio è auspicabile poiché il Principato emette francobolli, soprattutto commemorativi, graficamente molto curati. Soprattutto serie per il e l'Europa unita hanno incontrato simpatie e sono ben quotate.

Il miliardario, il manager calcistico: tramonto d'un uomo che ha fatto epoca

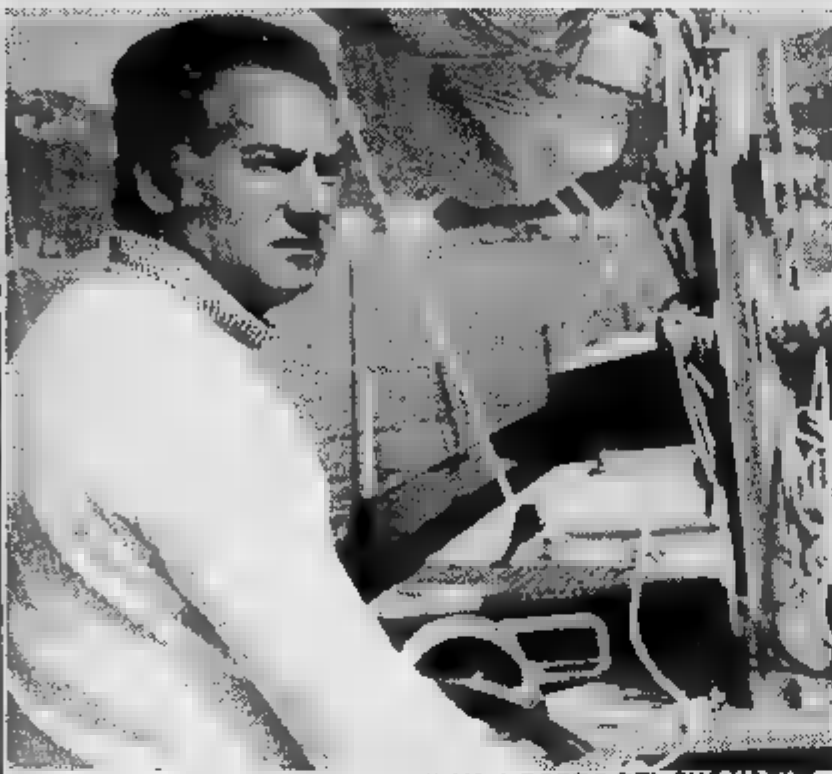
BUTICCHI, EX EROE DEL BOOM ERA SOLO CON I SUOI DEBITI

Aveva avuto tre grandi passioni: gli yacht, le donne e il calcio - Adesso, sprofondato negli insuccessi economici, confessava di annoiarsi: «E' cosa più terribile»

LA SPEZIA — Diceva so: «La più terribile noia». Lui, Albino Buticchi, 57 anni, che si è sparato rivoltellato al capo nella sua villa di Lerici, nel golfo spezzino, la noia l'ha conosciuta mai. E' vissuto grandi passioni: il calcio, gli yacht, le belle donne. L'avventura ha dominato la sua esistenza, fino al tragico gesto che ha forse spiegato l'economia: Buticchi, granduca del Golfo, non si rassegnava alla decadenza in cui era piombato. Il bollettino dei protesti cambiati di Carrara, portava nei giorni scorsi debiti non onorati per 800 milioni e per la prima volta un sequestro giudiziario è stato ordinato sulla sua villa di Lerici.

«Anche gli amici che tante volte lui aiutato ormai lo evitavano, stava in villa come in prigione», dice dei suoi legali. Abituato ad essere personaggio, a fare noti- stroncato Buticchi è stato stroncato solitudine. La sua crisi economica è derivata anche dalle movimentate vicende petrolifere che, dopo averlo arricchito, gli hanno inferto colpi durissimi.

Insieme al greggio, il calcio. Buticchi comincia con la squadra di La Spezia, ma sogna i grandi palcoscenici. E' diventato molto ricco, il boom degli anni sessanta gli ha consentito speculazioni di successo, ha ville a Saint-Tropez e a Marbella. Può bastare una piccola società nella quale è costretto a convivere



BUTICCHI, EX MILAN, A BORDO DEL SUO YACHT

con la sua nemica? No di certo. Ed ecco nei primi anni Settanta, armato di grande fiducia in sé stesso e di formidabili conti in banca, sbarca a Milano. Appena quarantenne, conquistò la presidenza del Milan. Si dice che il primo gesto, una volta seduto sulla poltrona numero uno dell'allora gloriosa società rossonera, sia stato questo: autocarro in regalo ad alcuni dirigenti e giocatori che avrebbero potuto così iniziare un'attività nel trasporto.

Al mercato dei calciatori del «Gallia» è per diversi anni protagonista assoluto. La sua escalation calcistica entra però in collisione con le diffi-

denze di Gianni Rivera. Lo scontro fra i due è pesante, vi figurano sullo sfondo anche il faccendiere Ambrosio (ora carcere) e padre Eligio, consigliere spirituale del Milan e Buticchi. Albino Buticchi è costretto a uscire di scena: cede il pacchetto azionario del Milan, per cinque miliardi, all'industriale del ferro Angelo D'Amico.

E' il 1974, comincia il declino. I giornali tornano ad occuparsi di lui lo anno, per una vicenda di cambiali: suo avversario, Orfeo Pianelli. Altrettanto movimentate, le sue vicende sentimentali. Sposato, Buticchi abbandona la moglie per Iva-

na Ferri, indossatrice, bellissima, forte somiglianza con Marilyn Monroe. L'unione, felice per alcuni mesi, diventa rapidamente dramma. 1987 la Ferri una tremenda accusa contro l'amico, che l'ha abbandonata. Dice: «Buticchi mi ha sequestrato, mia madre, villa di Lerici, la di sottoposti ad una visita ginecologica, mi ha fatta sterilizzare un medico di fiducia».

Buticchi nega, dichiara che i tre figli avuti dalla Ferri non suoi. Si apre un'inchiesta che vedrà comparire altri personaggi diventati poi notissimi: fra essi, l'avvocato Wilfredo Vitalone. Intanto Ivana Ferri, ridotta in miseria, si taglia le vene e si getta da un ponte sul Tevere. La salverà il tempestivo intervento di un barcaiolo. All'ospedale, accusa ancora: «Buticchi mi ha rovinato, voleva distruggermi. Aveva avvertito tutti i nostri amici: un tempo che ero pazzo e pericoloso, ovunque rivolgevo veniva sbattuta la porta in faccia».

Negli ultimi anni, Buticchi si ripiegato su se stesso. «Voi non sapete — confidò ai primi dell'anno — due amici che erano andati a fargli gli auguri, i — che vuol dire quando il telefono non suona più, quando il postino ti porta solo depliant di ditte». L'avventura di grande e disinvolto protagonista volge alla fine.

Coppini

Amato e criticato

I suoi viaggi nella Torino di Orfeo Pianelli

Albino Buticchi ha attraversato il mondo del calcio come una meteora, assumendo immediatamente posizioni vertice per sparire dalla scena molto velocemente. Allora ceduto il pacchetto di maggioranza nel Milan per quasi due miliardi e mezzo, passando a Gianni Rivera, assistito da padre Eligio. Lasciato il Milan, Buticchi seppa staccarsi dalle vicende pallonarie e suo salto fuori spesso quale probabile presidente di altre squadre, tra le quali anche il Torino e la Roma.

E' stato per anni legato d'amore e odio a Orfeo Pianelli ed è proposto al possesso di ricordare le lunghe serate che l'ex-presidente del Milan ha trascorso nella sede granata di corso Vittorio, i viaggi che ha fatto spesso per veder giocare i calciatori del Torino. Molte volte lo sono stato con lui e gli altri amici del Toro, corso i lunghi viaggi, ho avuto modo di conoscerlo soltanto come dirigente ma anche come uomo.

Buticchi, «Albino» per tutti

noi, rappresentava quello spirito d'avventura, quel modo di anticonformista e genuino, quell'amore per il mare, le avventure, i rischi che sarebbero piaciuti a Conrad e a Melville. A volte, qualcuno criticava Albino, era con lui e con certe disinvolute prese di posizione negli affari. Ma nessuno, in tanti anni, provò il desiderio di mettersi contro ad un che, nel mondo del calcio ed anche fuori, era molto ammirato. Amato. Buonariere, capitano di mare, corsaro, tutte queste insiememente Albino Buticchi. Capitato nel pianeta calcio per caso, riuscì a muoversi con quello spirito che istintivamente gli procurava degli amici, il modo d'essere aperto ed a volte crudo lo faceva legare con tutti. Davvero una potenza, allora, una potenza economica ed un uomo prendeva tutto d'assalto, senza troppa curarsi delle conseguenze. Mondo del calcio, certamente, ha lasciato molti rimpianti.

Beppe Bracco

Ucraina la termocoperta muore asfissata dal fumo

TREVISO — Una donna, Rita Bandini, di anni 41 di Mogliano Veneto (Treviso), è morta ieri asfissata dal fumo prodotto dalla combustione di una termocoperta. Il fatto è avvenuto nella villa in via Togliatti, dove la donna viveva con la figlia, Maria Laura Tazzini, di anni 14. La Bandini riposando a letto quando, probabilmente a causa di un cortocircuito nell'apparato elettrico della coperta, si è prodotto il piccolo incendio, che ha riempito di fumo la stanza. Allarmata dall'odore di bruciato, Maria Laura Tazzini è andata nella camera della madre, ma la donna era già morta.

Diretta Usa per rifugiarsi a Cuba

CITTA' MESSICO — Un cittadino americano d'origine iraniana ha dirottato ieri un aereo della compagnia texana Airways, in viaggio fra le città di Kil- leen e Dallas con 23 persone a bordo. Ordinato quindi al pilota di atterrare a Nuevo Laredo, città messicana di confine, dove tutti i passeggeri sono stati liberati. Il dirottatore è stato identificato dalle autorità come Hussein Shey Kholya, di circa 30 anni. Gli ostaggi sono stati liberati in due riprese e il dirottatore ha accettato di arrendersi e consegnare l'arma di cui era in possesso solo dopo avere ricevuto assicurazioni che gli è stato permesso di recarsi a Cuba.

Cooperazione Nord-Sud Presenta il rapporto di Brandt

GINEVRA — Un rapporto destinato a favorire lo sviluppo e la cooperazione Nord-Sud (Paesi industrializzati e Paesi in via di sviluppo) è presentato ieri a Ginevra da Willy Brandt, segretario generale dell'Onu. Javier Perez De Cuellar, l'ex cancelliere federale tedesco, che presiede la commissione apposita sui rapporti Nord-Sud, aveva già presentato un primo rapporto nel 1980. Il secondo, consegnato ieri a De Cuellar, ha il titolo «Crisi comune, cooperazione Nord-Sud per la ripresa mondiale». È stato discusso e approvato il dicembre scorso ad Ottawa.

Scrittore filo-nazista perde la laurea

— Wilhelm Staeglich, autore d'un libro intitolato «I miti di Auschwitz», che tenta di difendere la tesi che il nazismo non fu mai una politica di sterminio, che nei campi di concentramento nazisti non funzionarono mai camere a gas né forni crematori e che gli internati vi furono sottoposti a torture, sta per perdere la laurea presa a Göttinga, portavoce dell'università, ha dichiarato ieri che Staeglich è un libro ha screditato il suo titolo di studio e offeso la dignità umana. Il libro fu pubblicato due anni fa, l'anno scorso fu oggetto d'un provvedimento del tribunale di Stoccarda, ma non è ancora diventato esecutivo.

G. C.

Mafia e droga nel Golfo del Tigullio Dieci arresti fra i «grandi ricchi»

Le manette sono scattate nell'operazione anti camorra organizzata in tutta Italia - In Liguria una «centrale» per il traffico degli stupefacenti nel Nord America e in Canada

PORTOFINO — Il primo a finire le manette ai polsi è stato un milanese, Aldo Bono, 38 anni, stava prendendo il caffè in un salottino del suo yacht, «Verena», all'ancora a Portofino. Poi, l'operazione ha assunto ben più vasti contorni. Sono stati arrestati i due proprietari del locale più elegante del borgo, lo «Scafandro», perquisito il «Covo di Nord-Est», famoso negozio di Santa Margherita. Ricerche a Milano, Palermo, Napoli, legami di trafficanti del Golfo Tigullio e personaggi del calibro Gerlando Alberti e dei fratelli Buscetta.

Questi i risultati dell'operazione antimafia e anticamorra scattata su tutto il territorio nazionale la notte scorsa e conclusasi con sessantina di arresti.

Un terremoto, che scosse il Golfo Tigullio, ritenuto, in inverno, un'oasi di assoluta tranquillità. Al centro delle attività di questa banda, che alla squadra mobile della questura di Genova definiscono «enormi», c'è la droga. Si tratta di un'organizza-

zione con ramificazioni nel Nord America e in Canada; «operatore» nella «Levante della Liguria, Edmondo Buffa, 37 anni, abitante in una splendida villa sul mare a Paraggi, proprietario di un panfilo, il «Follow», naufragato lo scorso settembre mentre era diretto in Versilia.

I mandati di cattura, per ora, sarebbero decisa. La droga non è che degli

aspetti questo blitz che ha a rumore il Golfo Tigullio. Allo «Scafandro», ci sarebbe durante le feste di Natale vertice di boss mafiosi. Parlo di grosse somme di denaro «sporco» riciclate in attività immobiliari sempre compiute a termine di legge, di un movimento di miliardi derivanti sequestri persona.

Gli agenti hanno fatto irru-

Mafioso assassinato da killer in divisa

PALERMO — Un mafioso palermitano, Francesco Lo Nigro, 41 anni, è stato ucciso ieri sera nella sua abitazione in un condominio di via Croce Rossa, da tre killers travestiti in carabinieri. Sostenendo di dover effettuare un controllo, i killers sono saliti all'ottavo piano dello stabile e si sono introdotti nell'abitazione. Estratte le pistole hanno fatto fuoco contro il mafioso uccidendolo.

Il Lo Nigro lo scorso era stato arrestato nell'ambito di un'operazione antidroga. In carcere era pure finito Nunzio Mattina, 49 anni, che il 22 gennaio scorso fu assassinato mentre si trovava presso il centro tumori annesso al policlinico di Palermo. Sia Lo Nigro che La Mattina, per motivi di salute, avevano ottenuto la libertà provvisoria. I due delitti, gli investigatori, sarebbero collegati.

LA MARATONA ALLA CAMERA batterà l'ostruzione del msi?

E' in gioco l'approvazione del decreto fiscale sulla stangata di fine anno. Oltre 300 deputati partecipano alla seduta-fiume - Il 1° marzo i lavori saranno sospesi per il congresso del pci - La scadenza del 30 aprile

ROMA — I primi segni di stanchezza già si notano. I deputati, impegnati ieri nel tour di forza della seduta a oltranza, per l'approvazione del decreto fiscale della stangata, fine

La notte a questa prima mattinata trascorse in tanti piccoli bivacchi nei grandi corridoi di Montecitorio, mentre in aula un solitario oratore del msi illustra al presidente di Camera l'ennesimo emendamento ostruzionista. Poi, ad intervalli ormai regolari, quando le rappresentanze maggioranze chiedono il voto per la fine della discussione, l'aula si riempie, la richiesta viene accolta, e si

Ma siamo in fase di discussione generale. A votare ogni singolo articolo ed ogni singolo emendamento, si arriverà solo questa sera. Ed è molto probabile che i deputati non si facciano a trascorrere il fine settimana a casa.

Una decisione molto sofferta, quella del forcing. L'ultima parola l'ha detta Fanfani, appena rientrato da Parigi ieri sera. Ed è stata un «sì» alla seduta-fiume per l'ostruzionismo del msi contro il decreto fiscale. Così, secondo turni prestabiliti dal capigruppo, oltre trecento deputati (la metà più uno della Camera) parteciperanno ininterrottamente a questa tour de force, reso necessario più per problemi di «immagine» politica che per esigenze procedurali.

Il governo, infatti, avrebbe potuto lasciar decadere questo decreto fine del mese, ripresentandolo nuovamente con le opportune correzioni già concordate. La maggioranza poteva rifiutare l'offerta di «ammorbidimento» del pci (interessato a che il decreto recepisce l'emendamento sulla riforma degli scaglioni Irpef, concordata tra governo e sindacati), pena un'ammissione pubblica di debolezza davanti all'ostruzionismo parlamentare del msi.

Si è giunti così a questa decisione, che l'assemblea di Montecitorio ha ratificato per di mano, con l'astensione dei comunisti e il voto contrario dei radicali. Una decisione che però garantisce ancora il traguardo finale al decreto fiscale e condanna

invece tutti i lavori della manovra economica alla scadenza, perché i lavori commissioni statali sospesi per tutta la notte, in concomitanza con la seduta ad oltranza in aula.

tutti i lavori parlamentari, grava comunque la scadenza del 1° marzo, giorno d'incendio del congresso comunista, quando ogni attività di Camera e Senato verrà sospesa, come vuole la tradizione, per permettere ai parlamentari del pci di partecipare al congresso del loro partito. Ancora più per il governo, il 1° aprile, entro la quale devono essere approvati anche il bilancio dello Stato e la legge finanziaria, la cui discussione sarà ritardata dall'inevitabile pioggia dei provvedimenti «ridcretati».

Questa, per la probabilità delle sorti dei vari provvedimenti della manovra economica governativa, che giacciono ancora in Parlamento:

■ **Fiscale** — Dovrebbe essere approvato in Montecitorio al Senato la seduta-fiume e, oltre al rincari Iva decisi dal governo alla fine dell'anno scorso, recepirà l'importante emendamento che riduce le aliquote Irpef e concede sgravi fiscali per le

fasce di reddito medio-basse. Poi passerà al Senato, che deve approvarlo definitivamente entro il febbraio. Con la procedura d'urgenza, una molto probabile richiesta di voto di fiducia parte di Fanfani, Palazzo

■ **Locale** — Il decreto «gemello» quello fiscale non ce la farà essere convertito in legge. La discussione in Senato è appoggiata agli inizi, si annuncia burrascosa. Il governo può chiedere la fiducia perché la maggioranza ha pre-

■ **Montecitorio** — Il nuovo decreto sarà «addolcito», secondo le richieste di pedi più, abbassando l'aliquota massima al 20 per cento. Un'importante novità infine: sarà recepito anche l'emendamento che delega il gover-

no ad emanare le d'applicazione della futura Ici, l'imposta comunale sugli immobili, che si aggirerà sul 20 per cento e sarà raddoppiata per le abitazioni tenute sfitte.

■ **Ticket** — Il decreto che rincarà i ticket sanitari superato l'esame del Senato, ma ora a Montecitorio tutto è fermo per la seduta-fiume sul decreto fiscale. Anche questo provvedimento, dunque, dovrà essere «ridcretato» nel testo licenziato dal Senato, che favorisce i pensionati e le fasce basse, più del testo originale.

■ **Spesa pubblica** — Stes- sorte anche il decreto sui tagli spesa pubblica (indirizzati prevalentemente a scuole, sanità e enti locali). Il nuovo decreto ricalcherà le stesse linee e le stesse decisioni, condivise dai partiti di maggioranza.

■ **Decreto previdenziale** — Anche questo, i due precedenti, scade il 1° Montecitorio è in seduta-fiume dal 1° al 7° sarà chiuso per il congresso del pci. Ridcretazione, dunque.

■ **Baby pensionamento** — «decretone» dopo l'accordo sul costo lavoro, in teoria, ha più tempo davanti a sé, deve essere convertito in legge entro la fine di

tutte le scadenze parlamentari finiranno per ripercuotersi anche di lui. Socialdemocratici e repubblicani, poi, hanno annunciato emendamenti all'articolo 10, quello che ora impraticabile il prepensionamento anticipato per gli alti: fine dichiarato «salvaguardare i diritti acquisiti», non c'è dubbio che questa nuova divisione tra i partiti maggioranza renderà ancor più difficile l'iter questo decreto.

La seduta-fiume alla Camera, però, non condanna solo gli altri decreti. Ci sono anche due disegni di legge che dovranno aspettare: «Visentini-bis» e i fondi d'investimento. In settimana avrebbero dovuto giungere al traguardo finale, ma ieri sera sono bloccate in commissione. Il condono fiscale è giunto in porto, prima tutti i deputati maggioranza fossero chiamati a far scudo contro l'ostruzionismo del msi.

Gianni Pennacchi

Dimesso Tassan Din ma conserva il 10% delle azioni Rizzoli

MILANO — L'amministratore delegato del gruppo Corriere-Rizzoli, Bruno Tassan Din si è dimesso ieri, ma le sue dimissioni andranno in vigore fra due giorni, il 1° febbraio. Tassan Din mantiene comunque la proprietà del 10,2 per cento delle azioni e quindi continua a essere l'ago della bilancia dell'assetto proprietario. L'annuncio delle dimissioni è stato



BRUNO TASSAN DIN

alla Rizzoli nel 1973, Tassan Din partecipava alle trattative per l'acquisto del Corriere della Sera vengono condotte direttamente dal padre di Angelo Rizzoli, Andrea, nella sua veste di direttore finanziario — si occupa due anni dopo dell'aumento capitale del gruppo da 25 miliardi, aumento che viene varato nel 1977 con l'aiuto dell'Ambrosiano quale, in cambio, prende in garanzia l'80 per cento del pacchetto azionario Rizzoli (questo pacchetto è stato poi dall'Ambrosiano girato allo Studio Giammetti, agente di cambio che lavorava per Ior). Da allora e fino alla sua morte, Calvi è rimasto l'unico e generoso finanziatore del gruppo editoriale.

Nominato direttore editoriale nel 1978, Tassan Din vara il primo piano triennale per il Corriere della Sera che prevede forte espansione nel settore quotidiani con l'acquisto di Mattino, Napoli, del Piccolo di Trieste, della Gazzetta dello Sport e dell'Alt Adige, e con la nascita dell'«Occhio», e di una rete televisiva. Questi investimenti si rivelano sbagliati.

1981 si impone quindi un aumento di capitale che porta la Centrale a diventare azionista del gruppo mentre il 10,2 per cento viene, attraverso la Finco, intestato direttamente a Tassan Din. E' la primavera del 1981 e Calvi viene arrestato e processato mentre la Banca d'Italia e il Tesoro tolgono alla Centrale il diritto voto sulle azioni Rizzoli.

Nell'autunno stesso Tassan Din un piano di ristrutturazione che prevede questa volta mille licenziamenti, la chiusura del-

l'«Occhio» e della rete televisiva. Intanto le trattative in Bruno Visentini prima, e Cabassi poi, per la vendita del Corriere della Sera finiscono in nulla. All'inizio del Tassan Din finisce in carcere per pochi giorni. Quando Calvi muore e l'Ambrosiano passa alle sette banche del pool, queste premiano sulla Rizzoli per il rientro dei debiti. Come controffensiva Tassan Din fa chiedere ad Angelo l'amministrazione controllata.

allora il braccio di ferro tra il presidente della Centrale Piero Schlesinger e Tassan Din si fa giorno in giorno più aspro. Tassan Din deve concedere alla Centrale un mandato a vendere e intanto si da fare per trovare lui soluzione. La soluzione che propone è un contratto pubblicitario con la Spt, che garantisce un gettito di oltre cento miliardi all'anno per cinque anni, base su cui egli spera di trattare il consolidamento. La Centrale rifiuta di discutere qualsiasi progetto. Tassan Din arriva alle dimissioni.

Vertenza medici Ancora ostacoli

Oggi il ministro Altissimo incontra i sindacati
«Non ce la sentiamo» cedere proprio adesso»

ROMA — Quanto cuore il ministro Altissimo in chiusura del contratto sanità è dimostrato dal fatto che non è stato disdetto l'incontro previsto per questo pomeriggio con i rappresentanti di Anao-Simp, Anpo e Cimo. Nessun rinvio, neppure per partecipare al funerale delle vittime di una delle più tragiche tragedie che abbiano colpito Torino negli ultimi anni. I medici torinesi hanno speso lo sciopero. I loro colleghi continuano a farlo, ricorrendo, ora alle precettazioni, ora all'autoregolamentazione.

L'atteggiamento, a questo punto, sembrerebbe ancora

più duro. «Non ce la sentiamo di cedere proprio adesso» dicono. Proprio quando si mettono in ballo i disagi negli ospedali, le precettazioni e via dicendo.

I camici bianchi, dunque, andranno dal ministro più per ascoltare quali proposte o quali novità vengono loro offerte, per dire cose nuove. «Quello che avevamo» dire, io abbiamo già detto».

NEW YORK — E' morto casa a Brooklyn Eubie Blake, celebre pianista jazz il cui 100° compleanno è stato celebrato cinque giorni fa.

Temperatura ■ Torino, ore 8 +2



TEMPO PRE- VISTO: cielo generalmente nuvoloso per nubi alte, precipitazioni nevose. VISIBILITA': buona. VENTI: da deboli a moderati. TEMPERATURA: senza notevoli variazioni. DEL TEMPO: variabile.

In provincia (ore 8)

Aosta	n.p.
Alessandria	■
Asti	+ 1
Cuneo	■
Novara	0
Vercelli	+ 1
Genova	+ 5
Imperia	+ 8
Sevone	+ 5

In Italia (ore 8)

Atene	+ 7	+ 18
Berlino	- 2	+ 0
Buenos Aires	+ 19	+ 25
	+ 1	+ 8
Londra	+ 1	+ 3
	- 10	- 8
New York	- 2	+ 4
Parigi	+ 1	+ 4
Singapore	+ 25	+ 33
Tokyo	+ 1	+ 14
Venezia	+ 3	
Milano	+ 1	
Bologna	+ 4	
Ancona	+ 5	
Roma	+ 8	
Napoli	+ 8	
Bari	+ 10	
Reggio C.	+ 12	
Palermo	+ 13	
Cagliari	+ 5	

Vissuta 45 anni con i topi segregata in un sottoscala

CAGLIARI — Una vecchietta che da oltre 45 anni viveva in di volontaria «segregazione» in un sottoscala di un piccolo centro a 80 chilometri da Cagliari, è stata ricoverata ieri in ospedale su intervento dei carabinieri. Anche la sorella maggiore, l'assistente, è stata trasportata in ambulanza in ospedale. Protagoniste della sconcertante vicenda sono Gesumina e Annetta Carla rispettivamente di 73 e 79 anni. Annetta, secondo quanto hanno ac-

certato i carabinieri, manteneva la sorella minore, psichicamente instabile, con la pensione di insegnante.

Di Gesumina, in paese, era persa persino la memoria. I vigili fuochi che sono andati per trasportarla con un'ambulanza si sono trovati di fronte ad un tugurio piccolo e lurido, pieno di topi, e di donnette vestite stracci e condizioni fisiche preoccupanti.

«Erano seminude, e capelli sporchi lunghi fino a terra» ha detto i vigili.

I medici del reparto psichiatrico dell'ospedale «Santissima Trinità» trovato Gesumina in preoccupanti condizioni generali (pesa poco più di 30 chili) e ne hanno disposto il ricovero nel reparto geriatrico.

Dopo i primi accertamenti i carabinieri avrebbero escluso qualsiasi ipotesi. Lo di abbandono due non sarebbe in altri termini da addebitare alla responsabilità di Gesumina. La loro «segregazione» stata volontaria.

STAMPA
Michele Torre
direttore responsabile
Carlo Bramante
vice direttore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Marco Benvenuto
Consiglieri Vittorio Chiusano
Umberto Cuticà
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Me

Sindaco Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Ed. La Stampa
S.p.A. - Via Marengo, 32 - 10128 Torino

© 1983 Ed. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 387
DEL 23-12-1981

Tra Gigi Simoni e il Genoa forse il divorzio è vicino



PETERS E ANTONELLI AL LAVORO SOTTO GLI OCCHI DELL'ALLENATORE GIGI SIMONI

GENOVA — «Sei punti in quattro partite significherebbe poter affrontare la fase finale del campionato in relativa scioltezza. Non sarà

facile, ma ci proveremo. Bisognerà marciare in perfetta inglese, cioè battere Cesena e Catanzaro in casa, e pareggiare a Cagliari

e a Udine».

Così Gigi Simoni sintetizza la situazione del Genoa alla ripresa del campionato. E aggiunge: «La partita più

difficile è quella domenica prossima, contro il Cesena. Giochiamo in casa, è vero, ma un vantaggio relativo perché Schachner e soci esprimono al meglio proprio in contropiede. Dovremo, quindi, cercare di vincere, rischiare, perdere, ecco, questa è la chiave della partita, perché perdere è più importante che vincere».

I sei punti preventivati Simoni, quindi, potrebbero ridursi a cinque eccessivi per la classifica dei rossoblu. I giocatori, in genere, sono più ottimisti dell'allenatore: «Sei punti per non pensarci più — dice Romano, che attraversando un brillantissimo periodo di forma — e poi vedrete che il Genoa, una volta che giocherà più l'assillo della classifica, potrà esprimere a tecnici nettamente superiori».

E Antonelli, di rincalzo: «Ottenendo sei punti nelle prossime quattro partite, ce ne resterebbero fare due o tre nelle restanti sette, perché la quota salvezza dovrebbe superare i 25 punti. Così la retrocessione sarebbe tranquillamente evitata, e si potrebbe già pensare al prossimo campionato». Un campionato, secondo il centravanti, che il Genoa, rafforzato da due grossi acquisti, potrebbe condurre nella prima metà della classifica, dall'ottavo posto in su.

Ma, a questo riguardo, c'è chi si chiede: l'estate prossima sarà ancora Gigi Simoni a guidare il Genoa? Circolano voci, infatti, su un possibile «divorzio» tra il tecnico e la società a fine campionato. Ma Simoni smentisce. «Il mio futuro — dice — per quello che mi lega il Genoa e il suo risultato finale in questo campionato. Pensare altro, al momento, sarebbe assurdo. E' prematuro guardare più in là di questo campionato, siamo in una situazione stallo, con la classifica ancora incerta. Prima dobbiamo salvarci, e cercheremo di farlo più presto, poi penseremo al futuro».

La salvezza, però, passa attraverso parecchi avversari, primo fra tutti il Cesena. Simoni dice che, se rientrerà Peters, il compito sarà più agevole. L'olandese ha giocato, domenica scorsa, l'amichevole contro il Göteborg e solo dopo il provino di domani pomeriggio Simoni saprà se potrà contare su di lui oppure se, ancora una volta, dovrà farne a meno. Contro il Göteborg, tre giorni fa, il Genoa ha evidenziato una buona condizione generale, e questo fa sperare bene. «Ma oltre che sperare — ammonisce — il Genoa dovrà esprimersi al meglio delle sue forze. Il prossimo avversario arriverà a Marassi intenzionato a rifarsi della sconfitta all'andata. Un brutto cliente, quindi, da affrontare con la massima concentrazione». Giorgio Bidone

Si chiama Coppa Uefa l'obiettivo della Samp

GENOVA — Se i pensieri del Genoa si rivoltono alla salvezza, da ottenere al più presto possibile, quelli della Sampdoria hanno un altro traguardo: la Coppa Uefa. Un obiettivo che i blucerchiati potrebbero anche centrare, se Francis affretterà i tempi del suo rientro (che non dovrebbe avvenire domenica a Catanzaro, peraltro), e se, in quel momento, il centravanti inglese ritroverà la via del gol.

«Sì — dice Bellotto — l'Uefa è un obiettivo alla nostra portata. Saranno decisive le prossime tre partite, contro Catanzaro, Torino e Ascoli. Se facciamo cinque punti, pensiamo alla coppa possiamo anche farlo con fondate speranze. Bisognerà anche vedere come finiranno le coppe europee e la Coppa Italia, perché il numero dei posti in Coppa Uefa dipenderà anche da questi risultati».

«Meglio vivere alla giornata — dice invece Scanziani — giocando il nostro campionato domenica per domenica, tirando le somme soltanto alla fine del campionato. Anche a me sembra che la Coppa Uefa sia un obiettivo raggiungibile».

«Spero molto — come è detto — nell'ambiente blucerchiato sul pieno recupero di Francis, e Francis domenica scorsa a Lugano, sotto gli occhi del presidente Mantovani, ha giocato assai bene ed ha segnato uno splendido gol».



FRANCIS ANCORA ASSENTE DOMENICA NELLA

«Non è più dolore alla gamba — spiega il centravanti — questo è molto importante. Ma ancora non sono pronto per la trasferta di Catanzaro: le amichevoli sono una cosa, il campionato un'altra. Il fatto è che la gamba sinistra, anche se ormai pienamente guarita, non è ancora forte come dovrebbe. Per accelerare i tempi, anche questa settimana mi allenerò due volte al giorno, mattina e pomeriggio, per potenziare il tono muscolare della gamba. Appena sarò pronto per giocare il campionato, dirò. Non dimenticate che io voglio

tornare in campo alla domenica. L'ho detto, questo, al presidente, quando ci siamo parlati a Lugano. E lui mi ha detto che si fida di me».

Cronaca spicciola. Ieri pomeriggio, alla ripresa degli allenamenti, mezza squadra stava facendo i conti con l'infreddatura e lievi influenze, compreso il trainer Ulivieri. Nel corso della settimana, però, la situazione dovrebbe evolversi positivamente, per cui, a parte Francis, Ulivieri dovrebbe poter contare su tutti gli effettivi, fatta eccezione, forse, per Bonetti, che è in odore di squalifica. g. bid.

Da domenica prossima a

«I tifosi



PAOLO ROSSI ESULTA DOPO AVER SEGNA TO UN GOL: UN TI

Il Toro non h



GALBIATI PERNO DELLA DIFESA GRANATA

Il tempo prima dell'arrivo al Toro non è vero, addì del calcio, conquistato da scollaroni. Siro per vin Naturalm no: il Torino perditte l'impossibile Milan finit E domeni chesi, dopo spirito del q no i vecchi hanno sme «Allora a che le equ eravamo un oggi allena peramento Questo è detto è triv potrebbe una partita casa stato uri ci fa bella f che cambi attuale an positivo, se Uno del sentato da squadra ne tante. Que realtà gran — Sarà u «Certo, n lo scudetto conta ottit u. No mente non ho glo mente sicut contro chi che andaro

ritroveranno la vera Juve»

[illegible]

Certo, ■■■■ può ■■■■ al tifoso «Ci attendiamo» anche perché ci ■■■■ pur ■■■■ ■■■■ ed un prestigio ■■■■ difendere, ma francamente l'ottimismo di Boniek ■■■■ eccessivo, almeno alla luce ■■■■ quanto ■■■■ Juventus ha fatto finora. Tra l'altro la partita di Cipro ha confermato certi disagi che affliggono illustri protagonisti in maglia bianca ■■■■ ed ■■■■ ■■■■ ■■■■ tutti.

I problemi ■■■■ Trapattoni ■■■■ all'affron-
■ uno per volta con da
■■■ serenità ■■■■ con-
suetudine. Prima ■ tutti Ros-
si. Su ■■ se ne ■■ dette a
scritte di tutti i colori, critiche
giuste, altre cattive, altre an-
■■■ pesantissime. ■■ Tra-
pattoni: «Rossi non ha biso-
gno ■■ medici premurati al
suo capezzale, perché può to-
gliersi dai pasticci da solo. La
forza per risorgere ■■ tro-
varla in se stesso. Forse solo
ora capisce ■■ vuol dire è
■■■ stato il "re" ■■ Mundial.
Ma certi innegabili problemi
non sono solo suoi, altri gioca-
tori soffrono ■■ lui. Sper-
che ■■ ■■ momento
lo stimolino ■■ reagire ■■
maniera giusta. La sua non
può essere giudicata già una
stagione fallimentare, perché
ha pure giocato qualche partita
■■ buona ed altre discrete. E
non dimentichiamo gli infor-
tuni».

Da ■■■ il discorso si carica ■■■ Juventus. Trapastoni sparge ottimismo: «Certe difficoltà ■■■ innegabili, ■■■ io ho un'incolloabile fiducia in questa squadra e ■■■ che troverà ■■■ una volta ■■■ forza per reagire. ■■■ disagio attuale ■■■ mi stupisce, comunque. In estate avevo cercato di spegnere i troppi entusiasmi proprio perché sapevo che non sarebbe ■■■ tutto facile e scontato. Ho sempre detto che ■■■ Juve sarebbe venuta fuori a marzo: ■■■ ci siamo quasi, anche ■■■ purtroppo il campo continua a darci torto. ■■■ vedrete, ■■■ la partita con l'As-sion Villa i tifosi ritroveranno la ■■■ Juventus, quella smaltita ed abituata a ■■■ fallire mai i grandi appuntamenti.

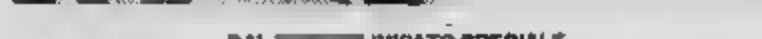
Insomma il Trap tiene viva la fiamma ■■■ speranza perché è sicuro che ■ Juventus saprà ■■ valere ancora sia in campionato che in Coppa. In un ■■■■■ potrà salire alle stelle o piombare nella ■■■ più nera.

Dunque, la sera del 18 marzo Trapattoni farà dei conti, tirerà delle somme. In gioco c'è anche il futuro, perché ad ogni livello finirebbe per bocciare inevitabilmente lui.

Ma intanto arriva la Fiorentina, unica squadra del campionato che ■■■■■ consentito alla Juventus di vincere in ■■■■■. Ora che anche ■■■■■ recuperato il Trap tira, un sospiro di sollievo e conclude: «Torna il ■■■■■ pionato e subito ci attende ■■■■■ importante. Il ■■■■■ finora ■■■■■ stato avaro di vittorie per noi. Vedremo». Con questa Juve azzardare previsioni è ■■■■■ rischioso.

Vergnano

Giacomelli sfida dal Sestriere i «big» della F. 1



«Formula uno» — splendida e vogite di I piloti
giornate di per la parte del Colle la loro prima
Il riuniti quasi tutti località piemontese. E'
una e bleagne «driver» soccorsi
numerossimi a questo spuntamento, per loro è diventato
una specie riposo obbligato prima dell'inizio stagione del-
corse.

leri ■■■■■ Cheever, Giacomelli, De ■■■■■, Patrese, Piquet, ■■■■■, Leiffa, ■■■■■. Gli altri giungeranno in giornata o comunque ■■■■■ presenti, almeno per il ■■■■■, come è probabile per quelli ■■■■■ ■■■■■ in questi giorni sono impegnati ■■■■■ prove di gomma.

In tutti, il più [] è stato Gianni Glacomelli. Il quale, proprio ieri, ha saputo ufficialmente che correrà con la Tolman. A [], [] e conoscenza [] questo [] perché, ovviamente, ha [] fa. [] questo [] grasso solleva per Glacomelli, il quale temeva, fino a poco tempo fa, di [] piedi, di non poter più [] in "Formule uno".

«Eh, il vero — ha detto Bruno — ho _____ di non poter più
gareggiare. Molti mi hanno _____ perché _____ rischiato di rimene-
re _____ Non lo _____ credo _____ ottenu-
to _____ risultati _____ comunque rispondere _____ i fatti.
_____ mi _____ i miei compagni _____ squadra
nuto qualcosa di meglio _____ quanto ho _____ lo. E' _____ un
_____ fatto _____ gli _____ e non me. Comunque, _____ vedete, il
posto l'ho _____ anch'io».

— Qualcuno dice che ti stia tirando dietro il piede lontano... per non correre eccessivi pericoli...

«Certo, non è un'azione». Questo genere di azioni, «dillo», non serve a nulla».

— Cosa ti aspetti dalla Ferrari turbo, che quest'anno
come spendar l'ivaca e la Candy?

«Mi aspetto molto. E' una squadra con del [] e con [] possibilità [] [] [] quello che non ha avuto

...e cioè l'unico in Italia. Prendo, in un'occasione, solo un aereo di linea italiana. E prendo quello che non

solo ■■ riguardo ■■■ squallida routine ■■ e proprio quello ■■ non
■■■ riuscito ad ■■■■ primo. ■■ ■■■■■■ con il ■■■
colpa del pilota... ».

— Perché l'Ats [Ateneo triestino] non ti ha rinnovato il contratto?
[Il presidente] ha lasciato a piedi. E un'altra

squadra, l'Eurocing, che ha fatto tutto. Non sono dispiaciuto

— Come pensi il campionato di «Formula uno» che si'anno?

Impossibile fare previsioni. Troppo cose sono in gioco.

avuto qualche contatto anche con altre scuderie e, anche se pe-

Un certo tempo ho creduto di poter rimanere senza guida, ho sempre nutrito fiducia. ■ ■ ■ qualche ■ ■ ■ ■ ■

una questione di giorni non ho firmato per la **torl**

— Come **ma** il Giacomo il 1983?

per il motore turbo, ■ non credo che sarà un grosso problema

Ho contribuito a sviluppi importanti del Bmw che ora corre come un
in Brabham. Qualche giorno di allenamento e tutto andrà a posto.

Del resto, credo che con queste nuove macchine un pilota sensibile, quale lo credo di essere, avrà molte possibilità. E poi, Nili

Lydia non è rimasto fermo due anni?». **Giuliano Giacomante**

Cristiano Chiavegato

Cristiano Chiavegato

la più paura di S. Siro

ente, la cosa ■■■■ era destinata a durare in eter-
no perdettero il ■■■■ di aver paura di ■■■■ Siro ■■■■
che, subito dopo, quella gran voglia di tentare
■, perché l'Inter ■■■■ riprendendo il suo posto (il
invece in serie B).

a prossima il Torino va a trovare l'Inter ■ Mar-
averle soffiato l'allenatore Bersellini. Com'è lo-
ranata? Come reagiscono i nuovi? Cosa ne pensa-
quelli che ■ ■ ■ in squadra ■ quelli che
■ ■ ■ giocare?

adavamo ■ San Siro con molta soggezione per-
milanesi avevano campioni eccezionali. Noi
po' i parenti poveri — ■ Natalino Fossati, che
l'Orbassano —, ■ sapevamo reagire ■ il tem-
Certo, San Siro ci faceva sentire piccoli piccoli.

Il passato remoto, il passato dei tempi dello
 rappresentato da Zaccarelli, il quale
 addirittura non scendere in campo. «Si tratta
 indubbiamente molto importante, perché l'Inter
 non vorrà cedere nulla. San sempre
 terribilmente impegnativo, se un calciatore
 gura è lanciato, la ribalta stupenda.
 molto, rispetto a quel Torino da scudetto: quello
 era in campo per cercare di ottenere un risultato
 ma montarsi la testa ma anche senza paura».

notizi ■ questa partita potrebbe essere rappre-
sentata, ex interista. «Il ritorno sul campo di ■
la quale ■ ■ giocato ■ ■ ■ ■ ■ molto impor-
■ che conta ■ ■ ■ ■ ■ attuale, e per ■ ■ una
ita. ■ ■ ■ ■ ■».

... partita particolarmente ■■■■
 un sarà facile. L'inter si sente ancora ■■■■ per
 e ■■■■ vorrà batterli. E' una squadra che
 e individualità e non ■■■■ certo io a scoprire
 andiamo ■■■■ San Siro preparati, siamo perfetti-
 ■■■■ difficoltà, ma sapremo farci valere. Io
 to nel Torino dello scudetto ■■■■ perfetti-
 o che questa nostra squadra può ■■■■ risultato
 avere. Un pareggio, ad ogni modo, potrebbe an-
 bene...
 Renzo ■■■■

Benne (1995)



BERNELLINI, JAMES J. JR. DA

DAL NOSTRO RIVISTO SPECIALE

VIOLA ST. GRÉE — «Lo sci è come il tennis». Daniele Cimini, responsabile della squadra nazionale femminile di sci alpino, taglia corto con chi vuole ridurre i campionati italiani assoluti a una specie di allenamento, di riempitivo fra una gara e l'altra di Coppa del Mondo. «Un «torneo di consolazione» per chi combina poco nelle gare internazionali. «Le ragazze ci tengono moltissimo — prosegue il tecnico — hanno un grosso valore per il morale».

E stamane, superati i problemi di innevamento (più troppo — poi troppo abbondante), il via sulle piste di St. Grée questa annuale rassegna dello sci alpino nazionale. Si è iniziato con lo slalom speciale femminile, domani sarà la volta del gigante. Ancora per le ragazze, il settore in cui lo sci alpino azzurro sta raccogliendo i migliori risultati.

«Gli assoluti — anche importanti come occasione di confronto fra chi già è al vertice e i giovani — spiega ancora Cimini —, per valutare il livello tecnico di base partendo dagli sci club e dai comitatiionali».

E sono anche l'occasione offerta alle giovani leve per misurarsi, finalmente ad armi pari, senza l'handicap della pista rovinata, con i leader. Non sarebbe la prima volta, infatti, che agli assoluti si verificano sorprese. «Non è esatto — precisa il tecnico azzurro —. Si può trattare di sorprese per

Partono gli assoluti di sci: un lavoro di prova importante

La Quario favorita a St. Grée ma quanto valgono le giovani?



chi non è dell'ambiente, per gli altri — sempre — conferma di valori già noti. Magari non si affermano atleti già ai vertici, sono comunque ragazze che si sa già quanto valgono».

E' però difficile immaginare che ci sia qualche scia-

trice in grado di impensierire campionessa come sta dimostrando di finalmente diventata Nina Quario. «Anche questo non è esatto — replica ancora Cimini —. Sono in molte a poter impensierire anche la Quario. Perché in queste

gare cadono le remore e le inibizioni che si hanno nella Coppa del Mondo, si scarica la tensione e allora tutte riescono a sciare al massimo. Che, se è intuizione in varie occasioni, sono certamente notevoli. Come dire, dunque, che neppure il tito-

lo tricolore di slalom speciale può già essere considerato come assegnato. «Ho detto che sono in molte a poter impensierire la Nina, non potersi avvicinare a lei, non batterla — precisa Cimini —. L'unica che potrebbe farcela sarebbe Daniela Zini, che all'altissima fare qualsiasi risultato, ma riesce a concretizzare le sue possibilità».

Tutti discorsi che valgono per lo slalom speciale. Per il gigante e la discesa, infatti, c'è certamente altrettanta ricchezza di talenti. Evidentemente anche per queste due specialità ci saranno delle campionesse vicecampionesse italiane, ma si tratterà di risultati di valore piuttosto relativo, «provinciale», potremmo dire. Ci sarebbe da scommettere su un nuovo.

«Non credo — dice Cimini —. Almeno per adesso. Speriamo, però, di vedere qualche cosa di buono fra i giovani, qualche buona premessa per il futuro».

C'è la giovane valdostana Fulvia Stevenin, ad esempio, che ha dimostrato buone anche in gigante ancora nei recenti campionati mondiali juniores (dove ha vinto lo slalom speciale) di Sestriere. «Certamente — conferma il tecnico —.

E probabilmente le faremo fare anche la discesa libera perché ha le doti per essere sciatrice completa, valida in tutte e tre le specialità. Alla discesa al gigante, comunque, dedicheremo nuove attenzioni, ma per adesso è prematuro qualsiasi discorso, visto che mancano ancora un mese e alla fine delle gare. La stagione conclusa faremo delle riunioni insieme con gli allenatori e vareremo programmi specifici sia al livello squadra A, sia al livello giovani».

Giorgio D...

Quando il bancario si mette a correre

Campionato cross: domenica in a Vinovo

di tutta l'unità si corre. Lo slogan è semplice e perfettamente alla manifestazione programma domenica all'ippodromo di Vinovo dove 200 atleti in rappresentanza di banche e istituti bancari daranno il secondo campionato interbancario di campestre organizzato anche questa volta dal circolo ricreativo Paolo.

Lo scorso anno la manifestazione fu a carattere interregionale, ma il grande interesse destato in buon grado ha lasciato per il prossimo anno il campionato, prenderanno parte atleti suddivisi nelle categorie femminile, veterani.

Quella torinese è solo la prima di una serie di competizioni a livello nazionale riservata ai bancari. Infatti, il 20 marzo a Livorno si terrà il campionato di marcia; il 4 aprile il campionato italiano maratona; il 4-5 giugno sempre a Torino il campionato di atletica leggera pista ed infine a settembre a Torino il campionato maratona.

Particolarmente interessante si annuncia la partecipazione maschile domenica. Tra i seniores, il vincitore dello scorso anno (Banca di Fiume) troverà validi avversari in Claudio Perletti (Banca Provinciale Lombarda) e nei torinesi Adriano Aschieri (Paolo) e Giuseppe (Monte dei Paschi). In campo femminile sarà ancora da battere Eva Depretta (San Paolo) vincitrice dello scorso anno.

Il programma prevede partenza alle 11 (km 4,000) alle ore 11; via alla gara maratona veterani (km 2,850) alle 11,30 scatteranno i seniores.

Rugby, nella serie C2 Cogoletto i rivali

Fermi i campionati di serie C2 (riprenderanno rispettivamente il 20 febbraio e il 27 marzo), i giochi si giocano ancora nella C2.

Nel girone A il Cogoletto si è imposto sul Valsesura per 20 a 7, mentre l'Imperia ha perso in casa con il Torre Pellice per 7 a 14. Cuneo-Asti non è stata giocata per neve. In questo girone il Cogoletto è primo in classifica con 13 punti seguito dal Cuneo con 10.

Nel girone B il Lunardelli Biella si è imposto sul Richeri Borgofranco per 6 a 3, mentre il Valsesura si vedrà assegnata la vittoria a tavolino (6 a 0) per mancata presentazione del S. Gillo. Sempre per la neve è stata rinviata la partita Novara-Asti.

Ha perso e gli hanno dato fiducia poi ha vinto e lo hanno licenziato

E' il caso di Battistella, allenatore degli hockeisti vercellesi dell'Amatori - Spiega il presidente Domenicale: «Ha cacciato dallo spogliatoio un dirigente urlando: non potevamo tollerarlo»

VERCELLI — «Battistella non si tocca». Così si esprime, all'unanimità, il consiglio direttivo dell'Hockey Amatori Maglietta Anna, dopo la brutta sconfitta interna patita, all'inizio di dicembre, contro i campioni d'Italia del Corradini Reggio Emilia. In quell'occasione non furono in pochi a considerare contatti i giorni di Mino Battistella alla guida della formazione vercellese. La dirigenza, invece, gli esprime piena fiducia.

Sono passati poco più di due mesi. Sabato sera, al Palazzetto gremito da 2400 spettatori, il Maglietta Anna ha disputato un altro big-match, pressoché decisivo per la supremazia nel girone eliminatorio della serie A, prima play-off. Stavolta la squadra vercellese ha vinto alla grande, rifilando 10 gol a 1 all'altra capolista, i Lodi. Ebbene, qualche ora dopo il trionfo, Mino Battistella ha ricevuto la visita del presidente della società Giuseppe Domenicale, che gli ha comunicato l'intenzione unanime del consiglio direttivo di licenziarlo.

La decisione — come spiega il comunicato ufficiale diffuso dall'Amatori — è stata presa venerdì sera, prima della partita, e la società ha deciso di non renderla nota per turbare gli animi durante la gara con i Lodi.

Il licenziamento — spiegano i dirigenti — è scattato in ogni modo, anche in caso di vittoria, e non è stato. Perché il consiglio direttivo



dell'Amatori preso una decisione così drastica che, certo, gran parte dei tifosi capirà? Perché, dopo tre anni entusiasmanti (promozione in serie A, secondo posto lo scorso campionato e ipotesi sullo scudetto nella stagione in corso) a Mino Battistella è stato dato il benvenuto? Nessuno, all'Amatori, ama parlare volentieri di questa strana storia. Neppure Giuseppe Domenicale, il presidente che aveva risposto piena fiducia in Battistella chiedendogli, quando la squadra era in B, di portarla dapprima alla massima divisione e quindi allo scudetto nel giro di pochi anni.

Spiega Domenicale: «Sapevo il tempo che fra me e alcuni dirigenti non cor-

ra successo il patto. Al termine dell'allenamento in comune il Novara, il dirigente-accompagnatore della società è entrato negli spogliatoi per avvertire i giocatori che, sabato, si trovasse qualche prima squadra. Il Lodi all'Hotel per specie di mini-ritiro di stensivo».

Prosegue il presidente: «Battistella è risentito, ha cacciato dallo spogliatoio il dirigente, ha urlato che il comandante solo lui e, secondo quanto mi hanno riferito, ha insultato la società facendosi sentire anche dai giocatori e dai dirigenti del Novara nello spogliatoio vicino. Un comportamento che non potevamo più tollerare».

Battistella difende: «Ho

cacciato quel dirigente, e anche il malloppo: era quel che si meritava perché è entrato a dare ordini e beniamino di non poterlo fare. non ho insultato la società: lo possono testimoniare i giocatori. L'ex allenatore augura quindi alla squadra e ai tifosi di arrivare allo scudetto anche lui: l'Amatori ha deciso di sostituirlo. Alfredo Turchetti, il giocatore più anziano ed esperto.

Il presidente Domenicale, intanto, è affrettato a spiegare ai tifosi che «sofferenza» decisione licenziare Battistella non pregiudica i piani della società. «Noi — sta ben chiaro — vogliamo arrivare allo scudetto: due che stiamo lavorando per centrare questo obiettivo».

Enrico De Maria

C'era una volta un campione: Antonio Maspes

«Oggi mi arrabbio ancora quando penso a Gaiardoni»

«A Liegi '63 fui beffato da Sante, che mi fece perdere la maglia iridata»

«Oggi il ciclismo su pista è agonizzante. Ai tempi in cui correvo, e vincevo, molto seguito. C'erano grossi campioni che si davano battaglia. Il Vigorelli, per restare in Italia, faceva quasi sempre il tutto esaurito: diciottomila spettatori. Adesso, tranne la Sei Giorni, attira un grosso pubblico, per via anche dello spettacolo e del fascino di circostanza, ovunque scarsa affluenza. Non esiste più lo stradista che si trasforma in pistard o il campione della pista che si garantisce la "cassetta". Le conseguenze sono chiare: il Vigorelli riparte, sugli altri anelli fa attività, o se fa poca, e di conseguenza pista muore».

Chi pronuncia queste parole è Antonio Maspes, sette volte campione del mondo di velocità professionisti, uno fra i più grandi pistardi di ogni epoca. Oggi Maspes ha 50 anni e da un paio d'anni è diventato consulente della Federpista per il settore della pista.

— Il suo compito specifico? «Devo fare il tecnico ai tecnici, nel senso che dovrò dare tutti quei suggerimenti necessari per incentivare il discorso del ciclismo su pista. È indispensabile creare un parco-attivi che possa competere a livello internazionale. Costruiti i pistardi, è evidente che dovranno affacciarsi a questo affascinante mondo anche i gruppi sportivi. In termini pratici, mi è stato affidato l'incarico di consulente per cercare di rimettere in sesto il ciclismo pista in Italia».

— All'estero stanno meglio che da noi?

«Ovunque c'è crisi, meno che in Giappone. L'Impero del Levante è forse un altro pianeta. Un pistard giapponese di levatura guadagna trecento milioni l'anno. I più bravi arrivano a settecento milioni. Lo stesso Nakano, il campione mondiale della velocità degli ultimi sei anni, in Giappone è fra i migliori nella specialità-regina, il keirin. Tuttavia guadagna intorno al miliardo l'anno. Noi ci accontenteremmo del per cento del guadagno giapponese per far ricchi i nostri pistardi».

— Ai tempi in cui brillava la stella Maspes c'era un maggior incentivo economico?

«Decisamente. Avere sulle spalle la maglia di campione del mondo e alle spalle un solido gruppo sportivo costituiva una garanzia».

— La l'ha mai attratto?

«Se avessi dovuto mangiare con il pane dell'attività di stradista mi sarei adattato e, forse, avrei vinto».

— Dal ciclismo ha avuto tutto?

«Ho avuto molto. Forse in misura maggiore di quanto io abbia dato al ciclismo. Commesso anche qualche errore, soprattutto nei primi anni. Poi ho fatto esperienza, ho capito i sistemi di allenamento e i modi di alimentazione. Con l'aiuto di un tecnico mi sono corretto e i grossi risultati non sono mancati».



E MASPE: LE RIEMPIVANO I

— Sette titoli mondiali fra il 1955 e il 1965. Undici maglie tricolori fra i professionisti 1952 e 1965. Maspes il mentalmente uno dopo l'altro, rammenta aneddoti curiosi.

— Vent'anni di attività quanti sprint ha vinto?

«Cinquemila, forse qualcuno in più».

— Un rammarico?

«La sconfitta che mi ha inflitto Gaiardoni al velodromo di Liegi nel 1963. A pensarci mi arrabbio per aver buttato al vento una maglia iridata».

— La vittoria più bella?

«Il primo mondiale, al Vigorelli, nel 1955. Abitavo a ti-

schio dal velodromo.

Un paio d'ore prima della finale con l'olandese Derksen.

Lo svizzero Plattner mi fermò qualche minuto al soli-

bar a attendermi c'era un gruppo di amici. «Te me

regali, Antonio, la maja stasera?» mi disse di loro.

Sorrisi, salutai andai a concentrarmi. Al Vigorelli gli ad-

detti cerimonia.

già preparato le tre bandiere

issare sui pennoni: italiana, svizzera e olandese. Guar-

dai il tricolore, sembrava mi volesse parlare, si muoveva.

Ebbene, fra me e la bandiera nacque una sorta di dialogo

immaginario, sfociato in una

voglia matta di spingerla sul

pennone più alto. In pista fui spronato dall'ideale del tricolore definitiva vin-

entrambi: a la maglia iridata, alla bandiera l'onore del pennone più alto.

Antonio Maspes correre in bicicletta un prima degli altri, dopo aver falsificato i dati anagrafici.

«Nel 1947 — ricorda — mi presentai dirigente della Ciclistica Spallansani con la documentazione necessaria per ottenere la licenza di corridore. Fui però rimandato a

perché... l'età.

Escogitai immediatamente un

falso in atto pubblico, invec-

chiando un la data di

che appariva un

certificato rilasciato dall'uffi-

cio d'anagrafe del Comune.

Diventato della classe 1931

per esigenze ciclistiche, la Po-

lisportiva Cesanese, che era

all'oscuro del trucco escogita-

to, mi tesserò. Al Vigorelli vin-

si quasi subito il campionato

italiano velocità allievi ma

giuria scoprì la mia età e

venni squalificato sola-

mente perché più giovane

dei miei avversari».

Da quel giorno di luglio del

1947 Maspes in breve tem-

po al più alti livelli internazio-

nali velocità. Oggi di-

stanza di tanti anni, l'Italia

sta ancora cercando un

degnio erede.

R. G.



TITOLO MONDIALE

Chi è promosso lascia la squadra

Il Sas Lombriasco è formato da studenti dell'Istituto Salesiano per Agrari e Geometri - Dice il capitano Claudio Cordon: «Siamo affiatati, dobbiamo cambiare sempre la formazione per sostituire chi termina gli studi»

Undici partite, undici successi, 33 set vinti e solo 10 persi: un bilancio più che positivo per i giovani pallavolisti del Sas Lombriasco, che guidano a punteggio pieno la classifica del campionato provinciale Pgs. Un bilancio più che positivo soprattutto se si tiene conto che la squadra è al primo anno di attività ufficiale: «In passato avevamo disputato solo meetings ed amichevoli», spiega il direttore tecnico Albino De Martini.

La squadra è costituita dagli studenti dell'Istituto salesiano per agrari e geometri. «Questo è il nostro punto di forza», dichiara il capitano Claudio Cordon — in quanto siamo molto affiatati e approfittiamo delle ricreazioni per allenarci. E anche la nostra debolezza perché ogni volta dobbiamo rimangiare la squadra e sostituire quelli che hanno terminato il ciclo di studi».

Attualmente i titolari del Sas Lombriasco sono, con Claudio Cordon, Paolo (vice-capitano), gli alzatori Corrado Bartolo, Massimo Lotoica, Pierluigi Cazzo, ed Adriano Bellardo; i centrali Gabriel Osella, Guido Tullone e Marco Caratto; gli schiacciatori Fatta, Danilo Forin e Davide Vaschetti. In veste di allenatore funge lo stesso Cordon, coadiuvato dal Forin (che è anche un ottimo pistard, essendo laureato campione provinciale). Giochi della Gioventù la misura di 12,15 metri).

Entrambi hanno conseguito il po-



FAS DELL'INCONTRO TRA IL SAS ED IL

allenatori animatori sportivi frequentando il corso che ogni anno il Pgs organizza periodo estivo, come pure Corrado Bartolo che, assieme a Nicoletta Finazzi, allena le squadre femminili.

Il tifo è strettamente familiare: genitori e parenti vari che fungono

al tempo stesso autisti, accompagnatori, sponsor e rumorosi tifosi, salvo poi pagare «bugie» e verdicchio per festeggiare vittorie.

Ed i professori scuola ne pensano? «Non abbiamo mai dovuto saltare di lezione per partite o allenamenti — tiene a precisare

Cordon — e perciò non avu-

da ridire sulla nostra attività sportiva».

che quasi tutti i

giocatori sono bravi an-

nello studio», puntualizza

Martini.

Qual è il segreto dei vostri suc-

essi? «L'amalgama», ribatte

l'affiatamento raggiunto, l'a-

micitia e la voglia di giocare, che per noi è cosa più importante: più im-

portante che vincere».

Che tipo di gioco praticate? «Ab-

adattato al nostro livello tec-

nico quanto di meglio ci è capitato

di vedere in giro — spiega Cordon

—: Usiamo molti schemi, mo-

dermi».

«Pensare che siamo anche stati

sfortunati — si lamenta Danilo For-

in — e incappati in tutta una

serie di incidenti, che è

rotto un piede scendendo le scale, a

Robazza e che hanno riporta-

to distorsioni in incidenti

gioco, a che si è rovinato

spalla sciando».

Sull'onda questi successi, quali

programmi fate per il futuro? «In-

tendiamo continuare in questo mo-

— afferma il capitano —

voler strafare: l'agonismo è bello

ma fino ad un punto, poi

partecipare ai campionati federali

significherebbe trovarci a fare i

conti problemi soldi e or-

ari. Per noi la pallavolo è, deve ri-

soprattutto divertimento».

Sanmazzaro

oroscopo di domani

di Astrologa

ARIE (21 marzo - 20 aprile)
Situazione in espansione, collaborazioni professionali proficue. Il controllo delle circostanze avviene con l'impulsiva unità con i superiori. Il comportamento dell'azienda funziona a calamita per la fortuna.

(21 aprile - 21 maggio)
Lo spirito di contraddizione vi spingerà a inutili polemiche sul lavoro. Prese di posizione con i superiori. Ma occorre indulgere alla superficialità e valutare seriamente le circostanze prima di parlare o di agire.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Solitario il virtualismo geminiano può rimediare agli ostacoli disseminati. Ma occorre indulgere alla superficialità e valutare seriamente le circostanze prima di parlare o di agire.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
La consapevolezza un periodo positivo facilita i rapporti professionali e gli incontri d'amore. Accettate le innovazioni che si prospettano in tutti i campi, soprattutto in quello sentimentale, perché i legami sono duraturi.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Sentirete due fuochi: fate scelte concrete e cercate la chiarezza in tutte le cose. Una inimicizia tenterà di mettervi fuori strada, badate a pettegolezzi e non lasciatevi i vostri migliori propositi.

(23 agosto - 22 sett.)
Il momento è rischioso per i vostri rapporti sentimentali, ma se riuscite a controllare i nervi e a superare i piccoli ostacoli routine, troverete la grinta per dedicarvi a un positivo progetto.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Il momento è propizio per delle soluzioni ottimali. Un amico vi scuoterà dalla vostra pigrizia e vi metterà a conoscenza di qualcosa che rivelerà a vostro vantaggio. Non riposatevi sugli allori e di agire in fretta.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Le novità non saranno allestite e vi accrete prendere da una crisi di pessimismo. L'intrusione non vi giova: parlate dei vostri guai con il partner e vi sentirete alleggeriti.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
di incertezza e accentuato nervosismo. Dovete incontrare delle persone importanti da cui dipende il vostro futuro. Sarete tesi a scoprire che il partner tanto non vi è di aiuto tende a tormentarvi.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 gen.)
Sarete molto persuasivi e perderete ogni sicurezza. Le possibilità di professionali concrete, mentre il sentimentale è in via di difficoltà.

(21 gen. - 18 febr.)
Impegnatevi professionalmente per una cooperazione molto utile e razionale e assumerete nuove responsabilità. Ma i contrasti non mancheranno, quindi usate tutta la diplomazia di cui siete capaci e arrendetevi alla più difficile.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Le stelle sono propizie per i vostri di. Anche nel campo professionale intravedono futuri, positivi sviluppi. Attenzione, però: è pericolo commettere errori di valutazione e sempre in agguato.

IN QUESTI GIORNI

I fatti di cronaca tradotti in versi da Gaetano Fiorentino

Il titolo d'obbligo

Ma, quel Carboni là, quante ne ha fatte? / Ora che Pellicani s'è deciso / ed ha vuotato il sacco, all'improvviso / non si più in che sconi ci s'imbatta.

L'intreccio di sozzure, malefatte, / promesse lerce, in un ambiente liso / da complici silenzi; il gioco è intriso / d'intese losche od adesioni sciatte.

Ma il Carboni, quello che si narra, / poi cade nella rete come un merlo / e pensa porre in salvo la chitarra?

Se sarà data prova d'ogni trama / che gli appioppa, occorre ritenere / iscritto alla P. 2: per chiama fama.

Il cancro potrebbe vinto

l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.



Aderisci alla
Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino
tel. (011) 88.26.66 int. 273

NILUS



Promozione febbraio 83

terminati i saldi di gennaio

CHIESA PROPONE

PARTICOLARI
CONDIZIONI
DI PAGAMENTO

MAXISALDI

Sulla pellicce e capi in pelle fine serie

VISONE

**VOLPE · MARMOTTA · PERSIANO
MONTONI e GIACCONI IN PELLE**

febbraio

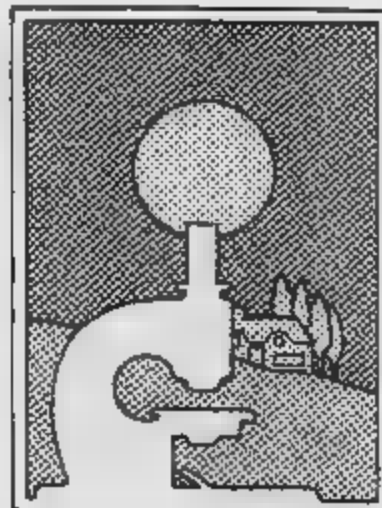
Uniche vere occasioni a prezzi di milioni

CHIESA

TORINO-VIA NIZZA 149 TEL. 69.63.525

**Il cancro potrebbe essere vinto
l'anno prossimo.**

**O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.**



Aderisci alla

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro

Comitato Piemonte-Valle d'Aosta

Via Cavour 31 - 10123 Torino - tel. (011) 88.26.66 int. 273

Conto Corrente Postale 10545101

Un astrologo risponde alle vostre domande: scrivete a Stampa Sera, I tarocchi

GIOCHIAMO A TAROCCHI COL DESTINO...

A cura di Franco Spinardi e Beppe Bracco

I Tarocchi possono consultarsi i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

- 1) procurarsi 22 biglietti di carta, delle dimensioni di 4x4 centimetri circa;
- 2) numerare i biglietti dall'1 al 22, cioè scrivere sul primo foglio il numero 1, sul secondo il 2, sul terzo il 3 e così via, fino al numero 22; contrassegnare il numero 1 per non confonderlo con il numero 8;
- 3) piegare con cura ogni biglietto due o tre volte;
- 4) riunire i 22 biglietti così piegati su un tavolo, in un luogo tranquillo e lontano ai rumori. Con entrambe le mani mescolare per tutto il tempo che volete, «concentrandovi» (ma senza sforzo) su un quesito che vi sta particolarmente a cuore e di cui volete conoscere l'esito;
- 5) continuando a mescolare i biglietti e cercando di non perdere la concentrazione, estrare, con la mano «sinistra», uno tra i 22 biglietti. Prendete nota del numero, che sarà, ad esempio, il numero 8: ricordate, è il «primo» numero estratto; ponetelo alla destra, in disparte dagli altri.

6) Estratto, sempre concentrando senza sforzo e sempre con la mano sinistra, un secondo biglietto, che sarà ad esempio il numero 2. Prendetene nota come «secondo» numero estratto. Mettete anche questo biglietto alla vostra destra, insieme al numero 8. Continuando estraendo un «terzo» biglietto, ad esempio il numero 17, che potrete da parte insieme ai due numeri precedenti. Infine estraete il «quarto» e ultimo biglietto, che sarà, poniamo, il numero 7. Avete così estratto quattro numeri, nell'ordine: 8, 2, 17 e 7.

7) Riportate questi numeri su un foglio, insieme alla vostra domanda (vedere paragrafo 4) con il vostro nome e cognome e con un pseudonimo. Spedite il tutto a «Stampa Sera» - via Carlo Marconi 22, 10128 Torino.

La risposta verrà pubblicata appena possibile sul giornale. Potrete anche consultarci sul Tarocchi, analogo a quello che vi presentiamo, in un'aula con gli ascoltatori, dagli orari: Lunedì 1°, PM 10-12 - 104.700 MHz: Radiocorrienti, Martedì dalle ore 22 alle 23.30.



LE STELLE Maria Giulia Alemanno

L'Arcano 17 rappresenta la Stella, più propriamente la costellazione delle Pleiadi, una grande stella centrale intorno alla quale ruotano piccole. A volte, la carta non ha che sei stelle piccole, tanto da far pensare a sei circondate dai sei pianeti. Ma in questo si potrebbe pensare alle Pleiadi, in quanto Ovidio ha cantato: «Si parla di sette Pleiadi, non se ne vedono in generale che sei». Ed inoltre, sempre Ovidio, in un frammento: «Le stelle si dicono splendide con stelle. Agli uomini, tuttavia, esse appaio-

no che sei: la settima è nascosta da una nuvola opaca». Tutto questo, per spiegare — e cercar di spiegare — come le stelle che appaiono sul tarocco in questione sono indifferentemente sei oppure sette. Visto che nel Tarocco tutto è simbolismo, anche queste piccole differenze sono importanti.

La parte inferiore della carta figura una donna, una figura nuda che vuota due anfore in uno stagno. Molte spiegazioni a questa immagine, ma quella che più convince riguarda l'Apocalisse, non l'angelo che la sua luce nel-

l'Eufraate. E' quindi probabile che questo Arcano si sia ispirato a immagine biblica, anche perché un manoscritto latino (del XII secolo) che spiega questo particolare circa il sesto angelo dell'Apocalisse. Che cosa significa però questa carta? Innanzitutto questa donna è una consolatrice che ridà animo all'uomo quando si è abbattuto a delle lotte per l'esistenza ed ha bisogno di un sostegno che giunga all'improvviso. Insomma, la carta sempre positiva, che significa — ed annuncia — innocenza, candore, ed in genere piacevoli.

GIUSI — Gli arcani che ha estratto non parlano di separazione da suo marito, almeno nel ciclo compreso febbraio e settembre. Oggi deve affrontare eventi con molto equilibrio e buon senso. Più che autoritario, il suo è un po' tirchio. Le dà (non può non vuole) quel benessere finanziario che desidera. Rifletta e prenda tempo, prima fare un salto nel buio. La sua notizia dopo le vacanze.

LINDA — Non vedo un'altra donna, a fianco partner, anche se è effettivamente distretto, con lo spirito altrove. La chiamerei «piccola crisi di assuefazione». La vostra intesa ha bisogno di reciproci nuovi entusiasmi, di maggior buona volontà e soprattutto di un dialogo molto franco e sereno. Segua i consigli dell'invisibile, perderà tempo: un recupero è ancora possibile.

Al posto di quel «forse» andrebbe meglio «certamente». Lei ha commesso un errore irreparabile: incontrare un altro uomo è, oggi, quasi normale, specie dopo alcuni vissuti a fianco di un coniuge che, naturalmente, con il tempo, può essere diventato — in ogni caso — un po' pantofolaio. I tarocchi dicono che il «giovane» sta tranquillamente approfittando del grande bisogno di affetto, nient'altro: lei, in fondo, è cosciente di tutto questo. Ecco perché, pur con un pizzico di lecita follia (chiamiamola così) di tanto in

Le risposte alle vostre lettere

tanto, che l'aiuta a sentirsi sempre donna, riuscirà a salvare il suo matrimonio, traumi. Anzi, questa esperienza è utile per l'immediato futuro, quando tra i pareti casa si sentirà protetta, più forte e saggia.

'35 - IM — Viva la sincerità, il sano realismo e la coerenza che i tro- facilmente in chi vive determinate situazioni amorose. L'unico ostacolo è il tempo, deve cioè saper aspettare: i numeri estratti non parlano, però, di granché. Quindi continui così, sia fiducioso e non stabilisca scadenze: un domani qualsiasi può essere «quel» giorno. La costanza e la massima riservatezza premiate.

Il male di cui ha sofferto non colpirà un'altra volta. Ha estratto, come ultimo numero, l'arcano della fine radicale di una situazione, di condizioni, stato, ecc. L'intervento dunque ha risolto tutto per il meglio, in modo definitivo (lo ha rinvolto alcune volte). Per l'avvenire, la sintesi del gioco è: «equilibrio». Sia serena.

LEONE — La persona della quale è innamorata (e lo è veramente, tanto da scrivere: «So che mi vuole bene» e, più avanti, «mi chiedo se lui mi vuole bene veramente e perché me ne vuole»). E' il giusto punto di cottura) ricambia totalmente i suoi senti-

menti. Grazie ai primi due numeri, le confermo che «cosa eccitante» procede a gonfie vele. La «bella» è maggiore di alcuni anni, svolge un'attività insolita e a contatto con un pubblico particolare, prevalentemente femminile; gode di una certa notorietà, anche fuori città. Se continua così, può ritenersi fortunata, non le fa avere al fianco un uomo quasi eccezionale, che l'ama sul serio, senza tanti fronzoli. Non si ponga alcun problema, lo «sopport» in allegria: è un'intesa che può sfidare gli anni.

VIA. M. 30 — Lei ha inviato quattro numeri ma non la domanda: mi riscrive.

SCORPIONE IN CRISI — La risposta giunge un po' in ritardo ma è sempre utile. Sua moglie difficilmente tornerà presto sulla decisione che ha preso da qualche settimana. Il motivo? Lo ha detto stesso, si è innamorata di un altro e, aggiungo io, non soltanto di qualcosa di piatonico, specie quando ci sono alcuni figli. Ha indubbiamente commesso un gravissimo errore e ne pagherà il prezzo a poco tempo. Dimentichi «faticosa scadenza» e aspetti: un bel giorno avrà bisogno lei, che dovrà perdonarle la sbandata. Nel frattempo, provveda per i bambini mantenga il sangue freddo.

CANCRO 40 — Non parli di cambiamento necessario per lei, fortunato. La persona della quale è innamorata continuerà a peggiorare, come comportamento, tra i bassi, indecisioni e egoismi. L'ultimo numero è quello del sacrificio, cioè della rinuncia, oggi, prima che la situazione le riservi più tristi. Lui sta approfittando (e lo ha sempre fatto) dell'amore di una donna leale, forte e ora intraprendere un'altra via, migliore, senza influenzare da... lacrime e cocco-drillo che sicuramente, nell'ormai prossimo momento cruciale, non mancheranno. Il suo coraggio sarà premiato, come ho detto all'inizio, da un ciclo sentimentale più sereno.

STELLA — Sì, la persona che le interessa è uscita con quella ragazza, ma è soltanto un episodio, un approccio e basta. Le carte dicono che tutto finirà all'inizio. E informano che non l'uomo che per lei. Perciò non si crei degli inutili problemi. Lo dimentichi.

LILIANA V. — L'esito del suo gioco è eccellente. Dopo il «gran passo», gli astri faranno incontrare un uomo, e forse più d'uno, un po' più giovane, spesso nel corso vacanze o viaggi. E, il cuore, ritornerà indietro molti anni... A devo proprio dire che la felicità è dietro l'angolo: cerchi di riconoscerla, già in questo 1983.

Cronache dell'insolito... Nella biblioteca del conte solo libri sconosciuti...

I più grandi bibliofili tutto il mondo ricorrono al libraio Emanuele Hoyois di Mons (attualmente capoluogo della provincia della Hainaut, in Belgio) un catalogo in cui veniva offerta straordinaria raccolta di libri provenienti dalla biblioteca del conte J.N.A. Fortsas, collezione che doveva essere venduta alla presenza del notaio di Binche il 10 agosto di quell'anno.

Nella prefazione del catalogo il sommo valore di quei libri era così specificato: «Il conte di Fortsas ammetteva nei suoi soli opere ignote a tutti i bibliografi. Era la sua regola invariabile: regola da cui dipartì mai, un sistema si può facilmente comprendere la biblioteca non dovesse essere numerosa. Ma ciò che difficilmente sarà creduto è che egli espletava senza pietà un volume, anche pagato a peso d'oro, anche desiderato dal più invidioso amatore, appena che questo volume fosse menzionato in qualche catalogo».

La biblioteca del conte Fortsas appariva composta di cinquantadue volumi soltanto, ma tutta la folla dei collezionisti non ebbe più pace e fu invasa dalla febbre di possesso di quei rari libri. Quali volumi straordinari? Ad esempio: «Corpus Iuri Civilis» di Ulpiano, esemplare unico stampato su pelle, diviso in quattro tomi, con legature di marocchino; lo stemma dell'olandese; la nota autografa dell'autore che specificava quel solo esemplare su pelle era stato stampato espressamente per gli Stati olandesi.

E che dire di un «ottavo» rilegato in zigrino verde con serratura a chiave d'argento dorato dal provocante titolo «Le mie campagne nei Paesi Bassi con la lista giorno per giorno delle fortezze conquistate da solo all'arma bianca, stampato da me solo, per me in un solo esemplare» del principe Carlo Giuseppe Ligne, noto guerriero e scrittore che si distinse nella guerra dei Sette Anni? E

cora: «Il Sardanapalo» questo tempo, satira olandese contro Luigi XIV, scritto infame dell'abate Cornelie (sic) Blesensis. Tutti gli altri libri erano altrettanto straordinari e curiosi e non solo i privati ma anche alcuni governi si interessarono per poterne venire in possesso.

La principessa di Ligne scriveva all'archivista dell'università di Gand: «Comprate, ve ne scongiuro, a qualsiasi prezzo, le sciochezze di quel briccone di mio nonno!». Il governo di Leopoldo I, deciso a conservare allo Stato questo tesoro, ordinò l'acquisto in blocco di tutti i volumi. Nessuno aveva mai inteso nominare il conte di Fortsas. Ma che importava? Ci sono tanti oscuri, tanti collezionisti che si nascondono.

Il giorno della vendita la folla di Mons fu invasa di letterati, bibliofili, bibliotecari e curiosi. Il libraio Hoyois letteralmente assalito da folla di acquirenti che cercavano accaparrarsi i volumi offerti nel suo catalogo. Giunse infine il signor Renier Chalou, presidente del «Club degli amatori di libri vecchi e antichi» di Mons l'annuncio che tutti i volumi stati acquistati dalla biblioteca di Binche.

Binche era soltanto un villaggio non aveva biblioteca. Chalou confessò più tardi di essergli stato burla assieme al suo amico libraio Emanuele Hoyois.

"QUALCOSA DI NUOVO... DI ANTICO"

Shopping
di Ruzzo Fernando
UN NOME NUOVO CON
DI ESPERIENZA
Torino - Tel. 705566

VENUTA PROMOZIONALE

SCONTI DAL 30% AL 50%

Soggiorni componibili ■ pezzi + tavolo e 4 sedie 700.000
Soggiorni classici 2.200.000
Soggiorni rustici + tavolo ■ ■ ■ ■ ■ 1.100.000
Soggiorni classici ■ linea 1.900.000
Camere ■ Rinascimento 1.000.000
Camere ■ finemente ■ ■ ■ ■ ■
Camerette ragazzi a ponte - lung. ■ mt. - ante
persiane 850.000
Salotti in pelle 1.550.000
Salotti matrimoniali 425.000
Cucine componibili in rovere massiccio e pino
complete di elettrodomestici 3.850.000

**STREPITOSA OFFERTA
SALOTTI
DELLE MIGLIORI MARCHE**
Aut. conc. legge 40

PIAZZA CASTELLO
Palazzo ristrutturato
Via P. Micca - XX Settembre - Monte
Pietà - Viotti
DIRETTAMENTE VENDESI
Alloggi - ■ ■ ■ ■ ■
COVIM S.r.l.
Via Monte Asolone ■ - Torino - Tel. 389.141

Mediconf
Produttore di calzature e pelletteria
PRODUZIONE PROPRIA
VENUTA PROMOZIONALE
TORINO - VIA DOMODOSSOLA 63 - Tel. ■ ■ ■ ■ ■

**PIANOFORTI
A NOLE**
da lire 30.000 mensili
AMIR SCILLA
C.so V. Emanuele, 90
TORINO
Tel. 544.836
RE STAGNO

DAVICO
**LORENZO
TORNABUONI**
Inaugurazione ore 18
GALLERIA
SUBALPINA 30
tel. 519.152

Salone
LA STAMPA
Libreria ■ ■ ■ ■ ■ Poligrafico ■ Zecca ■ ■ ■ ■ ■
Via Roma, 60 - Telefono ■ ■ ■ ■ ■

**Vendita di riproduzioni a ■ ■ ■ ■ ■
in fototipia policroma**

**pubblicazioni ■ ■ ■ ■ ■
e legislative**

**ACCETTAZIONE inserzioni
Ufficiali**

**ABBONAMENTI E ■ ■ ■ ■ ■
GALLERIA UFFICIALE**

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE
INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Emanuele 107 - Tel. 511.024 - 538.882 - Torino

**STAMPA
SERA
TERZA ETA'**

Le notizie dagli «anni verdi»



Parliamone

Vivere o sopravvivere?

■ può vivere con una pensione minima di 250 mila lire al ■ ■ ■ ■ ■ Sì, ma solo a prezzo ■ ■ ■ ■ ■ gravi sacrifici, anche ■ ■ ■ ■ ■ beni e servizi indispensabili. Nel prospetto — elaborato per «Stampa ■ ■ ■ ■ ■ - Terza età» dalla Unione Nazionale Consumatori — sono indicati i consumi minimi ■ ■ ■ ■ ■ a ■ ■ ■ ■ ■ sussistenza razionale di una persona anziana che viva in un appartamento in affitto di 50 metri.

Lo schema alimentare comprende in misura equilibrata, seppure minima, ■ ■ ■ ■ ■ i principi nutritivi suddivisi in tre pasti giornalieri. Non man ■ ■ ■ ■ ■ anche un bicchiere ■ ■ ■ ■ ■ vino ■ ■ ■ ■ ■ pasto, due caffè ■ ■ ■ ■ ■ dieci sigarette nazionali al giorno, ■ ■ ■ ■ ■ giornale quattro volte a settimana.

Ma — sottolinea l'Unione nazionale consumatori — dovrebbe essere ■ ■ ■ ■ ■ pensionato in ottima salute, perché ■ ■ ■ ■ ■ riuscirebbe a pagare ■ ■ ■ ■ ■ visite mediche o le eventuali analisi cliniche (ticket 15%) e il riscaldamento. Naturalmente non può permettersi il telefono, l'automobile, la radio o la televisione, ferie ■ ■ ■ ■ ■ viaggi extra-urbani, spese voluttuarie ■ ■ ■ ■ ■ caffè ■ ■ ■ ■ ■ bar o spese straordinarie di qualsiasi natura ■ ■ ■ ■ ■ si guasta qualche ■ ■ ■ ■ ■ in casa deve ripararsela ■ ■ ■ ■ ■ solo. Una tabella che dovrebbe fare riflettere.

Che cosa si può fare con la pensione minima

Consumi mensili previsti	Spese	Trasporti urbani (tessera intera rete)	9.000
■ ■ ■ ■ ■ (9 kg.)	10.800	Energia elettrica (150 kWh)	18.500
Pasta (2,4 Kg.) e riso (2,1 Kg.)	6.500	■ ■ ■ ■ ■ domestico (10 mq.)	(media) 5.000
Carne ■ ■ ■ ■ ■ bollito (2,1 Kg.) ■ ■ ■ ■ ■ formaggio (2,4 Kg.)	30.500	Equo canone (50 mq.)	70.000
Verdure (3 Kg.) e patate (4,5 Kg.)	8.800	Giornale quotidiano (18 copie)	9.000
Frutta (8 Kg.)	8.000	Sigarette nazionali (15 pacchetti)	9.000
Olio (1 lt.)	3.500		
Pomodori ■ ■ ■ ■ ■ scatola (8 Kg.)	6.500		
Caffè (4,5 etti)	4.500		
Latte (15 litri)	13.500		
Vino (12 lt.)	9.500		
Altri generi (zucchero, sale, aceto, burro, camomilla, ecc.)	12.000		
Spese per l'igiene personale (consumi minimi statistici)	6.500		
Prodotti per ■ ■ ■ ■ ■ pulizie domestiche (consumi minimi statistici)	3.000		
Abbigliamento (consumi minimi statistici)	10.000		
Medicinali (2 confezioni/mese)	2.000		
		TOTALE	250.000
		Telefono	?
		Riscaldamento	?
		Spese condominiali	?
		Benzina ■ ■ ■ ■ ■ manutenzione automobile	?
		Spese voluttuarie	?
		Visite ■ ■ ■ ■ ■	?
		Analisi cliniche	?
		Imposte comunali (p. e. tassa N. U.), certificati, ■ ■ ■ ■ ■	?
		Riparazione guasti domestici	?
		Canone Rai-Tv	?
		Ferie, viaggi, spese postali, ■ ■ ■ ■ ■ straordinarie, ■ ■ ■ ■ ■	?

**Analisi, dal 1988
in domani ■ ■ ■ ■ ■ convegno**

■ ■ ■ ■ ■ Cisl di Torino ■ ■ ■ ■ ■ convegno domani ■ ■ ■ ■ ■ venerdì nella sede del dopolavoro post-telegrafico di via Romolo Reiss, in preparazione ■ ■ ■ ■ ■ convegno nazionale sulla salute che si terrà a Roma a fine mese. Tra i temi ■ ■ ■ ■ ■ dibattito anche il problema degli ■ ■ ■ ■ ■: l'assistenza domiciliare, i centri sociali e i soggiorni estivi per anziani, la formazione degli operatori, la «verticalità» sul territorio, le linee di intervento per la cosiddetta «quarta età». Tra i relatori dell'incontro di Torino: Aldo Romagnoli, Walter Fossati, Ren- ■ ■ ■ ■ ■ Antossi ■ ■ ■ ■ ■ Francesco Santanera.

**Due soldi in più
■ ■ ■ ■ ■ «Valore Militare»**

Il soprassoldo ■ ■ ■ ■ ■ medaglia ■ ■ ■ ■ ■ Valor Militare, aggiornato l'ultima volta ■ ■ ■ ■ ■ 1968, è ■ ■ ■ ■ ■ «rivalutato» recentemente ■ ■ ■ ■ ■ proposta ■ ■ ■ ■ ■ «Comitato riordinamento pensioni di guerra» ■ ■ ■ ■ ■ stato portato:

per la Medaglia d'Oro	■ ■ ■ ■ ■ 1.000.000 ■ ■ ■ ■ ■ 3.000.000
per la ■ ■ ■ ■ ■ d'Argento	■ ■ ■ ■ ■ 50.000 ■ ■ ■ ■ ■ 100.000
per la ■ ■ ■ ■ ■ di ■ ■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■ ■ da 30.000 ■ ■ ■ ■ ■ 100.000
per la Croce ■ ■ ■ ■ ■ Guerra ■ ■ ■ ■ ■ V.M.	■ ■ ■ ■ ■ 20.000 ■ ■ ■ ■ ■ 70.000

La diversa misura delle «rivalutazioni», comunque tardive ■ ■ ■ ■ ■ che nel più vistoso dei casi (Medaglia d'Oro al V.M. ■ ■ ■ ■ ■ 1 ■ ■ ■ ■ ■ 3), ■ ■ ■ ■ ■ copre ■ ■ ■ ■ ■ un quarto della svalutazione dal 1968 ■ ■ ■ ■ ■ oggi.

**Pensiamo alle «barriere»
anche nelle ferrovie**

«Si vuole ■ ■ ■ ■ ■ presente di venire incontro ■ ■ ■ ■ ■ anziani e handicappati che viaggiano sulle Ferrovie dello Stato per facilitare loro la salita e discesa dai treni, causa le gravi difficoltà dei gradini alti e rischiosi. Sarebbe sufficiente l'uso ■ ■ ■ ■ ■ d'una piattaforma da appoggiare sul gradino o meglio ancora un moderno sollevatore che ■ ■ ■ ■ ■ piano marciapiede ■ ■ ■ ■ ■ depositi nell'atrio della vettura: viceversa per ■ ■ ■ ■ ■ discesa.

«Tale accorgimento è sufficiente per ■ ■ ■ ■ ■ sola vettura per cui, di volta in volta, a richiesta degli interessati, viene portato sul ■ ■ ■ ■ ■ del treno in partenza e prenotato. Le principali ■ ■ ■ ■ ■ dovrebbero essere ■ ■ ■ ■ ■ di tali dispositivi ■ ■ ■ ■ ■ disposizione ■ ■ ■ ■ ■ quanti, anziani o handicappati, ■ ■ ■ ■ ■ facciano richiesta.

«Ovviamente un rimborso ■ ■ ■ ■ ■ per ■ ■ ■ ■ ■ servizio ■ ■ ■ ■ ■ sarebbe rifiutato dagli interessati».

(lettera firmata)



«RACCONTIAMO I GENITORI»

Prosegue con successo l'iniziativa «Raccontiamo i nostri genitori», un invito ai lettori di «Stampa Sera Terza età» vecchi e giovani, a documentare con fotografie, scritti, testimonianze i primi anni del 1900. La fotografia di oggi risale al 1911 e ritrae Angelo Berliacqua, classe 1888, nelle vesti dell'Arcangelo Gabriele durante una recita scolastica. Angelo ha recitato in gioventù in numerose compagnie filodrammatiche piemontesi. E' originario di San Raffaele Cimena e, quando era piccolo, viveva a Palazzo Madama: i suoi genitori erano i custodi

Torino sta invecchiando prepariamoci in tempo

Il presidente nazionale dell'Ulces parla di questa «città dei novantenni» - Quale piano per la terza età?

Il numero degli anziani è in progressivo aumento anche in Italia. Ad esempio, gli ultrasessantenni erano 467.000 nel 1981, sono 1.134.000 nel 1981 per arrivare a 4.882.000 nel 1990, cifra destinata ancora a salire. A Torino la situazione al 31 dicembre 1982 è la seguente:

■ popolazione complessiva 1.004.802 abitanti di cui 473.219 femmine e 531.583 maschi.
■ abitanti con più di 71 anni: 68.548 femmine, 35.351 maschi, totale 101.899.

Numerosissimi sono gli anziani ultrasessantenni che vivono soli. Infatti i nuclei composti da un solo componente, sempre alla data del 31 dicembre 1982, sono 39.635.

Pertanto su 101.899 persone con più di 71 anni (quasi il 10% della popolazione

ultrasessantenni, in Italia il 3,2%); nonostante che i livelli di pensione molto bassi non assicurino a molti anziani un sufficiente per vivere.

Anche se molti anziani hanno altri redditi, tuttavia c'è certamente un'ampia fascia di vecchi per i quali la pensione è l'unica entrata.

Tenuto conto il limitato numero di persone che si rivolgono all'assistenza pubblica privata, è probabile che la solidarietà familiare è vicinata sia molto più estesa di quanto si pensi. E' che possibile che molti anziani conducano una vita e propria miseria.

Va rilevato che l'aumento dei nuclei degli anziani riguarda soprattutto gli ultrasessantenni e, proporzionalmente ancora di più, gli ultrasessantenni; in espansione è an-

che leggera: chi fa la spesa, chi va a acquistare medicine, chi prepara il pranzo, chi fa le pulizie?

Preoccupante è la situazione degli anziani soli valescenti. Si pensi, ad esempio, alla dimissione imposta dagli ospedali per persone non in grado di muoversi a causa di fratture.

Drammatica è, infine, la situazione degli anziani malati cronici non autosufficienti. Gli ospedali li dimettono di forza non ammettono, ma spesso la struttura sanitaria rende cronici non autosufficienti persone che, se tempestivamente curate e riabilitate, avrebbero potuto godere di una autosufficienza parziale o anche totale.

Poiché il problema degli anziani è solo iniziativa, ma anche le informazioni e il proposto un piano di lavoro che riguarda:

■ **Conoscenza** - ricerca sulla popolazione anziana presumibile nel 1985, 1990, 1995, 2000; ricerca sulle fonti di reddito sulle condizioni di vita della popolazione anziana torinese;

■ **Interventi** - iniziative attuabili dai vari assessorati (casa, lavoro, tempo libero, trasporti, cultura, ecc.) e dall'Usl 1-23 a breve e medio termine (entro il giugno 1985) per consentire la massima autonomia personale possibile e il massimo inserimento sociale possibile agli anziani;

■ **Interventi** - iniziative a breve e medio termine dell'assessorato all'Assistenza e degli enti pubblici e privati che operano nel settore;

■ **Volontariato** e vicinato: ricerca sulle organizzazioni e sui gruppi base che svolgono attività di volontariato gestionale e/o promozionale nel campo degli anziani, dei minori, e degli handicappati, con lo scopo di valutare l'esistente e avanzare proposte concrete.

Francesco Santanera
presidente
Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale



Ma l'amore non ha età

San Valentino non è età... né tempo, aggruppando rigirando fra le mani un prezioso «menù» di un febbraio 1903 sul quale una ormai quasi illeggibile sottile calligrafia aveva scritto parole d'amore. Un pranzo a due:

«... io
mille sortilegi in piatti
colombe svolazzanti fra parole inutili
Tu, prestigiatore incantevole
io tua amante...»

Immagino un'esile figura di donna boldineggiante, un'atmosfera densa di silenzio, una stanza illuminata da candele e l'incontro dell'uomo prediletto: non importa se il «menù» non è ricco di piatti complicati, quel che conta è l'essere assieme!

Così forse un San Valentino ottant'anni. Che cosa ci porta a festeggiare degli innamorati? Un eccessivo interessamento del mass-media che ci inducono a manifestare i nostri sentimenti più riservati con doni predisposti e parole pensate e scritte da altri.

Invece, io sono felice del grande mazzo grondante nastri rosa, mimosa, fiori di peccio, tulipani e garofani variopinti che una vecchia amica (ma sì quando la duratura di un'amicizia diciamo serenamente questa parola così rifiutata), mi ha inviato con parole di gratitudine e affetto per l'amore che lega entrambe a tutte le donne.

Ad dedichiamo gran parte del nostro tempo e ad ognuna di loro inviamo un tenero pensiero di solidarietà quei gesti d'amore che vorremmo fossero patrimonio esclusivo della giovinezza, ma che fossero di ognuna verso il prossimo, remoto o futuro che sia, accettando vicendevolmente debolezze, timori, incertezze, paura, ma anche la malinconia della solitudine, l'indifferenza di quelli che solo sanno giudicare.

No, non c'è per San Valentino, né tempo, né rughe, né capelli bianchi.

Clara Aprà
fondatrice animatrice delle «Ragazze di ieri»

Così gli anziani in città	Femmine	Maschi	Totale
da 71 a 75 anni	26.974	17.526	44.500
76 a 80 anni	19.870	10.161	30.031
81 a 85 anni	12.266	6.538	18.804
86 a 90 anni	5.814	1.915	7.729
91 a 95 anni	1.684	588	2.272
oltre 96 anni	330	67	397

torinese), ben 39.635 vivono soli. Altri 12.290 nuclei composti da una sola persona vi sono fra i torinesi aventi un'età compresa fra i 66 e i 70 anni.

Solo un'esigua minoranza di anziani vive in case di riposo (in Piemonte i ricoverati sono il 5,5% della popolazione

che il 5,5% degli anziani soli).

Pertanto occorrerà in misura sempre maggiore intervenire nei confronti di una ampia fascia di popolazione non sempre autosufficiente. Inoltre, coloro che vivono soli incontrano difficoltà gravi e casi di indisposizione an-

VECCHIAIA	Femmine	Maschi	Totale
71 a 75 anni	12.232	6.538	18.770
76 a 80 anni	10.315	2.109	12.424
81 a 85 anni	6.538	1.332	7.870
86 a 90 anni	2.741	588	3.329
91 a 95 anni	112	27	139



«Ragazze di ieri» vanno indirizzate a «Stampa Sera - Terza età», 32, 10128 Torino. Si invitano i lettori a inviare i loro contributi in uno spazio massimo di 100 righe. Il contrario, il loro dal la redazione.

«Ragazze di ieri»
Incontrano in «Stampa Sera» a Torino (telefono 011/53.72.88) il lunedì, il martedì e il giovedì, dalle 15,30 alle 18. Il venerdì l'appuntamento è al «Caffè» via G. Casale 72.

Quanti medici per la terza età «Sempre noi a pagare»

Milienovecentocottantadue: è stato solo l'anno della conferenza mondiale dell'anziano e delle tavole rotonde, convegni medici, esperti di ogni sorta, rubriche giornalistiche inventate per... l'età d'oro... per i giovani di 60 anni... ecc. ecc.

Che cosa è rimasto di quel fiume d'intenzioni? Il nuovo anno ha portato una serie di punizioni severissime per chi ha lavorato tutta la vita con quelle ex mogli, le madri, ex figlie soltanto «single» (è una triste che dire solo) hanno il privilegio di vivere più a lungo degli uomini che pertanto devono pagare ogni anno la vita che loro rimane con duri sacrifici.

Il paese, incapace di tirarsi fuori da una situazione drammatica, chiede a noi della terza età altre rinunce: non più

medicina, analisi, meno pagare il ticket... meno essere indigenti. Burocrazia, indifferenza, lunghe attese per ottenere una visita medica, un ospedale mentre la violenza delle strade, i pericoli del traffico, i disagi dei mezzi pubblici sempre più scomodi, il dissuasivo dell'uscire di casa. La spesa quotidiana? Una bella scorta di omogeneizzati previsti a tempo per il boom demografico e per i quali gli anziani rappresentano un nuovo mercato: ci risparmia lo Stato sulla spesa per la dentiere e lo stomaco fatica ad assimilare gli alimenti pre-digeriti!

Quanto alla solitudine, la Sip ci darà una mano a soffrire appieno specie nelle grandi città dove sarà introdotta la tariffa a tempo (6 minuti) per le

telefonate urbane. Dovremo fare a meno di portare il sollievo di una voce affettuosa all'amica meista quando non siamo in grado di recarci lei; dovremo rinunciare al conforto di una chiacchierata allontanata per qualche momento l'opprimente di abbandonare con il lusso di una lunga chiacchierata tra persone anziane e sole che magari hanno anche difficoltà a muoversi una poltrona o da un letto... Solo chi sarà abbinato potrà permettersi di rallentare con una chiacchierata senza limiti l'orario di vuoto di una esistenza deserta.

Di quante cose dovremo ancora privarci! Risolvere le sorti del Paese mentre la nostra esistenza diventa sempre più amara e difficile? Ci verrà almeno fornita gratuitamente una modesta clessidra che segni i minuti di telefonata magari, perché no, anche il tempo che ci è ancora di vivere?

Le «Ragazze di ieri» (Via Cernaia 22, Torino)

Telefonate a tempo quasi una rivolta (anche tra gli anziani)

La cittadinanza contro gli aumenti delle tariffe telefoniche e contro le telefonate urbane a tempo già in atto a Roma e Milano in programma, entro il 1984, per Torino.

La rete telefonica è un servizio pubblico che, per tale motivo, è migliorato il rapporto diretto alle esigenze degli utenti. Il telefono, con le distanze attuali, l'accelerato ritmo di vita del nostro tempo, non è più un surplus o «lusso», ma una necessità e non solo per chi lavora.

Per chi è ammalato, per chi è anziano, o anziano, anche ammalato, comunque sofferente, per chi è solo il telefono è l'unico che consente di ancora contatti umani che possono essere, attraverso le tante deprecate conversazioni telefoniche, moralmen-

te aiuto e determinanti. Perché si è istituito il Telefono Amico? Si è tanto detto e scritto, per persone sole, per gli anziani soli, emarginati, meno abbienti! Cosa c'è in atto?... C'è l'aumento delle tariffe telefoniche e le telefonate urbane a tempo.

Vogliamo che la Sip prenda in considerazione quanto sopra in merito a posizioni positive e favorevoli.

Copia della presente lettera, le firme raccolte, è stata inviata alla Direzione della Sip di Torino e, per conoscenza, al ministro Poste e delle Telecomunicazioni. I promotori della petizione stanno cogliendo altre adesioni.

Franco Maria ved. Marino
Torino
(seguono sessanta firme)

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CRIMEA 555.801 libero presso Piazza Rivoli (via Brione) ampio salotto 120 m² tinello cucinino 120.
CRIMEA 555.801 libero corso Trento piazza 3 piano 3 camera tinello cucinino bagno piano 5° terrazzo.
CRIMEA 555.801 vende libero corso Racconigi altezza corso Peschiera spazioso 3 camera cucinino servizi posto L. 60 milioni.
EREMO verso colle Maddalena in panorama villini a schiera con parco soggiorno 2 camera cucina bagno box Gabetti 5787.

ESIM

A libero Crocetta aff. 2 piani salotto 2 camera tinello cucinino bi-servizi panoramico agnizione agevolazioni Tel. 512.012.
Cascine Vica libero viale Carrù agnizione piano alto salotto 2 camera cucinino servizi box dilazioni. Tel. 958.1525.
ESIM Cascine Vica libero corso Francia recente piano alto salotto 3 camera cucinino bi-servizi dilazioni. Tel. 953.4307.
ESIM Cascine Vica via Gattai libera tinello cucinino servizi permute. Tel. 953.4307 - 958.1525.
ESIM Collegno via Manzoni piano alto signorile salotto camera cucinino servizi dilazioni. Tel. 958.1525.
Grugliasco libero piazza Papa veneti recente 2 camera cucinino servizi. Tel. 953.4307 - 958.1525.

libero precolina via Romani luminosa ampio soggiorno con cucinino 3 camera servizi giardino. Tel. 512.012.
ESIM libero San (corso Ferrucci) ristrutturato soggiorno 2 camera cucinino 2 servizi. Mutuo, permute. Tel. 512.012.
libero via Cristoforo Colombo 2 camera cucinino piano alto decorosa agevolazioni permute. Tel. 512.012.
ESIM Parella casetta 2 appartamenti salotto camera cucinino servizio ristorante box e laboratorio anche frazionamento. Tel. 512.012.
ESIM Rivoli libero via Aurilietto recente panoramico 2 camera cucinino servizi dilazioni. Tel. 958.1525 - 953.4307.
ESIM Rivoli libero corso Susa recente piano alto soggiorno 2 camera tinello cucinino servizi box mutuo. Tel. 958.1525.
ESIM Rivoli occupato via Parella casa indipendente 2 camera cucinino servizio irrazzo dilazioni. Tel. 953.4307 - 958.1525.
Rivoli via piano alto recente soggiorno 2 camera cucinino servizi box mutuo. Tel. 953.4307 - 958.1525.
Rivoli Fratelli Pigi casa indipendente soggiorno 2 camera cucinino servizi 2 box permute. Tel. 953.4307 - 958.1525.
ESIM via Selve in piano alto. Mutuo, dilazioni. Tel. 953.4307.

ESIM

Druseto splendida villa bifamiliare ottime rifiniture 2 appartamenti cucina servizio veranda lavanderia cantina giardino. Tel. 512.012.
EUROCASE A 547.470 libero corso piano alto agnizione: salotto due camere cucina bi-servizi, luminoso. Facilitazioni.

B 513.725 libero Milano libera tinello cucinino servizi spaziosi milioni dilazioni.
B 513.581 libero via Pianezzone cucina servizi 23.500.000 dilazioni.
EUROCASE D 513.748 libero corso Orbesano (Parco Rignoni) camera tinello cucinino servizi pagamento facilitato.
EUROCASE E 546.748 libero zona S. Donato (via Bosca) cucina servizi rimesso a nuovo 34 milioni dilazioni.
EUROCASE F libero Campa (St. Lanzo) tinello cucinino facilitazioni pagamento.

via Nizza camera tinello cucinino servizio 4° piano termocanzone 43 milioni dilazioni.
H 545.642 San Paolo (via Maia) 2 camera tinello cucinino via 80 mq calpestabili 4° piano termo scaldatore, 70 milioni dilazioni.
vende libero Barriera Milano Cesare ben term. 2 camera bagno mutuo.

GAZZETTI recente spazioso tinello cucinino bagno cantina 3 milioni.
Barriera Milano Sampione salotto cucinino bagno milioni dilazioni.
5787 vende Tralio piano alto ampio 2 camera tinello cucinino bagno veranda.

GAZZETTI corso Tassoni piano alto tinello cucinino bagno 10 milioni.
5787 vende libero Mirafiori via Barbera recente 4° piano tinello cucinino bagno 50 milioni dilazioni.
5787 vende centrale Parella via Juvare d'epoca tinello cucinino bagno 10 milioni dilazioni.

5787 vende libero Mirafiori via Barbera recente 4° piano tinello cucinino bagno 50 milioni dilazioni.
5787 vende centrale Parella via Juvare d'epoca tinello cucinino bagno 10 milioni dilazioni.
5787 vende libero Mirafiori via Barbera recente 4° piano tinello cucinino bagno 50 milioni dilazioni.

5787 vende libero Mirafiori via Barbera recente 4° piano tinello cucinino bagno 50 milioni dilazioni.
5787 vende centrale Parella via Juvare d'epoca tinello cucinino bagno 10 milioni dilazioni.
5787 vende libero Mirafiori via Barbera recente 4° piano tinello cucinino bagno 50 milioni dilazioni.

5787 vende libero Mirafiori via Barbera recente 4° piano tinello cucinino bagno 50 milioni dilazioni.
5787 vende centrale Parella via Juvare d'epoca tinello cucinino bagno 10 milioni dilazioni.
5787 vende libero Mirafiori via Barbera recente 4° piano tinello cucinino bagno 50 milioni dilazioni.

MILANESI Sport

10139 Torino - Corso Peschiera, 274

Continua i suoi grandi



Mod. MOSCA 265.000

Mod. S. 730 105.000 59.700

Mod. S. 530 105.000 59.700

Mod. MP1 105.000 59.700

Mod. LASER 105.000 59.700

Mod. OMEGLASS 205.000 139.000

Mod. ACRIGLASS 205.000 139.000

Mod. PULSAR 95.000 56.500

Mod. CIELO ALTO 105.000 61.500

Mod. KL 189.800

Mod. S. 730 105.000 59.700

Mod. S. 530 105.000 59.700

Mod. MP1 105.000 59.700

Mod. LASER 105.000 59.700

Mod. OMEGLASS 205.000 139.000

Mod. ACRIGLASS 205.000 139.000

Mod. PULSAR 95.000 56.500

Mod. CIELO ALTO 105.000 61.500

Mod. KL 189.800

Mod. S. 730 105.000 59.700

Mod. S. 530 105.000 59.700

Mod. MP1 105.000 59.700

Mod. LASER 105.000 59.700

Mod. OMEGLASS 205.000 139.000

Mod. ACRIGLASS 205.000 139.000

Mod. PULSAR 95.000 56.500

Mod. CIELO ALTO 105.000 61.500

Mod. KL 189.800

Mod. S. 730 105.000 59.700

Mod. S. 530 105.000 59.700

Mod. MP1 105.000 59.700

Mod. LASER 105.000 59.700

Mod. OMEGLASS 205.000 139.000

Mod. ACRIGLASS 205.000 139.000

Mod. PULSAR 95.000 56.500

Mod. CIELO ALTO 105.000 61.500

Mod. KL 189.800

Mod. S. 730 105.000 59.700

Mod. S. 530 105.000 59.700

Mod. MP1 105.000 59.700

Mod. LASER 105.000 59.700

Mod. OMEGLASS 205.000 139.000

TUTTI I FAVORITI DELLA STAGIONE: SCI 82/83

Pierre Cardin
COMPLETO

Mod. ACHILLE 299.000

Mod. PRO 69.000 32.500

Mod. IMPACT 88.000 25.500

Mod. EQUIPE 189.000 81.000

Mod. 25 63.000 11.000

Mod. 99 wo. 184.000 99.500

Mod. 25 63.000 11.000

Mod. 99 wo. 184.000 99.500

Mod. 25 63.000 11.000

Mod. 99 wo. 184.000 99.500

Mod. 25 63.000 11.000

Mod. 99 wo. 184.000 99.500

Mod. 25 63.000 11.000

Mod. 99 wo. 184.000 99.500

Mod. 25 63.000 11.000

Mod. 99 wo. 184.000 99.500

Mod. 25 63.000 11.000

Mod. 99 wo. 184.000 99.500

Mod. 25 63.000 11.000

Mod. 99 wo. 184.000 99.500

Mod. 25 63.000 11.000

Mod. 99 wo. 184.000 99.500

Mod. 25 63.000 11.000

Mod. 99 wo. 184.000 99.500

Mod. 25 63.000 11.000

Mod. 99 wo. 184.000 99.500

Mod. 25 63.000 11.000

Mod. 99 wo. 184.000 99.500

Mod. 25 63.000 11.000

Mod. 99 wo. 184.000 99.500

Mod. 25 63.000 11.000

Mod. 99 wo. 184.000 99.500

Mod. 25 63.000 11.000

Mod. 99 wo. 184.000 99.500

Mod. 25 63.000 11.000

Mod. 99 wo. 184.000 99.500

Mod. 25 63.000 11.000

Mod. 99 wo. 184.000 99.500

Mod. 25 63.000 11.000

Mod. 99 wo. 184.000 99.500

Mod. 25 63.000 11.000

ATTACHE BALMON

Mod. 326 67.000 32.500

Mod. 737n 139.800 99.500

Mod. OMEGA 136.000 63.000

Mod. RITMO 168.000 81.000

Mod. ACTUEL 178.000 89.000

Mod. 180 79.000 32.500

Mod. 380R 154.000 99.500

Mod. POLAR 179.000 83.000

Mod. 180 79.000 32.500

Mod. 380R 154.000 99.500

Mod. POLAR 179.000 83.000

Mod. 180 79.000 32.500

Mod. 380R 154.000 99.500

Mod. POLAR 179.000 83.000

Mod. 180 79.000 32.500

Mod. 380R 154.000 99.500

Mod. POLAR 179.000 83.000

Mod. 180 79.000 32.500

Mod. 380R 154.000 99.500

Mod. POLAR 179.000 83.000

Mod. 180 79.000 32.500

Mod. 380R 154.000 99.500

Mod. POLAR 179.000 83.000

Mod. 180 79.000 32.500

Mod. 380R 154.000 99.500

Mod. POLAR 179.000 83.000

Mod. 180 79.000 32.500

Mod. 380R 154.000 99.500

Mod. POLAR 179.000 83.000

Mod. 180 79.000 32.500

Mod. 380R 154.000 99.500

Mod. POLAR 179.000 83.000

Mod. 180 79.000 32.500

Mod. 380R 154.000 99.500

Mod. POLAR 179.000 83.000

Mod. 180 79.000 32.500

Mod. 380R 154.000 99.500

Mod. POLAR 179.000 83.000

Mod. 180 79.000 32.500

Mod. 380R 154.000 99.500

Mod. POLAR 179.000 83.000

Mod. 180 79.000 32.500

Mod. 380R 154.000 99.500

Mod. POLAR 179.000 83.000

Mod. 180 79.000 32.500

DOPOSCI LOTTO
Mod. DELTA
39.500 13.900

QUANDO I SALDI SONO
VERAMENTE SALDI

EFFETTUATO COMUNICAZIONE LEGGE 19/3/1980

MILANESI Sport

10139 Torino - Corso Peschiera, 274

10 abbiabbi ristrutturato vicino campi ai vendi casetta camera cucina mansarda da ultimare a L. 14 milioni
10 abbiabbi ristrutturato vicino campi ai vendi casetta camera cucina mansarda da ultimare a L. 14 milioni
10 abbiabbi ristrutturato vicino campi ai vendi casetta camera cucina mansarda da ultimare a L. 14 milioni

A.L. 4.900.000
Il Punto S.p.A. vende a km da Torino rustico servito strada asfaltata. Pagamento 100% interessi per 6 mesi. Tel. 658.235 - 658.303.

A.L. 2.900.000
Il Punto immobiliare spa vende rustico di 2 vani porticato 300 m² giardino pagamento rateale senza interessi per 6 mesi. Tel. 658.235 - 658.303.

A. PIRELLA Valchione rustico da ristrutturare 3 vani e terreno strada asfaltata a L. 18 milioni 500 mila. Tel. 011 710.968.

AQUILA di Giverno villino bifamiliare ideale come seconda casa prezzo affare. Terra Serena tel. 938.873 - 931.1995.

AVIGLIANA alloggio di mq 65 con garage e cantina subito libero 65 milioni. Terra Serena tel. 938.873 - 931.1995.

AVIGLIANA sul via esclusiva 8000 giardino. Terra Serena tel. 931.1995 - 938.873.

AVIGLIANA vende casa padronale con terreno in blocco o frazionata varie soluzioni a partire da L. 18 milioni. Tel. 148.0244 - 805.8992.

villa a schiera tetto in rame riscaldamento a metano singolo giardino abitazioni stupende. Impresa vende per mutuo. Tel. 931.2366.

BORGIO San Dalmazzo (15 Limone o Entrave) vendo bilocali pronti subito da L. 20 milioni più mutuo. Telefonare 011 309.5878.

BRICHERASIO appartamento libero in palazzina 4 bagno box giardino privato. Gabetti Pinerolo vende 0121 22.851.

libero alloggi decorosi a partire da L. 65 milioni. Terra Serena tel. 938.873 - 931.1995.

CANARIE alloggio di mq 50 più terrazzo in villaggio residenziale vicino aeroporto L. 35 milioni. Terra Serena tel. 938.873 - 931.1995.

libera 1500 mq circondata cortile recintata vendo 60 milioni dilazioni. Tel. 0124 31.933.

CASCIOTTA 10.000 mq di terreno vicinanza Pinerolo Cavour 8 vani bagno. Tel. 0121 71.274.

CASSETTA in stupenda posizione panoramica progetto ristrutturazione collina Saluzzo vendo 11 milioni. Telefonare ora past 011 840.3500.

CESANA frazione Busson ampio monolocale con arredato 58 milioni meno 8 milioni fondario. Tel. 011/5757.

CHILISA Michele alloggio su strada statale di mq 150, 80 milioni meno mutuo. Terra Serena tel. 938.873 - 931.1995.

zona bivio vendo agricolo mq ottima posizione. Telefonare 349.0246 908.8302. Affare.

Pomaro 2 camera cucina bagno orto e orto L. 3 milioni mutuo permute. Tel. (0141) 354.076.

Trans villa bifamiliare tinello 2 soggiorno 2 cucine due servizi mansarda permute. Tel. 354.076.

FRABOSA appartamento ingresso bagno angolo cottura soggiorno camera garage. L. 62 milioni C.B.I. immobiliare vende. Tel. 699.344 (escluso lunedì).

LIBERO Uziel arredato 2 camera cucinino bagno box. L. 44 milioni. Tel. 553.204.

LIBERA appartamenti in villette a mq 300 impianti da gas: monolocali L. 25 milioni, trilocali L. 57 milioni. C.B.I. immobiliare vende. Telefonare 0174 (escluso lunedì).

LIBERA appartamenti in corso di costruzione residence Gran Baia mono-blocchi C.B.I. immobiliare vende. Tel. 0174 699.344 (escluso lunedì).

PRAGELATO in palazzina costruzione vendesi mini alloggi L. 11 milioni a L. 35 milioni. Tel. 011 309.5878.

PRATO Nuovo bicamerale splendida sky box via L. 44 milioni. Tel. 011/5757.

Mondovì appartamento di 60 ingressi cucinino soggiorno con bagno camera più garage L. 48 milioni C.B.I. immobiliare vende. Tel. 0174 699.344 (escluso lunedì).

RUSTICI di

La Ferrero di Alba estende l'attività nel Sud terremotato

Un nuovo stabilimento sarà pronto entro l'84 a Balvano - Altri due in Irpinia

ALBA — L'industria dolciaria Ferrero sarà una delle prime a aprire un stabilimento di produzione nel Sud, zone colpite dal terremoto. Con decreto del ministro dell'Industria Scotti, l'azienda è stata infatti autorizzata a costruire uno stabilimento nel Comune di Balvano che darà occupazione a circa 145 persone.

Sarà ad opera della Ferrero Dolciaria Sud, società appositamente costituita dalla «holding» P. Ferrero e C. S.p.A., per la realizzazione di nuove iniziative del gruppo nel Mezzogiorno. Lo stabilimento sarà destinato alla fabbricazione di prodotti forno ed entrerà in attività negli ultimi mesi di quest'anno.

L'entità dell'insediamento, secondo l'azienda, è di dimensioni tali da «snaturare» il contesto socio-economico locale, mentre assicura l'introduzione delle tecnologie più avanzate (l'autorizzazione è stata data dal ministero in attuazione dell'articolo 32 della legge 14 maggio 1978, n. 219).

La Ferrero ha presentato domanda per nuovi insediamenti produttivi al Sud per circa 500 posti di lavoro in totale. Mentre per il primo, già giunta l'autorizzazione ufficiale per gli altri due vi sarebbe già un consenso di massima e si attende solo più la conferma definitiva.

Le domande sono oggetto di trattative e di esame proprio in questi giorni parte del ministero. La Ferrero intenderebbe aprire gli altri due stabilimenti nell'Alta Irpinia in località ancora da fissare.

Gli investimenti sarebbero nell'ordine di parecchi miliardi. Continua così l'espansione dell'industria dolciaria che ha sede ad Alba, oggi una delle più importanti del settore, sia a livello nazionale che internazionale. g.f.

L'Asti spumante perde colpi e cala il prezzo del moscato

La situazione preoccupa i responsabili del Consorzio e i produttori della zona

ALBA — Dopo che mai nessun vino finora ha conosciuto vendite così spumanti, in Italia e all'estero, stanno rallentando? Pare proprio sì. La notizia che circola insistentemente negli ambienti vinicoli è confermata dai dirigenti del Consorzio dell'Asti spumante. «La situazione della certa preoccupazione», ammette il direttore del Consorzio Renato Ratti.

Flessione momentanea di questo periodo «sintomo più serio? Da parte industriale si è propensi a sostenere che il prezzo del moscato, la scorsa vendemmia, sia andato troppo al di sopra della normalità ed abbia inciso eccessivamente sui prezzi».

Le uve moscato spuntano mediamente 14 mila lire al miriagrammo (punte di 15-16 mila lire, record mai raggiunti), sarebbero scaturiti costi



troppo elevati che il mercato ha difficoltà a sopportare. Frattanto, un altro fenomeno si sta registrando da circa un mese: il prezzo del vino cosiddetto «filtrato» che è la base per la produzione per lo spumante, è diminuito di 400-500 lire al chilogrammo scendendo a 2050 lire a 1500-1600.

Il mercato sarebbe disponibile parecchio mosca-

to in vendita a questo prezzo vi è difficoltà ad esaltarci.

Le industrie hanno ritirato regolarmente le partite di filtrato presso le varie cantine sociali delle province interessate alla produzione del moscato (Cuneo, Asti, Alessandria) mentre esiterebbero ad acquistare dai privati, per non assecondare un'ascesa nei prezzi delle uve ritenute

fuori dal normale e «pericolosa» per il futuro commerciale di questo vino.

C'è anche chi attribuisce il ribasso nel prezzo del vino moscato alla produzione aumentata di un anno. La produzione dell'Asti si aggira sui 50-60 milioni di bottiglie all'anno in totale. Si tratta di un vino che ha praticamente sfondato su tutti i mercati conquistando milioni di consumatori.

La situazione attuale sta destando una certa preoccupazione per il futuro. Come saranno i prezzi delle uve moscato la prossima vendemmia? La risposta negli ambienti vinicoli è piena di dubbi e perplessità proprio in questi giorni in cui si riprendono le trattative, tra le parti, per una nuova normativa sul moscato, già raggiunta anni fa dalla Regione e fallita lo scorso anno.

Gianfranco Fiori

Oltre 13 mila i disoccupati nel 1982 nell'Alessandrino

Le donne sono circa 9 mila i giovani in cerca di lavoro 8856

ALESSANDRIA — Aumenta la disoccupazione specie femminile. In provincia di Alessandria nel 1982 i disoccupati sono 13.681 (11.333 in più rispetto all'anno precedente) di cui 8.943 donne, quasi il doppio rispetto agli uomini mentre 8.856 i giovani in cerca di prima occupazione. I licenziamenti nello scorso dicembre sono stati 1.818 e metà, 905, i nuovi assunti. Gli stessi numeri, nella loro freddezza, forniscono un quadro molto eloquente della drammaticità della situazione.

«L'unico settore che tira in questo momento — dice il direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro e della massima

occupazione, Mario Antonietti — pare il terziario. Si assiste a crisi sempre più dura dell'industria (ma non è novità n.d.r.) mentre la meccanizzazione dell'agricoltura ha causato un certo decremento delle persone occupate nel settore. E' invece piuttosto positiva la situazione dell'artigianato dove si è avuto un aumento nei posti».

C'è poi il problema del lavoro nero, definito «iceberg sommerso ma presente. Un po' tutti — dice il direttore dell'ufficio del lavoro — ci sono serviti, prima o poi, un lavoratore regolare (imbianchino, tappezzeri, elet-

tricieta e via dicendo). Purtroppo se da una parte si ha il disagio di chi si vede portare via il lavoro da chi ha già un impiego, dall'altra hanno le situazioni umane spesso penose di quelle persone che arrotondano stipendi insufficienti o che «coprono» in questo modo lunghi periodi di formale disoccupazione. Diverso è il lavoro a domicilio che tempo era quasi pre «nero» mentre attualmente moltissime aziende hanno regolarizzato la posizione coloro che svolgono lavori in casa propria. E' possibile che esista ma è molto ridotto».

e.c.

La concorrenza del «surrogato»

S. STEFANO BELBO — La crisi secondo alcuni esperti sarebbe dovuta alla battuta d'arresto del nostro spumante dolce sui mercati esteri. In primo piano a quello Germanico. Altri ne vedono la causa nella concorrenza di prodotti similari quali il Moscato di Pantelleria, i vini dei Colli Euganei, San Martino, Trani, Siracusa, Montalcino, tutti qualità pregiata che costituiscono una palestra concorrenziale con l'Asti Spumante Doc.

Le stesse grandi ditte che esportano Asti Spumante e Moscato d'Asti per aver disponibilità di prodotti alla portata della borsa di una più larga cerchia di acquirenti, hanno in listino vini di bottiglia affini, anche prestigiosi, a prezzi notevolmente inferiori, ridotti magari del 50 per cento.

L'Asti Spumante si produce a cavallo delle tre province: Cuneo, Asti, Alessandria. Sono interessate settanta aziende agricole e per la lavorazione di questo prodotto operano nelle aziende enologiche trasformazione e commercializzazione, altre tremila persone.

Nel 1982 la produzione complessiva è stata di 400 mila quintali di vino Moscato Doc. Dopo quattro mesi dalla pigiatura, secondo quanto dice sui mercati dei vini Alba e di Asti, ne rimangono invenduti nelle cantine, ancora mille ettolitri.

E' ovvio che per sbarazzare questo mercato, occorre la richiesta del mercato estero, legata a sua volta, a vari fattori. Ma la stasi del momento, non riguarda soltanto l'Asti Spumante ed il Moscato d'Asti, tutta la disponibilità vinicola italiana.

In pochi anni, diverse aziende vitivinicole dell'Albese, dell'Astigiano, dell'Alessandrino sono riorite. Fattorie grandi e piccole, hanno rinnovato e potenziato i loro impianti di trasformazione, investendo notevoli capitali. La spinta è venuta dal mercato estero, che assorbiva notevoli quantitativi.

La corsa al rialzo ha reso proibitiva la bottiglia di Asti Spumante e di Moscato a troppi consumatori nostrani e i grandi operatori hanno cercato «surrogati» alla portata di borse più modeste.

e. gr.

Texiria da 4 anni in cassa

VOGHERA — (e.g.) La direzione della Texiria di Voghera del gruppo Bustese ha discusso con i sindacati il futuro del dipendente in cassa integrazione speciale quattro anni. I rappresentanti lavoratori hanno insistito perché l'azienda, a febbraio, alla scadenza dell'ultima proroga, cassa, faccia rientrare gli operai sospesi.

La direzione ha nuovamente affermato un ampliamento dell'attuale organico di 87 unità prometterebbe l'equilibrio economico della Texiria mettendola in crisi.

Va ricordato che la Texiria è uscita due anni fa dall'amministrazione controllata e sta avviandosi a piccoli passi verso il risanamento.

Non è pertanto possibilità di reinserimento nel processo produttivo dei lavoratori sospesi.

Gli interscambi con l'estero e la penetrazione in Africa

Si aprono nuove possibilità per gli operatori italiani - Il 17 ad Asti riunione del «Centro» camerale per chi intende esportare

ASTI — Da alcuni anni il Centro estero delle Camere di commercio piemontesi, organismo fondato da tutti gli enti camerali al quale hanno in seguito aderito i Unioni industriali, le associazioni delle piccole e medie imprese, cinque istituti di credito e la Regione Autonoma Valle d'Aosta, opera nel settore dell'export un'intensa attività di promozione e di promozione in favore degli operatori che effettuano scambi con i mercati esteri.

Il Centro, a questo scopo, fornisce informazioni sui mercati esteri; pubblica volumi tecnici; inquadra e semi-nari; aggiornamento; offre assistenza gratuita per risolvere problemi doganali, legali, bancari e di marketing; organizza partecipazione in mo-

stre e fiere specializzate; promuove incontri tra operatori. La Camera di commercio di Asti, proprio per far conoscere e dettagliatamente agli esportatori della provincia il programma delle attività per il 1983 del Centro Estero, ha organizzato un incontro pubblico sul tema «Esportare non è difficile» che avrà luogo il 17 febbraio prossimo alle 17 nei locali dell'ente camerale.

In quell'occasione Enrico Gennaro, direttore tecnico del Centro estero, ne illustrerà le future iniziative mentre Renzo Morresi e Roberto Mantastì, esperti in export, faranno una panoramica sui problemi della contrattualistica internazionale.

Intanto è proprio di questi giorni la notizia si aprono possibilità di penetra-

zione in Africa per operatori italiani. Lo ha accertato, firmando anche intese di cooperazione, il ministero della Camera di Commercio Italiana per l'Africa.

Guinea la delegazione ha avuto incontri con i vertici del Paese africano ed ha firmato un'intesa che prevede maggiore cooperazione bilaterale. L'interscambio ha registrato prima metà del 1982 importazioni italiane per oltre 10 miliardi di lire (minerali e legno, soprattutto) ed esportazioni verso la Guinea per circa quattro miliardi.

Durante la visita in Senegal sono state esaminate le possibilità di incrementare un interscambio che nei primi mesi del 1982 è stato positivo per 10 miliardi a favore dell'Italia.

Disposto il saldo per i biotecnologi

Rassicurati i produttori pavesi e alessandrini

VOGHERA (e.g.) — La società Cavarere ha rassicurato i biotecnologi dell'Oltrepò Pavese e dell'Alessandrino conferiscono i loro prodotti allo zuccherificio Casei Gerola. Nei giorni scorsi il Consorzio nazionale biotecnologi aveva diffuso un volantino affacciando dubbi ed incertezze sul futuro dello zuccherificio di Casei.

La società Cavarere ha precisato non mai ipotizzato la chiusura dello stabilimento. In merito alle competenze relative alla campagna ha precisato che dopo il corrisposto i produttori i cosiddetti accessori e compensi trasporto, insieme agli interessi, ha ora in pagamento il saldo delle loro spettanze.

La situazione biotecnologica della provincia di Pavia, riferimento problemi finanziari della società Cavarere, è sotto controllo. Italia e zuccherifici, è stata esaminata in un incontro svoltosi nei giorni scorsi presso l'amministrazione provinciale di Pavia presenti l'assessore all'Agricoltura Santo Fanelli ed i rappresentanti delle associazioni agricole.

A conclusione dell'incontro i biotecnologi di rispettare i prodotti già stipulati per evitare irreparabili danni economici e sociali che si rifletterebbero sulla stessa categoria.

Una assemblea dei biotecnologi è preannunciata per il pomeriggio al cinema teatro S. di Voghera. Verranno discusse le presunte difficoltà finanziarie del gruppo zuccherifero Cavarere e assunti i provvedimenti da prendere.

CRISTE LIONELLO IN UN «PARADISE» TV

IN POLTRONA DAVANTI ALLA TV

MITCHUM

(il più vero, triste Marlowe su Canale 5)

Rai-Rete 2

ORE 22,10

Delitto e castigo, sceneggiato. Seconda puntata della riduzione tv del celeberrimo romanzo sceneggiato da Tullio Kezich e diretto da Mario Missiroli. Sconvolto dal duplice omicidio Raskolnikov, appena giunto al posto di polizia (dove è stato chiamato solo per una rammanzia relativa all'affitto non pagato), si sente male stando subito i sospetti dei tutori dell'ordine.

Tornato a casa, nasconde quanto ha raziato presso l'usuraia Aljina, poi, uscito nella speranza di placare la angoscia, assiste alla morte dell'impiegato ubriacone Marmeladov assieme alla moglie di questo e alla figlia Sonja.

Intanto giungono a Pietroburgo la madre e la sorella del protagonista che le accoglie con grande imbarazzo affidando entrambe ad un amico preoccupandosi invece di mettersi in contatto con un magistrato che indaga sul delitto. Nella casa dell'usuraia infatti Raskolnikov ha dimenticato alcuni oggetti di sua proprietà, e in tutti i modi cerca di recuperarli.

Giunge inatteso anche Svidrigajlov, il diabolico personaggio che insidiato la sorella di Raskolnikov e che continua a sperare di farla. Svidrigajlov stanza pericolosamente vicina a quella di Sonja. Nei panni del protagonista troviamo Mattia Sbragia, quelli di Sonja, Laura Lenzi.

Retequattro

ORE 20,30

Dynasty, telefilm. Riecco Dynasty, nella prima puntata della serie, che si protrarrà per mesi e mesi e che parte con qualche settimana di anticipo rispetto alla serie immediatamente rivale, Dallas, prevista a Canale Cinque da metà marzo con nuovi episodi e probabile morte di Pamela.

Forte di milioni di ascoltatori in media dichiarati, che anche con i dovuti tagli sono pur sempre moltissimi, il telefilm che riparte stasera riprende le vicende dell'odiosa famiglia Carrington dallo stesso punto critico in cui erano terminate, con Fallon e Alexis vittime di un inci-

dente automobilistico, malconee, ma forse vive.

Stasera scopriamo che non solo sono vive, ma anche più attive, spregiudicate e carogne di prima. Fallon, portata in ospedale, dà luce un bimbo prematuro. Poi rivela alla madre di sapere di essere nata da una sua relazione con le dichiara il suo odio.

Un po' scossa, Alexis torna ma qui trova Krystle che l'accusa di averle fatto perdere il figlio (ha sparato lei la fucilata facendo imbizzarrire il cavallo) e, dopo averla insolentita, la picchia a ragione.

Cambia scena, e vediamo Jeff Colby (marito di Fallon) iniziare la love story con Claudia, secondo la teoria del telefilm per cui prima o poi tutti i personaggi debbono almeno un flirt con tutti i personaggi del sesso opposto. Cambia ancora scena e ritroviamo Alexis, sola e vendicativa più che mai, darsi da fare prima per allontanare la bella Sammy Jo dal figlio Steven in cambio di 25 dollari (Sammy Jo accetta), poi per far sparire Krystle da un detective privato.

Colpo il detective scopre che il primo matrimonio di Krystle non è stato regolarmente sciolto, divorzio, e pertanto il suo secondo matrimonio (con Blake) non è valido.

Canale 5

ORE 20,30

Kojak, telefilm. Nuovo show detective calvo che stavolta occupa dell'assassinio un avvocato che collaborava con la polizia. Le indagini vengono seriamente ostacolate da un consigliere comunale, che con un provvedimento ha deciso di ridisegnare i confini delle cittadine e pertanto gli toglie la giurisdizione sul delitto. Kojak una scappatoia e in ultimo anche costretto a perorare la sua presso il Comune chiedendo di ritardare il varo del progetto.

Tra gli ostacoli che incontra nel della puntata, oltre a paio attentati, uno dei quali quasi mortale, il protagonista della seguitissima serie deve anche affrontare quello costituito da un impresario che cerca di ristrutturare alcuni quartieri della città traendone un guadagno colossale.

SEGNALIAMO

FILM ALLA TV

Rai-Rete 3

ORE 20,30

Panico a Needle Park. Usa drammatico 1971. Penultimo film dell'interessante ciclo della Rete Tre. Protagonista ancora Al Pacino, in edizione non troppo diversa da quella vista la settimana scorsa in Quel pomeriggio di un giorno da cani.

Anche qui infatti lo vediamo nei panni di un piccolo delinquente, fallito e dimezzato compagno di Kitty Winn infida quanto troppo conosciuta. L'attore quarantatreenne ci fornisce al solito un'ottima interpretazione, ma le sue migliori performance sarebbero venute da questo film.

Canale 5

ORE 21,25

Marlowe indaga, Inghilterra poliziesco 1978. Film accolto troppe ovazioni dalla critica. Vi fu anche chi scrisse che il regista Michael Winner era limitato a eseguire bene il compito, e vi fu chi gli imputò la colpa di aver trasportato il teatro dell'azione in Inghilterra forse perché la pellicola risultasse troppo conforme alla prima edizione, datata 1946, Bogart protagonista.

Clonostante Mitchum, anche notevolmente più vecchio e adiposo del protagonista del film si dimostra a volte il miglior Marlowe schermo, o almeno quello che fra tutti ha saputo meglio ogni altro trasportare in immagini l'amarissimo carattere del detective creato da Chandler.

Il da cui è tratto Marlowe indaga il notissimo Il grande sonno, triste ed estremamente avvincente, con il mistero del titolo svelato nella quint'ultima riga, in cui scopriamo che «the big sleep» altro non sia che la morte.

ORE 20,25

Il piccolo grande uomo, western 1968. I registi John e Ralph Nelson ro in campo quasi contemporaneamente due dalla parte degli indiani. Il primo questo Piccolo grande uomo, il secondo con Soldato blu. La critica equamente le preferenze, mentre la politica mostrava non capire la lezione hollywoodiana. Nixon intercedeva per la liberazione del tenente Calley, massimo del di My Lay. Dustin Hoffman giganteggia quasi in ogni sequenza, e la pellicola ebbe fra il resto un enorme successo di cassetta.

Italia 1

ORE 20,30

Contratto marsegliense, Inghilterra-Francia poliziesco. Film gran novità, ma saldamente diretto dal veterano Parrish, con tre interpreti probabilmente al film di quanto la sostenute. Quinn consegna un bel ritratto di poliziotto affannato e deluso, James è un boss della droga raffinato e quasi simpatico, mentre Caine è gelido killer. Belle sparatorie finali.

IN PRIMA

A MILANO SERATA DI GALA

NIJNSKIJ IL MATTO

con la maschera di Kemp



Ieri al Teatro Nuovo di Milano, solerte in grande stile: Scala, British Council e la Leyland presentano due novità assolute della Lindsay Kemp Company: Nijnskij il matto e Façade. La è pigra e mondana; s'inizia con mezz'ora di ritardo, durante la quale gli amplificatori sparano sul pubblico una «Sagra della Primavera» un volume delirante. L'inizio di Nijnskij il matto offre una mimica quasi immobile, silenziosissima. E' il teatro totale di Lindsay Kemp che costumi, luci, gesti e al vale delle fantasmagorie sonore Carlos Boggetto è questa volta il danzatore mitico

del Russes, la cui sensibilità sconfina improvvisamente in una follia piena di fantasmi.

Nijnskij impersonato Lindsay Kemp è una maschera pallida e grottesca che s'aggira tappezzata dalle pagine del celebre diario. Quel relitto doloroso è circondato da figure gesso-se, lacere e surreali delle quali indovino le silhouettes di Diaghilev e di part famosi e con esse ritornano i fantasmi delle grandi coreografiche: «Spectre de rose», «L'après-midi d'un phaeus», «Petruška», «La primavera», reminiscenze turbate e confuse che navigano frammenti musicali sfaldati e turbolenti, agitati dal soffio gelida tristezza.

Lindsay Kemp i suoi partners hanno tecnica e invenzione gestuale ineccepibili la rievocazione di quei frammenti scompasti s'affida principalmente mimica, così la realizzazione più fedele della profezia di Artaud una danza che ha perso la maschera della bellezza trasformarsi nella dolorosa evidenza di un orizzonte dalle membra sparpagliate di morti capollavori.

Con una brusca impennata dialettica, l'orizzonte desolato di Nijnskij il matto si ricompone nel successivo Façade. Intendiamoci: non che la nata in Nijnskij risorga la musica di e con i versi strampalati di Sitwell; Façade è concepito piuttosto come teorema dell'apparenza effimera. Col massimo rigore Lindsay Kemp si adopera qui a sostenere la sua argomentazione e sulle musiche e graffianti, eseguite stupendamente dal «Keonig Ensemble», dispone una coreografia ispirata all'idea di un picnic di famiglia inglese nei primi anni del nostro secolo.

L'occasione è ideale per costruire serie di danzanti ispirati al pittoresco. Com'è noto, le immagini dell'universo nati annoverate fra esempi più sofisticati di finzione e così i costumi vivacissimi, bravura dei danzatori e bozzettismo diventano nelle mani diabolico Lindsay Kemp caustici segnali di una finzione che si rivela faccia lustratissima della medaglia cui verso sono scolpiti i neri geroglifici della follia di Nijnskij.

Enzo Restagno

DOMANI

CON BONGIORNO

SUPERFLASH

con la Rampling, Mason e Lumet

Charlotte Rampling, Sidney Lumet accompagnati da Charles saranno gli ospiti di «Superflash», la popolare trasmissione di Buongiorno in onda Canale 5 domani 20,25.

Nel corso della puntata del telequiz il campione in carica Alberto Borzi, Romano, 50 anni, conducente l'autobus, esperto di musica lirica, vincitore finora milioni duecentomila dovrà difendere il titolo contro due giovanissimi concorrenti.

sfidanti un diciottenne milanese, Enrico Springer, discendente una nobile germanica, che porta come materia «gli gnomi»; e un poliziotto Vicenza, Gianpaolo Bettini, anni, che risponderà domande sulla prima guerra mondiale.

Le caselle solidarietà che corso delle due precedenti puntate hanno fruttato sei milioni ancora a favore di Mario Bosco, il bambino cieco che deve farsi operare a Boston.

Goldie Hawn

«donna in guerra»

Hawn sarà la protagonista di Swing shift, un film racconterà le avventure un gruppo donne coinvolte nello bellico in America

durante la seconda guerra mondiale.

Jonathan Demme, un regista televisivo esordì nel cinema tre anni fa con Howard, ha ricevuto l'incarico di portare sullo sceneggiatura scritta Roy Nyswaner, Bo Goll e Nancy Dowd, soggetto di quest'ultima.

Jerry produrrà per Warner la Lantana Productions, nuova compagnia Alex Winitzky e Arlene Sellers.

Ritrovato film
di Leda Gys

Profanazione, il muto interpretato nel 1924 dalla diva Leda Gys, e finora dato per disperso, è stato ritrovato questi giorni da un collezionista operatore presso il della cappella underground di Trieste. La copia del film, buono stato, è stata identificata storico muto Aldo Bernardini, che ha appena finito di scrivere un su Leda Gys.

Secondo Bernardini Profanazione è il film dei molti interpretati dalla diva che sta stato finora reperito negli archivi di il mondo. Questo film verrà ristampato per interessamento Goffredo Lombardo, presidente della Titanus e figlio dell'attrice Leda Gys.

IN PRIMA

RECITAL MONDRIAN AI MORTI DI DINO CAMPANA

BENE canta i poeti

«Mi addolora vedere piangere ancora una volta Sandro Pertini, l'uomo, l'amico, il Presidente della Repubblica... Non sendo investito Dio per prevenire le disgrazie civili, dedico la consolazione a questa poesia alle vittime del cinema Statuto».

Queste parole Carmelo Bene ha cominciato la sua serata *Poesia della voce. Voce della poesia*, ieri al Teatro Alfieri. Piedi, dietro un leggìo posto a mezzo della scena, predisposto per il *Macbeth*, Bene offre il coro dei morti di Giacomo Leopardi. Il carattere della serata «se carattere può chiamare», aggiunge, «impone un cambiamento al programma». Dante e Dino Campana saranno i due poeti cantati. Un baratro di sette secoli di poetiche diverse eppure accomunabili sotto il segno dell'arte. Ulisse, il conte Ugolino, il *XXIII* del *Paradiso*, rotolano in bocca a Bene in un susseguirsi di alti e bassi, di toni caldi e freddi, poche pause obbligano il pubblico a tenere il fiato insieme all'attore-poeta che

declama. Fra una poesia e l'altra gli applausi scoppiano calorosi.

In un momento il primo atto finisce. La seconda parte è dedicata a Dino Campana. Questo poeta, morto in un ospedale psichiatrico e cui quest'anno il cinquantenario della morte, Bene dei toni più intimistici, il recital trasforma in sorta di dialogo pubblico. Senza preamboli che Campana è a vedere «il più grande poeta Novecento, folle, e senza virgolette, una tantum».

Benché molto caloroso l'Alfieri non è completo, questo dispiace a Bene «perché solo se si è in tanti ci si sente soli, se si è in tantissimi poi si svanisce e appare alla Madonna». I versi spezzati e affannosi di Campana offrono a Bene la possibilità di esibirsi in ogni sorta di equilibrismo vocale, talvolta recita, a volte lui stesso sottolinea, in apnea. Fra una poesia e l'altra tuttavia non rinuncia a quelle famose «In serate più allegre solite dire che la poesia sta alla prosa».



CARMELO ALFIERI

come il nazionale del Brasile sta alla nazionale azzurra. Lo sport è cultura, per Falcio il più grande poeta vivente. Vi sento ridere... Voi forse preferite Ungaretti a Falcio? Mi illumino d'improvviso... orrendo!».

E via in un turbinio di versi concitati e chiacchierate, fino alla lunga ti-

rata conclusiva, simile al finale in crescendo dei fuochi d'artificio. Impossibile raccontare la poesia e impossibile raccontare lui, lo stravagante, impeccabile mattatore. Lunedì prossimo, dopo l'intervallo del *Macbeth*, secondo appuntamento la voce e la poesia Carmelo Bene.

Tiziana Longo



PAOLO POLI AL

La situazione delle più banali. Nessuno la ricorderebbe, per scambiare quattro chiacchiere distratte con conoscente. Eppure pretesto per scatenare tutte le possibilità creative di linguaggio.

Ecco un giovanotto che sale sull'autobus

della linea 9 — collo lungo, cappello floscio, un cordone al posto del nastro — e viene importunato tale che pesta continuamente i piedi. Scambia pochi accenti risentiti e passeggero placato. Più il converserà con un che non apprezza solacrazione del suo so-

IN PRIMA

AL CARIONAMO

ESERCIZI per un buon Paolo Poli

prabito e insiste perché posto a bottone.

Che vuole per narrare un fattarello simile a quanto tempo s'impiega per darne spiegazione? Non vuole nulla, non si sprecherebbe neppure del tempo prezioso il narratore, cioè Raymond Queneau, non intervenisse la magistrale inventiva dell'artista minandone diverse interpretazioni rimandando a culture differenti.

fronte a *Esercizi* stile, un piccolo capolavoro che dal '47 ossessiona quanti amano la letteratura.

Giungere a darne una versione è difficilissimo. Queneau è divaga senza porsi limiti poiché gli interessa sondare analiticamente le profondità inebrianti di linguaggio.

In teatro il traduttore Umberto Eco e il regista Paolo Poli devono operare fulminei sintesi spaziando ancora di più, mai è possibile, nell'irreale e nel surreale. allo fronte a *Bus* stile, presentato dall'Ater Carignano per il cartellone Stabile torinese.

Eco, quale sicuramente ci darà un giorno o l'altro grossa opera teatrale,

pie prodigi di funambolismo nell'adattare parole soprattutto spirito e sensibilità) francese all'italiano.

Poli lo nel gioco intellettuale che finalmente lo tiene lontano dal narcisismo presente in alcune serate di vecchio stampo. Ne nasce uno spettacolo continuamente rotto, arricchito, fantasticato al limite della sopportazione dello spettatore il quale s'attende da momento all'altro che il trucco si veda e si stronchi solo.

Al contrario lo spettacolo non delude forse perché Poli, circondandosi come mai donne, lo ha curato nei minimi particolari: scattanti le coreografie Susanna Egri, i movimenti mimici di Claudia Lawrence, i stumi di Santuzza Call e le musiche di Jacqueline Perrotin. Così partiamo dalla cronaca per trovarci nel melodramma, nella tragedia, coturni, nell'opera buffa, in un feuilleton mentre il discorso procede a straloni, a rovescio, tra sussurri e grida.

Sollecitato da quattro ballerine da quattro mimi, Poli davvero di divertirsi concedendo siparietti da applausi antagonisti Del Bianco, Piero e Rodolfo Baldini.

Piero Perona

CONCERTO

GRANDE JAZZ AGLI INFERNOTTI

CHE STILE! Kenny Drew, pianista

Kenny Drew, che era di agl'infernotti per il Centro Jazz, meriterebbe maggior fortuna quanto sorte gli ha riservato. pianisti di jazz moderno infatti tra quelli, rari, in grado di esibire un talogo ampio inventiva e doti personali, mentre, tutti figli ed eredi di Bud Powell, cinquantenni di oggi nascono negli anni Bebop e risentono delle inevitabili influenze che derivano dall'assidua familiarità faccende di estrazione parkeriana.

Drew ha riletto la Powell, ha consuetudine con la sintassi Parker (con ha suonato, addirittura) conserva una personalità che possiamo fare derivare cultura blues che un modo di musica, d'accordo, ma anche maniera di porgere il ritmo, fare swing. E' stile!

Arrivò in Europa nei primi Anni di nuova patria. Si stabilì a Parigi dove con Kenny Clarke, Larry Ritchie, Jimmy Gourley e Lou Bennett le notti del Blue Note, due passi dall'Etoile. Nel '63 parte alla volta Danimarca si stabilisce a Copenaghen dove vive tuttora inciso numerosi in trio, in gruppo

o tutto solo come ha suonato ieri sera Torino.

Veste dimessamente si avvicina alla tastiera con calma quasi distacco. Il repertorio che propone prende piene mani dal jazz (quello Bebop, quello classico, quello canzonettaro Broadway) l'approccio è quello concertistico di chi ha scelto di fare meno bassista batterista. Ascoltiamo un «Yesterday» Kern, un «Django» di John Lewis scorrere certa routine quelle mani tuttavia miracolose. Eccellente solista Drew appare infine nella sua veste migliore quando lo vede un contesto più ampio, nella trío dove il suo poderoso fiuto di improvvisatore può spaziare sopra il tessuto ritmico e armonico partners. In solitudine, Kenny meno brillante del consueto, più legato agli schemi di concertismo raggiunge la vetta. Tatum e con il epigono (in chiave moderna) Byard, entrambi insuperabili.

arrivava Giappone, un lungo viaggio in aereo poi due ore di autostrada Milano. era stanco, il viaggiatore bagagli fatto l'abitudine ai disagi, fusi orari che cambiano, a tutto. Il jazz continua



IN AZIONE IERI SERA PER IL «CENTRO JAZZ»

un mestiere difficile, un mestiere che rende poco, un mestiere che costringe a fatica, un mestiere che non fruisce sovvenzioni, un da sottoproletariato, bassa manovalanza senza pensione.

Il pianista lungamente applaudito, applaudit la sua musica (in tono

minore sempre stupenda), abbiamo applaudito il simbolo di un'arte nei giorni degli sprechi vive, come può, è. Un'arte fumi, marchingegni elettroacustici; un'arte popolare non ha ancora trovato, nonostante i festival, spazio nella cultura italiana. Franco

Rete uno

- 13 — **Primiissima**, attualità culturali del Tg1
- 13,30 **Telegiornale**
- 14 — **Macario**, storia di un comico. Varietà. Settima ultima puntata — *Prima dei saluti vedremo Macario al Musichiere e una sintesi di Chiambretti Arturo 777, varietà con Marisa* — *Frate anche intervistato nel corso della puntata*
- 15,30 **Le idrauliche** di **Leonardo**, documentario
- 16 — **Shirah**, cartoni animati
- 16,20 **Tg1**, la redazione risponde
- 16,50 **Canale 1**
- 17 — **Tg1**
- 17,05 **Antenna** con **la** **antenna**, per i ragazzi
- 17,10 **Nils Holgersson**, cartoni animati
- 17,30 **Discoteca festival**, musicale. Da Bologna continua la sfida fra le più importanti discoteche italiane con la partecipazione degli spettatori in veste di votanti. Fra gli ospiti di questa puntata il cantante Christian
- 18,50 **si rivede** varietà
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo**

- **Telegiornale**
- 20,30 **Tribuna politica**. Conferenza stampa mai - dn
- 21,35 **Professione pericolo: Troppi incidenti**, telefilm — **Colt Seavers**, protagonista serie, stuntman e cacciatore di taglie, deve stavolta sostituire un collega rimasto ferito in un incidente mentre girava una scena in un film. Appena giunto sul set, Colt si rende conto subito del fatto che qualcosa non va. Una misteriosa banda infatti, per ancor più misteriosi motivi, si è infiltrata nella troupe e ha organizzato una serie di incidenti per sabotare le riprese
- 22,25 **Telegiornale**
- 22,35 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
- 22,40 **Marcoledì sport**: da Cuccia: Pallacanestro: Ford - Cibona, Coppa dei campioni; Torino: Atletica leggera, campionati italiani indoor. Al termine: Tg1 notte. Al termine: da Milano: i giorni di ciclismo



Italia 1

Can. 58-41; 23-70-25

(Antenna Nord)

- 14 — **emigranti**, sceneggiato
- FILM 14,50** **emigranti**, sceneggiato di Cliff Owen con Beryl Reed, Arthur Lowe. Inghilterra commedia 1973.
- 16,30 **Bum Bam**, per i ragazzi: i **Superamici**, cartoni animati
- 18 — **Quella** nella prateria, telefilm
- 19 — **Febbre d'amore**, telefilm
- 20 — **Vita** straga, telefilm
- FILM 20,30** **Contratto maresciallo**, R. Parrish, con Anthony Quinn, Michael Caine, James Mason. Inghilterra - Francia poliziesco 1974. — *Un ufficiale del Narcotic Bureau cerca da tempo in vario modo di incastrare un magnate che da Marsiglia dirige indisturbato il traffico della droga. Non riuscendo mai a combinare nulla assolda un killer, ma il nemico gli uccide il sicario. Per fare giustizia il protagonista deve agire solo*
- 22,15 **Operazione ladro**, telefilm
- 23,15 **Attenti a quei due**, telefilm
- FILM 0,15** **Naviganti coraggiosi**, Henry Hathaway, con Richard Widmark, Lionel Barrymore. Usa avventuroso 1949

il meglio alla radio

UNO (FM 92,1)

- 13,35 **Master**. Musica, notizie e anteprime mondo musicale
- 14,30 **Giorgio Bandini**, **Loris Barberi** e **Modugno** presentano
- 15,03 **Servizio**: «Verde, verde» Settimanale per crescere, **Katia Siro**
- 16 — **Il Pagliaccio** di **Giuseppe**
- 18 — **Microsolco**, che passione! Novità discografiche nella musica classica
- 18,30 **Tonino Rustico** presenta **Viaggio nel mondo** 33-45 giri
- 19,30 **Radiouno jazz '63**. Viaggio attraverso il jazz francese **André Clergeat**
- 20 — **Radiouno spettacolo**. Opinioni condotte da **Folco Lucarini**
- 21,03 **nozze col** **le**, Commedia **micia rossa**, quasi di **Fabio Storelli** con **Sandro Merli** e **Stefano Satta Flores**. Regia **Ugo Gregoretti**
- 22,27 **Audio-box: Diabolik ed** **uniti** **Dona** e nel **film** di **Lamberto Lombartini**

DUE (FM 95,6)

- 13,41 **Track**. Curiosità, informazioni, ricordi e vecchi e nuovi film delle loro musiche presentati **Francesco Val-**
- 15 — **Canne al** **Grazia Deledda**. Lettura integrale a più voci diretta da **Marco Parodi**
- 15,42 **Concorso per** **drammi** **prodotti** **regionali**
- 16,32 **Festivali** Programma di cinema, teatro, radio, televisione raccontato da **Turi Vassile** e **Lucio Favaretto**
- 17,32 **la musica** di **Laura Pa-**
- 18,32 **Giovanni Gigliozzi** presenta **parlante**. Quel che si legge e quel che si dovrebbe leggere **il convegno** **cin-** **que** **Lucas Liguori**
- 21,30 **Viaggio** **not-** **scelte** **Maria Antonietta Abbati** **Mars-** **scotti**
- 22,50 **not-** **Programma d'in-** **trattenimento in di-** **retta**

TRE (FM 98,2)

- 12 — **Pomeriggio musica-** **a cura di Paolo Donati**
- 15,30 **Un** **di Pasquale Santoli**
- 17,30 **Spazio Tre**. Musica **attualità** **culturali** **presentate** **Pierluigi Battista**
- 21,10 **Omaggio a Stravinsky** nel centenario **nascita**. **Pre-** **Viad**
- 22,30 **to** **Cultura e** **città negli Stati Uniti**
- 23 — **jazz**. Improvvisazione e creatività nella musica

Rete due

- 13 — **Tg2** **tredici**
- 13,30 **il pane quotidiano**, riflessioni sulla società e l'alimentazione
- 14 — **Tandem**, per i ragazzi
- 14,25 **Paroliamo**, giochi
- 14,40 **Doramon**, cartoni animati
- 14,50 **Paroliamo**, seconda parte
- 15 — **E' troppo strano**, spettacolo di curiosità
- 15,25 **Quiz**
- 15,40 **Doramon**, cartoni animati
- 16,30 **Planeta**, programmi tutto il mondo, varietà
- 17,30 **Tg2 flash**
- 17,35 **Dal Parlamento**
- 17,40 **Dimensioni della scienza**. Documenti
- 18,25 **Spazio libero**, i programmi dell'accesso: Associazione italiana amici di **Raoul Folle-** **rau**: Al servizio degli ultimi, attualità
- 18,40 **Tg2 sport**
- 18,50 **Cuore** **Delitto** **alla** **Stefanie Power**, **Lionel Stander** — *Un terribile senso di colpa causato da una grave incidente occorso alla sorella scattare nella bellissima protagonista questa puntata un meccanismo omicida.*

- 19,45 **Tg2**
- 20,30 **Mixer**, varietà
- **Tg2 stasera**
- 22,10 **castigo**, sceneggiato. Con **Matia Sbraglia**, **Maria Todorowki**, **Piera Degli** **Espositi**. Regia di **Mario Mies-** **siroli**. Seconda puntata — *Raskolnikov è chiamato dal* **polizia**, *ma solo perché non paga l'affitto. Quando sente parlare del delitto si sente male* **la** **Inso-** **spettisce gli inquirenti. Tor-** **nando** **la casa** **il protagonista** **nasconde la poca refurtiva,** **poi** **per strada in cerca** **tranquillità. Non la trova. E** **comincia a sentirsi invadere** **dal senso di colpa**
- FILM 23,15** **Dalla** **alla Resistenza**, di **J.M. Straub**, con **Olimpia** **Carlisi**, **Giulio Lombardi**. Italia drammatico 1979 — *Rilettura di alcuni dei maggiori testi di Pavese, in una serie di dialoghi tra cielo e terra e uomini del. Si scontrano differenti visioni del mondo ed emerge il senso della Resistenza*
- 0,45 **Tg2 stasera**

Montecarlo

- 14,30 **Victoria Hospital**, sceneggiato
- 15 — **Insieme con Dina**, varietà, con **Dina Luca**
- 15,50 **Ciclismo: 6 giorni di Milano**
- 18 — **Bon Bon** **cartoni animati**
- 18,30 **la** **Bollettino** **teorologico**
- 19 — **Shopping**, guida agli acquisti presentata da **Paola Protasi**
- 19,15 **Telemenu**, una ricetta **giorno** e **utilissimi consigli di** **cucina** **presentati da Wilma** **De Angelis**
- 19,30 **Gli affari** **affari**, quiz
- 20 — **Victoria Hospital**, sceneggiato
- 20,25 **Calcio: cronaca dell'incon-** **tro** **Spagna-Olanda** **valido** **per** **qualificazioni al cam-** **pionato europeo. Al termine:** **Ciclismo: i giorni** **Milano.** **Al termine: Notiziario - Oro-** **scopo - Bollettino meteorolo-** **gico**

Rete tre

- 16,30 **Da Milano: Ciclismo: 6 giorni**
- 17,30 **Lo scatolone**, varietà presentato da **Ambrò Orfei**
- 18,30 **L'orecchicchio**, quasi un quotidiano tutto di musica
- 19 — **Tg3** - Intervallio con **Gianni e** **Pinotto**, cartoni animati
- 19,35 **Due mila. Il coccodrillo elettronico**: Stampa, potere e informatica. Documenti. Sesta puntata
- 20,05 **Vivere** **propria età**, l'infanzia nella memoria degli anziani, documenti
- FILM 20,30** **Panico a Needle Park**, di **Jerry Schatzberg**, con **Al Pa-** **cino**, **Kitty Wynn**, **Alan Wint**. Usa drammatico 1971 — *Una prostituta diventa amante di un drogato spacciatore di droga. Per un po' di tempo smette di battere il marciapiede, poi, quando i soldi cominciano a mancare, torna sulla strada mentre lui si a piccoli crimini. Accusata da un cliente di averlo derubato, la ragazza si salva denunciando alla polizia l'a-* *mante che il suo spacciatore di droga*
- 22,15 **Tg3 Set**, settimanale del Tg3
- 23 — **Tg3**

Svizzera

- 14,50 **Campionati europei di pattin-** **naggio artistico**
- FILM 15,40** **Mia moglie**, **donna**, di **Hal Kanter**, con **Diana Dors**, **George Gabel**. Usa commedia 1958 — *Una coppia è in crisi perché lui è banale pubblicitario e lei vorrebbe un uomo romantico. Le difficoltà si appianano quando una campagna pubblicitaria costringe entrambi a fingere un grande accordo*
- 17 — **Le** **in-** **merati e** **la servetta**, documentario
- 17,45 **Rockline**, scelta quindicinale **musica pop** **rock dell'In-** **ghilterra**
- 18,45 **Telegiornale**
- 18,50 **Viavai**, in diretta fra giochi, notizie, musica e realtà
- 19,25 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 19,55 **Il Regionale**, rassegna **avvenimenti della Svizzera** **italiana**
- 20,15 **Telegiornale**
- 20,40 **Argomenti**, settimanale di informazione nazionale e **gionale**
- 21,35 **Omaggio a Brassens**, musicale
- 22,25 **Telegiornale**

Capodistria

- 13,30 **Confine aperto**, trasmissione in lingua slovena
- 16,30 **Confine aperto**, replica
- 17 — **Notiziario**
- 17,10 **L'eredità** **futuro**, documentario
- 18 — **Blathlon**, **Campionati mondiali**
- 19,30 **Telegiornale** - Punto d'incontro
- 20,15 **Le** **Dubino**, documentario
- 21,15 **Vetrina** **In Jugoslavia**
- 21,25 **Telegiornale** - Tutti oggi
- 21,40 **Gli errori giudiziari**, telefilm



Canali 66-42-20

FILM 14,30 **Akiko**, di Luigi Filippo D'Amico, con Akiko Wakabayashi, Pierre Brice. Italia commedia 1980. — *Una giovanissima giapponese arriva un giorno in casa di una signora qualificandosi come figlia illegittima di suo marito scomparso anni prima in Giappone. Dopo varie avventure che ■ coinvolgono Akiko trova marito ■ conquista anche il cuore della matrigna*

18 — **Yoghy**, cartoni animati
16,30 **Grp spettacolo**
16,35 **Cowboy in Africa**, telefilm
17,30 **Cartoni ■■■■**
18,05 **Tiger man**, cartoni animati
18,35 **Cartoni animati**
19,05 **Grp film**
19,30 **Tanto per leggere**
19,45 **Yoghy**, cartoni animati
20,15 **Minishow**, musicale

FILM 20,25 **Piccolo grande uomo**, di Arthur Penn, con Dustin Hoffman, Martin Balsam, Faye Dunaway, Jean Peters. Usa western 1969. — *Un vecchio ■ 121 anni, Jack Crabb, ■ pioniere, ex pistolero, ex amico degli Indiani, rivive l'epopea della frontiera mesco-*

lando realtà ■ bugie. Incontriamo Custer e Buffalo Bill, vediamo la strage di Little Big Horn ■ quella di Washita. Classico western «dalla parte degli indiani»

22,20. **Regan**, telefilm
23,15 **Grp fish**
23,30 **Le laureande**, ■■■ V. Bernard. Francia commedia 1975. — *Desiderosa di laurearsi in sessuologia sperimentando dal vivo le tesi di laurea*
0,35 **Dai giornali di oggi**, ■■■ gna della stampa cittadina
1 — **Un americano ■ vacanza**, ■■■ Paolo Stoppa, Andrea Checchi. Italia commedia 1946. — *Love story fra una maestrina italiana e un soldato americano sullo sfondo dell'Italia coperta di macerie*
2,30 **La morte negli occhi del gatto**, di Antonio Margheriti, ■■■ Jane Birkin, Hiram Keller. Italia horror 1973
■ — **La ballata dei sette peccati**, di Walter Kolm, con Elizabeth Borzobohaty, Michael Heitan. Austria drammatico 1952
5,30 **I due figli ■ Trinità**, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Italia comico

Canali 61-32: 50-69-36

13,30 **Aspettando il domani**, sceneggiato
14 — **Sentieri**, sceneggiato
14,50 **Il** **da vivere**, sceneggiato
15,45 **General Hospital**, sceneggiato
18,30 **Candy Candy**, cartoni animati
17,30 **Hazzard**, telefilm
18,30 **Popcorn**, musicale
19 — **Different strokes - Harlem**
Manhattan, telefilm
19,30 **1** **million dollars man**, telefilm
20,25 **Kojak**, telefilm
FILM 21,25 **Mariowa indaga**, di Michael Winner, con Robert Mitchum, Sarah Miles, James Stewart, Joan Collins. Inghilterra poliziesco 1978. — Un generale affida a Mariowa l'incarico di ritrovare il catturatore. Il detective inizia la missione dapprima ostacolato dalle due vivaci figlie del vecchio. La pista lo conduce sulle tracce del marito di una di loro, e quando riu-
farsi sedurre
giunge alla soluzione
23,15 **5 news**
23,45 **Flamingo road**, telefilm

Canali 31-62-33

14 — **Amore i ricchi piangono**,
sceneggiato
FILM 15,30 **La nave più scassata** **'e-**
sordito, con Jack Lemmon.
Usa commedia 1960

17 — **Cartoni animati**
17,30 **I ricchi piangono**,
sceneggiato
18,30 **Sulle**

19,55 **Informazione**
20 — **Gioco delle 20, varietà**
Non è più di eroi, di
R. Aldrich, con Michael Cal-
ne, Cliff Robertson. Usa
guerra 1988 — **1942 un**
tenente americano è aggre-
gato un reparto inglese
che, un'isola, deve di-
struggere postazione ra-
dio giapponese. A prezzo
moltissime perdite l'azione
viene risolta brillantemente

22,15 **Fbi, telefilm**
23,15 **Informazione**
FILM 23,20 **Il diabolico avventuriero**,
con Yvonne De Carlo. Usa
drammatico 1958 — **Un gio-**
vane torna a scopre che il fratello gli
ha rubato donna amata e
tutti i suoi beni.

Canali 24-45

14 — **da Pedra, sceneg-**
giato

FILM 14,45 ■ **gambe, di Philippe**
De Broca, con Michel Picco-
li, Michael York, Jean Boui-
se. Francia avventuroso
1971. — Tre avventurieri fug-
gono durante la seconda
guerra mondiale:

16,30 **Cartoni animati**
18 — **Bebbi jr., cartoni animati**
18,30 **Star Trek, telefilm**
19,30 **Vegas, telefilm**
20,30 **Dynasty, telefilm**

FILM 21,30 **I** **in** **VIII** ■ **Jean-Paul Le**
Chanois, con Jean Gabin,
Serge Reggiani, Bernard
Blier, Bourvil. Francia dram-
matico 1957. — Spettacolare
versione del romanzo fran-
cese e probabilmente anche
la migliore delle sei che
furono tratte. Il film è solita-
mente presentato in parti
distinte:

23,30 **I leggendari** ■ **tennis**
0,30 **Invaders, telefilm**

FILM 1,45 **Clackson, l'uomo della ven-**
dette, di Enzo Barboni. Italia
western 1970

Catuali 22-35; 23

FILM 14,15 ■ **di Venezia, di Luigi Capuano, con Lex Barker.**
■ **avventuroso 1984.**

16 — **Bern, cartoni animati**

16,30 **Missione impossibile, telefilm**

17,30 **Filmmarkt a richiesta**

18,30 **Dalkengo, cartoni animati**

19 — **Il poltrone, film**

19,30 **Giorno per giorno, telefilm**

20 — **I detective, telefilm**

FILM 20,35 **Quando l'inferno si**
■ **Kenneth G. Crana, con Charles Bronson, Violet Rensing. Usa guerra 1959 — Si narra la storia di alcuni reparti nazisti che nel si travestivano da americani per poter compiere pericolose azioni di sabotaggio dietro le linee nemiche. Alcuni di loro debbono uccidere Eisenhower, ma per fortuna la moglie di un ufficiale nazista innamorata un americano e gli dice tutto**
■ **Il giallo della poltrone, telefilm**

22,50 **I miserabili, sceneggiato**

23,50 **Lo sport**

1 — **Titolo non pervenuto in tempo utile**

Canali 63-38-36

13,55 Laura, scarieggiato
14,25 Peyton Place, telefilm
15,20 The Quest, telefilm
16,15 ■■■■■ show, per i ragazzi
17 — I cartoni ■■■■■ di Hanna e Barbera
17,30 La famiglia Addams, telefilm
18 — I cartoni animati ■■■■■ Hanna e Barbera
18,55 Peyton Place, telefilm
19,55 Telefilm
FILM 20, ■■■■■ Minnesota, ■■■■■ Joseph Kane, ■■■■■ Ruth Hussey, Rod Cameron, John Agar. ■■■■■ western ■■■■■. — Una ragazza per vendicarsi dell'uomo che le ■■■■■ ucciso il fratello per legittima difesa e che nello stesso tempo le ha soffiato un lucroso affare, finge di amarlo e, poiché lui la ricambia ■■■■■ veramente, la sposa. Diventata ■■■■■ moglie comincia a dimostrarsi perfida ■■■■■ a maltrattarlo in ogni modo. La ■■■■■ cattiveria ■■■■■ è fatale, mentre lui si consola ■■■■■ un'altra
22 — The Quest, telefilm
23 — ■■■■■ Il piacere e l'amore, di Roger Vadim, con Jane Fonda, Jean-Claude Briault. Francia commedia 1965.
0,45 Telefilm

Canale 47

14 — **Invaders**, telefilm
15 — **Telefilm**
16 — **Una signora in gamba**, telefilm
16,30 **Il film**
17 — **Cartoni animati**
18,15 **Ilia è bello**
18,30 **Telefilm**
19,30 **Mister Howard**, telefilm
20 — **Telefilm**
FILM 20,30 ■ **aquiloni non muoiono in cielo**, ■ Claude Miller, ■ Gérard Depardieu, Miquel. Francia drammatico 1977. — **Un contabile è pazza** mente innamorato di un'amica d'infanzia che ossessionata dalle ■ eccessive dimostrazioni d'amore, spo- ■ un altro sperando che lui la smetta. Non serve a niente, ■ non ■ che una meravigliosa ragazza dichiara lui tutto il suo amore. La ■ si trasforma in tragedia. Tema romantico dell'amore ■ contraccambiato che porta allo squilibrio mentale ■ nuovi poliziotti, telefilm
FILM 23,15 **Upperseven**, l'uomo da uccidere, di A. ■ Martino, con P. Hubshmidt. Italia avventuroso 1966.
FILM 0,45 ■ **sensation**, drammatico

Canali 52-54; 57

14,45 **Guida** ■■■ sopravvivenza,
piccoli annunci economici in
diretta per telefono con
Francesca Audero

15,30 **Doris Day**, telefilm

16 — **Supercar**, cartoni animati

17 — **Gli gnomi**, cartoni animati

17,30 **Supercar**, cartoni animati

18,30 **Doris Day**, telefilm

19 — ■■■■■■■■■■

19,30 **Il Trenta minuti**, attualità

20 — **Ruota in pista**, ■■■ e pro-
tagonisti dell'automobilismo
sportivo internazionale

FILM 20,30

All ■■■■ **sezione** ■■■■ **icidi**, di
William Whitney, con Victor
McLaglen, June Vincent.
Usa poliziesco 1954. — **Laure-
resto** ■■■ **legge si dedica al**
racket dei locali (■■■) **città riu-
scendo sempre a cavarsela**
legalmente. incontra la figlia
di ■■■ **vecchio avvocato, s'in-**
namora e decide di cambiar
vita dedicandosi alla prote-
zione delle sue ex vittime
contro il racket. I suoi ■■■ **so-**
ci cercano di ucciderlo, ma
tutto si accomoda alla fine

22,30 **Asta antiquariato**, asta tele-
fonica

0,15 **Video notizie**

0,30 **T** ■■■■

Canale 46

FILM	13 —	Il segreto ■■■■ tre punte, di C. L. Bragaglia, con Massimiliano Girotti.
FILM	15 —	L'amore è ■■■■ meravigliosa estate, con Lilli Palmer, Carlos Thompson.
FILM	16,30	Titolo non pervenuto in tempo utile
	18 —	Ciao ■■■■
	19 —	Terza pagina: ■■■■ figli... rubrica
FILM	20,30	Il fallimento del regime, con C. Vereza.
	22 —	Piemonte storia e storie
FILM	22,30	I piaceri ■■■■ città, con Bourvil.

Canali 53-39-26

FILM 15 — Lo [] sergente blu,
con Guy Stockwell. Usa
estern 1972

16,30 Tit [] non pervenuto in tem-
po utile

18,15 Città e lavoro

18,45 Cartoni animati

18,15 [] notizie

19,30 Lo sport

20 — [] leggenda [] blues, musi-
cale

20,45 Perry Ma [] telefilm

FILM 21,35 L'ultimo dei banditi, con
George Montgomery. Usa
estern 1955

23 — Storia di Vira, replica

Canali 27-44-38

14 — **Cartoni animati**
14,30 **Suspense**, telefilm
15 — **Piemonte**, cronache di una nostra
16 — **Telemarket**, mercatino di novità
18 — **Ragazzi in gamba**, **Monty Python**
19 — **Calcio regionale**
19,40 **Cartoni animati**
20 — **Telefilm**
21,30 **Incontro con il partito comunista**
21,45 **File con**
23 — **Titolo non pervenuto in tempo utile**

Canali 21-56: 65

(FILM 14,30 ■ gigante ■ Boston, con Linda Darnell, Barbara Britton.
18,10 ■ musical
(FILM 16,40 L'Impostore, di Julien Duvivier, Usa 1943.
18,30 Supercar, cartoni animati
19 — Giorno dopo giorno, almanacco
19,15 Canavese oggi
(FILM 20,30 ■ e pugnali, di Fritz Lang, con Gary Cooper, Lilli Palmer. Usa spionaggio 1948.
22,30 Beauty, telefilm
(FILM 23 — Titolo non pervenuto in tempo utile

Camali 64-57: 21

FILM 14 — I [] e gli eroi, di John Ford, con Jeffrey Hunter, Constance Towers. Usa western 1960

18. — Kim e Ko, telefilm

18,30 Hunter's gold, []

19. — [] in Piemonte

19,30 []

20. — Telefilm

20,30 Musica e immagini

21,30 La trattoria dei ricordi, varietà piemontese

0,30 Police Surgeon, telefilm

Canali 68-57

14,25 ■ **donne, rubrica** ■ **attualità,**
cartomanzia, telefilm ■ **noti-**
zie

17,30 ■ **le** **delle stoffe, varietà**

18 — ■ **Mazinger, cartoni**
animati

18,30 **Documentario**

18,55 **Cartoni animati**

19,20 **Magnetoterapia**

20 — **Lo sport**

21 — **Luger** ■ **9, con Rita Tu-**
shingham.

22,30 **Noi, voi, ■**

(FILM 23,30 **Titolo non pervenuto. In tem-**
po utile

La città si stringe intorno alle vittime del cinema

I FIORI DELL'INNOCENZA



UN DI FIORI PER E LA TRAGEDIA, VIEN TO AL CA CHE LO DECOPIA' ACCANTO A UNA BARRA

IL DOLORE DELL'ADDIO



SOCCORREI A UNA DONNA: NELLA RESSA E' STATA COLTA DA MALORE

Mercoledì 16 Febbraio 1983

STAMPA SERA

QUOTIDIANO **STAMPA SERA** - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 51.11.11 - CODICE DI AVVIAZIONE POSTALE 10126 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (CONFERMA 1/70) - LIRE 500 (ARRETRATI IL DOPIO)

**AFFITTANSI
UFFICI**«a spazio aperto»
pezzature da 400 a 5000 mq.**ZONA
SEMICENTRALE**possibilità parcheggio
per

537066

Amministrazione Stabili

**ARRIVA
PERTINI:****«E' IL
LUTTO
DI TUTTO
IL PAESE»**

● A PAGINA 3

MERCOLEDÌ 16 FEBBRAIO - ANNO 115 - NUMERO 45

Alle 14 i funerali delle sessantaquattro vittime dello «Statuto»

Tante lacrime...

Migliaia di torinesi intorno al Duomo già alcune ore prima del rito



IMPIETRITI DAL DOLORE, DAVANTI A UNA BA

La città si stringe intorno alle vittime del cinema

UNA LUNGA VEGLIA DI DOLORE TORINO DAVANTI A QUELLE BARE

Dodici ore di lacrime, al Duomo, per le vittime dell'incendio allo «Statuto» - Alcune famiglie hanno scelto, per motivi diversi, la sepoltura privata - Malori nella chiesa - Pronto soccorso in sacrestia

Una lunga veglia di dolore, dodici ore di lacrime ininterrotte per le vittime dell'incendio allo «Statuto». Nella navata centrale del duomo, sulle due lati, raggruppate per famiglie o per affetti, quarantaquattro bare coperte di fiori. Singhiozzi sommessi, qualche grido. Soprattutto un'angoscia schiacciante che soffocava parole e respiri.

Dal momento in cui, pochi istanti dopo le tredici e trenta, i primi corpi sono arrivati in duomo, nelle file, le bare, chiare, con davanti a tutti la piccola bara bianca di Giuseppina Vario, Torino ha iniziato a vivere una funebre lunghissima si concluderà solo oggi quando dieci, venti piccoli cortei si allontaneranno dalla cattedrale per raggiungere i loro composanti.

Ma qualche ora prima, intorno alle undici, c'era folla sul sagrato. Una folla incredibile, gonfiata dal tempo che passava fino ad arrivare oltre cinquemila persone, incurante del freddo che attanagliava mani e volti.

Dopo le prime bare arrivate tutte le altre, solo alcune famiglie, per motivi diversi, hanno scelto una sepoltura privata. Nella navata centrale, dove allineate le bare, soltanto i parenti stretti potevano arrivare. Il resto della folla, fuori, al freddo, fino alle 17.30, quando si è deciso di aprire le porte laterali e consentire alla gente di sfilare nella chiesa, come nei giorni della Sindone, passando una porta, girando attorno all'uscen-



UNA DELLE BARE PORTATE AL DUOMO, DURANTE LA CERIMONIA

do dalla porta opposta.

Una folla silenziosa, dove la componente di curiosità, già ridotta ai minimi termini dalla durata e dall'attesa nel gelo, è posta ad un senso di commozione profonda. Questo funerale ha una caratteristica diversa da tutti gli altri precedenti: quando la gente vive una emozione in un momento

partecipare alla cerimonia funebre, ma là, sull'altare, c'è una sola. Pochi quelli che stanno fra la folla conoscevano quel morto.

Ora, invece, i morti sono decine. Ognuno di essi, parenti, amici, conoscenti. Sono centinaia e centinaia di persone che non vedute al duomo «per vedere». Gente che, in modo o nell'altro, quelle po-

vere le conosceva, magari le salutate la sera prima in quella tragica domenica con un «arrivederci» che non ha più senso.

Gente che piange i suoi cari, i suoi amici, con lacrime vere e un solo di solidarietà. Ognuno o quasi di quelli che sono entrati, che si sono fermati a guardare facendo il della croce, quella piccola folla di pa-

renti stretta intorno alle bare il volto d'una persona amica. Si affacciavano alle transenne, chiamavano stava dentro (e che solo per quel fatto era «privilegiato») e diceva un nome.

«Era mio amico, mia compagna di scuola, andata nella stessa discoteca...». Ognuno ha un «titolo» per chiedere di accostarsi un po' di più, sfiorare quella ba-

ra, lasciare le sue lacrime più vicine.

Sull'altare la voce lenta del sacerdote scandisce preghiere e, di tanto in tanto, ricorda a quelli che stanno che, fuori, ancora migliaia di persone aspettano il loro turno, li invita a fare un po' di più in fretta. Contro la transenna, nell'aria che diventa più fredda, qualcuno cede, si vola a terra, male. Accorrono infermieri, portano dentro la chiesa chi ce la fa più; nella sacrestia è improvvisata una saletta per le prime cure, una dottoressa con lo stetoscopio al collo corre dall'uno all'altro.

Sintomi di assideramento, più che altro, o affanno per la troppa calca. Ma niente di grave, basta qualcosa di caldo ed un attimo di respiro per riprendersi. Intanto nella chiesa le scene strazianti si ripetono con una frequenza che stordisce. Arriva sempre gente, parenti stretti delle vittime. Si abbracciano, si mormorano nelle file parole disperate. Le famiglie dei morti, e sono tanti, vivono insieme questa tragedia come avrebbero vissuto il giorno del matrimonio.

Per molti il desiderio è stato proprio questo: vestiamoli da sposi, seppelliamoli vicini, volevano bene, un po' per sempre. Il dolore, quando è così grande, non si misura più. Negli occhi stravolti, nei visi angosciati, si legge la tragedia che è della città intera. Torino ha sentito così, sciagura così. Il pianto è di tutti noi.



PIAZZA SAN BLOCCATA PER TUTTO IL POMERIGGIO UNA FOLLA

La città si stringe intorno alle vittime del cinema

PERTINI SUBITO IN DUOMO E MANTIENE UNA PROMESSA

L'aveva detto con voce rotta lunedì: «Il lutto di Torino è quello di tutto il Paese» - Ha stretto mani e abbracciato molti parenti di vittime - Ripartirà subito dopo la funzione

Il presidente Pertini è giunto a Torino per assistere ai funerali delle 64 perite nell'incendio del cinema Statuto in forma strettamente privata. Il suo aereo, un DC9 dell'aeronautica siglato 3113, è atterrato a Caselle poco prima della cerimonia in Duomo. A riceverlo, a differenza di lunedì, non c'erano le autorità cittadine, ma solamente il prefetto, dottor Sparano.

Sandro Pertini ha voluto incontrarsi direttamente con le altre autorità, della cerimonia funebre, evitare lunghi cortei di macchine nelle vie del centro, già affollato dalla presenza di decine di migliaia di torinesi venuti, seppur all'esterno della chiesa, a rendere l'ultimo omaggio agli innocenti spettatori del fumo.

Il presidente ha voluto così mantenere la promessa fatta lunedì, quando, con voce dall'emozione (dopo essersi recato prima al cimitero tra le bare e poi sul luogo del disastro), aveva dichiarato: «Devo vicino al popolo italiano ed in questo momento il Torino, a me particolarmente ca-

ra, è il lutto di tutto il Paese. Io voglio tornare a Torino vicino ai torinesi ai famigliari delle vittime».

Sandro Pertini era ancora emozionato per l'incontro, nello stanzone in cui sono state raggruppate le salme, con una madre e il figlio. Le urla di dolore e angoscia della donna hanno profondamente impressionato il presidente che è rimasto qualche istante impietrito. Forse anche per questo episodio si è lasciato andare a uno sfogo: «Da tempo non faccio che seguire funerali, la mia presidenza è più tormentata. Ho partecipato a funerali per il terremoto e poi ho presenziato a cerimonie per vittime del terrorismo e della mafia».

Lunedì aveva affermato: «Non è vero che i torinesi sono dei "boglioni". I torinesi lo so. E quando ora i torinesi si muovono, eccome se si muovono. Ora dobbiamo fare tutto il possibile perché non si ripetano disastri».

Ed i torinesi hanno voluto da ieri sera dimostrare la loro solidarietà alle famiglie

recandosi in massa, almeno 5 mila persone, a sfilare davanti al feroce malgrado pomeriggio e serata estremamente calda. Le lunghe file davanti al Duomo hanno fatto venire in mente a più di una persona l'attesa che aveva circondato l'esposizione di Sindona.

Questa mattina la folla è ancora più silenziosa da parecchie ore prima funzione. Il nereggiare gente ha riempito le vie adiacenti a piazza San Giovanni: tutti con il volto rivolto verso la facciata della chiesa.

Sandro Pertini, secondo il rigido programma predisposto, ripartirà dopo la cerimonia funebre per Caselle e quindi per Roma. La sua visita ha il significato di una testimonianza ai parenti ad una città toccata dalla più grave tragedia del dopoguerra. Una città che oggi ha rivissuto, riplegendosi su se stessa, mentre ogni attività sospesa, le terribili ore di domenica notte quando galleggiava un cinema è diventata una camera a gas.

Vaghi



PERTINI, ROGNONI, NOVELLI, ALL'INGRESSO DEL CINEMA STATUTO, IL DOPO

Perché tanto veloce la corsa del fuoco?

I periti stanno cercando di capire quale materiale abbia fatto propagare tanto in fretta l'incendio

risposte agli interrogativi sul tragico rogo del cinema «Statuto» date dai periti tecnici. La mattina, alle 8,30 erano al lavoro, sul luogo della sciagura, assieme al sostituto procuratore della Repubblica, dottor Francesco Marzachi, l'ingegner Vito Carresca e il chimico professor Aldo Oroso, nominati magistrato e l'ingegner Edoardo Speranza, nominato gestore del cinema.

I due punti essenziali che i periti dovranno risolvere sono: dove è originato l'incendio e come abbia fatto a propagarsi una velocità tale da impedire a tutti occupanti la galleria di torsi in salvo.

Proprio quest'ultimo punto è utile riferire la testimonianza di Ghelero, 50 anni, commercialista: «Ero seduto nella penultima fila — racconta — assieme alla mia bambina, Ursula, di undici anni. Io occupavo il posto della fila, proprio sul lato del corridoio che porta alle toilette. Ho visto, la tenda, delle fiamme alte. Ho subito preso la bambina e mi sono incamminato verso l'uscita. Quando sono arrivato alla porta il fumo spalle sul marciapiede che dalla

porta cinema è uscita una colonna tale di fumo da oscurare la strada».

Qualunque sia la sostanza che ha consentito al fuoco di propagarsi quella incredibile rapidità producendo altamente tossico, si tratta di una sostanza in commercio e largo. Ciò significa che tutti i locali e le abitazioni in cui questa trova, rischiano di diventare, magari a causa di una scintilla, delle trappole mortali.



FOLLA DI MILA PERSONE RACCOLTAMENTO

«Non c'è il coraggio di chiudere certi locali pubblici non idonei»

«Queste stragi possono essere evitate. Ieri Todi, oggi Torino. Dolore, indignazione, inchieste, promesse. E poi? Contare che, ogni giorno, qualcuno per prevenzione. «minori» che spesso silenzio, messi rappresentano una tragedia di proporzioni logiche non superiori a quelle degli ultimi mesi. Eppure, tutto resta prima».

Bruno Raccio, Cgil-vigili del fuoco, parla a nome delle segreterie nazionali Cgil, Cisl, Uil: «Lo schieramento è unitario. Su questi

fatti tutti anni, insieme. Non ci sono. Semmai, solo, tante delusioni. Vuoi parlare di carenze strutturali gravi che impediscono — oggettivamente — ai vigili del fuoco tutta Italia di compiere fino in fondo la loro opera di prevenzione, controllo sulla sicurezza locali pubblici? Rognoni è volato subito a Torino, lunedì, dove, dove, anche, ricaverà: tre volte che chiediamo incontro al ministro per discutere problemi primari importanza per il Paese; so: tre volte che l'incontro slitta».

«Non è che le inerenti la sicurezza nei locali pubblici siano vecchie, da aggiornare».

«Non è. La normativa di prevenzione antincendi è all'avanguardia rispetto a tutta Europa. Una legge che molti Paesi ci copiano. Ma, per essere efficace, è applicata. Qui, non siamo. Carenze di mezzi, strumenti, di uomini».

«C'è un problema serio, dunque».

«Certo. Non basta la ispezione, il certificato di prevenzione, necessario per la licenza. C'è bisogno di visite ogni città, in ogni quartiere; di verificare se le sono seguite, minuziosamente. Come si fa? Una vi-

sita ogni tre anni; poi più nulla».

«che i vigili del fuoco, spesso, firmano un negativo all'apertura di certi locali in regola, ma le commissioni provinciali di vigilanza non ne tengono conto?»

«Sì, l'opinione dei vigili del fuoco non è vincente. Anzi, devo dire che, salvo casi eccezionali, non tiene mai conto. Prevalgono altre ragioni: i posti di lavoro... Così, come capita, che noi segnaliamo l'esigenza di chiudere quei locali in cui non vengono garantite le sicurezza, ma nessuno si né la prefettura, il Comune, né la questura. I "teatri tenda": non c'è nulla di più pericoloso. Noi lo segnaliamo da tempo, ma tutto continua come prima».

«Potenziamento degli organici, riforma generale del corpo, decentramento, qualificazione personale: sono le qualificanti del vostro contratto? Come vengono assolti?»

«C'è un sostanziale apatia dell'amministrazione, fronte ai problemi globali. La riforma, che è in Parlamento, ma anche nei confronti di quelle che possono anticipare. L'esigenza di una adeguata formazione personale, innanzitutto. ministero dell'Interno»

ogni anno somma ridotta per l'aggiornamento: 120-130 milioni l'anno per tutta Italia. Una "provocazione" chi conosce dall'interno questi problemi, li vive ogni giorno. Noi abbiamo un programma di qualificazione predisposto tempo non può decollare per mancanza di fondi. Pensi che a Torino, per poter realizzare un corso di formazione sul pronto soccorso i colleghi si sono decisi di impegnare gratuitamente il loro tempo libero, dopo una giornata di lavoro massacrante. Altrimenti, non si poteva fare. Quando capitano tragedie e ci troviamo con morti sulla coscienza, allora, tutti ci ragiono che nulla cambi, quindici anni questa parte».

«Si può qualcosa per coinvolgere gli stessi cittadini nell'opera di prevenzione?»

«Deve crescere maggiormente la coscienza civica. E' chiaramente: di chi gestisce un locale pubblico, innanzitutto. Anche la gente, lo spettatore deve sentirsi più coinvolto. Ci sono problemi sicurezza di un locale possono essere sollevati da chiunque. Facciamolo, il contributo più importante, in attesa che le autorità ad intervenire».

La città si stringe intorno alle vittime del cinema

Era stato un corazziere di Pertini ma oggi il Presidente «scorta» lui

Giacomo Fracchia, ■ morto nella galleria dello «Statuto» con ■ fidanzata Annalisa - I genitori avrebbero voluto che il parroco delle Vallette li sposasse, anche da morti - «I piccoli segni umani sono niente. Ora sono inanimati per l'eternità»

Era stato «uno della scorta di Pertini» e ■ pomeriggio il presidente della Repubblica scorterà lui. Dietro la sua bara, Giacomo Fracchia, neanche vent'anni, corazziere. Nel condominio di via Sansovino in cui abitava ■ erano orgogliosi: ■ gran bel ragazzo, attualmente in convalescenza dalle armi per una breve licenza, dopo un lieve incidente a ■

Hanno raccontato gli amici: «Lo abbiamo riconosciuto dalle foto sui giornali, abbracciato alla fidanzata ■ ancora seduto sugli ultimi sedili della galleria. Si ■ incontrati per la prima volta ■ anno ■ mezzo fa a Borghetto Santo Spirito ■ ora avevano deciso di sposarsi. Forse ha preferito proteggere lei piuttosto che tentare di fuggire».

■ un racconto, il loro, vero solo in parte. La realtà — e lo precisa una parente, mentre le bare di questi due innamorati diciannovesenni stanno per essere trasferite in Duomo dopo ■ benedizione di ieri al cimitero — è ancora più struggente. «Li hanno trovati abbracciati, lui grande ■ forte con l'arma chissà sulla sua ragazza, Annalisa, come per proteggerla. Con Annalisa bella come una sposa, bianca bianca, di ■ da tutti gli altri morti. Addormentata, difesa dal ■ ragazzo che ■ ha fatto scudo contro il terrore, il fumo, le urla. La tragedia l'ha ■ scritta in faccia soltanto lui, sui suoi lineamenti scompolti, ■ invece niente. In pace».

Erano sul fondo della galleria. Il posto preferito dagli innamorati. Giacomo l'hanno raccolto col viso tormentato, un dente addirittura spezzato.

«Avevano accanto ■ porta. Lui ha cercato inutilmente di forarla, con chissà quale disperazione. Poi, lucido, ■ tornato da lei. Forse appena la pellicola ■ è interrotta, quando il locale ■ piombato nel buio. Impossibile cercare una via ■ salvezza. Così lui l'ha abbracciata stretta, come in una nicchia. E non si sono mossi più. Tra i loro corpi, i soccorritori arrivati troppo tardi hanno trovato un orsetto. Giacomo l'aveva regalato ad Annalisa per ■ Valentino. lei ■ uscita di casa tenendolo in pugno».

La gente guarda i genitori di Annalisa Fantoni, lei bionda e luminosa, lui bruno e vigoroso, ■ li scambia per fratelli della morte. Loro si schermiscono, intimiditi: «No, noi siamo il padre e la madre». Poi, ■ preoccupano della mamma ■ Giacomo, l'unica che chissà come ha trovato il tempo e la lucidità ■ vestirsi ■. La più sicura, la più tesa. E chi ■ guarda così svelta, così tragica nella sua apparente normalità sull'orlo ■ col-



lasso, prova disagio.

Informa rapida, seccamente: «I nostri ragazzi, i bambini ■ ■ posto. ■ lui ho messo ■ ■ orchidea sul petto. Stanno sigillando la bara, non resta che aspettare il furgone». Le fa eco mamma ■ Annalisa, come ■ parlasse tra sé: «Le due sedi sono state scambiate, ■ abbiamo ■ accanto il suo masochino da sposa».

■ ore precedenti, i genitori dei due ragazzi hanno chiesto al loro reciproco parroco ■ unirli in matrimonio. I quotidiani hanno dato spazio alla notizia.

Ripete la mamma ■ Annalisa: «La cerimonia in Duomo ■ gli altri è giusta, ■ fondo ■ morti tutti insieme. Subito dopo però speriamo ci lascino fare a modo nostro. Solo ■ benedizione

particolare, chiediamo. Senza far nulla ■ male...».

Dopo la tragedia, l'avevano chiesta al loro parroco di Mirafiori Sud e a don Canavesio, che si occupa ■ zona ■ E ■ Vallette dove abitava Giacomo. I due sacerdoti si ■ consultati, poi la risposta è arrivata all'unisono. Spiega don Canavesio: «Sposarli, scambiare i loro anelli ■ impossibile. Dio ■ amore, ho cercato ■ spiegare con tenerezza ■ rispetto ■ famiglie. ■ ■ fronte alla verità che ha accolto i vostri figli, i nostri piccoli segni umani sono niente. Ormai, Giacomo ■ Annalisa ■ uniti per l'eternità».

Dalla parrocchia di San Giacomo, confusa tra le ■ popolari all'estrema periferia ■ città, si vede in lontananza la ■ dove Giacomo con la ■ famiglia abitava. Continua don Canavesio: «In queste ore ■ mi muovo ■ qui, dato che dopo la strage tanta gente ■ questa ■ sente più che mai necessità di un punto di riferimento. Abbiamo avuto tanti morti, qui. Non solo Giacomo ma anche i contigui Massimetti, lui commercialista e ■ maestra in pensione. Erano impegnati ■ parrocchia, anche domenica scorsa ■ ricordo davanti durante ■ messa. Ieri, quando siamo riuniti in ■ cerimonia commemorativa tutti

abbiamo sentito che non li avevamo perduti, che nella preghiera continuavano ■ essere presenti tra noi».

C'erano anche i familiari di Giacomo, compresi i due fratelli minori che ancora frequentano i corsi ■ catechismo. «Tutta ■ gente. La gente che va ad un film ■ quello che davano domenica allo Statuto, divertente ■ dignitoso, ■ buon film».

Più tardi, in Duomo, ■ bare ■ Giacomo e Annalisa saranno tra le prime ad arrivare. Vicine vicine, i parenti sistemano sui due coperchi, in diagonale, mazzi di fiori che le uniscono come una cosa sola. Quando i genitori di Annalisa, stravolti ■ storditi, si allontanano un attimo ■ chiesa, trovano ■ cora la forza di fermarsi sul portale per ringraziare con un automatico, povero sorriso ■ conoscenti.

■ stessi che ieri, all'obitorio, pregavano: «Parlate bene di Annalisa, fate capire ■ suo padre che lavora tra noi, ambulanti di Porta Palazzo, che in tanti la ricordano». Ripete ■ tutti la ■. «Grazie, grazie, grazie». Poi con straziante, inerme ostinazione ■ rivolge agli stessi che prima ■ allontanato «perché, a parlare troppo del matrimonio postumo dei nostri figli, si rischia di non poter far più

niente». «Dopo la cerimonia ■ ■ noi faremo benedire i nostri figli, ■ deciso. Loro due soli, insieme per sempre...».

Luisella Re

Momenti terribili per la moglie del gestore

Sono momenti terribili quelli che sta vivendo la famiglia di Raimondo Capella, il gestore dello Statuto, arrestato domenica notte in seguito ad accuse gravissime.

■ moglie, ieri mattina, si è recata all'ospedale per avere notizie del ■ rito che, nel frattempo, era stato ricoverato alle Molinette, colto ■ male. Ma non ha potuto vederlo. Per visitare i detenuti, soprattutto ■ detenuti sotto inchiesta, occorre un permesso speciale.

Tornata ■ casa, la donna ha dovuto chiamare il medico di famiglia che ■ arrivato nel pomeriggio e le ha prescritto sedativi che sono riusciti, per qualche ora, a smorzare ■ tensione tremenda accumulata con l'accavalarsi degli eventi.

«Se scoppia un incendio nel mio cinema»

Parlano le maschere ■ locali torinesi - «Ma per dare una risposta ■ queste situazioni bisogna viverle»

In un ■ simile ■ quello accaduto domenica pomeriggio al cinema Statuto, co- ■ vi sareste comportati? E' una domanda che abbiamo posto ieri pomeriggio a direttori, cassieri, maschere ed operatori cinematografici ■ alcune sale cittadine.

«Per dare una risposta, queste situazioni bisogna viverle — dice Fulvia Rota, cassiera del cinema Vittoria —. Per ora l'unico dato che posso fornire è relativo agli

spettatori in sala: ■ persone (ore 16.30, n.d.r.) tutte in platea».

«Tra l'altro — prosegue — una ■ con bambino ancor prima di entrare mi ha chiesto: «Le porte ■ sicure ■ aperte?»».

Avete ■ piano di pronto intervento ■ scoppiasse ■ incendio?

«Con il fuoco ■ mai ■ può fare? Le maschere possono spalancare per prime le porte; sapendo anche ■

aprirle; a parte che ■ spinta. In sala comunque ■ potrei fare assolutamente nulla».

«Un incendio? Correrai subito a spalancare le uscite ■ sicurezza — afferma ■ maschera, Armando Giacobelli —. Poi prenderai un estintore. Insomma, mi daresti ■ fare visto che rientra nel nostro compito far fronte anche ■ questa eventualità. Comunque ■ noi la galleria è sufficientemente servita».

Non vi sono porte, solo tende. La gente potrebbe fuggire agevolmente attraverso i corridoi e le scale che portano ■ passaggi di ■ genza».

«Strano che le porte ■ cinema Statuto fossero sbarate — afferma Elvia Taglietta, cassiera del cinema Doris —. ■ noi il personale come arriva spalancare proprio questi accessi ■ sicu-

Lauretta Spigolon, ■ maschera, ci prega invece ■ verificare ■ varie uscite ■ soccorso. «Alla domenica — spiega — lascio addirittura ■ accostati. Con tanta gente ho sempre paura che ■ qualcosa ■ così mi premonisco in anticipo».

«Oggi — aggiunge ancora la cassiera — prima ■ venire, ■ paio di persone hanno telefonato per sapere ■ questi passaggi fossero sbarati o meno». In sala, in ■ prima protezione, abbiamo contato una decina di spettatori.

«Non abbiamo presenze, almeno finora. Questa è la prima reazione del pubblico al fatto ■ domenica: ■ Laura Musso, cassiera del cinema Nazionale, che aggiunge: «In città certi cinema fanno effettivamente

te paura per la loro ubicazione».

■ si fosse trovata al posto ■ sua collega?

«Premesso che ci ■ trova sempre ■ fronte a situazioni di panico, anche personale, credo che per prima cosa avrei telefonato all'operatore che c'è in ■ di protezione avvisandolo ■ ■ ■ luci in sala e interrompere il film».

«Se c'è ■ fuoco non vado a gettarmi dentro — chiarisce la maschera, Angelo Ghisone —. Però se vedo una persona che ■ bisogno ■ aiuto ■ logico che faccio tutto quanto ■ possibile. In ■ situazione analoga ■ quella accaduta domenica sarei andato anch'io, senz'altro, in galleria e platea, ■ spalancare il maggior ■ porte possibile».

«Di solito al pomeriggio abbiamo sempre un po' di gente in più — dice al cinema La Perla la cassiera Clelia Caffelli —. Alcuni, domenica sera, prima ■ acquistare il biglietto, dicevano, ■ ■ ■ distavoltura: «Siamo sicuri che qui non accadrà nulla?». ■ molti per la verità, perché proprio ■ quello spettacolo si è verificato un calo ■ presenze impressionanti».

Ivano

La giovane farmacista aspettava un bambino

Maria Luisa Chierici, morta ■ il marito, nel giorno del primo anniversario ■ nozze

Un particolare agghiacciante rende ancora più terribile la tragedia ■ via Cibrario. Maria Luisa Chierici, una delle vittime, attendeva ■ bambino, Domenica, ■ giorno ■ suo primo anniversario ■ matrimonio, era andata col marito, Roberto Pepino, al cinema Statuto.

Doveva ■ ■ pomeriggio ■ festa: non erano assidui frequentatori di spettacoli cinematografici. Avevano scelto un ■ comico («La ca-

pra») per ricordare in allegria due avvenimenti in uno: il giorno del ■ al, ancora fresco nella memoria e quella vita ■ Maria Luisa si portava in grembo.

Hanno trovato ■ morte ■ entrambi, insieme. ■ fine orribile, nello agguazzino dove ■ cercato la salvezza in vano.

Lei ■ ■ 25 anni. Roberto, 30. Abitavano in via Cialdini 42, entrambi laureati farmacisti, aiutavano i genitori nella

farmacia del ■ Angeli Custodi di corso Vercelli 187.

Maria Luisa, ■ per i familiari e gli amici, ■ una ■ dolce, impegnata ■ attività sociali. Da anni, nella parrocchia ■ San Vincenzo de Paoli, in via Sospello, animava con don Fedele Villa molte iniziative a favore del Terzo Mondo. Roberto ■ seguiva in ogni cosa; ■ coppia felice, che attendeva con ansia questa ■ vita.

La città si stringe intorno alle vittime del cinema

NESSUNO AVEVA BLOCCATO LE USCITE DI SICUREZZA

Almeno quelle al piano terra - Erano perfettamente regolari, il meccanismo di apertura era in grado di funzionare solo spingendo un battente lasciando fermo l'altro - Ma chi poteva immaginarlo?

La domanda che tutti si rivolgono, scaturita fin dai primi successi alla tragedia, è una sola: mai le porte antincendio cinema «Statuto» si sono aperte quando la gente, nella galleria invasa di fumo, tentava di uscire?

Le commissioni di periti stanno indagando sulla meccanica della sciagura forniranno, certamente, una risposta ufficiale. E' proprio possibile, fin da ora, chiarire alcuni punti ancora oscuri delle «vicende» relative al meccanismo di apertura che possono aver impedito a chi stava dentro il cinema trovare la salvezza.

Aiutandoci con il disegno vediamo intanto come sono fatte queste serrature «prova d'emergenza». E' chiaramente, guardando la seconda e la terza figura, la struttura chiavistello chiusura: esso è formato non da un blocco unico d'acciaio, come al solito, ma da una serie di lamine sovrapposte e scalate, esattamente come le foglie di una balestra d'automobile. Ognuna di esse, dello spessore di millimetri circa, è estremamente flessibile.

Ora cerchiamo di capire com'è possibile che questo si spingendo la porta. Occorre studiare il primo disegno e confron-

tarlo con il secondo che è un particolare ingrandito: la parte destra della serratura, sul battente di destra della porta (guardandola dall'interno), è quella che porta il nottolino con la chiave. Quella sinistra, la conformazione a lamelle, è la parte «femmina» del gruppo serratura.

Intuitivo anche solo guardando il disegno che se si esercita una certa pressione sulla parte sinistra della porta la serratura avvitata di essa «scorre» sulle lamine, le fa scattare per verso l'esterno e della flessibilità e il battente si apre.

Abbiamo provato personalmente lo sforzo necessario a fare la porta, ridottissimo, lo può esercitare anche un bambino.

Perché, allora, le porte hanno avuto l'ipotesi che fossero chiuse all'esterno, ventilata nei momenti dopo la tragedia? E' certamente per le porte piano terra (e lì non sa) stata comunque influente, alla luce anche della testimonianza riportata qui sotto, visto che «quelle porte pare che nessuno quando sono state spalancate» ed «ancora da provare per quelle della galleria».

Entra in gioco, qui, il meccanismo stesso di apertura: la dinamica che abbiamo descritto sopra, che è quella corretta, è valida solo se il battente di destra sta fermo. E' condizione indispensabile. Se esso si muove temporaneamente l'apertura diventa difficilissima, quasi impossibile. Se guardiamo il disegno, infatti, spingendo i due battenti insieme non si provoca l'effetto «scatti» del precedente, ma si preme esattamente dalla parte opposta, dove il chiavistello è costruito proprio per resistere.

E' questo il motivo per il quale i battenti di destra, come si vede dal disegno, sono alti, hanno altri chiavistelli, verticali, che servono appunto a tener fermo il legno a favorire la spinta dalla parte opposta. La presenza di questi chiavistelli, tutti in piano strada, ha fatto pensare in un primo tempo ad una «impossibilità» da parte di chi stava dentro aprire. In realtà la loro funzione è proprio di tener chiuso il relativo battente. Aprirli e comunque forzarli significa mettersi nell'impossibilità quasi assoluta di spalancare le porte.

Dunque le porte erano «giuste» e in grado di funzionare regolarmente. Che co-

sa, allora, impedito spettatori di uscire? Qui si entra nel campo ipotetico: una degli scampati, fino ad ora, ha riferito essere uscito dalle porte di sicurezza, anche se risulta che qualcuno forse lo ha fatto. Questo qualcuno potrebbe, «casualmente», aver operato nel modo corretto. Diciamo perché, come ancora nella foto, sul battente di sinistra non c'è alcuna indicazione sul fatto che sia questo battente e lo questo a dover essere aperto spinto caso emergenza.

Probabilmente grande cartello su ogni porta con solo parole, «spingere qui», sarebbe stato sufficiente a salvare qualche vita, forse molte vite.

Ripetiamo: l'inchiesta darà delle risposte ufficiali, noi abbiamo solo tentato di ricostruire i meccanismi che regolano questo particolare tipo di uscita di sicurezza. Indipendentemente dalle conclusioni dei periti, crediamo che una porta, per funzionare che sia, non ben chiare le «istruzioni per l'uso» pericolosa chi, nel buio, con il fuoco alle spalle, in preda al panico, adoperarla. Il cartello contro molte vite. Nessuno cinema lo ha. Chiedete troppo?

Benedetti



PARTICOLARE DEL CHIAVISTELLO «A BALESTRA»

«No, non ho visto spettatori uscire»

Andare in auto nel traffico pigro della domenica pomeriggio, gettando occhiate distratte ai pochi passanti che affrettano sotto una neve tardatissima che già si sta facendo acqua, e improvvisamente «vedere». E subito sentire un brivido lungo la schiena, inchiodare la macchina, scendere di corsa e cercare di «fare qualcosa».

Agostino Presepi, 33 anni, idraulico, non dimenticherà la più tragica delle immagini che Torino possa mettere nella sua storia. Non la foto di un uomo che si lancia dalla finestra, ma quella che riporranno le immagini della morte e il senso d'impotenza assoluta di fronte a quel resto di cinema Statuto, in un angolo della memoria, in uno di quegli «gol» vengono più.

Sono da poco passate le 18. Agostino Presepi guida la sua auto. Accanto a lui seduta moglie Daniela. Percorre via e giunge all'altezza dello Statuto. «Ho visto il fumo che usciva da sotto le porte — racconta — c'erano quattro o cinque ragazzi che marciapiede tentavano di aprirle».

L'uomo non è un attimo. «Macchina, scende e unisce al gruppetto. C'è un incendio, le porte non si aprono. Cerchiamo

giù». A spallate, fino a farsi male, picchiano contro i vetri. Intanto altra gente ferma. «Ricordo di aver visto qualcuno che ci veniva incontro con un estintore in mano. Forse era un dipendente del cinema».

La soddisfazione per essere riusciti «a fare qualcosa» è, però, il posto allo stupore. «Aspettavo di essere travolto da una folla in preda al panico, ma di quelle uscite non è venuto fuori nessuno».

Nessuno? «Sono sicuro di quello dico. Al punto che per un attimo ho anche detto che non ci fosse spettacolo in quella sala. Invece, purtroppo, dopo essere arrivati i vigili del fuoco, le ambulanze, tutto... Non erano usciti perché erano morti».

Ma che alcuni siano scampati passando proprio da quelle uscite di sicurezza. «Sono pronto a ripetere chi seguendo le indagini che le porte di sicurezza non sono state aperte».

«Ho letto che la magistratura ha fatto appello ai testimoni. Dice che bisogna presentarsi. Bene, mi chiamo Agostino Presepi, abito in corso Monte Grappa 91. Sono stato tra i primi ad arrivare davanti a quel cinema maledetto. La mia testimonianza può servire?».

«Ho visto un uomo grande e grosso con in mano un piccolo estintore»

«Un uomo grande e grosso, Capella, camminava e già davanti all'ingresso del cinema. In mano un piccolo estintore. Mia madre ha visto bene la scena. «Visti prima il fumo che usciva da sopra la tettoia dell'ingresso principale, poi degli spettatori che correvano fuori, alla spicciolata, per la stessa porta. Le altre, quelle di sicurezza, erano chiuse. Quando sono riusciti ad aprirle, sono usciti per quei varchi. Intanto il gestore era lì. Camminava e guardava dentro».

La signora Boeri abita al secondo piano del palazzo dirimpetto allo Statuto. Il portone numero civico è il 19. Domenica, alle diciotto, non c'era a casa. «Ma mia madre, che vive nell'alloggio accanto al mio, c'era — racconta come volesse da casa — pesò — chiamato mio figlio Luca. Eccolo, può raccontarle quello che ha visto. Sono tre giorni che parliamo. Ci dovete scusare: domenica se ne è andato un collega a chiederci se avevamo seguito quel momento terribile delle nostre finestre. Ero sconvolta, gli ho risposto di no».

Luca, ragazzo robusto, sui quindici anni, compare alla Confer-

ma: «Sul marciapiede c'era gente che premeva contro le porte di sicurezza. Dall'interno dovevano spingere. Sono trascorsi sei o sette minuti prima che le spalancasse-

ro, tutte una. I pompieri arrivati subito dopo. La nonna, però, visto di più, sin dai primi attimi. Il fumo, in quegli istanti, era dappertutto. Io, il

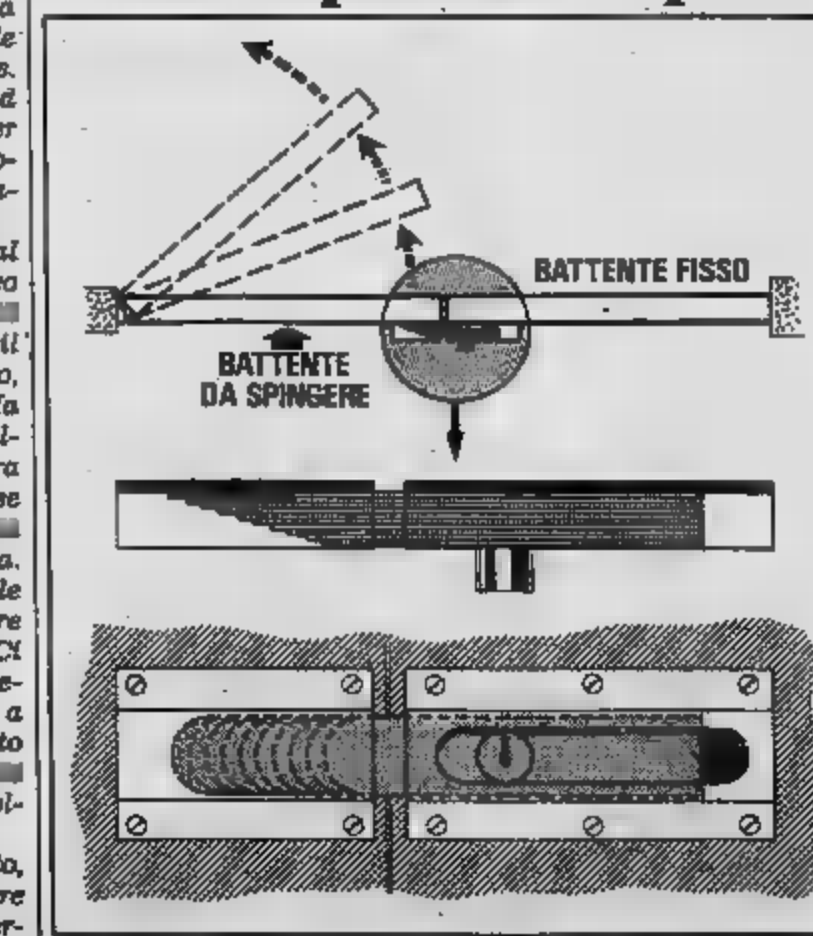
gestore, l'ho notato appena. Stava lì».

Tre giorni dopo le testimonianze dei «vicini di casa», pur nella loro naturale contraddittorietà, si fanno più nitide. Chi era riuscito ad aprirle nelle prime ore, annichilito dall'immagine di quei cadaveri allineati sul marciapiede, aveva avuto tempo di rendersi conto di essere stato in un'orrenda tragedia.

Anche solo essersi trovato lì, per lunghissimi minuti, a guardare il cinema mentre, all'interno del locale, morivano sessantatré persone, è un terribile peso. Quasi compreso sul momento quanti corpi senza più vita nascondesse quel fumo nero, denso, soffocante. La debolezza acquisita poco per volta, di passare delle ore, che le urla udite di moribondi è diventata angoscia.

La signora Frezzato vive al quarto piano dello stabile. Gli occhi arrossati, lo sguardo teso, cerca le parole: «Sentivamo urlare. Sono durati parecchio. Penso proprio che provenissero dalla galleria. E' impossibile immaginare che cosa stesse accadendo là dentro».

Così si aprivano le porte



Nei primi anniversari della morte, con la gioia di un bimbo, sua sorella, buona, dolce, a soli 25 anni bruciava nel rogo di Torino, insieme a suo caro Roberto.

Luisa Chierici
Roberto Papino
dottori in

Strazianti, inconsolabili, sconvolti, così allucinanti prova lo annunciano: papà, con Dario, Cristina, Lucia Papino, Oscar a parenti tutti, Valenzasca, e Giovanni, con Clara, Paolo, zii, Luigi, Carlo, Elisabetta, e Renato Cortese con Anna, zii, zia, e Tomy Valenzasca, Marco e Laura, non fiori, da deporre, la Parrocchia di S. Vincenzo, Don Villa, alla cui favore, Terzo Mondo, partecipò con 17 alle ore 10 nella Chiesa di S. Vincenzo. La premessa è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1983.

ISA, ti tanto e sarai con noi nel cuore: tua Silvia e Chiara.

Questa prende il dolore.
Ricordano la cara i compagni di Università:
Laura Alberti, Susanna Barlozzoli, Geo Bocchetti, Renata Boschetti, Catella, Chiebotto, Enrico Miglia.

Li ricordano gli amici:
Tiziana Bertone, Maurizio Marchionni, Mimma e Fabrizio Ferri, Silvana Inarile, Elisabetta Rovaglia, Alberto Girino, Silvana.

Rosamaria Neboto il unico agli amici ricordo di ISA.
Don Villa, Laura e Gigi, Anna Natta partecipano alla famiglia Chierici.

Partecipano al dolore della famiglia Chierici i commercianti: Gatto, Chiaradello, Castiglione, Maccanò, Clemente, Fogli, Villata, Rovetto, Zuccaro, Conti, Peretti, Florito, Clara, Bruno, berta, Tribocco, Biasoli, Barrera, Fattino, Sisti, Albano.

Sinceramente uniti al dolore dei familiari i compagni di Università e gli amici di ISA e ROSBY:
prof. Gianni Proserpio, Massimo e Claudia, Franco e Guido, Anna e Diego, Domenico, Stefano, Laura, Silvia e Gianni, Irene, Patrizia e Piero, Stefano A., Filippo, Paolo e Silvia B., Daniela, Gabriella, Maria Grazia, Anna e Dario.

I Professori e gli studenti di quarta della Farmacia di Fossano partecipano commossi al dolore di Silvia Chierici.

Compagni e insegnanti della III-F affettuosamente vicini a Cristina e a tutta la famiglia Chierici.

Il Consiglio dell'Associazione dei Farmacisti della Provincia di Torino prende viva parte al dolore colpito il Consigliere Dottor Chierici e la sua famiglia per la tragica scomparsa della figlia e del genero DOTT. ISA.

Maria Luisa
Roberto Papino
DOTT.

Prendono viva parte al dolore per la tragica scomparsa della figlia e del genero, gli amici e colleghi:
Mila Angela A., Giuseppe, Rinaldo Bogatto, Domenico Cavanna e famiglia, Augusto Damonte, Gustavo Doglia, Francesco, Francesco Ferrero, Geni, Umberto Guidetti, Michele Maria Maggiora, Adriano Morigi, Luciano Pletzer, Francesco Rogna, Piero Orsetta Bampietro, Giuseppe Saracco, Emilio Mitty Giorgio Vecco.
— Torino, 14 febbraio 1983.

Giuseppe Edoardo Angelo Ventura, partecipano al dolore della famiglia Chierici Papino.
Luciani sono affettuosamente vicini a Tommy e Silvana Valenzasca, la perdita di cari NIPOTI.
La famiglia Parenti commossa partecipa al dolore degli amici Chierici.
Giorgio Massimo Adelaide e Grazia Traversa profondamente commossi partecipano al grave lutto della famiglia Chierici.
Ricordano affetto
Romana Zambon
Renato Aiasia
Giorgio, Anna, Daniele, Emma, Mariangela, Vittorio, 1983.
Sentimentalmente commossi i cugini Carbelli, vicini a Pina, Mauro in questo dolorosissimo momento per la scomparsa di
Renato Aiasia
— Torino, 16 febbraio 1983.
I Compagni di Architetture in memoria

Partecipano al grande dolore della famiglia per la tragica scomparsa di
Domenico Bradascio

Colleghi e gli Amici di Mimmo: dott. Natale Montiglio, dott. Cesare Piovano, Vanni Annunzio, Maria Blase, Bruno Bocco, Piero Borsato, Vilma Scoto, Giancarlo Brignone, Antonio Casanelli, Vittorino Cordaro, Angela Costanzo, Andrea Curiati, Susanna Del Poz, Patrizia De Cesare, Marianna Di Domenico, Enrico Ferraro, Grazia Fortino, Silvana Garbino, Gianpiero Gola, Angela Luzzi, Maria Luisa, Roberto Marziano, Eleonora Monti, Francesco Montuochio, Mario Pagano, Mario Papini, Gerardo Piarolo, Tiziana Piarolo, Tommasino Sandrone, Silvana Simonetti, Manuela Tosini, Pier Carlo Trucco, Giuliano Vallari.
— Torino, 15 febbraio 1983.

Gli Ex Allievi, ed il dell'I.T.C. "Quindici" sono vicini al dolore della famiglia la prematura scomparsa di

Mimmo Bradascio

Tragica ha rapito all'attento dei cari
— Torino, 14 febbraio 1983.

Partecipano al dolore di Lucia: colleghi Togo, via Frejus, Orient.
e Pina Olivo con grande dolore ricordano la loro figliuola

Germana Jelo

Ricordando di
dolcezza, e coraggio prese, insegnando, collaborando partecipano al dolore della famiglia: Barro, Ardito, Analdi, Reva, Bocarelli, Cecchi, Cattini, Finocchiaro, Florio, Porta, Scabro, Silve, Torino, 15 febbraio 1983.

La prende viva parte il lutto della famiglia del collega prof. per la tragica scomparsa della figlia
Germana Jelo
— Torino, 15 febbraio 1983.

Sono tragicamente mancati
Paolo Galvani
e
e affetti, annunciano.
— Torino, 15 febbraio 1983.

Segreteria Appareto Flerica Cui Compensazione Regionale Nazionale, partecipano al dolore dei familiari la scomparsa di

Per desiderio dell'atletico verrà devoluta una organizzazione indicata dalla famiglia.
— Torino, 15 febbraio 1983.

E' mancata
Angela Bonadè-Bottino
ved.
Addolorati lo annunciano le figlie: Domenica, Maria e rispettive famiglie. Funerale giovedì 17 corr. ore 10,30 in Cimitero partendo da Torino. XI Febbraio alle ore 9,30.
— Torino, 14 febbraio 1983.

E' improvvisamente mancata
Giuseppina Montrucchio
vedova Bonello
(vedova Bonello)
Ne danno il triste annuncio figlio, nipote, parenti tutti. Funerale giovedì ore 10,15 parrocchia di S. della Salute.
— Torino, 15 febbraio 1983.

Nazionale del Lavoro partecipano commossi al dolore dei familiari per la immatura scomparsa del collega
Pasquale De Toma
— Torino, 16 febbraio 1983.

Il Rotary Club di Suse partecipa al dolore della famiglia Taglia per la scomparsa del socio ed amico
Luigi Taglia
— Torino, 15 febbraio 1983.

La famiglia Parenti commossa partecipa al dolore degli amici Chierici.
Luigi Taglia
partecipano al grave lutto della famiglia.
— Torino, 15 febbraio 1983.

E' mancata cristianamente come vive
Luigi Taglia
— Torino, 15 febbraio 1983.

La perdita di un amico e il figlio, il piccolo Mario Bodo a famiglia, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 17, alle ore 15, partendo dalla chiesa parrocchiale di Montebelluna.
— Polesine, 15 febbraio 1983.

Partecipano al dolore di e Riccardo
e scomparsa di
Anna Clara Goltre

Graziella Abbi, Carla e Giovanni Acciai, Angelo Agazzini, Nereza Alberti, Walter Bich, Alberto Boeco, Paola e Franco Bruchetti, Clara e Domenico Carina, Claudio Chivazza, Silvana Dotti, Dina Dolci, Luigi Donati, Paolo Ferraro, Maria e Giorgio, Galliano, Angela e Vito Griva, Eder e Francesco Guglielminotti, Giorgio Magnocavallo, Rosy Moffa, Lea e Antonio Mosca, Annalisa e Paolo Nanni, Lidia Palomba, Carla Papini, Maria e Sergio, Margherita e Felice Quaranta, Bruno Regaldi, Annamaria Ricoli, Umberto Sottoli, Dario Tabbi, Antonio Taliano, Mauro Uberti.
— Torino, 15 febbraio 1983.

Orlino, Caterina, e la dolcissima amica ANNACIARA.

Cortesi, ex cortesi, amici tutti della Torino, vicina carissima Elsa per la tragica scomparsa di

Anna Clara Goltre

— Torino, 15 febbraio 1983.

Si uniscono:
Loredana Alberto Basso, Lidia Gianfranco Barbieri, Luciana Barbieri, Anna Maria Bertoldi, Fulvia Luigi Bonardo, Lidia Piero Bonzano, Franco Bonzato, Carla Campana, Anna Ampio Cecchetti, Marziano Cravero, Daniele Danelli, Federica De Mari, Olga Paolo Guichemine, Adriana Fallini, Paola Bruno Franceschi, Katy Mimmo Galdano, Lella Germano, Elsa Arturo Gioielli, Manuela Mirza Gola, Magda Sigrida Leachluta, Lea Luisa Viny, Ugo Luisa, Anna Lavi Basso, Remo Magnone, Elsa Margaria, Rosella Alberto Masino, Gioiella Renato Migliora, Caterina Giancarlo Montanaro, Anna Eva Paolo Nanni, Maria Paolo Navassano, Elena Prochet, Edina Prochet Secher, Erica Diego Pannini, Paola Parrini, Nora Luciani, e famiglia, Anna Paolo Righetti, Antonio, Angela Giorgio Solera, Mariateresa Valabrega, Marianna Franco Varallo, Lidia Verino, Angioletta Franco Vidotto, Clara Vitolo, Lorenza Giuseppe Volante, Marianna Maria Zappugno.

E' mancata ai suoi
Cleopatra Nanzati
Bergeretti
Addolorati lo annunciano la figlia con il Pier Luigi Morlacchi, il nipote Floriana. Funerale parrocchia di Rostello giovedì 17 ore 11. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Roletto, 15 febbraio 1983.

Stefano e Curti partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di
Roberto Gallizia
Carolina Lucchelli
— Torino, 15 febbraio 1983.

La regione e della Cgil Suse, per la immatura e tragica scomparsa di
Roberto Gallizia
— Torino, 15 febbraio 1983.

La regione e della Cgil Suse, per la immatura e tragica scomparsa di
Roberto Gallizia
— Torino, 15 febbraio 1983.

La regione e della Cgil Suse, per la immatura e tragica scomparsa di
Roberto Gallizia
— Torino, 15 febbraio 1983.

La regione e della Cgil Suse, per la immatura e tragica scomparsa di
Roberto Gallizia
— Torino, 15 febbraio 1983.

La regione e della Cgil Suse, per la immatura e tragica scomparsa di
Roberto Gallizia
— Torino, 15 febbraio 1983.

La regione e della Cgil Suse, per la immatura e tragica scomparsa di
Roberto Gallizia
— Torino, 15 febbraio 1983.

La regione e della Cgil Suse, per la immatura e tragica scomparsa di
Roberto Gallizia
— Torino, 15 febbraio 1983.

La regione e della Cgil Suse, per la immatura e tragica scomparsa di
Roberto Gallizia
— Torino, 15 febbraio 1983.

La regione e della Cgil Suse, per la immatura e tragica scomparsa di
Roberto Gallizia
— Torino, 15 febbraio 1983.

La regione e della Cgil Suse, per la immatura e tragica scomparsa di
Roberto Gallizia
— Torino, 15 febbraio 1983.

La regione e della Cgil Suse, per la immatura e tragica scomparsa di
Roberto Gallizia
— Torino, 15 febbraio 1983.

La regione e della Cgil Suse, per la immatura e tragica scomparsa di
Roberto Gallizia
— Torino, 15 febbraio 1983.

La regione e della Cgil Suse, per la immatura e tragica scomparsa di
Roberto Gallizia
— Torino, 15 febbraio 1983.

La regione e della Cgil Suse, per la immatura e tragica scomparsa di
Roberto Gallizia
— Torino, 15 febbraio 1983.

La regione e della Cgil Suse, per la immatura e tragica scomparsa di
Roberto Gallizia
— Torino, 15 febbraio 1983.

La regione e della Cgil Suse, per la immatura e tragica scomparsa di
Roberto Gallizia
— Torino, 15 febbraio 1983.

La regione e della Cgil Suse, per la immatura e tragica scomparsa di
Roberto Gallizia
— Torino, 15 febbraio 1983.

La regione e della Cgil Suse, per la immatura e tragica scomparsa di
Roberto Gallizia
— Torino, 15 febbraio 1983.

La regione e della Cgil Suse, per la immatura e tragica scomparsa di
Roberto Gallizia
— Torino, 15 febbraio 1983.

La regione e della Cgil Suse, per la immatura e tragica scomparsa di
Roberto Gallizia
— Torino, 15 febbraio 1983.

La regione e della Cgil Suse, per la immatura e tragica scomparsa di
Roberto Gallizia
— Torino, 15 febbraio 1983.

La regione e della Cgil Suse, per la immatura e tragica scomparsa di
Roberto Gallizia
— Torino, 15 febbraio 1983.

Il Consiglio Direttivo Club esprime il più vivo cordoglio e la tragica scomparsa di
Palazzini

— Torino, 16 febbraio 1983.

La famiglia Berdella, Bertacchini, Bialo e partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di
Marco Palazzini
— Torino, 15 febbraio 1983.

Famiglia Forte partecipa al dolore della famiglia Palazzini.

Amici e compagni della Triforte Piemonte partecipano al dolore della famiglia.

La Rappresentanza Torino partecipa al dolore per l'immatura scomparsa di
Marco Palazzini
— Torino, 15 febbraio 1983.

Partecipano al dolore della famiglia Palazzini per la tragica scomparsa di MARCO, suo amico:
Stefano Paolo Donadio, Marina Marco Gallarate, Patrizia Luca Gallarate, Simona Walter Gleason, Augusto Grassi e Simonetta Cavazza, Alberto Parigi e Rossana Ferrando.

Uniti al dolore della famiglia, Oselo e gentili

Marco Palazzini
— Torino, 16 febbraio 1983.

Fiorino Giancarlo e Sergio Ferraro partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del caro
Marco Palazzini
— Pinerolo, 15 febbraio 1983.

Giovanni Acta Capovale, Giuseppe e affettuosamente vicini a Ines per l'angosciosa perdita della sua sorella
Yvonne Facciano
— Torino, 15 febbraio 1983.

Addolorati partecipano gli amici:
Walter Albaladejo, Enrico Bassano, Carlo Alberto Caglieri, Calceogio, Maurizio Ciocone, Patrizia Fenoglio, Riccardo Forte, Simona Forte.

Riccardo e Annalisa Oteri, Enrico e Laura Roncetto, Nino e Gigliola Topino, Federico Caracino, Enzo De Francesco, Maurizio e Barbara Frazz, Chiara Lebole, Pietro Zuppato.

Riccardo Segre e famiglia affetti ricordano la cara
Yvonne Facciano
amica di sempre.
— Torino, 15 febbraio 1983.

Giuseppe e Pina partecipano al dolore di Mauro e famiglia.

Rosanna e Giovanni Medichetti-Villani e Tiziana Poletti partecipano al dolore di Laura e famiglia per la perdita del carissimo amico
Yvonne Facciano
— Torino, 15 febbraio 1983.

Nonna Teresa con gli zii Cravetto e Cesare e tutti i cugini partecipano fraternamente al dolore di per la perdita di
YVONNE.

Paola, Luigino, Mimò, Paolo e Antonio sono vicini a Gui nel ricordo della cara YVONNE.

Martina e Sergio, Rosanna e Giancarlo, Simonetta e Claudio, Valeria e Paolo, Teresa e Roby sono vicini a Gui con affetto.

Profondamente scosso il prof. F. Adamo, unico al mondo, ricordando l'impegno nello svolgimento della tesi di laurea e le doti di studiosa.

Condomini ed Amministratore di via Poletti partecipano commossi al dolore per la scomparsa di
Yvonne Facciano
— Torino, 15 febbraio 1983.

Condomini ed Amministratore di via Poletti partecipano commossi al dolore per la scomparsa di
Yvonne Facciano
— Torino, 15 febbraio 1983.

Condomini ed Amministratore di via Poletti partecipano commossi al dolore per la scomparsa di
Yvonne Facciano
— Torino, 15 febbraio 1983.

Condomini ed Amministratore di via Poletti partecipano commossi al dolore per la scomparsa di
Yvonne Facciano
— Torino, 15 febbraio 1983.

Condomini ed Amministratore di via Poletti partecipano commossi al dolore per la scomparsa di
Yvonne Facciano
— Torino, 15 febbraio 1983.

Condomini ed Amministratore di via Poletti partecipano commossi al dolore per la scomparsa di
Yvonne Facciano
— Torino, 15 febbraio 1983.

Condomini ed Amministratore di via Poletti partecipano commossi al dolore per la scomparsa di
Yvonne Facciano
— Torino, 15 febbraio 1983.

Condomini ed Amministratore di via Poletti partecipano commossi al dolore per la scomparsa di
Yvonne Facciano
— Torino, 15 febbraio 1983.

Condomini ed Amministratore di via Poletti partecipano commossi al dolore per la scomparsa di
Yvonne Facciano
— Torino, 15 febbraio 1983.

Condomini ed Amministratore di via Poletti partecipano commossi al dolore per la scomparsa di
Yvonne Facciano
— Torino, 15 febbraio 1983.

Condomini ed Amministratore di via Poletti partecipano commossi al dolore per la scomparsa di
Yvonne Facciano
— Torino, 15 febbraio 1983.

Condomini ed Amministratore di via Poletti partecipano commossi al dolore per la scomparsa di
Yvonne Facciano
— Torino, 15 febbraio 1983.

Condomini ed Amministratore di via Poletti partecipano commossi al dolore per la scomparsa di
Yvonne Facciano
— Torino, 15 febbraio 1983.

Condomini ed Amministratore di via Poletti partecipano commossi al dolore per la scomparsa di
Yvonne Facciano
— Torino, 15 febbraio 1983.

Condomini ed Amministratore di via Poletti partecipano commossi al dolore per la scomparsa di
Yvonne Facciano
— Torino, 15 febbraio 1983.

Condomini ed Amministratore di via Poletti partecipano commossi al dolore per la scomparsa di
Yvonne Facciano
— Torino, 15 febbraio 1983.

Condomini ed Amministratore di via Poletti partecipano commossi al dolore per la scomparsa di
Yvonne Facciano
— Torino, 15 febbraio 1983.

Tragico stradale ha troncato la vita di
Pietro Ing.

di anni
Strazianti tanto dolore lo annunciano, la moglie Laura Petri, i figli Mauro con Paola, Maria, il marito Gianni, la mamma Pina, i cognati Fiera e Luciano, i nipoti Roberto e Germana. Amici e parenti tutti. Benedizione della Salma giovedì 17 febbraio 1983 alle ore 14,10 nella Parrocchia di S. Pietro Andrea in Rivalta Torinese con partenza alle ore 14 da via Bardonecchia n. 11 (Villaggio Aurora). Proseguirà a Montanaro (To) ove svolgeranno i funerali ore 15,45 nella Chiesa Parrocchiale. La presente da partecipazione e ringraziamento.

Famiglia Boletti partecipa addolorata.

I soci del Club con le famiglie il unico signora Laura ed ai figlioli piangendo angosciati la tragica, improvvisa scomparsa del carissimo

dr. Ing. Pietro
— Torino, 15 febbraio 1983.

Baldassari E. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
Ing. Pietro Serafino
— Bologna, 16 febbraio 1983.

Cristina e Marco Maco partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Ing. Pietro Serafino
— Bordighera, 15 febbraio 1983.

Roberto Palea, Agostino, Edith, Pellerin ed i dipendenti dello studio, costernati, l'immatura e tragica scomparsa del
dott. Ing. Pietro Serafino
partecipano sentitamente al dolore della famiglia.
— Torino, 16 febbraio 1983.

Cooperativa Agricola "Martino di Moncalvo" ed i soci tutti, prendono viva parte al grave lutto.

I colleghi e il personale della Scuola media di Marina partecipano al dolore di Marina la morte del

Pietro Serafino
— Rivalta, 14 febbraio 1983.

La famiglia Cera Dante e Giovanni e l'impresa i dipendenti partecipano con rimpianto e dolore al lutto della famiglia per la dell'amico
Ing. Piero Serafino
— Torino, 15 febbraio 1983.

Alberto e Quenda Rogliatti con il piccolo vivono con Mauro l'immensa dolore per la perdita dell'indimenticabile PAPA.

Marcetta Rogliatti costernata piange con Mauro, Laura, Marina e nonna Pina la prematura scomparsa dell'incomparabile PIERO.

Giuseppe e Pina partecipano al dolore di Mauro e famiglia.

Rosanna e Giovanni Medichetti-Villani e Tiziana Poletti partecipano al dolore di Laura e famiglia per la perdita del carissimo amico
Ing. Piero Serafino
— Torino, 15 febbraio 1983.

Partecipano al dolore di Mauro e della sua famiglia gli amici:
Antonio Marchisio, Silvano Aina, Alessandro Gatteschi, Maria Luisa Cenerio, Sandro Moravero, Consuelo Moravero, Ambra Moravero, Francesco Moravero, Gianni Moravero, Roberto Pedrini, Milla Pron, Alessandro Querci, Sergio Nicola, Fulvio Albanese, Cristiano Scarpato, Paolo Napoleone, Fulvia Bertina, Silvia Bettina, Marina Robino, Paola Robino, Gianni (marito), Elisabetta Colombo, Roberto Robattino, Antonio Pinna, Paolo Bernoldi.

Flavia Pisci, e Rosi partecipano al dolore della signora Ratto per la perdita del marito
Ing. Piero Serafino
— Torino, 15 febbraio 1983.

Carla e Agostino Ravighetto partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

cav. Arturo
— Torino, 15 febbraio 1983.

Rimpiangendo la perdita di caro Sergio, i con Gianluca, e Franco stringono affettuosamente a Mariuccia, Roberto e famiglia.

Rino Argenteo, Maria Luisa, Gianni Cardillo con MH affettuosamente partecipano.

La famiglia Marzullo e Magno con profonda commossa annunciano la tragica perdita del loro caro
Sergio Marzullo
— Torino, 16 febbraio 1983.

I Condomini ed Inquilini della Teodora partecipano al lutto della famiglia Rodia per la tragica perdita della figlia
Paola Magno
— Torino, 15 febbraio 1983.

Insegnante, Gentili, Alumi Y C partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di
Giuseppe Ridolfo
— Torino, 15 febbraio 1983.

Costernati per la tragica scomparsa del loro amico
Eugenio Alberto

Elsa Cabodi

piangono papà e mamma Luigi Cabodi e Anna Rionda; fratello dott. Sergio Cabodi e dott.ssa Maria Brizzolari; zia Domenica Vottero e cugini a Pinerolo; zia Margherita Rionda e cugini Franco, Piero, Fabrizio, Claudia Gerino; zia Domenica Rionda e cugini Umberto, Piero e figliuola Elsa Pogliese; zia Giovanni Rionda, Ignia Turazza, cugini Carlo, Antonella, Elena Rionda, Anna Maria Rionda, Andrea Battin.

— Torino, 15 febbraio 1983.

«La mia anima è rimasta addolorata nella tua perdita. Nessuno rimane saldo nell'attesa se non colui che ancora non ha ricevuto quel che gli è stato promesso. Se infatti lo si è già ricevuto, come aspettarsi ancora? Ebbene noi abbiamo ricevuto la rimessione dei peccati, di è stato promesso il Regno dei Cieli. Sono stati annullati i nostri debiti, ma non è giunta ancora la ricompensa. Abbiamo il perdono, non ancora la vita eterna. Tuttavia lo stesso che ci ha dato il perdono ci ha promesso di una parola non dovremmo temere; trattandosi di parola di Dio non ci deluderà: con ogni sicurezza anzi noi speriamo nella parola di Colui che può ingannare» (S. Agostino, Enarr. in Ps. 129,6).

Con questa certezza, con la quale Dio stesso ha fatto i cuori degli uomini, i soci della Cooperativa l'Arca, gli insegnanti e gli Allievi dell'Istituto C. Mazzanti, danno il loro arrivederci ai cari e preziosi amici: la preside del liceo Mazzanti, signora

Elsa Cabodi Gatti
il suo

Eugenio
e la professoressa

Mouna Benari
Partecipano anche al dolore della famiglia Varna e Savo per la loro MAURIZIO. Soci, insegnanti, gli insegnanti e gli Allievi dell'Istituto C. Mazzanti, danno il loro arrivederci ai cari e preziosi amici: la preside del liceo Mazzanti, signora

Elsa Cabodi Gatti
il suo

Eugenio
e la professoressa

Mouna Benari
Partecipano anche al dolore della famiglia Varna e Savo per la loro MAURIZIO. Soci, insegnanti, gli insegnanti e gli Allievi dell'Istituto C. Mazzanti, danno il loro arrivederci ai cari e preziosi amici: la preside del liceo Mazzanti, signora

Elsa Cabodi Gatti
il suo

Eugenio
e la professoressa

Mouna Benari
Partecipano anche al dolore della famiglia Varna e Savo per la loro MAURIZIO. Soci, insegnanti, gli insegnanti e gli Allievi dell'Istituto C. Mazzanti, danno il loro arrivederci ai cari e preziosi amici: la preside del liceo Mazzanti, signora

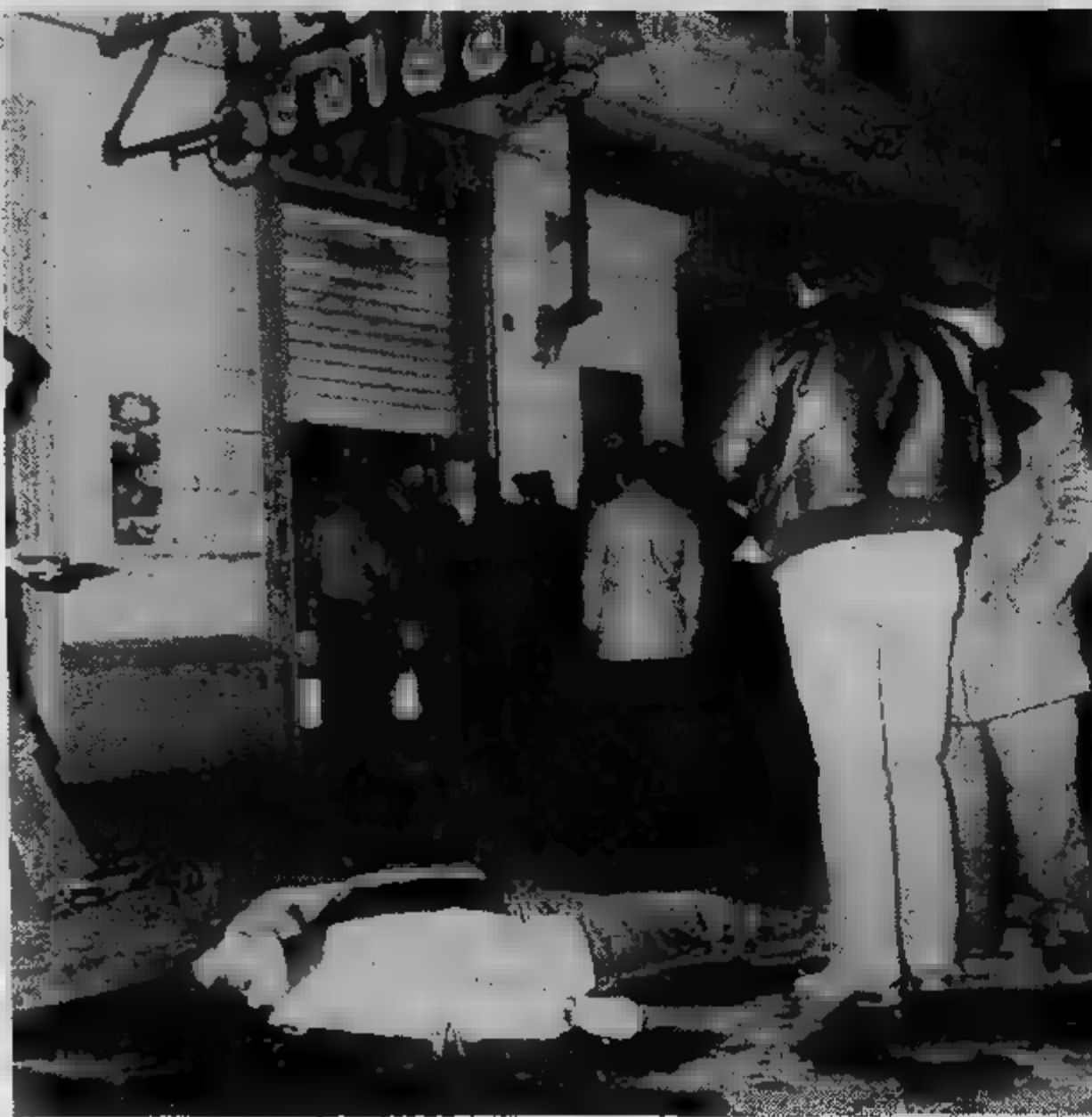
Elsa Cabodi Gatti
il suo

Eugenio
e la professoressa

Mouna Benari
Partecipano anche al dolore della famiglia Varna e Savo per la loro MAURIZ

BOSS DELLA DROGA ASSASSINATO D'AVANTI A UN BAR: TRE FERMATI

Spietato regolamento di conti ieri sera in via Caraglio - La vittima un pregiudicato ■ 43 anni - Ucciso con ■ colpi di pistola sparati da un'auto in corsa, abbandonata poi in via Carrù - Era appena sceso dalla sua lussuosa auto munita ■



DELL'AGGUATO

■ morto un boss della dro-
■ Ucciso ieri sera ■ ■ Car-
■ ■ fianco del vecchio
■ stabilimento Lancia di borgo
■ San Paolo ■ quattro killer
■ con ■ ■ -357 Magnum-. Cin-
■ que colpi sparati in rapida se-
■ quenza ■ ■ ■ -132- grigia
■ ■ ■ ■ attraverso il lu-
■ notto posteriore senza nem-
■ meno fermarsi. Agguato teso
■ a Pier Luigi Meinardi, 43 an-
■ ni, con ■ esteso curriculum
■ criminale alle spalle (furto, ri-
■ cettazione, sfruttamento, gio-
■ co d'azzardo, spaccio di dro-
■ ga), proprietario ■ ■ ■ ■ ■
■ ■ comodo per ■ disinfe-
■ stazione ■ la derattizzazione in
■ via Frassineto 22.

Un delinquente comune che ■■■■ fatto il suo «salto di qualità» proprio dopo l'ultimo suo arresto nel '73 eseguito ■■■■ Guardia di Finanza assieme alla ■■■■ convivente Maria Erminia Padovan, ■■■■ anni. Un solo anno di carcere per una difesa astuta, senza mai aprire bocca sull'organizzazione che ■■■■ alle spalle, ■■■■ poi, definitivamente in libertà con la referenza di uomo sicuro, deciso, intelligente. ■■■■ conoscitore del sottobosco cittadino, meno sospettabile per ■■■■ traffico ■■■■ capo a siciliani e a calabresi.

■ quel momento la vita **■**
Pier Luigi Meinardi **■** diven-

tata irreprensibile anche se
polizia ■ carabinieri non
l'hanno mai ■ completa-
mente di vista e il ■
affiorato in alcune inchieste.
Viaggiava ■ ■ Saab tur-
bo, ■ telefono istalla-
to a bordo, targata Milano.
Aveva acquistato, oltre ■ dit-
ta, alcuni alloggi. Le sue resi-
denze ■ in via Buniva 11,
in via Caraglio 143, in via Cor-
■ d'Appello 19 presso la ma-
dre, in corso ■ ■ presso
la ditta.

L'ha fermato ieri sera alle 19,20 ■ legge spietata della mafia.

Pier Luigi Meinardi ha avuto il ■■■■ appuntamento con la ■■■■ fuori dal bar «Jus» dove era entrato ■■■■ la convinta ■■■■ ■■■■ ■■■■. Padova. Insieme ■■■■ preso ■■■■ ■■■■ poi la donna era uscita chiamata da ■■■■ telefonata che ■■■■ polizia ha ■■■■ controllato. Lui invece s'è ■■■■ ■■■■ ■■■■ in dopo poco per incontrarsi con una ragazza bionda ■■■■ ricercata. I ■■■■ hanno chiacchierato sul marciapiedi per cinque minuti, poi la sconosciuta s'è allontanata. Soltanto ■■■■ questo punto ■■■■ entrati ■■■■ azione i killer con ■■■■ -132, rubata. Hanno ■■■■ ■■■■ il ■■■■ mentre ■■■■ per rientrare ■■■■ bar «Jus» ■■■■ l'hanno freddato ■■■■ con tre proiettili alla

schiena alle natiche e un altro alla gamba sparati da una sola arma. ■■■■■■ fermarsi, direttamente ■■■ vetro posteriore, che ■■■ stato trovato frantumato, poi ■■■ colpo di acceleratore per dilagarsi lungo via Caraglio, girare in via ■■■■ e abbandonare l'auto in mezzo a via Carrà.

La ■■■■■ indossava jeans con vistose bretelle su un maglione blu a collo alto, e sopra una giacca ■■■■■ vento. Pochi minuti dopo sul posto la polizia e i carabinieri. Il capo della Criminalpol ■■■■■ e il dottor Sassi della «mobile» con tutti i funzionari Faraoni, Longo, Guerrera, Giovanforte, De Santi. ■ capitano dei carabinieri Tornatore.

Non hanno perso tempo. ■■■■ rintracciato l'amica, Maria ■■■■ Padova, il fratello della vittima (fino a due mesi fa gestiva un bar tabaccheria in via Gonin), gli uomini di cui era solito circondarsi per le sue attività. Ore ■■■■ interrogatori poi, a mezzanotte, ■■■■ decisione di trattenere tre uomini «per collaborare», dicono in questura. ■■■■ ■■■■ spezzare il muro di omertà che circonda i grossisti della droga di cui Pier Luigi Meinardi era certamente un boss.

Alessandro Rigaldo

Risparmia la luce l'Enel ti insegna

Un concorso per studenti delle medie

L'Enel, nel quadro di una politica d'informazione dedicata alla migliore e più economica utilizzazione dell'energia elettrica, ■■ svolgendo, ■■ alcuni anni nelle scuole italiane ■■ ogni ordine ■■ grado un'azione ■■ diffusione ■■ no- ■■ sull'energia elettrica, attività che ha portato, nel corso ■■ scolastico 1981-82, ■■ prendere contatti con la bellezza di mezzo milione di studenti.

Affiancandosi, in questo, all'azione svolta dal governo, dalle autorità locali, dai partiti, dai sindacati, l'Enel, al fine di approfondire questa azione informativa scolastica sul risparmio energetico, ha bandito concorsi per gli studenti delle scuole medie inferiori, pubbliche, e private, sul tema specifico del «risparmio elettrico».

Il primo dei III concorsi ha per tema: «L'elettricità nella tua regione: produzione, distribuzione, risparmio». Il concorso consiste in una ricerca di gruppo di studenti di una stessa classe (ogni gruppo può essere formato da un massimo di 6 alunni). I temi svolti non potranno superare le otto pagine formato protocollo e potranno essere corredati con disegni e illustrazioni.

Il secondo tema: «Disegna l'elettricità». In un disegno (formato 10x7 centimetri) presentato dai singoli alunni.

Il termine massimo ■■ presentare elaborati ■ disegno

scade il 15 marzo ed entro questa data i singoli studenti potranno presentare anche racconti sul tema del risparmio, che parteciperanno a un premio speciale. Una prima selezione dai lavori verrà effettuata da rappresentanti dei vari Compartimenti Enel delle regioni (l'appartenenza degli studenti). La giuria per l'assegnazione dei premi, invece, sarà formata da giornalisti, grafici e rappresentanti del ministero della Pubblica Istruzione e dell'Enel.

I premi: consistono in libretti di risparmio di valore da 100 mila lire per ciascuno dei componenti il «gruppo di ricerca» primo classificato e per il singolo studente nel caso di primo disegno. Un libretto da 250 mila lire per i secondi e di 150 mila lire per i terzi. Dal quarto al decimo posto, libretti da 100 mila lire. Premio speciale di 400 mila lire per il racconto sul risparmio energetico.

Un premio anche per gli insegnanti che avranno assistito gli alunni vincitori nel loro lavoro e un premio di consolazione a tutti gli alunni scolastici cui appartengono gli studenti premiati al decimo posto. I premi ai primi tre classificati dei due concorsi verrà offerto un viaggio a Roma, ospiti dell'Enel e un premio generale Enel. I premi particolari potranno essere richiesti direttamente presso gli uffici Enel in via Regina Margherita 267, tel. 57.711. Torino.

Un italiano su due se ne va in ferie Ma per tutti domani è «Expovacanze»

A Torino-esposizioni fino al 22 del mese idee e proposte per l'estate - Padiglioni specialmente dedicati ai giovani - Un ristorante austriaco per mangiare come l'Imperatore - Indagine Doxa

Da domani sino a lunedì 28 febbraio ancora una volta Torino sarà capitale europea del turismo grazie ad «Expo-vacanze», prima grande rassegna del settore nel 1983. Tutti coloro che amano pensare in tempo alle proprie ferie estive troveranno nei saloni Torino Esposizioni proposte idee per ogni gusto. Il comitato torinese partecipa come al solito ditte e società che operano nel campo del turismo con barche da diporto, caravan, tende, campeggio e fuoristrada, con articoli sportivi e prefabbricate. Oltre naturalmente alle aziende di soggiorno venute ad illustrare le attrattive località loro rappresentate.

4.1 tradizionale appunta-

■ ■ ■ ■ ■ però moltissime novità, capaci di accontentare sia chi ■ ■ ■ ■ ■ le ■ ■ ■ ■ ■ tradizionali sia chi preferisce quelle ■ ■ ■ ■ ■ esotiche ed all'estero. ■ ■ ■ ■ ■ giovani soprattutto ■ ■ ■ ■ ■ salone offre la più ampia rassegna ■ ■ ■ ■ ■ proposte. Ampi spazi saranno occupati dalle mode più in voga di questi tempi quali trial, surf, nautica e campeggio.

Chi vorrà visitare il Salone

la ■■■ potrà anche godersi la cena nello stand dell'Austria che ha allestito un ristorante ed un caffè tipici. Sono gestiti da «chef» austriaci con menù e piatti tradizionali dell'imperiale cucina asburgica.

L'importanza ■■■ Salone
delle vacanze ■■■ Torino è spie-
gata da alcune cifre ■■■ illu-
strano il significato che han-
no assunto le « ferie » per gli
italiani ■■■ decennio ■■ que-
sta parte. Un sondaggio ese-
guito dalla Doxa riassume il
fenomeno: il 48 per cento degli
italiani si è concesso almeno
■■■ volta all'anno un periodo
■■■ permanenza superiore alla
settimana fuori dal proprio
comune ■■ residenza. Rispetto
■ 15 anni fa ■■ raddoppiato il
numero dei ■■ che si
concede ■■ vacanza.

Il 10 per cento ha fatto le vacanze in due distinti periodi ed il 7 per cento in più di due. Inoltre l'8% sceglie una destinazione oltre frontiera, mentre più della metà predilige località marittime lasciando alla montagna il 20 per cento delle preferenze.

■ mese d'agosto è, logicamente, quello più «vacanziero», con il 60 per cento dei soggiorni (qualche ■ come 16 milioni ■ italiani) ■ sta sempre più aumentando la quota di persone che prediligono luglio e settembre e si organizzano in ■

Tutto esaurito nelle cliniche private Ma non c'entra lo sciopero dei medici

Nessun contraccolpo fatta eccezione forse per la Cellini - Si fanno soprattutto ricoveri urgenti - E' un altro tipo ■ malato quello che va in casa di cura

Come ■■■ influito sulla medicina privata lo sciopero di quella pubblica? Per il ■■■■ mento, ■■■■ giudicare dalle risposte di alcune ■■■■ ■■■■ sanitarie ■■■■ amministrative delle più note cliniche cittadine, il contraccolpo ■■■■ s'è avvertito.

Fatta eccezione, forse, per la Cellini. In effetti — spiega il direttore amministrativo De Gregori — negli ultimi giorni abbiamo avuto un aumento dei ricoveri. Francamente, però, non sono in grado di dire se questo sia dovuto alle agitazioni negli ospedali, oppure ad altri motivi.

Si fanno i ricoveri urgenti e si fanno alitare gli ■■■■. Probabilmente qualcuno non vuole aspettare più del necessario ■■■■ rivolge alla struttura ■■■■ privata. «Può darsi. E' difficile, comunque, che ■■■■ nostro malato sia lo stesso dell'ospedale, di quello, per intenderci, ■■■■ ospedale ha assistenza ■■■■ cure gratuite, mentre qui, ovviamente, paga».

Alla casa ■ cura Fornaca, ■ Marrone, dell'ufficio amministrativo, non ha dubbi: «Nessuna ripercussione. I ricoveri sono sempre gli stessi. E posso dire la stessa cosa anche ■ Villa Pia, ■ quale

curo la parte amministrativa
■ che è convenzionata con la
Regione».

«Certo — commenta il direttore della San Paolo — ■■■ motto ■■■ semplicissimo: il numero ■■■ ■■■ convenzionati è limitato, il conseguenza più di quei ricoveri, sicuramente, ■■■ è consentito fare. Altro ■■■ è per ■■■ cliniche completamente private che fanno quello che vogliono».

C'è poi chi per lo sciopero del [] non si scompone. Il direttore sanitario della San Camillo: «Da noi è sempre tutto pieno, dunque...».

Già all'opera le commissioni che devono far luce sull'incidente del Crest

Champoluc, un metal detector potrà chiarire la tragedia?

L'iniziativa della società che gestisce l'ovovia dove domenica scorsa sono morte dieci persone - Da ieri mattina il lavoro gli esperti incaricati dal sostituto procuratore Riccomagno - dal ministero

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHAMPOLUC — Le cabine dell'ovovia Crest dove sono morte dieci persone sono state trovate sul posto a mezza costa, semisepolte dalla neve caduta di fresco.

Scheletri informi. L'urto — tremendo — ha piegato le cabine e le ha stracciate come fossero stoffa. E, tutt'intorno, i segni della tragedia: fazzoletti bianchi, polsini gialli, gli occhiali da sci che sono stati raccolti, le scarpe degli scarponi dei soccorritori.

Via i dieci corpi massacrati, caduta, potuto toccare niente. Quel tutto l'impianto dell'ovovia sono sotto sequestro in attesa che

i periti quanto. Il controllo delicato. Dalle relazioni degli esperti deve la risposta a tanti perché.

Il lavoro delle commissioni a' è iniziato ieri mattina. I primi a mettersi all'opera il professor Giorgio Paolini, insegnante al Politecnico di Milano e l'ingegner Erick Bruger direttore dell'ufficio trasporti della motorizzazione di Bolzano. Francesco Marosano, esperto in costruzioni di impianti a fune. L'incarico è loro affidato da, sostituto procuratore della Repubblica Luigi Riccomagno che dirige l'inchiesta sulla sciagura.

domani il collegio periti affiancato dagli esperti indicati dalla direzione del ministero del Tra-

sporti che, in questa vicenda, vuole vedersi chiaro. Sono l'ingegner Giunti di Roma che avrà l'incarico di presidente di coordinamento dei lavori, l'ingegner Percibosco, segretario, il professor Walter Nicodemi, insegnante al Politecnico di Milano e l'ingegner Erick Bruger direttore dell'ufficio trasporti della motorizzazione di Bolzano.

nomi d'ufficio si pretendono risposte sulla «tenuta» sulla vetustà dei materiali, funzionamento dell'impianto, sulla manutenzione e sulla gestione dell'ovovia. I tecnici dovrebbero poter dire se si è trattato di fatalità o se

c'è la responsabilità qualcuno.

I periti hanno giorni di tempo per completare la loro relazione sull'accaduto. Ma il procuratore Riccomagno vuole che riferiscano anche durante il corso dell'esame.

«Mi rendo conto», dice il magistrato — che gente e l'opinione pubblica vuole delle risposte — non è possibile. Con poliziotti e carabinieri siamo preoccupati di raccogliere tutte le testimonianze e tutti gli elementi oggettivi che potranno servire. Abbiamo conservato lo stato dei luoghi così com'erano al momento dell'incidente. Non sono possibili inquinamenti di prova».

Indagini per accertare le cause del disastro state dalla giunta del Consiglio regionale della Val d'Aosta, dalla società assicuratrice — cui tocca di dovere liquidare i danni alle vittime (si parla di un milione e mezzo) e dallo stesso consiglio di amministrazione dell'ovovia del Crest.

Il sostituto procuratore incaricato — dice l'amministratore delegato Ferruccio Fournier — il professor Mario Marocchi del Politecnico di Torino e l'ingegner Silvio Canestrini. crediamo di essere a posto. Tutto ciò che la legge dice di fare l'abbiamo fatto. L'ultimo collaudo a Natale, quaranta giorni fa: tutto a posto: materiali in ordine e strumentazioni efficienti. L'incidente appare inspiegabile. Come mai i morsi



L'OVOVIA DEL CREST

delle cabine hanno ceduto schiantato, tutti insieme, provocando con il loro carico vite umane? «Un motivo deve esserci — aggiunge Fournier — vogliamo trovarlo. chiedo scuola alpina»

Aosta un metal-detector per poter recuperare tutti i pezzi sparsi intorno nascosti dalla neve. qualche indicazione che ci aiuti a capire il perché verrà da quei piccoli frammenti di ferro. Lorenzo Boca



IL SOSTITUTO PROCURATORE ULANDI, IL COUNCIL DELLA MOBILITÀ DI AOSTA ZINGALES

Doveva sposarsi presto, l'hanno sepolto stamattina

Franco Femia, 25 anni, abitava ad Orbassano - E' precipitato nella cabina da 20 metri - Il dolore dei parenti

ORBASSANO — Franco Femia, una delle vittime della sciagura dell'ovovia del Crest, Champoluc, è stato sepolto nella tomba di famiglia.

Aveva 25 anni, a Orbassano i genitori trasferito la resi-

dal Sud, lavorava con fratello un deposito marmo.

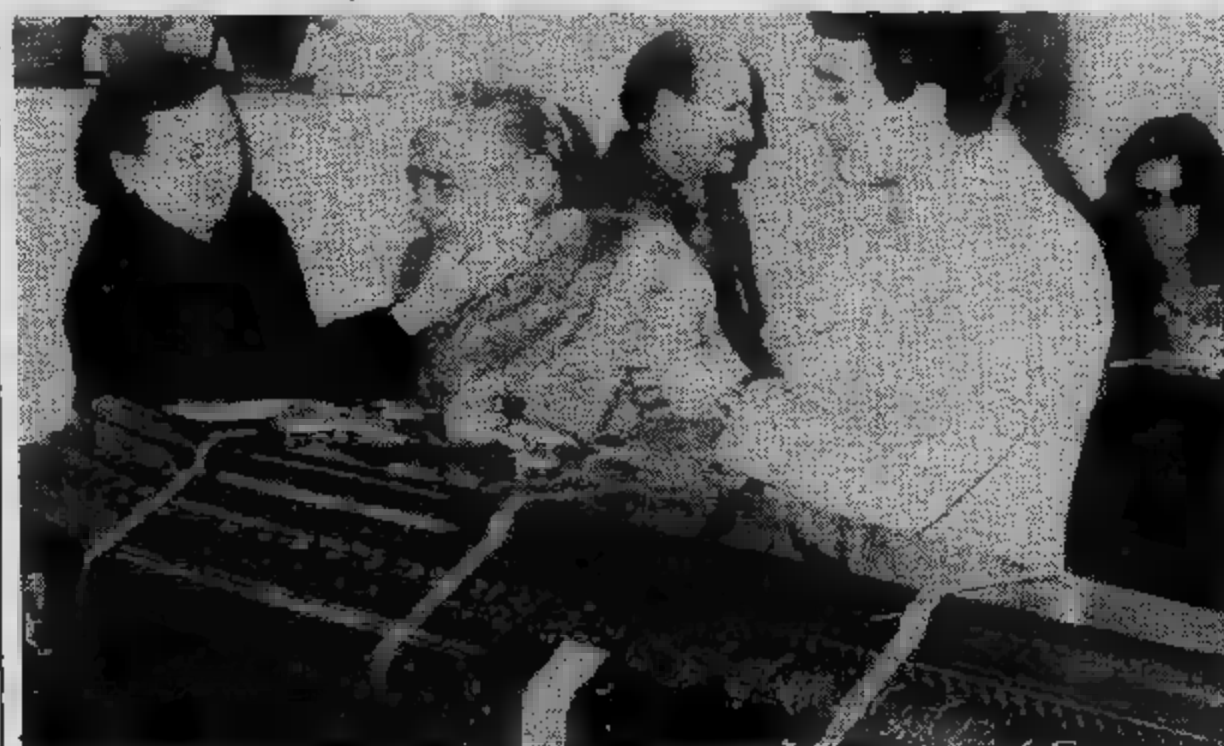
Era fidanzato: stava binando sposarsi. Domenica mattina è partito con altra gente di Orbassano per la d'Avas. In pullman. Sul piazzale, all'ovo-

via, il più veloce della compagnia a fare biglietto e a mettersi in per salire in alla montagna.

altri hanno perso qualche minuto in più per prendere gli sci bagagliato dell'autobus e il ritardo li ha salvati. Franco Femia precipitato nella cabina da venti metri. Un salto a filo a strapiombo. Quando i soccorsi non c'era più nulla da fare.

stato composto una bara, vestito da com'era, giacca a vento pantaloni. Gli hanno levato soltanto gli scarponi.

La famiglia è stata avvertita. Padre, madre, fratello sono arrampicati, notte, per i tornanti della montagna Champoluc. La morte ha anche i suoi strascichi penosi di burocrazia. I familiari hanno dovuto riconoscere il cadavere. Ed è stata scena. Hanno dovuto guardare un povero ragazzo che voleva divertirsi una domenica montagna e dire



IL PADRE E LA DI AI FUNERALI DELLA FIGLIA MILANO

che, si, era proprio il figlio e il fratello morto.

La non l'hanno fatta nell'obitorio del piccolo cimitero di Perlas di Champoluc. hanno voluto che fosse sepolto in quello stato. E lei, fuori,

trattenuta fra le braccia da altra gente, gridava suo dolore: «Vita mia, disgraziata mia. Franco, portami via».

Il vento gelido, la neve diventata ghiaccio, cielo livido. continuato

a urlare fin quando non l'hanno portata via in automobile. «Seri a quest'ora eri Ma dimmi, Franco, qual è la montagna da caduto. Alzati, vieni, portami con te».

L. d. b.



FRANCO FEMIA, UNA DELLE VITTIME, CON LA FIDANZATA

Condannato a 5 anni l'autista inglese che in uno scontro ammazzò 5 novaresi



NOVARA — La motrice di un «Tir» inglese in fase di sorpasso scontrò con due auto uccidendo tutti i cinque occupanti. Su una «Alfasud» morirono due giovani fidanzati, sulla «Lancia Flavia» che seguiva andò distrutta un'intera famiglia: padre, madre e loro piccola di appena due mesi. Era il 6 luglio dell'anno scorso, pochi minuti prima della mezzanotte, a San Martino. Trecate sul ponte del Ticino. Il responsabile fra le sciagure più terrificanti avvenute sulle strade Novaresi è stato condannato ieri dal tribunale di Novara a cinque anni di reclusione e due mesi d'arresto per omicidio colposo plurimo e disastro stradale.

Janek Henry Pawinski, di 37 anni, l'autista inglese comparso in stato d'arresto, dovrà pagare anche una provvisoria di 10 milioni alle quattro famiglie delle vittime. Gli è stata ritirata anche la patente e dovrà restare in carcere. Antonio Macri, 41 anni, di Cuggiono (Milano) alla guida della sua auto ed accompagnava a casa la fidanzata Laura Ferri, 19 anni, di Novara, via 28. I due giovani, frontalmente dalla motrice del «Tir» che aveva invaso, come impazzita, la corsia di sinistra, viaggiando a 120 chilometri l'ora (come registrato sul cronotachigrafo), morirono sul colpo.

Dopo il primo impatto la motrice piombò su una «Lancia Flavia» che seguiva dove trovarono morte: Polimeni un impiegato postale di 30 anni, la moglie ventiduenne, Alida Romano, e la loro unica figlia di appena tre mesi. Erano residenti a Trecate in corso Garibaldi 33.

La dinamica della sciagura è stata ricostruita ieri in tribunale. Il camionista inglese, che doveva raggiungere Firenze, era partito da Novara intorno alle 22,30 dopo aver cenato. Viaggiava a velocità sostenuta, come hanno riferito i testimoni sorpassati

motrice nei pressi di Trecate. Il ponte del Ticino ha insidiato il sorpasso di una colonna, piombando sulla «Lancia Flavia» dove provenivano le due auto andate poi distrutte. Aiutato da un interprete, il camionista ha detto dapprima di ricordare nulla.

Studente ferito da un ladro

VERBANIA — Se la caverà in una quindicina di giorni lo studente di Intra ferito ieri sera, con un colpo di pistola, da un ladro che sorprese a rubare nell'alloggio ove abita coi genitori e la sorella minore. Massimiliano Carotti, 18 anni, rientrando alle 17,30 da scuola, compere, si era trovato faccia a faccia con un giovane che indossava giacca a vento blu col bavero rialzato fin sotto gli occhi, il quale stava frugando.

Il ladro gli ha puntato una pistola, l'ha fatto entrare nella camera letto della sorella, gli ha sottratto dal portafoglio le mille lire che aveva, ha arraffato il televisore portatile che si trovava sul comodino; l'arrestato nel corridoio e ancora minacciando ha espulso un colpo.

(Segue da pagina 8)

Eugenio Oliva

Addolorati annunciano la morte di Eugenio Oliva, 47 anni, di Novara, giovedì 17 ore 8,30 partendo dall'abitazione di via 47. La partecipazione è stata pubblicata e ringraziamento.

Torino, 15 febbraio 1983.

Marcantini

Si piangono il padre, i fratelli, le cognate, i nipoti. La cara salma partirà per l'Ospedale Mauriziano di Torino alle 14 ore 17 corrente. Montecarlo d'Assi ore avvennero i funerali.

Torino, 15 febbraio 1983.

La famiglia Rolli e Saglio

La famiglia Rolli e Saglio partecipano al lutto della famiglia Marcantini.

Gli amici di Roberto Corso FIAT-Lancia ed i Colleghi della ditta Alinari partecipano al lutto della famiglia Marcantini.

Gli amici di Di Giacomo

Torino, 15 febbraio 1983.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, munita dei conforti religiosi, è scomparsa all'età di 81 anni.

In Magni

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Pietro, la figlia Maria, i nipoti Elena e Davide, cugini e parenti. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico di Cursi, al Papa Giovanni XXIII di Pinerolo, all'ambrosiana assistenza, al parroco S. Giuseppe Cafasso.

Torino, 15 febbraio 1983.

Chisbott

ved. Sasso

Lo annunciano i figli Francesco con Maria Caudana, Rosella con Marino Bini, i nipoti Luisella con Vittorio Magnano, Carlo Ajme, Giovanni, cognate, parenti tutti. Funerali giovedì 17 cor. ore 15,30 dall'abitazione via 10, 10. Presente è partecipazione e ringraziamento.

Levia, 15 febbraio 1983.

Rita e Maria Caudana

partecipano al dolore di Francesco e Maria.

Gli amici dell'A.C.A.I. e della Cooperativa Artigiana di Genova di Torino sono vicini alla signora Rosella Bini per la perdita della cara MAMMA.

Costruttori si uniscono al dolore di Titti per la tragica perdita dei genitori.

Luciano Bergonzi

amici: Comiglia, Meno Scudone e famiglia.

Levia, 15 febbraio 1983.

Orlando e Amici del Gruppo Sportivo

partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del loro amico e dirigente.

Luciano Bergonzi

Torino, 15 febbraio 1983.

Nicola Celina e Sergio

partecipano profondamente commossi al dolore della famiglia Tiziana e dei nonni per la tragica e immatura scomparsa dell'amico LUCIANO e moglie.

Partecipano al dolore della famiglia Seglia per la perdita della FIGLIA e del GENERO gli amici: famiglia Notti, famiglia Asselino, famiglia Gatti, famiglia Sagliani, famiglia Grillo, famiglia Lucchini, famiglia Berio, famiglia Pini, famiglia Ciccarelli, famiglia Baroni, famiglia Orazi.

Angela Mitos piange i cari amici PI-NUCCI e LUCIANO.

La SEPA S.p.A. partecipa al dolore per la tragica scomparsa.

Luciano Bergonzi e consorte

Torino, 15 febbraio 1983.

Giuseppina Saglia e Luciano Bergonzi

Torino, 14 febbraio 1983.

Nicoletta e Angela Pascali

partecipano al dolore della famiglia di Giacomo Fracchia.

Giacomo Fracchia

Torino, 15 febbraio 1983.

Ricambi

partecipano al dolore della famiglia di Giacomo Fracchia.

Giacomo Fracchia

Torino, 15 febbraio 1983.

Enrico Edda Rovede

sono vicini al papà Piero Fracchia.

Partecipano al dolore della famiglia di Clara, della signora Albertina e dei famigliari, Lidia Toet e famiglia Pasco.

Le famiglie - Di - Pa - unite, ricordano e piangono

Giacomo e Fracchia

Un romantico amore, un fatale destino. Neanche la fatalità li

Torino, 15 febbraio 1983.

I della Elkon S.p.A. con rispet-

famiglie; i dipendenti commossi prendono viva parte al dolore della famiglia per la tragica scomparsa della cara

Condomini, Inquilini, Amministratori

via 33 - 38 - 42 - 44 - 46 partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa di

Improvvisamente è mancata

prof. Nino Utari

Ne danno il dolore i familiari e funerali avvenuti i suoi cari.

Altavilla Monferrato, 16 febbraio 1983.

Sergio Ganovelli

un ragazzo felice. Il destino lo sottrasse all'affetto dei suoi cari e degli amici.

Torino, 15 febbraio 1983.

Maria e Duilio Sorelli vicini a Franco ed Elia, piangono con loro per la perdita di SERGIO.

Manuela, Mariolina, Santuzza, Daniela, Mariade, Sandra, Paolo, Rodolfo, ricordano con affetto e rimpianto l'amico

Sergio Ganovelli

Torino, 15 febbraio 1983.

Il Consiglio regionale, la Provincia, il Comune della Regione Piemonte

partecipano al dolore della famiglia tragicamente colpita nell'immatura scomparsa del 13 febbraio 1983.

Il presidente Eugenio Maccheri, la Giunta, il Consiglio provinciale di Torino

uniti a tutti i dipendenti della Provincia, partecipano al dolore della famiglia tragicamente colpita nell'immatura scomparsa del 13 febbraio 1983.

Federazione Lavoratori e l'Esecutivo del delegati del Comune di Torino

partecipano al dolore della famiglia tragicamente colpita nell'immatura scomparsa del 13 febbraio 1983.

Il Consorzio Mobiliari di Torino e Provincia

partecipa al lutto della città di Torino per la vittima del Cinema Statuto

Torino, 16 febbraio 1983.

Frigoletto S.p.A. partecipa al lutto della famiglia

per la tragica scomparsa del Cinema Statuto.

Raffaello di e padre, di ha preceduto davanti a Dio

Lo annunciano costernati la moglie Casà e i figli Marina, Renzo con Davide e la sorella Maria Luisa. I funerali avranno luogo a Corio Canavese giovedì 17 ore 15,30 partendo dalla casa. I fiori ma offerti alla parrocchia di Corio.

Torino, 15 febbraio 1983.

Partecipano e si associano al lutto improvviso che ha colpito la famiglia Vigo

la famiglia Vigo e Orsini.

Mancato ai suoi cari

Melania Ferraris

Addolorati lo partecipano la moglie Giuseppe, la figlia Maria, i nipoti e i parenti tutti. Funerali giovedì 17 ore 15,30 nella Chiesa Parrocchiale di Aste. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 15 febbraio 1983.

Partecipano al dolore la famiglia Gendino, Betti, De Leon.

Condomini, Ditta degli Abbonati, tutti i dipendenti del dolore della famiglia Ferraris.

Improvvisamente è mancata

Luigia Forlano ved. Brunetti

si piangono la figlia e il fratello, parenti tutti. Funerali giovedì 17 ore 15,30 nella Chiesa Parrocchiale di Aste. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 15 febbraio 1983.

Partecipano al dolore la famiglia Gendino, Betti, De Leon.

Condomini, Ditta degli Abbonati, tutti i dipendenti del dolore della famiglia Ferraris.

Improvvisamente è mancata

Luigia Forlano ved. Brunetti

si piangono la figlia e il fratello, parenti tutti. Funerali giovedì 17 ore 15,30 nella Chiesa Parrocchiale di Aste. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 15 febbraio 1983.

Partecipano al dolore la famiglia Gendino, Betti, De Leon.

Condomini, Ditta degli Abbonati, tutti i dipendenti del dolore della famiglia Ferraris.

Improvvisamente è mancata

Luigia Forlano ved. Brunetti

si piangono la figlia e il fratello, parenti tutti. Funerali giovedì 17 ore 15,30 nella Chiesa Parrocchiale di Aste. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 15 febbraio 1983.

Partecipano al dolore la famiglia Gendino, Betti, De Leon.

Condomini, Ditta degli Abbonati, tutti i dipendenti del dolore della famiglia Ferraris.

Improvvisamente è mancata

Luigia Forlano ved. Brunetti

si piangono la figlia e il fratello, parenti tutti. Funerali giovedì 17 ore 15,30 nella Chiesa Parrocchiale di Aste. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 15 febbraio 1983.

Partecipano al dolore la famiglia Gendino, Betti, De Leon.

Condomini, Ditta degli Abbonati, tutti i dipendenti del dolore della famiglia Ferraris.

Improvvisamente è mancata

Luigia Forlano ved. Brunetti

si piangono la figlia e il fratello, parenti tutti. Funerali giovedì 17 ore 15,30 nella Chiesa Parrocchiale di Aste. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 15 febbraio 1983.

Partecipano al dolore la famiglia Gendino, Betti, De Leon.

Condomini, Ditta degli Abbonati, tutti i dipendenti del dolore della famiglia Ferraris.

Improvvisamente è mancata

Luigia Forlano ved. Brunetti

si piangono la figlia e il fratello, parenti tutti. Funerali giovedì 17 ore 15,30 nella Chiesa Parrocchiale di Aste. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 15 febbraio 1983.

Partecipano al dolore la famiglia Gendino, Betti, De Leon.

Condomini, Ditta degli Abbonati, tutti i dipendenti del dolore della famiglia Ferraris.

Improvvisamente è mancata

Luigia Forlano ved. Brunetti

si piangono la figlia e il fratello, parenti tutti. Funerali giovedì 17 ore 15,30 nella Chiesa Parrocchiale di Aste. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 15 febbraio 1983.

Partecipano al dolore la famiglia Gendino, Betti, De Leon.

Condomini, Ditta degli Abbonati, tutti i dipendenti del dolore della famiglia Ferraris.

Improvvisamente è mancata

Luigia Forlano ved. Brunetti

si piangono la figlia e il fratello, parenti tutti. Funerali giovedì 17 ore 15,30 nella Chiesa Parrocchiale di Aste. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 15 febbraio 1983.

Partecipano al dolore la famiglia Gendino, Betti, De Leon.

Condomini, Ditta degli Abbonati, tutti i dipendenti del dolore della famiglia Ferraris.

Improvvisamente è mancata

Luigia Forlano ved. Brunetti

si piangono la figlia e il fratello, parenti tutti. Funerali giovedì 17 ore 15,30 nella Chiesa Parrocchiale di Aste. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 15 febbraio 1983.

Improvvisamente è mancata

Luigia Forlano ved. Brunetti

si piangono la figlia e il fratello, parenti tutti. Funerali giovedì 17 ore 15,30 nella Chiesa Parrocchiale di Aste. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 15 febbraio 1983.

Partecipano al dolore la famiglia Gendino, Betti, De Leon.

Condomini, Ditta degli Abbonati, tutti i dipendenti del dolore della famiglia Ferraris.

Improvvisamente è mancata

Luigia Forlano ved. Brunetti

si piangono la figlia e il fratello, parenti tutti. Funerali giovedì 17 ore 15,30 nella Chiesa Parrocchiale di Aste. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 15 febbraio 1983.

Partecipano al dolore la famiglia Gendino, Betti, De Leon.

Condomini, Ditta degli Abbonati, tutti i dipendenti del dolore della famiglia Ferraris.

Improvvisamente è mancata

Luigia Forlano ved. Brunetti

si piangono la figlia e il fratello, parenti tutti. Funerali giovedì 17 ore 15,30 nella Chiesa Parrocchiale di Aste. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 15 febbraio 1983.

Partecipano al dolore la famiglia Gendino, Betti, De Leon.

Condomini, Ditta degli Abbonati, tutti i dipendenti del dolore della famiglia Ferraris.

Improvvisamente è mancata

Luigia Forlano ved. Brunetti

si piangono la figlia e il fratello, parenti tutti. Funerali giovedì 17 ore 15,30 nella Chiesa Parrocchiale di Aste. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 15 febbraio 1983.

Partecipano al dolore la famiglia Gendino, Betti, De Leon.

Condomini, Ditta degli Abbonati, tutti i dipendenti del dolore della famiglia Ferraris.

Improvvisamente è mancata

Luigia Forlano ved. Brunetti

si piangono la figlia e il fratello, parenti tutti. Funerali giovedì 17 ore 15,30 nella Chiesa Parrocchiale di Aste. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 15 febbraio 1983.

Partecipano al dolore la famiglia Gendino, Betti, De Leon.

Condomini, Ditta degli Abbonati, tutti i dipendenti del dolore della famiglia Ferraris.

Improvvisamente è mancata

Luigia Forlano ved. Brunetti

si piangono la figlia e il fratello, parenti tutti. Funerali giovedì 17 ore 15,30 nella Chiesa Parrocchiale di Aste. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 15 febbraio 1983.

Partecipano al dolore la famiglia Gendino, Betti, De Leon.

Condomini, Ditta degli Abbonati, tutti i dipendenti del dolore della famiglia Ferraris.

Improvvisamente è mancata

Luigia Forlano ved. Brunetti

si piangono la figlia e il fratello, parenti tutti. Funerali giovedì 17 ore 15,30 nella Chiesa Parrocchiale di Aste. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 15 febbraio 1983.

Partecipano al dolore la famiglia Gendino, Betti, De Leon.

Condomini, Ditta degli Abbonati, tutti i dipendenti del dolore della famiglia Ferraris.

Improvvisamente è mancata

Luigia Forlano ved. Brunetti

si piangono la figlia e il fratello, parenti tutti. Funerali giovedì 17 ore 15,30 nella Chiesa Parrocchiale di Aste. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 15 febbraio 1983.

Partecipano al dolore la famiglia Gendino, Betti, De Leon.

Condomini, Ditta degli Abbonati, tutti i dipendenti del dolore della famiglia Ferraris.

Improvvisamente è mancata

Luigia Forlano ved. Brunetti

si piangono la figlia e il fratello, parenti tutti. Funerali giovedì 17 ore 15,30 nella Chiesa Parrocchiale di Aste. La presente è partecipazione e ringraziamento.

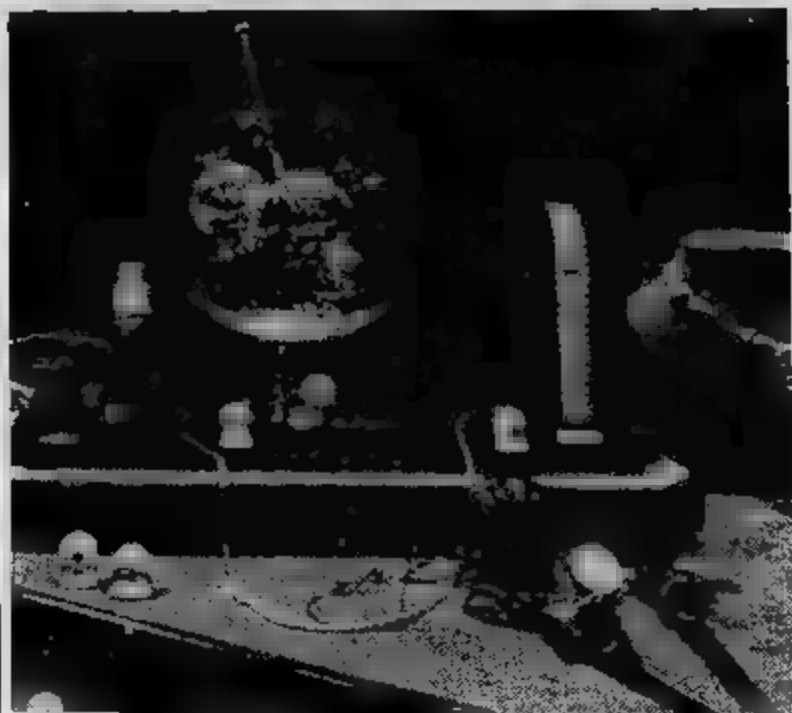
Torino, 15 febbraio 1983.

Partecipano al dolore la famiglia Gendino, Betti, De Leon.

Condomini, Ditta degli Abbonati, tutti i dipendenti del dolore della famiglia Ferraris.

Improvvisamente è mancata

Aperta a Valenza la mostra orafa per sconfiggere una grave crisi



VALENZA — Cinquantotto espositori danno vita, da giovedì prossimo, nona edizione Mostra Sociale di orficeria organizzata dall'Associazione Orafica Valenzana nella sede via Mazzini. Un appuntamento che ormai è diventato consuetudine, in quanto coincide con la chiusura della prima mostra nazionale del settore (il Macef di Milano) e quindi modo a operatori di effettuare rapida trasferta a Valenza per conto delle novità proposte dalla «città dell'oro». La rassegna valenzana è destinata, come sempre, a commercianti e viaggiatori: una specie di «vetrina» insomma delle tendenze per il 1982.

Cinquantotto espositori, che rappresentano poco più di cinque per cento dell'attività orafa cittadina (solo i laboratori artigiani sfiorano, come numero, il migliaio); ma di più nella sede dell'Aov non ce ne stanno — altro discorso ovviamente si potrà fare quando verrà inaugurata la nuova sede degli affari — il fatto che ogni orafo occupato in un negozio sicuro della particolare situazione che sta attraversando l'orficeria valenzana.

La presenza in Valenza per reagire alla crisi, per dimostrare essere ancora fra i migliori in Italia, almeno per quanto riguarda gioielleria. Che l'83 è un'annata particolarmente difficile lo dimostrano i dati che accavalzano questi giorni in città: parla di «crack» clamorosi a breve scadenza, da mettere in relazione anche a una mal-truffa (qualche miliardo) e una coppia di fratelli vicentini ed in cui sarebbero coinvolti anche alcuni valenzani.

«Voci» non smentite finora e che se risultassero vere potrebbero mettere in ginocchio un'intera città, i cui imprenditori sono molto legati (troppo legati forse) gli uni agli altri.

RITORNERA' A CUNEO IL PROCESSO DELLA SPARATORIA DI FOSSANO

La decisione della Cassazione - Il 21 aprile scorso, durante il direttissimo, gli atti erano stati rinviati al pm - Il 6 dicembre '81 la rapina - una stazione di servizio

CUNEO — (g.d.m.) I giudici del tribunale hanno sbagliato nel rinviare gli atti al p.m. il 21 aprile dello scorso anno, perché approfondisse indagini, occasione della prima udienza del processo per direttissima contro i responsabili della drammatica sparatoria di Fossano del dicembre '81.

Contro questa ordinanza infatti il suo tempo presentato ricorso al procuratore della Repubblica dottor Sebastiano Campitelli che la Cassazione ha accolto. Il fascicolo è stato quindi nuovamente rimandato a Cuneo per la celebrazione del processo. La prossima udienza è già stata fissata per il 4 maggio prossimo. Probabilmente neanche questa volta il dibattimento potrà

concludere perché è quasi certo che il tribunale, ripartendo all'errore di rinviare, manderà gli atti al magistrato competente, cioè il giudice istruttore.

La sera del 6 dicembre quattro banditi, dopo avere rapinato la stazione di servizio in prossimità del casello di Fossano dell'autostrada, scoperti dalla polizia si rinchiusero nel locale tenendo in ostaggio i gestori, i coniugi Giovanni Abbi e Caterina Valsania. Stretti d'assedio, dopo alcune ore i malviventi tentarono disperatamente di uscire in auto facendosi scudo degli ostaggi.

Per bloccarli le forze dell'ordine spararono una granata di colpi ferendo gravemente tutti, banditi e ostaggi.

Solo per puro caso ci fu una strage.

I malviventi furono poi identificati per Giovanni Fioravanti, 23 anni, Domenico Pedicone, 24 anni, Antonio Carriero, 24 anni, e Antonio Giuffrè, 24 anni, tutti accusati di rapina, sequestro di persona, lesioni volontarie. Gli imputati, in carcere, hanno però sempre sostenuto che la reazione di carabinieri e polizia fu insensata perché loro nella fuga con gli ostaggi non hanno sparato neppure un colpo. Il supplemento di istruttoria che il tribunale potrebbe ordinare alla ripresa del processo il maggio maggio dovrebbe quindi accertare se le forze dell'ordine fecero o meno un uso legittimo delle armi.

Vigentino annega in Svizzera

CANNOBIO — (r. q.) Un operaio vigentino annegato in Svizzera, a Verscio, nei pressi di Locarno. E' Mario Minoletti, 44 anni, abitava a Pinerolo di Vigentino.

La disgrazia è accaduta nella piscina di una villa, dove il Minoletti, operaio di Vigentino, telefonò svizzeri stava a casa.

Come il Minoletti era in vacanza e non era possibile che fosse lui.

Due morti misteriose Precipita dal tetto ordinato la autopsie un tecnico dell'Enel

Per un'insegnante un pensionato alessandrino

— (e. c.) Il 31 gennaio di due autopsie ordinate dal magistrato di Alessandria. Le due persone, l'insegnante delle medie Bausone, 53 anni, rinvenuta cadavere nella sua abitazione di via XX Settembre, e il pensionato Garberi, 61 anni, rinvenuto in sobborgo Valmadonna, di Portofino, all'ospedale.

Il 31 gennaio era un martedì, procedeva un'indagine di un genovese. Al pronto soccorso dell'ospedale di Alessandria il 31 gennaio fu rinvenuto un pensionato di 61 anni, Garberi, di Portofino, all'ospedale.

Silvana Bausone è morta, si è tolta la vita, il referto medico, letture cerebrali: che la Bausone è opprimita per la necropsia. Da qualche tempo non era in contatto con la famiglia. Aveva un interesse chirurgico alla testa. L'insegnante, Bausone, era nota famiglia.

I vostri annunci

Per di spazio la rubrica dei vostri annunci di matrimonio è prossima mercoledì.

A Ovada - Era salito per riparare l'antenna

OVADA — (r. b.) All'ipotesi dell'investimento automobilistico quale morte dell'operaio tecnico dell'Enel Pier Francesco Morando, di 44 anni, abitante ad Ovada in via Carducci 68, se ne è aggiunta un'altra, probabilmente più grave. In base agli accertamenti dei carabinieri, sembra che Morando, pomeriggio, uscito di casa, anziché scendere in strada per andare a bar, abbia raggiunto il solaio del condominio e poi sia salito sul tetto, dove è precipitato dalla rampa e acceso al piano interrato.

Anche se i risultati delle perizie vincolati dal segreto istruttorio, sembra che abbiano confermato la tesi della caduta dal tetto del palazzo. Resta da stabilire per quale ragione l'uomo sia salito sul tetto, visto che domenica pomeriggio nevicava abbondantemente. In tutta la ricezione televisiva non era più perfette e non escludere che l'uomo sia salito sul tetto per controllare l'antenna.

Dopo il medico pronto soccorso dell'ospedale di Ovada aveva fratture ed era scattata l'inchiesta del pretore di Ovada, i carabinieri avevano controllato tutte le case nei vari garage, per accertare se qualcuno avesse causato l'investimento dell'operaio. Gli investigatori erano resi conto, inoltre, che la neve risultava rimossa in un punto di cornicione del palazzo, dove probabilmente l'uomo era caduto.

«Piemonte» naviga sul Lago

VERBANIA (a. c.) Nel 1982 le motonavi Navigazione Lago Maggiore, hanno trasportato complessivamente 3.758.127 passeggeri, di cui 3.152.773 nel bacino italiano.

Rispetto all'anno precedente, il trasporto è in aumento di 201.813 unità, parte italiana e una flessione di 34.137 nella parte svizzera. Un calo che la società fluviale attribuisce a una diminuzione del movimento e nelle prenotazioni turistiche che si sarebbe verificato nel Canton Ticino lo scorso anno.

Le automobili trasportate dalle motonavi traghetto sono 474.200, con un aumento di 10.000 rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda il futuro, è previsto l'avviato riallestimento del vecchio porto e pale «Piemonte» verrà impiegato, la prossima estate, per crociere e per corse turistiche internazionali.

Non verrà più in linea invece un altro traghetto, 170 posti.

Si teneva i soldi del terremotati Condannato a un anno e sei mesi

La sentenza del tribunale di Vercelli - Il p.m. aveva chiesto due anni di reclusione

VERCELLI — Un funzionario ha giustificato il gesto di disporre di denaro liquido per far fronte all'acquisto di un alloggio. Non c'è risarcimento del danno, che verrà definito successivamente in sede civile. d.

Il funzionario ha giustificato il gesto di disporre di denaro liquido per far fronte all'acquisto di un alloggio. Non c'è risarcimento del danno, che verrà definito successivamente in sede civile. d.

Alba nuove paline per il viaggio

Il consorzio dei trasporti ha installato in questi giorni in tutti i comuni del comprensorio Alba-Bra del Viso, percorso autostradale, «orario generale autostradale» contenente tutte le informazioni che interessano coloro che viaggiano in pullman (orari, coincidenze, linee, percorsi, ecc.). Un servizio che, in precedenza, non esisteva e ha richiesto un lungo

Trino, crisi di giunta per la seconda centrale

TRINO — Sul problema della seconda centrale atomica a Trino si spacca la maggioranza comunale? Durante un dibattito trasmesso da Radio Comunità Trinese, il segretario del Pci, Carlo Battistini, ha annunciato le «dimissioni irrevocabili» dei due socialisti.

I contrasti fra il Pci e il Psi — i due partiti reggono la giunta — si sarebbero appunto acuiti per alcune dichiarazioni che il sindaco Adriano Demaria (Pci) ha fatto al ministro Pandolfi, durante la visita dell'esponente del governo a Trino.

In quella sede Demaria avrebbe detto al ministro che

Trino è pronta a ospitare il secondo insediamento nucleare, mentre il consiglio comunale si era diviso all'unanimità, a favore delle indagini preliminari da promuovere nella prima di prendere ogni decisione.

Questa «uscita» Demaria ha incrinato la compattezza della giunta, che già si era trovata in disaccordo sul problema del piano artigianale e dell'Infermeria comunale.

e. d. m.

Biella — Gli aderenti all'associazione «L'Uomo e l'Arte» hanno nominato presidente Ugo Canepa, imprenditore edile, appassionato collezionista, in particolare di testimonianze delle civiltà dell'America precolombiana.

Depuratore per cinque Comuni

OVADA — Entro la fine marzo verranno consegnati i lavori del primo lotto per la costruzione dell'impianto di depurazione delle acque reflue della Valle dell'Orba dove per il momento interessano cinque comuni: Predosa, Basaluzzo, Capriata d'Orba, Silvano d'Orba e Castelletto.

In una conferenza stampa il presidente del Consorzio Lorenzo Repetto ha precisato che l'obiettivo è quello di realizzare l'opera a tempi brevi. Dopo il primo lotto, circa un miliardo è già in pratica per un secondo; i lavori dovrebbero essere appaltati entro il mese di giugno.

Il costo complessivo è di 1,5 miliardi, secondo i prezzi del 1981. Se avranno la possibilità di altri quattro comuni (ne fanno richiesta alla Regione Roccagrima, Fresonara, Francavilla e San Cristoforo) tenuto conto anche dell'aggiornamento dei prezzi, la cifra totale raggiungerà i 10 miliardi.

Si presume che il depuratore possa essere ultimato entro il 1985.

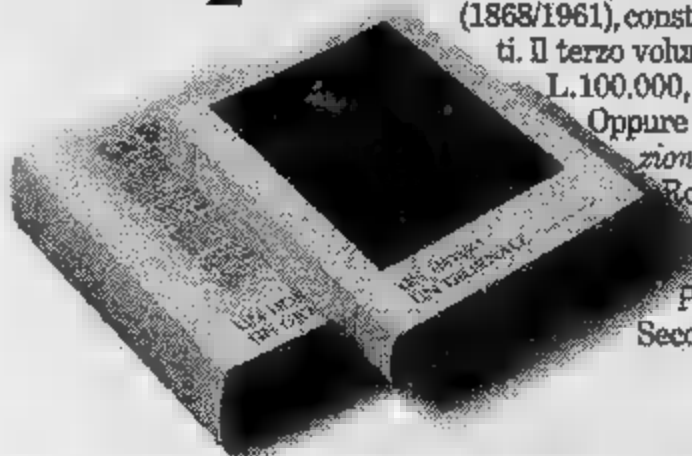
La grande tradizione laica e liberale de La Stampa
attraverso la vita e il pensiero del suo ideatore

ALFREDO FRASSATI UN UOMO UN GIORNALE



Con il terzo volume, uscito in questi giorni,
Luciana Frassati conclude la biografia del padre

L'opera completa, un'affettuosa e lucida della figura di Alfredo Frassati (1868/1961), consta di tre volumi, ognuno suddiviso in due parti. Il terzo volume, in due tomi, è disponibile al prezzo di L.100.000, presso il Salone La Stampa di via Roma 80. Oppure può essere richiesto contrassegno alle Edizioni di Storia e Letteratura, via Lancellotti 18 Roma, tramite l'apposito coupon. I due volumi precedenti sono ancora disponibili, in un limitato numero di copie, alle seguenti condizioni: Primo volume, due tomi, L.80.000. Secondo volume, due tomi, L.80.000.



Ritagliare, compilare e inviare in busta ai: Edizioni di Storia e Letteratura - Via Lancellotti 18 - 00186 Roma

Desidero contrassegno al prezzo speciale di L.100.000 (comprensivo di spese postali) il volume di UN UOMO, UN GIORNALE di Luciana Frassati.

Cognome _____
Via _____
CAP _____ Città _____

ECONOMICI

In offerta di piego o lavoro, ricorda la legge 9.1.77 n° 963 vietando discriminazioni sul sesso e l'insensibilità all'impegno a rispettare.

2 Affari e capitali

A.A.A. RUBISOGNANDI fiduciari e su base. Corso V. Emanuele 40, tel. 516.221-517.005.

IPIFM

A. PRESTITI rapidi e commerciali, artigiani, dipendenti e casalinghe. n° 011 836.389 ore ufficio.

ATTENZIONE finanziamenti fiduciari, sui ipotecari artigiani commercianti piccola e media industria, via E. Teresa, 1. Telefonare 539.028.

concede finanziamenti ipotecari su immobili minimo 5 milioni, informazioni e appuntamenti telefonare 657.837.

3 Aziende, negozi

950.21.75 compravendita di ogni genere e prezzo. ALIMENTARI corso la punta di torre passaggio ottimo giro e facilitazioni pagamento vendesi. Tel. 380.810. SUPERALCOICO latifondo bar corso Francia ottimo incasso giornaliero dimostrabile buona posizione vende. Tel. 380.810. 1 milione giornaliero alloggio 5 camere antistante 50 milioni. Telefonare 537.213.517.280.

BAR superalcoico piccolo ottima posizione zona forte alloggio anticipando 10 milioni. Telefonare 537.213.517.280.

torrefazione zona angolare con alloggio arredamento nuovo chiusura serale domenicale incasso giornaliero dimostrabile vende. Telefonare 383.298.

CAUSA trasferimento casa letteria bar incasso 220 Poveri Vecchi vero affare milioni dilazionabili. Tel. 505.872.

alloggio zona Crotta casa incrementabile milioni dilazioni cede Torino 2000 tel. 540.946.

RIVOLI centro attività trentennale foto e modellismo tab. XII e XIV informazioni telefonare 958.7295.

5 Locali e negozi

CORSO Francia interno vendesi locale mq 330 rampa 135 milioni. Tel. 789.132.

AVIGLIANA capannone più 200 mq interrato terreno possibilità edificabilità attente e varie. Terra Serena, 931.1995.

BOX su Lago (corso Botanza angolo via Gornale) L. 19 milioni 700 mila dilazionabili. Tel. 931.1995.

RUSSOLENO nuovo 400 con 1200 mq di terreno. Terra Serena, tel. 938.873-931.1995.

COLLENO capannone mq con ufficio di mq 450 adetto a attività. Terra Serena, tel. 938.873-931.1995.

libero via Sancia la buona fabbrica fronte strada mq circa sopralcoico passo carrata 3 in. Agevolazioni. Tel. 512.012.

MARK adiacente c. Pesciera palazzina d'epoca ristrutturata locali di mq 130 uso ufficio. 011 5787.

negozio libero ristrutturato riscaldamento indipendente vetrine 300 superficie corso Vercelli angolo Carvino 7 convenientissimo. 585.955.

IMMOBILIARETORO vende via Mezzini negozio più magazzino minimo e dilazioni senza. Tel. 549.781.

7 Offerte lavoro e impiego

varie box auto adiacenze corso minimo contanti e dilazioni. Tel. 549.781-553.204.

NEGOZIO in via (corso S. Maurizio) circa occasione a L. 38 milioni. Tel. 667.392.

NICHELINO Pinerolo per una vendita fare possibili dilazioni. Terra Serena, tel. 938.873-931.1995.

VIA Sancia Monginevro capannone laboratorio ed recente disponibilità diverse metrature. Tel. 545.798.

A.A.A. A.L. 1 milione mensili carceri giovani a per incasso. Mazzini 3 nel angolo via Lagrange. CERCASI come collaboratore presso famiglia ottimo stipendio. Tel. 830.581 677.374.

15 Autovetture

IRREPETIBILE la Sava in occasione dell'insediamento in Torino come nuova concessionaria Lancia Autoblanchi propone tutta la gamma vetture: A112 tutte le versioni, Delta e Prisma, coupé e Hpe, Trevi e Gamma in pronta consegna e da condizioni di lancio. Sava, corso Francia 353, telefono 713.113 (sabato aperto tutto il giorno).

NUOVA Concessionaria Lancia Autoblanchi Lincarauto consegna solidi A112 Junior Elite e Abarth E.L.X. Delta, Trevi, Beta coupé e HPE Executive e Prisma. Lungha rete di vendita. Importante esposizione vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Renault, Volkswagen; realizzazioni 38 mesi, minimo anticipo, consegna 20. Lincarauto, Principe Oddone 88, tel. 472.047; Lincarauto, corso Orbassano 72, tel. 581.008 (aperto anche il sabato tutto il giorno).

TORAYTO, Belgio, tel. 695.771, usato revisionato a garanzia 131 diesel Opel diesel Ritz diesel Golf Panda, Permuto, zioni.

corso Belgio 138, tel. 895.771, vende Honda Civic 77-78 e Honda Accord 79 in garanzia. Permuto, ACQUISTA auto semestrali e usate nuovo e usato permuto facilitazioni, corso Umbria 35, telefonare 481.674.

pagando il massimo contante anche semestrali. Tel. 739.2354 Automania piazza Manno 18.

ACQUISTA auto piccole e grosse cilindrate anche semestrali. Massima valutazione. Ragamento contanti. Via Ostiense 32, tel. 877.242 (aperto il sabato).

o misurato 120, Panda, 112, R110, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, R4, R8, R14. Raffaele 3, tel. 658.001.

1981 unico proprietario Lincarauto Concessionaria Lancia, c. P. 68, tel. 472.047.

Volvo 244, colore champagne proprietario grigio metallizzato garanzia mesi 3 L. 8 milioni trattabili anche restato vendita Giannetti Auto, via Bardonecchia 89 - Torino, telefono 011 338.544.

72 concessionaria vastissimo assortimento auto d'occasione ai prezzi migliori. Anche il sabato tel. 503.461.

1300 5 marce 1981 unico proprietario Lincarauto Concessionaria Lancia, c. P. 68, tel. 472.047.

Volvo 244, colore champagne proprietario grigio metallizzato garanzia mesi 3 L. 8 milioni trattabili anche restato vendita Giannetti Auto, via Bardonecchia 89 - Torino, telefono 011 338.544.

3 vetture pagando il massimo in Lincarauto, corso Principe Oddone 68 e corso Orbassano 72 (anche il sabato). Telefonare 472.047-581.008.

ALFAROMEIO Giulietta 1600 1978 portata, 8 mesi 3 L. 8 milioni 500 mila anche restato vende Giannetti Auto, via Bardonecchia 89, telefono 011 338.544.

AUDI 100 5 marce apriglio aria condizionata accessoriata recentissima vendesi Lincarauto concessionaria Lancia corso Principe 68. Tel. 472.047.

AUTOWIP sicuro in garanzia tutte le marche pagamento sino a 36 mesi servizio anticipo in Torino, str. E. Mauro 51, 241.781.

CITROEN CX Diesel 14 mesi vendesi unico proprietario rivolgersi Lincarauto concessionaria Lancia corso Principe 68. Tel. 472.047.

CITROEN CX 2200 unico proprietario grigio metallizzato garanzia mesi 3 L. 8 milioni trattabili anche restato vendita Giannetti Auto, via Bardonecchia 89 - Torino, telefono 011 338.544.

CORSO 72 concessionaria vastissimo assortimento auto d'occasione ai prezzi migliori. Anche il sabato tel. 503.461.

1300 5 marce 1981 unico proprietario Lincarauto Concessionaria Lancia, c. P. 68, tel. 472.047.

Volvo 244, colore champagne proprietario grigio metallizzato garanzia mesi 3 L. 8 milioni trattabili anche restato vendita Giannetti Auto, via Bardonecchia 89 - Torino, telefono 011 338.544.

72 concessionaria vastissimo assortimento auto d'occasione ai prezzi migliori. Anche il sabato tel. 503.461.

1300 5 marce 1981 unico proprietario Lincarauto Concessionaria Lancia, c. P. 68, tel. 472.047.

Volvo 244, colore champagne proprietario grigio metallizzato garanzia mesi 3 L. 8 milioni trattabili anche restato vendita Giannetti Auto, via Bardonecchia 89 - Torino, telefono 011 338.544.

72 concessionaria vastissimo assortimento auto d'occasione ai prezzi migliori. Anche il sabato tel. 503.461.

3 vetture pagando il massimo in Lincarauto, corso Principe Oddone 68 e corso Orbassano 72 (anche il sabato). Telefonare 472.047-581.008.

ALFAROMEIO Giulietta 1600 1978 portata, 8 mesi 3 L. 8 milioni 500 mila anche restato vende Giannetti Auto, via Bardonecchia 89, telefono 011 338.544.

AUDI 100 5 marce apriglio aria condizionata accessoriata recentissima vendesi Lincarauto concessionaria Lancia corso Principe 68. Tel. 472.047.

AUTOWIP sicuro in garanzia tutte le marche pagamento sino a 36 mesi servizio anticipo in Torino, str. E. Mauro 51, 241.781.

CITROEN CX Diesel 14 mesi vendesi unico proprietario rivolgersi Lincarauto concessionaria Lancia corso Principe 68. Tel. 472.047.

CITROEN CX 2200 unico proprietario grigio metallizzato garanzia mesi 3 L. 8 milioni trattabili anche restato vendita Giannetti Auto, via Bardonecchia 89 - Torino, telefono 011 338.544.

CORSO 72 concessionaria vastissimo assortimento auto d'occasione ai prezzi migliori. Anche il sabato tel. 503.461.

1300 5 marce 1981 unico proprietario Lincarauto Concessionaria Lancia, c. P. 68, tel. 472.047.

Volvo 244, colore champagne proprietario grigio metallizzato garanzia mesi 3 L. 8 milioni trattabili anche restato vendita Giannetti Auto, via Bardonecchia 89 - Torino, telefono 011 338.544.

72 concessionaria vastissimo assortimento auto d'occasione ai prezzi migliori. Anche il sabato tel. 503.461.

1300 5 marce 1981 unico proprietario Lincarauto Concessionaria Lancia, c. P. 68, tel. 472.047.

Volvo 244, colore champagne proprietario grigio metallizzato garanzia mesi 3 L. 8 milioni trattabili anche restato vendita Giannetti Auto, via Bardonecchia 89 - Torino, telefono 011 338.544.

72 concessionaria vastissimo assortimento auto d'occasione ai prezzi migliori. Anche il sabato tel. 503.461.

(continua)

I VOSTRI PROBLEMI

Alcibiade e Mario



■ **Andorra si** ■ Le posta ■ Andorra ■ iniziando una campagna pubblicitaria per far meglio conoscere i propri francobolli ■ collezionisti. Andorra ■ già ■ quietata, abitualmente, ■ filatelisti che ■ guono le emissioni della Spagna ■ ■ P ■ togailo. ■ ■ rilancio è auspicabile per ■ che il Principato emette francobolli, soprattutto commemorativi, graficamente molto curati. Soprattutto le ■ per il Natale per l'Europa unita hanno incontrato simpatia e sono ben quotate.

Il miliardario, il manager calcistico: tramonto d'un uomo che ha fatto epoca

BUTICCHI, EX EROE DEL BOOM

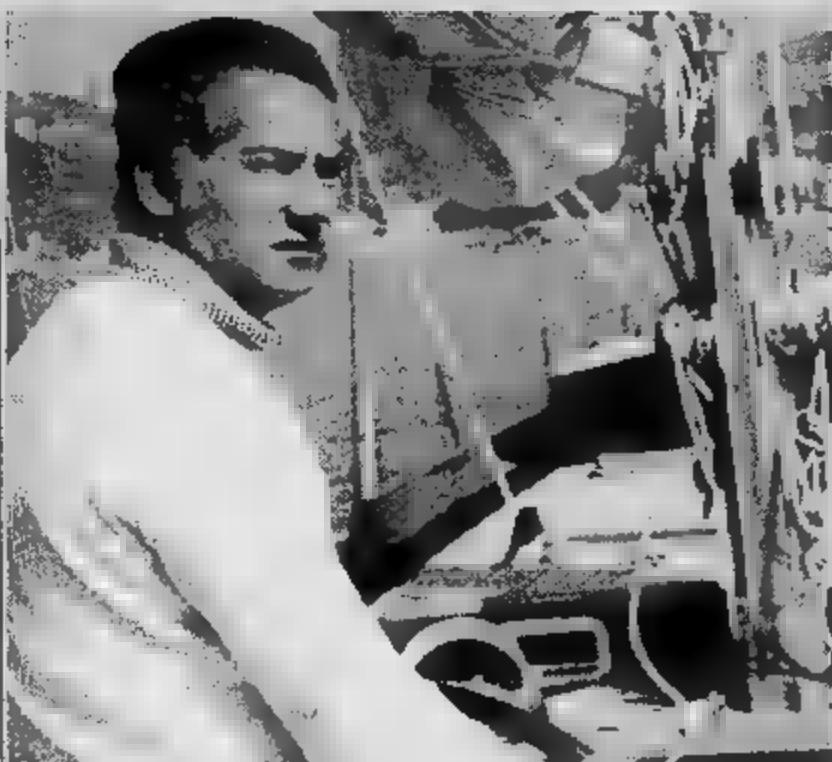
ERA SOLO CON I SUOI DEBITI

Aveva avuto tre grandi passioni: gli yacht, le donne e il calcio - Adesso, sprofondato negli insuccessi economici, confessava: «E' la più terribile»

LA SPEZIA — Diceva spesso: «La più terribile è annoiarsi». Lui, Albino Buticchi, 57 anni, che si è sparato una rivoltella al capo della villa di Lerici, nel golfo spezzino, la noia non l'ha conosciuta mai. E' vissuto grandi passioni: il calcio, gli yacht, le belle donne. L'avventura ha dominato la sua esistenza, fino al tragico gesto che ha forse una spiegazione economica: Buticchi, granduca del Golfo, non rassegnava alla decadenza in cui era piombato. Il bollettino dei protesti cambiati di Massa Carrara, portava giorni scorsi debiti non onorati per 800 milioni e per la prima volta un sequestro giudiziario stato ordinato sulla sua villa di Lerici.

«Anche gli amici che tante volte lui aiutato ormai lo evitavano, in villa come in una prigione», dice uno dei suoi legali. Abituato ad essere personaggio, a fare notizia, Albino Buticchi è stato stroncato dalla solitudine. La sua crisi economica è derivata anche dalle movimentate vicende del petrolio che, dopo averlo arricchito, gli hanno inferto colpi durissimi.

Insieme al greggio, il calcio. Buticchi comincia con la squadra La Spezia, sogna i grandi palcoscenici, è diventato molto ricco, il boom degli anni sessanta gli ha consentito speculazioni ha ville a Saint-Tropez e a Marbella. Può bastare una piccola società nella quale è costretto a convivere



BUTICCHI, EX PRESIDENTE DEL MILAN, A BORDO DEL SUO YACHT

la noia, la sua nemica? No certo. Ed è che nei primi anni Settanta, armato di grande fiducia in sé stesso e di formidabili conti in banca, sbarca a Milano. Appena quarantenne, conquistò la presidenza del Milan. Si dice che il primo gesto, una volta seduto sulla poltrona numero uno dell'allora gloriosa società rossoneria, sia stato questo: un autocarro in regalo ad alcuni dirigenti e giocatori che avrebbero potuto così iniziare un'attività nel trasporto.

Al mercato dei calciatori del «Gallia», è per diversi anni protagonista assoluto. La sua escalation calcistica entra però in collisione con le diffi-

denze di Gianni Rivera. Lo scontro fra i due è pesante, vi figurano sullo sfondo anche faccende Franco Ambrosio (ora in carcere) e padre Eligio, consigliere spirituale di Milan e di Rivera. Albino Buticchi è costretto ad uscire dal mondo del calcio.

E' il 1974, comincia il declino. I giornali tornano ad occuparsi di lui lo scorso anno, per una oscura vicenda di cambiati: avversario, Orfeo Buticchi. Altrettanto movimentata, le sue vicende sentimentali. Sposato, abbandona la moglie per Iva-

Ferri, ex indossatrice, bellissima, forte somiglianza con Marilyn Monroe. L'unione, felice per alcuni mesi, diventa rapidamente dramma. Nel 1967 la Ferri lancia la trena, che l'ha abbandonata. Dice: «Buticchi mi ha sequestrato, con mia madre, nella villa di Lerici. Con la scusa di sottopormi ad una visita ginecologica, mi ha sterilizzato da suo medico di fiducia».

Buticchi nega. I figli avuti dalla Ferri non sono suoi. Apre un'inchiesta che vedrà comparire altri personaggi diventati poi notissimi: fra essi, l'avvocato Wilfredo Vitalone. Intanto Ivana Ferri, ridotta in miseria, si taglia le vene e si getta nel ponte sul Tevere. La salverà il tempestivo intervento di un barcaiolo. All'ospedale, accusa ancora: «Buticchi mi ha rovinato, voleva distruggermi. Aveva avvertito tutti i nostri di un tempo che ero e pericolosa, ovunque mi rivolgevo mi veniva sbattuta la porta in faccia».

Negli anni, Buticchi si è ripiegato su se stesso. «Voi non sapete — confida — primi dell'anno a amici che erano andati a fargli gli auguri, i soli — che vuol dire quando il telefono non suona più, quando il postino ti porta solo dépliant e ditte». L'avventura umana di un grande e disinvolto protagonista volgeva a fine.

Guido Coppini

Amato e criticato

I suoi viaggi nella Torino di Orfeo

Albino Buticchi ha attraversato il mondo del calcio come una meteora, assumendo immediatamente posizioni di vertice per sparire dalla scena molto velocemente. Aveva allora ceduto il suo pacchetto di maggioranza nel Milan per quasi due miliardi e mezzo, passando di mano a Rivera, assistito da padre Buticchi. Lasciato il Milan, Buticchi non seppe staccarsi dalle vicende del pallone. Il salto fuori dal calcio, la probabile presidenza di altre squadre, tra le quali anche il Torino e la Roma. E' stato per anni legato d'amistizia a Orfeo Pianelli ed in proposito si possono ricordare le lunghe serate che l'ex-presidente del Milan ha trascorso nella granata di corso Vittorio, i viaggi che ha fatto per veder giocare i calciatori del Torino. Molte volte lo stato con lui e gli altri amici del Toro, nel corso di lunghi viaggi, ed ha avuto modo di conoscerlo non soltanto come dirigente ma anche come uomo.

noi, rappresentava quello spirito d'avventura, quel modo di essere anticonformista e, persino, quell'amore per il mare. Le avventure, i rischi che sarebbero piaciuti a Conrad ed a Melville. Volte, qualcuno criticava Albino, era severo con lui e con certe sue disinvoltate prese di posizione negli affari. Nessuno, in anni, provò il Buticchi a metterci contro ad un uomo che, nel mondo del calcio ed anche fuori, era molto ammirato ed amato. Bucanieri, capitano di mare, corsaro, tutte queste insieme era Albino Buticchi. Capitato nel pianeta calcio, riuscì a muoversi con quello spirito guascone istantaneamente gli procurava degli amici, il suo modo d'essere aperto ed a volte crudo lo faceva legare con tutti. Davvero, potenza, allora, una potenza economica ed che prendeva tutto d'assalto, senza troppo curarsi delle conseguenze. Nel mondo del calcio, certamente, ha lasciato rimpianti.

Beppe Bracco

Bruciata in termocoperta

muore asfissata dal fumo

TREVISO — Una donna, Rita Bandini, di 86 anni di Mogliano Veneto (Trevise), è morta ieri asfissata dal fumo prodotto dalla combustione di una termocoperta. Il fatto è avvenuto nella casa, in via Togliatti, dove la donna viveva con la figlia, Maria Laura Tassin, di 58 anni. La Bandini stava riposando a letto quando, probabilmente a causa di un cortocircuito nell'apparato termocoperta, si è prodotto il piccolo incendio, che ha riempito di fumo la stanza. Allarmata dall'odore di bruciato, Maria Laura Tassin è andata nella camera della madre, ma la donna era già morta.

Diritta aereo Usa per rifugiarsi a Cuba

CITTA' DEL MESSICO — Un cittadino americano d'origine iraniana ha dirottato ieri un aereo della compagnia texana «Rio Airways» in viaggio fra le città di Killeen e con 22 persone a bordo. Ha quindi al pilota di atterrare a Nuevo Laredo, città messicana di confine, dove tutti i passeggeri sono stati liberati. Il dirottatore è stato identificato dalle autorità. Hussein Bhsy Kholya, circa 40 anni. Gli ostaggi sono stati liberati in due riprese e il dirottatore di arrendersi e l'arma di cui era in possesso solo dopo ricevuto assicurazioni che sarebbe stato permesso di recarsi a Cuba.

Cooperazione Nord-Sud

Pronto il rapporto di Ginevra

GINEVRA — Un rapporto destinato a favorire lo sviluppo e la cooperazione Nord-Sud (Paesi industrializzati e Paesi in via di sviluppo) è stato presentato a Ginevra da Willy Brandt, segretario generale dell'Onu Javier Perez De Cuellar. L'ex cancelliere federale tedesco, che presiede la commissione apposita sui rapporti Nord-Sud, ha presentato il primo rapporto nel 1980. Il secondo, consegnato ieri a De Cuellar, ha il titolo «Crisi comune, cooperazione Nord-Sud per la ripresa mondiale». Era discusso e approvato nel dicembre scorso a Ottawa.

Scrittore filo-nazista

perdere la laurea

— Wilhelm Staeglich, autore d'un libro intitolato «I di Auschwitz» che tenta di difendere la tesi secondo cui il nazismo non ebbe mai una politica razziale di sterminio, nei campi di concentramento non mai gas né forni crematori e che gli internati non vi furono sottoposti a torture, sta per perdere la laurea a Göttingen. Un portavoce dell'università ha dichiarato ieri che Staeglich con il suo libro ha «perduto il suo titolo di studio e offeso la dignità umana». Il libro fu pubblicato due anni fa e l'anno scorso fu oggetto d'un provvedimento di messa al bando del tribunale di Stoccarda che però non è ancora diventato esecutivo.

E. C.

Mafia e droga nel Golfo del Tigullio

Dieci arresti fra i «grandi ricchi»

Le manette sono scattate nell'operazione anti camorra organizzata in tutta Italia - In Liguria una «centrale» per il traffico degli stupefacenti nel Nord America - In Canada

PORTOFINO — Il primo a finire le manette ai polsi è stato un milanese, Aldo Bono, 38 anni: stava prendendo il caffè in un salottino del yacht, il «Verena», all'ancora a Portofino. Poi, l'operazione ha assunto ben più vasti contorni. Sono stati arrestati i due proprietari del locale più elegante del borgo, «Scafandro»; perquisito il «Coro di Nord-Est», famoso negozio di Santa Margherita. Ricerche a Milano, Palermo, Napoli; legami tra trafficanti del Golfo Tigullio e personaggi del calibro di Gerlando Alberti e fratelli Buscetta.

Questi i risultati dell'operazione antimafia e anticamorra scattata su tutto il territorio nazionale la notte scorsa e conclusasi con sessantina di arresti.

Un terremoto, che ha scosso il Golfo Tigullio, ritenuto, in inverno, un'oasi di assoluta tranquillità. Al centro delle attività di questa banda, che alla squadra mobile della questura di Genova definiscono «enormi», c'è la droga.

Si tratta di un'organizza-

zione con ramificazioni nel Nord America e in Canada; «operatore» nella zona del Levante della Liguria, Edmondo Buffa, 37 anni, abitante in una splendida villa sul a Paraggi, proprietario di un panificio, «Follow», naufragato lo settembre mentre diretto in Versilia.

I mandati a cattura, per ora, sarebbero decise. La droga non è uno degli

aspetti di questo blitz che a il Golfo Tigullio. Allo «Scafandro», ci sarebbe stato durante le feste di Natale un vertice di boss. Si parla di grosse denari «sporco» riciclate in attività immobiliari non sempre compiute a termine di legge, e di movimento di miliardi derivanti da sequestri di persona.

agenti hanno fatto irru-

Mafioso assassinato da killer in divisa

PALERMO — Un mafioso palermitano, Francesco Lo Nigro, 41 anni, è stato ucciso nella sua abitazione in un condominio via Croce Rossa, da due killers travestiti carabinieri. Sostenendo di dover effettuare controllo, i killers all'ottavo piano dello stabile e si introdotti nell'abitazione. Estratte le pistole hanno fatto fuoco contro il mafioso uccidendolo.

Il Lo Nigro lo scorso anno è stato arrestato nell'ambito di un'operazione antidroga. In era pure finito Nunzio La Mattina, 49 anni, che il 22 gennaio scorso è assassinato mentre si trovava il centro tumori nesso a policlinico di Palermo. Sia Lo Nigro che La Mattina, per motivi di salute, avevano ottenuto la libertà provvisoria. I due delitti, secondo gli investigatori, sarebbero collegati.

LA MARATONA ALLA CAMERA batterà l'ostruzione del msi?

E' in gioco l'approvazione del decreto fiscale sulla stangata di fine anno. Oltre 300 deputati partecipano alla seduta-flume - Il 1° **INTEGRA** i lavori saranno sospesi per il congresso del pci - La scadenza del 30 aprile

ROMA. — I primi segni di stanchezza già si notano. I deputati, impegnati da ieri nel tour de force della seduta a oltranza, per l'approvazione del decreto fiscale della stangata di fine anno.

La notte e questa prima mattinata sono trascorse in tanti piccoli bivacchi nei grandi corridoi Montecitorio. In aula un solitario ma illustre presidente di turno l'ennesimo emendamento ostruzionista. Poi, intervalli ormai regolari, quando un rappresentante della maggioranza chiede il voto per la fine della discussione, l'aula si riempie, la richiesta viene accolta, e si va avanti.

Siamo ancora in discussione generale. A votare ogni singolo articolo, ogni singolo emendamento, si arriverà solo questa sera. Ed è molto probabile che i deputati non ce la facciano a varare il fine settimana a casa.

Decisione molto sofferta, quella del forcing. L'ultima parola l'ha detta Fanfani, appena Parigini era. Ed è alla seduta-flume per battere l'ostruzionismo del msi. Così, secondo turni prestabiliti dal capigruppo, da ieri sera oltre trecento deputati (la metà più uno della Camera) partecipano ininterrottamente a questo tour de force, resosi ormai più per problemi di immagine politica che esigenze procedurali.

Il governo, infatti, avrebbe potuto decedere questo decreto alla fine del rappresentando nuovamente le opportune correzioni già concordate. Ma la maggioranza poteva l'offerta di ammorbidimento del pci (interessato a che il decreto recepisce l'emendamento sulla riforma degli scaglioni Irpef, concordata tra governo e sindacati), pena un'ammissione pubblica di debolezza davanti all'ostruzionismo parlamentare del msi.

E' giunti così a questa decisione, che l'assemblea di Montecitorio, ratificata per alzata di mano, con l'astensione comunista e il voto contrario radicale. Una decisione che però garantisce il traguardo al decreto fiscale e condanna

invece i decreti della manovra economica alla decadenza, perché i lavori delle commissioni sono sospesi per tutta la settimana in concomitanza con la seduta ad oltranza in aula.

Su tutti i lavori parlamentari, grava comunque l'indignità del 1° marzo, giorno d'indignità per i comunisti, quando ogni attività Camera e Senato verrà sospesa, come vuole la tradizione, per permettere ai parlamentari del pci di partecipare al congresso del loro partito. Ancora più grave per il governo, la scadenza del 30 aprile, entro la quale devono essere approvati anche il bilancio dello Stato e la legge finanziaria, la cui discussione sarà ritardata dall'inevitabile pioggia dei provvedimenti riderecristiani.

Questa, per ora, la probabile sorte dei vari provvedimenti della manovra economica governativa, che giacciono ancora in Parlamento.

Decreto. Dovrebbe essere approvato a Montecitorio al termine della seduta-flume e, oltre al rincaro iva, dal fine dell'anno scorso, riceverà l'importante emendamento che riduce le aliquote Irpef e concede sgravi fiscali per le

di reddito medio-basse. Poi passerà al Senato, che deve approvarlo definitivamente entro il 28 febbraio. Con la procedura d'urgenza, e una probabile richiesta di voto di fiducia da parte di Fanfani, Palazzo Madama dovrebbe farcela. Contrario, il governo emanerà un nuovo decreto, corretto, il 1° marzo.

Finanza locale. Il decreto-gemello, quello fiscale non lo farà ad convertito in legge. La discussione in aula al Senato è appoggiata agli inizi, si annuncia burrascosa e il governo non può chiedere la fiducia perché la maggioranza stessa ha presentato molti emendamenti. Poi, dovrebbe passare al vaglio Montecitorio, entro il 1° febbraio.

governo, dunque, emanerà un nuovo decreto, che recepirà la scadenza triennale, l'aumento dei fondi perequativi e l'ampliamento del ricorso ai mutui da parte del Comune. Per quanto riguarda la sovranità sulla casa, il nuovo decreto sarà "addolcito", secondo le richieste dei pedi più, abbassando l'aliquota massima al 20 per cento. Un'importante novità infine: sarà recepito anche l'emendamento che delega il gover-

no ad emanare le norme d'applicazione della futura Ici, l'imposta sugli immobili, che si aggirerà sul 10 per cento e raddoppiata per le abitazioni tenute affitte.

Ticket. Il decreto che rincarà i ticket sanitari ha superato l'esame del Senato, ma ora a Montecitorio tutto è fermo per la seduta-flume sul bilancio fiscale. Anche questo provvedimento, dunque, dovrà essere riderecristiano probabilmente nel testo licenziato dal Senato, che favorisce i pensionati e fasce basse, più del testo originale.

Spesa pubblica. Stesse sorte anche per il decreto sui tagli della spesa pubblica (indirizzati prevalentemente a scuola, sanità e enti locali). Il decreto ricalcherà le stesse linee e stesse decisioni, condivise dai partiti maggioranza.

previdenziale. Anche questo, come i precedenti, l'11 marzo. Ma Montecitorio è in seduta-flume e dal 1° al 7 marzo sarà chiuso per il congresso del pci. Riderecristiano, dunque.

Baby pensionamento. Il "decretone" emesso dopo l'accordo sul lavoro, in teoria, ha più tempo davanti a sé, deve essere titolato in legge entro il 1° di tutte le altre scadenze parlamentari.

per ripercuotere anche su di lui. Socialdemocratici e repubblicani, poi, hanno annunciato emendamenti all'articolo 10, quello che rende impraticabile il prepensionamento anticipato per gli statali: fine dichiarata, a salvaguardare i diritti acquisiti, ma non c'è dubbio che questa nuova divisione i partiti e la maggioranza renderà più difficile l'iter di questo decreto.

La seduta-flume alla Camera, però, non condanna solo altri decreti. I due disegni di legge che ora dovranno aspettare: la "Vicesentini-bis" e i "d'investimento". In settimana avrebbero dovuto giungere il traguardo finale, ma da ieri sera sono bloccate in commissione. I condono sono giunti in porto, prima che tutti i deputati della maggioranza fossero chiamati a far scudo contro l'ostruzionismo del msi.

Gianni Pennacchi

Dimesso Tassan Din ma conserva il 10% delle azioni Rizzoli

MILANO. — L'amministratore delegato del gruppo Corriere-Rizzoli, Bruno Tassan Din si è dimesso ieri, ma le sue dimissioni andranno in vigore solo fra 15 giorni, il 15 febbraio. Tassan Din mantiene comunque la proprietà del 10,2 per cento delle azioni e quindi continua ad essere l'azionista della bilancia dell'assetto proprietario. L'annuncio delle dimissioni è stato dato dallo stesso Tassan Din al giudice delegato Marescotti, dichiarando che se ne andava perché era di ostacolo, di fronte alle banche creditrici, per il consolidamento dei debiti, il risanamento dell'azienda, l'autonomia e l'indipendenza del Gruppo.

Entrato alla Rizzoli nel 1973, Tassan Din ha partecipato alle trattative per l'acquisto del Corriere della Sera che vengono condotte direttamente dal padre di Angelo Rizzoli, Andrea, ma — nella sua veste di direttore finanziario — occupa 15 anni dopo dell'aumento del capitale del gruppo da 1 a 10 miliardi, aumento che viene varato nel 1977 con l'aiuto dell'Ambrosiano, quale, cambio, si prende in garanzia l'80 per cento del pacchetto azionario (questo pacchetto è stato poi dall'Ambrosiano girato allo Studio Gammiet, un agente di cambio che lavorava per lui). Da allora fino alla sua morte, Calvi è rimasto l'unico e generoso finanziatore del gruppo editoriale.

Nominato direttore editoriale nel 1978, Tassan Din ha dato il primo piano triennale per il Corriere della Sera che prevede una forte espansione nel settore dei quotidiani, l'acquisto di "l'Espresso" di Napoli, del Piccolo di Trieste, della Gazzetta di Sport e dell'Adige, e la nascita dell'«Occhio» e della rete televisiva. Questi investimenti rivelano sbagliati.

Nel 1981 si impone quindi un riassetto del capitale. La porta Centrale è diventata azionista del gruppo mentre un 10 per cento torna ad Angelo Rizzoli e il 10,2 per cento viene, attraverso la Fincorle, intestato a Tassan Din. E' la primavera che Calvi viene arrestato e processato mentre Banca e il Tesoro tolgono alla Centrale il diritto di voto sulle azioni Rizzoli.

Nell'autunno dello stesso anno Tassan Din ha dato il piano di ristrutturazione che prevede questa volta mille licenziamenti, la chiusura del-



TASSAN

l'«Occhio» della rete televisiva. Intanto le trattative in corso con Bruno Visentini prima, e Cabassi poi, per la vendita del Corriere della Sera finiscono in nulla. All'inizio del 1982 Tassan Din finisce carcerato per pochi giorni. Quando Calvi e l'Ambrosiano alle prese con i debiti, queste premonizioni sulla Rizzoli per il rientro dei debiti. Come controffensiva Tassan Din fa chiedere ad Angelo Rizzoli l'amministrazione controllata.

Da allora braccio di ferro tra il presidente della Centrale Piero Schlesinger e Tassan Din si fa giorno in giorno più aspro. Tassan Din concede alla Centrale il mandato a vendere e intanto si fa per trovare lui la soluzione. La soluzione che propone è un contratto pubblicitario con Sipi, che garantisce un gettito di oltre cento miliardi all'anno per cinque anni, base su cui egli spera di trattare il consolidamento. La Centrale rifiuta di discutere qualsiasi progetto. Din arriva alle dimissioni.

Vertenza medici Ancora ostacoli

Oggi il ministro Altissimo incontra i sindacati «Non ce la sentiamo di cedere proprio adesso»

ROMA. — Quanto a cuore al ministro Altissimo la chiusura del contratto sanità è dimostrato dal fatto che è stato disdetto l'incontro previsto per questo pomeriggio con i rappresentanti Anao-Simp, Anpo e Cimo. Nessun rinvio, neppure per partecipare al funerale delle vittime delle più pesanti tragedie che abbiano colpito Torino negli ultimi anni. I medici torinesi hanno sospeso lo sciopero. I loro colleghi continuano a farlo, ricordando, ora alle precettazioni, ora all'autoregolamentazione.

L'atteggiamento, a questo punto, sembrerebbe ancora

più duro. «Non ce la sentiamo di cedere proprio adesso» dicono. Proprio quando mettono i disagi negli ospedali, le precettazioni e via dicendo.

I comici bianchi, dunque, andranno dal ministro più per ascoltare quali proposte o quali novità tengono loro offerte, per dire cose nuove. «Quello che avevamo da dire, lo abbiamo già detto».

NEW YORK. — E' morto nella sua casa a Brooklyn Eubie Blake, celebre pianista jazz il cui 100° compleanno è stato celebrato cinque giorni fa.

Temperatura Torino, ore 8 +2



TEMPO PREVISTO: cielo generalmente nuvoloso per precipitazioni nevose. VENTILITÀ: buona. VENTI: da deboli a moderati. TEMPERATURA: senza notevoli variazioni. TENDENZA DEL TEMPO: variabile.

all'estero ieri

Alene	+7	+18
Berlino	-2	+0
Buenos Aires	+19	
Lisbona	+1	+9
Londra	+1	+3
Mosca	-10	-9
New York	-2	+4
Parigi	+1	+4
Singapore	+25	+33
Tokyo	+1	+14

In provincia (ore 8)

Aosta	n.p.
Alessandria	0
Asti	+1
Cuneo	0
Novara	0
Verelli	+1
Genova	+5
Imperia	+6
Sevone	+5

In Italia (ore 8)

Venezia	+3
Padova	+1
Bologna	+4
Ancona	+5
Roma	+8
Napoli	+9
Bari	+10
Reggio C.	+12
Palermo	+13
Catania	+5

Visiuta 45 anni con i topi segregata in un sottoscala

CAGLIARI. — Una vecchietta che oltre 45 anni viveva in stato di volontaria «segregazione» in un sottoscala di un piccolo centro a 50 chilometri da Cagliari, è stata liberata ieri in ospedale. Intervento dei carabinieri. Anche la sorella maggiore, che l'assisteva, è stata trasportata in ambulanza in ospedale. Protagoniste della sconcertante vicenda sono Gesumina e Annetta Carla rispettivamente di 79 e 70 anni. Annetta, secondo quanto hanno ac-

certato i carabinieri, manteneva la sorella minore, psichicamente instabile, con la pensione di insegnante. Di Gesumina, in paese, era persino memoria. I vigili del fuoco che sono andati per trasportarla con un'ambulanza sono trovati di fronte ad un tugurio piccolo e lurido, pieno di topi, e a donne vestite stracci e condizioni preoccupanti. Erano seminude, i peli sporchi lunghi fino a terra, ha detto un vigile.

I medici del reparto psichiatrico dell'ospedale «Santissima Trinità» hanno trovato Gesumina in precarie condizioni generali (pesa poco più di 30 chili) e ne hanno deciso il ricovero nel reparto geriatrico. Dopo i primi accertamenti i carabinieri avrebbero escluso qualsiasi ipotesi di reato. Lo stato abbandonato delle due donne non sarebbe altri termini da addebitare alla responsabilità di nessuno. La loro «segregazione» sarebbe stata volontaria.

LA STAMPA S.p.A.
 Editrice LA STAMPA S.p.A.
 Amministratore Delegato e Direttore Generale: Marco Benedetti
 Consigliere Vittorio Chiumarino
 Umberto Cuticà
 Giovanni Giovannini
 Carlo Masseroni
 Francesco Paolo Mattioli
 Sindaci: Alfonso Ferraro (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
 Stabilimento tipografico: Ed. La Stampa S.p.A. - Via Marengo, 32 - 10128 Torino
 Ed. LA STAMPA S.p.A.
 CERTIFICATO N. 987 DEL 25-12-1981

Tra Gigi Simoni e il Genoa forse il divorzio è vicino



PETERS E ANTONELLI AL LAVORO SOTTO GLI OCCHI DELL'ALLENATORE GIGI SIMONI

GENOVA — «Sei punti in quattro partite significherebbe poter affrontare la fase finale del campionato in relativa scioltezza. Non sarà

facile, ci proveremo. Bisognerà marciare in perfetta media inglese, battere Cesena e Catanzaro in casa, pareggiare Cagliari

Udine». Così Gigi Simoni sintetizza la situazione e la ripresa del campionato. Aggiunge: «La partita più

difficile è quella domenica prossima, contro il Cesena. Giochiamo in casa, è vero, ma è un vantaggio relativo perché Schachner e soci si esprimono al meglio proprio in contropiede. Dovremo, quindi, cercare di vincere, rischiare di perdere: ecco, questa è la chiave della partita, perché non perdere è più importante che vincere».

I sei punti preventivati da Simoni, quindi, potrebbero ridursi a cinque senza eccessivi danni per la classifica del rossoblu. Ma i giocatori, in genere, più ottimisti dell'allenatore: «Sei punti per pensarci più — dice Romano, che sta attraversando un brillantissimo periodo di forma — e poi vedrete che il Genoa, volta che giocherà più l'assillo della classifica, si potrà esprimere a livelli tecnici nettamente superiori».

E Antonelli, rincalzo: «Ottendendo punti nelle prossime quattro partite, resterebbero da fare due o tre nelle restanti sette, perché la quota salvezza non dovrebbe superare i 24 o 25 punti. La retrocessione sarebbe tranquillamente evitata, si potrebbe già pensare al prossimo campionato». Un campionato, secondo i centravanti, che il Genoa, rafforzato da grossi acquisti, potrebbe condurre prima metà della classifica, dall'ottavo posto in su.

Ma, a questo riguardo, c'è da chiedersi se l'estate prossima sarà Gigi Simoni la guida del Genoa. Circolano voci, infatti, su un possibile «divorzio» tra il coach e la società a campionato. Ma Simoni smentisce. «Il mio futuro — dice — per me è quello che mi lega al Genoa e al risultato finale in questo campionato. Pensare ad altro, al momento, sarebbe assurdo. E' prematuro guardare più in là di questo campionato, siamo in una situazione di stallo, la classifica è incerta. Prima dobbiamo salvarci, e cercheremo di farlo al più presto, poi penseremo al futuro».

La salvezza, però, passa attraverso parecchi avversari, primo fra tutti il Cesena. Simoni, che, rientrerà Peters, il compito sarà più agevole. Ma non ha giocato, domenica l'amichevole contro il Göteborg e solo dopo il provino domani pomeriggio Simoni saprà se potrà contare su di lui oppure ancora una volta, dovrà fare a meno. Contro il Göteborg, tre giorni fa, il Genoa ha evidenziato una buona condizione generale, e questo fa bene. «Ma oltre che sperare — ammonisce — il Genoa dovrà esprimersi al meglio le forze. Il Cesena arriverà a Marassi intensificato a rifarsi della sconfitta all'andata. Un brutto cliente, quindi, da affrontare con la massima concentrazione». Giorgio Bidone

Si chiama Coppa Uefa l'obiettivo della Samp

GENOVA — Se i pensieri del Genoa sono rivolti alla salvezza, da ottenere più presto possibile, quelli della Sampdoria hanno un altro traguardo: la Coppa Uefa. Un obiettivo che i blucerchianti potrebbero anche centrare. Francis affretterà i tempi del suo rientro (che non dovrebbe avvenire domenica a Catanzaro, peraltro), e se, in quel momento, il centravanti inglese ritroverà via del gol.

«Sì — dice Bellotto — l'Uefa è un obiettivo alla nostra portata. Saranno decisive le prossime tre partite, contro Catanzaro, Torino e Ascoli. Se facciamo cinque punti, un pensiero a coppa possiamo anche farlo con fondate speranze. Bisognerà anche vedere come finiranno le coppe europee e la Coppa Italia, perché il numero dei posti in Coppa Uefa dipenderà anche da questi risultati».

«Meglio vivere alla giornata — dice invece Scanaventi — giocando il nostro campionato domenica per domenica, e tirando le somme soltanto alla fine del campionato. Anche a me sembra che la Coppa Uefa sia un obiettivo raggiungibile».

Si spera molto — come si è detto — nell'ambiente blucerchiato sul pieno recupero di Francis. Francis domenica scorsa a Lugano, sotto gli occhi del presidente Mantovani, ha giocato assai bene ed ha segnato uno splendido gol.



FRANCIS ANCORA DOMENICA NELLA SAMP

«Non sento più dolore alla gamba — spiega il centravanti — e questo è molto importante. Ma ancora non sono pronto per la trasferta a Catanzaro: le amichevoli sono una cosa, il campionato un'altra. Il fatto è che la gamba sinistra, anche ormai pienamente guarita, è ancora forte e dovrebbe. Per accelerare i tempi, anche questa settimana mi allenerò due volte al giorno, mattina e pomeriggio, per potenziare il tono muscolare della gamba. Appena sarò pronto per giocare in campionato, lo dirò. Non dimenticate che io voglio

tornare in campo alla domenica. L'ho detto, questo, al presidente, quando siamo andati a Lugano. Lui mi ha detto che si fida di me».

Cronaca spicciola. Ieri pomeriggio, alla ripresa degli allenamenti, mezza squadra stava facendo i conti con infortunati e lievi influenze, compreso il trainer Ulivieri. Nel corso della settimana, però, la situazione dovrebbe evolversi positivamente, per cui, a parte Francis, Ulivieri dovrebbe poter contare su tutti gli effettivi, fatta eccezione, forse, per Bonetti, che è in odore di squalifica. g. bid.

Da domenica prossima a

«I tifosi



PAOLO ROSSI ESULTA DOPO AVER SEGNA TO UN GOL: UN'IM

Il Toro non ha



GALBATI PERNO DELLA DIFESA GRANATA

tempo prima dell'arrivo del Torino, vero, del calcio, conquistato e scollarono. Siro per via. Naturali. Il Torino perdetto l'impossibilità Milan finito. E domenica, chissà, dopo spirito del no i vecchi hanno smesso. «Allora a che le squa... u... oggi allenamento. Questo è... è in... potrebbe a una partita... casa... stato... bella... cambi... attuale an... positivo. Uno dei sentato... squadra ne... tante. Que... realtà gran... «Sarà u... Certo, no lo scudetto... otti... adesso. No... mente nm... ho gio... mente slou... contro... che andaro

Il 16 marzo i bianconeri alle prese con impegni decisivi in campionato e in Coppa

ritroveranno la vera Juve»



IMMAGINE CHE I TIFOSI JUVENTINI NON VEDONO DA PARECCHIO TEMPO

Dice Trapattoni: «E' una squadra abituata a non fallire mai i grandi appuntamenti: e nella partita con l'Aston Villa lo dimostrerà» - «Arriva la Fiorentina: per noi è un test importante»

Si riparte. Undici partite, sei punti di distacco. Juventus prosegue nella sua fatica. Il sempre lassù notevole distacco, un distacco forse incolmabile anche per una Juventus che dichiara a gran voce di avere in corpo la giusta giusta per tentare l'impresa disperata. Boniek, l'influenza e l'infortunio al ginocchio, è addirittura spaccato: «Non ci sono problemi, vinciamo tutte le undici partite e siamo a posto».

Certo, non si può al tifoso «Ci arrendiamo» anche perché ci sono pur sempre un nome un prestigio difendere, ma francamente l'ottimismo Boniek pare eccessivo, almeno luce quanto Juventus ha fatto finora. Tra l'altro la partita di Cipro confermato certi disagi che affliggono illustri protagonisti in maglia bianconera azzurra. tutti.

Trapattoni ieri ha ricomposto la squadra. vista non c'è solo l'impegno di domenica con la Fiorentina, una serie di partite che possono una svolta, in

o nell'altro, all'annata juventina. Indubbiamente doppio impegno casalingo contro Fiorentina Udinese potrebbe rivitalizzare subito la classifica dei campioni, tuttora alla ricerca della prima vittoria in campionato del 1983.

I problemi non mancano. Trapattoni cerca affron- per volta massima serenità consuetudine. Prima di tutti Rosi. Paolo se ne sono dette e di tutti i colori, critiche giuste, altre cattive, altre ancora pesantissime. Dice Trapattoni: «Rosi ha bisogno medici premurosi al suo capezzale, perché può togliersi dai pasticci da solo. La forza per risorgere deve trovarla se stesso. Forse solo ora capisce vuol essere il "re" del Mundial. certi innegabili problemi non suoi, altri giocatori soffrono lui. Spero che le del momento lo stimolino a reagire nella maniera giusta. La sua non può giudicata già una stagione fallimentare, perché ha pure giocato qualche partita buona altre discrete. dimentichiamo gli infortuni».

Da Rosi il discorso si allarga alla Juventus. Trapattoni sparge ottimismo: «Certe difficoltà sono innegabili, ma io ho un'incrollabile fiducia in questa squadra e so che troverà ancora una volta la forza per reagire. disagio attuale stupido, comunque. In estate avevo cercato di spegnere i troppi entusiasmi proprio perché sapevo che non sarebbe stato facile e scontato. Ho sempre detto che la vera Juve sarebbe venuta fuori a marzo: ora ci siamo quasi, anche purtroppo il campo continua a torto. vedrete, per partita con l'Aston i tifosi ritroveranno la vera Juventus, quella lista abituata a fallire mai i grandi appuntamenti».

Trap tiene viva la fiamma della speranza perché è la Juventus saprà valere ancora sia in campionato che in Coppa. In un mese potrà salire alle stelle e piombare nella crisi più nera.

Dunque, la del Trapattoni farà conti, tirerà delle somme. In gioco c'è anche il suo futuro, perché fallimentare ogni livello finirebbe per bocciare inevitabilmente anche lui.

Intanto arriva la Fiorentina, squadra del campionato che abbia consentito Juventus vincere. Ora che anche Boniek recuperato il Trap tira sospiro di sollievo e conclude: «Torna campionato e subito ci test importante. Il finora stato avaro di vittorie per noi. Vedremo». Con questa Juve azzardare previsioni è davvero

Giacomelli sfida dal Sestriere i «big» della F. 1



INVIATO

Nave splendida e voglia di i piloti «Formula uno» hanno del Colle la loro prima giornata di la settimana di riuniti quasi località piemontese. E' ormai una e bisogna dire che i accorsi a questo appuntamento, per è diventato specie il riposo obbligato prima dell'inizio stagione del corea.

Ieri sono Cheever, il, Patrese, Piquet, Daly. Gli glungeranno in giornata o comunque saranno presenti; per il weekend, il probabile per quelli questi giorni impegnati in prove di gomme.

tutti, il più festeggiato il Giacomo Agnelli, il sole, proprio ieri, ha ufficialmente che correrà Toleman. Il dire il bresciano e conoscenza di questo che, ha il passaggio il grosso per l'ufficializzazione di questo passaggio il quale temeva, fino a poco fa, di non poter più correre il una».

«Sì, ha — ho poter più gareggiare. perché rischiato di re. Non lo so credo di risultati discreti. Intendo comunque rispondere con i mi che tutti i compagni di squadra qualcosa il meglio il quanto lo. E' che ha fatto confermare gli altri. Comunque, il posto l'ho trovato anch'io».

Qualcuno che si è accorto troppo il piede no dall'acceleratore per non correre eccessivi pericoli... ho il massimo. limite delle mie possibilità e di quelle della. Certo, non sono un di azioni, allo sbaraglio, non serve a nulla».

Cosa il aspetto Toleman Turbo, quest'anno come sponder a la Candy?

«Mi aspetto E' squadra a me. Spero di vincere un quello un rammarico solo riguardi squadra è proprio quello di non mai primo. Ma senz'altro non è colpa del pilota...».

Perché l'Alfa Romeo non li ha rinnovato il contratto? «E' stata mi ha a piedi. E' un'altra squadra, l'Euro Racing, che ha deciso di dispiacuto. Si tratta di, bisogna accettare».

pena che il campionato di quest'anno?

«E' impossibile fare previsioni. Trope le macchine sono completamente lo, comunque, ho avuto qualche contatto anche con altre scuderie e, anche se per un certo tempo ho creduto di poter rimanere senza guida, ho pre nutrita fiducia. avuto qualche contatto con per una questione di giorni ho per la tori».

Come il periodo di «Più turbo, non che un grosso problema. Ho a sviluppi importanti del Bmw che ora giorno andrà a posto. resto, che macchine pilota bile, quale lo avrà possibilità. E poi, Lauda non è due anni?».

Cristiano Chiavogato

a più paura di S. Siro

tutte le Fino a qualche anno fa — arrivo Ggi in granata, per intenderci — idava a Siro con la mentalità del parente pottura del pesante ossessionato dall'università la paura perenne di travolto. Poi, con la lelo scudetto, molte cose cambiarono, i granata si — decenni — soggezione a calarono a San cere, con spavalderia.

ente, cosa era destinata a durare in etero perdetta il di aver paura San Siro ma che, dopo, quella voglia di tentare le, perché l'Inter stava riprendendo il suo posto (il a invece in serie B).

ica prossima Torino l'Inter Mar- averle soffiato l'allenatore Bersellini. Com'è granata? reagiscono i nuovi? Cosa ne pensate, quelli squadra quelli che giocare?

a San Siro con molta soggezione per- milanesi avevano campioni eccezionali. Noi po' i parenti poveri — Natalino Fossati, che l'Orbassano —, ma sapevamo reagire con il tem- Certo, Siro faceva sentire piccoli piccoli. passato remoto, passato tempi scuece rappresentata da Zaccarelli, il quale scendere in campo. «Si tratta di indubbiamente molto importante, perché l'Inter non vorrà concedere nulla. Siro? sempre imo terribilmente impegnativo, un calciatore figura lanciato, la ribalta stupenda. Non molto, rispetto a quel Torino da scudetto: quello per cercare di ottenere un risultato na montarsi la testa ma anche senza paura. motivi questa partita potrebbe rappre- Galbati, ex Interista, ritorno sul campo il quale si giocato non sembra molto impar- la che conta è la realtà attuale, e per è ata, ovviamente.

na partita particolarmente dura? on sarà facile. L'Inter si sente in lizza per e batterci. E' squadra che ne individualità non certo lo scoprirle andiamo a San Siro preparati, siamo perfettissimi difficoltà, ma farci valere. Io cato nel Torino dello scudetto ma sono perfettaro che questa nostra squadra può risultato inque. Un pareggio, ad ogni modo, potrebbe an- ibene».

Bracco



BERSCELLINI TORNA A S. SIRO DA NEMICO

Vergnano

DAL CAMPIONATO DI SCI SPECIALE

VIOLA ST. — «Lo sci non è come il tennis». Daniele Cimini, responsabile della squadra nazionale femminile di sci alpino, taglia corto con chi vuole ridurre i campionati italiani assoluti a una specie di allenamento, di riempitivo fra l'altra Coppa del Mondo, a un «torneo consolazione» per chi combina poco nelle gare internazionali. «Le ragazze ci tengono moltissimo — prosegue il tecnico —. E hanno un grosso valore per il vale».

E stamane, superati i problemi innevamento (prima troppo scarso poi troppo abbondante), ha preso il via sulle piste St. Grée questa annuale rassegna dello sci alpino nazionale. Si è iniziato con lo slalom speciale femminile, domani sarà la volta del gigante. Anzi per le ragazze, il settore cui lo sci alpino azzurro sta raccogliendo i migliori risultati.

«Gli assoluti sono anche importanti come occasione di confronto fra chi già è al vertice e i giovani — spiega ancora Cimini —, per valutare il livello tecnico base partendo dagli sci club e dai comitati zonali».

«Sono anche l'occasione offerta alle giovani leve per misurarsi, finalmente armi pari, l'handicap della pista rovinata, con i leader. Non sarebbe la prima volta, infatti, che agli assoluti si verificano sorprese. «Non è esatto — precisa il tecnico —. E può trattare sorprese per

Partono gli assoluti di sci: è un lavoro di prova importante

La Quario favorita a St. Grée ma quanto valgono le giovani?



chi è dell'ambiente, per gli altri sono sempre conferme di valori già noti. Magari non si affermano atleti già al vertice, sono comunque ragazze che si già quanto valgono».

E' però difficile immaginare che ci sia qualche scia-

trice in grado di impensierire campionessa. Sta dimostrando di essere finalmente diventata Nina Quario. «Anche questo non è esatto — replica ancora Cimini —. Sono in molte poter impensierire anche la Quario. Perché in queste

gare cadono le remore e le inibizioni che si hanno nella Coppa del Mondo, si scarica la tensione e allora tutte riescono a sciare al massimo. Che, si è già intuito in varie occasioni, sono certamente notevoli. Come dire, dunque, che neppure il tito-

lo tricolore di slalom speciale può già essere considerato assegnato. «Ho detto che sono molte a poter impensierire la Nina, a poterla avvicinare lei, non a batterla — precisa Cimini —. L'unica che potrebbe farcela sarebbe Daniela Zini,

che è all'attesa di fare qualsiasi risultato, ma ancora riesce a concretizzare le sue possibilità».

Tutti che valgono per lo slalom speciale. Per il gigante e la discesa, infatti, non c'è certamente altrettanta ricchezza di talenti. Evidentemente anche per queste due specialità ci saranno delle campionesse e delle vicecampionesse italiane, ma si tratterà di risultati a valore piuttosto relativo, «provinciale», potremmo dire. Ci sarebbe da sperare in un nuovo.

«Non credo — dice Cimini —. Almeno per adesso. Speriamo, però, di vedere qualche cosa di buono fra i giovani, qualche buona prova per il futuro».

C'è la giovane valdostana Fulvia Stevenin, ad esempio, che ha dimostrato buone doti anche in gigante ancora nel recente campionato mondiale juniores (dove ha vinto lo slalom speciale) di Bessière. «Certamente — conferma il tecnico azzurro —. E probabilmente le faremo fare anche la discesa libera perché le doti per una sciatrice completa, valida in tutte e tre le specialità. Alla discesa e al gigante, comunque, dedicheremo nuove attenzioni, per adesso prematuro qualsiasi discorso, visto che mancano mese e mezzo alla fine delle gare. A stagione conclusa faremo delle riunioni insieme con gli allenatori e vareremo programmi specifici sia a livello di squadra A, sia a livello di giovani».

Giorgio Destefanis

Quando il bancario si mette a correre

Campionato di cross: domenica 300 a Vinovo

«Bancari si mettono a correre». E slogan è semplice se si riferisce perfettamente alla manifestazione programma domenica all'ippodromo di Vinovo dove 300 in rappresentanza di trenta istituti italiani vivrà il secondo campionato interbancario di campestre organizzato anche questa volta dal circolo ricreativo Paolo.

Lo scorso anno la manifestazione fu a carattere interregionale, il grande interesse in chi ha gradito lasciato scrivania nei prati ha automaticamente fatto il campionato, cui prenderanno parte atleti suddivisi in categorie femminile, seniores e veterani.

Quella torinese è solo la prima di una serie di competizioni a livello nazionale riservate ai bancari. Infatti, il 10 a Livorno terrà il campionato italiano di marcia; il 24 aprile il campionato di maratonina; il 4-5 giugno sempre a Roma il campionato di atletica leggera; pista a Tortona il campionato di maratonina.

Particolarmente annuncia la partecipazione alle gare domenica. Tra i seniores, il vincitore dello scorso anno Maurizio Baidan (Banca Friuli) avverrà in Claudio Perletti (Banca Provinciale Lombarda) e torinesi Adriano Aschleris (San Paolo) e Giuseppe Novara (Monte dei Paschi). In campo sarà ancora da battere Eva Depretis (San Paolo) vincitrice dello scorso anno.

Il campionato prevede partenza alle 11 (km 4,000) alle 11; alle 11,45 via per i veterani (km 3,550) infine alle 12 scatteranno i seniores.

Rugby, nella serie C2 Cogoletto Santa rivali

Ferri i campionati di serie B e C1 (riprenderanno rispettivamente il 20 febbraio e il 5 marzo). Sono giocati incontri della C2.

Nel girone A il Cogoletto si è imposto sul Valsassura per 20 a 7, mentre l'Imperia ha perso in casa con il Torre Pellice per 7 a 14. Cuneo-Asti non è stata giocata per neve. In questo girone il Cogoletto è primo in classifica con 74 punti seguito dal Cuneo con 10.

Nel girone B il Lunardelli Biella si è imposto sul Richeri Borgorosso per 8 a 2, mentre il Valsassura si vedrà assegnata la vittoria a tavolino (8 a 0) per mancata presentazione del S. Onile. Sempre per la neve è stata rinviata la partita Novara-Aosta.

Ha perso e gli hanno dato fiducia poi ha vinto e lo hanno licenziato

E' a Battistella, allenatore degli hockeisti vercellesi dell'Amatori - Spiega il presidente Domenicale: «Ha cacciato dallo spogliatoio un dirigente urlando: non potevamo tollerarlo»

VERCELLI — «Battistella non si tocca». Così si esprime, all'unanimità, il consiglio direttivo dell'Hockey Amatori Magliificio Anna, dopo la brutta sconfitta interna patita, all'inizio dicembre, contro i campioni d'Italia del Corradini di Reggio Emilia. In quell'occasione furono in pochi a considerare contati i giorni di Mino Battistella alla guida della formazione vercellese. La dirigenza, invece, gli esprime piena fiducia.

Sono passati poco più di due mesi. Sabato sera, al Palazzetto gremito da 2400 spettatori, il Magliificio Anna ha disputato un altro big-match, pressoché decisivo per la supremazia di girone eliminatorio della serie A, prima del play-off. Stavolta la squadra vercellese ha vinto alla grande, rifilando il gol a 1 all'altra capolista, il Lodi. Ebbene, qualche giorno dopo il trionfo, Mino Battistella ricevette la visita del presidente della società Giuseppe Domenicale, che gli ha comunicato l'intenzione unanime del consiglio direttivo di licenziarlo.

La decisione — come spiega un comunicato ufficiale diffuso dall'Amatori — è stata presa venerdì sera, prima della partita, e la società aveva di renderla per turbare gli animi durante la gara con il Lodi. Ma il licenziamento — spiegano i dirigenti — sarebbe scattato in ogni modo, anche in caso di vittoria, come difatti è stato. Perché il consiglio direttivo



L'ALLENATORE BATTISTELLA DA' GLI ULTIMI CONSIGLI A PRIMA UN

dell'Amatori ha preso una decisione così drastica che, certo, gran parte dei tifosi non capirà? Perché, dopo tre anni entusiasmanti (promozione in serie A, secondo posto lo scorso campionato e ipotesi sullo scudetto nella stagione in corso) a Mino Battistella è stato dato benvenuto? Nessuno, all'Amatori, ama parlare volentieri di questa strana storia. Neppure Giuseppe Domenicale, il presidente che aveva riposto piena fiducia in Battistella chiedendogli, quando la squadra era ancora in B, portarla dapprima alla massima divisione e quindi allo scudetto nel giro di pochi anni.

Spiega Domenicale: «Sapevo da tempo fra Battistella e i dirigenti correva buon sangue. Giovedì se-

ra il successo il patatrac. Al termine dell'allenamento in cui il Novara, il dirigente-accompagnatore della società è entrato negli spogliatoi per avvertire i giocatori che, sabato, si trovasse qualche ora prima della gara il Lodi all'Hotel Modò per una specie di mini-ritiro distensivo».

Prosegue il presidente: «Battistella si è risentito, ha cacciato dallo spogliatoio il dirigente, ha urlato e comandava solo lui e, secondo quanto mi hanno riferito, ha insultato i giocatori facendosi sentire anche dai giocatori dirigenti del Novara spogliatoio vicino. Comportamento che non potevamo più tollerare».

Battistella si difende: «Ho

cacciato quel dirigente, e anche in malo modo: era quel che si meritava perché è entrato a dare ordini e sapeva benissimo non poterlo fare. Ma non ho insultato la società: io posso testimoniare i giocatori. L'ex allenatore giura quindi alla squadra e ai tifosi di arrivare allo scudetto anche di lui: l'Amatori ha deciso di sostituirlo con Alfredo Tarchetti, giocatore più anziano esperto.

Il presidente Domenicale, intanto, è affrettato a spiegare ai tifosi che la «sofferta» decisione di licenziare Battistella pregiudica i piani della società. «Noi — sia ben chiaro — vogliamo lo scudetto: da che stiamo lavorando per centrare questo obiettivo».

Enrico De

C'era una volta un campione: Antonio Maspes

«Oggi mi arrabbio ancora quando penso a Gaiardoni»

«A Liegi nel '63 fui beffato da Sante, che mi fece perdere la maglia iridata»

«Oggi il ciclismo su pista è agonizzante. I tempi in cui correvo, vincevo, molto seguito. C'erano grossi campioni che si davano battaglia ed il Vigorelli, per restare in Italia, faceva quasi sempre tutto esaurito: diciottomila spettatori. Adesso tranne la Sei Giorni che attira un grosso pubblico, per via anche dello spettacolo e fascino circostanza, ovunque c'è scarsa affluenza. Non esiste più lo stradista che si trasforma in pistard: il campione della pista che si garantisce la "cassetta". Le conseguenze sono chiare: il Vigorelli non riparte, sugli altri anelli non si fa attività, se ne fa poca, e di conseguenza la pista muore».

Chi pronuncia queste parole è Antonio Maspes, sette volte campione del mondo di velocità professionisti, uno fra i più grandi pistard di ogni epoca. Oggi Maspes ha 50 anni e appena paio di mesi è diventato consulente della Federciclismo per il settore della pista.

Il suo compito specifico? «Devo fare il tecnico... tecnici, nel senso che dovrò dare tutti quei suggerimenti necessari per incentivare il discorso del ciclismo pista. È indispensabile creare parco-uffici che possa competere a livello internazionale. Costruire i pistard, evidente che dovranno affacciarsi a questo affascinante mondo anche i gruppi sportivi. In termini pratici, mi è stato affidato l'incarico di consulente per cercare rimettere il sesto il ciclismo pista in Italia».

All'estero stanno meglio noi?

«Ovunque c'è crisi, che in Giappone. L'impero del Sol Levante è se fosse di altro pianeta. Un pistard giapponese di media levatura guadagna trecento milioni l'anno. I più bravi arrivano al settecento milioni. Lo Nakano, campione del mondo velocità degli ultimi sei anni, in Giappone non fra i migliori nella specialità-regina, il keirin. Tuttavia guadagna intorno al miliardo l'anno. Da noi ci si accontenterebbe del per cento del guadagno giapponese per far ricchi i nostri pistard».

Ai tempi in cui brillava la stella Maspes c'era un maggior incentivo economico?

«Decisamente. Avere sulle spalle una maglia di campione del mondo e alle spalle un solido gruppo sportivo costituiva una garanzia».

Strada l'ha mai attratto?

«Se avessi dovuto mangiare con il pane dell'attività stradista mi e, forse, avrei vinto».

Dal ciclismo avuto tutto?

«Ho avuto molto. Forse in misura maggiore di quanto io abbia dato al ciclismo. Ho commesso anche qualche errore, soprattutto primi anni. Poi ho fatto esperienza, capito i problemi di allenamento, di alimentazione, l'aiuto di un tecnico sono corretto e i grossi risultati non sono mancati».



E MASPE: RIEMPIVANO I VELODROMI

Sette titoli mondiali fra il 1955 e il 1964 maglie tricolori fra i professionisti dal 1955 al 1964 Maspes li scorre mentalmente dopo l'altro, rammenta aneddoti e curiosità.

In vent'anni attività quanti sprint ha vinto?

«Cinquemila, forse qualcuno in più».

Un rammarico?

«La sconfitta che mi ha inflitto Gaiardoni al velodromo di Liegi nel 1963. A pensarci mi arrabbio ancora adesso per aver buttato al vento una maglia iridata».

La sua vittoria più bella?

«Il primo mondiale, al Vigorelli. Abitavo a ti-

ro di schioppo dal velodromo. Un paio d'ore prima finale con l'olandese Dierksen e con lo svizzero Plattner mi fermi qualche minuto solito bar dove attendermi c'era un gruppo amici. «Te la regali, Antonio, la mafa stasera?», mi disse uno di loro. Sorrisi, salutai e andai a concentrarmi. Al Vigorelli gli addetti al cerimoniale avevano già preparato le bandiere da issare sui pennoni: italiana, svizzera e olandese. Guardai il tricolore, sembrava mi volesse parlare, muoversi. Ebbene, fra me e la bandiera nacque una sorta dialogo immaginario, sfociato in una voglia matta di spingerla sul

pennone più alto. In pista fui come spronato tricolore in definitiva entrambi: a la maglia iridata, alla bandiera l'onore pennone più alto».

Antonio Maspes arrivò a correre in bicicletta un anno prima degli altri, dopo aver falsificato i dati anagrafici.

«Nel 1947 — ricorda — presentai un dirigente della Ciclistica Spallanzani con documentazione necessaria per ottenere la licenza corridore. Fui però rimandato a casa perché... l'età. Escogitai immediatamente un falso atto pubblico, invecchiando un la data nascita che appariva su un certificato rilasciato dall'ufficio d'anagrafe del Comune. Diventato della classe 1931 per esigenze ciclistiche, la Polisportiva Cesanese, che era all'oscuro del trucco escogitato, mi tesserò. Al Vigorelli vinsi quasi subito il campionato italiano velocità allievi ma la giuria scoprì mia vera età e venni squalificato solamente perché ero più giovane del mio avversario».

quel giorno luglio del Maspes saltò in breve tempo ai più alti livelli internazionali della velocità. Oggi a distanza di tanti anni l'Italia sta ancora cercando un suo degno erede.



MASPES QUANDO VINSE IL SESTO TITOLO

Chi è promosso lascia la squadra

Il Sas Lombriasco è formato da studenti dell'Istituto Salesiano per Agrari e Geometri - Dice il capitano Claudio Cordini: «Siamo affiatati, dobbiamo cambiare sempre la formazione per sostituire chi termina gli studi»

Undici partite, undici successi, 33 set vinti solo persi: un più che positivo per i giovani pallavolisti del Sas Lombriasco, guidano punteggio pieno la classifica campionato provinciale Pgs. Un più che positivo soprattutto se tiene conto che squadra suo primo ufficiale: «In passato avevamo disputato solo meetings ed amichevoli», spiega il direttore tecnico Albino Martini.

La squadra è costituita dagli studenti del locale Istituto agrari e geometri. «Questo è un po' il nostro punto di forza — dichiara il capitano Claudio Cordini — in quanto siamo molto affiatati ed approfittiamo delle ricreazioni per allenarci. Ma è anche la nostra debolezza perché ogni anno dobbiamo rimangiare squadra per sostituire quelli che hanno terminato il ciclo di studi».

Attualmente i titolari del Lombriasco sono, con Claudio Cordini, Paolo Robazza (vice-capitano), gli alzatori Corrado Bartolo, Massimo Lolodice, Pierluigi Casaroli, Adriano Bellardo; i centrali Gabriele Osella, Guido Tallone e Caratto; schiacciatori Facta, Danilo Forin e Davide Vascchetti. In allenatore funge lo stesso Cordini, dal mancino Forin (che anche un ottimo perista, essendo laureato campione provinciale Giochi del Giovani) la misura di 12,15 metri).

Entrambi hanno conseguito il pu-



FASE DELL'INCONTRO TRA IL SAS ED IL REBAUDENGO

tentino animatori sportivi frequentando il corso ogni il Pgs organizzava nel periodo estivo, come pure Corrado Bartolo che, a Nicoletta Finazzi, allena le squadre femminili. Il tifo è strettamente familiare: genitori e parenti che fungono

al tempo da autisti, accompagnatori, sponsor e rumorosi sostenitori, salvo poi pagare «bugie» e verdicchio per festeggiare le vittorie. I professori scuola pensano? «Non dovuto saltare ore di lezione per partite o tiene a preclare

Cordini — e perciò nessuno ha avuto da ridire sulla nostra attività sportiva».

«Senza contare che quasi tutti i giocatori sono abbastanza bravi anche nello studio», puntualizza Martini.

Qual è il segreto vostri successi? «L'amalgama — ribadisce Gorin — l'affiatamento raggiunto, l'amicizia e voglia giocare, che per noi è la più importante: più importante ancora vincere».

Che tipo gioco praticate? «Abbiamo adattato al nostro livello tecnico quanto meglio ci è capitato di vedere in giro — spiega Cordini — Usiamo molti schemi, anche d'erni».

che siamo anche stati sfortunati — si lamenta Danilo Forin — e siamo incappati in tutta una serie incidenti, da Osella che si è rotto un piede scendendo le scale, a Robazza e che hanno riportato delle distorsioni in incidenti gioco, a Bellardo che si è rovinato una spalla sciando».

Sull'onda questi successi, quali programmi fate per il futuro? «Intendiamo continuare in questo — afferma il capitano — senza voler strafare: l'agonismo bello ma fino ad un certo punto, e poi partecipare ai campionati federali significherebbe trovarci fare i conti con problemi soldi di orari. Per noi la pallavolo è, e deve rimanere, soprattutto un divertimento».

Marco Sannararo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Situazione economica in espansione, collaborazioni professionali prolifiche. Il controllo delle circostanze avviene con sensibilità impulsiva unita a intimità. Il comportamento dell'Ariete funziona da calamita per la fortuna.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Lo spirito di contraddizione vi spingerà a inutili polemiche sul lavoro. Prese di posizione suggerite dalla mancanza di durezza creano conflitti con i superiori e, per i più giovani, con il padre. Il partner può essere di aiuto e di conforto.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Soltanto il virtuosismo geminiano può rimediare agli errori commessi e far perdersi ostacoli. Ma indulgere superficialità e valutare seriamente le circostanze prima di parlare e agire.

OROSCOPO di domani

di Astrologa

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
La consapevolezza di un periodo positivo facilita i rapporti professionali e gli incontri d'amore. Accettate le innovazioni che si prospettano in tutti i campi, soprattutto quello sentimentale, perché i duraturi.

(23 luglio - 22 agosto)
Vi sentirete tra due fuochi: fate delle scelte concrete e cercate la chiarezza in tutte le cose. Una inimicizia tenderà di mettervi fuori strada. Cedete ai perigliosi e dai vostri migliori propositi.

(23 agosto - 22 settembre)
Il momento è rischioso per i vostri rapporti sentimentali, se riuscite a controllare i nervi e a superare i piccoli ostacoli della routine, troverete la grinta necessaria per il partner e vi sentirete alleggeriti.

(23 settembre - 22 ottobre)
Il momento è propizio per delle soluzioni ottimali. Un amico vi scuoterà dalla vostra pigrizia e vi metterà a qualcosa che si rivelerà a vostro vantaggio. Non riposatevi sugli allori e cercate di agire in fretta.

SCORPIONE (23 ottobre - 22 novembre)
Una novità irrompe e vi fa prendere da crisi di pessimismo. L'introversione e la giovinezza vi porta a sentirvi soli. Il partner e vi sentirete alleggeriti.

SAGITTARIO (23 novembre - 21 dicembre)
Momenti di incertezza e di accentuato nervosismo. Dovete incontrare delle persone importanti che dipendono il vostro futuro. Sarete tesi a scoprire che il partner non soltanto non vi è di aiuto ma tende a tormentarvi per delle sciocchezze.

CAPRICORNO (22 dicembre - 20 gennaio)
Sarete molto persuasivi e perderete ogni inalterabilità. Le possibilità di assonamento sentimentale e vostra vita non presenta ostacoli.

(21 gennaio - 18 febbraio)
Impegnare professionalmente per cooperazione molto utile e razionale. Le nuove responsabilità, i contrasti mancheranno, quindi usate la diplomazia di cui capete e alla prima difficoltà.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Continuano ad essere propizie per i vostri affari. Anche nel campo professionale si intravedono futuri, positivi sviluppi. Attenzione, però: il pericolo di commettere errori di valutazione è sempre in agguato.

IN QUESTI GIORNI

I fatti di cronaca tradotti in versi da Gaetano Fiorentino

Il titolo d'obbligo

Ma, quel Carboni là, quante ha fatte? / Ora che Pellicani s'è deciso / ed ha vuotato il sacco, all'improvviso / si più in che sconi si s'imbatte.

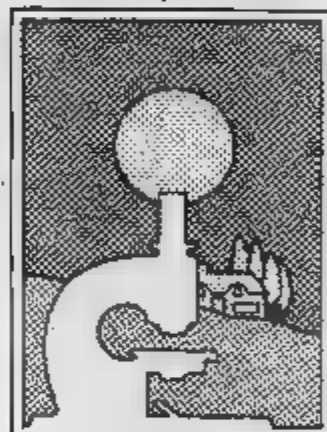
L'intreccio è sozzure, malefatte, / promesse lerce, in un ambiente liso / da complici silenzi; il gioco è intriso / d'intese losche od adesioni sciate.

Ma il Carboni, non quello che si narra, / poi cade nella rete un merlo / e pensa a porre in salvo la chitarra?

■ sarà data prova d'ogni / che gli si appioppa, occorre ritenere / iscritto alla P. 2: per chiara fama.

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo.

O fra tre, cinque, dieci anni. Dipende dai soldi delle ricerche. Dipende da te.



Aderisci alla
Associazione per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino
tel. (011) 88.26.66 int. 273

NILUS



Promozione febbraio 83

terminati i soldi di gennaio

CHIESA PROPONE

PARTICOLARI
CONDIZIONI
DI PAGAMENTO

MAXISALDI

Sulle pellicce e capi in pelle fine serie di

VISIONE

**VOLPE MARMOTTA-PERSIANO
MONTONI e GIACCONI IN PELLE**

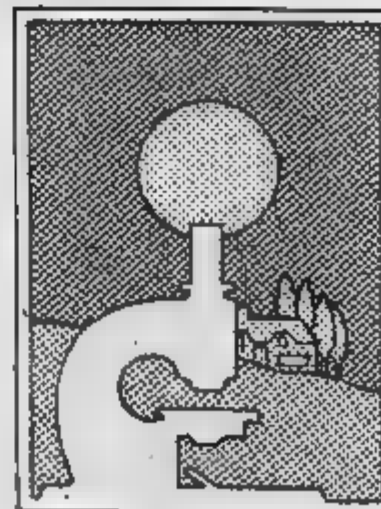
febbraio

Uniche vere occasioni a prezzi di realizzo

CHIESA

TORINO - VIA NIZZA 149 TEL. 011/2763525

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.



Aderisci alla

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino - tel. (011) 88.26.66 int. 273
Conto Corrente Postale 10545101

Un astrologo risponde alle vostre domande: scrivete a Stampa Sera, I tarocchi

GIOCHIAMO A TAROCCHI COL DESTINO...

A cura di Franco Spinardi e Beppe Bracco

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

- 1) procurarsi 22 biglietti di carta, delle dimensioni di 4x4 centimetri circa;
- 2) numerare i biglietti dall'1 al 22, cioè scrivere sul primo foglietto il numero 1, sul secondo il 2, sul terzo il 3 e così via, fino al numero 22; contrassegnare il numero 1 per non confonderlo con il numero 2;
- 3) piegare con cura ogni biglietto due o tre volte;
- 4) riunire i 22 biglietti così piegati su un tavolo, in un luogo tranquillo e lontano da rumori. Con entrambe le mani mescolare per tutto il tempo che volete, «concentrandovi» (ma senza sforzo) su un quesito che vi sta particolarmente a cuore e di cui volete conoscere l'esito;
- 5) continuando a mescolare i biglietti e cercando di non perdere la concentrazione, estrare, con la mano «sinistra», uno tra i 22 biglietti. Prendete nota del numero, che sarà, ad esempio, il numero 17; ricordate, è il «primo» numero estratto; ponetelo da parte, in disparte dagli altri numeri.

6) Estratte, sempre concentrando senza sforzo e sempre con la mano sinistra, un secondo biglietto, che sarà ad esempio il numero 2. Prendetene nota come «secondo» numero estratto. Mettete anche questo biglietto alla vostra destra, insieme al numero 1. Continuando estraendo un «terzo» biglietto, ad esempio il numero 17, che potrete da qui in avanti, insieme al numero 2, precedentemente estratto, il «quarto» e il «quinto» biglietto, che sarà, poniamo, il numero 7. Avete così estratto quattro biglietti nell'ordine: 1, 2, 17 e 7.

7) Riportate questi numeri su un foglio, scrivendo alla vostra domanda (vedere paragrafo 4) con il vostro nome e cognome o con pseudonimo. Inviare il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica «Tarocchi», via Po 12, 10128 Torino.

La risposta verrà pubblicata appena possibile sul giornale. Potete ricevere la trasmissione dei Tarocchi, analogo a quello che vi presentiamo, in diretta con gli astrologi, dagli studi di «Radio» 1, FM 102.400 - Torino - 10128. Radiocorrespondenza, ogni lunedì dalle ore 22 alle 23,30.

L'Arcano numero 17 rappresenta la Stella, più propriamente la costellazione delle Pleiadi, con una grande stella intorno alla quale ne ruotano piccole. A volte, la carta non ha che sei stelle piccole, tanto da far pensare al sole circondato dai pianeti. Ma anche in questo caso si potrebbe alle Pleiadi, in quanto Ovidio, cantato: «Si parla di sette Pleiadi, ma non se ne vedono che una generale che sei». Ed inoltre, sempre Ovidio, in un frammento: «Le Pleiadi si dicono splendide stelle. Agli uomini, tuttavia, non ne appaio-

no che sei: la settima si nasconde da una nuvola opaca». Tutto questo, per spiegare o cercar di spiegare come le stelle che appaiono sul tarocco in questione sono indifferentemente sei oppure sette. Visto che nel Tarocco tutto il simbolismo, anche queste piccole differenze, sono importanti.

Nella parte inferiore della figura una donna completamente nuda che vuota due anfore in uno stagno. Molte sono le spiegazioni a questa immagine, ma quella che più ci convince riguarda l'Apocalisse, non l'angelo che versa la sua coppa nel-

l'Eutrate. E' quindi probabile che questo Arcano si ispiri all'immagine biblica, anche perché esiste un manoscritto latino (del XII secolo) che spiega questo particolare: il «angelo dell'Apocalisse».

Che cosa significa però questa carta? Innanzitutto questa donna è una consolatrice che ridà animo all'uomo quando si sente abbattuto dalle lotte per l'esistenza ed ha bisogno di un sostegno che giunga all'improvviso. Insomma, una sempre positiva, significa — ed annuncia — innocenza, candore, in genere

cosa piacevole.

La Stella è sempre in grado di aiutare gli uomini; fornisce tutti consigli, soprattutto perché in relazione stretta con l'armonia dell'universo. Significa inoltre soddisfazione per le compiute, l'amore per l'umanità in tutta la sua bellezza, il desiderio continuo di comportarsi sempre in modo da progredire nella vita senza nuocere agli altri.

Una carta disinteressata, che sprigiona candore e felicità, quindi sempre incontro positivo. Non a caso, infatti, si dice che è sotto l'influsso «buone stelle» e



LE STELLE Maria Giulia Alemanna

'46 — I arcani che ha estratto non parlano di separazione da suo marito, almeno nel ciclo compreso tra febbraio e settembre. Oggi deve affrontare gli eventi molto equilibrato e buoni. Più che autoritario, il suo uomo è un po' tirchio, non può o non vuole quel benessere finanziario desidera. Rifletta e prenda tempo; prima di fare il buio. Mi dia sue notizie dopo le vacanze.

'48 — Non vedo un'altra donna, a fianco del suo partner, anche se è effettivamente distratto, con lo spirito altrove. La chiamerei «piccola crisi di assuefazione». La vostra vita ha bisogno di reciproci nuovi entusiasmi, di maggior buona volontà e soprattutto di un dialogo molto franco e sereno. Segua i consigli dell'invisibile, senza perdere tempo: il recupero è possibile.

RADICI '49 — Al posto di quel «forse» andrebbe meglio «certamente». Lei non commette irreparabile: incontra un altro uomo è, oggi, quasi normale, specie dopo alcuni anni vissuti a fianco un coniuge che, naturalmente, il tempo, può diventare — in ogni senso — un po' fantasma. I tarocchi dicono che il «giovane» sta tranquillamente approfittando del suo grande bisogno di affetto, niente altro; lei, in fondo, è cosciente di tutto questo. Ecco perché, pur con un pizzico di lecita follia (chiamiamola così) di tanto in

Le risposte alle vostre lettere

tanto, che l'aiuta a sempre donna, riuscirà a salvare il suo matrimonio, senza traumi. Anzi, questa esperienza è utile per l'immediato futuro, quando tra le pareti di si sentirà protetta, più forte e saggia.

RENZO '35 — Viva la sincerità, il sano realismo e la coerenza che non si trovano facilmente in chi vive determinate situazioni amorose. L'unico ostacolo è il tempo, deve cioè saper aspettare: i numeri non parlano, però, di calende greche. Quindi continui così, sia fiducioso e stabilisca scadenze: un domani qualsiasi può essere «quel» giorno. La costanza e massima riservatezza premiate.

— Il male di cui ha sofferto la colpirà un'altra volta. Ha estratto, come ultimo numero, l'arcano della fine radicale di una situazione, di una condizione, stato, ecc. L'intervento dunque ha risolto tutto per il meglio, in modo definitivo (lo ha rinviato alcune volte). Per l'avvenire, la sintesi del gioco è: «equilibrio». Sia serena.

LEONE 5 — La persona della quale è innamorata (e lo è veramente, tanto da scrivere: «So che mi vuole bene» e, più avanti, «mi chiedo se lui mi vuole») è il giusto punto di cottura! ricambiare totalmente i suoi senti-

menti. Grazie ai primi due numeri, le confermo che «eccellente» proceda a gonfiare. La «cosa bella» è maggiore di alcuni anni, svolge un'attività insolita e a contatto con un pubblico particolare, prevalentemente femminile; gode di una certa notorietà, anche fuori. Se continua così, può ritenersi fortunata, non è facile al fianco un quasi eccezionale, che l'ama sul serio, tanti fronzoli. Non ponga alcun problema, lo «sopportano» allegria: un'intesa che può sfidare gli anni.

VIA. M. 30 — Lei ha inviato quattro numeri ma la domanda: mi riscriva.

IN CRISI — La risposta le giunge un po' in ritardo ma è sempre utile. Sua moglie difficilmente tornerà presto sulla decisione che ha preso da qualche settimana. Il motivo? Lo ha detto stesso, è innamorata di un uomo e aggiunge io, si tratta soltanto di qualcosa di platonico, specie quando ci sono di mezzo alcuni figli. Ha indubbiamente commesso un gravissimo errore e pagherà il prezzo tra poco tempo. Dimentichi «faticosa scadenza» aspetti: un giorno avrà bisogno di lei, che dovrà perdonarle e sbandata. Nel frattempo, provveda per i bambini e mantenga il sangue freddo.

Non parli ma di cambiamento necessario e, per lei, fortunato. La persona della quale è innamorata continuerà a peggiorare, come comportamento, tra atti bassi, indecisioni e egoismi. L'ultimo numero è quello del sacrificio, cioè della rinuncia, oggi, prima che la situazione le riserbi cose ancora più tristi. Lui approfittando (e lo ha sempre fatto) dell'amore una donna leale, forte e realista: è intraprendere un'altra via, migliore, lasciarsi influenzare da... lacrime di cocodrillo che sicuramente, nell'ormai prossimo momento cruciale, non mancheranno. Il coraggio sarà premiato, ho dato all'inizio, un ciclo sentimentale più sereno.

STELLA — Sì, la persona che interessa è uscita con quella ragazza, è stato soltanto un episodio, un approccio e basta. Le carte dicono che è tutto finito... all'inizio. Informano non è l'uomo che fa per lei. Perciò non si crei degli inutili problemi. Lo dimentichi.

LILIANA V. — L'esito del suo gioco è eccellente. Dopo il «gran passo», gli astri faranno incontrare un uomo, forse più d'uno, un po' più giovane, spesso corso vacanze o viaggi. E, il cuore, ritornerà indietro di molti anni... A lei devo proprio dire che la felicità è dietro l'angolo: cerchi di riconoscerla, già in questo 1983.

Cronache dell'insolito... Nella biblioteca del conte solo libri sconosciuti...

Gianni Settimo

1840 i più grandi bibliofili di tutto il mondo ricevettero dal libraio Emanuele Hoyois di Mons (attualmente capoluogo provincia dello Hainaut, in Belgio) un catalogo in cui veniva offerta straordinaria raccolta di libri provenienti dalla biblioteca del conte J.N.A. de Fortsas, collezione che doveva essere venduta alla presenza del notaio di Binche il 10 agosto di quell'anno.

Nella prefazione del catalogo il valore di quei libri era così specificato: «il conte di Fortsas ammetteva nei suoi scaffali opere ignote a tutti i bibliografi. La regola invariabile; regola cui non diparti mai, con un tale sistema può facilmente comprendere come la sua biblioteca non dovesse essere... ciò che difficilmente sarà creduto è che egli esprimeva senza pietà un volume, anche pagato a peso d'oro, anche desiderato più invidiosi amatori, appena sapeva che questo volume fosse menzionato qualche catalogo».

La biblioteca del conte di Fortsas appariva composta di cinquantadue volumi soltanto, ma tutta la folla dei collezionisti non più pace e fu invasa dalla febbre possessiva di quei rari libri. Quelli volumi straordinari! Ad esempio: «Corpus Juris Civilis» di Ezevir, esemplare unico stampato su pelle, diviso in quattro tomi, con legature marocchine con lo stemma dell'Olanda e la nota autografa dell'autore che specificava come quel solo esemplare su pelle stato stampato espressamente per gli Stati olandesi.

che dire «ottavo» rilegato in zigrino verde con serratura a chiave d'argento dorato provocante titolo «Le mie campagne nel Paesi Bassi» la lista giorno per giorno delle fortezze conquistate da solo all'arma bianca, stampato da solo, per solo in un solo esemplare del principe Carlo Giuseppe Ligne, noto guerriero e scrittore che si distinse nella guerra del Sette Anni? an-

«Il Sardanapalo di questo tempo», satira olandese contro Luigi XIV, scritto infame dell'abate Cornelie (sic) Blesenois. Tutti gli altri libri erano altrettanto straordinari e curiosi non solo i privati anche alcuni governi si interessarono per poterne venire in possesso.

La principessa di Ligne scriveva all'archivista dell'università di Gand: «Comprate, ne scongiuro, qualsiasi prezzo, le sciocchezze di quel briccone di mio nonno!». Il governo Leopoldo I, deciso a conservare allo Stato questo tesoro, ordinò l'acquisto in blocco di tutti i volumi. Nessuno mai inteso nominare il conte di Fortsas, che importava? Ci sono tanti bibliofili oscuri, tanti collezionisti che si nascondono.

Il giorno della vendita la città di Mons fu invasa letterati, bibliofili, bibliotecari e curiosi. Il libraio Hoyois letteralmente assalito da folla di acquirenti che cercavano accaparrarsi i volumi offerti nel suo catalogo. Giunse infine il signor Renier Chalon, presidente del «Club degli amatori di libri vecchi e antichi» di Mons con l'annuncio che tutti i volumi acquistati dalla biblioteca di Binche.

Binche solamente un villaggio non biblioteca! Chalon confessò più tardi di aver escogitato la burla assieme al suo amico libraio Emanuele Hoyois.

QUALCOSA DI NUOVO

Shopping
MOBILE
di Ruozzo Fernar

UN NOME NUOVO CON VENTI ANNI
ESPERIENZA NELL'ARREDAMENTO
Mangione 203

VENDITA PROMOZIONALE

SCONTI DAL 30% AL 50%

Soggiorni componibili 4 pezzi + tavolo e 2 sedie	700.000
Soggiorni classici	2.200.000
Soggiorni rustici + ... e ...	1.350.000
Soggiorni ... in
Camere ... Rinascimento	...
Camere ... finemente intarsiate	...
Camere ragazzi a ponte - lung. ... mt. - ante persiane	...
Salotti ... pelle	1.580.000
Salotti matrimoniali	425.000
Cucine componibili in ... massiccio e pino complete ... elettrodomestici	...

**STREPITOSA OFFERTA
SALOTTI
DELLE MIGLIORI MARCHE**

PIAZZA CASTELLO

Palazzo ristrutturato
Via P. Micca - XX Settembre - Monte di Pietà - Viotti

DIRETTAMENTE VENDESI
Alloggi - Uffici

COVIM S.r.l.
Via Monte Asolone 11 - Torino - Tel. 389.141

Mediconf

Confezioni in ... e ...
PRODUZIONE PROPRIA

VENDITA PROMOZIONALE
ANCHE A RATE SINO A 12 MESI

VIA ... MODOS ... A 63 - TEL. 761.593

**PIANOFORTI
A NOLO**

lire 30.000 mensili

AMPIA SCELTA
C.so V. Emanuele, 90
TORINO
Tel. 544.658

RETAGNO

DAVICO

**LORENZO
TORNABUONI**

Inaugurazione ... 18

GALLERIA
SUBALPINA 30
tel. 519.152

Salone

LA STAMPA

Concess. dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80 - ...

Vendita di riproduzioni ...
di opere ... in fototipia policroma

Vendita di pubblicazioni ...
... legislative

ACCETTAZIONE ...
sulle Gazzette ...

CONCESSIONARIA ...
... UFFICIALE

GAZZETTA ... UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE
INFORMAZIONI

CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO

Vittorio Emanuele 107 - Tel. 511.024 - 538.882 - Torino

**STAMPA
SERA
TERZA ETA'**

Le notizie dagli «anni verdi»



Parliamone

Vivere o sopravvivere?

■ può vivere con pensione minima di 250 mila lire al mese. Sì, ma solo a prezzo di gravi sacrifici, anche di beni indispensabili. Nel prospetto — elaborato per «Stampa Sera - Terza età» dalla Unione Nazionale Consumatori — sono indicati i consumi minimi necessari ad una sussistenza di persona anziana che viva in un appartamento in affitto di metri.

Lo schema alimentare comprende in misura equilibrata, seppure minima, tutti i principi nutritivi suddivisi in tre pasti giornalieri. Non manca anche un bicchiere di vino a pasto, due e dieci sigarette nazionali al giorno, un giornale quattro volte a settimana.

■ sottolinea l'Unione nazionale consumatori — dovrebbe essere un pensionato in ottima salute, perché non riuscirebbe a pagare le visite mediche o eventuali analisi cliniche (ticket 15%) e il riscaldamento. Naturalmente non può permettersi il telefono, l'automobile, la radio e la televisione, ferie e viaggi extra-urbani, spese voluttuarie come caffè, bar e straordinarie di qualsiasi natura e se guasta qualche cosa in casa ripararela solo. Una tabella che dovrebbe fare riflettere.

Una vita si può fare con la pensione minima

Consumi mensili previsti	Spese	Trasporti urbani (tessera intera rete)	9.000
Pane (9 kg.)	10.800	Energia elettrica (150 kWh)	5.000
Pasta (2,4 Kg.) e riso (2,1 Kg.)	6.500	Gas domestico (10 mc.)	(media) 5.000
Carne bollita (2,1 Kg.) e formaggio (2,4 Kg.)	30.500	Euro (50 mq.)	70.000
Verdure (3 Kg.) e patate (4,5 Kg.)	8.800	Giornale quotidiano (18 copie)	9.000
Frutta (6 Kg.)	6.000	Sigarette nazionali (15 pacchetti)	9.000
Olio (1 lt.)	3.500		
Pomodori in scatola (8 Kg.)	4.500	TOTALE	250.000
Caffè (4,5 etti)	13.500	Telefono	?
(15 litri)	9.500	Riscaldamento	?
Vino (12 lt.)	12.000	Spese condominiali	?
Altri generi (zucchero, sale, aceto, burro, camomilla, ecc.)	6.500	manutenzione automobile	?
Spese per l'igiene personale (consumi minimi statistici)	3.000	Spese voluttuarie	?
Prodotti per le pulizie domestiche (consumi minimi statistici)	10.000	macchine	?
Abbigliamento (consumi minimi statistici)	2.000	Analisi cliniche	?
Medicinali (2 confezioni/mese)		Imposte comunali (p. e. tassa N. U.), certificati, ecc.	?
		Riparazione guasti domestici	?
		Canone Rai-Tv	?
		Ferie, viaggi, spese postali, spese straordinarie, ecc.	?

Anziani, dal torinese

Un convegno

La Cisl di Torino a convegno domani e venerdì nella sede dopolavoro post-telegrafico di via Romolo Reiss, in preparazione al convegno nazionale sulla salute che si terrà a Roma a fine ... Tra i temi dibattuto anche il problema degli anziani: l'assistenza domiciliare, i centri sociali e i soggiorni anziani, la formazione degli operatori, la «verticalità» sul territorio, linee intervento per la cosiddetta «quarta età». Tra i relatori dell'incontro di Torino: Aldo Romagnoli, Walter Fossati, Renzo Antossi e Francesco Santanera.

Due soldi la gallina al «Valore militare»

Il soprassoldo di medaglia Valor Militare, aggiornato l'ultima volta nel 1969, è stato «rivalutato» recentemente su proposta del «Comitato riordinamento pensioni di guerra» e lo stato portato:

per la Medaglia d'Oro	da 3.000.000
per la Medaglia d'Argento	da 2.500.000
per la Medaglia di Bronzo	da 2.000.000
per la Croce al V.M.	da 1.500.000

La diversa misura delle «rivalutazioni», comunque tardive e che più vistoso caso (Medaglia d'Oro al V.M. 1 a 3), non copre tuttavia un quarto della svalutazione dal 1969 a oggi.

Pensiamo alle «barriere» anche nelle ferrovie

«Si vuole fare presente di venire incontro agli anziani e handicappati che viaggiano sulle Ferrovie. Stato per loro e di discesa dai treni, causa le gravi difficoltà gradini alti e rischiosi. Sufficiente l'uso d'una piattaforma appoggiare gradini o meglio ancora un moderno sollevatore che piano marciapiede li depositi nell'atrio della vettura: viceversa per la discesa».

Tale accorgimento è sufficiente per una sola vettura per cui, di volta in volta, a richiesta degli interessati, viene portato binario treno in partenza e prenotato. I principali stazioni dovrebbero essere forniti tali dispositivi e metterli a disposizione quanti, anziani e handicappati, facciano richiesta.

«Ovviamente un rimborso spese per tale servizio sarebbe rifiutato dagli interessati».

(Lettera firmata)

«RACCONTIAMO I GENITORI»

Prosegue con successo l'iniziativa «Raccontiamo i nostri genitori», un invito al lettori di «Stampa Sera Terza età» vecchi e giovani, a documentare con fotografie, scritti, testimonianze i primi anni del 1900. La fotografia di oggi risale al 1911 e ritrae Angelo Berlinguer, classe 1908, nelle vesti dell'Arcangelo Gabriele durante una recita scolastica. Angelo ha recitato in gioventù in numerose compagnie filodrammatiche piemontesi. E' originario di San Raffaele Cineria e, quando era piccolo, viveva a Palazzo Madama: i suoi genitori erano i custodi



Torino sta invecchiando prepariamoci in tempo

Il presidente nazionale dell'Ulces parla di questa «città dei novantenni» - Quale piano per la terza età?

Il numero degli anziani in progressivo aumento anche in Italia. Ad esempio, gli ultrasettantenni erano 467.000 nel 1981, sono saliti a 1.134.000 nel 1981 per arrivare a 4.882.000 nel 1980, cifra destinata a salire. A Torino la situazione al 31 dicembre 1982 è la seguente:

● popolazione complessiva 1.004.802 abitanti di cui 473.219 femmine e 531.583 maschi.
● abitanti con più di 71 anni: 86.548 femmine, 35.351 maschi, totale 101.899.

Numerosissimi gli anziani ultrasettantenni che vivono soli. Infatti i nuclei composti da un solo componente, sempre alla data del 31 dicembre 1982, sono 39.635.

Pertanto su 101.899 persone con più di 71 anni (quasi il 10% della popolazione

ne ultrasettantenne, in Italia il 3,2%), nonostante che l'importo della pensione sia molto basso non assicurino a molti anziani un reddito sufficiente per vivere.

Anche se molti anziani hanno altri redditi, tuttavia c'è certamente un'ampia fascia di vecchi per i quali la pensione è l'unica entrata.

Tenuto conto del limitato numero di persone che si rivolgono all'assistenza pubblica e privata, è probabile che la solidarietà familiare e di vicinato molto più estesa di quanto si pensi. E' anche possibile che molti anziani conducano una vita veramente propria e serena.

Va rilevato che l'aumento del numero degli anziani riguarda soprattutto gli ultrasettantenni e, proporzionalmente, ancora più, gli ultranovantenni; in espansione an-

che leggera: chi fa la spesa, chi va ad acquistare le medicine, chi prepara il pranzo, chi fa le pulizie?

Preoccupante è la situazione degli anziani soli convalescenti. Si pensi, ad esempio, alla dimissione imposta dagli ospedali per persone non in grado di muoversi a causa di fratture.

Drammatica è, infine, la situazione degli anziani malati cronici autosufficienti. Non solo gli ospedali dimettono forza o non li ammettono, ma la struttura sanitaria rende cronici autosufficienti persone che, se tempestivamente curate e riabilitate, avrebbero potuto godere di una autosufficienza parziale o anche totale.

Poiché sul problema degli anziani scarse non solo le iniziative, ma anche le informazioni si è proposto piano il lavoro che riguarda:

● **Conoscenza** si intende: ricerca sulla popolazione anziana presumibile nel 1985, 1990, 1995, 2000; ricerca sulle fonti di reddito e sulle condizioni di vita della popolazione anziana torinese;

● **Interventi non assistenziali**: iniziative attuabili dai servizi sociali (casa, lavoro, tempo libero, trasporti, cultura, ecc.) e dall'Usai 1-23 a breve e medio termine (entro il giugno 1985) per consentire la massima autonomia personale possibile e il inserimento sociale possibile agli anziani;

● **Interventi assistenziali**: iniziative a breve e medio termine dell'assessorato all'Assistenza e degli enti pubblici e privati che operano nel settore;

● **Volontariato e vicinato**: ricerca sulle organizzazioni e sui gruppi base che svolgono attività di volontariato gestionale e/o promozionale nel campo degli anziani, dei minori, e degli handicappati, con lo scopo di valutare l'esistente e avanzare proposte concrete.

Francesco Santanera
presidente
Unione per la terza età contro l'emarginazione sociale



Ma l'amore non ha età

San Valentino non ha età... tempo, agguanto rigirando fra le mani prezioso «menù» di un febbraio 1983 sul quale ormai quasi illeggibile sottile calligrafia aveva scritto parole d'amore per un pranzo a due:

«... lo e te
mille scortigli in piatti rosa
colombe svolazzanti fra parole inutili
Tu, prestigiatore incantevole
lo tua amante...»

Immagino un'esile figura di donna biondeggiante, un'atmosfera densa di silenzio, una stanza illuminata dalle candele e l'incontro con l'uomo prediletto: non importa il «menù» non è ricco di piatti complicati, quel che conta è l'essere assieme!

Così forse un San Valentino di ottant'anni orsono. Che cosa ci porta oggi la festività degli innamorati? Un eccessivo interessamento del mass-media che ci inducono a manifestare i nostri sentimenti più riservati con doni predisposti e parole pensate e scritte da altri.

Invece, io sono felice del grande mazzo grondante nastri rosa, mimosa, fiori di pesco, tulipani e garofani variopinti che vecchia (ma si quando si tratta della durata un'amicizia diciamola serenamente questa parola così rifiutata), mi ha inviato con parole di gratitudine e affetto per l'amore che lega entrambe a tutte le donne.

Ad dedichiamo gran parte del nostro tempo ad ognuna di loro inviamo un tenero pensiero di solidarietà con quei gesti d'amore che vorremmo non fossero patrimonio esclusivo della giovinezza, ma che fossero di ognuna di noi verso il prossimo, remoto o futuro che accettando vicendevolmente debolezze, timori, insicurezza paura, ma anche la malinconia della solitudine, l'indifferenza di quelli che solo sanno giudicare.

No, non c'è età per San Valentino, tempo, rughe, né capelli bianchi.

Clara Aprà
fondatrice animatrice delle «Ragazze di ieri»

Così gli anziani in città

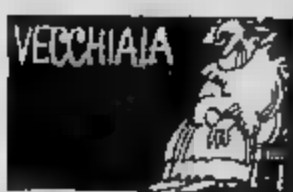
	Femmine	Maschi	Totale
da 71 a 75 anni	26.974	17.526	44.500
da 76 a 80 anni	19.670	10.161	29.831
da 81 a 85 anni	12.232	5.202	17.434
da 86 a 90 anni	8.315	1.915	7.528
da 91 a 95 anni	1.694	480	2.174
oltre 95 anni	112	67	387

torinese), 39.635 vivono soli. Altri 12.290 nuclei composti da una sola persona vi fra i torinesi aventi un'età compresa fra i 66 ed i 70 anni.

Solo un'esigua minoranza di anziani in di riposo (in Piemonte i ricoverati sono il 5,5% della popolazione

che il numero degli anziani soli.

Pertanto occorrerà in misura sempre maggiore intervenire nei confronti di una ampia fascia di popolazione non sempre autosufficiente. Inoltre, coloro che vivono soli incontrano difficoltà gravi nei di indisposizione an-



Quanti vivono soli

	Femmine	Maschi	Totale
da 71 a 75 anni	12.232	2.615	15.047
da 76 a 80 anni	10.315	2.109	12.424
da 81 a 85 anni	8.315	1.332	7.888
da 86 a 90 anni	2.741	580	3.321
da 91 a 95 anni	678	188	836
oltre 95 anni	112	67	139



vanno a «Stampa» - Terza età, via 32, 10128 Torino. Si invitano i lettori a loro in uno spazio di righe. In caso contrario, il loro pensiero riassunto dal

RAGAZZE DI IERI

Le «Ragazze di ieri» incontrano in Torino (telefono 011/53.72.88) il lunedì, il martedì e il giovedì 15.30 alle 18. Il appuntamento è al «Punto Famiglia», G. Cassala 72.

Quanti sacrifici per la terza età «Sempre noi a pagare»

Millenovecentottantadue: è stato solo l'anno della conferenza mondiale dell'anziano delle tavole rotonde, convegni medici, esperti ogni sorta, rubriche giornalistiche inventate per l'età d'oro... per i giovani di anni... ecc.

Che cosa rimasto quel fiume d'intenzioni? Il nuovo anno ha portato serie di punizioni severissime per chi ha lavorato tutta una vita come quelle ex mogli, madri, figlie oggi soltanto «single» (è triste che dire sole) che hanno il privilegio di vivere più a lungo degli uomini e che pertanto devono pagare ogni vita che loro rimane con duri sacrifici.

Incapace di tirarsi fuori da situazione drammatica, chiede a noi della terza età altre rinunce: non più

medicina, analisi, senza pagare il ticket... a meno di essere indigenti. Burocrazia, indifferenza, lunghe per ottenere una visita medica, ricovero ospedaliero mentre la violenza delle strade, i pericoli del traffico, i disagi dei mezzi pubblici sempre più scomodi e cari ci dissuadono dall'uscire di casa». Le spese quotidiane? Una bella scorta omogeneizzata prevista a suo tempo per il boom demografico e per i quali gli anziani rappresentano un nuovo mercato: ci risparmia lo Stato sulla spesa per e lo stomaco non fatica assimilare gli alimenti pre-digeriti!

Quanto solitudine, la Sip ci darà una mano a soffrire appieno specie nella grandi città dove sarà introdotta la tariffa a tempo (6 minuti) per

telefonate urbane. Dovremo fare di portare il sollievo di una affettuosa all'amica quando non siamo in grado recarci da lei; dovremo rinunciare al conforto di una chiacchierata che allontanarsi per qualche momento opprimente senso abbandono: basta con il lusso di una lunga conversazione tra persone anziane e sole che magari hanno anche difficoltà a muoversi da una poltrona da letto... Solo chi sarà abilitato potrà permettersi di rallentare con chiacchierata limiti orario il vuoto di esistenza deserta

quante dovremo anche privarci per risolvere i sorli del Paese mentre la nostra esistenza diventa sempre più difficile? Verrà almeno fornita gratuitamente una modesta clessidra che segnerà i minuti una telefonata magari, perché no, anche il tempo che ci è concesso a vivere?

Le «Ragazze di ieri»
(Via Cernaia 22, Torino)

Telefonate a tempo quasi una rivolta (anche fra gli anziani)

La cittadinanza è contro gli aumenti delle nuove tariffe telefoniche e contro la telefonata urbana a tempo già in atto a Roma e Milano in programma, entro il 1984, per Torino.

La rete telefonica un servizio pubblico che, per tale motivo, va migliorato in rapporto diretto esigenze degli utenti. Il telefono, le distanze attuali, l'accelerato ritmo di vita il nostro tempo, è più un surplus o «lusso», ma una necessità e non solo per chi lavora.

Per chi ammalato, per chi è anziano, anziano anche ammalato, comunque sofferente, chi è solo il telefono l'unico mezzo che ancora ancora contatti umani che possono essere, attraverso la tanto deprecata conversazioni telefoniche, moralmen-

te aiuto determinanti.

Perché si è istituito il Telefono Amico? È tanto detto scritto, per persone sole, per gli anziani soli, emarginati e meno abbienti! Cosa c'è in atto? C'è l'aumento delle tariffe telefoniche e la telefonata urbana a tempo.

Vogliamo sperare? Sì! Prenda in considerazione quanto sopra e decida in merito in senso positivo e favorevole.

Copia della presente lettera, le firme raccolte, è stata inviata alla Direzione della Sip di Torino e, per conoscenza, al ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni. I promotori della petizione stanno raccogliendo altre adesioni.

Franco Merla ved., Marino Torino
(seguono sessanta firme)

TORINO
Avanzano
le Industriali

TORINO — L'avvio di nuovo ciclo operativo per il mercato azionario molto attivo con prezzi ancora in tensione.

La ripresa è stata lizzata e lo scarto del riporto è stato abbondantemente coperto dalle positive intervenute nel corso della seduta.

In battuta gli assicurativi, soprattutto le due Toro, le Generali, le Ma. Ma notevole è stato l'interessamento degli operatori verso i titoli industriali. Migliori le Viscosa, Montedison.

Nel finanziario, in ripresa le Centrali e i titoli di Stato.



locali, attività, aumento con prezzi resistenti. Reddito fisso abbastanza attivo qualche lieve flessione per i valori di Stato.

Fixing — Fiat 2340, 2345; pr. 1718, 1750.

MILANO

Mercato azionario sostenuto e consistente.

Centrale 2660; Generali 126.100; 135.000; Meridionale 248; Nal 50,75; Viscosa 919; Finsider 88; Fiat ord. 2350; Fiat priv. 1745; Sip 1920; Montedison 185.

MILANO
Livelli
elevati

MILANO — Il mercato per giorno la Borsa aumenta il ritmo degli scambi, ordini professionali, ordini da fuori piazza, interventi risparmiatori. I titoli quindi volge al bello e tende a risollevarsi i titoli molto elevati.

Dopo la prudenza di ieri oggi il rialzo ha ripreso vitalità. D'altra parte per troppo tempo i titoli sono stati contenuti oltre livelli depressi ed è logico che la reazione sia fin troppo veloce in attesa anche che Camera vengano varati i provvedimenti fondi la Visentini ha attualmente fermi.

Ancora in denaro i grossi valori assicurativi: Ras, Ge-

nerali, Toro, Sai, tutto il gruppo Pesenti, la Centrale e i titoli collegati, notevole movimento nei gruppi del ri, naturalmente negli industriali sempre le Fiat in seguito da Montedison, Viscosa e Pirelli. Un cammino particolare hanno svolto anche oggi Olivetti segnando nuovi massimi.

Generali 125.800, dopoborsa 128.000; Fiat 2340; Fiat priv. 1718, 1750; 1745; Montedison 185, 185 1/2; Viscosa 889, 890; Olivetti 2820, 2820; Olivetti priv. 14.299; Sai 16.300; Iri priv. 4469; Burgo 3990.

Il dollaro torna a salire
Pausa d'attesa per l'oro

Il dollaro continua la sua di oscillazioni e quota Roma, nei primi scambi della mattinata, 1394,25 lire, recuperando il terreno perso martedì, quando aveva quotato alla media Uic 1379,75 lire.

Dollaro in rialzo anche a Francoforte, inizia la giornata a 2,4005.

L'oro apre a Londra a 507,25 dollari l'oncia, senza variazioni di rilievo rispetto a ieri.

Cambi Bancari

informative

Banconote (Milano)

Dollaro	
Sterlina	
Marco	575,75-576
Francos svizzeri	
Francos belgi	29,26-29,28
Florino	521,50-521,90
	5,83-5,85

REDDITO FISSO A TORINO

Titol	15-2	15-2	Titol	15-2	15-2
VALORI DI RENDITA					
Rendita 5%			CC. OO. PP. Anas 7% 72	48 90	48 90
Edil. 5,5% 84	92 70	92 70	CC. Aut. 7% 70 1	54	54
Edil. 5,5% 80	88 70	88 70	CC. Aut. 8% 74 1	45	45
Edil. 5,5% 70	81 20	81 20	FF. SS. 5% 88 1	78 40	78 40
Edil. 5,5% 71	78 80	78 80	FF. SS. 6% 87	74 60	74 60
Edil. 5,5% 72	70	70	FF. SS. 6% 89 1	85	85
Edil. 5,5% 75/80	71	71	FF. SS. 7% 72 1	78 80	78 80
Edil. 5,5% 76/81	70	70	Amn. FF. SS. 7% 70	87 50	87 50
Edil. 5,5% 77/87	77	77	Amn. FF. SS. 10% 75 1	85	85
DD. PP. Comp. Pr 10%	88	88	Amn. FF. SS. 7% 70	88 50	88 50
C.C.T. 10% 85	91	91	P. Verde 84 1	83 10	83 10
C. Cr. Tes. 1-10-83	99 90	99 90	P. Verde 7% 71 1	75	74 80
C. Cr. Tes. 1-3-84	99 05	99 05	ICIPU 8%	70	n.l.
C. Cr. Tes. 1-4-84	99 20	99 20	ICIPU 8% F 75	70	70
C. Cr. Tes. 1-8-84	97 10	97 10	ICIPU 7% G 72	78 55	78 55
C. Cr. Tes. 1-8-84	97 10	97 10	IMI 25% 87	73 30	73 30
C. Cr. Tes. 1-1-84	97 90	97 90	IMI 28 7% 70	74	74
C. Cr. Tes. 1-3-84	97 70	97 70	IMI 29 7% 70	127	
C. Cr. Tes. 1-5-84	97 50	97 50	Madison 13,5% 75/81 ind.	85 60	85 50
C. Cr. Tes. 1-8-84	97 50	97 50	CINA Torino 6% 52/84	82	82
C. Cr. Tes. 1-1-84	97 90	97 90	CINA Torino 5,5% 80/85	81 50	81 50
C. Cr. Tes. 1-3-84	97 90	97 90	Pr To AEM 5,5% 82/85	84 60	84 60
C. Cr. Tes. 1-5-84	97 90	97 90	Città di Milano 10%	87 40	80 20
C. Cr. Tes. 1-8-84	97 90	97 90	Int. S. Paolo To 5%	50 80	50 80
B.T.P. 12% 87	82 80	82 80	Int. S. Paolo To 5%	54 30	54 30
B.T.P. 12% 1-10-83	88 05	88 05	Int. S. Paolo a. comp. 5%	44	44
B.T.P. 12% 1-1-84	84 80	84 80	S. Paolo OO. PP. 5%	48 50	48 50
B.T.P. 12% 1-4-84	83 30	83 30	S. Paolo OO. PP. 5% Ecu 78/88	48 10	48 10
B.T.P. 12% 1-10-84			C. Risp. PP. LL. 5%	55	55
OBLIGAZIONI					
Enel 6% 85 1	88	88	C. Risp. PP. LL. conv. 5%	80	80
Enel 6% 84 1	82 45	82 45	Fond. Piemonte V.A. 5%	70	70
Enel 6% 84 1	82 20	82 20	Fond. Piemonte V.A. 7%	85	85
Enel 6% 84 1	87 10	87 10	Piemonte V.A. OO. PP. 7%	71	71
Enel 6% 84 1	81 20	81 20	OBLIG. CONVERTIBILI		
Enel 7% 73	143 80	143 80	S.I.I. 12%	142	
Enel 7% 73	143 80	143 80	Generali 12% 81/88	240	233
Enel 7% 73	143 80	143 80	Iri Alfa 7% 70/85	81	81
Enel 7% 73	143 80	143 80	Iri Credito 13%	88 20	88 20
Enel 7% 73	143 80	143 80	Iri Stat 7% 73/88	85 80	85 80
Enel 7% 73	143 80	143 80	La Centrale 13%	88	88
Enel 7% 73	143 80	143 80	Med. FIDIS 13% 81/91	113 60	109
Enel 7% 73	143 80	143 80	Med. Metall 13% 81/91	85	85
Enel 7% 73	143 80	143 80	Med. Olivetti 12% 78/83	238 50	210
Enel 7% 73	143 80	143 80	Med. Sip 13%	85	85
Enel 7% 73	143 80	143 80	Med. S. Spirito 7% 73/88	340	340
Enel 7% 73	143 80	143 80	Med. S. Spirito 13% 81/90	83	83
Enel 7% 73	143 80	143 80	Olivetti 13% 81/91	84	84 10
Enel 7% 73	143 80	143 80	Pirelli 13% 81/91	108	100
Enel 7% 73	143 80	143 80	S. Paolo S. Italcard 12% 78/85	274	258
Enel 7% 73	143 80	143 80	IFIL 13% 81/87	221	203
Enel 7% 73	143 80	143 80	Carl. Burgo 13% 81/88	82	82
Enel 7% 73	143 80	143 80	Unicem 14% 81/87	130 50	120
Enel 7% 73	143 80	143 80	OBLIG. CONVERTIBILI		
Enel 7% 73	143 80	143 80	S.I.I. 12%	142	
Enel 7% 73	143 80	143 80	Generali 12% 81/88	240	233
Enel 7% 73	143 80	143 80	Iri Alfa 7% 70/85	81	81
Enel 7% 73	143 80	143 80	Iri Credito 13%	88 20	88 20
Enel 7% 73	143 80	143 80	Iri Stat 7% 73/88	85 80	85 80
Enel 7% 73	143 80	143 80	La Centrale 13%	88	88
Enel 7% 73	143 80	143 80	Med. FIDIS 13% 81/91	113 60	109
Enel 7% 73	143 80	143 80	Med. Metall 13% 81/91	85	85
Enel 7% 73	143 80	143 80	Med. Olivetti 12% 78/83	238 50	210
Enel 7% 73	143 80	143 80	Med. Sip 13%	85	85
Enel 7% 73	143 80	143 80	Med. S. Spirito 7% 73/88	340	340
Enel 7% 73	143 80	143 80	Med. S. Spirito 13% 81/90	83	83
Enel 7% 73	143 80	143 80	Olivetti 13% 81/91	84	84 10
Enel 7% 73	143 80	143 80	Pirelli 13% 81/91	108	100
Enel 7% 73	143 80	143 80	S. Paolo S. Italcard 12% 78/85	274	258
Enel 7% 73	143 80	143 80	IFIL 13% 81/87	221	203
Enel 7% 73	143 80	143 80	Carl. Burgo 13% 81/88	82	82
Enel 7% 73	143 80	143 80	Unicem 14% 81/87	130 50	120
Enel 7% 73	143 80	143 80	OBLIG. CONVERTIBILI		
Enel 7% 73	143 80	143 80	S.I.I. 12%	142	
Enel 7% 73	143 80	143 80	Generali 12% 81/88	240	233
Enel 7% 73	143 80	143 80	Iri Alfa 7% 70/85	81	81
Enel 7% 73	143 80	143 80	Iri Credito 13%	88 20	88 20
Enel 7% 73	143 80	143 80	Iri Stat 7% 73/88	85 80	85 80
Enel 7% 73	143 80	143 80	La Centrale 13%	88	88
Enel 7% 73	143 80	143 80	Med. FIDIS 13% 81/91	113 60	109
Enel 7% 73	143 80	143 80	Med. Metall 13% 81/91	85	85
Enel 7% 73	143 80	143 80	Med. Olivetti 12% 78/83	238 50	210
Enel 7% 73	143 80	143 80	Med. Sip 13%	85	85
Enel 7% 73	143 80	143 80	Med. S. Spirito 7% 73/88	340	340
Enel 7% 73	143 80	143 80	Med. S. Spirito 13% 81/90	83	83
Enel 7% 73	143 80	143 80	Olivetti 13% 81/91	84	84 10
Enel 7% 73	143 80	143 80	Pirelli 13% 81/91	108	100
Enel 7% 73	143 80	143 80	S. Paolo S. Italcard 12% 78/85	274	258
Enel 7% 73	143 80	143 80	IFIL 13% 81/87	221	203
Enel 7% 73	143 80	143 80	Carl. Burgo 13% 81/88	82	82
Enel 7% 73	143 80	143 80	Unicem 14% 81/87	130 50	120

LE AZIONI A MILANO

(valori pervenuti alle ore 14)

Titol	15-2	Titol	15-2	Titol	15-2	Titol	15-2	Titol	15-2	15-2	
ALIMENTARI				COMUNICAZIONI				IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Alivar	3800	Burgo priv.	3180	Alitalia priv.	1428	IFIL risp.	4360	Westinghouse	21800		
Bonifiche Ferr.	31710	Burgo risp.	9980	Autogr. To-Mi	7500	Invest	2500	Worthington	2670	2601	
Eridania	6350	De Medici	6060	Italcable	5980	Italmobiliare	71810				
Ind. Bultoni P.	7830	Mondadori	6100	NAI	59	Mil					
Ind. Bultoni P. risp.	3334	Mondadori pr.	4020	Nord Milano	49 50	Partec. Finanz.	840				
Ind. Zuccheri	2900			SIP	2890	Pirelli & C.	2700	Broggi			
Milano Agr. Vitt.	8520			SIP risp.	1865	Pirelli SpA	1573	Cander	9000		
Perugina	2045					Pirelli risp.	1510	Delema	752 50		
ASSICURATIVI				ELETTROTECNICI				DIVERSI			
Alleanza Ass.	32000	Cementi	2070	Magnet M. ord.	770	Reina risp.	1470	Falck ord.	2040		
Aurora	1510	Pozzi-Glinori r.	84	Magnet M. risp.	750	Reina risp.	1470	Falck risp.	2050		
C. ord.	14500	Eternit	508	Tecnosale	205	Reina risp.	1470	Ilva-Via	885		
C. Mi risp.	9800	Eternit pref.	440			Reina risp.	1470	La Magona	4870		
C. Latina ord.	704	Italcementi	37890			Reina risp.	1470	Portuola	644		
C. Latina priv.	580	Italcementi r.	38000			Reina risp.	1470		3095		
BANCARI				IMMOBILIARI - EDILIZIA				DIVERSI			
Banco Roma	38005	Unicem risp.	13600	Acqua Marcia	2521	Reina risp.	1470				
Banco Lariano	34700			Agrocola	19300	Reina risp.	1470				
Grad. Varesa	4480			Bastogi IRIS	248	Reina risp.	1470				
Grad. Varesa pr.	4300			Bonif. Stale	36800	Reina risp.	1470				
Grad. Varesa risp.	8100			Borgosole o.	7340	Reina risp.	1470				
Grad. Varesa risp.	26485			Borgosole r.	3090	Reina risp.	1470				
Grad. Varesa risp.	65700			Brioschi	1450	Reina risp.	1470				
Grad. Varesa risp.	7290			Bulon	2990	Reina risp.	1470				
CARTARI-EDITORIALI				MECCANICI -				DIVERSI			
ord.	3000			La Centrale	1825	Reina risp.	1470				
				La Centrale risp.	4450	Reina risp.	1470				
				CIR risp.	4430	Reina risp.	1470				
				Euromobiliare	3900	Reina risp.	1470				
				Fidia		Reina risp.	1470				
				Fin. Brada		Reina risp.	1470				
				Finmare	58	Reina risp.	1470				
				Finres	1258	Reina risp.	1470				
				Finres	85	Reina risp.	1470				
				Finres	3000	Reina risp.	1470				
				Finres	414	Reina risp.	1470				
				Finres	360	Reina risp.	1470				
				Finres	194	Reina risp.	1470				
				Finres	3150	Reina risp.	1470				
				Finres	4408	Reina risp.	1470				
				Finres	4388	Reina risp.	1470				
				Finres	6130	Reina risp.	1470				

CRITICA		Eccellenze	
Capolavoro	★★★★★	★★★★★	★★★★★
Ottimo	★★★★	★★★★	★★★★
Favorevole	★★★	★★★	★★★
Discreto	★★	★★	★★
Mediocre	★	★	★

1166-4500

Ambrosio c. V.le Emmanuele 32 Tel. 547.007	CHIUSO PER LUTTO
Ariston v. Lombraglio 21 Tel. 546.447	CHIUSO PER LUTTO
Line 4500	
Arlecchino c. Sallustiana 23 Tel. 557.130	CHIUSO PER LUTTO
Line 4500	
Astor v. Vioni 3 Tel. 513.515	CHIUSO PER LUTTO
Line 4500	
Augustus P. C. L. N. 244 Tel. 500.714	CHIUSO PER LUTTO
Line 4500	
Capitol v. S. Calimero 24 Tel. 340.403	CHIUSO PER LUTTO
Line 4500	
Centrale D'ERSAI v. C. Alberto 27 Tel. 500.115	CHIUSO PER LUTTO
Line 4000	

Keller STUDIO via Riva, 10 - 20121 Milano Tel. 215.5675 Lire 4500	CHIUSO ■ LUTTO
Ideali c. Baccanella, 4 Tel. 1441.1500 Lire 4500	CHIUSO ■ LUTTO
Lilliput v. M. Soliani, 18/bis Tel. 557.1100 Lire 4500	CHIUSO PER LUTTO
Lux Gall. B. Pavesi, 50 Tel. 541.1200 Lire 4500	CHIUSO ■ LUTTO
Nazionale v. Pomba, 7 Tel. 514.1500 Lire 4500	CHIUSO ■ LUTTO
Olimpia v. Ascanio, 55 Tel. 552.465 Lire 4500	CHIUSO PER LUTTO
Reposi v. XX settembre, Tel. 551.400 Lire 4500	CHIUSO PER LUTTO

Vittoria v. Roma 386 Tel. 561.7359 Lire 4500	CHIUSO ■ LUTTO
PROSEGUIMENTI	
Acapulco v. Dante 6 Tel. 661.326 Lire 3000	CHIUSO ■ LUTTO
Ambra v. C. Salvi 77 Tel. 287.337 Lire 3000	CHIUSO PER LUTTO
Arco-Inc. c. Pi. Oddone 31 Tel. 484.631 Lire 3500	CHIUSO ■ LUTTO
Faro v. Po 30 Tel. 455.211 Lire 3000	CHIUSO PER LUTTO
Fiamma c. Trapani 37 Tel. 372.057 Lire 3000	CHIUSO PER LUTTO

NUOVO: chiuso per lutto.

<p>La Perla c. De Gasperi 28 Tel. 565.787</p> <p>Lire 3500</p>	<p>CHIUSO PER LUTTO</p>
<p>Massaua p. Matteotti 50 Tel. 705.203</p> <p>Lire 3000</p>	<p>CHIUSO PER LUTTO</p>
<p>Massimo v. Montebello 4 Tel. 378.061</p> <p>Lire 3000</p>	<p>CHIUSO PER LUTTO</p>
<p>San Paolo v. Cossiga 90 Tel. 372.637</p> <p>Lire 2000</p>	<p>CHIUSO PER LUTTO</p>
<p>Selene c. Baldo 131 Tel. 674.171</p> <p>Lire 2500</p>	<p>CHIUSO PER LUTTO</p>

TEATRO STABILE - SETTORE PUBBLICO
Z: ognuno per conto.

PICCOLI PAIO: chiuso per tutto.
MILFERN - CAGARIET VOLTARRE: chiuso per tutto.
ALDIBRONZULU: Stagione Sinfonica. Pubblicata 1982-1983; domani ore 21; 17 concerti. Direttore Donato Panzelli. Violonista Dayl Erly, violoncellista Alain Menuhin. Dado: Tian-Ming con canto per violoncello e orchestra. + associazione assaiobit. Modugno: centro per violino e orchestra. Dvornak: serbatoio N. 6 in sol maggiore op. 88. Orchestra Sinfonica della Rai di Torino. Polifonia numerica L. 5000 - Ingressi L. 3000 - Piccoli L. 2000. Puntualità posti numerati ogni venerdì dalle 15 alle 19. Auditorium via Rossetti, 15 Torino.

CABARET VOLTARRE: chiuso per tutto.
CARRUGNANO - T. STRABILE: chiuso per tutto.
CENTRALINO CLIM: (037.500). giovedì Massimo Bardi e Tio Trocchi.
CONSERVATORIO - UNIONE MUSICICA: Lett. il concerto di questa sera è sospeso. La nuova danza, nella prossima settimana, è da ritirarsi.
ERBA: chiuso per tutto.
GANDOLFA - MARONNETTE LUPPI: chiuso per tutto.
BOSETTI: chiuso per tutto.
NIVOLA: chiuso per tutto.
TAVOLA: chiuso per tutto.

DI DANZA: si riprende per lo spettacolo "L'Albero".
 Con la Compagnia Lirica Fiumi a cura di Pietro Menet, G. M. d'Orazio 17, 66055.522

GALLERIE E MUSEI

APPARDO: Masini contemporanei.
ARTE 121 (Via Zia 121, tel. 687.850). martedì dal Promotore Alberti, Brera, Corbelli, Chiantera, Cammelli, Cipriani, Manfredi, Penni, Scapigliato e Urelli.

ARCIDENTRO-OVALONE: Gli acquedotti, Jacopi - Carioni - Cornoldo.
ARTE CLUB (Borlengo 3, tel. 543.950). giovedì Giuseppe dei XIX sec., Jackson dipinti del XIX sec.

AVERGA: C. Albano 2+1; Mostri 500.
DANCOLO: Lorenzo Torquato.
EMMEDEL: Umberto 10; Giorgio Sant'Agata.
DALL. DAVIDE (L. 325.089) p. Bergamo.
IDEORAMAZIA (Da Gaspari) 351; Giorgi.
 La 18 (sono Casale 307, tel. 890.000).

Ricordo Pinocchio
 LOBATO - Pinocchio Stefano Biagla.
MONTE ARTERNO (via Roma 28). Mostra personale di Aldo Nave. Ora una biennale di arte.

POTTELLI (tel. 883.476). Mostra del pittore italiano.
 Da 15.30 ore 19.30.
S. GIORDA: Perovani N. Carraro.
STUDIO DELL'ACCADEMIA ALBERTI: Na via Accademia Albertina 69. Collezionismo premette nei musei. H.

ex voto della Corniola. Storie di grazia e devozione nel Saurau fortificato

[illegible]

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

CHIUSSO PER LUTTO

(via Nizza ■■■, tel. 687.069);
CHIUSO PER LUTTO

FORTINO (via Cigna 47, telef. 486.560);
CHIUSO PER LUTTO

JOLLY (via Verdelengo 130, telef. 280.181);
851.904);
CHIUSO PER LUTTO

NUOVO ODEON (via Venzaglio 8, telefono:
749.2382);
CHIUSO PER LUTTO

VITTORIO VENETO (p. II, Veneto 5 telefono:
871.842);
CHIUSO PER LUTTO

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe
Amedeo 5/L telefono 544.077);
CHIUSO PER LUTTO

CHIUSSO PER LUTTO

EMERALDO d'Esed (Via Tunnel 82, t
3299.827);
CHIUSO PER LUTTO

VINZAGLIO (corso Duca ■■■ 102, te
fono 596.125);
CHIUSO PER LUTTO

ZONA FRANCIA

(corso Tassoni 3, tel. 748.384);
CHIUSO PER LUTTO

(via Citraro 88, tel. 749.2907)
CHIUSO PER LUTTO

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CUORE* (via ■■■ 58, tel. 687.866);
CHIUSO PER LUTTO

(via San Donato 40, tel. 487.785):
CHILSO PER LUTTO

MAFEEI (via Vincolo) Tommaso 5, telefono 683.354).
CHIUSO PER LUTTO

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.5470).
CHIUSO PER LUTTO

OFFEO (piazza Carlini, tel. 839.6701).
CHIUSO PER LUTTO

PIRELLA (via Principi d'Acaia 45, tel. 749.8951).
CHIUSO PER LUTTO

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885).
CHIUSO PER LUTTO

ALCIONE (c. Regina Margherita 134 tel. 5213.145).
CHIUSO PER LUTTO

ARTISTI EROTIC CENTER (via Giulia di Bello 24).
CHIUSO PER LUTTO

DOFFA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.256).
CHIUSO PER LUTTO

SPERZIA (via Nizza 170, tel. 696.3517).
CHIUSO PER LUTTO

VENETO (p. Vittorio 5, tel. 871.642).
CHIUSO PER LUTTO

ALEXANDRA (via Sacchi 19, tel. 511.2839).
CHIUSO PER LUTTO

MAIOR (lung. G. Cesare 105, tel. 267.974).
CHIUSO PER LUTTO

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, telefono non a numero).
CHIUSO PER LUTTO

CINECLUB (via Fratelli Calabrese 15, tel. 831.662).
CHIUSO PER LUTTO

MOVEMENTS IN
FINANCIAL MARKETS
FROM 1979-1980

BENE

MACARTHUR

Numero al 1. 10.900
Ingresso L. 6000

MUSEO DI STORIA NATURALE - O. BO
GEO. (Viale Thovez 37); domenica
8-12

DANTE SELVA
INAGGIURIAZIONE DOMANI ■ 21

14.30-18.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTE E
DELLA MANIERA DELLA CINCIA (MUSEO)

[illegible]

gibberdi 8-13,50; sapido e d'amaro
9-12,20; luno, m'arcedi, v'm'ar
ch'uso.

MOVIMENTO
 giovedì 27 marzo, ore 17,15-18,30
 venerdì 28 marzo, ore 9,15-10,30
 sabato 29 marzo, ore 9,15-10,30

GALLERIA VIOTTI
 viale Thorvaldsen 37r
 tel. 02/580.5494

MUSEO DI STORIA NATURALE "G. BACCO" (viale Thorvaldsen 37r) domenica 8-12

MUSEO DI STORIA NATURALE - O. BO
GEO. (Viale Thovez 37); domenica
8-12

DANTE SELVA
INAGGIURIAZIONE DOMANI ■ 21

INTERVISTA ORESTE LIONELLO IN UN «PARADISE» TV

ANTICIPATORE

(ecco perché faccio sorridere)

Lionello, dica subito una battuta d'attualità.

«Lei lo sa negli ospedali la medicina è in diminuzione?».

Progresso scienza?

«No, sciopero medici».

Oreste Lionello è uno di quelli nati per stare sul palcoscenico, anche dice che si è fatto l'attore per stare in teatro a pagare il biglietto. In fondo la sua biografia potrebbe concentrare in poche righe: ha sfondato facendo il cabaret (ma lui dice che è stato ad attorcigliargli l'attorno) ed è cresciuto nella stima degli intellettuali-colti (come lui li definisce), quando si è scoperto che prestava la voce italiana a Woody Allen.

Lionello, la sua comicità di che tipo è?

«E' che fa sorridere più che ridere. Per persone che stanno sedute, dunque bisogna che venga il mal di pancia. Ma quando che parlo televisione tener gente c'è gente mangiando attorno tavola: non posso mica mandargli il boccone traverso. O, ha mangiato, bloccargli la digestione».

Va bene, ma dove prende gli spunti?

«Dappertutto. Dove capita. In tutti i comici. Robano un po' a qualcosa, alla strada, al politico, alla parità in al mondo che il palco, ai giornali, alla sua vita, alla sagraffina e là a prendere nella giusta».

E' stato che molto lei lo deve a Woody Allen, amico americano?

«Tutto il mondo, e non perché mi dato da mangiare. Non lo conosco di persona, da quel so un uomo generoso. Gli chiesto quanto voleva diritti per portare sua

nel dol- laro, ha risposto. Ecco, così dovrebbe fare ogni artista, cioè essere al interesse. Quel che è grande anticipatore. Come lo sono stato ho lo».

In che che sempre genere umorismo particolare che vent'anni fa capiva. Pochi riuscivano ad affermare i funambolismi mio doppi sensi, alla E' stato accusato di qualunque cosa, essere uomo di destra.

«Respingo e Che c'è il qualunque? Il prendo degli spunti vita reale, li distorce, li uso divertire, per offrire una serata piacevole, facendola riflettere. Non c'è il qualunque. L'accusa di ha E' super molto, mi ha certi canali, che la tivù per un po' di tempo mi ha emarginato. Secondo me non esiste un umorismo di destra e di sinistra. E' umorismo e basta».

Adesso che ha raggiunto il pieno come si sente?

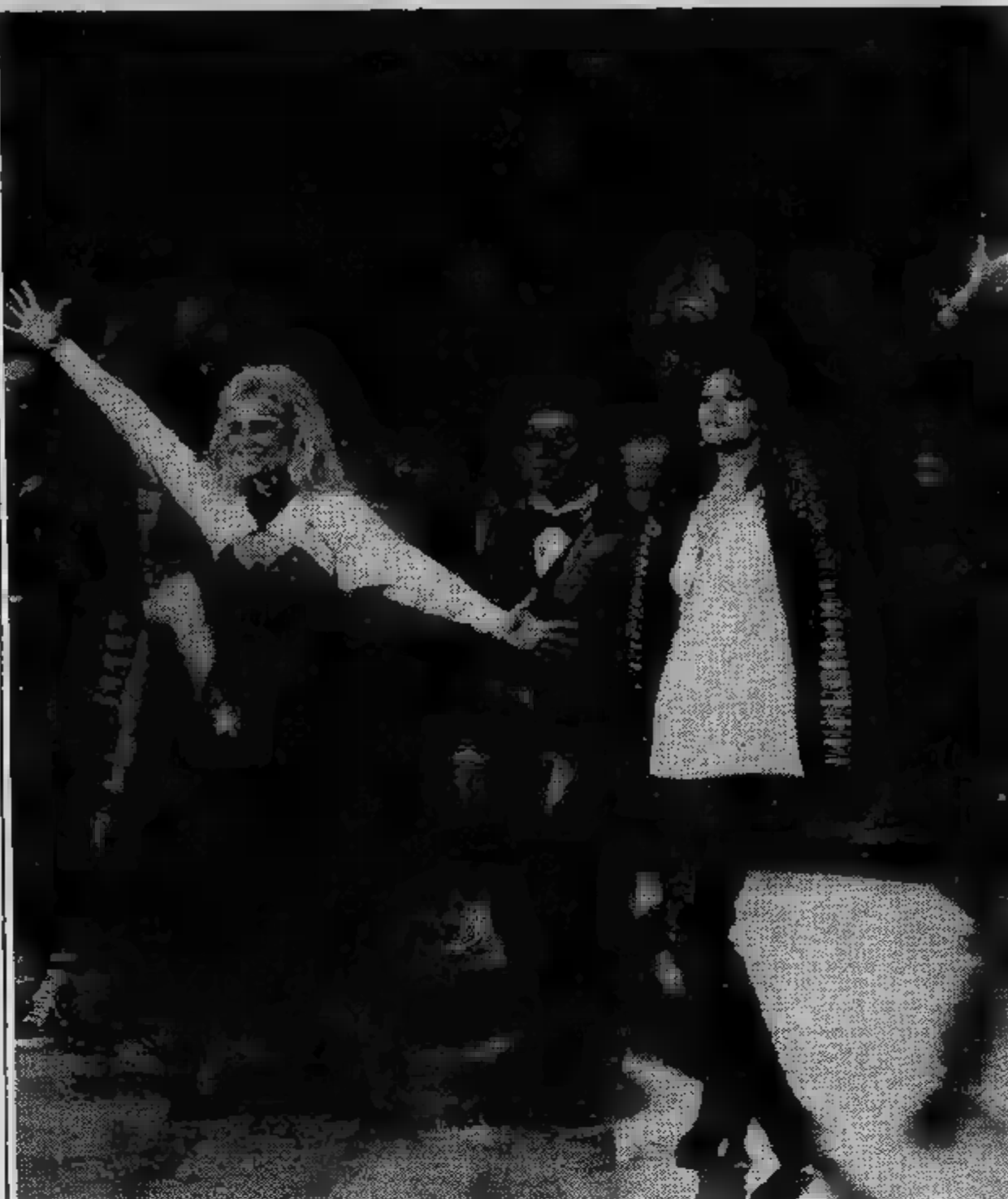
«Mi uno il suo lavoro, che è apprezzato dal pubblico. Quando è raggiunto il pericolo scolorirsi, di ingabbiarsi un certo personaggio, di adagiarsi posizioni raggiunte. C'è il pericolo di perdere la a ripetere ciò il portatore creta dell'onda».

E ha paura travolto dall'onda?

«Avere dell'onda, si a Mi porto dietro il salvagente. E il mio salvagente».

mi qualcosa di il nuovo spettacolo cui impegnato in tv.

«Si "Paradise" pronuncia Para-



La P è preminente passatempo tv: Polo Marco, Pippo Baudo, Fortobello, presentiamo preziose pirotecniche puntate per platee plaudenti preannunciando partecipazione personaggi pubblici popolari, più: prestigiose performance: per esem-

pio: Posh, Pannelli, Paganini, Pino Caruso, Paternostro, più: parate per Parigi, Puccino, Piccadilly, più: platee pattini pirotecniche prosa pots-pourris pochade pendere pazzie; principalmente pazzie».

Lamberto Antonelli

TUTTO A NEW ORLEANS

HESTON

è il re del Carnevale



CHARLTON HESTON, CELEBRE BEN HUR CINEMATOGRAFICO IN UN TRAVESTIMENTO DA BACCO AL CARNEVALE DI NEW ORLEANS, DI CUI E' STATO ELETTO RE

ANTEPRIMA

Rosanna Lambertini: successo in tv

SANI E BELLI

davanti al video

Un programma di cui si molto parlato ma che invece, almeno giudicare dalle lettere che arrivano ai suoi curatori, ottenendo un crescente interesse è Più sani più belli. Va in onda ogni domenica mattina, alle 10 di Rete Due tv, di Rosanna Lambertini per la regia di Roberto Capanna.

Rosanna, è che questa trasmissione, quasi in sordina, cioè senza sbandieramenti propagandistici altre rubriche, sta registrando un crescente

«La non ci sorprende affatto dal momento che trattiamo problemi che interessano tutti: maschi e femmine, giovani e anziani, scapoli e ammogliati. La bellezza, e specialmente la salute, sono aspetti della vita che ci coinvolgono tutti».

Perché il titolo Più sani più

«La risposta è semplice, perché una persona che sta bene, si sente in forma, è anche più bella».

Il bello è soggettivo. Ognuno di noi una sua opinione proposito, voi cosa intendete con il termine bellezza?

«Ecco, bellezza noi non intendiamo una perfezione lineamenti e tantomeno il trucco o cosmetici, ci riferiamo ad un equilibrio psicologico che nasce dalla capacità amministrare il proprio fisico, la propria salute. Chi non è né troppo grasso né troppo magro, che cura del corpo, evita sforzi fisici irragionevoli o stress emotivi

troppo frequenti, avrà sempre un aspetto piacevole, nito, anche non di sfogliante bellezza».

Insomma le due cose si completano a vicenda: si se si sani e sani se si è belli.

«Proprio così. Curare la propria persona e quindi un aspetto migliore può favorire salute».

Fino a qualche tempo fa il proprio aspetto era prerogativa giovani e comunque qualcosa effimero. Anche questo va cambiando?

Mel Brooks



HOLLYWOOD — Sono di noi una sua opinione proposito, voi cosa intendete con il termine bellezza? «Ecco, bellezza noi non intendiamo una perfezione lineamenti e tantomeno il trucco o cosmetici, ci riferiamo ad un equilibrio psicologico che nasce dalla capacità amministrare il proprio fisico, la propria salute. Chi non è né troppo grasso né troppo magro, che cura del corpo, evita sforzi fisici irragionevoli o stress emotivi

«Certamente. Anche perché studi recenti hanno in luce il benefico effetto che la del proprio corpo può avere anche sulla salute e propria. Di qui l'esigenza di informare la gente sulle tecniche più recenti messe a disposizione del settore medico estetico».

C'è anche tutta una falsa informazione.

«Certo. Una corretta informazione serve anche ad eliminare campo tutta serie di speculatori che puntano sulla ingenuità molti, propagando soluzioni miracolistiche invece possono procurare danni irreparabili».

Il fatto voler apparire belli, giovanili, non può per molti tradursi in specie di ossessione?

«C'è questo rischio. Tutti noi avanziamo verso le rughe, i reumatismi, limitazioni. Ci deve convincere che eliminare questo è impossibile. E' invece possibile ritardare o ridurre al minimo il deterioramento della pelle, la cellulite, eccessivo. Hanno lottare con accorgi appropriati. In sostanza tratta più di errori evitare che cure da praticare».

Prevenire, insomma?

«Sani e belli nasce, però volontà si possono attenuare molti difetti. Una piacevole ha spesso rapporti difficili gli altri. E' dunque necessità vitale, non belli, almeno essere spaccati. E' questo per tutti l'obiettivo raggiungere».

L. A.

IN POLTRONA DAVANTI ALLA TV

MITCHUM

(il più vero, triste Marlowe sul Canale 5)

Rai-Rete 2

22.10

Delitto e castigo, sceneggiato. Seconda puntata della riduzione tv del celeberrimo romanzo sceneggiato da Tullio Kezich e diretta da Mario Missiroli. Sconvolto dal duplice omicidio commesso, Raskolnikov, appena giunto al posto di polizia (dove è stato chiamato solo per una ramanzina relativa all'affitto pagato), si sente male stando subito i sospetti tutori dell'ordine.

Tornato a casa, nasconde quanto ha raziato presso l'usuraia Aljina, poi, uscito nella speranza di placare la sua angoscia, assiste alla morte dell'impiegato ubriaco Marmeladov assieme alla moglie di questo e alla figlia Sonja.

Intanto giungono Pietroburgo madre e la sorella del protagonista che le accoglie con grande imbarazzo affidando entrambe un amico e preoccupandosi invece di mettersi in contatto con il magistrato che indaga sul delitto. Nella casa dell'usuraia infatti Raskolnikov ha dimenticato alcuni oggetti di proprietà e in tutti i modi cerca di recuperarli.

Giunge inatteso anche Svidrigajlov, il diabolico personaggio che aveva insidiato la sorella di Raskolnikov e che continua a sperare di farla sua. Svidrigajlov trova una stanza pericolosamente vicina a quella di Sonja. Nei panni del protagonista troviamo Mattia Sbragia. In quelli di Sonja, Laura Lenzi.

Retequattro

ORE 20.30

Dynasty, telefilm. Ricco Dynasty, nella prima puntata della serie, che si protrarrà per mesi e mesi e che parte con qualche settimana di anticipo rispetto alla serie immediatamente rivale, Dallas, prevista su Canale Cinque da metà marzo con nuovi episodi e la probabile morte di Pamela.

Forte di 5 milioni di ascoltatori in media dichiarati, che anche con i dovuti tagli pur sempre moltissimi, il telefilm che riparte riprende le vicende dell'odiosa famiglia Carrington dallo stesso punto critico in cui erano terminate, con Fallon e Alexis vittime di un inci-

dente automobilistico, malconce, ma forse ancora vive.

scopriamo che non solo vive, ma anche più attive, spregiudicate e carogne prima Fallon, portata in ospedale, alla luce un bimbo prematuro. Poi rivela alla di sapere di nata una sua relazione extra le dichiara tutto il odio.

Un po' scossa, Alexis torna a casa, qui trova Krystle che l'accusa averle fatto perdere il figlio (ha sparato lei la fucina facendo imbizzarrire il cavallo) e, dopo averla insolentita, la picchia di santa ragione.

Cambia e vediamo Jeff Colby (marito di Fallon) iniziare love story con Claudia, secondo teoria del telefilm per cui prima e poi tutti i personaggi debbono almeno un flirt con tutti i personaggi del sesso opposto. Cambia cora scena ritroviamo Alexis, sola e vendicativa più che mai, darsi da fare prima per allontanare la bella Sammy Jo dal figlio Steven in cambio di 25 mila dollari (Sammy Jo accetta), poi per far sparire Krystle detective privato.

Colpo di scena: il detective scopre che il primo matrimonio di Krystle non è stato regolarmente sciolto dal divorzio, e pertanto il secondo matrimonio (con Blake) non è valido.

Canale 5

ORE 20.30

Kojak, telefilm. Nuovo show del detective calvo che stavolta si occupa dell'assassinio un avvocato che collaborava con la polizia. Le indagini vengono seriamente ostacolate da un consigliere comunale, che con un provvedimento ha deciso di ridisegnare i confini delle cittadine e che pertanto gli toglie la giurisdizione sul delitto. Kojak cerca una scappatoia e in ultimo è anche costretto perorare la causa presso il Comune chiedendo di ritardare il varo del progetto.

Tra gli ostacoli che incontra nel corso della puntata, oltre a paleo attentati, uno dei quali quasi mortale, il protagonista della seguitissima serie deve anche affrontare quello costituito un impresario che cerca di ristrutturare alcuni quartieri della città traendone un guadagno colossale.

SEGNALIAMO

Rai-Rete 3

ORE 20.30

Panico a Park. Usa drammatico 1971. Penultimo film dell'interessante ciclo della Rete Tre. Protagonista è ancora Al Pacino, ma in edizione non troppo diversa da quella vista la settimana scorsa in Quel pomeriggio di un giorno da cani.

Anche qui infatti lo vediamo nei panni di un piccolo delinquente, fallito, dimezzo, compagno di Kitty Winn infida quanto troppo conosciuta. L'attore quarantatreenne ci fornisce al solito un'ottima interpretazione, ma le migliori performances sarebbero venute dopo questo film.

Canale 5

ORE 21.25

Marlowe indaga, Inghilterra poliziesco 1978. Film accolto senza troppe ovazioni dalla critica. Vi fu anche chi scrisse che il regista Michael Winner limitato ad eseguire bene un «compitino», e vi fu chi gli imputò la colpa di aver trasportato il teatro dell'azione Inghilterra forse perché la pellicola risultasse troppo conforme alla sua prima edizione, datata 1948, con Bogart protagonista.

Ciononostante Mitchum, anche se notevolmente più vecchio e adiposo del protagonista del romanzo, si dimostra ancora una volta il miglior Marlowe dello schermo, o almeno quello che tutti ha saputo meglio ogni altro trasportare in immagini l'amarissimo carattere del detective creato da Chandler.

FILM ALLA TV

Il romanzo da cui tratto Marlowe indaga è il notissimo Il grande sonno, triste ed estremamente avvincente, con il mistero del titolo svelato nella quint'ultima riga, in cui scopriamo che «the big sleep» altro non sia che la morte.

G.R.P.

20.25

Il piccolo grande uomo, western. I registi Penn e Ralph Nelson scesero in campo quasi contemporaneamente con due film «dalla parte degli indiani». Il primo con questo Piccolo grande uomo, il secondo con Soldato blu. La critica divise equamente le preferenze, mentre la classe politica mostrava non capire la lezione hollywoodiana e Nixon intercedeva per la liberazione del tenente Calley, massimo artefice del massacro di My Lay. Dustin Hoffman giganteggia quasi in ogni sequenza, e la pellicola ebbe fra il resto un successo di cassa.

Italia 1

ORE 20.30

Contratto marsigliese, Inghilterra-Francia poliziesco 1974. Film senza grandi novità, ma saldamente diretto dal veterano Parrish, tre interpreti probabilmente disinteressati al film di quanto critica sostenuto. Quindi ci consegna un bel ritratto di poliziotto affannato e deluso, James Mason è un boss della droga raffinato e quasi simpatico, mentre Caine è un gelido killer. Belle sparatorie finali.

IN PRIMA

A MILANO SERATA DI BALÀ

NIJNSKIJ IL MATTO

con la maschera di Kemp



MILANO — Ieri al Teatro Nuovo di Milano, soirée grande stile: la Scala, British Council e la Leyland presentano due novità assolute della Lindsay Kemp Company: Nijnskij il matto e Fagade. La serata è pigra e mondana; s'inizia mezz'ora di ritardo, durante la quale gli amplificatori sul pubblico una «Sagra della Primavera» e un volume dellirante. L'inizio di Nijnskij il matto ci offre invece sequenza quasi immobile, silenziosissima. Il teatro totale di Lindsay Kemp che inventa scene, costumi, luci, gesti e vale delle fantasmagorie Carlos Miranda. Soggetto questa volta il danzatore mitico

del Russes, la cui sensibilità sconfinava improvvisamente in una piena di fantasmi.

Nijnskij impersonato Lindsay Kemp una maschera pallida grottesca che s'aggira in stanza tappata dalle pagine celebre diario. Quel relitto doloroso è circondato figure gesso- se, lacere surreali quali si indovino le silhouettes Diaghilev e di partners famosi con esse i fantasmi delle grandi coreografiche: «Spectre de la rose», «L'après-midi d'un phae», «Petruska», «La sagra della primavera», reminiscenze turbate e confuse navigano frammenti musicali sfaldati turbolenti, agitati soffio gelida tristezza.

Lindsay Kemp e i suoi partners hanno tecnica invenzione gestuale ineccepibili ma la rievocazione di quel frammento scomposti principalmente alla mimica. ha così la realizzazione più fedele della profezia Artaud di una danza che ha perso la maschera della bellezza per trasformarsi nella dolorosa evidenza di un orizzonte costellato dalle membra sparpagliate di morti capolavori.

Con una brusca impennata dialettica, l'orizzonte di Nijnskij il matto ricompare nel successivo Fagade. Intendiamoci: non che bellezza assassinata in Nijnskij risorge con musica Walton e con i veri strampalati Sitwell; Fagade è concepito piuttosto come il teorema dell'apparenza effimera. Col massimo rigore Lindsay Kemp si adopera qui a sostenere la argomentazione sulle musiche sbarazzine e graffianti, eseguite stupendamente «Keonig Ensemble», dispone coreografia ispirata all'idea di un picnic di una famiglia inglese nei primi anni del nostro secolo.

L'occasione è ideale costruire una serie di danzanti ispirati ai pittori naïfs. Com'è noto, immagini dell'universo naïf annoverate fra gli esempi più di finzione e così i costumi vivacissimi, la bravura dei danzatori il bozzettismo azzeccatissimo diventano nelle mani del diabolico Lindsay Kemp caustici segnali finzione che rivela la faccia lustratissima medaglia sul verso sono scolpiti i neri geroglifici follia di Nijnskij.

Enzo Restagno

DOMANI

CON BONGIORNO

SUPERFLASH

con la Rampling, Mason e Lumet

Charlotte Rampling, James Mason e Sidney Lumet accompagnati da Charles Zanuck gli ospiti «Superflash», la popolare trasmissione di Buongiorno in su Canale 5 domani alle ore 20.25.

Nel corso della puntata del telequiz il campione in carica Alberto Borzi, Romano, anni, conducente il autobus, esperto di musica lirica, vincitore finora di milioni duecentomila lire dovrà difendere il titolo contro due giovanissimi concorrenti.

Gli sfidanti sono diciottenne milanesi, Enrico Springorum, discendente di una nobile casata germanica, che porta come materia «gli gnomi»; un poliziotto di Vicenza, Giampaolo Bettini, anni, che risponderà a domande sulla prima mondiale.

Le caselle solidarietà che nel corso delle due precedenti puntate hanno fruttato sei milioni di lire sono ancora a favore di Mario Bosco, bambino cieco che deve farsi operare a Boston.

Goldie Hawn

in prima

L'attrice Goldie Hawn la protagonista di Swing shift, un film che racconterà le avventure di un di donne coinvolte sforzo bellico in America

durante seconda guerra mondiale.

Demme, un regista televisivo che esordì con «Melvin and Howard», ha ricevuto l'incarico portare sullo schermo una sceneggiatura scritta Roy Nyswaner, Goldman e Nancy Dowd, soggetto di quest'ultima.

Jerry Bick produrrà per la Lantana Productions, una nuova compagnia formata da Alex Winitzky e Arlene Sellers.

Ultra-vista Film
Leda Gys

Profanazione, il film muto interpretato nel 1924 dalla diva Leda Gys, e finora dato per disperso, è stato ritrovato questi giorni il collezionista operatore presso il della cappella underground di Trieste. La copia del film, in buono stato, è stata identificata dallo storico Aldo Bernardini, che ha finito scrivere un libro su Leda Gys.

Secondo Bernardini Profanazione è il dodicesimo film dei molti interpretati dalla diva Gys finora reperito negli archivi tutto il mondo. Questo film verrà ristampato per interessamento di Goffredo Lombardo, presidente della Titanus e figlio dell'attrice Gys.

IN PRIMA

RICERCA INFORMATICA AI MODI DI TORINO

BENE canta i poeti

«Mi addolora vedere piangere» volta Sandro Pertini, l'uomo, l'amico, il Presidente della Repubblica... Non essendo investito da Dio per prevenire le disgrazie civili, dedico la consolazione... poesia alle del cinema Statuto».

Con queste parole Bene ha cominciato la Poesia voce. Voce della poesia, ieri Teatro Alfieri. In piedi, dietro leggio posto scena già predisposta per Macbeth, Bene offre il morti Giacomo Leopardi. Il carattere serata «se carattere può chiamare», aggiunge, impone cambiamento al programma. Dante e Dino Campana saranno i due poeti cantati. Un baratro di se due forme poetiche diverse appa accomunabili segno indelebile dell'arte. Ulisse, il conte Ugolino, il XXIII del Paradiso, rotolano in bocca a Carmelo Bene in un susseguirsi e bassi, di toni caldi e striduli. Le poche obbligano pubblico tenere il fiato insieme all'attore-poeta che

declama instancabile. Fra una poesia l'altra gli applausi scoppiano calorosi.

In un momento il primo atto finisce. La seconda parte è Dino Campana. Per questo poeta, morto in ospedale psichiatrico di cui ricorre quest'anno il cinquantenario della morte, Bene adotta dei toni più intimistici, trasforma una sorta di dialogo con pubblico. preamboli afferma che Campana è il più grande poeta del Novecento, folle, virgolette, una tantum.

molto caloroso l'Alfieri non è completo, questo dispiace Bene perché solo se si è in tanti ci si sente soli, se si è in tantissimi poi si svanisce si appare alla Madonna. I versi spezzati e affannosi di Campana offrono a Bene la possibilità esibirsi in ogni equilibrio vocale, talvolta recita, come lui stesso sottolinea, appena. Fra poesia e l'altra tuttavia non sue famose frecciate dice: «In serate più allegre sono solito dire che la poesia sta alla prosa



CARMELO BENE AL TEATRO ALFIERI

nazionale Brasile sta alla nazionale Lo sport è cultura, per me Falcao è il più grande poeta vivente. Ma vi sento ridere... Voi forse preferite Ungaretti Falcao? Illumino d'immenso... orrendo!.

E così via in turbinio versi concitati di chiacchierate, fino alla lungha ti-

rata conclusiva, simile crescendo dei fuochi d'artificio. Impossibile la poesia è impossibile raccontare lui, lo stravagante, impeccabile mattatore. Lunedì prossimo, dopo l'intervallo del Macbeth, secondo appuntamento con la voce e la poesia di Carmelo Bene.

Tiziana Longo



PAOLO POLI AL CARIGNANO

La situazione delle più banali. Nessuno ricorderebbe, per scambiare quattro chiacchiere distratte con un conoscente. Eppure vale come pretesto per scatenare tutte le possibilità creative linguaggio.

Ecco un giovanotto che sale sull'autobus

della linea — collo lungo, cappello fiocato, un cordone al posto del — e viene importunato da un tale gli pesta continuamente i piedi. Nihil pochi accenti risentiti un altro e si infine placato. Più tardi convergerà un amico che apprezza scianzeratura del suo so-

IN PRIMA

IDEI AL CARIGNANO

ESERCIZI per un buon Paolo Poli

prabito e insiste perché di posto a un bottone.

ci vuole per un fattarello quanto tempo s'impiega per darne una spiegazione? Non ci vuole nulla, si spreccherebbe neppure del tempo prezioso se narratore, cioè Raymond Queneau, non intervenisse la magistrale inventiva dell'artista minandone 99 diverse interpretazioni che rimandano a stili e culture differenti.

Siamo di fronte a Esercizi di stile, un piccolo capolavoro che dal '47 ossessiona quanti amano la letteratura.

Giungere a darne una versione teatrale è difficilissimo. Queneau s'arriva a divagare senza porci limiti poiché gli interessa sondare analiticamente le profondità inebrianti del linguaggio.

In teatro il traduttore Umberto Eco e il regista Paolo Poli devono operare fulminee sintesi spaziando ancora di più, se mai è possibile, nell'irreale e surreale. Siamo allora fronte a Bus - Esercizi di stile, presentato successo dall'Ater al Carignano per il cartellone dello Stabile torinese.

Eco, il quale sicuramente ci darà gior- o l'altro grossa opera teatrale, com-

pie prodigi di funambolismo nell'adattare parole (ma soprattutto spirito e sensibilità) dal francese all'italiano.

Poli lo segue il gioco intellettuale che finalmente lo tiene lontano dal narcisismo presente in alcune serate di vecchio stampo. Ne nasce uno spettacolo continuamente rotto, arricchito, fantasticato al limite sopportazione spettatore il quale s'attende un momento all'altro che il trucco si veda e si stonchi da solo.

Al contrario lo spettacolo delude forse perché Poli, circondandosi mai di donne, lo ha curato nei minimi particolari: scattanti le coreografie di Susanna Egri, i movimenti mimici di Lawrence, i costumi di e le musiche di Jacqueline Perrotin. Così partiamo dalla ca per trovarci nel melodramma, nella tragedia coturni, nell'opera buffa, in un feuilleton mentre il discorso procede straton, a dritto e rovescio, tra sussurri e grida.

Sollecitato da quattro ballerine e quattro mimi, Poli non manca davvero di divertire classe concedendo siparietti da applausi antagonisti Isabella Del Bianco, Piero e Rodolfo

Piero Perona

CONCERTO

GRANDI JAZZ ABBU IN NOTTI

CHE STILE! Kenny Drew, pianista

Kenny Drew, che scena ieri agl'Infernotti per il Centro Jazz, meriterebbe maggior fortuna di quanto la sorte gli ha riservato. Del pianisti di jazz moderno infatti tra quelli, rari, in grado esibire un talogo ampio per inventiva e doti personali, mentre, tutti figli eredi Bud Powell, i cinquantenni di oggi negli anni Bebop risentono delle inevitabili influenze che dall'assidua familiarità le faccende di estrazione parkeriana.

Drew ha letto e riletto la tastiera di Powell, consuetudine con la sintassi Parker (con Charlie suonato, addirittura) netta personalità che possiamo fare anche dalla cultura del blues un modo di musica, d'accordo, una maniera porgere il ritmo, di fare swing. E' stile!

Arrivò Europa nei primi Anni in cerca di una nuova patria. Si stabilì a Parigi dove Kenny Clarke, Larry Ritchie, Jimmy Gourley e Lou Bennett faceva brave del Blue Note, a due passi dall'Etoile. parte volta Danimarca e Copenaghen dove vive tuttora. Ha inciso numerosi dischi trio, in gruppo

e tutto solo come suonato a Torino.

Veste dimessamente e si avvicina tastiera molta calma quasi distacco. Il repertorio che propone prende a piene mani canzoniere del jazz (quello Bebop, quello classico, quello Broadway) e l'approccio è quello concertistico il chi scelto di fare un Yesterday. Kern, un Django di John Lewis scorrere una certa routine sotto quelle mani tuttavia miracolose. Eccellente solista Drew nella sua veste migliore quando lo vediamo contesto più ampio, almeno nella dimensione trio dove il poderoso fiuto improvvisatore può spaziare sopra il armonico partners, solitudine, Kenny Drew è meno brillante del consueto, più legato agli schemi concertismo che raggiunge la con Art Tatum e il suo epigono (in chiave moderna) Jackie Byard, entrambi insuperabili.

Drew Giappone, un lungo viaggio in aereo poi due stanco, viaggiatore senza bagagli ha fatto l'abitudine disagi, ai che cambiano, a tutto. Il jazz continua



DREW IERI SERA PER IL «CENTRO JAZZ»

a un mestiere difficile, mestiere che rende un mestiere costringe a fatica, mestiere che non frustra sovvenzioni, mestiere da sottoproletariato, bassa manovalanza senza pensione.

Il pianista è lungamente applaudito. Abbiamo applaudito la musica (in tono

minore sempre stupenda), abbiamo applaudito simbolo un'arte che giorni degli sprechi vive, come può, di quello che Un'arte fumi, marchingegni elettroacustici; un'arte popolare non ha trovato, nonostante i festival, spazio nella cultura italiana. Franco

G. R. P. (Euroty)

Canali 66-42-20

- FILM 14,30** Akiko, di Luigi Filippo D'Amico, con Akiko Wakabayashi, Pierre Brice. Italia commedia 1960. — Una giovanissima giapponese arriva un giorno in casa di una signora qualificandosi come figlia illegittima del suo marito scomparso anni prima in Giappone. Dopo varie avventure che la coinvolgono Akiko trova marito e conquista anche il cuore della matrigna.
- 16 — **Yoghy**, cartoni animati.
- 16,30 **spettacoli**
- 16,35 **Cowboy in Africa**, telefilm
- 17,30 **Cartoni animati**
- 18,05 **Tiger man**, cartoni animati
- 18,35 **Cartoni animati**
- 19,05 **Grp flash**
- 19,30 **Tanto per leggere**
- 19,45 **Yoghy**, cartoni animati
- 20,15 **Minishow**, musicale
- FILM 20,25** Piccolo grande uomo, di Arthur Penn, con Dustin Hoffman, Martin Balsam, Faye Dunaway, Jean Peters. Usa western 1969. — Un vecchio di 121 anni, Jack Crabb, pioniere, pistolero, ex amico degli indiani, rivive l'epopea della frontiera.

lando realtà e bugie. Incontriamo Custer a Buffalo Bill, vediamo la strage di Little Big Horn e quella di Washita. Classico western «dalla parte degli indiani».

- 22,20 **Regen**, telefilm
- 23,15 **Grp flash**
- FILM 23,30** Le laureande, con V. Bernard. Francia commedia 1975. — Desiderosa di laurearsi in sessuologia sperimentando dal vivo le tesi di laurea.
- 0,35 **Del giornali di oggi**, rassegna della stampa cittadina
- FILM 1** — Un americano in vacanza, con Paolo Stoppa, Andrea Checchi. commedia 1946. — Love story fra una maistrina italiana e un soldato americano sullo sfondo dell'Italia coperta di macerie.
- FILM 2,30** La morte negli occhi del diavolo, di Antonio Margherita, con Jane Birkin, Mirella Freni. Italia horror 1973.
- FILM 4** — **Il settimo peccato**, di Walter Kolm, con Elizabeth Borzobohaty, Herta e Paul Paulsen. Austria drammatico 1952.
- 5,30 **I figli di Trinità**, con Franco Franchi, Cicco Ingrassia. Italia comico

Canale 5

Canali 61-32; 50-69-36

- 13,30 **Aspettando il domani**, neogiato
- 14 — **Sentieri**, sceneggiato
- 14,50 **La vita da vivere**, sceneggiato
- 15,45 **General Hospital**, sceneggiato
- 16,30 **Candy Candy**, cartoni animati
- 17,30 **Hazzard**, telefilm
- 18,30 **Popcorn**, musicale
- 19 — **Diff'rent strokes - Harlem contro Manhattan**, telefilm
- 19,30 **Six million men**, telefilm
- 20,25 **Kojak**, telefilm
- FILM 21,25** **Marlowe**, di Michael Winner, con Robert Mitchum, Sarah Miles, James Stewart, Joan Collins. Inghilterra poliziesco 1978. — Un generale affida a Marlowe l'incarico di ritrovare un ricattatore. Il detective inizia la missione dapprima ostacolato dalle due vivaci figlie del vecchio. La pista lo conduce sulle tracce del marito di una di loro, e quando rifiuta di farsi sedurre dall'altra giunge alla soluzione.
- 23,15 **Canale 5**
- 23,45 **Flamingo road**, telefilm

Rete A

(R.T.A. - A3 P)

Canali 31-62-33

- 14 — **I ricchi piangono**, sceneggiato
- FILM 15,30** **La nave più nera**, con Jack Lemmon. Usa commedia 1960.
- 17 — **Varietà**
- 17,30 **Cartoni animati**
- 18,30 **I ricchi piangono**, sceneggiato
- 19 — **California**, telefilm
- 19,55 **Informazione**
- 20 — **Globi della 20**, varietà
- FILM 20,30** **Non è più tempo di eroi**, di R. Aldrich, con Michael Caine, Cliff Robertson. Usa guerra 1969. — Nel 1942 un tenente americano è aggredito da un reparto inglese che, su un'isola, deve distruggere una postazione radio giapponese. A prezzo di moltissime perdite l'azione viene risolta brillantemente.
- 22,15 **Fbi**, telefilm
- 23,15 **Informazione**
- FILM 23,20** **Il diabolico avventuriero**, con Yvonne De Carlo. Usa drammatico 1956. — Un giovane torna a casa dalla guerra e scopre che il fratello gli ha rubato la donna amata e tutti i suoi beni.

Retequattro (Telestudio)

Canali 24-45

- 14 — **Ciranda**, con Pedra, sceneggiato
- FILM 14,45** **La a gambe**, di Philippe De Broca, con Michel Piccoli, Michael York, Jean Boudrie. Francia avventuroso 1971. — Tre avventurieri fuggono duramente la seconda guerra mondiale.
- 16,30 **Cartoni animati**
- 18 — **Babil Jr.**, cartoni animati
- 18,30 **Star Trek**, telefilm
- 19,30 **Vegas**, telefilm
- 20,30 **Dynasty**, telefilm
- FILM 21,30** **I miserabili**, di Jean-Paul Le Chanois, con Jean Gabin, Serge Reggiani, Bernard Blier, Bourvil. Francia drammatico 1957. — Spettacolare versione del romanzo francese e probabilmente anche migliore delle sei che ne furono tratte. Il film è solitamente presentato in due parti distinte.
- 23,30 **I leggendari del tennis**
- 0,30 **Invaders**, telefilm
- FILM 1,45** **Cinquant'anni di vita**, di Enzo Barboni. Italia 1970.

Elefante (Quarta Rete)

Canali 22-35; 23

- FILM 14,15** **Il sole a Venezia**, di Luigi Capuano, con Lex Barker. Usa avventuroso 1964.
- 16 — **Bem**, cartoni animati
- 18,30 **Impossibile**, telefilm
- 17,30 **Filmati**, a richiesta
- 18,30 **Dai kengo**, cartoni animati
- 19 — **Il giallo della poltrona**, telefilm
- 19,30 **Giorno per giorno**, telefilm
- 20 — **I detective**, telefilm
- FILM 20,35** **L'inferno si scatena**, di Kenneth G. Crane, con Charles Bronson, Violet Rensing. Usa guerra 1959. — Si narra la storia di alcuni reparti nazisti che nel 1944 si travestivano da americani per poter compiere pericolose azioni di sabotaggio dietro le linee nemiche. Alcuni di loro debbono uccidere Eisenhower, per fortuna la moglie di un ufficiale nazista innamorata di un americano e gli dice tutto.
- 22 — **Il giallo della poltrona**, telefilm
- 22,50 **I miserabili**, sceneggiato
- 23,50 **Lo sport**
- FILM 1** — Titolo non pervenuto in tempo utile

Telecity

Canali 63-38-36

- 13,55 **Laura**, sceneggiato
- 14,25 **Payton Place**, telefilm
- 15,20 **The Quest**, telefilm
- 16,15 **Milcaro show**, per i ragazzi
- 17 — **I cartoni animati**
- 17,30 **La famiglia**, telefilm
- 18 — **I cartoni animati di H. e**
- 18,55 **Payton Place**, telefilm
- 19,55 **Telefilm**
- FILM 20,20** **Minnesota**, di Joseph Kane, con Ruth Hussey, Rod Cameron, John Agar. Usa western 1952. — Una ragazza vendicarsi dell'uomo che le ha ucciso il fratello per legittima difesa e che nello stesso tempo ha sofferto un lucroso affare, finge di amarlo e, poiché lui ricambia veramente, lo sposa. Diventa moglie comincia a dimostrarsi perfida e maltrattarlo in ogni modo. La cattiveria le è fatale, mentre lui si consola con un'altra.
- 22 — **The Quest**, telefilm
- FILM 23** — **Il piacere e l'amore**, con Roger Vadim, con Jane Fonda, Jean-Claude Brialy. Francia commedia 1965.
- 0,45 **Telefilm**

Quinta Rete

Canale 47

- 14 — **Invaders**, telefilm
- 15 — **Telefilm**
- 16 — **Una signora in gamba**, film
- 16,30 **Cartoni animati**
- 18,15 **Magia il bello**
- 18,30 **Telefilm**
- 19,30 **Mister Howard**, telefilm
- 20 — **Telefilm**
- FILM 20,30** **Gli aquiloni non muoiono in cielo**, di Claude Miller, con Gérard Depardieu, Miou-Miou. Francia drammatico 1977. — Un contabile è pazientemente innamorato di un'amica d'infanzia, che ossessionata dalle sue eccessive dimostrazioni d'amore, sposa un altro sperando che lui smetta. Non serve a niente, come non serve che una meravigliosa ragazza dichiari a lui tutto il suo amore. La sua trasformazione in tragedia. Tema romantico dell'amore non contraccambiato che porta allo squilibrio mentale.
- 22,15 **I nuovi poliziotti**, telefilm
- FILM 23,15** **Upperseven**, l'uomo uccide, di A. De Martino, con P. Hubshmidt. Italia avventuroso 1966.
- 0,45 **sensation**, drammatico

Videogruppo

Canali 52-54; 57

- 14,45 **Guida alla sopravvivenza**, piccoli annunci economici in 60 secondi per telefono con Francesca Audero
- 15,30 **Doris Day**, telefilm
- 16 — **Supercar**, cartoni animati
- 17 — **Gli gnomi**, cartoni animati
- 17,30 **Supercar**, cartoni animati
- 18,30 **Doris Day**, telefilm
- 19 — **Videomusic**
- 19,30 **Il Trenta minuti**, attualità
- 20 — **Il pilota**, fatti e protagonisti dell'automobilismo sportivo internazionale
- FILM 20,30** **Alli**, omicidi, di William Whitney, con Victor McLaglen, June Vincent. Usa poliziesco 1954. — Laureato in legge si dedica al racket dei locali della città riuscendo sempre a cavarsela legalmente. Incontra la figlia di un vecchio avvocato, s'innamora e decide di cambiare vita dedicandosi alla protezione delle ex vittime contro il racket. I suoi ex soci cercano di ucciderlo, ma tutto si accomoda alla fine.
- 22,30 **antiquariato**, telefilm
- 0,15 **Videonotizie**
- 0,30 **Telefilm**

Tele Subalpina

Canale

- FILM 13** — **Il segreto**, con C. L. Bragaglia, con Massimo Girotti.
- FILM 15** — **L'amore è una meravigliosa estate**, con Lilli Palmer, Carlos Thompson.
- FILM 16,30** Titolo non pervenuto in tempo utile
- 18 — **Ciao ragazzi**
- 19 — **pagina: figli...**, rubrica
- FILM 20,30** **Il regime**, con C. Vereze.
- 22 — **Piemonte storia e**
- FILM 22,30** **I piaceri della città**, con Bourvil.

Studio Nord

Canali 21-56; 57

- FILM 14,30** **Il gigante**, con Linda Darnell, Barbara Britton.
- 16,10 **Filmati musicali**
- FILM 16,40** **L'impostore**, di Julien Duvivier, Usa 1943
- 18,30 **Supercar**, cartoni animati
- 19 — **Giorno dopo giorno**, almanacco
- 19,15 **Cinevasse oggi**
- FILM 20,30** **Milano**, con Fritz Lang, con Gary Cooper, Lilli Palmer. Usa spionaggio 1948
- 22,30 **Black Beauty**, telefilm
- FILM 23** — Titolo non pervenuto in tempo utile

Videouno

Canali 53-39-26

- FILM 15** — **Lo chiamavano Sergio**, con Guy Stockwell. Usa western 1972
- FILM 16,30** Titolo non pervenuto in tempo utile
- 18,15 **Città e lavoro**
- 18,45 **Cartoni animati**
- 19,15 **Videouno notizie**
- 19,30 **Lo sport**
- 20 — **La leggenda del blues**, musicale
- 20,45 **Perry Mason**, telefilm
- FILM 21,35** **L'ultimo bandito**, con George Montgomery. Usa western 1955
- 23 — **Storia di Vira**, replica

Telecupole

Canali 64-57; 21

- FILM 14** — **I dannati e gli eroi**, con John Ford, con Jeffrey Hunter, Constance Towers. Usa western 1960
- 16 — **Kim e Ko**, telefilm
- 18,30 **Il gold**, telefilm
- 19 — **Il gold in Piemonte**
- 19,30 **Il gold**
- 20 — **Telefilm**
- 20,30 **Musica e immagini**
- 21,30 **La leggenda del ricordi**, varietà piemontese
- 0,30 **Surgeon**, telefilm

Primantenna

Canali 27-44-38

- 14 — **Cartoni animati**
- 14,30 **Suspense**, telefilm
- 15 — **Piemonte**, cronache casa nostra
- 16 — **Telemarket**, mercatino novità
- 18 — **Cartoni animati**
- 18,30 **Ragazzi in gamba**, telefilm
- 19 — **Calcio regionale**
- 19,40 **Cartoni animati**
- 20 — **Telefilm**
- 21,30 **Incontro con il partito**
- 21,45 **diretto con l'aldilà**
- FILM 23** — Titolo non pervenuto in tempo utile

Canale 68

Canali 68-57

- 14,25 **donna**, rubrica attualità, cartomanzia, telefilm e notizie
- 17,30 **La**, varietà
- 18 — **Il Mazingher**, cartoni animati
- 18,30 **Documentario**
- 18,55 **Documentario**
- 19,20 **Magnetoterapia**
- 20 — **Lo sport**
- FILM 21** — **Luger calibro**, con Tu-shingham.
- 22,30 **Noi, vol.**
- FILM 23,30** Titolo non pervenuto in tempo utile.

La città si stringe intorno alle vittime del cinema

I FIORI DELL'INNOCENZA



UN MAZZO DI FIORI PER LE VITTIME DELLA TRAGEDIA. VIENE CONSEGNATO AL CARABINIERE CHE LO DEPORRÀ ACCANTO A UNA BARA

IL DOLORE DELL'ADDIO



SOCCORSI A UNA DONNA: NELLA FOTO È LA COLTA DA

EXTRA

Mercoledì 16 Febbraio 1983

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL.
(011) 65.681 - CODICE DI AVVIA. POSTALE 10126 - SPEDIZIONE IN
ABON. POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE 500 (ARRETRATI IL DOPIO)



MERCOLEDÌ 16 FEBBRAIO - ANNO 115 - NUMERO 45

Figli, addio!



Il grande abbraccio di Torino alle vittime dello «Statuto»

Il grande abbraccio di Torino alle vittime dello «Statuto»

PERTINI SINGHIOZZA

Cinquemila persone assiegate sul sagrato del Duomo fin dalle prime ore del mattino - Tante corone di fiori portate da giovani, donne ■ bambini - Alcuni parenti delle vittime si sono sentiti male: subito soccorsi dal servizio ■ assistenza - Urla strazianti che invocavano un nome - Il Capo dello Stato è arrivato ■ 14

Già, da questa mattina alle 6.30, quando sono state aperte le porte del Duomo, ■ iniziata la processione ininterrotta di gente che voleva rendere l'estremo saluto ai corpi delle vittime ■ cinema Statuto. Circa cinquemila persone, assiegate dietro le transenne di fronte ■ cattedrale, hanno aspettato ■ loro turno, e sono sfilate a piccoli gruppi all'interno della chiesa.

Un servizio d'ordine rigorosissimo ■ filtrato la folla permettendo l'accesso ■ navata centrale del duomo soltanto ■ parenti delle vittime. Nonostante questo, l'affollamento all'interno della chiesa è assai superiore al previsto. Intere delegazioni di parenti ■ giunte dal Sud ■ gruppi ■ 10-15 per volta; lo spazio all'interno del Duomo è assai limitato.

Adesso che ■ quasi l'una e mentre le campane del Duomo rintoccano a colpi lenti fuori ■ piazza ci sono circa quattromila-cinquemila persone assiegate intorno al sagrato. Il flusso dei visitatori è ■ interrotto ora non entra più ■ a sfilare dietro le bare.

Solo, ogni tanto, una ■ fiori portata ■ giovani, donne, bambini che vogliono ■ pure ■ qualche ■ testimoniare ■ cordoglio della città. All'interno della chiesa tutto è pronto ■ la cerimonia ■ che ■ c'è molta tensione, i parenti delle vittime mantengono una dignitosa compostezza ■ li onora.

Solo qualche volta, nella grande

angoscia, ■ sentono urla ■ che invocano ■ Ci sono ■ alcuni svenimenti, ■ subito ■ dal servizio ■ assistenza organizzato dalla Croce ■ dalla Croce verde, ■ collaborazione delle crocerossine volontarie. Fino ■ questo momento comunque i casi di malessere sono ■ abbastanza contenuti. Si aspetta adesso che arrivi il presidente Pertini ■ cui presenza qui è prevista per le ore 14.

Alle quattordici in punto, quando il presidente Pertini ■ entrato nel Duomo ■ in un assoluto silenzio, ■ iniziati i funerali di quarantacinque delle sessantaquattro vittime della strage del cinema ■ Fuori, ■ piazza, decine di migliaia di persone, quante non si possono contare, nel freddo pungente ■ questo primo pomeriggio di febbraio buco appena da un sole che ■ riesce ■ scaldare.

Una folla ■ e silenziosa che, dall'esterno del Duomo, ha voluto portare il suo saluto ■ quanti hanno perduto ■ vita nelle fiamme e nel fumo ■ tragico cinema. Una folla attonita, frantumata nell'anima ■ un ■ che forse per la prima volta ha colpito tutti, proprio tutti.

La ■ ha visto gente arrivare davanti ■ Duomo ■ prime ore, ■ era ancora mezzogiorno che ■ incredibile ■ accalcava in piazza San Giovanni, sui due ■ via XX Settembre e in via IV Marzo sino ai giardini. Dovunque ci fosse ■

metro quadro ■ spazio c'era folla, folla e silenzio, un silenzio impressionante, capace più ■ mille lacrime ■ spiegare il cuore ferito della città. Famiglie intere, intere scolaresche, colleghi d'ufficio, ■ pensionati, donne, ragazzi giovanissimi, uomini maturi, molte suore. Sul volto di tutti l'incredibile velo d'angoscia disegnata dalla tragedia, troppo grande per essere vera.

La mattinata è trascorsa lenta, mentre la gente sfilava all'interno del Duomo, poi, intorno alle 12.30 l'accesso alle porte ■ stato bloccato per tutti, tranne che per i parenti più stretti ■ vittime. Nonostante questo, all'interno della navata ci sono perlomeno 1500 persone assiegate intorno alle bare, coperte di fiori.

Sono venuti ■ Sud, da tutte le città che hanno pagato il loro contributo ■ morte in quel pomeriggio domenicale ■ per tanti, soprattutto per tanti ragazzi, doveva ■ pomeriggio ■ allegria. Un'allegria che ■ fermata quando nelle ultime sedie ■ cinema sono esplose ■ fiamme, quando il fumo ha invaso tutta ■ sala.

Ora, qui in Duomo, davanti ■ presidente della Repubblica che trattiene a stento le lacrime e ■ singhiozzare, ■ quarantacinque bare allineate per terra. Sono divise per famiglie, per coppie ■ innamorati, ognuna di ■ partirà, alla fine ■ cerimonia, per il proprio camposanto ■ i nuclei familiari ■ coppie di

fidanzati ■ sepolti insieme.

Il coro del Duomo ha accolto con ■ musica tristissima l'ingresso ■ presidente ■ Repubblica. ■ ci sono stati quegli applausi che troppe volte hanno turbato, con una manifestazione ■ gusto, cerimonie tragiche come questa. Un silenzio impressionante. Nessuno parlava, sembrava che l'intera chiesa avesse il fiato sospeso. E' il momento culminante di una giornata ■ vissuta ■ tensioni e di tristezza fin ■ prime luci dell'alba.

Dietro l'altare, dove un servizio d'ordine inesorabile ha bloccato chiunque non fosse in ■ parentela ■ le vittime, stanno i componenti del coro. La loro voce si ■ di tanto in tanto ■ accompagnare le preghiere che ritmano questa cerimonia. Il cardinale Ballestrero, che ha officiato ■ messa, ha rivolto ■ le di conforto ■ ai parenti delle vittime. ■ omelia esprime tutta l'angoscia di chi si trova oggi di fronte ■ tutti questi morti. Ma ■ soltanto ■ parole ■ cardinale ■ tragedia di Torino trova la sua espressione.

E' nei volti ■ della gente che ■ fuori, ■ sopportato ■ di freddo, che ha voluto riunirsi a tutti i co- ■ attorno a questa chiesa, ■ oggi la città sta celebrando la ■ tragedia più grande. Nemmeno ■ tempi della guerra, in un solo momento, si ■ contati tanti morti. Torino ■ colpita da una mazzata dalla quale non si ■ ancora risolta.



Il grande abbraccio di Torino alle vittime dello «Statuto»



DUOMO, DURANTE IL RITO FUNEBRE: PERTINI, SCALFARO E, IN TERZA FILA, L'AVVOCATO AGNELLI

Fra la gente che sta fuori, che non può entrare perché non è parente delle vittime, ci sono tuttavia centinaia e centinaia di amici, di parenti, di gente che in qualche modo può ricordare un volto, una parola, un sorriso di coloro che giacciono ora nelle bare di legno chiuse stese sul pavimento della chiesa. E' tutta gente che è venuta qui non per guardare, ma per partecipare a questo che non è spettacolo: perché vive questi momenti come i momenti di dolore di chi ha perduto qualcuno che gli era caro.

Vecchi compagni di scuola, ricordi forse cancellati dagli anni, riemergono all'improvviso di fronte ad un nome, una fotografia pubblicata dai giornali, si improvvisamente ricordati che quel volto, quella persona, era stata, forse per un momento solo o forse per anni, parte della propria vita. E tutta questa gente è venuta qui, sta in fondo alle scale del Duomo a guardare la porta della chiesa ancora incredula che al di là di quel legno ci siano gli amici di allora, ci siano le persone che in qualche modo avevano conosciuto.

Ora, mentre il cardinale parla, fra i parenti assiepati nella navata dilaga la tristezza. La notte va lasciata nel silenzio le bare allineate. Ora le colonne di pietra, i volti dei familiari, le facce sconvolte più dei testimoni, l'imminenza di un addio definitivo. Fino a quando la mente è stata colpita dalle pur tristi parole di ogni funerale, i vestiti, il trasporto, le corone, i pensieri di dolore stavano lì, mischiati agli altri, quasi incapaci di affiorare alla mente.

Non c'è altro da fare che ac-

carezzare le casse, raddrizzare un fiore e sentire, sempre più vicina, l'ora di distacco. E si scambiano occhiate, questi genitori, questi fratelli, queste anime schiantate, troppo soffrire, occhiate che cercano nel dolore degli altri il riflesso del proprio dolore, che aiutano a sentirsi meno soli in questa chiesa troppo stretta per tanta tristezza.

Fuori la tristezza scende sui volti delle migliaia di persone in attesa, si fonde nel brusio sommesso di una folla che continua a crescere. Diecimila, ventimila... Quanti? Quanti non si sa. Non si contano più. Dentro la chiesa, lungo le due navate laterali, non si riesce quasi a muoversi.

Ci sono decine di persone tutte con gli occhi sbarrati e più lacrime, che tentano qualche modo di vivere questi momenti drammatici con un coraggio che ha dell'incredibile, se si pensa alla gigantesca sciagura che ha portato tutta questa gente, questa giornata fredda, ad affluire nel Duomo. Hanno organizzato, il Comune, la Croce Rossa, Croce Verde, la Regione, servizio assistenza, tutti costoro che arrivano da lontano, sradicati dalle loro occupazioni di ogni giorno, improvvisamente colpiti da questo lutto così grande.

Lì hanno portati qui con i pullman, con i taxi, ogni mezzo che servisse ad alleviare loro le fatiche di un viaggio già angoscioso per sua parte. Vicino alle Porte Palatine è stato predisposto un grande parcheggio per le auto dei parenti, vicino alla caserma dei Vigili del fuoco e sui due lati di corso Regina stanno i pullman attenti al piccolo corteo che partirà dal Duomo per subito disperdersi in tre rivioli, uno diretto ai cimiteri torinesi, uno diretto verso Moncalieri

e i paesi di quella cintura, uno diretto a Milano per tutti coloro che dovranno lasciare la città.

Molte di queste salme, come abbiamo detto, verranno sepolte insieme, alcune sono addirittura vestite da sposi, i parenti hanno voluto così, per unire almeno nella morte quei giovani che nei mesi passati avevano fatto tanti progetti per una vita futura insieme.

Il corteo è partito dalla piazza Duomo subito dopo che la cerimonia è finita. La tristissima sfilata delle bare, portate a spalla giù per gli scalini della chiesa, ognuna inghiottita da un furgone funebre, è durata molti, moltissimi, troppi minuti. Per la gente che stava fuori, è stata forse la vera dimensione della tragedia, vedendo sfilare queste casse che finivano a uscire dalla porta centrale del Duomo, la folla si è resa conto forse nella sua interezza della immensità di questa tragedia.

Le macchine si sono una per una per raggiungere i punti di concentramento indicati. Da lì poi hanno abbandonato la zona Duomo, lasciandosi dietro soltanto un grandissimo silenzio.

Il sole, che è tornato a splendere, anche fioco, sulla piazza S. Giovanni, migliaia di persone che sfollano lentamente, ognuna presa da pensieri che sono soltanto suoi. Sono pochissime le parole scambiate, sono in molti coloro che hanno voglia di commentare, come si fa in queste occasioni.

Sia l'arrivo, sia la partenza del presidente hanno avuto caratteristiche diverse da quelle che generalmente si riscontrano in altre occasioni del genere. Il corteo presidenziale, giunto quasi in sordina, si è al-

lontanato in modo altrettanto discreto e, non fosse stato l'imponente servizio d'ordine, quasi non ci si sarebbe accorti che il primo cittadino della Repubblica era venuto a Torino.

Nella tribuna delle autorità, attorniato da tutti gli esponenti politici cittadini, Pertini aveva assistito ai funerali con sul volto una maschera quasi di pietra. Non aveva più nemmeno la forza di piangere. Ora che tutto è finito, sembra davvero che la città sia più vuota. Sembra che queste bare portino via con sé, oltre che le vittime di una sciagura senza precedenti, anche tanta di quell'allegria che aveva segnato i giorni del carnevale.

Da domenica sera, in città si parla di altro, se si parlerà forse per molti giorni ancora. L'emozione che ha scosso Torino è stata fortissima, in molti adesso chiedono se servirà, almeno ad evitare che in futuro tragedie del genere possano ripetersi.

Non è possibile, adesso, guardare questa folla che non pensa alla voglia di solidarietà che l'ha spinta sulla piazza del Duomo. Quando i parenti delle vittime sono usciti dalla chiesa, per ognuno c'è stato uno sguardo d'amore, uno sguardo che molto difficilmente appare negli occhi di una gente. Forse questi 64 morti hanno fatto capire a Torino che la città non è soltanto fatta di pietre e cemento.

I servizi fotografici sono di:
ADOLFO BOGO
PIERO MARCHIS
PIERO COZZI
ENRICO MONE
MARIO SOLAVAGGIONE
SERGIO SOLAVAGGIONE

Il grande abbraccio di Torino alle vittime dello «Statuto»

«Siamo morti un po' anche noi»

L'omelia del cardinale Ballestrero in Duomo - «Il loro sacrificio deve diventare per noi un messaggio di vita, un fermento che ci deve dare del bene» - «Diventerà la nostra città nella quale le persone si impegnano a stimarsi ■ a rispettarci maggiormente?» - «Riusciremo ad essere più solidali anche con quanti non sono morti, ma sono colpiti dalla sofferenza ■ dalla preoccupazione del lavoro?»

Questa l'omelia pronunciata dal cardinale Ballestrero:

Abbiamo appena sentito raccontare l'evento della morte di Gesù Cristo nostro Salvatore. Un figlio strappato alla madre, ■ fratello strappato all'amiciola, ■ maestro strappato ai discepoli ■ morte. Una morte sulla quale si addensano l'oscurità, le malattie, ■ miserie, le ambiguità degli uomini. E questo figlio ucciso, travolto dalla violenza e consegnato frettolosamente ■ sepolcro, la nostra fede ci aiuta ■ contemplarlo, certo con un dolore grande ed una commozione inespugnabile, ■ nello stesso tempo ci aiuta a sentire che questa morte di Gesù ■ un fermento ■ vita che serve alla redenzione ■ morte degli uomini e serve alla salvezza di tutti.

Il Signore risorgerà e proclamerà vittorioso «Io sono la Resurrezione ■ la Vita» ■ questa proclamazione che passa tramite l'annientamento della morte e in Lui ■ forse la ragione della nostra speranza, ■ è forse la forza che dà vigore al nostro dolore ed alla nostra capacità di non arrenderci, ■ non sentirci sconfitti ed anche alla nostra capacità di diventare consolatori di quanti dalla morte di tanti nostri fratelli ■ sorelle sono stati afferrati con un'inesprimibile violenza e con ■ subitanità così atroce ■ così crudele?

Miei cari, questa ■ proprio ■ mistero della morte che ■ radunato qui ed è ■ che nel nostro cuore e nel nostro spirito sono emersi sentimenti di partecipazione, di commozione, di tristezza, di pianto. Siamo morti un po' anche noi. A questi fratelli ed a queste sorelle che noi ■ la fraternità che ■ deriva dalla fede e dalla comunione in Cristo affidiamo alla misericordia del Signore, noi vogliamo unire le famiglie così provate e così sconvolte da questa vicenda tanto dolorosa e tanto umanamente disperata.

Ma qui siamo convocati dalla morte che diventa diremmo il fermento della nostra preghiera, del nostro suffragio, della nostra solidarietà proprio perché sappiamo che Gesù, il morto e l'ucciso, ■ «la Resurrezione e la Vita» di tutti.

Non riusciamo a pensare questi nostri fratelli e queste nostre sorelle morti per sempre. Noi sappiamo che risorgeranno, che la vittoria di Gesù risorto raggiungerà anche loro, ■ proprio perché lo sappiamo questa sera abbiamo ■ voce per pregare, abbiamo ■ spirito per pregare ed abbiamo ancora determinata volontà di trarre anche da questa vicenda tanto inaspettata e tanto misteriosa ■ lezione ■ vita.

Intanto miei cari la solidarietà ■ dolore credo che ■ facciamo fatica ■ sentirla palpitare e anche violentemente. Io credo che questa esperienza lascia un segno dentro di noi, lascerà dentro di noi una ferita, ■ piaga che ■ sarà ■ per la nostra infelicità ■ né per ■ nostra infermità ma sarà ■ il nostro miglioramento interiore, per il nostro aprirci a visioni ■ vita più autentiche, ■ visioni ■ fraternità più vissuta, per ■ nostro aprirci a quelle esigenze della solidarietà ■ in questo momento emergono tumultuose ma che devono rimanere vive per sempre, perché ognuno ■ noi ■ a morte ■ candidato ■ risorgere ■ è padrone ■ sua ■ sol-

tanto per sé (d'altra parte la vita è Dio), ■ ha ricevuto ■ della ■ perché anche gli altri ■ godano ■ presiosità, ne partecipino la fecondità.

■ una visione della vita più cristiana ■ quella che emerge da questa atroce e inaspettata sofferenza. Noi ci rendiamo conto di quante cose siano effimere, ■ quante cose siano falsi valori, di quante cose ■ ■ relatività estremamente tenue e povera. Ce ■ rendiamo conto. Sicché questa morte diventa per noi ■ messaggio di vita ■ noi lo portiamo dentro, come un fermento che ci deve fare del bene, come un fermento che ci deve rendere più buoni, ■ fermento che ci deve rendere nella società presenze che rinnovano, presenze che purificano, presenze che liberano ■ salvano.

Possiamo noi sperare che questa nostra ■ così martoriata dall'avvenimento si renda conto sul serio ■ non si può profanare la vita? Possiamo noi sperare che questa città affranta e sconvolta ■ renda conto in maniera permanente che ■ si può imprigionare la vita nell'effimero ■ nelle ■ che passano ma che bisogna continuamente ancorarla questa vita a valori più alti, aprirla su orizzonti più ampi, e farla palpitare ■ propositi e di desideri più generosi pieni di amore, pieni di vicendevole rispetto, pieni ■ vicendevole capacità al perdono, di capire, di compatire, di volerci bene?

E' il messaggio che noi riceviamo da questi 64 fratelli e sorelle proprio attraverso la loro inopinata morte.

Miei cari, è lecito sperare che ■ fronte ad ■ avvenimento simile per questa nostra città quest'anno la Quaresima sia ormai incominciata. Non la Quaresima dei segni liturgici ■ del richiamo, ma la Quaresima inesorabile ■ grandi esperienze di vita, tra le quali la morte ■ un'esperienza tra le più definitive ■ tra le più ricche ■ insegnamento, di richiamo ■ anche di mistero.

Il Signore ci ha convocato precocemente nella meditazione ■ mistero ■ Sua Passione e della Sua morte, ci ha interpellato in anticipo sul ■ stro dovere ■ aver ■ con la Sua Croce ■ con la Sua passione. E noi sentiamo ■ avere ■ debito ■ fraternità, ■ rispetto, di ■ verso coloro che ■ morti proprio lasciandosi illuminare da questo richiamo che trae dalla fede delle ragioni profonde e che può rinnovare la ■ vita.

Diventerà ■ città, la nostra, nella quale le persone si impegnano ■ volersi più bene, ■ stimarsi, a rispettarci? Diventerà ■ nostra città ■ fermentata dentro ■ desideri, ■ aspirazioni che ■ siano quelli di un consumismo banale, ■ ■ comodità, diremmo così, fugace?

Riuscirà la nostra città a diventare più solidale con tutti coloro ■ non sono morti ma sono afferrati dalla sofferenza, dal dolore, dalle tribolazioni della vita, dalle preoccupazioni del lavoro ■ non c'è, dalle preoccupazioni di una società che è tanto inaffabile e tanto sconvolta? Riuscirà Torino? ■ penso di sì, perché coloro che ■ morti ■ ormai fratelli fedeli e la loro morte può diventare nel ■ della nostra vita ■ germe di speranza ed un seme di conversione e di rinnovamento definitivo.



IL CARDINALE BALLESTRERO, ARCIVESCOVO DI

Il grande abbraccio di Torino alle vittime dello «Statuto»

DOLORE, COMMOWIONE, PIETA'

Pertini ■ salito sulle scale che conducono in Duomo fra il silenzio della folla - «Devo essere vicino a questa città in un momento di lutto come questo» - Non appena è entrato in chiesa il Capo dello Stato ha avuto parole di conforto per i parenti delle vittime

Nessun applauso. L'immensa folla muta ha accolto l'arrivo del presidente Pertini in Duomo raccolta in un composto silenzio. Un silenzio carico di dolore, di commozione ■ di pietà. Molti sono venuti, sfidando la giornata tormentata dal maltempo, ■ ■ ■ letto sui giornali e sentito ■ ■ ■ televisione la frase pronunciata a caldo da Pertini lunedì ■ ■ ■ «I torinesi li conosco bene, quando ■ ora ■ ■ ■ muoversi e mobilitarsi».

La sterminata marea di teste ■ ■ ■ piazza ■ ■ ■ Giovanni davanti alla scalinata della chiesa e giù giù, sin verso Porta Palazzo e ■ ■ ■ vie ■ ■ ■ centro storico era lì a testimoniare la solidarietà dei cittadini per il dramma ■ ■ ■ parenti.

Sandro Pertini ha voluto giungere ■ ■ ■ Caselle da Roma, all'ultimo ■ ■ ■ momento e in forma privata, per mantenere ■ ■ ■ promessa di ritornare ed essere ■ ■ ■ vicino alle famiglie ed alla città. Il DC 9 dell'aeronautica ■ ■ ■ atterrato sulla pista, tenuta sgombra dalla neve ■ ■ ■ caduta nella mattinata, con anticongelanti, pochi minuti dopo l'una.

Per ■ ■ ■ espresso desiderio nessuna autorità cittadina o regionale ■ ■ ■ ad attenderlo. Solo il prefetto, dottor Luigi Sparano, lo ha accolto. Poi ■ ■ ■ corteo di poche auto, precedute e seguite ■ ■ ■ mezzi della polizia e ■ ■ ■ servizi di sicurezza, si è diretto verso il Duomo dove è giunto qualche istante prima delle due.

■ ■ ■ folla radunata in piazza San Giovanni lo ha osservato a lungo mentre saliva le scale per ■ ■ ■ il portone della navata principale ed ha avuto la conferma ■ ■ ■ un'altra frase pronunciata con voce incrinata dall'emozione lunedì scorso dopo la visita alle salme delle ■ ■ ■ vittime: «Devo ■ ■ ■ vicino al popolo italiano ed in questo momento il lutto di Torino, ■ ■ ■ me particolarmente cara, ■ ■ ■ il lutto di tutto il Paese. Voglio tornare ■ ■ ■ Torino per essere vicino ■ ■ ■ torinesi ed ai familiari. Ai funerali parlerò con i parenti».

Non appena entrato in Duomo Pertini, prima ■ ■ ■ ■ ■ dirigersi nel settore riservato alle autorità, ■ ■ ■ dato incontro alla ■ ■ ■ dei familiari delle vittime.

I gemiti ■ ■ ■ parenti hanno strazia-

to le volte del tempio ■ ■ ■ quasi due ore. Man mano che l'ora della funzione, dell'ultimo addio, ■ ■ ■ avvicinata le invocazioni ■ ■ ■ salite d'intensità. Un sacerdote per «impegnare ■ ■ ■ predisporre» la mente ■ ■ ■ padri, madri, fratelli e congiunti e portarli ■ ■ ■ clima della cerimonia religiosa ha recitato quasi in continuazione preghiere, fin da mezzogiorno.

Pertini supera le ■ ■ ■ quattro file di banchi della navata centrale (le uniche rimaste, le altre sono state tolte per far posto alle ■ ■ ■ bare) ■ ■ ■ si ferma un attimo davanti al primo ■ ■ ■ ■ ■ parenti e di bare ricoperte ■ ■ ■ fiori prima di proseguire. Con lui è solamente il sindaco Novelli che lo ha atteso davanti alla soglia della cattedrale. Le altre autorità, il questore Fariello, il presidente della Giunta regionale Enrietti e del Consiglio regionale Benzi, assessori comunali ■ ■ ■ provinciali, militari sono radunati a destra dell'altare in una zona riservata ■ ■ ■ poltroncine rosse circondata dal servizio d'ordine.

I gonfaloni della città di Torino, della Provincia ■ ■ ■ della Regione sono posti davanti ■ ■ ■ quest'area. La corona del presidente del Consiglio dei ministri Fanfani, del Senato, della Camera, e cento altre ■ ■ ■ accostate alle cappelle laterali del Duomo. Accanto all'altare vi sono anche ■ ■ ■ picchetto di vigili del fuoco ■ ■ ■ degli infermieri che ■ ■ ■ prodigati domenica ■ ■ ■

La Fiat ha inviato la bandiera scor- ■ ■ ■ da alcune guardie. Fuori dal Duomo su una scalinata ci ■ ■ ■ anche due nutrite rappresentanze di pompieri ■ ■ ■ rossa divisa da lavoro ■ ■ ■ elmetto e di poliziotti.

■ ■ ■ funzione ha ■ ■ ■ ■ ■ esatte nel silenzio più assoluto, anche i parenti ■ ■ ■ gli amici hanno cessato ■ ■ ■ lamentarsi. Solo le lacrime continuano a rigare le guance fra i sospiri. Celebra il cardinal Ballestrero. All'esterno, ■ ■ ■ via XX Settembre, chiusa ■ ■ ■ traffico, giungono ■ ■ ■ sostano in lunghe file i furgoni destinati al trasporto delle bare al termine della cerimonia.

La gente è ammassata davanti alle transenne poste ■ ■ ■ venti metri dalla scalinata. Un centinaio di persone si ■ ■ ■ arrampicate persino sulle mura



ENTRA IN DUOMO
CAPUCCI, RITO

sprecciate delle Torri Palatine e gli impiegati comunali sono saliti sul terrazzo del palazzo municipale davanti al Duomo. Gli altoparlanti diffondono anche all'esterno l'omelia del cardinale e l'intera cerimonia funebre.

Il vento gelido che spirava non fa diminuire la ■ ■ ■ decine di migliaia di persone che assistono raggruppate

in piazza S. Giovanni ■ ■ ■ negli spazi davanti alle Mura palatine, durante l'ora ■ ■ ■ che dura la funzione. Il servizio sanitario predisposto anche fuori dal Duomo, ■ ■ ■ le ambulanze in piazzetta Reale, ha soccorso almeno una decina ■ ■ ■ persone, in maggioranza donne e anziani, colte da malore per la calca, l'emozione e il freddo.

Marco Vaglienti



Nel primo anniversario delle nozze, con la gioia di un bimbo, il suo seno, bella, buona, dolce, cantavate, a soli 25 anni bruciava nel rogo di Torino, si tiene al suo caro Roberto

Maria Luisa Chierici
Roberto Papino
dottori in Farmacia

Strazianti, inconsolabili, sconvolti, così allucinanti prova lo annunciano: papà, mamma, con Carlo, Cristoforo, mamma Lucia Papino con Oscar, il papà, tutti, nonna Rosa Vallenza, zie Maria Teresa e Margherita, zii Rosanna e Giovanni Macchiorelli con Clara, la con Gianni, Ylli, Luigi, Carlo, Elisabetta, zii Teresa e Renato Cortese con Nicoletta e Anna, zii Silvana e Tommy Vallenza con Marco e Laura. Non l'ho, ma offerta da depositare presso la Parrocchia di S. Vincenzo a Paoli, Don Villa, alla cui opera a favore del Terzo Mondo, ISA, partecipò sempre con ardore. Le esequie avranno luogo giovedì 17 alle ore 10 nella Chiesa di S. Vincenzo a Paoli, via Sospello. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 febbraio 1983.

ISA, il bambino tanto, si sarà sempre, i nostri cuori, tua Silvia e Cristina.

Macchiorelli prende parte al dolore.

Ricordano la cara ISA i compagni di Università.

Bando
Laura Alberti
Susanna Bartolucci
Gina Bocchini
Renata Boschetti
Paola Casazza
Ernesto Chibotto
Enrica Miglia

Li ricordano gli amici:
Gabriella Ivan
Tatiana Bertin
Fulvia Marchionni
Fulvia e Fabrizio Ferri
Silvana Imariato
Giovanna Riva
Alberto Girio
Stefano

Rosemaria Nebiolo il unisce agli nel ricordo ISA.

Federico Villa
Laura e Gigi Strocchi
Anna

partecipano al dolore della famiglia Chierici.

Partecipano al dolore della famiglia Chierici: Gallo, Ghislandi, Castiglione, Maccario, Clemente, Poggi, Villari, Rosetta, Zuccone, Conti, Perotti, Florio, Clara, Bruno, Gili, Roberto, Tribbiani, Bacci, Barera, Bragi, Ferdinando, Biddiano, Albano.

Sinceramente uniti al dolore, familiari e compagni di Università e gli amici di ISA.

prof. Gianni Proserpio, Massimo e Claudia, Franco e Betty, Guido, e Diego, Domenico, Stefano D., Maria, Laura, Silvia e Gianni, Irene, Patrizia e Piero, A., Filippo, F., B., Daniela, Gabriella, Maria Grazia, Anna e Dario.

I Professori e gli Studenti del quarto della partecipano commossi al dolore di Silvia Chierici.

Compagni e insegnanti della IIP sono affettuosamente vicini a Cristina e a tutta la famiglia Chierici.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Tibolati Farmacie della partecipano commossi al dolore che ha colpito il Consigliere Dottor Gian Mario Chierici e la sua famiglia per la tragica scomparsa della figlia e del genero.

Maria Luisa Chierici
Roberto Papino
dottori in Farmacia

Prendono viva al dolore la tragica scomparsa della figlia e del genero, gli amici e colleghi:
Maria Angela Avianeo
Giuseppe Barbone
Alfredo Boglietti
Domenico Cavanna e famiglia
Augusto Demonte
Gustavo Ogilia
Paolo Anna Emanuele Ogilia
Francesco
Grazia Gani
Umberto
Maggiore
Adriano
Luciano Platzer
Francesco Rognia
Oreste Samplero
Giuseppe Saracco
Enrico Milly Giorgio Vacco
— Torino, 14 febbraio 1983.

Giuseppe, Angelo Ventura partecipano al dolore della famiglia Chierici Papino.

Dante Luciani sono affettuosamente vicini a Tommy e Silvana Vallenza per la perdita del nipotino.

La famiglia commossa al dolore degli amici Chierici.

Giorgio, Anna, Daniela, Emma, Paola, Vittoria,
— Torino, 16 febbraio 1983.

Sentitamente commossi i cugini Carlo, vicini a Pina, Mario e Mauro in questo momento la scomparsa di.

Maria Luisa Chierici
Roberto Papino
dottori in Farmacia

Partecipano al dolore della famiglia Chierici: Gallo, Ghislandi, Castiglione, Maccario, Clemente, Poggi, Villari, Rosetta, Zuccone, Conti, Perotti, Florio, Clara, Bruno, Gili, Roberto, Tribbiani, Bacci, Barera, Bragi, Ferdinando, Biddiano, Albano.

Sinceramente uniti al dolore, familiari e compagni di Università e gli amici di ISA.

prof. Gianni Proserpio, Massimo e Claudia, Franco e Betty, Guido, e Diego, Domenico, Stefano D., Maria, Laura, Silvia e Gianni, Irene, Patrizia e Piero, A., Filippo, F., B., Daniela, Gabriella, Maria Grazia, Anna e Dario.

I Professori e gli Studenti del quarto della partecipano commossi al dolore di Silvia Chierici.

Compagni e insegnanti della IIP sono affettuosamente vicini a Cristina e a tutta la famiglia Chierici.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Tibolati Farmacie della partecipano commossi al dolore che ha colpito il Consigliere Dottor Gian Mario Chierici e la sua famiglia per la tragica scomparsa della figlia e del genero.

Maria Luisa Chierici
Roberto Papino
dottori in Farmacia

Prendono viva al dolore la tragica scomparsa della figlia e del genero, gli amici e colleghi:
Maria Angela Avianeo
Giuseppe Barbone
Alfredo Boglietti
Domenico Cavanna e famiglia
Augusto Demonte
Gustavo Ogilia
Paolo Anna Emanuele Ogilia
Francesco
Grazia Gani
Umberto
Maggiore
Adriano
Luciano Platzer
Francesco Rognia
Oreste Samplero
Giuseppe Saracco
Enrico Milly Giorgio Vacco
— Torino, 14 febbraio 1983.

Giuseppe, Angelo Ventura partecipano al dolore della famiglia Chierici Papino.

Dante Luciani sono affettuosamente vicini a Tommy e Silvana Vallenza per la perdita del nipotino.

La famiglia commossa al dolore degli amici Chierici.

Giorgio, Anna, Daniela, Emma, Paola, Vittoria,
— Torino, 16 febbraio 1983.

Sentitamente commossi i cugini Carlo, vicini a Pina, Mario e Mauro in questo momento la scomparsa di.

Maria Luisa Chierici
Roberto Papino
dottori in Farmacia

Partecipano al dolore della famiglia Chierici: Gallo, Ghislandi, Castiglione, Maccario, Clemente, Poggi, Villari, Rosetta, Zuccone, Conti, Perotti, Florio, Clara, Bruno, Gili, Roberto, Tribbiani, Bacci, Barera, Bragi, Ferdinando, Biddiano, Albano.

Partecipano al dolore della famiglia Chierici: Gallo, Ghislandi, Castiglione, Maccario, Clemente, Poggi, Villari, Rosetta, Zuccone, Conti, Perotti, Florio, Clara, Bruno, Gili, Roberto, Tribbiani, Bacci, Barera, Bragi, Ferdinando, Biddiano, Albano.

Domenico
Michellina D'Andrea

Colleghi e gli Amici di Mimmo: dott. Natale Montegio dott. Piovano Vanni Amoulet Maria Basso Bruno Bocca Piero Borsato Vito Soale Giancarlo Brignone Antonia Casanovi Vittorinella Cordaro Angela Costanzo Andrea Curti Susanna Dal Poz Patrizia De Cesare Marianna Di Domenico Grazia Fortino Silvana Garbarino Gianpiero Gola Angela Leuzzi Maria Maffei Roberto Marazzina Eleonora Monte Francesco Montuochio Mario Pagano Mario Papini Gerardo Picardo Tiziana Povolato Teresina Bandrone Silvana Simonetti Manuela Tosini Pier Carlo Trucco Giuliana Veneri.
— Torino, 15 febbraio 1983.

Ex Allievi, i Professori ed il Preside dell'I.T.C. «Quintino Sella» sono vicini al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di.

Mimmo Bradaacio

Tragica fatalità ha rapito all'età dei suoi cari

Michele Marmo

Partecipiamo al dolore: Lucia: colleghi Togo e Veronesi, via Frejus, città

Ada e Paolo Dittio grande dolore ricordano la loro figliuola

Germana Jelo

Ricordando di

Germana

dolcezza, sensibilità e coraggio insegnanti, partecipano al dolore della famiglia: Barco, Antonio, A., B., C., D., E., F., G., H., I., J., K., L., M., N., O., P., Q., R., S., T., U., V., W., X., Y., Z.

La Scuola Media Pascoli prende viva parte al tutto della famiglia del collega prof. Jelo per la tragica scomparsa della figlia

Germana Jelo

Sono traggicamente mancati

Palmarini

I genitori e la sorella affranta

Lorenzo

Segreteria Apparato Flerica del Comp. Regionale Nazionale, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Lorenzo

Per l'assunto verrà devoluta una offerta organizzazioni assistenziali indicare nella famiglia

Angela Bonada-Bottino

annunciano la figlia Domenica, e rispettiva famiglia. Funerali giovedì 17 cor. 10.30 in Chialamberto partendo da Torino corso XI Febbraio alle ore 9.30.

Angela Bonada-Bottino

È improvvisamente mancata

Giuseppina Montuochio

vedova Bonello (Maria Rosalia)

Ne danno il triste annuncio figlio, nuora, nipoti. Funerali giovedì 17 ore 14.30 parrocchia N. S. della Salute.

Giuseppina Montuochio

Direzione e Personale Nazionale del Lavoro partecipano commossi al dolore dei familiari per la immatura scomparsa del collega

Pasquale De Toma

Il Rotary partecipa al dolore della famiglia Taglia per la scomparsa del socio ed amico

Luigi Taglia

La e Giovanni nel ricordo dell'amico fratello

Luigi Taglia

È mancata tristemente come visse

La ricordano con infinito affetto il figlio, i cugini e la famiglia, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 17, ore 15, partendo dalla chiesa parrocchiale di Mottalciata.

Luigi Taglia

La ricordano con infinito affetto il figlio, i cugini e la famiglia, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 17, ore 15, partendo dalla chiesa parrocchiale di Mottalciata.

Luigi Taglia

Partecipano al dolore di la scomparsa di

Anna
Goltre

Grazia Abba Carla e Giovanni Angelo Alberti Nera Albino Walter Bich Gilda Paolo e Franco Bruchetti Clara e Domenico Canina Clelio Chiaro Silvana Diforti Dina Luigi Donorè e Giorgio Goltre Angela e Vito Griva Esler e Francesco Guglielminotti Giorgio Magnocavallo Roy Lee e Antonio Annalisa e Paolo Nanni Lidia Palomba Carla Papini e Sergio Palombi e Felice Palombi Bruno Regaldi Annamaria Ricolfi Umberto Soletti Dario Tabella Antonino Taroni Mauro Uberti.
— Torino, 15 febbraio 1983.

Giulia, Caterina, Nimmia, Casalegno piangono la dolcissima amica ANNACIARA.

Corried, ex tutti della Corsia Università di sono vicini al dolore della famiglia per la tragica scomparsa di

Anna Clara Goltre

Stuniscono: Loredana Alberto Basso Lidia Gianfranco Barbieri Luciana Anna Berio Pavia Luigi Bonaldi Lidia Piero Bonanno Bonello Carlo Campana Anna Annalisa Cocchiellini Marilena Cravero Daniele Danelli Federica De Mari Olga Paolo Duchemino Adriana Fellini Paola Bruno Francesco Katy Mimmo Goldano Leila Germana Elsa Arturo Giolli Marisa Muzio Gola Margda Sigfrido Lechliuta Lea Luisa Viny Ugo Luisa Anna Leri Bassano Remo Magnone Elsa Margherita Rosella Alberto Caterina Giolli Montanaro Anna Eva Paolo Nanni Maria Paolo Nazzari Elena Prochet Edina Prochet Sachet Enrica Diego Permon Paola Perini Nora Luciano Ratto e famiglia Anna Paola Righetti Miria Antonio Ricci Angela Giorgio Solera Valabrega Marisa Franco Varesio Lidia Varesio Angiolina Franco Videtta Clara Vitolo Lorenza Giuseppe Volante Maria Maria Zappugno

È ai suoi cari

Cleopatra Nenzati

Addolorati lo annunciano la figlia Ida il marito Pier Luigi Morterotti, di Floriana. Funerali parrocchia di Rofetto giovedì 17 ore 15. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

Cleopatra Nenzati

Stefano e Valentin partecipano al dolore per la scomparsa di

Maria Rosanna Lucitelli

Le segretarie regionali e comprensive della Cgil Scuola, costmate per la immatura e tragica scomparsa del compagno

Roberto Gallia

La segreteria regionale e comprensive della Cgil Scuola, costmate per la immatura e tragica scomparsa del compagno

Maria Rosanna Lucitelli

La segreteria regionale e comprensive della Cgil Scuola, costmate per la immatura e tragica scomparsa del compagno

Roberto Gallia

La segreteria regionale e comprensive della Cgil Scuola, costmate per la immatura e tragica scomparsa del compagno

Maria Rosanna Lucitelli

La segreteria regionale e comprensive della Cgil Scuola, costmate per la immatura e tragica scomparsa del compagno

Roberto Gallia

La segreteria regionale e comprensive della Cgil Scuola, costmate per la immatura e tragica scomparsa del compagno

Maria Rosanna Lucitelli

La segreteria regionale e comprensive della Cgil Scuola, costmate per la immatura e tragica scomparsa del compagno

Roberto Gallia

La segreteria regionale e comprensive della Cgil Scuola, costmate per la immatura e tragica scomparsa del compagno

Maria Rosanna Lucitelli

La segreteria regionale e comprensive della Cgil Scuola, costmate per la immatura e tragica scomparsa del compagno

Roberto Gallia

La segreteria regionale e comprensive della Cgil Scuola, costmate per la immatura e tragica scomparsa del compagno

Maria Rosanna Lucitelli

La segreteria regionale e comprensive della Cgil Scuola, costmate per la immatura e tragica scomparsa del compagno

Roberto Gallia

La segreteria regionale e comprensive della Cgil Scuola, costmate per la immatura e tragica scomparsa del compagno

Maria Rosanna Lucitelli

La segreteria regionale e comprensive della Cgil Scuola, costmate per la immatura e tragica scomparsa del compagno

Roberto Gallia

La segreteria regionale e comprensive della Cgil Scuola, costmate per la immatura e tragica scomparsa del compagno

Maria Rosanna Lucitelli

Il Consiglio della Sol esprime il più vivo cordoglio a nome di tutti i Sol per la tragica scomparsa di

Marco Palazzini

La famiglia Bartolotti, Bertocchini, e Aldo partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di

Marco

Famiglia Palazzini partecipa al dolore della famiglia Palazzini

Amici e compagni della Trattoria Piemonte partecipano al dolore della famiglia

La Rappresentanza Torino partecipa al dolore per l'immatura scomparsa di caro amico

Marco Palazzini

Partecipano al dolore della famiglia Palazzini: la tragica scomparsa di MARCO, suoi: Stefania Paolo Marco Gallardi Patrizia Luca Gallardi Simona Walter Giocone Augusto Grassano e Simona Cavazza Alberto Parigi e Rossana Ferrando.

Uniti al dolore della famiglia. Paola Osello e genitori ricordano

Marco Palazzini

Firenze Giancarlo Paolo e Sergio Ferraro partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Marco Palazzini

Atti Caporale, Lidia Febbraro, Giuseppe Baccala, affettuosamente vicini a Ines per l'angosciosa della sua adorata

Yvonne Facciano

Addolorati partecipano gli amici: Enzo e Wilfredo Albino Maurizio e Daniela Antognoni Enrico Basilio Carlo Alberto Cagliari Enrico Calcagno Maurizio Ciccone Patrizia Fenoglio Rinaldo Forte Simona Fratta

Riccardo e Annalisa Olmi Enrico e Laura Roncato Nino e Gloria Topino Federico Carosino Enzo De Francesco Maurizio e Barbara Prati Chiara Lebole Pietro Zuppello

Riccardo Segre e famiglia affranta ricordano la cara

Yvonne Facciano

amici di sempre.

Yvonne Facciano

Piero e famiglia partecipano commossi al dolore per la scomparsa della cara amica

Yvonne Facciano

Teresa con i suoi e Carlo e tutti i cugini partecipano fraternamente al dolore di Gui per la perdita di

Paola, Luigino con Mimò, e Annaroberta sono tristemente vicini a Gui nel ricordo della sua cara YVONNE.

Marianna e Sergio Rosanna e Giancarlo Simonetta e Claudio Valeria e Paolo Teresa e Roby vicini a Guy con affetto.

Profondamente scosso il prof. F. Adema al dolore, l'impegno nello svolgimento delle tesi di laurea e dei dati di

Condannati ed Amministratore di Pezzini partecipano commossi al dolore per la scomparsa della sig.

Maria Rosanna Lucitelli

Nanni, Ceta Mazzarino partecipano al dolore di Carlo e Lucia.

I Colleghi del Servizio Commerciale de "La Stampa" prendono parte al dolore per la immatura e tragica scomparsa del fratello

Celestino Ferretti

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e il D. dell'Ad. Es. SpA partecipano al dolore per la immatura e tragica scomparsa di madre signora

Maria Rosanna Lucitelli

Prendono viva parte al dolore del signor Giuseppe Barbieri: Carlo Caporale Giancarlo Chibotti Rodolfo Ravelli Marco Schneider Ferdinando Simonetti Giuseppe Venturullo.

Maria Rosanna Lucitelli

La Scuola "A. Corvita" prende viva parte al dolore della famiglia per la tragica scomparsa dei loro cari

Rossana

Roberto

Germana

Luigi, Pina, Angela Stringani

Roberto

Germana

Luigi, Pina, Angela Stringani

Roberto

Tragica incidente la vita di

Pietro Ing. S.

di anni 53 tanto dolore lo annunciano, la moglie Laura Petri; i figli M. e Paolo, Marina il marito Gianni, la mamma Pina, i cognati Flora e Luciano Boale, i nipoti Roberto e Germana. Amici e parenti tutti. Benedizione della Salma giovedì 17 febbraio ore 14.10 nella Parrocchia S. Pietro Andrea in Rivalta Torinese con partenza alle ore 14 da via Bardonecchia n. 4 (Villeggio Aurora). Indi proseguiranno per Montanaro (To) ove si svolgeranno i funerali alle ore 15.45 nella Chiesa Parrocchiale. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Famiglia Boale e Brunetti partecipano al dolore.

Glenn's Club con la famiglia alla signora Laura ed ai figlioli piangono angosciati la tragica, improvvisa scomparsa. Consolo carissimo

dr. Ing. Pietro Serafino

Tragica morte di un amico

Ing. Pietro Serafino

Cristina, Isabella e Marco Mac partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Piero Serafino

Roberto Pale, Mario Agosta, Pallastar ed i dipendenti dello studio, costernati per l'immatura e tragica scomparsa del

dott. Ing. Pietro Serafino

partecipano sentitamente al dolore della famiglia.

Ing. Piero Serafino

La Cooperativa Agricola di vivo ed i soci tutti, prendono viva parte al grave lutto.

I colleghi e il personale della Scuola media Don Milani partecipano al dolore di Marina per la perdita del padre

Pietro Serafino

Le famiglie e i dipendenti partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Ing. Piero Serafino

con il piccolo Federico vivono con Mauro l'immenso dolore per la perdita dell'indimenticabile

Rogliai costernata piange con Mauro, Laura, Marina e Pina la prematura scomparsa dell'incomparabile PIERO.

Giuseppe e Mucco partecipano al dolore di Mauro e famiglia

Giovanni Macchiorelli-Vignati, Lillan e partecipano al dolore di Laura e famiglia per la perdita del loro amico

Ing. Piero Serafino

Partecipano al dolore di Mauro e della sua famiglia gli amici: Antonio M. Silvana Aina Alessandro Gattaschi Maria Luisa Cenavero Sandro Monteverdi Consuelo Monteverdi Ambra Monteverdi Francesco Morgagni Gianni Morgagni Roberto Pedrelli Mirilla Pron Alessandro Guerri Sergio Nicola Fulvia Albanese Cristina Scarpato Paolo Napoleone Fulvia Bertino Silvia Bottaro Marina Robino Paola Robino Gianni Imariato Elisabetta Colombo Roberto Robertino Antonio Pinna Paolo Bertoldi

Flavia Paolo Mettoli e Felice Rossi partecipano al dolore per la perdita del marito

Arturo

Carla e Agostino Ravighionno partecipano al dolore della famiglia Ratto per la perdita del

cav. Arturo Ratto

Rimpiangendo la perdita di un caro amico Sergio, i cugini e la famiglia, Emanuele e Franco si stringono affettuosamente

Il grande abbraccio di Torino alle vittime dello «Statuto»

L'occhio dolente della telecamera

Le riprese televisive dei funerali non hanno «violentato» il dolore ■ lo strazio dei parenti e degli amici delle vittime ■ La commozione del cardinal Ballestrero in primo piano sugli schermi ■ Lacrime appena sfiorate, non ■ è indugiato sulla disperazione di chi ha perduto tutto ciò che aveva ■ più caro nel tragico rogo del cinema «Statuto»



SULLA PIAZZA DEL VOLTI SGOMENTI I VETRI DELLE CURE CHE

Il dolore muto, dignitoso dei parenti delle vittime; la partecipazione di ■ dei torinesi, assiepati in piazza Duomo e nelle vie laterali, per portare con la loro presenza un segno visibile di solidarietà. Anche le telecamere del Tg3 — che dalle 14 trasmette i funerali ai ■ caduti del Cinema Statuto, presente il capo dello Stato — cercano di non violare il bisogno d'intimità nell'estremo saluto ai propri cari. «La nostra telecronaca diretta ■ Torino — spiega sottovoce il telecronista Orlando Perera — vuole ■ sere ■ gesto ■ partecipazione al dramma».

Il regista sovrappone le immagini interne al Duomo con quelle dall'esterno. Tra le navate della Chiesa, il cameraman non insiste sui volti dei familiari. Sflora appena i parenti della prima fila, stretti intorno alle bare. Un dolore contenuto; tante donne del Sud, vestite di nero, il capo reclinato sulla spalla ■ qualcuno che tenta una carezza consolatrice.

L'immagine si posa per ■ attimo sulle bare più vicine all'altare. Sono coperte di fiori. Tanti, tanti fiori; un «mosaico» di garofani, rose, orchidee sul pavimento del Duomo.

Fuori, il video mostra questa folla immensa, attonita, immobile. Uomini e donne ■ ogni età, d'ogni ceto, uniti da tre giorni ■ tragedia più grave che Torino ricordi. Vengono in ■ altre immagini, ■ da piazza Duomo, ancora questa ■ che ■ quadrato delle Porte Palatine non riesce ■ contenere e che ■ sfogo

nelle vie adiacenti. Sono quelle di due anni fa, quando Papa Giovanni Paolo ■ ■ venuto, pellegrino, in visita alla città.

Due momenti tanto diversi, eppure accomunati da un unico desiderio: uscire dal tunnel della disperazione, della morte seminata dal terrore o dalla fatalità. Allora, per ■ grave spirale di vittime del terrorismo, oggi per questa tragedia. La stessa volontà di sentirsi uniti nella ricerca del bene comune.

Lo ricorda anche il cardinale Balle-



stero, nell'omelia, mentre le immagini tornano all'interno della chiesa ■ il video testimonia il turbamento del vescovo, che per due volte — ■ voce rotta dall'emozione — interrompe il suo discorso. Al termine si accascia, affranto, sulla sedia dietro l'altare.

Ballestrero parla ■ questa città «traffitta», ricorda questi «figli di tutte le terre d'Italia», invita a cogliere — nella disperazione ■ nel dolore — gli spazi per la conversione, l'impegno. «Da questo dramma deve rifiorire ■ società nuova». Il regista sovrappone all'immagine del vescovo quella di un cero ■ ■ il simbolo cristiano della vita perenne.

Attimi di commozione intensa, tanti volti rigati dalle lacrime, tanti fazzoletti tra le mani. Una donna sviene, accorrono i barellieri della Croce Rossa; una scena che si è ripetuta più volte ■ che le migliaia ■ telespettatori hanno intuito dall'andirivieni dei giovani in camice bianco.

Al momento ■ comunione, le immagini in diretta lasciano il posto a quelle d'archivio, filmate domenica ■ subito dopo il tragico rogo. Poi, il ■ ritorna all'interno del Duomo, ■ la benedizione finale. E su queste, la Rai tronca la ■ telecronaca.

Unico neo: in redazione ■ giunte molte telefonate di gente arrabbiata, gonfia d'irritazione per un lutto che ■ dover ■ soltanto torinese. «Hanno trasmesso i funerali sulla terza ■ diffusa in nazionale. Si vedeva male. Le telecamere hanno

smesso di fare il loro lavoro quando il presidente se n'è andato».

■ ■ protesta maggiore riguarda la rete Uno. «Mentre Torino stava ■ piangere quei morti, la prima ■ trasmetteva le comiche di Macario. Vorrei vedere se questa tragedia fosse accaduta ■ Roma, che ■ sarebbe successo».

Molte emittenti private hanno esposto sul video ■ cartello con la scritta: le trasmissioni ■ ■ sospese per lutto, riprenderanno alle 17.

m. tor.



(Segue la pagina 6)

La **2** si associa al dolore che ha colpito Antonella per la tragica morte nel rogo di via Cibrario, del fratello

Angelo Vago

e della cognata
— Torino, 16 febbraio 1983.

Lorena Artoli

Presidenza, Comitato di Gestione, Direzione e Personale tutto dell'U.S.L. 32 partecipano commossi al dolore per la tragica scomparsa di propria dipendente

Lorena Artoli

della FIGLIA, del MARITO e del COGNATO.
— Moncalieri, 15 febbraio 1983.

Si uniscono al dolore di Antonella e Claudio per la tragica scomparsa del loro caro la famiglia:
Sandro Carlo Montecchi
Gian Trovati
Claudio Allisio
Anna Francina
Angelo Canale
Mario Canale
Pier Luigi Olivetti.

La Cooperativa C.O.E.P.I. si unisce al dolore di Cosimo Vago per la perdita del suo cari.

Amelia Angelini

Amadeo Massimetti
unite come sempre, i parenti da questo mondo al Padre, Giorgio, Giovanni, Carla, Gabriella e i familiari tutti li ricordano agli amici con struggente affetto. La sepoltura avverrà giovedì 17 febbraio alle 10 presso la parrocchia di S. Ambrogio, c.so Grassetto, 371. Non inviare fiori. Eventuali offerte saranno devolute all'assistenza per la ricerca contro il cancro, oppure alla parrocchia.

— Torino, 15 febbraio 1983.

Alta, Riccardo, Danilo, si stringono con affetto a Giò, Carla, Gabriella Massimetti.

I Colleghi tutti dell'Istituto Bancario San Paolo - Succursale di Collegno partecipano al dolore di Giorgio e la immatura scomparsa del genitore.

La Direzione dell'Area Torina - Zona Ovest dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa al triste lutto che ha colpito la famiglia del collega Giorgio Massimetti.

Maria e Umberto Fabbri sono vicini ai figli e a Lucio nel ricordo affettuoso di.

Amelia e Rita Massimetti

— Torino, 15 febbraio 1983.

Titolari e dipendenti Autocentro s.r.l. si uniscono al grande dolore.

Personale e collaboratori di Cusani di M. e Angelini partecipano al dolore.

Partecipano al dolore della Mosca.

Sono vicini a Carla, Gabriella, Giorgio e Giovanni gli amici:

Silvana Alberti
Federico Anfuso
Danila Angeloro
Michela Angeloro
Liliana Autelli
Valerio Cavallucci
Miriam Chessa
Giorgio Civerio
Francesco Comazzi
Massimo Donn
Michela Effe
Gianni Finocchietti
Tonio Finocchietti
Mery Frati
Marco Gatti
Lionello Gennaro
Elena Graziosi
Alberto Guglielmo
Cencio Jacomuzzi
Ulfaco Jacomuzzi
Daniela Libertucci
Maurizio Mandrino
Massimo Marzullo
Franco Mazzoni
Concetta Mesiano
Nanni Orsini
Grazia Palumbo
Germana Pasquero
Michela Paradotto

— Riposio
Angela
Gian Sacchi
Claudio Sestione
Irene Salvati
Carlo Viberi
Giorgio Viberi
Paolo Viberi
Gabriella Zini

Famiglia Mottura Giovanni partecipa commossa al lutto della famiglia Angelini-Massimetti.

Tragicamente è mancato all'età dei suoi cari.

Riccardo Trabbia

24 anni
Angosciosi lo annunciano papà e tutti i cari.

— Torino, 15 febbraio 1983.

Maria mamma Gianni e Valerio piangono la scomparsa del loro amato amico RICCARDO.

I Condomini, Inquilini, Amministratore del Condominio di c. B. Telese 28 e Valgola 28 partecipano al grave lutto della famiglia Trabbia per la perdita del loro caro RICCARDO.

Le Famiglie Fenelli prendono parte al dolore della signora Trabbia per la scomparsa del

Serenamente è mancata

Diva Gallino

ved. Saccaggi
Ne danno il lutto con dolore, la figlia, Maria e i nipoti, la nuora Maria e il figlio, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali in Carmagnola chiesa Collegiata mercoledì 15 ore 14,15 via Avvocato Ferrero.

— Carmagnola, 15 febbraio 1983.

E' mancata

Ernesto Gal

Lo annunciano con dolore la moglie Marina, i figli Della, Bepino, Walter e rispettive famiglie. Funerali mercoledì 15 ore 15, frazione Pratomorone (Tigulio-Asti).

— Pratomorone, 15 febbraio 1983.

Nonno Neri, Emma, Paolo, Massimo, Giuliana e Laura si ricordano sempre con tanto affetto.

Con immenso rimpianto Franco e Luisa Negro, con Federica e Giacomo ricordano i cari amici e ALBERTO.

Gemma Piero Zambelli partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Morbidelli.

Con immenso rimpianto Franco e Luisa Negro, con Federica e Giacomo ricordano i cari amici e ALBERTO.

Gemma Piero Zambelli partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Morbidelli.

Con immenso rimpianto Franco e Luisa Negro, con Federica e Giacomo ricordano i cari amici e ALBERTO.

Con il cuore straziato, increduli annunciano la tragica dipartita congiunta di

Dori e Alberto Bonomo

I figli Aldo e Luca; i genitori Giovanni Argano vedova Bonomo ed Elena ed Elio Morbidelli, la sorella Mary con il marito Oscar Bocca e figlio Fabrizio, Anna e Franca con il marito Edoardo e figli, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo giovedì 17 alle ore 10,15 nella Parrocchia del SS. Angeli Custodi. La presente partecipazione è ringraziamento.

— Torino, 16 febbraio 1983.

Dori e Alberto Bonomo
saranno sempre con noi Isabella e Aldo.
— Torino, 16 febbraio 1983.

Aldo e Teresa Motta, Giuseppe, Carla, Maria e Simonetta Villi partecipano al lutto della famiglia Bonomo e Morbidelli per la dolorosa scomparsa di

Alberto e Dori Bonomo
— Torino, 15 febbraio 1983.

Il Direttore del Compartimento Enel di Torino ed i Vice Diretori, il Direttore ed i Vice Diretori del Centro Progettazione e Costruzione Idraulica ed Elettrica, i Direttori ed i Vice Diretori di Settore, dei Distretti ed i Vice Diretori Distrettuali, i Capiservizi, i Dirigenti ed i Collaboratori tutti, partecipano al dolore delle famiglie per la tragica scomparsa di

dott. Ing. Alberto Bonomo
p.l. Sergio Marzullo

rispettivamente Dirigente presso il Settore Commerciale e tecnico presso il Servizio Elaborazione Dati e della signora

Dorina Morbidelli
consorte del dott. Ing. Bonomo.
— Torino, 15 febbraio 1983.

Amici e Collaboratori del Settore Commerciale dell'Enel prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del coniuge

dott. Ing. Alberto Bonomo
Dorina Morbidelli
— Torino, 15 febbraio 1983.

Partecipano al lutto per la scomparsa del

Ing. Alberto Bonomo
e della consorte amici e colleghi:

Marco Abbi
Antonio Accola
Antonio Agostini
Antonio Agrippino
Renato Alessi
Antonio Alimandi
Giuseppe Anselmi
Pietro Arcangeli
Pietro Averuti
Enrico Azzurri
Walter Balducci
Piero Ballo
Vittorio Ballo
Sergio Barla
Franco Barbato
Giacomo Barbero
Fernando Barrera
Amelia Benedetti
Renzo Benedetti
Tommaso Bergamo
Mauro Bergami
Alberto Berto
Antonio Bertoli
Agostino Bertoni
Luciano Bertoni
Gabriella Biondi
Sergio Biondi
Piero Biondi
Roberto Biondi
Paolo Biondi
Aldo Biondi
Stefano Biondi
Achille Biondi
Luigi Biondi
Roberto Biondi
Fulvio Bogatto
Renzo Biondi
Maria Rosa Biondi
Cecilia Biondi
Giovanni Biondi
Giacomo Biondi
Stefano Biondi
Elda Biondi
Ezio Biondi
Renzo Biondi
Anna Biondi
Carla Biondi
Piero Biondi
Primo Biondi
Walter Biondi
Emilio Biondi
Renzo Biondi
Franco Biondi
Giuseppe Biondi
Francesco Biondi
Giuseppe Biondi
Franco Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi
Ezio Biondi
Maria Luisa Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi
Ezio Biondi
Maria Luisa Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi
Ezio Biondi
Maria Luisa Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi
Ezio Biondi
Maria Luisa Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi
Ezio Biondi
Maria Luisa Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi
Ezio Biondi
Maria Luisa Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi
Ezio Biondi
Maria Luisa Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi
Ezio Biondi
Maria Luisa Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi
Ezio Biondi
Maria Luisa Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi
Ezio Biondi
Maria Luisa Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi
Ezio Biondi
Maria Luisa Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi
Ezio Biondi
Maria Luisa Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi
Ezio Biondi
Maria Luisa Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi
Ezio Biondi
Maria Luisa Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi
Ezio Biondi
Maria Luisa Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi
Ezio Biondi
Maria Luisa Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi
Ezio Biondi
Maria Luisa Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi
Ezio Biondi
Maria Luisa Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi
Ezio Biondi
Maria Luisa Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi
Ezio Biondi
Maria Luisa Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi
Ezio Biondi
Maria Luisa Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi
Ezio Biondi
Maria Luisa Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi
Ezio Biondi
Maria Luisa Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi
Ezio Biondi
Maria Luisa Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi
Ezio Biondi
Maria Luisa Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi
Ezio Biondi
Maria Luisa Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi
Ezio Biondi
Maria Luisa Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi
Ezio Biondi
Maria Luisa Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi
Ezio Biondi
Maria Luisa Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi
Ezio Biondi
Maria Luisa Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi
Ezio Biondi
Maria Luisa Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi
Ezio Biondi
Maria Luisa Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi
Ezio Biondi
Maria Luisa Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi
Ezio Biondi
Maria Luisa Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi
Ezio Biondi
Maria Luisa Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi
Ezio Biondi
Maria Luisa Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi
Ezio Biondi
Maria Luisa Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi
Ezio Biondi
Maria Luisa Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi
Ezio Biondi
Maria Luisa Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi
Ezio Biondi
Maria Luisa Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi
Ezio Biondi
Maria Luisa Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi
Ezio Biondi
Maria Luisa Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi
Ezio Biondi
Maria Luisa Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi
Ezio Biondi
Maria Luisa Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi
Ezio Biondi
Maria Luisa Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi
Ezio Biondi
Maria Luisa Biondi
Paolo Biondi
Elda Biondi
Roberto Biondi
Cesare Biondi
Dante Biondi
Renzo Biondi
Aldo Biondi
Mario Biondi
Claudio Biondi
Guido Biondi
Giorgio Biondi
Franco Biondi
Giorgio Biondi
Adriano Biondi
Enrico Biondi
Rita Biondi
Angela Biondi
Vittorio Biondi
Vittorio Biondi
Anna Biondi
Michele Biondi

Il grande abbraccio di Torino alle vittime dello «Statuto»



IL DOLORE DI CHI HA PERDUTO UN PARENTE NON E' CONSOLABILE. I FAMILIARI DEI MORTI PIANGONO DAVANTI ALLE BARE

Il grande abbraccio di Torino alle vittime dello «Statuto»



UNA PAIETE DI UNA DELLE VITTIME, BYENUTA, STROICATA ■ LORE



UNA FOTO TRA I FIORI, ULTIMO GESTO D'AFFETTO

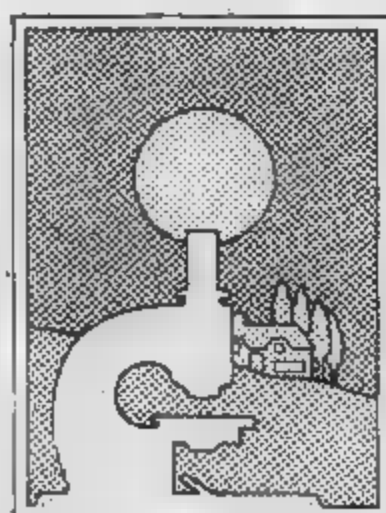


Il grande abbraccio di Torino alle vittime dello «Statuto»



ANCHE MIGLIAIA DI BAMBINI, DELLE SCUOLE ELEMENTARI, DELLE MEDIE INFERIORI, STUDENTI DELLE SUPERIORI, HANNO PARTECIPATO ALLA CERIMONIA FUNEBRE

**Il cancro potrebbe essere vinto
l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.**



Aderisci alla
Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino - tel. (011) 88.26.66 int. 273
Conto Corrente Postale 10545101

Promozione febbraio 83

terminati i soldi di gennaio

CHIESA PROPONE

PARTICOLARI
CONDIZIONI
DI PAGAMENTO

MAXISALDI

Solle pollicce e capi in pelle fine serie di

**VISIONE
VOLPE·MARMOTTA·PERSIANO
MONTONI e GIACCONI IN PELLE**

febbraio

Uniche vere occasioni a prezzi di realizzo

CHIESA
TORINO VIA NIZZA 149 TEL. 89.63.525

Il grande abbraccio di Torino alle vittime dello «Statuto»



SGUARDI ATTENTI DOPO LA TRAGEDIA. DUE RAGAZZI CERCANO CONFORTO IN UN ABBRACCIO



DOPO LA PUNIZIONE, COL CUORE GONFITO DI DOLORE, SI AVVIANO VERSO CASA, DOVE LI ATTENDE UN VUOTO INAMMABILE



LEI SCOPPIA IN LACRIME. UN PIANTO DIRETTO, LIBERATORE, TRA LE BRACCIA DEL FIDANZATO

Il grande abbraccio di Torino alle vittime dello «Statuto»

NESSUNO AVEVA BLOCCATO LE USCITE DI SICUREZZA

Almeno quelle ■ piano terra - Erano perfettamente regolari, ma ■ meccanismo di apertura era in grado di funzionare solo spingendo un battente ■ lasciando fermo l'altro - Ma chi poteva immaginarlo?

La domanda che tutti si rivolgono, scaturita fin dai primi momenti successivi alla tragedia, è ■■■■ sola: ■■■■ mai le porte antincendio del cinema «Statuto» non si sono ■■■■ aperte quando la gente, nella galleria invasa ■■■■ fumo, ha tentato di uscire?

Le commissioni di periti che stanno indagando sulla meccanica della sciagura forniranno, certamente, una risposta ufficiale. ■ proprio possibile, fin da ora, chiarire alcuni punti ■ oscuri della «vicenda porte», relativi al meccanismo ■ apertura ed alle ■ che possono aver impedito a chi stava dentro il ■ di trovare ■ salvezza.

Alitandoci con il disegno vediamo intanto come ■■■■ fatte queste serrature ■■ prova d'emergenza. ■■ vede chiaramente, guardando la seconda e ■■ terza figura, la struttura del chiavistello di chiusura: esso è formato non ■■■■ un blocco unico d'acciaio, come al solito, ma da una serie di lamine sovrapposte e scalate, esattamente ■■■■ le foglie ■■ una balestra d'automobile. Ognuna di ■■■■ dello spessore di tre millimetri circa, ■■ estremamente flessibile.

Ora cerchiamo ■ capire com'è possibile che questo chiavistello si apra spingendo la porta. Occorre studiare il primo disegno ■ confron-

tario con il secondo che ■ ■ ■ particolare ingrandito: la parte destra della serratura, montata sul battente ■ destra ■ ■ ■ porta (guardando- ■ dall'interno), ■ quella che porta il nottolino ■ ■ la chiave. Quella di sinistra, con la conformazione a lamelle, ■ infila nella parte «femminina» del gruppo serratura.

E' intuitivo anche solo guardando il disegno che se si esercita ■■■■ certa pressione sulla parte sinistra della porta la serratura avvitata ■■■■ essa «scorre» sulle lamine, le fa scattare una per una verso l'esterno a causa della loro flessibilità: e ■■■■ battente si apre.

Abbiamo provato personalmente e lo sforzo occorrente ■ muovere la porta ■ ridottissimo, lo può esercitare anche un bambino

Perché, allora, le porte non hanno ceduto? Tralasciamo, per ora, l'ipotesi che fossero chiuse all'esterno, ventilata nel momento dopo tragedia. Essa non è certamente vera per le porte al piano terra (e lì sarebbe stata comunque influente, alla luce anche della testimonianza riportata qui sotto, visto che da quelle porte pare che non sia uscito nessuno) anche quando le porte sono state spalancate) e ancora da provare per quelle della galleria.

■ in gioco, qui, ■ meccanismo stesso di apertura: la dinamica che ■ descritto sopra, che ■ quella corretta, è valida ■ se il battente ■ destra ■ fermo. ■ una condizione indispensabile. Se esso si ■ contemporaneamente all'altro l'apertura diventa difficilissima, quasi impossibile. ■ guardiamo ■ ■ ■ disegno, infatti, vediamo che spingendo i due battenti insieme ■ ■ provoca l'effetto «a scatti» ■ ■ precedente, ■ ■ preme esattamente dalla parte opposta, dove il chiavistello è costruito proprio per resistere.

■ questo il motivo per il quale i battenti di destra, come ■ vede chiaramente dalla foto in alto, hanno alti chiovistelli, verticali, che ■■■■ appunto a tener fermo il legno e favorire ■ spinta dalla parte opposta. La presenza di questi chiovistelli, tutti forzati nelle porte a piano strada, ha fatto ■■■■ un primo tempo ad una "impossibilità" da parte ■ chi stava dentro ■ aprire. In realtà ■ loro funzione è proprio di tener chiuso il relativo battente. Aprirli ■ comunque forzarli significa mettersi nell'impossibilità quasi assoluta ■ spalancare le porte.

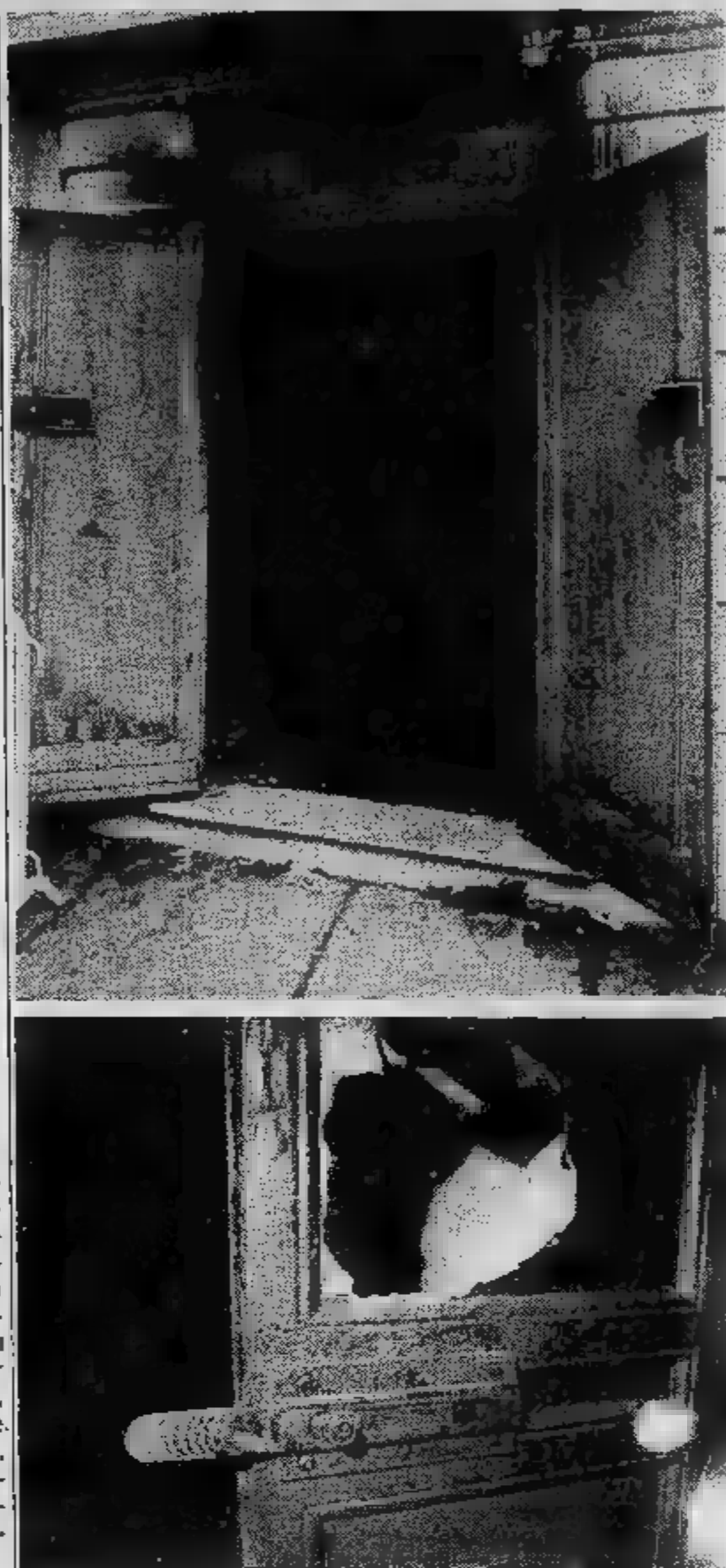
Dunque le porte erano «giuste» e in grado di funzionare regolarmente. Che co-

sa, allora, ha impedito agli spettatori ■ uscire? Qui si entra nel campo ■ ipotetico: ■ degli scampati, fino ad ora, ha riferito di essere uscito ■ porte di sicurezza, anche se risulta ■ qualcuno forse lo ha fatto. Questo qualcuno potrebbe, «casualmente», aver operato nel modo corretto. ■ perché, come si vede ■ nella foto, sul battente di sinistra ■ c'è alcuna indicazione sul fatto ■ sia questo battente e solo questo ■ dover essere aperto ■ spinto in caso ■ emergenza.

Probabilmente un grande cartello su ogni porta ■■■ ■■■■ ■■■■ due parole, «spingere qui», ■■■■■■ stato sufficiente ■ salvare qualche vita, forse molte vite.

Ripetiamo: l'inchiesta darà delle risposte ufficiali, noi abbiamo solo tentato di ricostruire i meccanismi che regolano questo particolare tipo di uscita di sicurezza. Indipendentemente dalle conclusioni dei periti, crediamo che una porta, per funzionare che sia, se non ■■■■ ben chiare le istruzioni per l'uso. ■■■■ pericolosa per chi, nel buio, con il fuoco alle spalle, in preda al panico, debba adoperarla. Un cartello con molte vite. Nessuno cinema lo ha. E' chiede ■■■■ troppo?

Mauro Benedetti



PARTICOLARE DEL CHIAVISTELLO ■ BALESTRA

«No, non ho visto spettatori uscire»

Andare in auto nel traffico pigro della domenica pomeriggio, gettando occhiate distratte ■ pochi passanti che si affrettano sotto una ■■■■ ritardoaria che già si sta facendo acqua, e improvvisamente «vedere». E subito ■■■■ tire ■■ brivido lungo la schiena, inchiodare ■■ macchina, scendere ■■ corsa ■■■■ di «fare qualcosa».

Agostino Presepi, 33 anni, idraulico, ■ dimenticherà la più tragica domenica di carnevale che Torino possa mettere nella sua storia. Non ■ dimenticherà ■ tutti coloro che riporranno le immagini della morte ■ il senso d'impotenza assoluta di fronte a quel che resta del cinema Statuto, in un angolo della memoria, in uno ■ quegli angoli che ■ vengono più cancellati.

Sono ■ poco passate le 18. Agostino Presepi guida la sua auto. Accanto ■ lui ■ seduta ■ moglie Daniela. Percorre via Cibrario ■ giunge all'altezza dello Statuto. «Ho visto subito il fumo che usciva da ■ le porte — racconta — c'erano quattro ■ cinque ragazzi ■ marciapiede tentavano di aprire».

L'uomo non ■■■ il ■■■ attimo.
Ferma ■■■ macchina, scende e
si unisce al gruppetto. «C'è
incendio, le porte non ■■■ apro-
no. Cerchiamo ■■■ buttarle

A spallate, fino a farsi male picchiano contro i battenti. Intanto altra gente si ferma. «Ricordo di ■ visto qualcuno che ■ veniva incontro ■ estintore in mano. Forse ■ dipendente ■ a noma-»

La soddisfazione per ■■■■ riusciti «a fare qualcosa» ce ■■■■ da, però, ■ posto allo stupore. ■■■■ Mi aspettavo ■ essere tra ■■■■ volto ■■■■ una folla in preda ■■■■ panico, ■■■■ da quelle uscite ■■■■ non è venuto fuori nessuno.

Nessuno? «Sono sicuro che quello che dico. Al punto che per un attimo ho anche creduto che ci fosse spettacolo in quella Ince. Invece purtroppo... Poco dopo arrivati i vigili... fuoco, le ambulanze, tutto... Non erano usciti perché erano morti».

■ **Si dice che alcuni siano scampati passando proprio dalle uscite di sicurezza.**
«Sono pronto a ripetere a chi sta seguendo le indagini che dalle porte di via Cibrario non è passato nessuno.

■ letto ■ la magistratura ha fatto appello ai testimoni. Dice che bisogna presentarsi. Bene, mi chiamo Agostino Presepi, abito ■ ■ ■ Monte Grappa 67. Sono stato ■ i primi ■ arrivare davanti a quel cinema male detto. La ■ ■ ■ testimonianza può servire? ■ ■ ■

**«Ho visto un uomo grande e grosso
con in mano un piccolo estintore»**

«Un uomo grande e grosso, Capella, camminava e giù all'ingresso del cinema. In mano piccolo estintore. Mia madre ha visto bene la scena. Ha visto prima il fumo usciva da sopra la tettoia dell'ingresso principale, poi degli spettatori che correvano fuori, alla spicciolata, per la stessa porta. Le altre, quelle di sicurezza, erano chiuse. Quando riusciti aprirle, nessuno è uscito per quel varchi. Intanto il gesto davanti. Camminava guardava dentro».

La signora Boeris ■■■ al secondo piano ■■■ palazzo dirimpetto allo Statuto. Sul portone il ■■■ civico è il 19. Domenica, alle diciotto, ■■■ era ancora a casa. «Ma mia madre, che vive nell'alloggio accanto al mio, c'era — racconta come ■■■ volesse liberarsi da un peso —. ■■■ mio figlio Luca. Eccoli, lui può raccontarcelo quello che ha visto. Sma te

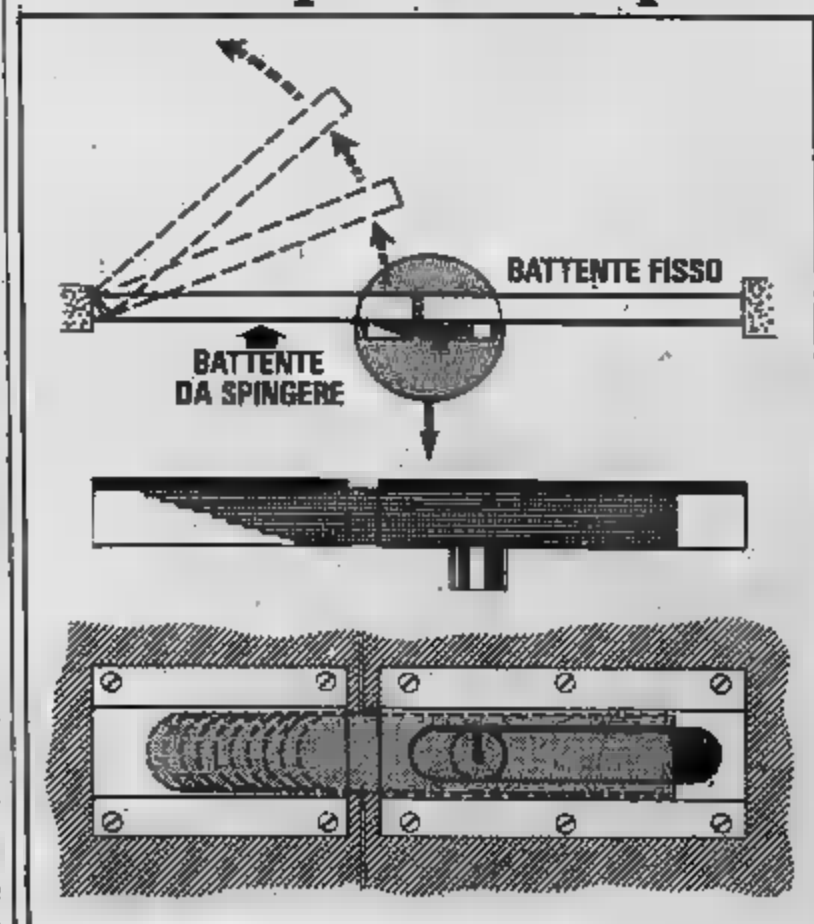
questo che ha visto. Sono tre giorni che ne parliamo. Ci dovete scurare: ■■■■ se-
ra è salito un ■■■■ collega
chiederci ■■■■ seguito
quel momenti terribili ■■■■
nostre finestre. Ero sconvol-
ta, gli ho risposto di no».

Luca, ■■■■ ragazzo robusto
■ ■■■■ quindici anni, compare
accanto alla madre: Coste-

ma: «Sul marciapiede c'era gente che [] contro le porte [] sicurezza. Dall'interno dovevano spingere. Sono trascorsi sei o sette minuti prima che le spalancasse».

ro, tutte in una. I pompieri arrivarono subito dopo. La nonna, però, visto di più, dai primi attimi il fumo, in quegli istanti, era ancora dappertutto. Io, il

Così si aprivano le porte



gestore, l'ho notato [redacted]
Stano R.

Tre giorni dopo la testimonianza del «vicini di casa», pur nella loro naturale contraddittorietà, si fanno più nitide. Chi non ■ riuscito ■ aprir bocca nelle prime ore, annichilito dall'immagine ■ quel cadaveri allineati sul marciapiede, ha avuto tempo di rendersi conto ■ essere stato testimone di una orrenda tragedia.

Anche solo l'idea ■ esser trovato lì, per lunghissimi minuti, ■ guardare verso ■ cinema mentre, all'interno del locale, morivano sessantaquattro persone, ■ ■ terribile peso. Quasi ■ ■ compreso sul ■ ■ quanti corpi ■ ■ più vi ■ ■ nascondesse quel fumo nero, densissimo. ■ ■ consapevolezza acquisita poco per volta, ■ ■ il passare ■ ■ ore, che le urla udite erano d' ■ ■ moribondi e ■ ■ angò

La signora Pressato ■■ a quarto piano dello stesso stabile. Gli occhi arrossati lo sguardo teso, cerca le parole: «Sentivamo tanti urli. Sono durati parecchio. Pen- ■■ proprio ■■ proenzim ■■ dalla galleria. E' terribile immaginare che cosa stesse accadendo là dentro.

Il grande abbraccio di Torino alle vittime dello «Statuto»

«Sufficienti per i cinema le norme di sicurezza»

Conferenza stampa del presidente nazionale dell'Agis
Polemica con i giornalisti

Franco Bruno, presidente nazionale dell'Agis, non ha certamente visto le immagini della tragedia. Oppure, se le ha viste, non ha provato quello che la maggior parte della gente sta provando. La sua conferenza stampa, questa mattina, si è risolta in uno scambio di battute con i giornalisti che ponevano domande precise e un «collega giornalista», come Bruno si è autodefinito, impegnato in uno slalom da fare invidia, alla valanga azzurra.

Il presidente dell'Agis, dopo aver distribuito sorrisi buoni per altre occasioni, ha spiegato ai presenti di essere venuto a Torino per incontrarsi con i gestori e con i rappresentanti delle varie categorie del cinema, «a seguito del tragico avvenimento del cinema Statuto».

Poi ha informato che è stata costituita, recentemente, un'associazione, la Polittica, che ha lo scopo di migliorare lo spettacolo all'interno del cinema: a partire dal suono, a finire con le immagini, «studiando e servendosi dei nuovi ritrovati della tecnologia». Chi ha visto «E. T.», ha continuato sorridendo, capisce di che cosa sto parlando e di come sia stato reso più puro il suono...

A questo punto qualcuno ha incominciato a dare segni di nervosismo e d'impazienza, proprio mentre il dottor Bruno proseguiva: «Per venerdì era già stato indetto un incontro durante il quale avremmo dovuto discutere di questi problemi. Naturalmente ciò non esclude che si parli anche di norme di sicurezza, dato il tragico avvenimento...».

Una collega di un'emittente privata ha allora fatto la domanda più ovvia: la gente, oggi, si chiede se sia sicuro andare al cinema. Che cosa risponde?

Il «giornalista» Bruno ha la battuta pronta: «Si dovrebbe anche chiedere se sia sicuro andare in ovovia», facendo riferimento all'altra tragedia che ha funestato questa domenica di carnevale.

E lo spunto offerto da una domanda logica è diventato pista sicura per il presidente dell'Agis che ha proseguito difendendo le sale cinematografiche e confrontandole con i grandi magazzini o gli alberghi.

Il piccolo particolare è che finora, in Italia, non si ricorda una catastrofe, in un magazzino, come quella avvenuta in un cinema tre giorni fa.

E poi, ha più d'una volta sottolineato un altro collega, «qui, adesso, parliamo del cinematografo».

«Ma insisto — lo ha rimbeccato Franco Bruno — la questione della sicurezza non va posta solo per i cinema».

«E noi insistiamo — hanno ribattuto all'unisono i giornalisti presenti — che sessantaquattro morti riguardano una sala cinematografica».

«Non posso entrare nello specifico di quanto è accaduto allo Statuto — ha detto allora il presidente-giornalista —. Adesso, addirittura si parla di un piromane».

Che dire della questione «porte»? Bruno non ha dubbi: «Devono essere aperte. So che il numero di uscite di sicurezza dello Statuto era perfettamente adeguato alla capacità della sala. Quanto poi all'applicazione della legge, be', non sta a me giudicare in questo momento».

Dottor Bruno, ci aspettavamo che l'Agis si sentisse profondamente ferita da questa tragedia. Non soltanto per affermare, come lei ha detto, che i morti non sono 64, ma 65, «perché anche il gestore del cinema Statuto è «civilmente» morto», ma per urlare nelle orecchie di chi avrebbe il dovere di ascoltare, che le norme di sicurezza sono insufficienti, che non sono rispettate, che bisogna farle rispettare... «Le norme — conclude il presidente — sono sufficienti. Non siamo assolutamente indietro rispetto ad altri paesi Cee». Lo abbiamo visto, appena tre giorni fa.

Daniela Daniele



LA DISPERSIONE DI UNA MAMMA, I NERVI HANNO CEDUTO, LE GAMBE NON LA SORREGGONO PIÙ. LE HANNO TROVATO UNA SEDIA E L'HANNO FATTA SEDERE PER LA STRADA. CON AMORE TENTANO DI CONSOLARLA

Il grande abbraccio di Torino alle vittime dello «Statuto»



OPERAI, IMPIEGATI, CASALINGHI AI FUNERALI: LA GENTE SI È



ALLE DEI CINEMA «STATUTO»

Il grande abbraccio di Torino alle vittime dello «Statuto»

SOLI DAVANTI ALLA MORTE

In certe circostanze si preferirebbe non ■■■ ricordarsi, ■■■ avere immaginazione. La memoria dovrebbe servire per dimenticare, come dice un filosofo. ■■■ aggiunge: l'immaginazione ■■■ una delle cause di molti nostri dolori. Non ■■■ ho mai dubitato. Di fronte all'immane sciagura di Torino, leggendo le terribili cronache e guardando le atroci fotografie, ■■■ in ciascuno di noi il meccanismo dell'identificazione, e ■■■ deriva dalle azioni congiunte dell'immaginazione e della memoria.

Per mia fortuna non mi sono mai trovato in ■■■ situazione simile ■■■ quella sofferta dalle vittime del cinema di Torino. ■■■ ricordo ■■■ lontanissimo episodio, che potrebbe dare una pallida idea ■■■ quello che è successo in quegli istanti interminabili ■■■ brevi, dove la consapevolezza della fine imminente ■■■ la disperata speranza ■■■ una possibile via ■■■ scampo si ■■■ congiunti come in una folgore mentale e fisica.

Eravamo in un ricovero antiaereo, durante un bombardamento. C'era ■■■ sola porta, ■■■ mia madre supplicava ■■■ tenerla sbarrata. Soffriva di claustrofobia, e ogni tanto gridava ■■■ alta che avrebbe preferito farsi dilaniare da ■■■ bomba, ma all'aperto, all'aria libera.

■■■ tratto ■■■ bomba cadde violentissima al ricovero. Lo spostamento dell'aria chiuse violentemente la porta, ■■■ udì un lungo rumore di calcinacci. Si scatenò ■■■ panico. Tutti erano convinti, mia madre per prima, che la porta non ■■■ poteva più aprire, ostruita dalle macerie. Le persone che si trovavano dentro il ricovero si lanciarono insieme e contemporaneamente verso la porta.

Fu ■■■ scena che ■■■ capirla ci vorrebbe, ■■■ film da rivedere alla moviola, fotogramma dopo fotogramma. In quel brevissimo tragitto verso la salvezza, ognuno ■■■ solo contro tutti, anzi combatteva inconsciamente contro chiunque cercasse di compiere i suoi stessi gesti per salvarsi.

Lo scoppio ■■■ una bomba aveva portato allo scoperto la parte nascosta dell'uomo, quella che teniamo chiusa in noi, ■■■ vergogna sen-

za rimedio. Questa parte nascosta si chiama solitudine e impotenza totale.

Nelle situazioni estreme, quando la morte lambisce ■■■ nostra carne, in un lampo comprendiamo ■■■ essere soli, e di esserlo sempre stati, anche in ■■■ so alle feste più affollate. Ricordo che quando si scoprì che l'uscita del ricovero ■■■ libera, ■■■ rifugiati ebbero un senso ■■■ stupore quasi paralizzante ■■■ passarono parecchi minuti prima che tornassero ■■■ parlarci.

Leggendo e vedendo ■■■ foto della tragedia ■■■ cinema di Torino, la memoria mi ha riportato quel lontano episodio del ricovero antiaereo.

Captisco bene che non c'è paragone possibile, ■■■ l'immaginazione supplisce sempre ■■■ vuoti dell'esperienza, vuoti in questo caso fortunati per noi, che siamo stati fuori dalla tragedia.

Nelle immaginazioni che mi assalgono e mi angosciano, vedo dei ragazzi, dei giovani che lottano convulsamente per cercare ■■■ alito di aria, ■■■ esile rivo ■■■ ossigeno. Non sanno bene quello ■■■ successo. Sanno soltanto ■■■ le porte non si vedono più, non ■■■ aprono più, ■■■ non riescono più ■■■ respirare. E questo sembra ■■■ loro assurdo, atroce. ■■■ vogliono crederci. ■■■ rifiutano di accettare la tragedia per colpa di ■■■ miserabile boccata d'aria.

Non è giusto morire così. Non si deve morire così. Tocandosi nel buio, aggrappandosi a vicenda nel gas e nel fumo, avranno cercato negli altri quelle forze che sentivano scivolare ■■■ dalle loro membra doloranti che forse non sentivano già più. ■■■ si saranno stupiti che nessuno, ■■■ proprio nessuno, potesse fare nulla per trarli in salvo.

Credo che i loro ultimi pensieri siano corsi ai genitori, agli amici, al tempo delle case. Avranno sicuramente pregato, ■■■ parole disperate.

A questo punto anche la mia immaginazione ■■■ rifiuta ■■■ trattenere simili ■■■ di orrore e di pietà. Fate silenzio, per favore. Fate che altre parole si posino sulla carta e scaccino quelle altre parole, quelle che raccontano il dolore intollerabile e assurdo della vita.

Giuseppe Bonura



BALLESTERO HA COLTO IL RITO FUNEBRE



E MORTE, TORINO E' IN GIOCO IL DOLORE

Nella memoria di Torino queste immagini

IL FILM DI UNA TRAGEDIA

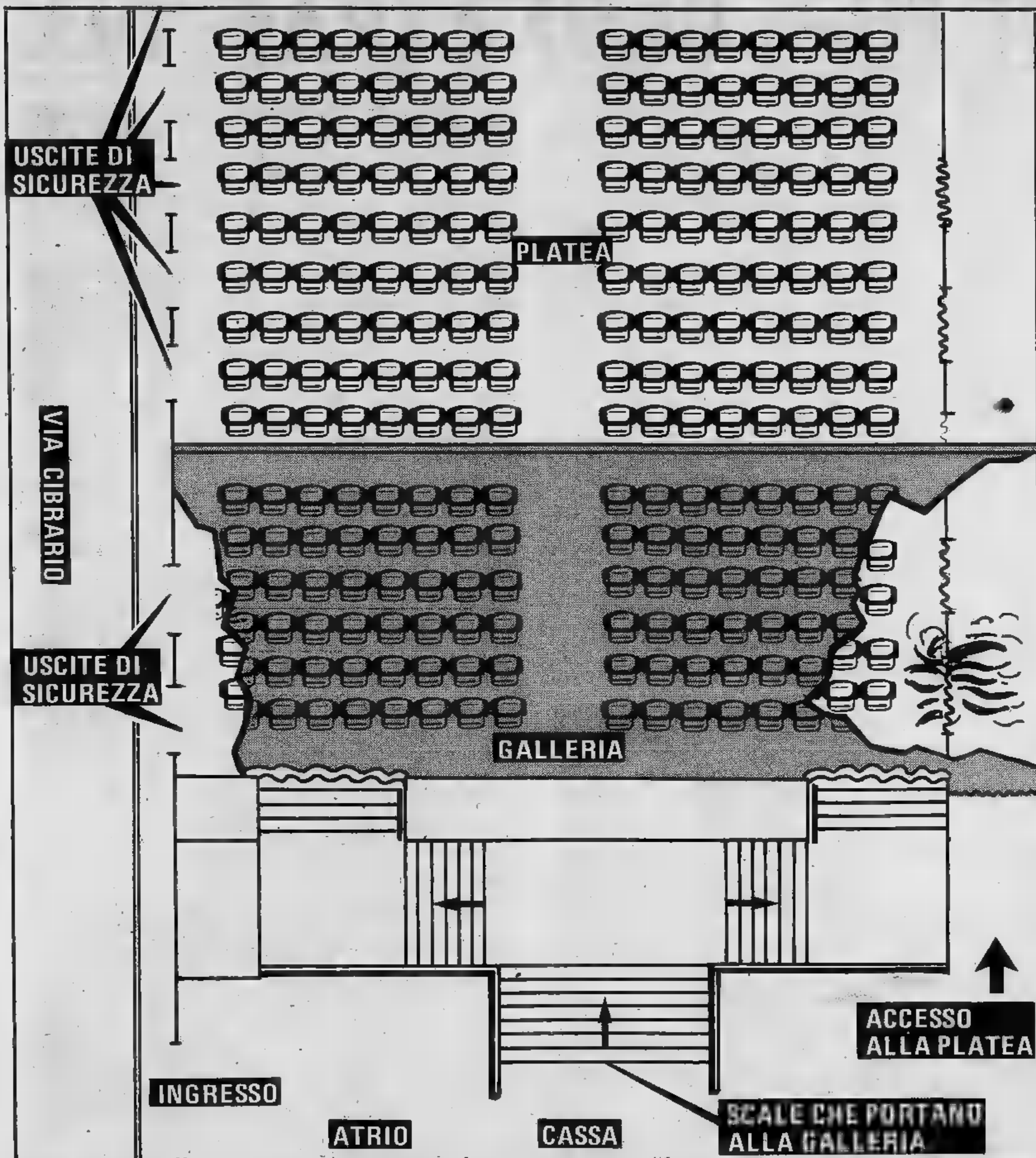


I SOCCORSI ALL'ESTERNO DELLO STATUTO SONO ARRIVATI DOPO POCHI MINUTI



UN DOCUMENTO CHE DIFFICILMENTE I TORINESI POTRANNO DIMENTICARE

Nella memoria di Torino queste immagini



Dopo la sciagura

Hai sciolto la tua **■** in mille e mille
minutissime stille
e ho percepito in questo
materno pianto sconcolato e mesto
il tuo dolore atroce,
parole che dicevi senza voce.
Dai rami dei tuoi alberi intristiti
■ livida luce **■** mattino,
piangevi le **■** lacrime, Torino.
Si udivano bisbigli,
rumori affievoliti, tutt'intorno:
come **■** il **■** giorno,

pervaso **■** sgomento e **■** paura,
insieme a te piangesse
■ lacrime sommesse sui tuoi figli
morti nella sciagura. M'inginocchiavo
dinanzi a te implettrita dal dolore,
madre adottiva mia, che **■** amore
hai accolto noi, venuti da lontano,
prendendoci per **■**
come altrettanti frutti **■** tuo grembo.
Anch'io resto silente, **■** sopra un lembo
della tua veste poggio lievemente
le labbra, per un bacio riverente.
Eran fratelli miei, tutti quei morti:
fratelli miei per te, che ci legasti
con un tenace vincolo d'affetto
serrandoci al tuo petto. Ancor più forti

sian quei legami intanto che nefasti
eventi ci accomunano nel pianto.
Sorreggiamoci insieme e minor pena
ci graverà sull'anima nel lutto
che intorno a te **■** aduna,
Torino affranta. E quando più serena
ti sentirai tra noi, ti narremo
che viviamo il risveglio
da un orribile sogno e ad una ad una
— per convincerti meglio —
da te allontaneremo
immagini tremende
dicendoti qual compito ci attende
se sapremo restare così uniti
come ci han visto i lutti scaturiti
■ tragiche vicende.

Gaetano Fiorentino

Nella memoria di Torino queste immagini



UN VIGILE DEL FUOCO PORTA A BRACCIA IL CADAVERE DI UN RAGAZZO



SULLE SCALE IL FUMO LI HA FULMINATI CON I SUOI VELENI LETALI



SONO MORTI L'UNO ACCANTO ALL'ALTRO DIETRO PORTE IMPOSSIBILI DA APRIRE



ERA PERINO DIFFICILE CAMMINARE TRA I CORPI SPARSI DAPPERTUTTO

...TUTTO TRATTENERE LE LA

LA MARATONA ALLA CAMERA batterà l'ostruzione del msi?

E' in gioco l'approvazione del decreto fiscale sulla stangata di fine anno. Oltre 300 deputati partecipano alla seduta-flume - Il 1° marzo i lavori saranno sospesi per il congresso del pci - La scadenza del 30 aprile

ROMA — I primi segni di stanchezza già si notano sui volti dei deputati, impegnati da ieri nel tour a forza della seduta a oltranza, per l'approvazione del decreto fiscale sulla stangata di fine anno.

La notte a questa prima mattinata trascorse in tanti piccoli bivacchi nei grandi corridoi di Montecitorio. In aula un solitario oratore del msi illustra, presidente, turno l'ennesimo emendamento ostruzionista. Poi, intervalli ormai regolari, quando un rappresentante della maggioranza chiede il voto per la fine della discussione, l'aula è riempiata, la richiesta viene accolta, e va avanti.

Ma siamo ancora in fase di discussione generale. A votare ogni singolo articolo ed ogni singolo emendamento, si arriverà solo questa sera. È molto probabile che i deputati della maggioranza trascorrano la fine settimana a casa.

Una decisione molto sofferta, quella del foring. Ma l'ultima parola l'ha detta il msi, appena rientrato da Parigi. Il msi è sì, alla seduta-flume per battere l'ostruzionismo del msi contro il decreto fiscale. Così, con due turni preabilitati dal capigruppo, da ieri sera oltre trecento deputati (la metà più uno della Camera) partecipano ininterrottamente a questa tour de force, resoconto più problemi, immagini, politica che per esigenze procedurali.

Il governo, infatti, avrebbe potuto lasciar decadere questo decreto alla fine del rappresentandolo nuovamente con le opportune correzioni concordate. La maggioranza poteva rifiutare l'offerta di «ammorbidimento» del msi (interessato a che il decreto recepisce l'emendamento di riforma degli scaglioni Irpef, concordato con i sindacati), pena un'ammissione pubblica di un'astensione parlamentare del msi.

Si è giunti così a questa decisione, che l'assemblea di Montecitorio ha ratificato per alzata di mano, con l'astensione dei comunisti e il voto contrario dei radicali. Una decisione che però non garantisce ancora il traguardo finale al decreto fiscale e condanna

invece tutti gli altri decreti della legislazione economica decadenza, perché i lavori delle commissioni sono stati sospesi per tutta la settimana, in concomitanza con la seduta ad oltranza in aula.

Tutti i lavori parlamentari, grava comunque la scadenza del 1° marzo, giorno d'inizio del congresso comunista, quando ogni attività di Camera e Senato verrà sospesa. Il msi vuole la tradizione, per permettere ai parlamentari del pci di partecipare al congresso del loro partito. Ancor più grave per il governo, la scadenza del 30 aprile, entro la quale devono essere approvati anche il bilancio dello Stato e la legge finanziaria, la cui discussione sarà ritardata dall'inevitabile pioggia di provvedimenti «ridcretati».

Questa, per ora, la probabile sorte dei vari provvedimenti della legislazione economica governativa, che giacciono in Parlamento.

Decreto fiscale — Dovrebbe essere approvato a Montecitorio al termine della seduta-flume e, oltre al rincaro Iva decisi dal governo alla fine dell'anno scorso, recepirà l'importante emendamento che riduce le aliquote Irpef e concede sgravi fiscali per le

fascie di reddito medio-basse. Poi passerà al Senato, che deve approvarlo entro il 1° febbraio. Con la procedura d'urgenza, una molto probabile richiesta di voto di fiducia da parte di Fanfani, Palazzo Chigi dovrebbe farcela. In caso contrario, il governo emanerà un nuovo decreto, corretto, il 1° marzo.

Finanza locale — Il decreto «gemello» di quello fiscale non la farà ad convertito in legge. La discussione in aula al Senato è appena agli inizi, si annuncia burrascosa. Il governo non può chiedere la fiducia perché la maggioranza stessa pre-

Il governo, dunque, emanerà un nuovo decreto, che recepirà la scadenza triennale, l'aumento dei fondi perequativi e l'ampliamento del ricorso ai mutui da parte dei Comuni. Per quanto riguarda la sovrattassa sulla «addolciti», secondo le richieste di padri e figli, abbassando l'aliquota massima al 10 per cento. Un'importante novità infine: il recepimento anche l'emendamento che delega il gover-

Il decreto le d'applicazione della Ici, l'imposta comunale sugli immobili, si aggirerà sul 20 per cento e sarà raddoppiata per le abitazioni tenute sfitte.

Ticket — Il decreto che rincarà i ticket sanitari supererà l'esame del Senato, ma ora a Montecitorio tutto è fermo per la seduta-flume sul decreto fiscale. Anche questo provvedimento, dunque, dovrà essere «ridcretato», probabilmente nel testo licenziato al Senato, che favorisce i pensionati e le fasce basse, più del testo originale.

Spesa pubblica — Stesse sorte anche per il decreto sui tagli della spesa pubblica (indirizzati prevalentemente a scuola, sanità e enti locali). Il nuovo decreto ricalcherà le stesse linee e le stesse decisioni, condivise dai partiti di maggioranza.

Decreto previdenziale — Anche questo, i precedenti, il 1° marzo. Montecitorio ora è in seduta-flume e dal 1° al 7 marzo sarà chiuso per il del pci. Ridcretazione, dunque.

Pensionamento — Il decreto, dopo l'accordo sul costo del lavoro, in teoria, ha più tempo davanti a sé, deve essere convertito in legge entro il fine di

Ma tutte le altre scadenze parlamentari finiranno per ripercuotersi anche su di lui. Socialdemocratici e repubblicani, poi, hanno annunciato emendamenti all'articolo 10, quello che rende ora impraticabile il prepensionamento anticipato: gli statali: fine dichiarato «salvaguardare i diritti acquisiti», ma non c'è dubbio che questa nuova divisione tra i partiti di maggioranza renderà ancor più difficile l'iter di questo decreto.

Seduta-flume — Camera, però, non condanna solo gli altri decreti. Ci sono anche due disegni di legge ora dovranno aspettare: la «Visentini-bis», i fondi d'investimento, settimana avrebbero dovuto giungere a traguardo finale, ma ieri sera sono bloccate a commissione. Solo il condono fiscale è giunto a porto, prima che tutti i deputati della maggioranza fossero chiamati a far scudo contro l'ostruzionismo del msi.

Gianni Pennacchi

Dimesso Tassan Din ma conserva il 10% delle azioni Rizzoli

MILANO — L'amministratore delegato del gruppo Corriere-Rizzoli, Bruno Tassan Din si è dimesso ieri, ma le sue dimissioni andranno in vigore fra due giorni, il 18 febbraio. Tassan Din mantiene comunque la proprietà del 10,2 per cento delle azioni Rizzoli, quindi continua l'ago della bilancia dell'assetto proprietario. L'annuncio delle dimissioni è dato dallo stesso Tassan Din al giudice delegato Marescotti, che se ne andava per un ostacolo, di fronte alle banche creditrici, per il consolidamento dei debiti, il risanamento dell'azienda, l'autonomia e l'indipendenza del Gruppo.

Entrato alla Rizzoli nel 1973, Tassan Din ha partecipato alle trattative per l'acquisto del Corriere della Sera che vengono condotte direttamente dal padre, Angelo Rizzoli, Andrea, nella veste di direttore finanziario — occupa due anni dopo dell'aumento di capitale del gruppo da 5 a 11 miliardi, aumento che viene varato nel 1977 — l'aiuto dell'Ambrosiano, quale, in cambio, prende in garanzia l'80 per cento del pacchetto azionario Rizzoli (questo pacchetto è stato poi dall'Ambrosiano girato allo Studio Gammiet, un agente di cambio che lavorava per la Ior). Da allora e fino alla morte, Calvi è rimasto l'unico finanziere del gruppo editoriale.

Nominato direttore editoriale nel 1978, Tassan Din vara il primo piano triennale per il Corriere della Sera che prevede una forte espansione nel settore dei quotidiani con l'acquisto del Mattino, Napoli, del Piccolo, Trieste, della Gazzetta dello Sport e dell'«Ora» di Padova, e la nascita dell'«Ora» di Padova, una rete televisiva. Ma questi investimenti si rivelano sbagliati.

Nel 1981 impone quindi un nuovo aumento di capitale che porta la Centrale a diventare azionista del gruppo Rizzoli, un 10,2 per cento torna ad Angelo Rizzoli e il 10,2 per cento viene, attraverso la Finco, intestato direttamente a Tassan Din. E' la primavera del 1982 che Calvi viene arrestato e processato mentre la Banca d'Italia e il Tesoro tolgono alla Centrale il diritto di voto sulle azioni.

Nell'autunno dello stesso anno Tassan Din, un piano di ristrutturazione che prevede questa volta mille licenziamenti, la chiusura del-



Bruno Tassan Din

l'Occhio. La rete televisiva. Intanto la Centrale in corso con Bruno Visentini prima, Cabassi poi, per la vendita del Corriere della Sera finiscono in nulla. All'inizio del 1982 Tassan Din finisce in carcere per pochi giorni. Quando Calvi muore, l'Ambrosiano alle sette banche del pool, questa premessa sulla per il rientro dei debiti. Come controffensiva Tassan Din fa ad Angelo Rizzoli l'amministrazione controllata.

Da allora il braccio di ferro tra il presidente della Centrale Piero Schlesinger e Tassan Din si fa di giorno in giorno più aspro. Tassan Din deve concedere alla Centrale un mandato a vendere. Intanto si dà da fare per trovare lui una soluzione. La soluzione che propone è un contratto pubblicitario con la Sipi, garantisce gettito di oltre cento milioni all'anno per cinque anni, una base su cui egli di trattare il consolidamento. Ma la Centrale rifiuta di discutere qualsiasi progetto e Tassan Din arriva alle dimissioni.

Vertenza medici Ancora ostacoli

Oggi il ministro Altissimo incontra i sindacati. «Non ci sentiamo di cedere proprio adesso»

ROMA — Quanto stia più duro, «Non ce la sentiamo di cedere proprio adesso» — di chiudersi il contratto sanità è dimostrato dal fatto che non è stato disdetto l'incontro previsto per questo pomeriggio con i rappresentanti di Anao-Simp, Anpo e Cimo. Nessun rinvio, neppure per partecipare al funerale delle vittime di una più pesante tragedia che abbiano colpito Torino negli ultimi anni. I medici torinesi hanno sospeso lo sciopero. I loro colleghi continuano a farlo, ricordando, le precettazioni, ora all'autoregolamentazione.

L'atteggiamento, a questo punto, sembrerebbe

più duro. «Non ce la sentiamo di cedere proprio adesso» — di chiudersi il contratto sanità è dimostrato dal fatto che non è stato disdetto l'incontro previsto per questo pomeriggio con i rappresentanti di Anao-Simp, Anpo e Cimo. Nessun rinvio, neppure per partecipare al funerale delle vittime di una più pesante tragedia che abbiano colpito Torino negli ultimi anni. I medici torinesi hanno sospeso lo sciopero. I loro colleghi continuano a farlo, ricordando, le precettazioni, ora all'autoregolamentazione.

I camici bianchi, dunque, andranno dal ministro più per ascoltare quali proposte e quali novità vengono loro offerte, per dire cose. «Quello che diremo, lo abbiamo già detto».

NEW YORK — E' a Brooklyn Eubie Blake, celebre pianista jazz il cui 100° compleanno era stato celebrato cinque giorni fa.

Temperatura a Torino, ore 13 +2

In provincia (ore 8)		
Alessandria	n.p.	
Asti	+1	
Cuneo	0	
Novara	0	
Vercelli	+1	
Genova	+5	
Imperia	+8	
Savona	+5	
In Italia (ore 8)		
Atene	+7	+16
Berlino	-2	+0
Buenos Aires	+18	+25
Lisbona	+1	+9
Londra	+1	+3
Mosca	-10	-9
New York	-2	+4
Parigi	+1	+4
Singapore	+25	+33
Tokyo	+1	+14

Vissuta 45 anni con i topi segregata in un sottoscala

CAGLIARI — Una vecchietta che oltre 45 anni viveva in stato di volontaria «segregazione» in un sottoscala di Ballao, un piccolo centro a chilometri da Cagliari, è ricoverata ieri in ospedale su intervento dei carabinieri. Anche la sorella maggiore, che l'assisteva, è stata trasportata in ambulanza in ospedale.

Protagoniste della sconcertante vicenda sono Annetta e Annetta, rispettivamente di 73 e 79 anni. Annetta, secondo quanto hanno ac-

I medici del reparto psichiatrico dell'ospedale «San-
trinità» hanno trovato Gesumina in preoccupanti condizioni generali (pesa poco più di 30 chili) e ne hanno disposto il ricovero nel reparto geriatrico.

Dopo i primi accertamenti i carabinieri hanno escluso qualsiasi ipotesi di reato. Lo abbandonamento delle donne non sarebbe in altri termini addebitare responsabilità di nessuno. La loro «segregazione» sarebbe volontaria.

STAMPA SERA
Michele Tona
direttore responsabile
Carlo Bramante
vicedirettore

Editoria LA S.p.A.
Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Benedetto
Consiglieri: Vittorio Chiusano
Umberto Cutila
Giovanni Giovannini
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci: Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Ed. La Stampa
S.p.A. - Via Marconi, 32 - 10126 Torino

© 1983 Ed. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 307
DEL 25-12-1981

DAL NOSTRO RIVISTO SPECIALE

VIOLA ST. GREE — «Lo sci non è il tennis». Daniele Cimini, responsabile della squadra nazionale femminile di sci alpino, taglia corto chi vuole ridurre i campionati italiani assoluti a una specie di allenamento, di riempitivo fra gara e l'altra di Coppa del Mondo, è un «torneo di consolazione» per combinare poco nelle gare internazionali. «Le ragazze tengono moltissimo — prosegue il tecnico —. E hanno un grosso valore per il morale».

Stamane, superati i problemi di innevamento (prima troppo scarso poi troppo abbondante), ha preso il via sulle piste di St. Grée questa annuale rassegna dello sci alpino nazionale. È iniziato con lo speciale femminile, domani sarà la volta del gigante. Ancora per le ragazze, il settore in cui lo sci alpino azzurro sta raccogliendo i migliori risultati.

Gli assoluti sono anche importanti come occasione di confronto fra chi già è al vertice e i giovani — spiega ancora Cimini —, per valutare il livello tecnico base partendo dagli sci club e comitati zonali.

È anche l'occasione offerta alle giovani leve per misurarsi, finalmente ad armi pari, l'handicap pista rovinata, il leader. Non sarebbe la prima volta, infatti, che agli assoluti si verificano sorprese. «Non è esatto — precisa il tecnico —. Si può trattare di sorprese per

Partono gli assoluti di sci: è un banco di prova importante

La Quario favorita a St. Grée ma quanto valgono le giovani?



chi è dell'ambiente, per gli altri sempre una conferma di valori già noti. Magari affermano atleti già vertici, sono comunque ragazze che si già quanto valgono».

È però difficile immaginare che sia qualche scia-

trice in grado di impensierire una campionessa come sta dimostrando di finalmente diventata Nina Quario. «Anche questo non è esatto — replica ancora Cimini —. Sono in molte a poter impensierire anche la Quario. Perché in queste

gare cadono le remore le inibizioni che si hanno nella Coppa Mondo, si scarica la tensione e allora tutte riescono a sciare a massima. Che, se già intuito in varie occasioni, certamente notevoli. Come dire, dunque, che neppure il tito-

lo tricolore di slalom speciale può già essere considerato assegnato. «Ho detto che in molte a poter impensierire Nina, a potersi avvicinare a lei, non a batterla — precisa Cimini —. L'unica che potrebbe farcela sarebbe Daniela Zini,

che all'altezza fare qualsiasi risultato, ma ancora non riesce a concretizzare le possibilità».

Tutti discorsi che valgono per lo speciale. Per il gigante, invece, infatti, non c'è certamente altrettanta ricchezza di talenti. Evidentemente anche per queste due specialità ci sono delle campionesse e delle vicecampionesse italiane, ma si tratterà di risultati di valore piuttosto relativo, «provinciale», potremmo dire. Ci sarebbe da sperare in un nuovo. «Non credo — dice Cimini —. Almeno per adesso. Speriamo, però, di vedere che il buono fra i giovani, qualche buona premessa per il futuro».

C'è la giovane valdostana Fulvia Stevenin, esempio, che ha dimostrato buone doti anche in gigante nei recenti campionati mondiali juniores (dove ha vinto lo slalom speciale) di Bessière. «Certamente — conferma il tecnico azzurro —. E probabilmente le faremo fare anche discesa libera perché ha le doti per essere una sciatrice completa, valida in tutte e tre le specialità. Alla discesa e al gigante, comunque, dedicheremo nuove attenzioni, ma per adesso è prematuro qualsiasi discorso, visto che mancano ancora un mezzo alla fine delle gare. A stagione conclusa faremo delle riunioni insieme agli allenatori e varremo programmi specifici sia a livello di squadra A, sia a livello di giovani».

Giorgio Destefanis

Quando il bancario si mette a correre

Campionato domenica in 300 a Vinovo

«Bancari di corsa» è corretto. Lo slogan è semplice ma perfettamente alla programma domenica all'ippodromo di Vinovo dove 300 rappresentanti di trenta campestre organizzate anche questa volta dal circolo ricreativo del San Paolo.

La manifestazione fu a interregionale, ma il grande interesse in chi ha buon grado ha scritto di correre nel ha automaticamente crescere il campionato, cui prenderanno parte atleti nelle categorie femminili, e veterani.

Il campionato è solo la prima di una di competizioni a livello nazionale riservata ai bancari. Infatti, il 20 a Livorno terrà il campionato italiano marcia su strada; il 24 aprile il campionato di marcia su strada; il 4-5 giugno sempre a Roma il campionato di marcia su pista; il 12 settembre a Torino il campionato di maratona.

È un campionato interessante in partecipazione con il campionato di domenica. Tra i seniores, il dello scorso anno Maurizio Baldan (Bianco) troverà validi avversari in (Bianco Provinciale Lombarda) e torinese (Bianco) (San Paolo) e Giuseppe (Monte Paschi). In campo femminile sarà ancora da battere Doretta (San Paolo) vincitrice dello scorso

Il programma prevede la partenza (km 11,11) alle 11, via alla gara maschile (km 11,11) alle 12,45 scatteranno i seniores.

Rugby, nella serie C2 Cogoleto senza rivali

Fermi i campionati di serie B e C1 (riprenderanno rispettivamente il 25 febbraio e il 8 marzo), domenica si sono giocati alcuni incontri della C2.

Nel girone A il Cogoleto si è imposto sul Valsesura per 20 a 7, mentre l'Imperia ha perso in casa con il Torre Pellice per 7 a 14. Cuneo-Asti non è stata giocata per neve. In questo girone il Cogoleto è primo in classifica con 14 punti seguito dal Cuneo con 10.

Nel girone B il Lunaretto Biella si è imposto sui Siccheri Borgorosso per 6 a 3, mentre il Valsesura si vedrà assegnare la vittoria a tavolino (6 a 6) per mancata presentazione del S. Quirico. Sempre per le nevi è stata rinviata la partita Novara-Aosta.

Ha perso e gli hanno dato fiducia poi ha vinto e lo hanno licenziato

È successo a Battistella, allenatore degli hockeisti vercellesi dell'Amatori - Spiega il presidente Domenicale: «Ha cacciato dallo spogliatoio un dirigente urlando: non potevamo tollerarlo»

VERCELLI — «Battistella non si tocca». Si esprime, all'unanimità, il consiglio direttivo dell'Hockey Amatori Maglietta Anna, dopo una brutta sconfitta interna patita, all'inizio di dicembre, contro i campioni d'Italia del Corradini Reggio Emilia. In quell'occasione furono in pochi a considerare contatti i giorni di Mino Battistella alla guida della formazione vercellese. La dirigenza, invece, gli esprime piena fiducia.

Sono passati poco più di due mesi. Sabato sera, al Palazzetto gremito di spettatori, il Maglietta Anna ha disputato un altro big-match, pressoché decisivo per la supremazia nel girone eliminatorio serie A, prima del play-off. Stavolta la squadra vercellese è vincente alla grande, rifilando il gol a 1 all'altra capolista, il Lodi. Ebbene, qualche ora dopo il trionfo, Mino Battistella ha ricevuto la visita del presidente della società Giuseppe Domenicale, che gli ha comunicato l'intenzione unanime del consiglio direttivo di licenziarlo.

La decisione — come spiega un comunicato ufficiale diffuso dall'Amatori — è stata presa venerdì sera, prima della partita, e la licenziato di renderla nota per non turbare gli animi durante la gara con il Lodi. «Ma il licenziamento — spiegano i dirigenti — sarebbe scattato in ogni modo, anche di vittoria, come difatti è stato».

Perché il consiglio direttivo



L'ALLENATORE BATTISTELLA DA' IL SUO CONSIGLIO A UN GIOCATORE DI UN INCONTRO

dell'Amatori ha preso una decisione così drastica che, certo, gran parte dei tifosi non capirà? Perché, dopo tre anni entusiasmanti (promozione in serie A, secondo posto lo scorso campionato e ipotesi sullo scudetto nella stagione in corso) a Battistella è stato il demerito? Nessuno, all'Amatori, ama parlare volentieri di questa strana storia. Neppure Giuseppe Domenicale, il presidente che aveva riposto piena fiducia in Battistella chiedendogli, quando la squadra era in B, di portarla dapprima alla massima divisione e quindi di scudetto nel giro di pochi anni.

Spiega Domenicale: «Sapevo da tempo che fra Battistella e alcuni dirigenti non correva buon sangue. Giovedì se-

ne è il patatrac. Il termine dell'allenamento in cui con il Novara, il dirigente-accompagnatore della società è entrato negli spogliatoi per avvertire i giocatori che, sabato, si trovasse qualche ora prima della gara con il Lodi all'Hotel Modo per una specie di mini-ritiro distensivo».

Prosegue il presidente: «Battistella si è risentito, cacciato dallo spogliatoio il dirigente, ha urlato che li comandava solo lui e, secondo quanto mi hanno riferito, insultato la società facendosi sentire anche i giocatori e dai dirigenti. Novara nello spogliatoio vicino. Un comportamento che potevamo più tollerare».

Battistella difende: «Ho

cacciato quel dirigente, e anche in malo modo: era quel che si meritava perché è entrato a dare ordini e sapeva benissimo di poterlo fare. non ho insultato la società: lo possono testimoniare i giocatori. L'ex allenatore augura quindi alla squadra e ai tifosi di arrivare allo scudetto anche lui: l'Amatori è deciso a sostituirlo con Alfredo Tarchetti, il giocatore più anziano ed esperto».

Il presidente Domenicale, intanto, si è affrettato a spiegare ai tifosi che la «sofferta» decisione di licenziare Battistella «pregiudica i piani della società». «Noi — sia ben chiaro — vogliamo arrivare allo scudetto: due anni che stiamo lavorando per centrare questo obiettivo».

Enrico De

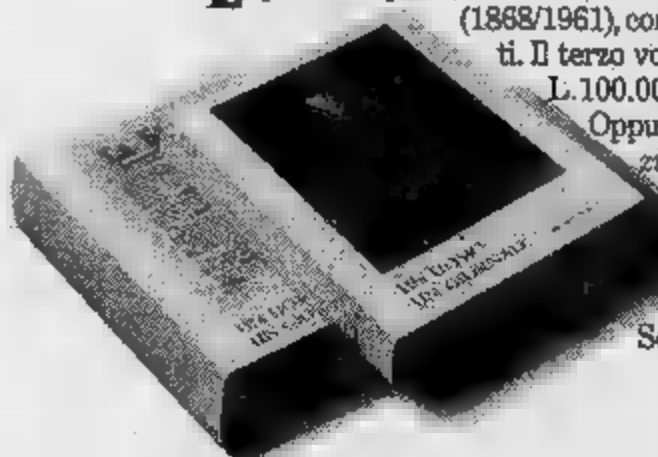
La grande tradizione laica e liberale de La Stampa
attraverso la vita e il pensiero del suo ideatore

ALFREDO FRASSATI UN UOMO UN GIORNALE



Con il terzo volume, uscito in questi giorni,
Luciana Frassati conclude la biografia del padre

L'opera completa, un'affettuosa e lucida analisi della figura di Alfredo Frassati (1868/1961), consta di tre volumi, ognuno suddiviso in due parti. Il terzo volume, in due tomi, è ora disponibile al prezzo di L. 100.000, presso il Salone La Stampa III via Roma 80. Oppure può essere richiesto contrassegno alle Edizioni di Storia e Letteratura, via Lancellotti 18 Roma, tramite l'apposito coupon. I due volumi precedenti sono ancora disponibili, in un limitato numero di copie, alle seguenti condizioni: Primo volume, due tomi, L. 80.000. Secondo volume, due tomi, L. 80.000.



Ritagliare, compilare e inviare in busta a: Edizioni di Storia e Letteratura - Via Lancellotti 18 - 00185 Roma

Desidero ricevere contrassegno il prezzo speciale di L. 100.000 (comprensivo di spese postali) il terzo volume di **UN UOMO, UN GIORNALE** di Luciana Frassati.

Nome _____
Cognome _____
Via _____
CAP _____ Città _____

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 6.12.1977 n. 1127, art. 1, comma 1, vieta qualsiasi discriminazione sul sesso e l'anzianità e l'impegno a tempo pieno.

2 Affari e capitali

A.A.A. ASSICURANDI (IPFIM) - 011 - 517.065
Emanuele 40, tel. 515.221

A. PRESTITI rapidissimi a commercianti, artigiani, studenti e casalinghe. Tel. 011 - 517.065
S. Teresa 23. Telefonare 539.026.

3 Aziende, negozi

A.A.A. - 011 - 850.21.75 compravende attività di ogni genere a prezzo.
S. Teresa 23. Telefonare 539.026.
S. Teresa 23. Telefonare 539.026.
S. Teresa 23. Telefonare 539.026.

SAR superalloggio piccolo ottima posizione zona forte passeggiato alloggio cado anticipando 10 milioni. Telefonare 537.213.517.280.

SAR torrefazione zona centro angolare con alloggio nuovo chiuso - serale domenicale incasso giornaliero dimostrabile vende. Telefonare 383.293.

MI - 24 milioni Poveri Vecchi vero 505.872.

MI - con alloggio - Crocetta forte incasso incrementabile 11 milioni dilazioni cede Torino 2000 tel. 540.945.

MI - ideale attività trentennale lotto e modellismo tab. XIII e XIV per informazioni telefonare 558.7285.

Locali e negozi

A.A. CORSO - interno - locale mq 330 - riscaldamento rampa auto 135 milioni. Tel. 789.132.

AVIOLIANA capannone mq 350 più 200 mq di interrato 3300 mq di terreno con 1000 mq di lago. Tel. 557.392.

MI - con 1200 mq di terreno - 1000 mq di lago. Tel. 557.392.

MI - con 1200 mq di terreno - 1000 mq di lago. Tel. 557.392.

CO - capannone mq 650 con piazzina uffici di mq 450 adatto a qualsiasi attività. Tel. 558.673 - 531.1995.

ESIM libero via S. Gaudenzio in buono stato - fabbricato fronte strada mq 300 - sopralzo passo carrizo 3 ingressi. Agoviozioni. Tel. 512.012.

GABETTI - via S. Gaudenzio - 300 mq. Facciata in palazzina d'epoca ristrutturata locali di mq 130 uso ufficio. 011 - 558.673.

MI - negozio nuovo ristrutturato riscaldamento indipendente otto vetrine 300 mq superficie corso Vercelli angolo via Cervino 7 convenientissimo 300 mila al mq. Fiduciarie Immobiliare - 553.204.

MI - vende via - negozio più magazzino minimo contenuti e dilazioni. Tel. 549.781 - 553.204.

MI - vende box auto adiacenza - Grosseto minimo contenuti e dilazioni. Tel. 553.204.

MI - libero in via - (sotto S. Maurizio) di mq occasione a L. 36 milioni trattabili. Tel. 553.204.

NICHELINO via Pinerolo garage per una vettura vero affare possibilità dilazioni. Terra Serena, tel. 936.873 - 931.1995.

VIA De - via Monginevro - laboratori - costruzione recente - Tel. 545.798.

lavoro e impiego

A.A.A. A.L. 1 milione mensili cercai vari ambienti per lavoro facile via Mazzini 3 nel centro via Lagrange.
CEPCAS - Agenzia - 1 milione mensili cercai vari ambienti per lavoro facile via Mazzini 3 nel centro via Lagrange. Tel. 930.551 877.374.

15 Autovetture

AAAAAA. IRREPETIBILE la Sevea - occasione dell'incasso in Torino con nuova concessionaria Lancia Autobianchi propone tutta la gamma vetture: A112 tutte le versioni, Delta e Prima, coupé e Hpe, Trevi e Linea in prima mano e da concessionari di fiducia.

vea, corso Frattini 353, telefono 713.113 (sabato aperto tutto il giorno).

AAAAAA. NUOVA Concessionaria Lancia Autobianchi Lancia corso Principe Oddone 68 e corso Orbesano 72 (angolo S. Teresa 23).

vea, corso Frattini 353, telefono 713.113 (sabato aperto tutto il giorno).

AAAAAA. NUOVA Concessionaria Lancia Autobianchi Lancia corso Principe Oddone 68 e corso Orbesano 72 (angolo S. Teresa 23).

vea, corso Frattini 353, telefono 713.113 (sabato aperto tutto il giorno).

AAAAAA. NUOVA Concessionaria Lancia Autobianchi Lancia corso Principe Oddone 68 e corso Orbesano 72 (angolo S. Teresa 23).

vea, corso Frattini 353, telefono 713.113 (sabato aperto tutto il giorno).

AAAAAA. NUOVA Concessionaria Lancia Autobianchi Lancia corso Principe Oddone 68 e corso Orbesano 72 (angolo S. Teresa 23).

vea, corso Frattini 353, telefono 713.113 (sabato aperto tutto il giorno).

AAAAAA. NUOVA Concessionaria Lancia Autobianchi Lancia corso Principe Oddone 68 e corso Orbesano 72 (angolo S. Teresa 23).

ACQUISTIAMO vetture pagando il massimo in contanti. Lincarauto, corso Principe Oddone 68 e corso Orbesano 72 (angolo S. Teresa 23).

vea, corso Frattini 353, telefono 713.113 (sabato aperto tutto il giorno).

AAAAAA. NUOVA Concessionaria Lancia Autobianchi Lancia corso Principe Oddone 68 e corso Orbesano 72 (angolo S. Teresa 23).

vea, corso Frattini 353, telefono 713.113 (sabato aperto tutto il giorno).

AAAAAA. NUOVA Concessionaria Lancia Autobianchi Lancia corso Principe Oddone 68 e corso Orbesano 72 (angolo S. Teresa 23).

vea, corso Frattini 353, telefono 713.113 (sabato aperto tutto il giorno).

AAAAAA. NUOVA Concessionaria Lancia Autobianchi Lancia corso Principe Oddone 68 e corso Orbesano 72 (angolo S. Teresa 23).

vea, corso Frattini 353, telefono 713.113 (sabato aperto tutto il giorno).

AAAAAA. NUOVA Concessionaria Lancia Autobianchi Lancia corso Principe Oddone 68 e corso Orbesano 72 (angolo S. Teresa 23).

vea, corso Frattini 353, telefono 713.113 (sabato aperto tutto il giorno).

AAAAAA. NUOVA Concessionaria Lancia Autobianchi Lancia corso Principe Oddone 68 e corso Orbesano 72 (angolo S. Teresa 23).

APPAIRE - 575.555 - vende via S. Balme 33 adiacenza 2 camera cucina bilivoli 2 bagni camera soffitta magazzini da 8 milioni 800 mila e 26 milioni 900 mila in loco.

IMMOBILIARE - libero corso S. Teresa 23 - 531.1995.

vea, corso Frattini 353, telefono 713.113 (sabato aperto tutto il giorno).

AAAAAA. NUOVA Concessionaria Lancia Autobianchi Lancia corso Principe Oddone 68 e corso Orbesano 72 (angolo S. Teresa 23).

vea, corso Frattini 353, telefono 713.113 (sabato aperto tutto il giorno).

AAAAAA. NUOVA Concessionaria Lancia Autobianchi Lancia corso Principe Oddone 68 e corso Orbesano 72 (angolo S. Teresa 23).

vea, corso Frattini 353, telefono 713.113 (sabato aperto tutto il giorno).

AAAAAA. NUOVA Concessionaria Lancia Autobianchi Lancia corso Principe Oddone 68 e corso Orbesano 72 (angolo S. Teresa 23).

vea, corso Frattini 353, telefono 713.113 (sabato aperto tutto il giorno).

AAAAAA. NUOVA Concessionaria Lancia Autobianchi Lancia corso Principe Oddone 68 e corso Orbesano 72 (angolo S. Teresa 23).

vea, corso Frattini 353, telefono 713.113 (sabato aperto tutto il giorno).

(continua)

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

585.801
Piazza Rivoli (via Brione) ampio salotto
no 2 camere tinello cucinino biservizi mq
120.
CRIMEA vende libero corso Taranto
altezza piazza Derna ampio 3 ca-
mere tinello cucinino bagno piano 5° in
moasensore.

585.901 vende libero
Racconigi altezza corso Peschiera
zioso il camera cucina servizi posto auto
L. 60 milioni
EREMO verso colle in piano
altri con soggiorno
no 2 camere cucina bagno box
5767.

ESIM
A Crocetta att-
2 piani salotto bi-
servizi
signorile agiovolazioni permuta-
Tel. 512.012

Cascone Vica libero Carrù al-
gnorile piano alto salotto 2 camere cuc-
servizi Tel. 958.1525.
Cascone libero Francia
recente piano
na biservizi dilazioni. Tel. 953.4307.
ESIM Cascone Vica
mera tinello cucinino servizi permuta.
Tel. 953.4307 - 958.1525.

Collegio via Manzoni libero piano
alto signorile salotto
servizi dilazioni. Tel. 958.1525.
ESIM Grugliasco libero piazza Papa Gio-
vanni recente il camera tinello cucinino
servizi dilazioni. Tel. 953.4307 -
958.1525.

ESIM precollina via lum-
mosissimo ampio soggiorno con cucinino
3 camere servizi giardino. Tel. 512.012.
libero Paolo (corso Ferrucio)
ristrutturato soggiorno il camera cucina
2 servizi. Mutuo, permuta. Tel. 512.012.
libero via Cristina soggiorno 2
camere cucina piano servizi decore
agiovolazioni permuta. Tel. 512.012.
ESIM Parola 2 appartamenti se-
il camera cucina servizio locale ri-
storante box anche teglio-
Tel. 512.012.

ESIM Anisio recente
panoramico il camera cucinino servizi
dilazioni. Tel. 958.1525 - 953.4307.
ESIM Rivoli libero corso Susa
piano alto soggiorno il tinello cu-
cino servizi box mutuo. Tel. 958.1525.
occupato via Perotti casa in-
dipendente 2 camere
tarazzo dilazioni. Tel. 953.4307 - 958.1525.
ESIM Rivoli Pisa piano alto recente
soggiorno 2 camere servizi
mutuo. Tel. 953.4307 - 958.1525.
ESIM Rivoli Fratelli Pici
indipendente soggiorno il camera
2 box permuta. Tel. 953.4307 - 958.1525.
ESIM via in palazzina
il camera cucina biservizi piano. Mu-
tuo. Tel. 958.1525 - 953.4307.

ESIM
ESIM il camera a Druneto
splendida villa bifamiliare
rifornita il ap-
partamenti salotto 3 camere
16-
vernetta lavanderia cantina
giardino. Tel. 512.012.
il 547.470 libe-
ro corso Tassoni piano
signorile: salotto due cam-
cucina biservizi,
so. Dilazioni.

EUROCASE 513.725 Barriera Mi-
lano camera tinello cucinino servizi
spazio 45 milioni dilazioni.
EUROCASE C 513.881 via Pianez-
za camera cucina servizi 23.500.000 di-
lazioni.
EUROCASE D 513.748 libero corso Or-
bassano (Parco Rignon) camera tinello
cucinino servizi pagamento facilitato.
EUROCASE E 514.748 libero corso S. Do-
nato (via Bossi) camera cucina servizi
rimesso a nuovo 34 milioni dilazioni.
EUROCASE F 531.003 libero C. Campa-
gna (st. Lanzo) camera tinello cucinino 2
balconi (solitazioni) pagamento
EUROCASE G 548.748 via Nizza
camera tinello cucinino servizio 4° piano
termoascensore 43 milioni dilazioni.
il 545.642 libe-
ro San Paolo (via Maita) 2
camere tinello cucinino ser-
vizi mq capestabili 4°
piano termo ascensore,
milioni dilazioni.

GABETTI 5767 vende Paolo Bar-
riera Milano camera tinello cucinino ser-
vizi ascensore 2 camere cucina bagno
mutuo.
5767 vende Paolo Bar-
riera Milano camera tinello cucinino ser-
vizi ascensore 2 camere cucina bagno
mutuo.
5767 vende Paolo Bar-
riera Milano camera tinello cucinino ser-
vizi ascensore 2 camere cucina bagno
mutuo.
5767 vende Paolo Bar-
riera Milano camera tinello cucinino ser-
vizi ascensore 2 camere cucina bagno
mutuo.

GABETTI 5767 vende Paolo Bar-
riera Milano camera tinello cucinino ser-
vizi ascensore 2 camere cucina bagno
mutuo.
5767 vende Paolo Bar-
riera Milano camera tinello cucinino ser-
vizi ascensore 2 camere cucina bagno
mutuo.
5767 vende Paolo Bar-
riera Milano camera tinello cucinino ser-
vizi ascensore 2 camere cucina bagno
mutuo.

GABETTI 5767 vende Paolo Bar-
riera Milano camera tinello cucinino ser-
vizi ascensore 2 camere cucina bagno
mutuo.
5767 vende Paolo Bar-
riera Milano camera tinello cucinino ser-
vizi ascensore 2 camere cucina bagno
mutuo.
5767 vende Paolo Bar-
riera Milano camera tinello cucinino ser-
vizi ascensore 2 camere cucina bagno
mutuo.

GABETTI 5767 vende Paolo Bar-
riera Milano camera tinello cucinino ser-
vizi ascensore 2 camere cucina bagno
mutuo.
5767 vende Paolo Bar-
riera Milano camera tinello cucinino ser-
vizi ascensore 2 camere cucina bagno
mutuo.
5767 vende Paolo Bar-
riera Milano camera tinello cucinino ser-
vizi ascensore 2 camere cucina bagno
mutuo.

GABETTI 5767 vende Paolo Bar-
riera Milano camera tinello cucinino ser-
vizi ascensore 2 camere cucina bagno
mutuo.
5767 vende Paolo Bar-
riera Milano camera tinello cucinino ser-
vizi ascensore 2 camere cucina bagno
mutuo.
5767 vende Paolo Bar-
riera Milano camera tinello cucinino ser-
vizi ascensore 2 camere cucina bagno
mutuo.

GABETTI 5767 vende Paolo Bar-
riera Milano camera tinello cucinino ser-
vizi ascensore 2 camere cucina bagno
mutuo.
5767 vende Paolo Bar-
riera Milano camera tinello cucinino ser-
vizi ascensore 2 camere cucina bagno
mutuo.
5767 vende Paolo Bar-
riera Milano camera tinello cucinino ser-
vizi ascensore 2 camere cucina bagno
mutuo.

GABETTI 5767 vende Paolo Bar-
riera Milano camera tinello cucinino ser-
vizi ascensore 2 camere cucina bagno
mutuo.
5767 vende Paolo Bar-
riera Milano camera tinello cucinino ser-
vizi ascensore 2 camere cucina bagno
mutuo.
5767 vende Paolo Bar-
riera Milano camera tinello cucinino ser-
vizi ascensore 2 camere cucina bagno
mutuo.

GABETTI 5767 vende Paolo Bar-
riera Milano camera tinello cucinino ser-
vizi ascensore 2 camere cucina bagno
mutuo.
5767 vende Paolo Bar-
riera Milano camera tinello cucinino ser-
vizi ascensore 2 camere cucina bagno
mutuo.
5767 vende Paolo Bar-
riera Milano camera tinello cucinino ser-
vizi ascensore 2 camere cucina bagno
mutuo.

GABETTI 5767 vende Paolo Bar-
riera Milano camera tinello cucinino ser-
vizi ascensore 2 camere cucina bagno
mutuo.
5767 vende Paolo Bar-
riera Milano camera tinello cucinino ser-
vizi ascensore 2 camere cucina bagno
mutuo.
5767 vende Paolo Bar-
riera Milano camera tinello cucinino ser-
vizi ascensore 2 camere cucina bagno
mutuo.

GABETTI 5767 vende Paolo Bar-
riera Milano camera tinello cucinino ser-
vizi ascensore 2 camere cucina bagno
mutuo.
5767 vende Paolo Bar-
riera Milano camera tinello cucinino ser-
vizi ascensore 2 camere cucina bagno
mutuo.
5767 vende Paolo Bar-
riera Milano camera tinello cucinino ser-
vizi ascensore 2 camere cucina bagno
mutuo.

GABETTI 5767 vende Paolo Bar-
riera Milano camera tinello cucinino ser-
vizi ascensore 2 camere cucina bagno
mutuo.
5767 vende Paolo Bar-
riera Milano camera tinello cucinino ser-
vizi ascensore 2 camere cucina bagno
mutuo.
5767 vende Paolo Bar-
riera Milano camera tinello cucinino ser-
vizi ascensore 2 camere cucina bagno
mutuo.

MILANESIO Sport

10139 Torino - Corso Peschiera, 274

Continua i suoi grandi



Mod. MOSCA 885.000 129.500

SYNASTAR
Mod. S. 730 108.000 59.700
Mod. S. 530 105.000 59.700
Mod. MP1 TS 105.000 59.700
Mod. LASER 105.000 59.700
Mod. OMEGLASS 805.000 139.000
Mod. ACRIGLASS 805.000 139.000

SKI FREYRIE
Mod. PULSAR 95.000 61.500
Mod. CIELO ALTO 105.000 61.500
Mod. KL 109.500 93.500

DOPOSCI LOTTO
Mod. DELTA
39.500 13.900

TUTTI I FAVORITI DELLA STAGIONE SCI 82/83

Pierre Cardin
COMPLETO
Mod. ACHILLE 899.000 89.500

canber
Mod. PRO 89.000 89.500
Mod. IMPACT 88.000 88.500
Mod. EQUIPE 189.000 81.000

LOOK
Mod. 25 88.000 52.000
Mod. 99 wt. 184.000 99.500

ATTACCHI SALOMON
Mod. 328 87.000 89.500
Mod. 737n 139.500 99.500

ROSSIGNOL
Mod. OMEGA 136.000 89.500
Mod. RITMO 165.000 87.500
Mod. ACTUEL 175.000 89.500

TYROLIA
Mod. 180 79.000 89.500
Mod. 380R 184.000 99.500

VERO PUMINO GIORIZZI
Mod. POLAR 179.000 89.500

NORDICA
Mod. POSEIDON 133.000 93.500

e 1000 altri articoli
ai prezzi che solo
la MILANESIO Sport può proporvi perchè...

QUANDO I SALDI SONO
VERAMENTE SALDI

MILANESIO Sport

EFFETTUALE COMUNICAZIONE LEGGE 193/1980

10139 Torino - Corso Peschiera, 274

IMPRESA vende direttamente in Candi-
o centro residenza Torino ultimi alloggi
palazzina di 3 piani con giardino riscal-
damento autonomo 1 salotto
cucina grande servizi L. 80 milioni 2
mura salotto cucina grande doppi
vizi e pertine da L. 85 milioni valendo
manutenzione L. 15 milioni box L. 10 milioni
mutui finanziamenti. Telefonare 820.560

ITALCASE propone libero zona
centro Europa tinello cucinino
dilazioni pagamento. Tel. 506.385.
Quomo in case d'epoca libero il
cucina posto auto milioni. Tel.
506.385.

1-2-3 servizi casa
abbastanza recente semicentrale
prezzo. Dilazioni. Casemercato
LIBERO a c. Turati (Crocetta) 3
camere bagno ingresso 1° piano 100 mq
anche ufficio L. milioni mutuo.

LIBERO il monoclino bagno p.
Vittorio mq 25 circa sufficienti milioni e
dilazioni. TC Immobili 489.972 - 489.789.

LIBERO A v. Cibrario (Statuto) ottimo ter-
razzo tinello cucinino bagno 50 mq
1980 30 milioni mutuo. TC Immobili
489.789.

LIBERO A v. Revesio (San Paolo) camera
cucina bagno ingresso bagno termo-
centrale 18 milioni e mutuo 489.972 -
489.789.

LIBERO centrale (Porta Nuova) 2 camere
cucina ingresso bagno auto
riscaldamento. Prezzo affa-
re 25 milioni più mutuo. Fiduciaris Immo-
558.958.

LIBERO corso Agnelli il camera
tinello cucinino ingresso servizi balconi 4°
piano 85 mq 83 milioni. Tel. 506.262.

LIBERO corso Sebastopol angolo via
Turati 2 camere cucina ingresso bagno
48 milioni contenuti più mutuo vero affa-
re. Fiduciaris immobiliare 558.958.

LIBERO Mirafiori recente 2
camere cucina servizi cantina ogni confort
giardino condominiale. Tel. 447.484/5.

LIBERO piano ampio 2 camere tinello
cucina bagno stabile piazza Pitagora,
68 milioni 500 mila. Tel. 517.591.

LIBERO via Bava 3 cucinino bi-
servizi biservizi 1 balcone 4° piano
parte mansardata 57 milioni. Tel.
588.282.

Manginevro 190; 2 camere ti-
nello cucinino prezzo conveniente, di-
sponibile bellissimo negozio angolare
(panetteria) con sovrastante alloggio va-
ro. Fiduciaris immobiliare 558.958.

MANSARDE libera ristrutturata con ba-
cino Porto Nuova vendesi da L. 13
stessa casa dilazioni. Tel. 328.848
- 632.521.

Generali alloggio di L. 13
cucina cucinino servizio fino a 5
anni. Terra. Tel. 512.012.

appartamenti via Sersale in palazzi-
na recentissima con giardino spaziosi di-
tina rifinitura anche box. Gabetti 5767.

LIBERO 2 camere
servizi casa 7 anni 4° piano termoascen-
sore mutuo dilazioni 558.387 Eurocase.
LIBERO libero recente 2 camere ti-
nello cucinino bagno milioni dilazioni.
Centrali 530.163.

MONOCAMERE corso Trapani in
stato decoroso volendo abbinabili a
pertine da 9 milioni 500 mila dilazioni.
Telefonare 447.484/5.

LIBERO corso Torino
signorile 2 camere tinello cucinino servizi
terrazzo mansarda collegabile 740.270.

LIBERO libero piazza
Rebaudengo signorile ampissimo cam-
era tinello cucinino prezzo interessante
558.958.

PARELLA
adiacenze corso Telesio recente ben
nuto 2 camere cucina bagno milioni
contenuti più 23 milioni mutuo. Tel.
501.717.

PIGASSCO alloggio signorile in villa mq
180 box orto giardino e impianti sporti-
vità 16,500. Tel. 641.898.

PLATA corso libero libe-
stessa casa 1 camera cucina servizio da
L. 16 milioni 500 mila. Tel. 839.5387.

LIBERO via Bava 3 cucinino bi-
servizi biservizi 1 balcone 4° piano
parte mansardata 57 milioni. Tel.
588.282.

Manginevro 190; 2 camere ti-
nello cucinino prezzo conveniente, di-
sponibile bellissimo negozio angolare
(panetteria) con sovrastante alloggio va-
ro. Fiduciaris immobiliare 558.958.

MANSARDE libera ristrutturata con ba-
cino Porto Nuova vendesi da L. 13
stessa casa dilazioni. Tel. 328.848
- 632.521.

Generali alloggio di L. 13
cucina cucinino servizio fino a 5
anni. Terra. Tel. 512.012.

appartamenti via Sersale in palazzi-
na recentissima con giardino spaziosi di-
tina rifinitura anche box. Gabetti 5767.

LIBERO 2 camere
servizi casa 7 anni 4° piano termoascen-
sore mutuo dilazioni 558.387 Eurocase.
LIBERO libero recente 2 camere ti-
nello cucinino bagno milioni dilazioni.
Centrali 530.163.

MONOCAMERE corso Trapani in
stato decoroso volendo abbinabili a
pertine da 9 milioni 500 mila dilazioni.
Telefonare 447.484/5.

LIBERO corso Torino
signorile 2 camere tinello cucinino servizi
terrazzo mansarda collegabile 740.270.

LIBERO libero piazza
Rebaudengo signorile ampissimo cam-
era tinello cucinino prezzo interessante
558.958.

PARELLA
adiacenze corso Telesio recente ben
nuto 2 camere cucina bagno milioni
contenuti più 23 milioni mutuo. Tel.
501.717.

PIGASSCO alloggio signorile in villa mq
180 box orto giardino e impianti sporti-
vità 16,500. Tel. 641.898.

PLATA corso libero libe-
stessa casa 1 camera cucina servizio da
L. 16 milioni 500 mila. Tel. 839.5387.

VILLA prestigiosa collina Poirino 7500
uffici 4 camere box servizi
doppi cucina 999 milioni tel. 737.798.

VILLA villaggio ipico Vinovo uni-
familiare su 2 piani più tavernetta garage
giardino mutuo permuta. Tel. 447.1238.

LIBERO via Bava 3 cucinino bi-
servizi biservizi 1 balcone 4° piano
parte mansardata 57 milioni. Tel.
588.282.

Manginevro 190; 2 camere ti-
nello cucinino prezzo conveniente, di-
sponibile bellissimo negozio angolare
(panetteria) con sovrastante alloggio va-
ro. Fiduciaris immobiliare 558.958.

MANSARDE libera ristrutturata con ba-
cino Porto Nuova vendesi da L. 13
stessa casa dilazioni. Tel. 328.848
- 632.521.

Generali alloggio di L. 13
cucina cucinino servizio fino a 5
anni. Terra. Tel. 512.012.

appartamenti via Sersale in palazzi-
na recentissima con giardino spaziosi di-
tina rifinitura anche box. Gabetti 5767.

LIBERO 2 camere
servizi casa 7 anni 4° piano termoascen-
sore mutuo dilazioni 558.387 Eurocase.
LIBERO libero recente 2 camere ti-
nello cucinino bagno milioni dilazioni.
Centrali 530.163.

MONOCAMERE corso Trapani in
stato decoroso volendo abbinabili a
pertine da 9 milioni 500 mila dilazioni.
Telefonare 447.484/5.

LIBERO corso Torino
signorile 2 camere tinello cucinino servizi
terrazzo mansarda collegabile 740.270.

LIBERO libero piazza
Rebaudengo signorile ampissimo cam-
era tinello cucinino prezzo interessante
558.958.

PARELLA
adiacenze corso Telesio recente ben
nuto 2 camere cucina bagno milioni
contenuti più 23 milioni mutuo. Tel.
501.717.

A. GIAYENO abitabile ristrutturato vicino
campi sci vendo casella camera cucina
mansarda da ultimare a L. 14 milioni 500
mila strada luce dilazioni. Tel. 011
712.082.

A. L. 4.800.000
Punto Immobiliare S.p.A. vende a 40
da Torino rustico strada
libero. Pagamento rateale senza inte-
per 6 mesi. Tel. 658.235 - 658.303.

A. L. 11
Punto Immobiliare spa vende rustico di
il vari cantina porticato 300 mq giardino
pagamento rateale senza interessi per il
mesi. Tel. 658.235 - 658.303.

PINEROLESE Vaichione rustico da ri-
strutturare 3 vani e terreno acqua
luce a L. 11 milioni mila. Tel. 011
710.988.

Giayeno vilino bifamiliare
ideale come seconda prezzo affa-
Terre Sarona tel. 958.733 - 931.198.

alloggio di mq 75 con terraz-
e cantina subito libero milioni. Terre
Sarona tel. 938.873 - 931.199.

AVIGLIANA leggi villa esclusiva mq
5000 g. Terre Sarona, tel.
931.1995.

AVIGLIANA
vendo casa padronale con terreno in
bocco o frazionata varie soluzioni a per-
tine da L. 18 milioni. Tel. 349.0248 -
809.8302.

AVIGLIANA villa a schiera in
riscaldamento a metano singolo giardino
stupendo impresa vende per-
muta. Tel. 931.

San Calmezzo (15) la Limone
o Entraque vendendo blocchi pronti
da L. 20 milioni più mutuo. Telefonare
931.1995.

BRUGHERASIO appartamento libero
palazzina, 4 vani bagno box giardino in-
Gabbetti Pinerolo vende
22.851.

abitabile terreno 1500 mq
corte recintata vendendo 60 mi-
lioni dilazioni. Tel. 0124.31.833.

CASCINOTTA mq di 1100 vicin-
za Pinerolo Cavour 6 vani bagno giar-
dino libera subito vendendo. Tele-
0121.71.274.

CASERTA in stupenda posizione panora-
progetto ristrutturazione collina
vendo milioni. Telefonare ore
pasti 011.640.3500.

frattone Buseon monoclino
servizi milioni meno
milioni mutuo fondiario
011.5787.

CHUSA S. Michele alloggio su strada
estate di mq 150, 50 milioni meno mutuo.
Terre Sarona tel. 938.873 - 931.199.

bivio vendendo agricolo 2000
mq ottima posizione. Telefonare
349.0248 905.8302. A.

Pomaro rifinito casetta salotto
cucina bagno cortile e orto L.
52 milioni mutuo permuta. Tel. (0141)
354.078.

ESIM Trans libera villa bifamiliare
tinello il soggiorno 4 camere 2 cucine
due servizi mansarda permuta. Tel.
958.1525.

FRASSOIA Sotiana appartamento arreda-
to: ingresso bagno angolo cottura sog-
giorno camera garage. L. 52 milioni C.I.B.I.
Immobiliare vende. Telefonare 0174
699.344 (escluso lunedì).

LIBERO Uizio arredato il camera cucinot-
te bagno box minimo contenti mu-
e. Immobiliare 548.781 -
553.204.

appartamenti in villette a mq 300
da impianti da: monoclino L. 25 mi-
lioni, bilocali L. 57 milioni. C.I.B.I. Immo-
biliare vende. Telefonare 0174 699.344
(escluso lunedì).

LURISA appartamenti in corso di
zione residence Gran Balta mono-blocchi
C.I.B.I. immobiliare vende. Telefonare
0174 699.344 (escluso lunedì).

PRAGELATO palazzina nuova costru-
zione vendendo mini alloggi tutti i servizi a
L. 35 milioni. Tel. ore pasti 011.640.3500.

PRATO bicamere posizione
sky box via 2° L. 44 milioni. Tel.
Immobiliare 011.549.781 - 553.204.

ROCCAFORTE Mondovì appartamento di
mq 60 ingresso cucinino soggiorno con
camerino 570 camera più garage L.
48 milioni C.I.B.I. immobiliare vende. Tel.
0174 699.344 (escluso lunedì).

di ogni tipo, vari prezzi, dimen-
sioni e località, da ristrutturare a ristruttu-
rato, mutuo. Casemercato 650.3805.

SAUXE d'Oula libero recente soggiorno 2
camere cucinotto servizi parzialmente
L. C.V.I.

383.570.

VILLANOVA Mondovì Frasso-
Prato Nuovo Lurisa appartamento di
2 vani più servizi e garage L. 32 milioni.
C.I.B.I. immobiliare vende. Tel. 0174
699.344 (escluso lunedì).

49 Informazioni

ALLA Sings Investigazione controllo in-
tracciati ovunque. Via
Suzani 5 angolo via Roma. Tel. 534.816.

INFORMAZIONI informazioni commerciali
il privato, indagini controlli intellettuali. Cor-
Vittorio Emanuele 107, tel. 511.024 -
538.682.

RORIMONDIAL Investiga controllo pre-
viene società informata con indagini accu-
rate via S. Francesco Paola 40 tel.
531.181.

52 Varie

AAAAA GIOIELLERIA compra
oro argento moneta gioielli prezzi
massimi. Corso Peschiera 181, telefono
334.832.

AAAA gioielli vecchia antica valu-

IN POLTRONA DAVANTI ALLA TV

MITCHUM

(il più vero, triste Marlowe su Canale 5)

Rai-Rete 2

ORE 22,10

Delitto e castigo, sceneggiato. Seconda puntata della riduzione tv del celeberrimo sceneggiato di Tullio Kezich e diretta da Mario Missiroli. Sconvolto dal duplice omicidio commesso, Raskolnikov, appena giunto al posto di polizia (dove è stato chiamato solo per ramanzina relativa all'affitto non pagato), sente male stando subito i sospetti dei tutori dell'ordine.

Tornato a casa, nasconde quanto ha raziato presso l'usuraia Aljina, poi, uscito nella speranza di placare la angoscia, assiste alla morte dell'impiegato ubriacone Marmeladov assieme alla moglie e alla figlia Sonja.

Intanto giungono a Pietroburgo madre e sorella protagonista che le accoglie con grande imbarazzo affidando entrambe un amico e preoccupandosi invece di mettersi in contatto con un magistrato che indaga sul delitto. Nella dell'usuraia infatti Raskolnikov ha dimenticato alcuni oggetti di sua proprietà, e in tutti i modi cerca di recuperarli.

Giunge intanto anche Svidrigajlov, il diabolico personaggio che aveva insidiato la sorella di Raskolnikov che continua a sperare di farla. Svidrigajlov trova una stanza pericolosamente vicina a quella di Sonja. Nei panni del protagonista troviamo Mattia Sbragia. In quelli di Sonja, Laura Lenzi.

Retequattro

ORE 20,30

Dynasty, telefilm. Riecco Dynasty, nella prima puntata della serie, che protrarrà per mesi e mesi e che parte qualche settimana di anticipo rispetto alla serie immediatamente rivale, Dallas, prevista su Canale Cinque da metà marzo con nuovi episodi e la probabile morte di Pamela.

Forse i milioni di ascoltatori in media dichiarati, che anche con i dovuti tagli sono pur sempre moltissimi, il telefilm che riparte riprende le vicende dell'odiosa famiglia Carrington dallo stesso punto critico in cui erano terminate, con Fallon e Alexis vittime di un inel-

dente automobilistico, malconca, ma forse ancora vive.

Stasera scopriamo che non solo sono vive, ma anche più attive, spregiudicate e carogne il prima. Fallon, portata in ospedale, alla luce un bimbo prematuro. Poi rivela alla madre sapere essere nata da una sua relazione extra e le dichiara tutto il suo odio.

Un po' Alexis torna a casa, qui trova Krystle che l'accusa di averle fatto perdere il figlio (ha sparato lei fucilata facendo imbizzarrire il cavallo) dopo averla insolentita, la picchia senza ragione.

Cambia scena, e vediamo Jeff Colby (marito di Fallon) iniziare una love story con Claudia, secondo la teoria del telefilm per cui prima o poi tutti i personaggi debbono avere almeno un flirt tutti i personaggi del sesso opposto. Cambia ancora e ritroviamo Alexis, sola e vendicativa più che mai, darsi da fare prima per allontanare la bella Sammy Jo figlio Steven in cambio di mille dollari (Sammy Jo accetta), poi per far sparire Krystle un detective privato.

Colpo di scena: il detective scopre che il primo matrimonio di Krystle non è stato regolarmente sciolto dal divorzio, pertanto il suo secondo matrimonio (con Blake) non è valido.

Canale 5

ORE 20,30

Kojak, telefilm. Nuovo show del detective calvo che stavolta si occupa dell'assassinio di un avvocato che collaborava con la polizia. Le indagini vengono seriamente ostacolate dal consigliere comunale, che provvedimento ha deciso di ridisegnare i confini delle zone cittadine che pertanto gli toglie giurisdizione sul delitto. Kojak una scappatoia e in ultimo è anche costretto a perorare la causa presso il Comune chiedendo di ritardare il varo del progetto.

Tra gli ostacoli che incontra nel corso della puntata, oltre a un paio di attentati, del quali quasi mortale, il protagonista della seguitissima serie deve anche affrontare quello costituito da un impresario che cerca di ristrutturare alcuni quartieri della città traendone un guadagno colossale.

SEGNALIAMO

Rai-Rete 3

20,30

Per il ciclo sulla violenza urbana va in onda Rete Tre, in luogo dell'annunciato **Panico** e **Needle Park**, non ha ottenuto visto in quanto vietato ai minori. Anni, il film di **Carpenter Distretto 13: le Brigate** morte (1976) Austin Stoker, Darwin Joston, Laurie Zimmer. Passato quasi inosservato alla comparsa in Italia, il film, tensione e il del surreale, del misterioso tipici di Carpenter, autore poi di **Fuga da New York**, la allucinante un isolato posti di polizia in una Los Angeles degradata che viene attaccato bande di più simili ad automi che a uomini.

Canale 5

21,25

Marlowe indaga, Inghilterra poliziesco 1978. Film accolto troppe ovazioni dalla critica. Vi anche chi scrisse che il regista Michael Winner si era limitato ad eseguire «compitino», vi fu gli imputò la colpa aver trasportato il teatro dell'azione in Inghilterra forse perché la pellicola non risultasse troppo conforme alla sua prima edizione, datata 1946, Bogart protagonista.

Clonazione Mitchum, anche notevolmente più vecchio e adiposo del protagonista del, si ancora una volta il miglior Marlowe dello schermo, o almeno quello che fra tutti ha saputo meglio di ogni trasportare in immagini l'amarissimo carattere detective creato da Chandler.

FILM ALLA TV

romanzo da cui tratto Marlowe indaga è il **Il grande sonno**, estremamente avvincente, con il mistero titolo svelato nella quint'ultima riga, in cui scopriamo «the big sleep» altro sia che la morte.

ORE

piccolo grande Usa western 1969, i registi Penn e Ralph Nelson scesero in campo quasi contemporaneamente con due film «dalla parte degli indiani». Il primo questo **Piccolo grande uomo**, il secondo **biu**. La critica divise equamente le preferenze, mentre la classe politica mostrava non capire la lezione hollywoodiana e Nixon intercedeva per la liberazione del tenente Calley, massimo artefice del massacro di My Lay. Dustin Hoffman giganteggia quasi in ogni sequenza, la pellicola ebbe fra il resto enorme di cassetta.

Italia 1

ORE

Contratto marsegliense, Inghilterra-Francia poliziesco 1974, senza grandi novità, ma saldamente diretto dal veterano Parrish, tre interpreti probabilmente disinteressati al di quanto la critica sostenuto. Quinn ci consegna un bel ritratto poliziotto affannato deluso, James Mason un boss della droga raffinato quasi simpatico, mentre **biu** un gelido killer. Belle sparatorie finali.

IN PRIMA

A MILANO SERATA DI GALA

NIJINSKIJ IL MATTO

con la maschera di Kemp



MILANO — Teatro Nuovo Milano, soirée in grande stile: Scala, il British Council e la Leyland presentano novità assolute della Lindsay Kemp Company: **Nijinskij il matto** e **Façaade**. Serata e pigra, mondana; s'inizia con mezz'ora di ritardo, durante la quale amplificatori sul pubblico «Sagra della Primavera» un volume delirante. L'inizio di **Nijinskij il matto** ci offre invece una sequenza mimica quasi immobile, silenziosissima. E' il teatro totale di Lindsay Kemp che inventa scene, costumi, luci, gesti e si vale delle fantasmagorie sonore di Carlos Soggetto questa volta danzatore mitico

del «Ballets Russes», la cui sensibilità sconfinava improvvisamente in una follia piena di fantasmi.

Nijinskij impersonato da Lindsay Kemp è una maschera pallida e grottesca che s'aggira in una stanza tappezzata dalle pagine del celebre diario. Quel relitto doloroso è circondato da figure gesso e surreali delle quali indovino silhouettes di Diaghilev e part famosi e con ritornano i fantasmi delle grandi creazioni coreografiche: «Spectre de la rose», «L'après-midi d'un phaeune», «Petruška», «La sagra della primavera». Sono reminiscenze turbate confuse che navigano frammenti sfaldati e turbolenti, agitati dal soffio di una gelida tristezza.

Lindsay Kemp e i suoi partners hanno tecnica e invenzione gestuale ineccepibili ma la rievocazione di quel frammenti scomposti s'affida principalmente alla mimica. Si ha così la realizzazione più fedele della profezia Artaud di una danza che ha perso maschera della bellezza per trasformarsi nella dolorosa evidenza di un orizzonte costellato dalle membra sparpagliate morti capolavori.

Con brusca impennata dialettica, l'orizzonte desolato di **Nijinskij il matto** si ricompone nel successivo **Façaade**. Intendiamoci: che la bellezza assassinata Nijinskij risorge con la musica Walton e con i versi strampalati di Edith Sitwell; **Façaade** è concepito piuttosto come il teorema dell'apparenza effimera. Col massimo rigore Lindsay Kemp si adopera qui la sua argomentazione e sulle musiche sbarazzine e graffianti, eseguite stupendamente «Keonig Ensemble», dispone una coreografia ispirata all'idea picnic famiglia inglese nei primi anni del nostro secolo.

L'occasione ideale per costruire una serie di tableaux dantanti ispirati ai pittori naïfs. Com'è noto, le immagini dell'universo vanno annoverate fra gli esempi più sofisticati finzione e così i costumi vivacissimi, la bravura dei danzatori e il azzeccatissimo di ventano diabolico Lindsay Kemp caustici segnali di finzione che si rivela la faccia lustratissima della medaglia sul cui sono scolpiti i neri geroglifici della follia di Nijinskij.

Enzo Restagno

DOMANI

CON BONGIORNO

SUPERFLASH

con la Rampling, Mason e Lumet

Charlotte Rampling, James Mason e Sidney Lumet accompagnati da Charles Zanuck saranno gli ospiti «Superflash», la popolare trasmissione Buongiorno in onda 5 domani alle 20,25.

Nel corso della nota puntata del telequiz il campione in carica Alberto Borzi, Romano, anni, conducente autobus, esperto di musica lirica, vincitore finora di 53 milioni duecentomila lire dovrà difendere titolo due giovanissimi concorrenti.

Gli sfidanti sono un diciottenne milanese Erba Springorum, discendente di una nobile casata germanica, che porta come materia «gli gnomi»; e un poliziotto Vicenza, Gianpaolo Bettini, 22 anni, che risponderà a domande sulla prima guerra mondiale.

Le caselle della solidarietà nel corso due precedenti puntate hanno fruttato sei milioni 752 mila lire ancora a favore Mario Bosco, il bambino cieco che deve farsi operare a Boston.

Goldie Hawn «donna in guerra»

L'attrice Goldie Hawn la protagonista di **Swing shift**, un film che racconta le avventure un gruppo di donne coinvolte nello sforzo bellico in America

durante la seconda guerra mondiale.

Jonathan Demme, regista televisivo esordì nel cinema tre anni fa con «Melvin and Howard», ha ricevuto l'incarico portare sullo schermo una sceneggiatura da Roy Nyswaner, Bo Goldiman e Nancy Dowd, su soggetto di quest'ultima.

Jerry produrrà per la Bros per la Lantana Productions, una nuova compagnia da Winitzky e Ariane Sellers.

Il muto film Leda Gys

Profanazione, il muto interpretato nel 1918 da Leda Gys, è finora dato per disperso, è stato ritrovato in questi giorni da un collezionista operatore presso il Museo del cinema della cappella underground di Trieste. La copia del film, in buono stato, è identificata dallo storico del muto Bernardini, che ha appena finito di scrivere un libro su Leda Gys.

Secondo Bernardini **Profanazione** è il dodicesimo film dei molti interpretati dalla diva che sia finora reperito negli di tutto mondo. Questo film verrà ristampato per interessamento Goffredo Lombardo, presidente della Titanus e figlio dell'attrice Leda Gys.

STAMPAPERASERA

CRITICA: ****
 Capolavoro *****
 Chiuso *****
 Favorevole *****
 Discreto *****
 Mediocre *****

PRIME VISIONI

Ambrosio c. Vitt. Emanuele 52 Tel. 543.200 Lire 4500	CHIUSO ■ LUTTO
Ariston c. Lazzarini 21 Tel. 544.167 Lire 4500	CHIUSO PER LUTTO
Articchio c. Sottomano 22 Tel. 527.181 Lire 4500	CHIUSO PER LUTTO
Asfor c. Vitt. Emanuele 52 Tel. 543.200 Lire 4500	CHIUSO PER LUTTO
Augustus c. C.L.N. 248 Tel. 524.744 Lire 4500	CHIUSO PER LUTTO
Capitol c. Sottomano 22 Tel. 527.181 Lire 4500	CHIUSO PER LUTTO
Centrale c. Vitt. Emanuele 52 Tel. 543.200 Lire 4000	CHIUSO PER LUTTO

ALTRE VISIONI

CONTINENTAL (via Nizza 348, tel. 687.088) CHIUSO PER LUTTO	EMERALDO d'Ese (via Tunisi 82, tel. 528.827) CHIUSO PER LUTTO
HOLLYWOOD (corso R. Margherita 108, tel. 851.904) CHIUSO ■ LUTTO	JOLLY (via Verdi 130, tel. 280.181) CHIUSO PER LUTTO
ODEON (via Venezia 8, tel. 749.2382) CHIUSO PER LUTTO	VITTORIO (p. V. Veneto 5, tel. 871.842) CHIUSO ■ LUTTO

ZONA CENTRO

MOVIE (via Principe Amedeo 5/L, telefono 544.077)
CHIUSO PER LUTTO

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CUORE (via Nizza 58, tel. 687.688)
CHIUSO PER LUTTO

Cristallo

Galleria d'arte
Tel. 514.195
Lire 4500

Doria

via Garibaldi
Tel. 543.432
Lire 4500

Gioiello

c. Colombo 31
Tel. 508.760
Lire 4500

Keller

via M. G. 1
Tel. 515.813
Lire 4500

Ideal

c. Bocca di Leone 1
Tel. 541.555
Lire 4500

Lilliput

c. Sottomano 22
Tel. 527.181
Lire 4500

Lux

via S. Pietro 7
Tel. 541.283
Lire 4500

Nazionale

c. Poma 7
Tel. 516.180
Lire 4500

Olimpia

c. Ansaldo 31
Tel. 502.148
Lire 4500

Reposi

c. S. S. 100
Tel. 531.400
Lire 4500

Romano

Galleria d'arte
Tel. 514.195
Lire 4500

Studio Ritz

c. S. S. 100
Tel. 531.400
Lire 4500

Torino

c. S. S. 100
Tel. 531.400
Lire 4500

Vittoria

c. S. S. 100
Tel. 531.400
Lire 4500

PROSEGUIMENTI

Acapulco c. S. S. 100 Tel. 531.400 Lire 3000	CHIUSO ■ LUTTO
Ambra c. S. S. 100 Tel. 531.400 Lire 3000	CHIUSO PER LUTTO
Arco-Inc. c. S. S. 100 Tel. 531.400 Lire 3500	CHIUSO PER LUTTO
Faro c. S. S. 100 Tel. 531.400 Lire 3000	CHIUSO ■ LUTTO
Fiamma c. S. S. 100 Tel. 531.400 Lire 3000	CHIUSO PER LUTTO

TEATRI

PICCOLO REGIO chiuso per lutto.
ALBERTI - **CABARET VOLTAIRE** chiuso per lutto.
AUDITORIUM - Stagione Sinfonica Pub-
 blica 1982-1983: domani sera 21: 17
 concerto: Direttore Donato Raccelli
 violoncello: David, violoncelli:
 violinisti: Dey, Erli, violoncellista
 Adam Mosier, Dey, Tullio-Ming con-
 certo per violoncello e orchestra - 17
 esecuzioni assolute: Meder, con-
 certo per violoncello e orchestra: Dey,
 violinista N. 8 in sol maggiore op. 83.
 Orchestra Sinfonica della Rai di Tor-
 ino. Partitura numerata L. 5000 - In-
 gressi L. 3000 - Ridotti L. 2000. Pie-
 vendita posti numerati oggi e domani
 dalle 15 alle 19, Auditorium via Fies-
 ni 15, Torino.

CABARET VOLTAIRE chiuso per lutto.
CARICANDO - T. STABILE: chiuso per
 lutto.

CENTRALINO CLUB (527.500): giovedì
 Massimo Boldi e Tio Turchi.
CONSERVATORIO - **UNIONE MUSICALE**
 LE: il concerto di questo sera è scag-
 na. La nuova data, nella prossima set-
 timana, è da definire.

ERNA chiuso per lutto.
GAUDINIA - **MARCONETTE LUMI**: chiuso
 per lutto.

GOLETTA chiuso per lutto.
ITALIA chiuso per lutto.

MOVIE chiuso per lutto.

LA PERLA
 c. S. S. 100
 Tel. 531.400
 Lire 3500

Massaia
 c. S. S. 100
 Tel. 531.400
 Lire 3000

Massimo
 c. S. S. 100
 Tel. 531.400
 Lire 3000

San Paolo
 c. S. S. 100
 Tel. 531.400
 Lire 2000

Selene
 c. S. S. 100
 Tel. 531.400
 Lire 2500

La Perla
 c. S. S. 100
 Tel. 531.400
 Lire 3500

Massaia
 c. S. S. 100
 Tel. 531.400
 Lire 3000

Massimo
 c. S. S. 100
 Tel. 531.400
 Lire 3000

San Paolo
 c. S. S. 100
 Tel. 531.400
 Lire 2000

Selene
 c. S. S. 100
 Tel. 531.400
 Lire 2500

GALLERIE E MUSEI

APPROCCO - Mostre contemporanee.
ARTE 121 (via 121, tel. 687.854): in-
 magini da Pissarro, Amedeo, Brunet-
 to, Carrà, Chiriacchi, Corbelli, En-
 pri, Mantel, Pirelli, Scapponi,
 Ulla.

ARTECENTRO - **QUA GLI MUSEI** GI acqui-
 stati: Jacopi, Corbelli, Corbelli,
ARTE CLUB (Broletto 3, tel. 543.954):
 Incontro-gliedoni del XIX sec.
AVVERSA (c. Alberto 29): Mostra "500.
EMERQUE (Lunario 10): Giorgio Buia.
GALL. DAVINE (L. 325.058): P. Bizzuti.
REGGEMARIA (c. S. S. 100): P. Bizzuti.
LA 18 (corso Cesare 307, tel. 800.045):
 Mostra di Pissarro, Amedeo, Brunet-
 to, Carrà, Chiriacchi, Corbelli, En-
 pri, Mantel, Pirelli, Scapponi,
 Ulla.

LOBBIO - **PIRELLA**: Saffron Borgia.
PIRELLA ARTISTICO (via Roma 264):
 Mostra postuma di Aldo Nava. Oggi
 ore 18 inaugurazione.
PORTICI (tel. 855.476): Mostra del picco-
 ro termale. Ore 15.30-19.30.

SALEONE DELL'ACCADEMIA ALBERTI
 (via Accademia Albertina 6): Cen-
 trazione prelevata nel museo. Mo-
 strazione prelevata nel museo. Mo-
 strazione prelevata nel museo. Mo-

APPROCCO - Mostre contemporanee.
ARTE 121 (via 121, tel. 687.854): in-
 magini da Pissarro, Amedeo, Brunet-
 to, Carrà, Chiriacchi, Corbelli, En-
 pri, Mantel, Pirelli, Scapponi,
 Ulla.

ARTECENTRO - **QUA GLI MUSEI** GI acqui-
 stati: Jacopi, Corbelli, Corbelli,
ARTE CLUB (Broletto 3, tel. 543.954):
 Incontro-gliedoni del XIX sec.
AVVERSA (c. Alberto 29): Mostra "500.
EMERQUE (Lunario 10): Giorgio Buia.
GALL. DAVINE (L. 325.058): P. Bizzuti.
REGGEMARIA (c. S. S. 100): P. Bizzuti.
LA 18 (corso Cesare 307, tel. 800.045):
 Mostra di Pissarro, Amedeo, Brunet-
 to, Carrà, Chiriacchi, Corbelli, En-
 pri, Mantel, Pirelli, Scapponi,
 Ulla.

LOBBIO - **PIRELLA**: Saffron Borgia.
PIRELLA ARTISTICO (via Roma 264):
 Mostra postuma di Aldo Nava. Oggi
 ore 18 inaugurazione.
PORTICI (tel. 855.476): Mostra del picco-
 ro termale. Ore 15.30-19.30.

SALEONE DELL'ACCADEMIA ALBERTI
 (via Accademia Albertina 6): Cen-
 trazione prelevata nel museo. Mo-
 strazione prelevata nel museo. Mo-
 strazione prelevata nel museo. Mo-

APPROCCO - Mostre contemporanee.
ARTE 121 (via 121, tel. 687.854): in-
 magini da Pissarro, Amedeo, Brunet-
 to, Carrà, Chiriacchi, Corbelli, En-
 pri, Mantel, Pirelli, Scapponi,
 Ulla.

ARTECENTRO - **QUA GLI MUSEI** GI acqui-
 stati: Jacopi, Corbelli, Corbelli,
ARTE CLUB (Broletto 3, tel. 543.954):
 Incontro-gliedoni del XIX sec.
AVVERSA (c. Alberto 29): Mostra "500.
EMERQUE (Lunario 10): Giorgio Buia.
GALL. DAVINE (L. 325.058): P. Bizzuti.
REGGEMARIA (c. S. S. 100): P. Bizzuti.
LA 18 (corso Cesare 307, tel. 800.045):
 Mostra di Pissarro, Amedeo, Brunet-
 to, Carrà, Chiriacchi, Corbelli, En-
 pri, Mantel, Pirelli, Scapponi,
 Ulla.

LOBBIO - **PIRELLA**: Saffron Borgia.
PIRELLA ARTISTICO (via Roma 264):
 Mostra postuma di Aldo Nava. Oggi
 ore 18 inaugurazione.
PORTICI (tel. 855.476): Mostra del picco-
 ro termale. Ore 15.30-19.30.

SALEONE DELL'ACCADEMIA ALBERTI
 (via Accademia Albertina 6): Cen-
 trazione prelevata nel museo. Mo-
 strazione prelevata nel museo. Mo-
 strazione prelevata nel museo. Mo-

APPROCCO - Mostre contemporanee.
ARTE 121 (via 121, tel. 687.854): in-
 magini da Pissarro, Amedeo, Brunet-
 to, Carrà, Chiriacchi, Corbelli, En-
 pri, Mantel, Pirelli, Scapponi,
 Ulla.

ARTECENTRO - **QUA GLI MUSEI** GI acqui-
 stati: Jacopi, Corbelli, Corbelli,
ARTE CLUB (Broletto 3, tel. 543.954):
 Incontro-gliedoni del XIX sec.
AVVERSA (c. Alberto 29): Mostra "500.
EMERQUE (Lunario 10): Giorgio Buia.
GALL. DAVINE (L. 325.058): P. Bizzuti.
REGGEMARIA (c. S. S. 100): P. Bizzuti.
LA 18 (corso Cesare 307, tel. 800.045):
 Mostra di Pissarro, Amedeo, Brunet-
 to, Carrà, Chiriacchi, Corbelli, En-
 pri, Mantel, Pirelli, Scapponi,
 Ulla.

LOBBIO - **PIRELLA**: Saffron Borgia.
PIRELLA ARTISTICO (via Roma 264):
 Mostra postuma di Aldo Nava. Oggi
 ore 18 inaugurazione.
PORTICI (tel. 855.476): Mostra del picco-
 ro termale. Ore 15.30-19.30.

SALEONE DELL'ACCADEMIA ALBERTI
 (via Accademia Albertina 6): Cen-
 trazione prelevata nel museo. Mo-
 strazione prelevata nel museo. Mo-
 strazione prelevata nel museo. Mo-

APPROCCO - Mostre contemporanee.
ARTE 121 (via 121, tel. 687.854): in-
 magini da Pissarro, Amedeo, Brunet-
 to, Carrà, Chiriacchi, Corbelli, En-
 pri, Mantel, Pirelli, Scapponi,
 Ulla.

ARTECENTRO - **QUA GLI MUSEI** GI acqui-
 stati: Jacopi, Corbelli, Corbelli,
ARTE CLUB (Broletto 3, tel. 543.954):
 Incontro-gliedoni del XIX sec.
AVVERSA (c. Alberto 29): Mostra "500.
EMERQUE (Lunario 10): Giorgio Buia.
GALL. DAVINE (L. 325.058): P. Bizzuti.
REGGEMARIA (c. S. S. 100): P. Bizzuti.
LA 18 (corso Cesare 307, tel. 800.045):
 Mostra di Pissarro, Amedeo, Brunet-
 to, Carrà, Chiriacchi, Corbelli, En-
 pri, Mantel, Pirelli, Scapponi,
 Ulla.

LOBBIO - **PIRELLA**: Saffron Borgia.
PIRELLA ARTISTICO (via Roma 264):
 Mostra postuma di Aldo Nava. Oggi
 ore 18 inaugurazione.
PORTICI (tel. 855.476): Mostra del picco-
 ro termale. Ore 15.30-19.30.

SALEONE DELL'ACCADEMIA ALBERTI
 (via Accademia Albertina 6): Cen-
 trazione prelevata nel museo. Mo-
 strazione prelevata nel museo. Mo-
 strazione prelevata nel museo. Mo-

APPROCCO - Mostre contemporanee.
ARTE 121 (via 121, tel. 687.854): in-
 magini da Pissarro, Amedeo, Brunet-
 to, Carrà, Chiriacchi, Corbelli, En-
 pri, Mantel, Pirelli, Scapponi,
 Ulla.

ARTECENTRO - **QUA GLI MUSEI** GI acqui-
 stati: Jacopi, Corbelli, Corbelli,
ARTE CLUB (Broletto 3, tel. 543.954):
 Incontro-gliedoni del XIX sec.
AVVERSA (c. Alberto 29): Mostra "500.
EMERQUE (Lunario 10): Giorgio Buia.
GALL. DAVINE (L. 325.058): P. Bizzuti.
REGGEMARIA (c. S. S. 100): P. Bizzuti.
LA 18 (corso Cesare 307, tel. 800.045):
 Mostra di Pissarro, Amedeo, Brunet-
 to, Carrà, Chiriacchi, Corbelli, En-
 pri, Mantel, Pirelli, Scapponi,
 Ulla.

LOBBIO - **PIRELLA**: Saffron Borgia.
PIRELLA ARTISTICO (via Roma 264):
 Mostra postuma di Aldo Nava. Oggi
 ore 18 inaugurazione.
PORTICI (tel. 855.476): Mostra del picco-
 ro termale. Ore 15.30-19.30.

SALEONE DELL'ACCADEMIA ALBERTI
 (via Accademia Albertina 6): Cen-
 trazione prelevata nel museo. Mo-
 strazione prelevata nel museo. Mo-
 strazione prelevata nel museo. Mo-

APPROCCO - Mostre contemporanee.
ARTE 121 (via 121, tel. 687.854): in-
 magini da Pissarro, Amedeo, Brunet-
 to, Carrà, Chiriacchi, Corbelli, En-
 pri, Mantel, Pirelli, Scapponi,
 Ulla.

ARTECENTRO - **QUA GLI MUSEI** GI acqui-
 stati: Jacopi, Corbelli, Corbelli,
ARTE CLUB (Broletto 3, tel. 543.954):
 Incontro-gliedoni del XIX sec.
AVVERSA (c. Alberto 29): Mostra "500.
EMERQUE (Lunario 10): Giorgio Buia.
GALL. DAVINE (L. 325.058): P. Bizzuti.
REGGEMARIA (c. S. S. 100): P. Bizzuti.
LA 18 (corso Cesare 307, tel. 800.045):
 Mostra di Pissarro, Amedeo, Brunet-
 to, Carrà, Chiriacchi, Corbelli, En-
 pri, Mantel, Pirelli, Scapponi,
 Ulla.

LOBBIO - **PIRELLA**: Saffron Borgia.
PIRELLA ARTISTICO (via Roma 264):
 Mostra postuma di Aldo Nava. Oggi
 ore 18 inaugurazione.
PORTICI (tel. 855.476): Mostra del picco-
 ro termale. Ore 15.30-19.30.

SALEONE DELL'ACCADEMIA ALBERTI
 (via Accademia Albertina 6): Cen-
 trazione prelevata nel museo. Mo-
 strazione prelevata nel museo. Mo-
 strazione prelevata nel museo. Mo-

APPROCCO - Mostre contemporanee.
ARTE 121 (via 121, tel. 687.854): in-
 magini da Pissarro, Amedeo, Brunet-
 to, Carrà, Chiriacchi, Corbelli, En-
 pri, Mantel, Pirelli, Scapponi,
 Ulla.

ARTECENTRO - **QUA GLI MUSEI** GI acqui-
 stati: Jacopi, Corbelli, Corbelli,
ARTE CLUB (Broletto 3, tel. 543.954):
 Incontro-gliedoni del XIX sec.
AVVERSA (c. Alberto 29): Mostra "500.
EMERQUE (Lunario 10): Giorgio Buia.
GALL. DAVINE (L. 325.058): P. Bizzuti.
REGGEMARIA (c. S. S. 100): P. Bizzuti.
LA 18 (corso Cesare 307, tel. 800.045):
 Mostra di Pissarro, Amedeo, Brunet-
 to, Carrà, Chiriacchi, Corbelli, En-
 pri, Mantel, Pirelli, Scapponi,
 Ulla.

LOBBIO - **PIRELLA**: Saffron Borgia.
PIRELLA ARTISTICO (via Roma 264):
 Mostra postuma di Aldo Nava. Oggi
 ore 18 inaugurazione.
PORTICI (tel. 855.476): Mostra del picco-
 ro termale. Ore 15.30-19.30.

SALEONE DELL'ACCADEMIA ALBERTI
 (via Accademia Albertina 6): Cen-
 trazione prelevata nel museo. Mo-
 strazione prelevata nel museo. Mo-
 strazione prelevata nel museo. Mo-

APPROCCO - Mostre contemporanee.
ARTE 121 (via 121, tel. 687.854): in-
 magini da Pissarro, Amedeo, Brunet-
 to, Carrà, Chiriacchi, Corbelli, En-
 pri, Mantel, Pirelli, Scapponi,
 Ulla.

ARTECENTRO - **QUA GLI MUSEI** GI acqui-
 stati: Jacopi, Corbelli, Corbelli,
ARTE CLUB (Broletto 3, tel. 543.954):
 Incontro-gliedoni del XIX sec.
AVVERSA (c. Alberto 29): Mostra "500.
EMERQUE (Lunario 10): Giorgio Buia.
GALL. DAVINE (L. 325.058): P. Bizzuti.
REGGEMARIA (c. S. S. 100): P. Bizzuti.
LA 18 (corso Cesare 307, tel. 800.045):
 Mostra di Pissarro, Amedeo, Brunet-
 to, Carrà, Chiriacchi, Corbelli, En-
 pri, Mantel, Pirelli, Scapponi,
 Ulla.

LOBBIO - **PIRELLA**: Saffron Borgia.
PIRELLA ARTISTICO (via Roma 264):
 Mostra postuma di Aldo Nava. Oggi
 ore 18 inaugurazione.
PORTICI (tel. 855.476): Mostra del picco-
 ro termale. Ore 15.30-19.30.

SALEONE DELL'ACCADEMIA ALBERTI
 (via Accademia Albertina 6): Cen-
 trazione prelevata nel museo. Mo-
 strazione prelevata nel museo. Mo-
 strazione prelevata nel museo. Mo-

APPROCCO - Mostre contemporanee.
ARTE 121 (via 121, tel. 687.854): in-
 magini da Pissarro, Amedeo, Brunet-
 to, Carrà, Chiriacchi, Corbelli, En-
 pri, Mantel, Pirelli, Scapponi,
 Ulla.

ARTECENTRO - **QUA GLI MUSEI** GI acqui-
 stati: Jacopi, Corbelli, Corbelli,
ARTE CLUB (Broletto 3, tel. 543.954):
 Incontro-gliedoni del XIX sec.
AVVERSA (c. Alberto 29): Mostra "500.
EMERQUE (Lunario 10): Giorgio Buia.
GALL. DAVINE (L. 325.058): P. Bizzuti.
REGGEMARIA (c. S. S. 100): P. Bizzuti.
LA 18 (corso Cesare 307, tel. 800.045):
 Mostra di Pissarro, Amedeo, Brunet-
 to, Carrà, Chiriacchi, Corbelli, En-
 pri, Mantel, Pirelli, Scapponi,
 Ulla.

LOBBIO - **PIRELLA**: Saffron Borgia.
PIRELLA ARTISTICO (via Roma 264):
 Mostra postuma di Aldo Nava. Oggi
 ore 18 inaugurazione.
PORTICI (tel. 855.476): Mostra del picco-
 ro termale. Ore 15.30-19.30.

SALEONE DELL'ACCADEMIA ALBERTI
 (via Accademia Albertina 6): Cen-
 trazione prelevata nel museo. Mo-
 strazione prelevata nel museo. Mo-

IN PRIMA

RECITAL DEDICATO AI MORTI DI TORINO

BENE canta i poeti

«Mi addolora vedere piangere ancora una volta Sandro Pertini, l'uomo, l'amico, il Presidente della Repubblica... Non essendo investito da Dio per prevenire le disgrazie civili, dedico la consolazione della poesia alle vittime del cinema Statuto».

Con queste parole Carmelo Bene ha cominciato la sua serata *Poesia della voce. Voce della poesia*, ieri al Teatro Alfieri. In piedi, dietro un leggio posto nel mezzo della scena già predisposta per il *Macbeth*, Bene offre il coro dei morti di Giacomo Leopardi. Il carattere della serata «se carattere si può chiamare», aggiunge, «imponesse un cambiamento al programma». Dante e Dino Campana saranno i due poeti cantati. Un baratro di sette secoli per due forme poetiche diverse eppure accomunabili sotto il segno indelebile dell'arte. Ulisse, il conte Ugolino, il XXIII canto del *Paradiso*, rotolano in bocca a Carmelo Bene in un susseguirsi di alti e bassi, di toni caldi e striduli. Le poche pause concesse obbligano il pubblico a tenere il fiato insieme all'attore-poeta che

declama instancabile. Fra una poesia e l'altra gli applausi scoppiano calorosi.

In un momento il primo atto finisce. La seconda parte è dedicata a Dino Campana. Per questo poeta, morto in un ospedale psichiatrico e di cui ricorre quest'anno il cinquantenario della morte, Bene adotta dei toni più intimistici, il recital si trasforma in una sorta di dialogo con il pubblico. Senza preamboli afferma che Campana è a suo vedere «il più grande poeta del Novecento, folle, con e senza virgolette, una tantum».

Benché molto caloroso l'Alfieri non è completo, questo dispiace a Bene «perché solo se si è in tanti ci si sente soli, se si è in tantissimi poi si svanisce e si appare alla Madonna». I versi spezzati e affannosi di Campana offrono a Bene la possibilità di esibirsi in ogni sorta di equilibrio vocale, talvolta recita, come lui stesso sottolinea, in apnea. Fra una poesia e l'altra tuttavia non rinuncia alle sue famose frecciate e dice: «In serata più allegre sono solito dire che la poesia sta alla prosa



CARMELO BENE ALL'ALFIERI

come la nazionale del Brasile sta alla nazionale assunta. Lo sport è cultura, per me Falcao è il più grande poeta vivente. Ma vi sento ridere... Voi forse preferite Ungaretti a Falcao? Mi illumino d'immenso... orrendo!».

E così via in un turbinio di versi concitati e di chiacchierate, fino alla lunga ti-

rata conclusiva, simile al finale in crescendo dei fuochi d'artificio. Impossibile raccontare la poesia e impossibile raccontare lui, lo stravagante, impeccabile mattatore. Lunedì prossimo, dopo l'intervallo del *Macbeth*, secondo appuntamento con la voce e la poesia di Carmelo Bene.

Tiziana Longo



PAOLO POLI AL CARIGNANO

La situazione è delle più banali. Nessuno la ricorderebbe, nemmeno per scambiare quattro chiacchiere distratte con un conoscente. Eppure essa vale come pretesto per scatenare tutte le possibilità creative del linguaggio.

Ecco un giovanotto che sale sull'autobus

della linea 8 — collo lungo, cappello fiocchetto, un cordone al posto del nastro — e viene importunato da un tale che gli pesta continuamente i piedi. Scambia pochi accenti risentiti con un altro passeggero e si siede infine placato. Più tardi converserà con un amico che non apprezza la sciocchezza del suo so-

IN PRIMA

IERI AL CARIGNANO

ESERCIZI per un buon Paolo Poli

prabito e insiste perché cambi di posto a un bottone.

Che cosa ci vuole per narrare un fattarello simile e quanto tempo s'impiega per darne una spiegazione? Non ci vuole nulla, non si sprecherebbe neppure del tempo prezioso se il narratore, cioè Raymond Queneau, non intervenisse con la magistrale inventiva dell'artista minandone 99 diverse interpretazioni che rimandano a stili e culture differenti.

Siamo di fronte a *Esercizi di stile*, un piccolo capolavoro che dal '47 ossessiona quanti amano la letteratura.

Giungere a darne una versione teatrale è difficilissimo. Queneau s'arricchia e divaga senza porre limiti poiché gli interessa sondare analiticamente le profondità inebrianti del linguaggio.

In teatro il traduttore Umberto Eco e il regista Paolo Poli devono operare fulminee sintesi spaziando ancora di più, se mai è possibile, nell'irreale e nel surreale. Siamo allora di fronte a *Bus - Esercizi di stile*, presentato con successo dall'Ater al Carignano per il cartellone dello Stabile torinese.

Eco, il quale sicuramente ci darà un giorno o l'altro una grossa opera teatrale, com-

pie prodigi di funambolismo nell'adattare parole (ma soprattutto spirito e sensibilità) dal francese all'italiano.

Poli lo segue nel gioco intellettuale che finalmente lo tiene lontano dal narcisismo presente in alcune sue serate di vecchio stampo. Ne nasce uno spettacolo continuamente rotto, arricchito, fantasticato al limite della sopportazione dello spettatore il quale s'attende da un momento all'altro che il trucco si veda e si stronchi da solo.

Al contrario lo spettacolo non delude forse perché Poli, circondandosi come mai di donne, lo ha curato nei minimi particolari: scattanti le coreografie sono di Susanna Egri, i movimenti mimici di Claudia Lawrence, i costumi di Santuzza Gali e le musiche di Jacqueline Perrotin. Così partiamo dalla cronaca per trovarci nel melodramma, nella tragedia in coturni, nell'opera buffa, in un feuilleton mentre il discorso procede a straton, a dritto e rovescio, tra sussurri e grida.

Sollecitato da quattro ballerine e da quattro mini, Poli non manca davvero di divertire con classe concedendo siparietti da applausi agli scatenati antagonisti Isabella Del Bianco, Piero e Rodolfo Baldini.

Fiero Perona

CONCERTO

GRANDE JAZZ AGLI INFERNOTTI

CHE STILE! Kenny Drew, pianista

Kenny Drew, che era di scena ieri sera agli Infernotti per il Centro Jazz, meriterebbe maggior fortuna di quanto gli ha riservato. Dei pianisti di jazz moderno è infatti tra quelli, rari, in grado di esibire un catalogo ampio per inventiva e doti personali, mentre, tutti figli ed eredi di Bud Powell, i cinquantenni di oggi nascono negli anni del Bebop e risentono delle inevitabili influenze che derivano dall'assidua familiarità con le faccende di estrazione parkeriana.

Drew ha letto e riletto la tastiera di Powell, ha consuetudine con la sintassi di Parker (con Charlie ha suonato, addirittura) ma conserva ben netta una personalità che possiamo fare derivare anche dalla cultura del blues che è un modo di fare musica, d'accordo, ma anche una maniera di porgerne il ritmo, di fare swing. E' stile!

Arrivò in Europa nei primi Anni Sessanta in cerca di una nuova patria. Si stabilì a Parigi dove con Kenny Clarke, Larry Ritchie, Jimmy Gourley e Lou Bennett faceva brave le notti del Blue Note, a due passi dall'Etoile. Nel '63 parte alla volta della Danimarca e si stabilisce a Copenaghen dove vive tuttora. Ha inciso numerosi dischi in trio, in gruppo

o tutto solo come ha suonato ieri sera a Torino.

Veste dimessamente e si avvicina alla tastiera con molta calma quasi con distacco. Il repertorio che propone prende a piene mani dal canzoniere del jazz (quello Bebop, quello classico, quello canzonettario di Broadway) e l'approccio è quello concertistico di chi ha scelto di fare a meno del bassista e del batterista. Ascoltiamo un «Yesterday» di Kern, un «Django» di John Lewis scorrere con una certa routine sotto quelle mani tuttavia miracolose. Eccellente solista Drew appare infine nella sua veste migliore quando lo vediamo in un contesto più ampio, almeno nella dimensione del trio dove il suo poderoso fiuto di improvvisatore può spaziare sopra il tessuto ritmico e armonico del partners. In solitudine, Kenny Drew è meno brillante del consueto, più legato agli schemi di un concertismo che raggiunge la vetta con Art Tatum e con il suo epigono (in chiave moderna) Jackie Byard, entrambi insuperabili.

Drew arrivava dal Giappone, un lungo viaggio in aereo poi due ore di autostrada da Milano. Non era stanco, il viaggiatore senza bagagli ha fatto l'abitudine ai disagi, ai fusi orari che cambiano, a tutto. Il jazz continua



KENNY DREW IN AZIONE IERI SERA PER IL «CENTRO JAZZ»

a essere un mestiere difficile, un mestiere che rende poco, un mestiere che costringe a fare fatica, un mestiere che non fruisce di sovvenzioni, un mestiere da sottoproletariato, bassa manovalanza senza pensione.

Il pianista è stato lungamente applaudito. Abbiamo applaudito la sua musica (in tono

minore ma sempre stupenda), abbiamo applaudito il simbolo di un'arte che nei giorni degli sprechi vive, come può, di quello che è. Un'arte senza fumi, senza marchingegni elettroacustici; un'arte popolare che non ha ancora trovato, nonostante i festival, spazio nella cultura italiana. Franco Mondini

Rete uno

- 13 — **Primi**, attualità culturali del Tg1
- 13,30 **Telegiornale**
- 14 — **Macario**, storia di un comico. Varietà. Settima ed ultima puntata — *Prima del saluto vedremo Macario al Musichiere e una sintesi di Chiama Arturo 777*, varietà con *Marisa Del Frate* anche intervistata nel corso della puntata
- 15,30 **Le macchine idrauliche di Leonardo**, documentario
- 16 — **Shirab**, cartoni animati
- 16,20 **Lettere al Tg1**, la redazione risponde
- 16,50 **Oggi al Parlamento**
- 17 — **Tg1 flash**
- 17,05 **Direttissima con la tua antenna**, per i ragazzi
- 17,10 **Nils Holgersson**, cartoni animati
- 17,30 **Discoteca festival**, musicale. Da Bologna continua la sfida fra le più importanti discoteche italiane con la partecipazione degli spettatori in veste di votanti. Fra gli ospiti di questa puntata il cantante Christian
- 18,50 **Chi si rivede** varietà
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo**

- 20 — **Telegiornale**
- 20,30 **Tribuna politica**. Conferenza stampa mai - dn
- 21,35 **Professione pericolo: Troppi incidenti**, telefilm — *Colt Seavers*, protagonista della serie, stuntman e cacciatore di taglie, deve stavolta sostituire un collega rimasto ferito in un incidente mentre girava una scena di un film. Appena giunto sul set, Colt si rende conto subito del fatto che qualcosa non va. Una misteriosa banda infatti, per ancor più misteriosi motivi, si è infiltrata nella troupe e ha organizzato una serie di incidenti per sabotare le riprese
- 22,25 **Telegiornale**
- 22,35 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
- 22,40 **Mercoledì sport**: da Cuccia: Pallacanestro: Ford - Cibona, Coppa dei campioni; da Torino: Atletica leggera, campionati italiani indoor. Al termine: Tg1 notte. Al termine: da Milano: 6 giorni di ciclismo



Italia 1 Can. 58-41; 23-70-25
(Antenna Nord)

- 14 — **Gli emigranti**, sceneggiato
- FILM 14,50** **Niente sesso, siamo inglesi**, di Cliff Owen con Beryl Reed, Arthur Lowe. Inghilterra commedia 1973.
- 16,30 **Bim Bum Bam**, per i ragazzi: **I Superamici**, cartoni animati
- 18 — **Quella casa nella prateria**, telefilm
- 19 — **Febbre d'amore**, telefilm
- 20 — **Vita da strega**, telefilm
- FILM 20,30** **Contratto marsigliese**, di R. Parrish, con Anthony Quinn, Michael Caine, James Mason. Inghilterra - Francia poliziesco 1974. — *Un ufficiale del Narcotic Bureau cerca da tempo in vario modo di incastrare un magnate che da Marsiglia dirige indisturbato il traffico della droga. Non riuscendo mai a combinate nulla assolda un killer, ma il nemico gli uccide il sicario. Per fare giustizia il protagonista deve agire da solo*
- 22,15 **Operazione ladro**, telefilm
- 23,15 **Attenti a quel due**, telefilm
- FILM 0,15** **Naviganti coraggiosi**, di Henry Hathaway, con Richard Widmark, Lionel Barrymore. Usa avventuroso 1949

il meglio alla radio

UNO (FM 92,1)

- 13,35 **Master**. Musica, notizie e anteprime del mondo musicale
- 14,30 **Giorgio Bandini**, **Loris Barbleri** e **Paolo Modugno** presentano **Radiocloro uno!!**
- 15,03 **Radiouno Servizio**: «Verde, verde» Settimanale per crescere, di Katia Sino
- 16 — **Il Paginone** a cura di Giuseppe Neri
- 18 — **Microsolco**, che passione! Novità discografiche nella musica classica
- 18,30 **Tonino Ruscito** presenta **Globetrotter**. Viaggio nel mondo del 33 e 45 giri
- 19,30 **Radiouno jazz '83**. Viaggio attraverso il jazz francese con André Clergeat
- 20 — **Radiouno spettacolo**. Settimanale di opinioni condotto da Folco Lucarini
- 21,03 **A nozze col Generale**. Commedia in camice rosso, o quasi, di Fabio Strelli con Sandro Merli e Stefano Satta Flores. Regia di Ugo Gregorini
- 22,27 **Audiobox: Diabolik ed Eva Kant uniti nel bene e nel male** di Lamberto Lambertini

DUE (FM 95,6)

- 13,41 **Sound Track**. Curiosità, informazioni, ricordi di vecchi e nuovi film e delle loro musiche presentati da Francesco Valzano
- 15 — **Canne al vento** di Grazia Deledda. Lettura integrale a più voci diretta da Marco Parodi
- 15,42 **Concorso per radiodrammi selezionati e prodotti dalle Sedi regionali Rai**
- 18,32 **Festival** Programma di cinema, teatro, radio, televisione raccontato da Turi Vasile e Lucio Favaretto
- 17,32 **Le ore della musica** a cura di Laura Padellaro
- 18,32 **Giovanni Gigliozzi** presenta **La Carta parlante**. Quel che si legge e quel che si dovrebbe leggere
- 19,57 **Il convegno del cinque** a cura di Luca Liguori
- 21,30 **Viaggio verso la notte**. Poesie e prose scelte da Maria Antonietta Abbati Marscotti
- 22,50 **Radio due 3131** notte. Programma d'intrattenimento in diretta

TRE (FM 98,2)

- 12 — **Pomeriggio musicale** a cura di Paolo Donati
- 15,30 **Un certo discorso** a cura di Pasquale Santoli
- 17,30 **Spazio Tre**. Musica e attualità culturali presentate da Pierluigi Battista
- 21,10 **Omaggio a Stravinsky** nel centenario della nascita. Presenta Roman Vlad
- 22,30 **America coast to coast**. Cultura e società negli Stati Uniti
- 23 — **Il jazz**. Improvvisazione e creatività nella musica

Rete due

- 13 — **Tg2 ore tredici**
- 13,30 **Il pane quotidiano**, riflessioni sulla società e l'alimentazione
- 14 — **Tandem**, per i ragazzi
- 14,25 **Parollamo**, giochi
- 14,40 **Doraemon**, cartoni animati
- 14,50 **Parollamo**, seconda parte
- 15 — **E' troppo strano**, spettacolo di curiosità
- 15,25 **Quiz**
- 15,40 **Doraemon**, cartoni animati
- 16,30 **Planeta**, programmi da tutto il mondo, varietà
- 17,30 **Tg2 flash**
- 17,35 **Dal Parlamento**
- 17,40 **Dimensioni della scienza**. Documenti
- 18,25 **Spazio libero**, i programmi dell'accesso: Associazione italiana amici di Raoul Folleau: Al servizio degli ultimi, attualità
- 18,40 **Tg2 sportsera**
- 18,50 **Cuore e batticuore: Delitto di alta moda**, telefilm, con Stefanie Power, Lionel Stander — *Un terribile senso di colpa causato da un grave incidente occorso alla sorella fa scattare nella bellissima protagonista di questa puntata un meccanismo omicida.*

- 19,45 **Tg2**
- 20,30 **Mixer**, varietà
- 22 — **Tg2 stasera**
- 22,10 **Delitto e castigo**, sceneggiato. Con Mattia Sbraglia, Maria Tocinowski, Piera Degli Esposti. Regia di Mario Missiroli. Seconda puntata — *Raskolnikov è chiamato dalla polizia, ma solo perché non paga l'affitto. Quando sente parlare del delitto si sente male e la cosa insospetisce gli inquirenti. Tornando a casa il protagonista nasconde la poca refurtiva, poi va per strada in cerca di tranquillità. Non la trova. E comincia a sentirsi invadere dai sensi di colpa*
- FILM 23,15** **Dalla nube alla Resistenza**, di J.M. Straub, con Olympia Carlisi, Giulio Lombardi. Italia drammatico 1979 — *Ritettura di alcuni dei maggiori testi di Pavese, in una serie di dialoghi tra cielo e terra e uomini e del. Si scontrano differenti visioni del mondo ed emerge il senso della Resistenza*
- 0,45 **Tg2 stanotte**

Montecarlo

- 14,30 **Victoria Hospital**, sceneggiato
- 15 — **Insieme con Dina**, varietà, con Dina Luce
- 15,50 **Ciclismo: 6 giorni di Milano**
- 18 — **Bon Bon Magic**, cartoni animati
- 18,30 **Notizie flash** - Bollettino meteorologico
- 19 — **Shopping**, guida agli acquisti presentata da Paola Protasi
- 19,15 **Telematè**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis
- 19,30 **Gli affari sono affari**, quiz
- 20 — **Victoria Hospital**, sceneggiato
- 20,25 **Calcio: cronaca dell'incontro Spagna-Olanda** valido per le qualificazioni ai campionati europei. Al termine: **Ciclismo: 6 giorni di Milano**. Al termine: **Notiziario** - **Oroscopo** - **Bollettino meteorologico**

Rete tre

- 14 — In diretta da Torino: **Funerale delle vittime del cinema Statuto**
- 16,30 Da Milano: **Ciclismo: 6 giorni di ciclismo**
- 17,30 **Lo scatolone**, varietà presentato da Ambra Orfei
- 18,30 **L'orecchiccio**, quasi un quotidiano tutto di musica
- 19 — **Tg3** - Intervallo con Gianni e Pinotto, cartoni animati
- 19,35 **Milano Duemila. Il coccodrillo elettronico**
- 20,05 **Vivere la propria età, l'infanzia nella memoria degli anziani**, documenti
- FILM 20,30** **Distretto 13: le brigate della morte**, di John Carpenter, con Austin Stoker, Laurie Zimmer, Darwin Joston, Martin West. Usa, drammatico 1976 — *Violenza urbana all'apice: in un sobborgo di Los Angeles banda di criminali simili a degli zombies assaltano l'isolato «Distretto 13» di polizia. Si difendono un tenente di colore, due ispettrici, un agente, un padre che ha vendicato la figlia uccisa e tre condannati alla sedia elettrica liberati e armati.*
- 22,15 **Tg3 Set**, settimanale del Tg3
- 23 — **Tg3**

Svizzera

- 14,50 **Campionati europei di pattinaggio artistico**
- FILM 15,40** **Mia moglie, che donna!**, di Hal Kanter, con Diana Dors, George Gabel. Usa commedia 1958 — *Una coppia è in crisi perché lui è banale pubblicitario e lei vorrebbe un uomo romantico. Le difficoltà si appianano quando una campagna pubblicitaria costringe entrambi a fingere un grande accordo*
- 17 — **Le maschere italiane: Gli innamorati e la servetta**, documentario
- 17,45 **Rockline**, scelta quindicinale di musica pop e rock dall'Inghilterra
- 18,45 **Telegiornale**
- 18,50 **Visiva**, in diretta tra giochi, notizie, musica e realtà
- 19,25 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 19,55 **Il Regionale**, rassegna di fatti e avvenimenti della Svizzera italiana
- 20,15 **Telegiornale**
- 20,40 **Argomenti**, settimanale di informazione nazionale e regionale
- 21,35 **Omaggio a Brassens**, musicale
- 22,25 **Telegiornale**

Capodistria

- 13,30 **Confine aperto**, trasmissione in lingua slovena
- 16,30 **Confine aperto**, replica
- 17 — **Notiziario**
- 17,10 **L'eredità del futuro**, documentario
- 18 — **Biatlon, 10 km**. Campionati mondiali
- 19,30 **Telegiornale** - Punto d'incontro
- 20,15 **La città** Dublino, documentario
- 21,15 **Valtina vacanze** in Jugoslavia
- 21,25 **Telegiornale** - Tutt'oggi
- 21,40 **Gli errori giudiziari**, telefilm



G. R. P. (Eurotv)

Canali 66-42-20

- FILM 14,30** Akiko, di Luigi Filippo D'Amico, con Akiko Wakabayashi, Pierre Brice. Italia commedia 1980. — Una giovanissima giapponese arriva un giorno in casa di una signora qualificandosi come figlia illegittima di suo marito scomparso anni prima in Giappone. Dopo varie avventure che la coinvolgono Akiko trova marito e conquista anche il cuore della matrigna
- 18 — Yoghy, cartoni animati
- 16,30 Grp spettacolo
- 16,35 Cowboy in Africa, telefilm
- 17,30 Cartoni animati
- 18,05 Tiger man, cartoni animati
- 18,35 Cartoni animati
- 19,05 Grp flash
- 19,30 Tanto per leggere
- 19,45 Yoghy, cartoni animati
- 20,15 Minishow, musicale
- FILM 20,25** Piccolo grande uomo, di Arthur Penn, con Dustin Hoffman, Martin Balsam, Faye Dunaway, Jean Peters. Usa western 1969. — Un vecchio di 121 anni, Jack Crabb, ex pioniere, ex pistolero, ex amico degli indiani, rivive l'epopea della frontiera mesco-

lando realtà e bugie. Incontriamo Custer a Buffalo Bill, vediamo la strage di Little Big Horn e quella di Washita. Classico western «dalla parte degli indiani»

- 22,20 Regan, telefilm
- 23,15 Grp flash
- FILM 23,30** Le laureande, con V. Bernard. Francia commedia 1975. — Desiderose di laurearsi in sessuologia sperimentano dal vivo le tesi di laurea
- 0,35 Del giornali di oggi, rassegna della stampa cittadina
- FILM 1** — Un americano in vacanza, con Paolo Stoppa, Andrea Checchi. Italia commedia 1946. — Love story fra una maestra italiana e un soldato americano sullo sfondo dell'Italia coperta di macerie
- FILM 2,30** La morte negli occhi del gatto, di Antonio Margheriti, con Jane Birkin, Hiram Keller. Italia horror 1973
- FILM 4** — La ballata del sette peccati, di Walter Kolm, con Elizabeth Borzobohaty, Michael Heltan. Austria-drammatico 1952
- FILM 5,30** I due figli di Trinità, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Italia commedia

Canale 5 Canali 61-32; 50-69-36

- 13,30 Aspettando il domani, sceneggiato
- 14 — Senderi, sceneggiato
- 14,50 Una vita da vivere, sceneggiato
- 15,45 General Hospital, sceneggiato
- 16,30 Candy Candy, cartoni animati
- 17,30 Hazard, telefilm
- 18,30 Popcorn, musicale
- 19 — Different strokes - Harlem contro Manhattan, telefilm
- 19,30 Six million dollars man, telefilm
- 20,25 Kojak, telefilm
- FILM 21,25** Marlowe indaga, di Michael Winner, con Robert Mitchum, Sarah Miles, James Stewart, Joan Collins. Inghilterra poliziesco 1978. — Un generale affida a Marlowe l'incarico di ritrovare un ricattatore. Il detective inizia la sua missione dapprima ostacolato dalle due vivaci figlie del vecchio. La pista lo conduce sulle tracce del marito di una di loro, e quando rifiuta di farsi sedurre dall'altra giunge alla soluzione
- 23,15 Canale 5 news
- 23,45 Flamingo road, telefilm

Rete A

(R.T.A. - A3 P) Canali 31-62-33

- 14 — Anche i ricchi piangono, sceneggiato
- FILM 15,30** La nave più scassata dell'esercito, con Jack Lemmon. Usa commedia 1960
- 17 — Varietà
- 17,30 Cartoni animati
- 18,30 Anche i ricchi piangono, sceneggiato
- 19 — Bulla strada della California, telefilm
- 19,55 Informazione
- 20 — Gioco delle 20, varietà
- FILM 20,30** Non è più tempo di eroi, di R. Aldrich, con Michael Caine, Cliff Robertson. Usa guerra 1969. — Nel 1942 un tenente americano è aggregato ad un reparto inglese che, su un'isola, deve distruggere una postazione radio giapponese. A prezzo di moltissime perdite l'azione viene risolta brillantemente
- 22,15 Fbi, telefilm
- 23,15 Informazione
- FILM 23,20** Il diabolico avventuriero, con Yvonne De Carlo. Usa drammatico 1956. — Un giovane torna a casa dalla guerra e scopre che il fratello gli ha rubato la donna amata e tutti i suoi beni.

Retequattro (Telestudio)

Canali 24-45

- 14 — Ciranda de Pedra, sceneggiato
- FILM 14,45** Darsela a gamba, di Philippe De Broca, con Michel Piccoli, Michael York, Jean Bouise. Francia avventuroso 1971. — Tre avventurieri fuggono durante la seconda guerra mondiale.
- 16,30 Cartoni animati
- 18 — Babil Jr., cartoni animati
- 18,30 Star Trek, telefilm
- 19,30 Vegas, telefilm
- 20,30 Dynasty, telefilm
- FILM 21,30** I miserabili, di Jean-Paul Le Chanois, con Jean Gabin, Serge Reggiani, Bernard Blier, Bourvil. Francia drammatico 1957. — Spettacolare versione del romanzo francese e probabilmente anche la migliore delle sei che ne furono tratte. Il film è sofitamente presentato in due parti distinte
- 23,30 I leggendari del tennis
- 0,30 Invaders, telefilm
- FILM 1,45** Claskmull, l'uomo della vendetta, di Enzo Barboni. Italia western 1970

Elefante (Quarta Rete)

Canali 22-35; 23

- FILM 14,15** Il bota di Venezia, di Luigi Capuano, con Lex Barker. Italia avventuroso 1964.
- 16 — Ben, cartoni animati
- 16,30 Missione impossibile, telefilm
- 17,30 Filmati musicali a richiesta
- 18,30 Dalkengo, cartoni animati
- 19 — Il giallo della poltrona, telefilm
- 19,30 Giorno per giorno, telefilm
- 20 — I detective, telefilm
- FILM 20,35** Quando l'inferno si scatenò, di Kenneth G. Crane, con Charles Bronson, Violet Rensing. Usa guerra 1959. — Si narra la storia di alcuni reparti nazisti che nel 1944 si travestivano da americani per poter compiere pericolose azioni di sabotaggio dietro le linee nemiche. Alcuni di loro debbono uccidere Eisenhower, ma per fortuna la moglie di un ufficiale nazista è innamorata di un americano e gli dice tutto
- 22 — Il giallo della poltrona, telefilm
- 22,50 I miserabili, sceneggiato
- 23,50 Lo sport
- FILM 1** — Titolo non pervenuto in tempo utile

Telecity

Canali 63-38-36

- 13,55 Laura, sceneggiato
- 14,25 Peyton Place, telefilm
- 15,20 The Quest, telefilm
- 16,15 Mincaro show, per i ragazzi
- 17 — I cartoni animati di Hanna e Barbera
- 17,30 La famiglia Addams, telefilm
- 18 — I cartoni animati di Hanna e Barbera
- 18,55 Peyton Place, telefilm
- 19,55 Telefilm
- FILM 20,20** Minnesota, di Joseph Kane, con Ruth Hussey, Rod Cameron, John Agar. Usa western 1952. — Una ragazza per vendicarsi dell'uomo che le ha ucciso il fratello per legittima difesa e che nello stesso tempo le ha soffiato un lucroso affare, finge di amarlo e, poiché lui la ricambia veramente, lo sposa. Diventa sua moglie comincia a dimostrarsi perfida e a maltrattarlo in ogni modo. La sua cattiveria le è fatale, mentre lui si consola con un'altra
- 22 — The Quest, telefilm
- FILM 23** — Il piacere e l'amore, di Roger Vadim, con Jane Fonda, Jean-Claude Briall. Francia commedia 1965.
- 0,45 Telefilm

Quinta Rete

Canale 47

- 14 — Invaders, telefilm
- 15 — Telefilm
- 16 — Una signora in gamba, telefilm
- 18,30 Telefilm
- 17 — Cartoni animati
- 18,15 Maglia è bello
- 18,30 Telefilm
- 19,30 Mister Howard, telefilm
- 20 — Telefilm
- FILM 20,30** Gli aquiloni non muoiono in cielo, di Claude Miller, con Gérard Depardieu, Miou-Miou. Francia drammatico 1977. — Un contabile è pazientemente innamorato di un'amica d'infanzia, che assassinata dalle sue eccessive dimostrazioni d'amore, sposa un altro sperando che lui la smetta. Non serve a niente, come non serve che una meravigliosa ragazza dichiarerà a lui tutto il suo amore. La cosa si trasforma in tragedia. Tema romantico dell'amore non contraccambiato che porta allo squilibrio mentale
- 22,15 I nuovi poliziotti, telefilm
- FILM 23,15** Upperseven, l'uomo da uccidere, di A. De Martino, con P. Hubshmidt. Italia avventuroso 1966.
- FILM 0,45** Blue sensation, drammatico

Videogruppo

Canali 52-54; 57

- 14,45 Guida alla sopravvivenza, piccoli annunci economici in diretta per telefono con Francesca Audero
- 15,30 Doris Day, telefilm
- 16 — Supercar, cartoni animati
- 17 — Gli gnomi, cartoni animati
- 17,30 Supercar, cartoni animati
- 18,30 Doris Day, telefilm
- 19 — Videonotizie
- 19,30 Il Trenta minuti, attualità
- 20 — Ruote in pista, fatti e protagonisti dell'automobilismo sportivo internazionale
- FILM 20,30** Allarme sezione omicidi, di William Witney, con Victor McLaglen, June Vincent. Usa poliziesco 1954. — Laureato in legge si dedica al racket dei locali della città riuscendo sempre a cavarsela legalmente. Incontra la figlia di un vecchio avvocato, s'innamora e decide di cambiare vita dedicandosi alla protezione delle sue ex vittime contro il racket. I suoi ex soci cercano di ucciderlo, ma tutto si accomoda alla fine
- 22,30 Asta antiquariato, asta telefonica
- 0,15 Videonotizie
- 0,30 Telefilm

Tele Subalpina

Canale 46

- FILM 13** — Il segreto delle tre punte, di C. L. Bragaglia, con Massimo Girotti.
- FILM 15** — L'amore è una meravigliosa estate, con Lilli Palmer, Carlos Thompson.
- FILM 16,30** Titolo non pervenuto in tempo utile
- 18 — Ciao ragazzi
- 19 — Terza pagina: Questi figli..., rubrica
- FILM 20,30** Il fantasma del regime, con C. Vereza.
- 22 — Piemonte storia e storia
- FILM 22,30** I piaceri della città, con Bourvil.

Studio Nord

Canali 21-56; 68

- FILM 14,30** Il gigante di Boston, con Linda Darnell, Barbara Britton.
- 16,10 Filmati musicali
- FILM 16,40** L'impostore, di Julien Duviol, Usa 1943
- 18,30 Supercar, cartoni animati
- 19 — Giorno dopo giorno, almanacco
- 18,15 Canavese oggi
- FILM 20,30** Maschere e pugnali, di Fritz Lang, con Gary Cooper, Lilli Palmer. Usa spionaggio 1946
- 22,30 Black Beauty, telefilm
- FILM 23** — Titolo non pervenuto in tempo utile

Videouno

Canali 53-39-26

- FILM 15** — Lo chiamavano sergente blu, con Guy Stockwell. Usa western 1972
- FILM 16,30** Titolo non pervenuto in tempo utile
- 18,15 Città a lavoro
- 18,45 Cartoni animati
- 19,15 Videouno notizie
- 19,30 Lo sport
- 20 — La leggenda del blues, musicale
- 20,45 Perry Mason, telefilm
- FILM 21,35** L'ultimo dei banditi, con George Montgomery. Usa western 1955
- 23 — Storia di Vira, replica

Telecupole

Canali 64-57; 21

- FILM 14** — I dannati e gli eroi, di John Ford, con Jeffrey Hunter, Constance Towers. Usa western 1960
- 16 — Kim e Ko, telefilm
- 18,30 Hunter's gold, telefilm
- 19 — Carnevale in Piemonte
- 19,30 Gazzettino
- 20 — Telefilm
- 20,30 Musica e immagini
- 21,30 La trattoria dei ricordi, varietà piemontese
- 0,30 Felice Surgeon, telefilm

Primantenna

Canali 27-44-38

- 14 — Cartoni animati
- 14,30 Suspense, telefilm
- 15 — Speciale Piemonte, cronache di casa nostra
- 16 — Telemarket, mercatino di novità
- 18 — Cartoni animati
- 18,30 Ragazzi in gamba, telefilm
- 19 — Calcio regionale
- 19,40 Cartoni animati
- 20 — Telefilm
- 21,30 Incontro con il partito comunista italiano
- 21,45 Filo diretto con l'aldilà
- FILM 23** — Titolo non pervenuto in tempo utile

Canale 68

Canali 68-57

- 14,25 Io donna, rubrica di attualità, cartomanzia, telefilm e notizie
- 17,30 La pista delle stelle, varietà
- 18 — Il grande Mazinger, cartoni animati
- 18,30 Documentario
- 18,55 Cartoni animati
- 19,20 Magnetoterapia
- 20 — Lo sport
- FILM 21** — Luger calibro 9, con Rita Tushingham.
- 22,30 Noi, voi, le carte
- FILM 23,30** Titolo non pervenuto in tempo utile

Il grande abbraccio di Torino alle vittime dello «Statuto»



ALL'ESTERNO DEL DUOMO UN'IMMENSA FOLLA SEGUE LA FUNERONE FUNEBRE. SULLA SCALINATA IL CORDONE DEI VIGILI DEL FUOCO.